

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
(1506-1554)

Vol. XIV
1549-1550

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini



FONDAZIONE DI **MODENA**

Questo volume, che non avrebbe visto la luce senza il generoso apporto della Fondazione di Modena, è dedicato alla benemerita Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi, fondata il 10 febbraio 1860, a cui si deve l'inizio della pubblicazione delle *Cronache di Modena*, momento fondamentale per la conoscenza del passato della nostra città mentre si realizzava l'Unità d'Italia.

Rolando Bussi (Nonantola 1943), ordinario di Storia e filosofia per lunghi anni al Liceo scientifico "Tassoni" di Modena, lascia l'insegnamento nel 1984 per dedicarsi all'attività editoriale collaborando con Franco Cosimo Panini e contribuendo a realizzare la Divisione Libri all'interno delle Edizioni Panini. Quando nel 1989 i fratelli Panini vendono la società che produce le figurine, Franco Panini rileva la Divisione Libri e crea la Casa editrice che porta il suo nome, Franco Cosimo Panini Editore. Rolando Bussi lo segue e prosegue la collaborazione, collaborazione che continua anche dopo la morte del fondatore.

Si deve a lui in particolare, all'interno della Casa editrice, il coordinamento editoriale di diciotto volumi della Collana "Mirabilia Italiae" diretta da Salvatore Settis. Tra i suoi scritti di ambito modenese ricordiamo tra gli altri la pubblicazione della *Cronica di Modona* di Francesco Panini (Modena 1978) con Roberto Montagnani, gli *Annali della città di Modena (1501-1547)* di Andrea Todesco (Modena 1979) con Roberto Montagnani, il *Diario (1541-1612)* di suor Lucia Pioppi (Modena 1982), i sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (Modena 1993-2008) con Albano Biondi e Carlo Giovannini, le *Cronache di Modena* di Bonifacio Morano (1109-1347) e di Giovanni da Bazzano (1188-1363) (Mantova 2013), le *Cronache di Modena* di Lionello mercante (1465-1547) e di Jacopino de' Bianchi detto de' Lancellotti (1469-1502) (Mantova 2013), la *Cronaca di San Cesario* (dalle origini al 1547) e la *Cronaca di Modena* di Alessandro Tassoni seniore (1106-1562) (Mantova 2014), e il volume *Modena Ottocento/Novecento. Il lavoro dell'uomo e la camera oscura* (Modena 1999), vasta raccolta di antiche fotografie di Modena e provincia dedicata al tema del lavoro.

Carlo Giovannini (Modena 1946), a lungo docente di Matematica all'I.T.I.S. "Fermo Corni" di Modena, Ispettore Onorario per gli Organi musicali storici presso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, ha sviluppato ben presto una grande passione per la ricerca archivistica. Conseguito il Diploma in Paleografia, Diplomatica e Archivistica presso l'Archivio di Stato di Modena, ha scandagliato gli archivi dell'Emilia Romagna acquisendo una notevole conoscenza dei fondi documentari conservati presso gli Archivi di Stato, notarili, arcivescovili, comunali, parrocchiali, di confraternite laicali, biblioteche universitarie, nelle città e province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara e Mantova, con particolare riguardo ai fondi di documenti riguardanti le storie degli edifici ecclesiastici e degli arredi artistici (in particolare dipinti e sculture) di enti religiosi esistenti o soppressi. Il suo contributo è stato fondamentale per le ricerche di moltissimi studiosi italiani e stranieri.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni. Ricordiamo fra tutte *Antichi Organi Italiani. La Provincia di Modena*, Modena 1991, con l'organaro Paolo Tollari, e soprattutto la trascrizione dei sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (1993-2008), curata con Albano Biondi e Rolando Bussi.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Province modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
GIROLAMO TIRABOSCHI



© 2024

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A. /
Fondazione di Modena

Realizzazione editoriale:

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

Vol. XIV
1549-1550

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

1549

Martedì adì primo zenare 1549.¹

Questa notte passata da hore 3 cascò circa braza 30 con el cuperto del muro del primo inlaustro delli frati de Santa Maria del Carmene verso l'ospedale de Santa Maria di Batuti, e se per desgratia el fusse cascato eri matina l'averia amazato molte persone che uscivano della giesia del Carmene e andavano a Santo Silvestro; el ge haverìa bisognato altro de migliore questo primo dì de zenare per bona manza, più presto che spendere in refare ditto muro; el maggiore danno è stato delli copi che se sono rotti.

Adì ditto

Questo dì è stato bellissimo tempo senza neva e alquanto fredo.

Mercordì adì 2 ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato extratto questo dì dalli officiali del Collegio delli nodari de Modona et ho haùto l'offitio de uno Nodare del Judice dalle Victuaglie etc.

E adì 3 ditto ho apresentato a miser Anzelino Zocho, Judice alle victuaglie, ser Zironimo fiolo de miser Lodovigo fu de miser Francesco Barozo, che facia l'offitio per mì, el quale miser Anzelino lo ha accettato in casa sua, essendo a mezo la scala delle sue camare da mezo tassello etc.

E adì ditto, el ditto miser Lodovigo Barozo non ha voluto che el predetto ser Zironimo suo fiolo facia l'offitio de essere nodare del Judice dalle victuaglie, perchè dice non essere offitio honorevole: ma lo andare a solazo et essere ben vestito e zugare publicamente in Palazzo è honorevole offitio per lui, perchè detto suo padre

¹ L'annata 1549 della *Cronaca* di Tomasino Lancellotti si trova nel Tomo VII (1545-1549) conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena, con la segnatura It. 538, α.T.1.9. Inizia qui, con l'anno 1549, il vol. X della *Cronaca* pubblicato nel 1878 a Parma da Pietro Fiacadori (il secondo curato da Luigi Lodi) che termina al 31 luglio 1551. Ma questo nostro volume, il XIV della nuova edizione, terminerà alla fine del 1550, mentre l'annata 1551 entrerà a far parte del volume successivo.

zoga ancora lui in le case dove se zoga in Modona etc.

E adì ditto ho dato detto offitio a ser Bernardino fiolo fu de ser Bernardino Sasso Guidano, che lo facia a mezo da homo da ben, e cussì ha promesso de fare, et domatina ge darò una vacheta bolata dalla Camara Ducale, da notarge suxo tutte le defexe, la quale è de carte 148, costa soldi 5.

E adì 4 ditto ho apresentato el detto ser Bernardino a miser Zan Batista, fiolo de miser Anzelino Zocho, che fa l'offitio del Judice dalle victuaglie per detto suo patre, rogato ser Francesco Pignata, l'altro nodare al presente; testimonio magistro Francesco Cutino et altri in la sua bothega.

L'autenticatione della vacheta scritta de mano del detto ser Bernardino sta in questo modo, *videlicet*:

1549 die 2 Januarii, indictione 7. Hec est vacheta cartarum 148 signatarum bullo Camare Ducali Mutine: est deputata offitio magnifici domini Judicis Victualium Mutine presenti anno 1549, et primo semestri, in qua ego Bernardinus Saxo Guidanus civis et publicus notarius tamquam specialiter substitutus a magnifico domino Thomasino Blanco alias Lanceloto nobilis comes palatinus, apostolicus et imperialis et eques auratus, ducalis civis et notarius Mutine, cui obvenit hoc officium, sed propter status sui qualitatem non voluit exercere: scribam fideliter omnes delinquentes et contrafacientes statutorum Mutine et provisionibus dicti domini Judicis et genera delictorum, fraudum et criminum secundum inventiones, denuntiationes et acusaciones factas et sic fidem et diligentiam prestare promitto: collega meus erit ser Franciscus Pignata et quacumque scripta fuerint mea suasque manu, qui leges fidem adhibito.

*Signum meum est videlicet [...]*²

E nota come el detto ha renontiato l'offitio, come appare in questo adì 24 del ditto zenare.

Zobia adì 3 zenare.

El Monto delle Arte de Modona, detto el Monto dalla Farina, ha masenato l'anno passato 1548 staia 13.387, pexi 2 et libre 8 furmento, da pexi 5 el staro e da denari 2 el pexo, e detratto staia 2.000, per la exemptione che ha detto Monto dalla Camara Ducale, resta quello che ha a pagare alla Camara staia 11.387, pexi 2, libre 8, che montano lire 474 soldi 9 denari 6 $\frac{2}{3}$, e s'el non fusse questo Monto guaglio la povertà etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato tempo pluviento con nebia et fredo.

² La maggior parte del testo in lingua latina è aggiunto a margine con scrittura in formato ridotto, di non agevole lettura.

Adì ditto.

Una colona del Pallazo fra lo horologio et el Palazzo della Rason, cioè quella apresso la colona del horologio, è stata guasta questo dì da magistro Pelegrin Raynaldo muradore per refarla de bone prede marmore e de quello atrovato nel cavamento dell'ampliatione che s'è fatta questo passato anno de Modona; la quale fu apontalata molti dì fano, la quale è al incontro della bothega che è fra el Monto e ser Francesco Maria Careta con la sua bothega, la quale minaciava ruina; el masarolo della Comunità che ne ha cura si è Zan Batista fu de magistro Francesco Sassomarin ditto *Melon*.

Adì ditto.

Li infrascritti cittadini andòrno a Ferrara el venerdì inante Nadale, *videlicet* miser Siximondo Roncho, miser Antonio Foiano, miser Cesaro Belencino, uno Parmesano et miser Antonio Maria Tassono, per tore a fare li cavi dell'ampliatione de Modona a denari 6 el brazo quadro, e la Camara non ge voleva dare se non denari 5 per brazo quatro, et lire 9 la pertica ferrarexe, che è braza $7\frac{1}{2}$ de Modona, e la Camara non ge voleva dare se non lire 8, de modo che dominica passata, che fu adì 30 dexembro, montòrno tutti in nave et se ne venero a Modona senza resolutione alcuna. Cussì me ha detto el predetto miser Cesaro Belencin etc.

Sabato adì 5 ditto.

El merchato è stato bello, e bon tempo, e le victuaglie tutte carissime. El furmento se vende da lire 4 soldi 10 el staro sino a lire 4 soldi 15 el più bello, e le altre biave seguitano el furmento, *videlicet*: la fava a lire 3 soldi 15, e la veza a lire 3 soldi 10, e la spelta soldi 34 el staro.

Dominica adì 6 ditto.

Li gioveni de Modona giostrano alla quintana e al anello per aprovarse.

Martedì adì 8 ditto.

La consorte de ser Jeronimo Luchino è morta questo dì, se dice de mal de costa;³ et era dona zovene e non faceva figlioli.

Mercordì adì 9 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'era misse in ordine con molte nave de munition e con soi gentilhomini per andare a visitare la maestà del re Maximiliano, figliolo della maestà del imperatore, che doveva andare da Millano a Mantua per andare a trovare la maestà del suo padre, et per ancora non s'è partito da Millano, dove ge

³ *mal de costa* = probabilmente si trattava di pleurite.

fano giostre e altre feste; et el duca ha fatto alogare⁴ ogni cossa che era in le nave, et se dice che più non ge andarà. El pare che della sua venuta non sia certa.

Mercordì adì 9 zenare.

La terza colona del Palazzo al incontro del *Memoriale*⁵ e de una botega che è fra ser Francesco Maria Careta et el fontico della farina, la quale a mesi passati fu apontalata, la quale fu principiata de farla adì 8 del presente da magistro Pelegrin Raynalde muradore, e la magnifica Comunità fa la spexa, sollicitata da Zan Batista Sassomarin, massarolo della magnifica Comunità.

Sabato adì 12 ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto questo dì el staro del furmento soldi 88 et 90, e la fava soldi 75, e la veza soldi 70, e la spelta soldi 34; el pexo dela farina de furmento soldi 18, et quea de fava soldi 15.

El Monto della Farina vende soldi 17 el pexo della farina de furmento.

Tutte le altre victuarie sono carissime, *videlicet*: carne de videlo a soldi 1 denari 4 la libra, el mazo soldi 1 denari 2, el bò soldi 1, la vacha denari 10, la carne de porco piccolo de pexi 4 soldi 1 la libra,⁶ e de porchi grossi vivi soldi 35 e più el pexo; la salciza rosa soldi 1 denari 6 la libra, e la zalla soldi 2 denari 6 la libra. El formazo de pecora soldi 2 denari 6 la libra, el formazo nostran dolce soldi 2 denari 6 la libra; el formazo piaxentin⁷ soldi 3 denari 6 la libra; le candele de sevo soldi 2 denari 6 la libra. L'olio de noxe soldi 2 denari 4 la libra; olio d'oliva de Toscana soldi 2 denari 4 la libra, e quello puglieso soldi 2 denari 2 la libra; e successive tutte le altre Arte vendeno le sue robe carissime etc. Et ove 3 a soldi 1; el par delli caponi soldi 15.

4 dì fa è stato tempo dolce nebuloso.

Adì ditto.

Mortè Giacomo Nircheso detto *Falcinello* 4 dì fa, di età de anni 40, el quale stava al passo de Santo Ambroxo e faceva mala compagnia ali viandanti, quali se ne lamentavano per tutta la città, et non se ge poteva provedere perchè el stava in detto offitio per miser Girardin Molza che ha le gabelle del duca ad affitto, tanto che la morte ge ha proveduto, sì come provederà ad altri etc.

⁴ *alogare* = dal dialettale *aloghèr* o *lughèr* = nascondere, ma qui nel senso di riporre via.

⁵ Per *Memoriale* si intende l'Ufficio Comunale nei cui volumi composti fino al Cinquecento di grandi fogli in pergamena venivano trascritti i più importanti atti notarili; era cioè l'antesignano dell'odierno Ufficio del Registro, e si trovava in una stanza entro il palazzo della Comunità di Modena. Oggi gli antichi volumi dei *Memoriali* sono conservati presso l'Archivio di Stato di Modena.

⁶ Un soldo equivaleva a 20 denari.

⁷ *formazo Piaxentin* = si chiamava così nel Cinquecento l'attuale formaggio Parmigiano-Reggiano.

E nota che miser Zan Colombo di Colombi ge lo teniva per havere tolto el detto Passo dal predetto miser Girardin, et ge ha fatto tore la tenuta del suo in nome della Camara, e molti altri hano fatto tore la tenuta del suo.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara: lo Illustrissimo duca nostro se doveva partire questo dì per andare a Mantua, dove ge andà el figliolo della maestà del imperatore, quale è stato a Milano molti dì et ge hano fatto feste e presenti assai; e dipoi ge ha posto uno taglione de scuti 300.000, del che ne sono restati male contenti della sua andata, cussì se dice, e forse non è vero, ma se chiarirà per l'avenire etc.

El se dice ch'el duca Cosimo di Medici, duce de Fiorenza, ge ha mandato 70 mulli carichi de adobamento da 5 camare, che valeno assai migliara de scuti, e sopra li mulli g'era cuperte de veluto lavorate degnamente, cussì m'è stato ditto questo dì: Dio sa se l'è vero, ma se chiarirà per l'avenire etc.

Adì ditto.

El casso⁸ vecchio della porta Saliceto de questa magnifica città de Modona fu principiato de desfare finito le feste de Nadale, e tutta via se desfà, cioè quella parte che g'era restata nel principio de questo inverno, et mò se darà ordeno de lavorare all'ampliatione in quella parte verso Levante, che per ancora non g'è stato lavorato.

Domenica adì 13 zenare.

Mortè magistro Zohano Burdino canevarolo, homo da ben che stava al incontro della Gabella grossa, con la bothega a pixon in una delle case nove della magnifica Comunità.

El magnifico miser Girardino Molza andò a Ferrara da uno meso inante Nadale per fare soi conti con la Camara, per essere affittuario delle gabelle, e non è ancora tornato; et è con lui ser Christofano Malagola per suo rasonato, persona pratica.

Lunedì adì 14 ditto.

El se lavora gagliardamente in fondare e fare altro exercitio alla fabrica del grandimento in più luochi intorno a questa magnifica città di Modona, masime in la parte de sotto dove è la montagna,⁹ et questo anno se ge ha a lavorare gagliardamente per cinzerla tutta de muraglia nova e fortissima, se a Dio piacerà etc.

Adì ditto.

Per nova da Parma haùta questo dì da miser Carolo Badalochio che ha le decime de Parma a scodere: come adì passati caschò uno grandò pezo della mura-

⁸ *casso* = forse per *cassero* = recinto di mura.

⁹ *montagna* = cumulo artificiale di terra.

glia de Parma verso Piasenza, e che prima g'era stato certi altri prodigii, che tutti pronosticòrno dovere acascare qualche cosa a detta città etc.

*Item*¹⁰ ha detto ch'el cognato del reverendissimo Moron, che adì passati fu destenuto in Roma per suspecto de havere menato trattato de dare Bologna al imperatore per farge uno duca, ha ratificato a quanto era incolpato, et crede che lo farano morire.

Item al predetto reverendissimo Moron: che la santità del papa ge ha levato molta intrata, de modo che lui ha licenziato assai della sua famiglia per non potere portare la spexa, e questo perchè se dubita che detto suo cognato lo habia acusato de qualche cosa, perchè era Legato in Bologna nel tempo del parlamento del detto suo cognato; e ha ditto miser Carlo Badalochio che el se dice che el Vescovato de Modona, che è de detto Moron, serà dato al vescovo Bertani per lo incontro¹¹ del Vescovato de Fano; e Dio sa se ne daràno uno altro al detto Reverendissimo etc.

Mercordì adì 16 ditto.

Guielmo fu de magistro Zan Maria dalla Rocha, cittadino modoneso, marito fu della Cathelina fiola fu de magistro Zohano di Nasi e della Ixabeta mia sorela, ha maridato la Judita sua fiola questo dì in miser Zohano, fiolo de magistro Zironimo di Brovaldi dottore, e che procura nel Palazzo de Modona, et ge ha promesso de dota scuti 500 d'oro in oro da lire 4 per scuto, che sono lire 2.000 de bolognini. E chi ha fiole da maridare, al tempo presente bisogna darge delli scuti assai, e più non se parla a lire de bolognini, come già se faceva; e non è cussì basso artesano che non voglia lire 500 de dotta, che già bastava lire 50 et lire 100 in casa de bonissimi cittadini etc.

Zobia adì 17 ditto.

Questo dì de santo Antonio è bonissimo tempo, suto e senza fredo.

E nota che già li porci de santo Antonio in grandò numero andavano per la città, cosa vituperosa, e del tempo che miser Francesco Guizardino fiorentino era governatore de Modona in nome della Giesia tolse via detti porci, e fece tassare che ogni anno fusse pagato a miser Zironimo Manzolo ducati deci per detti porci, e che le Arte con la magnifica Comunità pagassero detti denari, e cussì li pagòrno per tutto el 1526; e d'alhora in qua, che la città è stata in le man della Casa da Este, non gli hano voluto pagare, né al presente se pagano, che miser Gaspare Manzolo è uno capo delli signori Conservatori etc.

¹⁰ *Item* = parimenti, similmente, medesimamente.

¹¹ *per lo incontro* = in cambio.

Sabato adì 19 zenare.

Mortè madona ... consorte fu de magistro Bertolomè Sassomarino; è stata sepelita questo dì al Carmene.

Adì ditto.

Miser Christofano fiolo fu de magistro Bernardin Ziglio, et ditto *di Coltra*, sonatore del organo del Domo de Modona, fu costituito a detto sonare dal clero sino adì 15 aprilo proximo passato, el quale era stato sonato da miser Jacobo Fogliano delli anni circa 50, el quale è morto del anno passato come in mio *Analle* presente appare.

Adì ditto.

El peso del porco grosso s'è venduto soldi 35 et più e li salcicini non fano salciza rossa perchè non la pono dare per soldi 1 denari 6 la libra, et fano della zalla da soldi 2 denari 6 la libra, e dicono che più non ne faràno.

Le biave se sono venduto questo dì come feceno sabato passato.

La colona del Palazzo, la terza verso lo horologio comenzando al Palazzo della Rason, è stata cinta questo dì da magistro Ambroxo Taiapreda e da magistro Pelegrin Raynalde muradore alle spexe della magnifica Comunità.

Dominica adì 20 ditto.

Mortè Zan Batista fiolo fu de miser Francesco Rocozolo, merzadre in Modona; essendo eri sira da hore una et mezo de notte in la merceria de magistro Bertolomè Rocozolo suo cusino, ge fu tratto de uno archebuxo da preda e dato nel petto, e subito morì, et non se sa chi sia stato, ma se presuma de uno suo fratello mal traverso, che per altre doe volte ge ha fatto asalto, una con archebuxo et una de arme, e questo per causa de partezone,¹² alegando che Zan Batista lo ha inganato perchè ha lavorato e l'altro ha strusiato etc.

Queste sono delle zintileze de Modona, e chi ge doveria provedere non ge provede etc.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Sebastiano se fa festa solemne et è grandissimo fredo con giazo, vento e neva suta e menuta che se domanda pertusaròla.¹³

E nota che ditto mal tempo comenciò questa note passata et è durato tutto questo dì sino a questa hora 22, et è per durare tutta la note avenire; e questo per el quarto 3° della luna, che serà da hore 3 e minute 59, la quale fece adì 29 de novembro 1548 a hore 11 e minute 39. E nota che l'è durato 3 dì, e sino a Venetia è stato detto mal tempo, per persone che ne sono venute questo dì 28 del ditto in Modona.

¹² *partezone* = spartizione di un capitale.

¹³ *pertusaròla* = probabilmente con questo aggettivo si voleva indicare quel tipo di neve molto sottile che, spinta dal vento, si infilava in tutte le fessure o pertugi.

Lunedì adì 21 ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato questo dì che la Cecha¹⁴ de Modona bata moneta de oro e de arzeno secondo li Capitoli altre volte ottenuti dal illustrissimo duca nostro, e questo ad instantia de miser Paulo Livizano, al quale ge fu dato la comissione dal Collegio delli bancheri adì primo zenare del anno presente, per instantia fatta da mì Thomasino Lanceloto, uno de detto Collegio delli vechii, e questo per le triste monete che se bàteno alla Mirandola et se spendeno in Modona: cosa vituperosa che uno castello faccia e la città non faccia, la quale [Cecha] è stata suspexa molti mesi fa, della quale ne era [capo] el magistro Zimignan da Lodo che è morto del 1548.

Lunedì adì 21 zenare.

Li signori Conservatori hano ordenato questo dì che le lire 1.000 de bolognini che ha miser Paulo Livizan in deposito, pervenuti dalli heredi del conto Galeazo da Canossa per pagare le graveze de lire 1.114, soldi 6, denari 4 estimo rusticale, hano ordenato che le se mettano apreso de persone che pagano delle graveze, sì come dice lo instrumento del deposito fatto sotto dì 29 ottobre 1534, che ne fu rogato miser Andrea Barozo, uno cancelero della magnifica Comunità, qualo è in *Libro delli instrumenti*¹⁵ della magnifica Comunità a carte 92.

Adì ditto.

Tutta questa note passata et questo dì è tirato vento fredissimo de modo che la terra e l'acqua è fortissimo ghiata et le persone stano volontéra ascoxe in le càmare, cosa che non se pensava per il dolce tempo ch'è stato molti dì fano; e le povere persone sono de mala voglia perchè non pono lavorare per el freddo, et hora fraza¹⁶ e neva, et hora è el sole. Dio se aiuta, maxime la povertà etc.

Martedì adì 22 ditto.

Questo dì de Santo Vicenzo è grandio freddo e giazo, tempo suto senza neve, e le persone vano molto stretto per la via; molti cittadini se trovano senza legne, e chi ne ha da vendere le vendeno soldi 8 la caregéta de 10 stangete, e li fassi soldi 6 in 7 la vintina, per essere gionto questo freddo allo improvviso perchè molti dì fano è stato tempo dolce come de quaresima etc.

Nota che per persone venute da Venetia me hano detto essere stato 3 dì grandio giazo in Venetia, in le lagune che vano da Venetia a Margara,¹⁷ de modo che el

¹⁴ *Cecha* = Zecca.

¹⁵ *Libro delli instrumenti* = libro dei rogiti o atti notarili.

¹⁶ *fraza* = cade nevischio granuloso.

¹⁷ *Margara* = attuale Marghera.

se andava suxo el giazo, e ch'el g'è zilato delle barche de zaffi¹⁸ che se atrovòrno a scoperto al fredo.

Adì ditto.

Nova in Modona come havendo lo illustrissimo duca nostro fatto adobare el suo alogiamento in Mantua delle più belle tapezarie che lui havesse per honorare la maestà del re Maximiliano, figliolo della maestà del imperatore Carlo 5° al presente imperatore, qualo è andato a Mantua adì passati per andare a Trento, del quale per ancora io non ho nova vera della gionta in Mantua nè della partita; e tornando al proposito delle tapezarie se dice essergene stato tagliato delle più belle che fusseno in detto alogiamento, et s'è detto essere stato uno Spagnolo; per l'avenire se intenderà meglio al piacere de Dio. Ancora non ho nova che detto nostro duca sia tornato in Ferrara etc.

Mercordì adì 23 zenare.

Questa notte passata è nevato alquanto et è cesato el grandò fredo alquanto.

Adì ditto.

Paulo del *quondam* magistro Francesco Doxo, fornare in Modona, secondo m'è stato detto questo dì, lui ha tolto a livello el molino dalla Sonza che è disopra, apresso le mure vechie della città de Modona, dove già g'era una porta domandata Saragoza, e che màsena con l'aqua del Canale Grande che vene da Scultena, overo Panara, per doe età, pagando ogni anno lire 210 de livello overo staia ... formento, del quale n'è stato rogato ser Zan Batista Scudobio adì ... del meso presente, et s'è obligato cavare el canale quando farà bisogno, el quale canale è stato cavo fortemente questo anno passato del 1548, cussì m'è stato detto questo dì; come serò chiarito lo notarò.

Mercordì adì 23 zenare.

La ... di ... ditta *la Rossa*, che fu massara de ser Zohano dalla Porta mentre ch'el viveva, alla quale secondo se diceva ge faceva quella piasevoleza, e per essere infirmo di poi lui la spoxò, et alla morte l'aveva lasata madona de casa, et havendo lui uno fiolo per nome Cesaro stava con lui in casa inante ch'el tolese moglie, et havendo poi tolto una fiola fu de ser Filippo Tasson per moglie, era ancora la madona de casa, et el gioveno la lasava fare. La detta sua moglie morì et mentre era viduo la detta *Rossa* era pur la madona. El detto gioveno ha tolto la figliola naturale de Benedeto di Mazardi per nome Cathelina, già legitimata da mi Thomasino Lanceloto presente scrittore sino adì 7 zenare 1538, come appare in mio *Analle*, la quale è andata a casa. La detta *Rossa* era pur la madona et la sira li met-

¹⁸ *zaffi* = dalla voce di origine veneta *zaffo* = sbirro.

teva a letto, secondo è stato ditto, et poi apriva l'usso a ... fiolo de Zan Francesco Vignola, el quale andava a dormire con lei, et se davano piacere e bon tempo, e forse hano fatto cussì per altro tempo; de modo che el gioveno è stato fatto avisato, et ha menato el trattato secreto che, adì 20 del presente, la notte sequente ge andò in camara con testimonii et li atrovò tutti dui in letto et nudi, secondo se dice, e per grandò fredo li caciò fora de casa; sì che *la Rossa* ocelàva el gioveno e lo gioveno ha presa lei. Forse che sino al tempo del predetto ser Zohano suo padre lei faceva simile giocho. E nota che la detta s'è lamentata al signore governatore, et ha voluto intendere la verità, e atrova essere stato una cosa fatta a mano; e forse ch'el gioveno farà uno peza della muraglia della città che si fabrica al presente.¹⁹ Un homo già grandò de questa città che se delettava de femine diceva: "Io non ho mai voluto andare a casa de nisuna femina, ma se lei me ha voluto servire della sua facenda ho voluto che lei me serva delle gambe", perchè lui sapeva come se faceva, e che se poteva fare, e lui fece simile acto a uno homo grandò de Modona che era a dormire con una vïdua che goldeva una granda roba de uno richo cittadino de Modona, e gionti che li hebbe insciemo quello tale la spoxò et se la menò a casa, e lei fu priva della roba; li quali tutti sono morti a questa hora etc.

La detta *Rossa* è brutissima e de età de anni 45 e più, e villana: forse che la faceva le spexe al detto Vignola. Come la saprò chiaramente la notarò, per exemplo d'altri che se faciano servire delle gambe e non andare a casa de nisuno per simile cosa a dormire, perchè già n'è stato morto delli altri al tempo mio etc.

E nota che adì 24 ditto, la sira della vigilia de santo Paulo, la detta Judita²⁰ fu spoxada honorevolmente dal predetto miser Zohano Brovaldo, alla presentia de molti soi parenti de una e l'altra parte, *etiam* de ser Jachopino mio figliolo e del Anna sua consorte, et fatto el sermone da Francesco, fiolo de Zimignan Zuffo, discipulo del detto ser Jachopino, di età de anni 12 o circa, et Guielmo Rocha suo padre della detta spoxa ge ha fatto una honorevole cena con diverse vivande delicate e sumptuosa, et alla prima tavola g'è stato persone più de 50 asetate,²¹ e a questo modo se fa honore alle fiole da ben costumate e honeste, come è sempre stata lei, e allevata molti anni senza la sua madre, et è stata governatrice della casa del detto suo padre etc.

Zobia adì 24 zenare.

Ser Bernardino fiolo fu de ser Bernardino Saxo Guidano, cittadino et nodare modoneso uno et l'altro, al quale io Thomasino Lanceloto ge haveva dato a suo

¹⁹ Nota aggiunta a margine successivamente dal Cronista stesso.

²⁰ Questa nota si riferisce alla Juditta citata sotto la data 16 gennaio, a carta 692 del ms.

²¹ *asetate* = assettate, sedute.

prego et instantia l'offitio del notariato del Judice dalle Victuaglie,²² pervenuto a mè nella extratione fatta al Nadale passato delli offitii del Collegio delli nodari, del quale ne fu rogato ser Francesco Pignata della presentatione fatta a miser Zan Batista fiolo de miser Anzelino Zocho, che fa l'offitio delle victuaglie in nome del detto suo padre alla botega de magistro Francesco Cutino chiamato per testimonio; el quale ser Bernardino da dì 2 del ditto meso sino a questo dì ha malisimo exercitato el detto offitio, e in segno de ciò non ha notato suxo la vacheta a lui data et bolata dalla Camara Ducale niuna difesa, e perchè me ne sono dogliuto con suo socero magistro Celan Pelumo, et con ser Marco Cavola suo cognato, et con miser Lucio Rangon suo pixonento, e con altri soi parenti et amici, lui è venuto questo dì doppo disinare a casa mia con ser Zohano fiolo de magistro Celan Pelumo et ser Zohano Festà soi cognati, et miser Lucio Rangon predetto, et alla presentia de ser Jachopino mio fiolo, doppo molte amonitione fatte al detto ser Bernardino del zogo e de altre materie da zoveno, ha renontiato detto offitio, in presentia de li predetti e de mè Thomasino predetto, in la mia camara cubiculare; e cussì ho accettato detta renontia, el quale offitio lo faceva a mezo da homo da ben.

E nota che ser Francesco Pignata è l'altro nodare el quale ha comperato detto notariato scuti 5 da ser Thadè Zandorio, al quale g'era pervenuto alla extratione fatta al Nadale passato delli offitii deli nodari; el quale ser Francesco lo ha exercitato li secondi 6 mesi del 1548, e forse tutto el detto anno, e s'el ditto miser Zan Batista ha fatto cosa fora del Statuto per essere stato gioveno, el detto ser Francesco non lo ha amonito come voleva el dovere, tanto che le querelle sono andate al duca, come se dirà qui de sotto.

Miser Anzelino Zocho che è stato giudice alle victuaglie del 1548, e che lo ha fatto exercitare a miser Zan Batista suo fiolo zoveno, e che al presente lo esercitava non constande della referma, è stato chiamato questo dì 24 zenare in Consiglio dalli signori Conservatori, et g'è stato fatto bonissima amonitione, e dittoge che lui facia lo suo offitio e non per sustituto, perchè in questa città g'è grande clamore del detto suo fiolo, e ch'el signor governatore se n'è dogliuto con detti Conservatori, e che per ogni modo ge debiano provedere che lui facia el suo offitio, overe se ge provederà per altra via. Lui ha fatto molta scusa e alegato che io Thomasino facio fare el notariato per sustituto, ma l'offitio del Judice importa più, perchè ha la patente dal duca, e lo nodare ha a notare suxo la vacheta della Camara tutte le juste difese e notare tutti li atti a bel ordeno, si chè la non è stata bona scusa. In fin ge hano ditto che voleno che lui facia l'offitio e non per sustituto etc.

²² A margine è notato: "In questo adì 2 zenare 1549 quando li fu costituito detto offitio".

E adì 25 ditto.²³

Io ho apresentato al predetto miser Zan Batista Zocho, che fa l'offitio dalle victuaglie in nome del detto suo padre, non obstante che eri ge comandasse li signori Conservatori a suo padre che lui facesse l'ofitio, ser Zan Batista fiolo de Francesco Barozo per nodare in mio luoco, rogato ser Francesco Pignata, e testimonio miser Zohano Silingarde e Lodovigo Dondino in Piazza, al incontro della botega de ser Zohano Donzo e de ser Pedro Crepona.

Zobia adì 24 zenare.

Esendo uno Bologneso denante alla casa de magistro Celan Pelumo in Modona dalla fontana dal Asino²⁴ per intrare in detta casa dove sta certi Bolognesi banditi, volse descargar uno archebuxo, el quale se scaricò alla improvista e crepò, et ge dette la bota nella fronte e subito morì etc.

Adì ditto.

El se lavoraagliardamente al cavare la fossa fra el bello vardo de Santo Petro e la piata forma fatta di sopra dalla porta Saliceto et g'è molti guastadori, ma non so chi sia el capo al presente etc.

Item se lavora de sotto dalla montagna già fatta de sotto dalla Nostra Dona dalla Fossa e in altri luoghi intorno alla città.

El signor conto Hercule Rangon, che andò con lo illustrissimo duca a Mantua a visitare el fiolo del imperatore, è tornato in Modona adì 24 ditto.

Venerdì adì 25 ditto.

Molte cara de vimine delli boschi de Santo Cesario sono stati conduti a Modona per adoperarli al bastion che al presente se fa da Santo Marco fora delle mure vechie della città, acciò che la città sia serata sino a tanto che la excellentia del duca sia chiarito da periti dove lui habia a fare una forteza. Lo homo ordina e Dio dispone etc.

Adì ditto.

El se carègia legne e altre come s'el fusse de mazo, per essere la via sutissima per il fredo tempo che è stato sin qui; pur è calato alquanto, ma è giaciato le fosse e la terra zelata.

Adì ditto.

El magnifico miser Benedeto Franchino ferrarese è venuto a Modona adì ... del meso presente Comissario della fabrica dell'ampliatione de Modona, per homo

²³ La notizia che segue, che porta la data 25 gennaio, è stata aggiunta successivamente dal Cronista, prima di un'altra che porta nuovamente la data 24 gennaio.

²⁴ "Due erano le fontane nella cinquantina *Asini*. V. il precedente t. IX a pag. 356 in nota" (nota del Curatore Luigi Lodi).

che se intende del fabricare forteze. Ancora se dice ch'el serà massare in luoco del magnifico miser Zan Batista Bonlè, ferareso, che era massare de Modona, el quale la excellentia del duca lo ha mandato governatore de Carpe; e detto miser Benedetto stava in Palazzo in le stantie dove stava detto massare, ma al presente sta in le stantie del pezòlo²⁵ fra li dui palaci, el quale è homo degno e gratiozo e da ben.

Sabato adì 26 ditto.

El se festa questo dì per la victoria de Sancto Geminiano contra ad Atila flagello de Dio. Altri dicono perchè lui visibilmente caciò de Modona Azzo da Este che era Signore crudelo, che fece impicare uno putino che suo padre lo haveva lasato per ostadexe in presone, credande che mai lo dovesse fare morire, e per tal crudelità fu caciato e privo della Signoria; e in segno de ciò el sigillo delli decreti che fa la magnifica Comunità a quelli che sono creati cittadini è uno *Santo Geminiano a cavallo* che ha el manto e la mitria con el brazo dritto levato in forma de caciare fora della città uno inimico; ma per essere la città sotto la casa da Este ha detto essere per causa de Atila predetto. Inante che la città fusse occupata dalla Giésia non se parlava de tal miracolo, perchè era sotto la casa da Este, come è al presente; ma essendo sotto la Giésia fu renovata e festata come se fa al presente etc.

Adì ditto.

Li gioveni de Modona feceno mettere in Piazza la tenda da giostrare alla quintana, et hora la hano fatta fortificare e adopiare²⁶ per giostrare uno contra l'altro zobia a venire, che serà el dì della festa de Santo Geminiano. Dicono serà uno pretio de scuti centi. E nota che adì 10 marzo 1539 fu ottenuto el partito in Consiglio ch'el palio che se coreva al Santo Michelo se avesse a giostrare.

Sabato adì 26 zenare.

Fu dato tri tratti de corda a uno in Piazza per essere intrato in la città per li buxi delle mure, essendo le porte serate, non obstante che li buxi siano aperti per causa della fabrica, e questo per vigore delle cride già fatte.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, a rispetto al tempo fredissimo de dì 20, 21, 22 del presente, ch'el non se poteva aparere per el grandò vento che tirava e per el grandò fredo.

Morì e fu seppellito ser Zan Batista Careta, che era rasonato e questo anno confirmato dalla magnifica Comunità. La sua infirmità è stata mal de renella²⁷

²⁵ *pezòlo* = poggiolo, pulpito, passaggio coperto.

²⁶ *adopiare* = raddoppiare.

²⁷ *mal de renella* = concrezioni dall'aspetto di granelli di sabbia che si accumulano nelle urine, occludenti le vie renali.

ch'el non poteva orinare, et era banchero e merchadante del Arte della cartaria che lui faceva fare, et era homo asai zovene.

Dominica adì 27 ditto.

Miser Camillo fiolo fu de miser Andrea Castalde che adì passati fu bandito della città dal signor governatore per havere dato uno schiafo a ser Zironimo Pazan in Castello alla presentia del detto signor governatore, e di poi successo essere morto [Bertholomè Castalde] ditto *Rizino* suo fratello, è venuto in Modona, et io l'ò veduto questo dì con la spada a lato et m'è stato detto essere stato fatto cavallero per potere portare l'arma; per l'avenire se chiarirà meglio, ma gioveni assai se faràn fare cavallero per potere portare arme in la città, perchè el duca non vole che cittadino nisuno le porta se non con qualche privilegio, overo che sia offitiale de Sua Excellentia o della magnifica Comunità con la licentia del signor governatore. El s'è attrovato questo modo per fare guadagnare la Cancelaria de Ferrara in farge li soi decreti de scuti deci almancho etc.

E nota ch'el detto ha spexe scuti 30 per el privilegio della cavalleria, e scuti 50 per la condensatione donata a Zan Batista de Sette, per soi danni del suo horto, guasto per l'ampliation de questa magnifica città de Modona, che è suxo el Canale dalle nave. Cussi²⁸ me ha ditto ser Zohane Castalde questo dì 30 del detto.

Lunedì adì 28 ditto.

Miser Camillo, preto, fiolo fu del magnifico miser Alfonso Sadoleto, s'è partito questa matina de Modona per andare a Roma; et prima ha fatto questo dì el suo testamento, rogato ser Jacomo Bologna nodaro modoneso, et perchè Zohano suo fratello ha strusiato tutto el suo patrimonio, ha lasatto ser Zan Nicolò Fiordebello tutore de 3 putini soi fioli del detto Zohano, e che ogni meso ge habia a pagare scuti 5, che sono lire 20 de bolognini, della roba del detto miser Camillo, et lire 30 l'anno alla consorte del detto Zohano, fiola fu de ser Francesco Maxeto, per la metà della pison della casa dove stava el predetto Zohano; et ha lasato el reverendo monsignor vescovo Paulo, fiolo fu de miser Jacomo Sadoleto, cusino del predetto miser Alfonso, el quale sta al suo Vescovato de Carpentrasse, fedecomissario, e molti altri legati ha fatto; in fra li altri ch'el sia spexe lire 400 in una tavola d'altare per la capella posta in Domo fra lo altare de Santo Sebastiano e la scala che va suso in coro, intitulata della Santa Trinità.

Adì ditto.

El torione della porta Ganaceto apreso a Santo Marco, è stato tutto ruinato el muro, et le mure tutte sino alla porta del Castello, per adoprare le prede in li

²⁸ Nota aggiunta in un secondo tempo dal Cronista.

fondamenti della muraglia dell'ampliacione e fortificatione di Modona; et sono dreto a ruinare la muraglia dalla Casa de Dio; et è stato ruinato la muraglia della porta già detta Saragoza, apresso al molino della Sonza, dove già fu la tintoria de ser Zan Francesco Valentin.

Lunedì adì 28 zenare.

El magnifico miser Guido, cavallero, figliolo del magnifico miser Girardino Molza, ha la cura della giostra che se ha a fare in Modona questo carnevale, e questo per havere lui giostrato molte volte in Bologna mentre fu bandito de Modona etc.

Adì ditto.

Alle porte della città de Modona g'è stato posto sei fanti per porta da 10 dì in qua, et se dice che el duca vole acréssere la guarda perchè el se dà denari per andare a difendere Parma che volle lo imperatore, secondo se dice etc.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente alla montagna che già fu fatta nel luoco dove se doveva fare una forteza da doman²⁹ del Castello de Modona, et se lavora al grandio cavallero da Santo Petro, et se cava l'aqua delle fosse per potere lavorare de muro, et è preparato calcina e altre al bisogno etc.

Adì ditto.

Li contadini conducono paglie e legne alla stala del Comun perchè fra pochi dì venirà el duca in Modona per ordinare el fabricare etc.

Adì ditto.

El se careza legne e fassi conduti in Modona come s'el fusse de mazo per le strade sutissime, per el fredo che è stato adì 20, 21, 22 del presente, cossa inaudita.

Adì ditto.

Magistro Jacomo Civolin, già fornare et homo vechio, morì el dì de Santo Sebastiano, secondo me ha detto suo fiolo questo dì.

Martedì adì 29 ditto.

Questa matina io Thomasino sono uscito fora de Modona e andato alla Nostra Dona dalla Fossa, et intorno el luoco della montagna, et ho veduto fondato la punta del bello vardo che se ge ha a fare, et g'è lavoranti assai, et veduto fondato la porta *Erculea*, alta braza 3, et fatto el ponto levadore a uno ponto postizo, el quale ponto era alla porta apresso al Castello, et se prepara de fabricare questo anno gagliardamente, et se lavora a cavare la fossa fra el bello vardo de Santo Petro e la piata forma apresso la porta Saliceto etc.

²⁹ *da doman* = a Est.

Miser Antonio Guarino, che era Commissario della fabrica, me ha detto che più non serà, perchè ha operato che li agenti del illustrissimo duca che hano affittato tutte le fornase e tutti li cavi e altre cose assai, la quale cosa ha molto piaciuto al illustrissimo duca, e io ge ho detto che li poveri lavoranti non serà inganati nel pagamento come erano, et la Sua Excellentia non serà robato come era da tutti quelli che pigliavano denari per pagare lavoranti etc.

Adì ditto.

Paulo Doxo fornare comenciò eri adì 28 a fare del pan affiorato secondo l'ordenò del calmero del libro *Stadera* stampato, de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e nisuno non ne fa se non lui, per licentia hàuta dal signor governatore; e dali fornari l'altro pan se fa de onze 19 la tera, al calmero de soldi 86 el staro del furmento.

Mercordì adì 30 zenare.

Questa vigilia del nostro patron Santo Geminiano è bonissimo tempo, e tutta la notte passata et questo dì è tirato grandò vento e fredo, e la polvere è per le strade fora della città.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho scritto una litra al magnifico miser Zan Batista Tassono, sindaco generale della magnifica Comunità, delli officiali che bisognano a volere che la Cecha de Modona bata come già faceva, la quale ha letto alli signori Conservatori et g'è molto piaciuta, della quale ne ho la copia in mia filza etc.

Zobia adì ultimo ditto.

Questo dì de Santo Geminiano è bonissimo tempo suto con poco fredo che pare de prima vera, e contadini assai sono venuti alla perdonanza³⁰ del detto Santo.

Venerdì adì primo febrare.

Questo dì sono anni 28 che miser Vit Furst thodesco vené governatore de Modona in nome della maestà del imperatore Maximiliano, la quale adì 18 agosto 1510 fu tolta dalli soldati della Giesia al illustrissimo duca 3°, il duca Alfonso Estense nostro signore, al tempo de papa Julio 2°, e la causa de darla al imperatore fu perchè prima li Franzosi la molestavano, e perchè era trega fra Sua Maestà et re di Franza; la città fu posta in securo, la quale era molto travagliata al tempo della Giesia, e doppo fu ale man del detto miser Vitto, genero, molta travagliata, con granda mortalità de homini fra ducheschi e papalini; e durò ale man del detto miser Vitto sino alli 12 dexembro 1514, nel qual dì perse el dominio e fu svalisato

³⁰ *perdonanza* = indulgenza delle pene temporali, che si otteneva mediante visite alle chiese e compiendo determinate pratiche di culto: a Modena recandosi a pregare presso la tomba di san Geminiano, lucrando le indulgenze.

dalli soldati della Giesia, e fatto presone. El successo appare chiaramente nel mio *Analle* de quello tempo etc.

Adì ditto.

Questa matina da hore 16 è comenzato a nevere fortemente et eri fu bellissimo tempo etc. Tuto questo dì è stato mal tempo etc.

Sabato adì 2 ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo e bel merchato, non obstante che el sia festa. La fava s'è venduta lire 3 soldi 12 el staro, el furmento vale lire 4 soldi 10, et sino a lire 4 soldi 15 el staro. Ogni homo lo tene stretto pensando venderlo più pretio. La veza vale lire 3 soldi 8 el staro; tutte le robe de ogni sorte sono carissime per la moltitudine delle persone che sono in questa città de Modona. Al presente se estima esserge delle bocche 20.000 che mangiano pan.

Item el staro della fava lire 3 soldi 10 et lire 3 soldi 12, e la spelta soldi 34 el staro.

Dominica adì 3 ditto.

El signor conto Sartorio, capitano delli cavalli lezeri del duca, et el magnifico miser Guido Molza hano giostrato armato uno contra l'altro con lanze da vera³¹ e tutti dui sono corse valentemente, e rotte le sue 4 overe 5 lanze da vera de ferro in Piazza da hore 22 o circa, et g'era granda moltitudine de persone a vedere, et erano sino in suxo la Tore del Domo, e questo per essere el tempo bonissimo, come de primavera.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa essere stato morto el conto Zan Thomaso Pico, fiolo fu del signor Zan Francesco dalla Mirandola, chi dice con archebuxo e chi dice con arme, da soi servitori in Millano. El non farà più guera al signor Galeotto che al presente tene la Mirandola.

Lunedì adì 4 febrare.

El magnifico miser Cornelio Molza et el magnifico miser Uguzon Castelvetro hano giostrato armato in Piazza, armato uno contra l'altro, et hano rotto poche lanze.

E adì 5 ditto li detti dui hano giostrato da modo come detto di sopra.

Martedì adì 5 ditto.

Morì el reverendo arcipreto de Modona miser Andrea Civolino, et è stato sepolito in Domo da hore 22; se dice essere molto debito, e in fra li altri lire 22 a mì Thomasin.

³¹ vera = ghiera, anello, puntale.

Morì una fiola de ser Cesaro Belencin.

Adì ditto.

Hanibal fiolo fu de ser Rafael Thibaldo *alias di Stuanin*, cittadino modoneso, è intrato alla tenuta del beneficio del arcipreto morto e seppelito questo di miser Andrea Civolino, et g'è stato a compagnarlo ala sepultura da hore 22, vestito da preto con la muza in spala. E chi sapesse el modo come è stato governato detto archipresbiterato mentre che detto miser Andrea lo haveva, e a che modo el lo goldeva in pace con detto Rafaello, a casa del Diavolo non se farà peggio; ma Dio justo Signore impunirà li morti, *etiam* li vivi, sì che delli benefitii se ne fa merchantia e simonia expressa, com'è stato fatto del detto, el quale è stato causa della ruina della casa di Petrazani e delli Thebaldi a tempi passati, e spero in Dio che cussì serà per l'avenire etc.

Miser Andrea goldeva le bolle e li Tebaldi el beneficio.

Adì ditto.

Miser Filippo Vignola causidico modoneso ha impetrato uno decreto d'exemptione dalla magnifico Comunità, eri che fu adì 4 del presente, per havere 12 fioli vivi dal anno 1539 in qua, et del mese presente la sua consorte ne ha fatto dui fioli maschii a uno parto, acciò ch'el potesse ottenere el privilegio. Lui haverà pocha exemptione per havere pocha roba etc.³²

Mercordì adì 6 ditto.

Morì don Zohano Barillo, gobo preto modoneso, et è stato seppelito questa matina. Se dice esserge atrovato scuti 87 d'oro, et sachi 4 furmento, una casa in Modona e una in Bologna, e li pedochi lo mangiavano.

Morì Andrea Dotto, magistro de lignamo, più di fa.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano concesso alli beccari che possano vendere el bò grasso soldi 1 e denari 2 la libra, che prima se vendiva soldi 1, e questo per tuto carnevale; ma detti beccari sono tanto di mala sorte che ge venderàno le vache grasse ditto pretio, et el manzo soldi 1 denari 4, et el vitello soldi 1 denari 6 la libra e più, pur che possano etc.

Sabato adì 9 ditto.

Li signori Conservatori voleno che lo excelente magistro Pio Tasson, fisico, paga li datii della magnifica Comunità et la adicione per causa della fabrica della ampliacione de Modona. Lui allega essere exempto per privilegio imperiale registrato del registro della Gabella a carte 158.

³² “Il privilegio dei dodici figli’ si è mantenuto sino al 1859” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Item el decreto de mì Thomasino Lanceloto della mia exemptione ducale per vigore del mio privilegio imperiale è registrato in detto registro a carte 222.

Sabato adì 9 febrare.

El tempo è bonissimo dal 2° dì del presente sino a questo dì, e la via è in polvere. Le biave se sono vendute in Gabella lire 4 soldi 8 et lire 4 soldi 10 el staro del furmento, et lire 3 soldi 10 et lire 3 soldi 8 el staro della fava, et lire 3 soldi 5 et lire 3 soldi 4 el staro della spelta, e soldi 17 el pexo della farina de furmento; et al Monto delle Arte soldi 16 el pexo della farina de furmento; el staro del orzo lire 2 soldi 10, el staro de faxoli lire 4, el staro del riso lire 3 soldi 15.

Li porci a soldi 38 et soldi 40 el pexo, cosa che mai sia stata adì de homini che siano vivi, et l'ano a venire se ne haverà desàsio perchè el s'è amazato porchi asai piccoli, che al anno a venire seriano stati da carne; e la causa de questa carastia si è perchè el non è stato gianda, et s'è venduta sino a soldi 30 e più el sacho, e poche frutte sono state l'anno passato etc.

La beccaria è carissima, a soldi 1 denari 6 la libra del videlo, soldi 1 denari 4 del manzo, soldi 1 denari 2 el bò et vache grasse, ma li bechari la venderàno tutta per grassa.

Li fornari fano el pan de onze 19 la terra al calmero ultimo, dove è masenato libre 17 remolo e doventato farina da soldi 88 el staro del furmento, et ge lo vendeno li cittadini soldi 92 et 95 el staro, e li poveri se lamentano, ma nisuno ge fa rason per amore delli avaron etc.

Adì ditto.

Jacomo Ponzan, massare della villa della Nizola, distretto de Modona, ad instantia delli signori Conservatori che cussì hano ordenato, ha eletto mì Thomasino Lanceloto per sindaco de detta villa con sallario honesto, per tenere el suo conto delli denari pagaràno per par de boi per el conto dell'ampliatione, rogato miser Andrea Manzolo cancelero della magnifica Comunità; e più ha comesso al detto massare ch'el scoda soldi 40 per par de boi e che li porta a mì Thomasino, da pagare quelli che hano tolto a cavare la parte [che] tocha alli distrittuali.

Ser Zan Batista Festà è morto e sepulto questo dì de mal de costa, homo vecchio et nodare; e nel tempo che miser Francesco Guizardino era governatore de Modona, dal 1516 sino al 1524, era nodare deli suoi Auditori e guadagnò assai centonara de scuti, e tutti sono andati in fumo, de modo che lui medemo diceva non sapere a che modo, e al presente non haveva molta roba; et haveva uno fiolo che non stava con lui. *Requiescat in pace.*

Dominica adì 10 ditto.

Questo dì da hore 21 ha giostrato in Piazza uno contra l'altro li magnifici dui cavalleri miser Cornelio Molza et miser Uguzon Castelvetro, *etiam* miser Antonio

Colombo homo d'arme lui del duca nostro in Modona; ma non hano giostrato pretio nisuno, ma se sono aprobati³³ perchè giostraràno poi el pretio questo carnevale. El tempo bono li fa giostrare et ge fa andare persone assai a vedere, e persone assai sono andati in villa a solazo et atorno alla città a vedere la fabrica che se fa.

Dominica adì 10 febrare.

El magnifico miser Benedetto Franchino ferareso, comissario ducale sopra la fabrica della ampliacione de questa magnifica città di Modona, ha questo dì fatto suma justicia circha a 25 poveri homini che non erano stati pagati delle soe opere da quelli che hano tolto lavori de cavi et altre, et li farà tutti pagare, e de questo fare ne era grandò rumore in la città, et la excellentia del duca lo ha mandato aposta a destregare le ladrarie che faceva li detti in retenerne li denari delle opere che haveva dato li poveri homeni; e a questo modo le cose de Sua Excellentia passaràno de ben in meglio senza danno delli poveri lavorenti.

Lunedì adì 11 ditto.

El signor governatore fece eri sira uno bel pasto, et g'era la signora Rezentina, consorte fu del signor conto Guido Rangon, e sua fiola spoxa de uno nepote del signor governatore, la fiola del signor conto Uguzon Rangon e altre zintildone e zintilhomini, e se ge fece màscare, et balòrno etc.

Martedì adì 12 ditto.

Li Capitoli della Cecha di Modona sono nel Registro della magnifica Comunità del 1527, a carte 27, et in detto registro a carte 114 et 115.

Item in Libro delli Instrumenti del 1526 g'è lo instrumento a carte 41, fato a magistro ... della Cecha.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha fatto fare in Carpe el modello della forteza che lui vole fare fare a questa magnifica città de Modona, in la parte de sotto, da sira del canale del Navillo, e che detto modello è stato portato in Modona perchè el se pensa che Sua Excellentia venirà de curto a vederlo e per ordenare de farla fare, se a Dio piacerà.

Zobia adì 14 ditto.

El signor et magnifico miser Lanfrancho dal Giesso, fattore generale del illustrissimo duca nostro, et el magnifico miser Vincenzo Florio suo mastro de conti, con miser Maurelio Turino suo secretario e sua famiglia, sono venuti in Modona

³³ *se sono aprobati* = hanno fatto le prove.

questo dì da hore 21 per vedere tutti li computi della spexa della fabrica et *etiam* la fabrica, e per ordenare quello che se ha da fare circa ciò, per refferire al illustrissimo duca in che termino se atrova al presente. E nota che io li ho visitati tuti.

E nota³⁴ che adì 20 venendo adì 21 da hore 10 se sono partiti de Modona per andare a Ferrara.

El magnifico miser Girardino Molza è venuto ancora lui da Ferrara insciemo con el predetto signor fattore; et già sono più de mesi 3 che lui ge andò a fare soi computi con la Camara Ducale delle gabelle [che] ha ad affitto.

Adì ditto.

Questo dì s'è atrovato circa 6 vaxi de terra cotta fra grandi e piccoli, uno dreto a l'altro, nel fare el cavamento del fondamento del bello vardo de sotto dalla Nostra Dona dalla Fossa, verso levante, et el signor governatore se li ha fatti portare in Castello per apresentarli al illustrissimo duca quando el venirà in Modona.³⁵

Venerdì adì 15 febrare.

Ser Jachopino mio fiolo, al presente Cancelero della magnifica Comunità, s'è partito questa matina de Modona per andare a Ferrara, mandato dalli signori Conservatori con lettere de credenza al illustrissimo duca a negoziare cose importante per la città con Sua Excellentia, e con lui ge serà el magnifico miser Zohano Baranzon, Refferendario della magnifica Comunità, che sta in Ferrara, et è andato con lui Martin mio famiglio, e questa è la prima ambasatura per la magnifica Comunità.

El detto è tornato questo dì 20 ditto in Modona benissimo expedito dal illustrissimo duca, con el quale adì 17 del ditto in dominica hebe gratissima audientia, andando dalla Corte sino a Santa Maria delli Angeli sempre rasonando con Sua Excellentia, secondo come lui me ha refferito. La causa della sua andata non la so al presente.

Adì ditto.

Magistro Terzo, inzihero ducale, haveva detto de volere tore quella granda preda de marmore³⁶ che è suxo la nostra Piazza de Modona tante centonara de anni fa, suxo la quale se g'è già fatto la justitia,³⁷ la quale al presente è sotto la rengerà del Palazzo, et la voleva spezare per fare adornamento alle porte che se hano a fare de novo a questa magnifica città, per causa del ampliacione e fortificatione che al presente se fa; et g'è stato rispoxe dal magnifico miser Zan Batista Tassono, al

³⁴ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

³⁵ “Vedi Cavedoni, *Dichiarazione degli antichi marmi modenesi*, pag. 72, nota 56” (nota del Curatore Luigi Lodi).

³⁶ “Allude alla *Preda ringadora*. Vedi nel precedente tomo IX la nota a pag. 11 e 12” (nota del Curatore Luigi Lodi).

³⁷ Cioè si impiccavano le persone colpevoli di gravi reati.

presente Sindaco generale della magnifica Comunità, che per niente non ne debia parlare, che el faria grande adispiacere a tuta questa città per più cause, et ha detto che più non ne parlerà etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito Pelegrin fiolo fu de Bertolomè Raynaldo detto *di Ferrabò*.

Sabato adì 16 ditto.

La porta Saliceto s'è guasta tutta da molti dì in qua, et al presente quello che la guasta dice essere stata misurata dalli agenti del illustrissimo duca et eserge miàra³⁸ 427 de prede in tutto, sino al para della terra, *videlicet* 185.000 nel casso vechio, et miàra 242.000 nella gionta fora del casso verso levante; e similmente ne poteva essere in la porta Bazohara, inante che la fusse de novo fabricata, in la quale fabrica ge n'era molto più; el simile la porta Cittanova inante che la fusse fabricata, in la quale fabrica ge n'è molto più, la quale al presente se guasta tutta; la porta Albareto è ancora in pede, ma con poco tempo se guastarà, la quale ancora lei già era de casso granda quanto le altre tre predette, ma non è mai stata fabricata, e tutte le prede seràno poste in opera in la fabrica delle porte che se faràno de novo, bellissime.

Adì ditto.

Li centi fanti che sono in Modona alla guarda della Piazza sono stati pagati questo dì in Palazzo dove è le fenestre grande, presente el signor fattore generale, li quali erano tutti ben armati, cioè circa 25 tutti con arme bianche, celadòni e piche, e li altri con celadòni e archebuxi; el suo capitano si è el capitano Babano.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo e la polvere per le strade come s'el fa la state, et è bellissimo merchato, ma ogni cosa carissimo.

Dominica della septuagesima, adì 17 febrare.

El magnifico miser Guido et miser Cornelio figlioli del magnifico miser Girardino Molza, et miser Uguzon Castelvetro fiolo fu de miser Uguzon, tutti tri cavalieri da una banda con 9 lanze da vera per giostrare,³⁹ questo dì sono comparsi in Piazza honorevolmente verso el Palazzo, et el magnifico conto Sartorio da Tene, capitano delli 50 cavalli legieri che tene in Modona lo illustrissimo duca, et uno

³⁸ *miàra* = migliaia.

³⁹ *lanza da vera* = lancia da corsa all'anello, la cui estremità era dotata di un puntale metallico di rinforzo (*vera* = ghiera), gioco di abilità nel quale un cavaliere lanciato al galoppo doveva cercare di infilare con una lancia un piccolo anello di ferro sospeso in aria. Forse si trattava di lance leggere, di legno di frassino, oppure cave al loro interno. Se il torneo prevedeva invece lo scontrarsi fra due cavalieri separati da una barriera, lanciati al galoppo l'uno contro l'altro nel tentativo di disarcionarsi colpendo con la lancia lo scudo avversario, al primo scontro (botta) le lance di frassino si schiantavano volando in pezzi con grande effetto spettacolare, ma pochissimo danno. Non si doveva colpire l'elmo dell'avversario.

suo fratello, con miser Antonio figliolo fu de miser Cesaro Colombo cittadino modoneso, et uno cavallo legero del illustrissimo duca dal altra banda verso al Vescovato con 9 lanze da vera per giostrare, questo dì sono comparsi in Piazza honorevolmente et hano comenciata la giostra da hore 22, uno contra l'altro, a dui per volta, et hano fatto bellissimo bote per 6 lanze corse; et la settima lanza hano corse e giostrato uno contra l'altro el predetto miser Guido et el conto Sartorio, et miser Guido ge ha dato una granda bota nella testa dal lato stanco et ge ha aperto la visèra, e poco ge manchò ch'el non cascasse da cavallo tanto era atornito;⁴⁰ et presto fu tolto da cavallo e menato in la barbaria⁴¹ li apresso, sotto le Strazarie, e fu dearmato e medichato uno ciglio de l'ochio amachato; el pericolo è stato, s'el ge havesse caciato la lanza in l'elmo, lo haveria morto, et g'è restato 2 lanze che non se sono giostrato. Et g'è stato el signor fattore ducale miser Lanfranco dal Giesso a vedere, et altri gentilhomini con el signor governatore signor Galeazo Gonzaga, et zintildone e altre persone assai, e s'el non fusse piovenzato ge ne seria stato molto più; ma per ancora non hano giostrato pretio alcuno che se sapia. Se pensa che per l'avenire giostraràno uno pretio honorevole.

Lunedì adì 18 ditto.

Questo dì se festa in Modona per el miraculo de Santo Geminiano che aparse alli Francesi adì 17 febrare venendo adì 18, la notte de Santo Lonardo, che venivano da Rubèra a Modona per sachezarla et tornòrno indreto, e molti se ne anegò in Sechia; et poi de marzo monsignore Chiamon de Amboxe, che era Gran Magistro de Milan e capo de detti Francesi, morì in Corèzo, e disse al suo confessore delli frati de Santo Domingo detto miracolo, e che lo dovesse rivelare, e cussì fece, et sempre s'è festato questo dì 18 per memoria della victoria contra Galli; et in quella note era el trattato in Modona e non se poteva atrovare, e di poi fu scoperto e molti ne furno prexi e impicati, e altri tagliati a pezo fora della città, li quali la volevano tore alla Gesia e darla al duca de Ferrara, della quale ne era Signore el duca Alfonso Estense.

Adì ditto.

Li soldati da cavallo che sono per guarda de Modona hano fatto la mostra questo dì doppo dixinare dal Castello al signor fattore generale miser Lanfranco dal Giesso.

Adì ditto.

La porta Cittanova antiqua et poi refatta 2 volte fu principiata de ruinare, et al presente se guasta a furia per adoperare le prede alla porta nova che s' è principiata

⁴⁰ *atornito* = attonito, intontito.

⁴¹ *barbaria* = bottega da barbieri; nel Cinquecento i barbieri fungevano anche da chirurghi.

più inante de quella uno tratto de mano, et se impasta calcina per finirla, e la sua strada è fatta fra Santo Augustino e la porta vechia predetta.

Item el se lavora per tuto intorno alla città de murare, cavare e impastare calcina e mettere in opera le prede e giaròn delle mure vechie della città, et se impe⁴² li speroni delle mure fatte.

Item miser Zan Francesco Pasqualetto ha designato de allargare le fosse una grande largeza che serà braza ...

Lunedì adì 18 febrare.

La porta Cittanova principiata de novo in le mure nove della città era stata voltata sopra al intrare de detta porta dal lato de fora, dove è le prede marmore lavorate, e perchè haveva poco regolio⁴³ la detta volta cascava, et la hano tolta zose per refarla de novo, et magistro Terzo inzierno ducale g'è soprastante a quella banda, e altri inzierni ad altre bande.

Mercordì adì 20 ditto.

El signore Fattore ducale et miser Florio, rasonato, che veneno in Modona adì 14 del detto meso, se metteno in ordeno per partirse questa notte da hore 10 per andare a Ferrara.

E adì 21 ditto da hore 10 se partìrno de Modona per andare a Ferrara.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovuto dolcemente e adì 2 del presente sino a questo dì non è mai piovuto, et era le strade impolvere come da meza state.

Zobia adì 21 ditto.

El magnifico miser Zan Batista Segizo mio cusino, che è mastro di casa della serenissima regina de Franza, per una sua de 9 del presente mandata per una stafeta che va a Roma, me avisa come la maestà del re de Franza e la maestà della regina hanno maritato miser Marco Antonio, nepote del detto miser Zan Batista, in la signora Catherina Mangarda, herede sola che ha de intrada ogni anno scuti doe millia, et in denari contanti scuti dece millia, e che tutti sono contenti e di bona voglia.

El detto miser Zan Batista fu figliolo de Boniacomo Segizo, fratello della Casandra, madre de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore; e detto miser Zan Antonio fu figliolo de Lionello, che fu figliolo de ditto Boniacomo e fratello del ditto miser Zan Batista, et mei cusini carnali; che dia longa vita in consolatione e pace, a laude de Dio.

⁴² *se impe* = si riempie, dal verbo dialettale *impir* = riempire.

⁴³ *aveva poco regolio* = non era costruita secondo le regole.

Item me avisa come la maestà della regina ha hàuto uno fiolo maschio per nome Aloviso, duca d'Orlianse, et è stato in sabato adì 9 del presente, a hore 3 e minute 34. Che Dio ge dia gratia ch'el sia bon servo de Dio.

Venerdi adì 22 ditto.

El Capitanio della Piazza volse pigliare eri sira uno sotto el portico della casa dove sta el conto Mario da Montecuchulo, et fu veduto da uno suo servitore; e sentande el rumore ditto conto corse con arme de asta sotto el portico. El Capitanio non poté pigliare quello tale e prexe uno suo servitore; et questa matina el signor governatore ge ha fatto dare 3 tratti de corda in Piazza, e fatto chiamare el conto Mario in Castello, e fatoge comandamento da parte del duca, sotto grande pena, che el non se parta de Castello sino non habia risposta dal duca che è a Ferrara etc. El quale conto sta in la casa fu de miser Zironimo dale Coreze in la Rua del Muro, apreso al cavallero di Ferrari. E nota che el ditto conto è in preson distretto.

Adì ditto.

Li lavoranti che cavano li fondamenti e fosse del ampliatione in la parte verso levante del canale del Navillo, dove è la montagna, ge hanno trovato questo dì molti vasi de terra cotta con la panza aguzi in fondo alquanti et il collo longo e sutile con dui mànegi, in li quali già li homini de questa cità brusavano li soi corpi morti et mettevano la cenere in detti vasi.

E adì ditto tutto questo dì è piovenezato, et piove a questa hora 24 per el primo dì de primavera.

Venerdi adì 22 febrare.

Miser Francesco di Valenci da Cremona, fatto cittadino de Modona, ha comperato la possession de ser Danyel Gratian alla Nizola lire 68 la biolca, rogato ser Zironimo Pazan sino adì ...

Sabato adì 23 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente e quasi tutto questo dì, et è stato poco mercato.

Dominica adi 24 ditto.

Thomaso fiolo de miser Carolo fu de miser Antonio Tasson, volendo andare questa matina a Bologna, dove lui ge stava per suspetto de Cimiselli et nepoti de miser Gaspar Rangon e de Balugola, perchè sua madre fu di Malveci, et essendo spiato ch'el se haveva a partire con certi compagni bolognesi, g'è andato inante circa sei con arme e mazze et lo hanno achiaurato alla porta Saliceto per andare a Bologna, et era seràto el ponto, e subito ge sono stati adosso et lo hanno mazzato

de sorte che el se dice che lui morirà;⁴⁴ e li detti non hano potuto andare fora per detto ponto, el quale è postizo per esser guasto la porta del tutto per fabricarla de novo, e li detti sono ussiti per la porta Cittanova, dove non g'è ponto al presente. Questo rumore è causato che essendo in Bologna uno de detti Rangoni e uno di Balugola, el detto Tomaso ne ferite uno; et guarito per venire a Modona ge vene dreto, et con lui g'era el fiolo de Gaspar ditto *Mezo naso* Tasson e certi di Malvezi e non li poténo azonzere; e per detta causa non hano mai fatto pace, e per altra rognia vecchia fatta in Modona, per la quale molti di fano miser Rigo Cimisello, miser Carolo Tasson et Gaspar Tasson e uno di Balugola sono in Ferrara perchè el duca voleva che facessero pace; e come haveràno questa nova seràno di mala voglia, e se la excellentia del duca non ge prevede questa città doventarà una mala città etc. E questo fatto è stato questa matina a bonhora etc.

Molti di fano è in Ferrara miser Bertholomé et miser Zan Francesco di Fontana per una parte, et per una altra parte miser Jacomo de miser Zan Batista Belencino et miser Zironimo de miser Augustino Belencino, per fare pace per la morte de miser Hanibal, fre de miser Zan Batista Belencino etc.

El signor governatore ha distenuto in Castello miser Petro Antonio Balugola per la causa sopra scripta.

Adì ditto.

Miser Cornelio Molza et miser Antonio Colombo hano giostrato questo dì uno par de speron dorati, et miser Antonio ha fatto più bele bote e vinto li speroni, e s'el non fusse acaduto el caso scritto di sopra la festa serìa stata bella.

Miser Claude Carandino ha tolto per sua moglie madona Dalida, fiola fu de miser Antonio da Benedè e consorte fu de miser Julio Castelvetro, dicono con scuti 2.000 de dota et zoglie e altre beli doni assai già fatti dal detto Castelvetro.

Lunedì adì 25 febrare.

El signor governatore ha mandato a chiamare li fioli de miser Rigo Cimisello in Castello et li ha destenuti per causa de Sipion, uno de detti fratelli, che ha dato delle mazate eri in suxo la testa a Thomaso, fiolo de miser Carolo Tasson, che voleva andare a Bologna; et el detto, con uno di Balugola et uno fiolo fu de miser Gaspar Rangon, et Zironimo Corte, et uno da Rubian, et uno di Rubegi, e altri circa 6, lo aspettòrno ala porta Saliceto inante che el ponto se aprise, e gionto el detto Thomaso fu mal atrattato; e per ditta causa ha destenuto⁴⁵ li ditti, et eri destené uno fratello del detto Balugola; e quando li ditti lo hebene mal trattato

⁴⁴ Tre note a margine. Nella prima, poi cassata, il cronista affermava: "El ditto è morto adì 26 del ditto, la note antecedente, di età de anni 25 o circa". Nella seconda nota: "El ditto non è morto questo dì 27 ditto". Nella terza: "Nota che el ditto è morto adì 20 marzo la note antecedente".

⁴⁵ *destenuto* = imprigionato.

andòrno per la strada Magistra e per la città alla porta de Santo Augustino, senza ponto al presente, et se ne andòrno con Dio etc.

Adi ditto.

El magistro della Cecha della Mirandola è venuto in Modona questo dì et ha detto non volere più battere alla Mirandola, e tutto quello [che] ha batuto se lo ritira indreto, con perdita de chi ne ha, de uno bolognino per scuto. Cussì me ha detto Jachopino mio fiolo, al presente cancelero delli signori Conservatori. El se pensa che quello magistro condurà la Cecha de Modona, la quale vole fare batere la magnifica Comunità.

Adi ditto.

El signor governatore ha fatto chiamare li Conservatori in Castello et ge sono andati, et s'è dogliuto con l'horì che hano mandato a querelare dal giudice dalle Appelatione miser Tadìo Gratiano, el quale è suo consultore, senza sua licentia; la causa perchè sua signoria se ne dole io non lo voglio dire, ma serà detta da altri. El ditto giudice andò a Ferrara venerdì passato; se pensa che el duca lo cassarà del offitio per li soi bon portamenti etc.

Adi ditto.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento e con poco fredo.

Martedì adi 26 febrare.

Li magnifici cavalleri miser Guido et miser Cornelio de miser Girardin Molza hano giostrato contra a miser Zimignan Castelvetro et miser Thomaso Castalde, e tutti hano fatto bellissime bote, e senza pretio⁴⁶ alcuno ma per aprovarse per zobia, overe dominica, overo martedì che serà el dì de carnevale; giostraràno el pretio pur ch'el bon tempo sia alhora etc.

Mercordì adi 27 ditto.

El se mura verso la porta Cittanova che se fa de novo, et se porta la terra della largeza delle fosse dentre dalla città, masima dal bello vardo de ditta porta sino alla piata forma che ha fato li Ronchi andando verso il bello vardo della porta Bazohara, et se lavora gagliardamente a distruzere la porta Cittanova vechia.

Mercordì 27 febrare.

E se lavora gagliardamente al bello vardo dove era et è la Montagna disotto dalla Nostra Dona dalla Fossa.

Adi ditto.

Li signori Canonici hanno alivellato uno luoco sotto la camara della sagrestia

⁴⁶ *pretio* = premio in palio.

del Domo, nel canton verso la casa delli bechari, a magistro Francesco Rubego; et suo figliolo fa fabricarge una bothega per farge l'arte della seda, et in la parte verso detti bechari ge ha atrovato sotto terra la sepultura de Cagnon che fece fare le Canoniche, la quale non se sapeva dove la fusse per essere cuperta de terra, et g'è sopra una bella preda marmore granda; et nel muro verso detti bechari, alto circa braza 4, g'è una preda sculpita con le litere et arma, la quale era tutta imbratata che non la se poteva legere, et io l'ò veduta questo dì et ho ordinato de havere dette letere da scrivere qui de sotto, *videlicet* ...⁴⁷

Zobia giota adì 28 ultimo ditto.

Fu morto Zohano di Cirvelli, zòveno, heri sira da hore circa 3, da casa de miser Siximondo Moran suxo el Canale Chiaro. Se dice esserge restato capa on tabaro de quello on quelli che lo hano amazato; ancora non se intende da chi, né a che modo. E li detti pani sono stati portati al signor governatore per intendere dalli sarti de che sono, e chiamato li sarti hano cognosuto la capa essere la sua, et el tabaro non hano cognosuto. El detto zoveno stava in la casa [che] confina [con] Santo Jacomo, capella in Modona, et haveva bella dona zovene, e lui zugava et viveva con pocha intrada etc.

Se dice ch'el fu chiamato che l'andàse a casa de miser Nicolò Fontanella, overo lui venerìa da lui; el disse non ge volere andare, e poi se deliberò d'andarge, e li dentri erano ascosi aspettarlo, e uscito de casa come è detto lo pasòrno da banda a banda.

Adì ditto.

Fu ferito el reverendo miser Bonifatio Valentino, preposito del Domo de Modona. Era stato al offitio in Domo e, tornato a casa in la Rua Granda, haveva spazato uno pezo sotto el portico con miser Andrea Codebò et con don Petro Zohano Bertholamaso, e gionti alla piazzeta della Rua Granda, apresso la casa de miser Petro Polo Calora; e partiti li detti compagni, e lui tornando a casa per andare a desinare, ge fu dato una grande cortelata a traverso una sguanza da uno Zimignan, fiolo de uno Fachino da Bologna, al quale g'era stato dato tri scuti da uno Salustio Guidotto da Bologna per parte de scuti 25, et dui altri ge lo havevano mostrato; el quale mal fattore era di età de anni circa 25, et ciera de villano e mal vestito, che nisuno se serìa mai guardati da lui, et fugite per la detta piazzola e andò da Santo

⁴⁷ Il Cronista non riporta il testo dell'iscrizione. Una aggiunta di altra mano, probabilmente di L. Lodi, recita: "Questa pietra al presente vedesi nel Cortile delle Canoniche, sotto il portico al lato di levante, ma la detta arma ne fu cancellata", come pure una linea intiera della iscrizione. Nella pietra leggesi: *Hic quiescunt ossa Bartholomaei Cagnoni de Gattis de Mutina 1524 / Ad perpetuam civis memoriam utque qui proprio aere hasce canonicorum aedes liberaliter extruxit ossa eius ex indecenti in amplioem hunc locum transferri ac reponi jusserunt Cathedralis Ecclesiae Canonicis ... mensis martii*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Marco dreto alla fassina; el rumore dreto,⁴⁸ e parte dreto alli altri dui, quali se butòrno zoso della muraglia nova, dove era miser Zan Francesco Pasqualetto, ingniero ducale a fare lavorare, et non li hano potuto atrovare. E quello Zimignan fu menato in Castello, e subito ge fu dato della corda nel hora del desinare e confessò ogni cosa, e in quello instante fu sonato le campane della Justitia et fu menato in Palazzo, etc; e da hore 19½ fu menato ale fenestre del Palazzo dove se sole fare tale justitia per impicarlo, et essendo in pede ge fu dato la spinta per butarlo zoso. El povereto se tirò indreto tutto tremando de paura, pur fu rebutato cussì in pede e andò zoso a cò fitto et se rompéte tutti dui li cavestri,⁴⁹ e cascò in terra a cò fitto, et se sbernò tutta la testa che era come morte. El popolo corse per torlo e portarlo in Domo, et ge gionse el Capitanio della Piazza con la biraglia, et non voleva ch'el populo lo togliesse, et la guarda della Piazza andò aiutare el Capitanio, e subito fu sfodrato spade assai, e chi fugiva in qua e chi in là del pipulazo che non haveva arme, tanto che fu portato in mezo la Piazza, e vedande che l'era morto fu portato in lo Spedaletto della Morte; et in poco de hora lo Capitanio con la sbraglia lo reportòrno in Palazzo, et da hore 20½ fu reimpicato, et ge stete sino alle hore 23, e la Compagnia della Morte lo fece sepelire. Et inante ch'el fusse impichato el signor governatore de Modona, el signor Galeazo Gonzaga, fece fare una crida che se uno feriva uno altro, ch'el fusse prexo da tutti quelli che se li ritrovavano, che non portariano pena nisuna, *etiam* ch'el fusse ferito on amazato. La crida appare registrata in questo a carte 692, adì 5 marzo. Et l'altra crida fu: chi sapesse dove fusse dui soi compagni del predetto Zimignan e li acusaseno guadagnariano scuti 50; e chi non li acusase casariano in pena de scuti 500; e cussì s'è fatto la zobia giota da casa del predetto Zimignan et miser Bonifatio; e s'el populo havebbe haùte le arme come già aveva, el se seria fatto del male assai.

Adì ditto.

El magnifico miser Cornelio Molza et miser Antonio Colombo, et miser Uguzon Castelvetro, tutti tri da hore 21 sino a hore 22 hano giostrato in Piazza uno contra l'altro; et è stato giudicato miser Cornelio havere fatto belle bote et ha haùto el pretio, che è stato uno par de belle stafe dorate.

El magnifico miser Guido Molza andarà domane alla giostra a Bologna, alla quale g'è stato invidato per dominica e per li dui dì de carnevale, dove se ge giostrarà belli pretii a rispetto che se farà qui in Modona; cussì me ha detto lui.

Adì ditto.

Morì magistro Giacomo di ... Pettinare che stava in la casa confina Santo Antonio e Guielmo Buratino.

⁴⁸ *el rumore dreto* = i cittadini lo inseguivano e gridavano.

⁴⁹ *cavestri* = capestri, corde usate per impiccare.

Venerdì adì primo marzo.

Tutto questo dì è piovenezato e con vento fredo.

Adì ditto.

Morì madona Zenevere, consorte de miser Zan Andrea Manzolo, per disgratia de uno cuperto de cassa aperto che g'è cascato suxo la testa con el cazedore, e de quella bota è morta, e non ge ha valso scodegarla,⁵⁰ nè trapanare l'osso e cavato tanto quanto era uno marcelo,⁵¹ et atrovato el sangue al cirvello; et era stata medicata come uno pochissimo male, et è cresciuto de sorte che lei è stata sepelita questo dì. Et era la sua 2^a consorte che non faceva fioli, la quale fu figliola de ser Zan Lodovigo Carandino. Forse ch'el ditto ne torà una più giovene che ge farà delli figlioli, perchè lui non ha al presente figlioli, e quelli che lui haveva g'erano morti, e tale⁵² aspettava de havere la sua roba che non ne haverà nulla etc.

Sabato adì 2 marzo.

Tuta questa notte passata è piovuto; el carnevale serà fangoso e li giostratori non potràn giostrare s'el tempo non se acunza.

Tuto dì ditto è stato mal tempo et tristo merchato.

Dominica de carnevale, adì 3 ditto.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento e male àiara freda.

Adì ditto.

Li gioveni mascarati hano giostrato all'anello,⁵³ et ha haùto el pretio miser Zimignan Castelvetro a dare nel anello, che è stato una bella pena.⁵⁴ Altro non s'è fatto questo dì, se non che persone assai se metteno in ordine a fare festa questa sira, et hanno fatto la carestia in le candele de seio, che le vendeno soldi 2 denari 8 la libra e più, et sono di seio tristissimo, e prima le vendevano bellissime soldi 2 denari 6 la libra, e più farà festa li poveri che li cittadini ricchi etc.

Tutto questo carnevale, che è stato longissimo, non s'è andato in mascara se non la sira in qualche case dove se sia fatto festa, et se crede che più non se ge andarà, per essere li gioveni tropo maneschi a darse uno al altro etc.

Lunedì 4 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio.

Li gioveni de Modona armati hano giostrato uno contra al altro et miser An-

⁵⁰ *scodegarla* = scorticarla, tagliarle la pelle.

⁵¹ *marcelo* = marcello, mezza lira veneziana fatta coniare dal doge Niccolò Marcello (1473-1474).

⁵² *tale* = qualcuno, cioè qualche parente.

⁵³ Nel ms. in un primo tempo era scritto "alla quintana", poi cassato dal Cronista.

⁵⁴ Nel ms. in un primo momento era scritto: "una bella bereta de veluto con una bella pena", frase poi cassata quasi del tutto; "pena" sta presumibilmente per "penna" cioè "piuma".

tonio Colombo ha haùto el pretio, che sono stati uno par de guanti profumati, e mascare g'era con lori a cavallo; e finita la giostra certi fanti feceno uno sfodramento de spade fra la tenda e la Strazaria, ch'el pareva che se voleseno amazare, e fu una certa moresca⁵⁵ fatta con rasonè che non se davano⁵⁶ se ben se menavano, de modo che tutta la Piazza corse credando che facesseno questione da vera, e fu bel vedere per ¼ de hora etc.

Adi ditto.

La notte passata è stato voluto robare el fonticho de panno e seda de ser Zambatista Stofa e de Nicolò suo fratello, da la Croce della Preda.

Adi ditto.

Uno mariolo è stato prexo dal *Fra messo*, e retenuto tanto ch'el capitano dalla Piazza lo ha menato in prexon.

Martedì adi 5, dì de carnevale.

Questo dì s'è fatto mascare a cavallo che hano giostrato all'anello et che hano el pretio ... quale pretio è stato ...

Item hano giostrato li homini armati uno contra al altro, et ha haùto il pretio ... quale è stato una ...

Item li 100 fanti che sono alla guarda della Piazza, delli quali n'è capitano miser Babano, hano fatto una bella scaramuzo overo battaglia contra ale lanze che tene in Modona el duca, e li fanti con archibuxi e piche, la quale per meza hora è stato bello vedere scaramuzare insciemo in mezo alla Piazza, e male non s'è fatto che se sapia, et questa sira si farà mascare asai che andaràno per la città, e sino alle done hano haùto licentia dal governatore.

Martedì adi 5 marzo, dì de carnevale.

Copia de una crida che fece fare alla renga dal Palazzo de Modona lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, governatore, inante che fusse impichato quello che haveva ferito quello dì 28 febrare, che fu la zobia giota, el reverendo miser Bonifacio Valentino, preposto della giesia Cathedrale de Modona, dello infra scritto tenore, *videlicet*:

Crida.

Perchè se come le persone ogni dì più si assicurano di comettere malefittii con amazarsi o ferirsi l'uno l'altro confidandosi di potere havere tempo e comodità di salvarsi, per non essere cossì sempre in ogni luogo parati gli essecutori a fare lo fatto loro; cossì ancora pertiene alli Signori che hano cura di reggere popoli ordinare

⁵⁵ *moresca* = antica danza, introdotta dapprima in Spagna dai Mori e divenuta popolare in tutta Europa.

⁵⁶ *fatta con rasonè che non se davano* = condotta con intelligenza, per evitare di ferirsi l'un l'altro.

tutte quelle migliori provigioni che possono contra questi disegni e pensieri d'altri per levare la facilità de disordini.

Pherò⁵⁷ lo illustrissimo et excellentissimo signor Galeazzo Gonzaga, già marchese etc. governatore ducale di questa città di Modona, havendo maturamente sopra ciò considerato, per la presente sua publica grida costituise e comanda che qualonche volta per lo avvenire accadrà che alcuni facciano questione insieme con arme, ovvero uno assalti un altro, sieguendone o non sieguendone ferite o occisioni, in qual si voglia luogo e contrada di Modona, le persone di quella vicinanza et altri ancora che vi si trovano presenti siano obligate tutte, senza che alcuna se ne possi escusare, uscire dalle case ovvero botteghe loro, et levando rumore perseguitare tanto quelli che facessero questione o che assaltassero, che gli prendano et diano in le forze di Sua Signoria, dalla quale seràno premiate in li beni de delinquenti secondo la qualità de casi.

Et chi mancherà di farlo incorra in pena di tratti 3 di corda, et quelli che seràno patri di famiglia incòrano di più in pena de scuti 50, applicati alla Ducal Camara.

Sotto le quale pene siano anche obligati di venire parimente a dare notizia a Sua Signoria di ogni questione o altro rumore che con arme si facesse, quando pur non potessero venire presi quei che l'avessero fatto, acciò che ella, sapendolo presto, possi anche presto fargli delle altre provigioni che le pareranno più espedienti etc.

La quale fu publicata da hore 19 la zobia giota alla rengiera del Palazzo per Nicolò *Trombeta* di Longhi, et a hore 19½ fu impicato el mal fattore che haveva ferito el predetto miser Bonifacio Valentino, e trato zoxo dalla finestra del Palazzo, essendo in pedi, a cò fitto, et se rompète tuti dui li cavestri, come in questo è narato a carte 691, adì 28 ultimo de febrare, la zobia giota.

Mercordì adì 6 ditto, primo dì de quaresima.

El reverendo padre Boniforto da Pavia de Santo Augustino ha predicato in Domo questa matina, et non se predica in altro luoco in Modona acciò non nassa sciscima,⁵⁸ come già faceva quando se predicava in altre giesie grande come è Santo Augustino, Santo Dominico e Santo Francesco.

Questo dì è bonissimo tempo, gratia de Dio; le feste di carnevale sono durate tutta questa notte sino adì grandò⁵⁹ che la predica sonava.

Mercordì adì 6 marzo.

Dal reverendo miser Galeazo del Ero, cittadino modoneso et canonico della giesia Cathedrale de Regio, ho haùto questa matina la infra scritta nova per litra

⁵⁷ *pherò* = leggi "perciò".

⁵⁸ *sciscima* = scisma, divisione su argomenti riguardanti la teologia.

⁵⁹ *adì grandò* = in pieno giorno.

de 23 febrare proximo passato, a lui mandata da Roma da uno suo amico don Bertholomè Lamberto, mastro de casa della signora Lucretia, consorte fu del signore Marco Antonio Colona, dello infrascritto tenore, *videlicet*:

El patriarcha de Antiochia è venuto qua a Roma a dare obedientia al papa con 8 persone, et è con lui alcuni mandati dal vescovo de Sorìa⁶⁰ e certi prelati vescovi di quei paesi. Io li ho parlato per interpetro, et mi ha dato la sua benedictione et mi ha basato et fatto molte careze cristiane et amorevole; era in letto, uno poco indisposto, assettato.⁶¹ È homo piccolo, vestito de azuro; in capo haveva una bereta tonda fatta di quarto di oro e di un altro colore che non potei vedere per essere in luoco scuro. È grasso in volto. È stato doi mesi per via, dal suo paese sino a Roma. È gionto in Roma che non se è saputo la sua venuta, e dice alcuni che alloggiò il primo giorno ch'el gionse al *Orso*, et che il giorno sequente andò a Santo Petro; et prima che montasse il primo scalino delle scale se ingenuchiò in terra con tutti li soi, et si prostrasse in terra et basiò quelli scalini; et poi in suo linguaggio comenciò a cantare laude a Dio, ché erano gionti alle scale della seconda et ultima sede de Santo Petro tanto desiderata. Et poi andòrno al altare de Santo Petro, et el simile prostrati basiò la terra et prese di la polvere et se la fregò per il viso et in su la testa, con certe devote cerimonie et exordii verso li soi, con pianti che certe ogniun piangeva; et li era a vedere questo più de 500 homini, che non fu homo che non piangesse: cossa veramente da rellegarsi che di tanto lontano, con tanta devotione sia venuto il papa di Antiochia sol per vedere e visitare la seconda sedia del nostro Santo Petro, a nostra confusione, ché siamo cossì pochi devoti. Dicono ch'el portava in capo tre corone rosse: questo non ho visto. L'ho sentito dire alli soi, perchè li parlai, che c'è alcuni che san la lingua nostra. Io li donai deci scuti per parte della mia signora; el mi fece tanto careze quanto dir si possi, et disse in latino: “La Dona è come dice il Vangelo: *Esurivi et dedisti mihi manducare; hospes eram et recepisti me*”,⁶² ma disse mezo in suo linguaggio e mezo in latino. Basta ch'el mi consolò tanto haverlo visto e parlato, et basatoli le mane et il volto, che lui mi volse basare, et mi dette la beneditione, quanto di cosa che mai vedessi. Nel licentiar mi che io feci da lui si levò in pedi, e li soi subito peso peso l'aiutòrno, domandando che voleva fare: dixero che lui voleva acompagnarmi sino a basso perchè ero sacerdote. Io li rispoxe non convenirse alla grandezza della dignità sua, a me minimo prete, tal cosa, et che mi pareva havere haùto gran dono del Signore Dio de haverli parlato e basiato le mane et il viso; et quasi lacrimando mi dete la benedictione con certe sue exclamatione verso il celo, segno veramente di ringraziare el Signore Dio, et con questo mi partii da lui etc.

⁶⁰ *Sorìa* = nome dato nel Medioevo alla Siria.

⁶¹ *assetato* = seduto, in posizione composta.

⁶² “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ero straniero e mi avete accolto”.

Nota che santo Petro fu vescovo de Antiochia e fu la sua prima sedia, e dipoi vené a Roma e fu creato papa, et fu el primo papa di Roma, e per questo el predetto patriarcha dice essere la 2^a sedia da papa.

Adì ditto.

Gaspar fiolo de Machario da Parma, hosto et cittadino in Modona, è stato creato questo dì nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Hanibal Cavallarino, in la camara cubiculare della casa della mia habitatione.

Paulo fiolo de ser Zimignan fu de magistro Vidale del Castelare da Costrignan, cittadino modoneso, è stato creato questo dì nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Bertholomé Paganello da Prignan, in la mia camara cubiculare in la casa della mia habitatione.

Mercordì adì 6 marzo, primo dì de quaresima.

Francesco di Compagnon sarto, garzono de magistro Francesco Salvadego, è stato ferito a morte in el bancho de Bonajuto hebreo ch'è sotto la casa de miser Cesaro Valentino, suxo la strata Imperiale apresso *la Croce della Preda*; se dice essere stato uno per nome ... di ... da hore circa 24, e questo perchè a mesi passati fu robato la bothega al detto Lazaro et la bothega del predetto magistro Francesco, per el quale fu prexo detto Francesco ferito e posto prexon in Castello, el quale nel examino acusò el predetto, e detto Francesco fu cavato da prexon e restituito la roba al predetto Lazaro, e lo detto che ha ferito restò in prexon molti dì. Come passasse la cosa non lo so; basta che li ladri ge andòrno per la bothega del predetto magistro Francesco Salvadego per una fenestra murata fra una bothega e l'altra, e al presente che lui è stato ferito se dice essere per detta causa; el ditto ge corse dreto et lo cognobe, e non lo potéte tenere perchè per la ferita nella panza cascò in terra. El se dice che ha panato (*sic*) le budelle e che el morirà; e l'altro è andato via.

Nota che adì 8 ditto è stato sotterato.⁶³

Item se dice essere acascato uno altro caso questo dì: essendo uno fanto de soldati che sono alla guarda de Modona alla Piazza et in Castello, ha portato via uno zacho de maglia al suo capitano, e subito li biri ge corseno dreto, e uno che coreva forte azonse el mal fattore da Santa Cathelina, el quale se ge avoltò et amazò el biro, e li altri tornòrno in Modona volontera. El mal fattore se ne andò con Dio: queste sono delle cose che acàscano in Modona etc.

Item è stato ferito uno fiolo de magistro Petro Vendramin toresano che fa le berete apreso la Tore del Domo. E nota che adì 7 la mattina sono andato a tore el biro morte per sotterarlo, et poi lo hano sotterato in detto luoco, secondo è stato detto.

⁶³ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

Zobia adì 7.

Tutta questa note passata è piovuto dolcemente et piove a questa hora 15.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare questo dì la crida che fu fatta 8 dì fa, la zobia giota, da cridare e pigliare li mal fattori come in quella se contene, como in questo appare registrata a carte 692 adì 5 del presente.

Adì ditto.

Fu ferito uno dal pozo di Galuzi che non se sa el nome; chi ge ha a provedere non ge provede, ma Dio provederà a l'horì etc.

Venerdì adì 8 ditto.

Francesco di Compagnon sarto, che fu ferito adì 6 del presente nel banco de Bonajuto hebreo, è morto questa notte passata et è stato seppelito questa matina.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì da parte del signor governatore di Modona, che li quatrini, sexini et bolognini dalla Mirandola non se ge possano spender per l'avenire, sotto pena; e questo perchè la Cecha della Mirandola ne ha batuto in quantità in rason de lire 4 de bolognini el scuto etc.

Adì ditto.

Li frati della Trinità che stano in Santa Maria dale Asse hano fatto butare zoxe molti edificii de case dreto al Canale Grande per edificarge el suo monestere, et questo dì ge hano conduto inzigneri a farge el disegno.

Venerdì adì 8 marzo.

El bon tempo è tornato, con uno grande vento fredo.

Sabato adì 9 ditto.

El merchatò è stato bellissima, ma tute le robe carissime.

Domenica adì 10 ditto.

El reverendo padre ... di ... del Ordine de Santo Augustino⁶⁴ ha predicato questo dì e tutti li 3 dì passato della presente quaresima, et ha haùto gratissima audientia de più de persone 2.000, et g'è stato el signor governatore, podestà e massare et altre persone honorevole: in fra le altre belle et amorevole munitione ha exortato li cittadini a fare pace insciemo etc.

Adì ditto.

Questo dì doppo disinare ha giostrato miser Uguzon Castelvetro et miser

⁶⁴ Il padre agostiniano Boniforto da Pavia.

Antonio Colombo de chi doveva essere el pretio de una bella daga che restò le bote in lori dui, et l'ha hàuta el detto miser Uguzon; e mentre che corevano el capitano Babano et el capitano Negrino et el capitano Zan Zironimo Marcheso havevano fatto mettere in ordine 3 bandere⁶⁵ de sue fantarie, *videlicet* quella del capitano Babano quella delle fantarie che sono alla guarda della Piazza, et el capitano Negrino et el capitano Zan Zironimo una per home⁶⁶ delle fantarie fora de Modona, quali li hano fatto venire in Modona li più honorevoli e meglio armati, quali hano fatto bellissima scaramuza in Piazza uno contra l'altro con archibuxi senza balla,⁶⁷ et scaramuzati con li soldati da cavallo che sono alla guarda della città, che per una hora è stato bellissimo vedere per essere stato bellissimo tempo, e la scaramuza è durata sino a hore 21½. E nota che uno fanto ha caricato uno arco buxo, e credando de mettere la bachetta dalla rascadòra⁶⁸ nel suo luoco, lui l'ha posta nel arco buxo, volta con la rascadora di sopra, e poi per la furia del scaricare con li compagni uno contro a l'altro ha dato di sopra dal zinocchio a uno de detti fanti et ge ha fatte una granda squaradura, de modo che lo hano portato fora de Piazza suxo una tavola verso el Castello, perchè se crede ch'el sia de quelli della guarda del Castello, e a questo modo lui se arecordarà de questa prima dominica de quaresima etc.

E notte che tutta la città è stato a vedere ditto bagordo, et era pieno tutte le fenestre, pezoli⁶⁹ e copi intorno alla Piazza de homini e done de ogni fata.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato a vedere la porta Cittanova che se fabrica de novo, et ho veduto essere fondato el maschio in mezo la fossa al incontro de detta porta, el quale servirà al ponto della porta nova, e da quello al altro ponto che se abassarà alla riva della fossa dal lato de fora, e a questo modo la detta porta serà con dui ponti de fora et con el porton, e dal lato verso la città una grada per sarasinesca et uno porton, e di sopra boche da artelaria e stantie per soldati, e cusì ha andare le altre 3 porte.

Lunedì adì 11 marzo.

El signor conto Ventura da Cexo, salinare de Modona, ha mandato questo dì a Sassolo molti sachi de furmento perchè el ge vale lire 5 el staro, et paga soldi 5 per sacho ali biolchi.

⁶⁵ *bandera* = bandiera, raggruppamento di un numero imprecisato di soldati. A volte si parla di *bandere* composte da soli 200 soldati, altre volte (1551, 15 giugno) una bandiera di 450 uomini, o ancora di 500 soldati (1552, 12 agosto).

⁶⁶ *una per home* = una per ciascuno dei due.

⁶⁷ *senza balla* = senza pallottole, con colpi caricati a salve.

⁶⁸ *rascadora* = lo scovolino per pulire la canna.

⁶⁹ *pezòli* = poggioni o sporti delle abitazioni.

Martedì adì 12 ditto.

El magnifico miser Benedetto Franchino, commissario ducale sopra la fabrica dell'ampliacione de questa magnifica città de Modona, ha fatto fare le are dalle prede e cavare terra nel prato di sopra della città che è de miser Gaspar cavallero di Ferrari, et ge farano una fornaxa per fare prede per la fabrica, e per fare el duxillo overo veza⁷⁰ del Canale Grando che vene in la città.

Item se sgombra la terra fra el monastero de Santo Francesco in a sira e la casa de Francesco Maria Tavon, per fare in quello luoco la porta Bazohara et la veza overo duxillo del Canale Chiaro, per farlo andare nel suo letto in la città.

Item se ha a fare el duxillo overo veza alla Modonella et al Canale de Sechia che va per Cartaria.

Mercordì adì 13 ditto.

Li ingegneri ducali hano fatto desfare la porta già ditta de Ganaceto che è apresso Santo Marco, et questo dì fano portare la terra in la fossa che era fossa della città per farge una strada che incontra l'altra strada che andava a Santo Jacomo da Sechia, la quale serà bellissima contrada da edificarge case sino a presso la muraglia nova dell'ampliacione, et serà comoda per andare fora più che non era la porta del Castello e voltarse dreto alle fosse per andare a quella via.

Adì ditto.

Petro fiolo fu de magistro Alberto Scalabrino, nepote fu de magistro Zimignan da Lodo che era maestro della Cecha de Modona, della quale el detto Petro zoveno de 25 anni ne haveva la cura, ha condotto la Cecha de Modona dalla magnifica Comunità adì ... del meso presente con li Capitoli rogato miser Andrea Manzolo cancelero della magnifica Comunità, per anni 5 proximi futuri, et miser Paulo Livizan è sua promessa,⁷¹ et serà depositario de detta Cecha, e soprastanti miser Nicolò Calora et ser Zan Batista dalle Coltre, al presente dui delli signori conservatori, et insciemo con el magnifico dottore e sindaco generale della magnifica Comunità miser Zan Batista Tassono ge hano fatto lo instrumento.⁷²

Zobia adì 14 ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono andato questo dì a vedere la muraglia che se fa dal bello vardo dal Castello dove è la montagna; parte è fondato verso levante et parte se fonda verso desotto, et vano fondando verso el Naville et ge fano condurre le prede e giaròni della muraglia del zardino, et fano una strada al incontro del Canale Grando. Se dice che vòleno ch'el Canale Grando vada

⁷⁰ *duxillo overo veza* = condotta artificiale d'acqua.

⁷¹ *è sua promessa* = si è offerto come fideiussore.

⁷² *instrumento* = atto notarile.

per quello luoco; e fatto fare nel luoco già fatto per la forteza uno altro grande canale per altri dui canali.

Zobia adì 14 marzo.

Questo dì è tempo bellissimo quale è molto favorevole alla fabrica della ampliacione de questa magnifica città de Modona, che ha fare lo illustrissimo et excelentissimo duca Hercole, de tal nome 2°, et duca 4° Estense nostro signore, che Dio lo salva e mantenga in sanità, pace e felice stato.

Sapiate lectore che a tutta la fabrica, e del cavare le fosse e fare cavamenti, e impire li belli vardi e le piatte forme con li fornaxari, muradori e manovali e sopra stanti et magistri de lignamo, el ge vive delle boche 3.000 e più, non obstante ch'el sia la carastia de ogni cosa, cussì del calciare e vestire come del vivere; et al presente se vende el staro del furmento lire 4 soldi 15, et lire 5 el staro a credenza, ma el pan che se vende alla Piazza è fatto al calmero de lire 4 soldi 8 el staro del furmento.

Adì ditto.

Li inzigneri ducali voleno fare fare una fornaxa per fare prede al incontro della Nostra Dona dalla Fossa, in l'horto de quelli Dalla Porta, et già hano preparato le are per le prede, e a questo modo se danifica grandemente tutti li cittadini che sono apresso detta fabrica, e pegio poi de quelli ch'el suo tereno va in le fosse de detta fabrica, e nisuno ardisse a dolersene con la excelentia del duca, ma fra lori cittadini se dolenno e nulla ge giova etc.

Sabato adì 16 ditto.

Questo dì è stato pluviento e tempo fredo, et eri fu jocondissimo e caldissimo. El merchato non è stato molto bello et ogni homo se lamenta che tutte le robe sono carissime, e più caro sono li denari e bon merchato delle fadig[h]e de poveri homini; Dio se aiuta tutti ch'el bisogna.

Le biave se sono venduto lo infra scritto pretio: el staro del furmento lire 4 soldi 15 a termino, el mancho pretio a denari; la fava lire 3 soldi 10, et lire 3 soldi 8; la veza lire 3, et lire 3 soldi 2; el pexo della farina de furmento al Monto soldi 17. Per la città non se ne vende se non quando el furmento è per calare de pretio. El pan se fa de onze 19 la tera de soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de lire 4 soldi 8 el staro del furmento, secondo el calmero dove è stato fatto che libbre 17 remolo⁷³ se converta in farina, mostrando ch'el furmento caro faccia grosso pan alli poveri homini, ma al bon calmero de onze 19 la tera el furmento vole valere lire 4 soldi 2 el staro, come nel *Libro Stadera* stampato appare etc.

⁷³ Nel ms.: "rimono".

Dominica adì 17 ditto, la seconda dominica di quaresima.

Questo dì da hore 20 sino a hore 22 ha giostrato uno contra l'altro in Piazza li infrascritti 5, *videlicet*: el magnifico conto Sartorio da ... capitano delli 50 cavalli che tiene la eccellentia del duca in Modona, et el magnifico miser Guido Molza cavallero, et miser Zimignan Castelvetro, et dui deli soldati del detto capitano miser Thomaso Castaldo et miser Andrea Thosabeco, tutti cittadini modonesi, excetto el predetto capitano; et per el fin de tutte le giostre ha giostrato l'amore, et el conto Sartorio è stato in campo con trombete e tamburi sino a hore 24, armato a tutte arme, el quale haveva atachato uno cartello alla colona del Palazzo de questo fatto.

Dominica 2^a di quaresima.

Li giostradori antescritti hano fatto male questo dì a uno homo attraverso el volto con uno tronchon de lanza, e a certi altri con li cavalli, perchè la Piazza non basta a chi vole vedere, che ge sono andati sino in bocca.

Adì passati nel principio uno tronchon de lanza déte in la testa a uno fiolo fu de Astor di Bianchi e di quella bota morì.

Item uno certo homo fece corere uno suo cavallo molte volte dreto alla tenda, et lo haveva tanto asprezato⁷⁴ che el desmontò da cavallo et lo dete a uno che lo tenesse; et essendo corociato,⁷⁵ detto cavallo saltò adosso a quello che lo teneva et con li denti ge mangiò quasi tutta la codega della testa, et con li pedi denanze lo calpestrò, de modo che nisuno se ge poteva acostare, e detto povero homo morì in pocho de hora.

Item dominica passata faciande scaramuza in Piazza doppo la giostra li fanti de la guarda de Modona con cavalli lezeri, per fare bella la festa con archi buxi carichi de carta, fu uno che doppo hebe carichato l'archebuxo misse la bacheta della rascadora⁷⁶ al suo luoco, ma non la caciò de sotto dalla bocha de l'archebuxo, che la restò alquanto de fora, e nel scaricare l'archebuxo el vento portò quella rascadora con la bacheta nel zenochio de uno altro de detti fanti della guarda del Castello, et ge fece grandissimo malo, de modo che questo dì s'è detto ch'el morirà: sì che a questa hora, secondo se dice, è stato fatto male a cinque persone, delle quale parte n'è morto *ut supra*.

Nota che el detto fanto è morto circa ali 20 del detto meso de marzo.⁷⁷

Adì ditto.

⁷⁴ *asprezato* = trattato aspramente, maltrattato.

⁷⁵ *corociato* = dal dialettale *curzars* o *cruzzar* = corrucciarsi, alterarsi.

⁷⁶ *rascadora* = raschietto o scovolo: asta alla cui estremità era fissata una spazzola metallica o di crine, usata per pulire l'interno delle canne degli archibugi.

⁷⁷ Nota aggiunta dal Cronista in un secondo tempo.

El se dice che el magnifico miser Francesco Villa, che era governatore di Modona e che al presente sta con la maestà del re de Franza, è venuto alla Mirandola, la causa perchè non se sa, ma molti soi amici de Modona lo voleno andare a visitare.

Lunedì adì 18 ditto.

Li cittadini de Modona che sono in nimicicia, cioè Belencini, Fontana, Bagugola, Corti, Cimixelli, Tassoni e altri, da 8 dì in qua hano dato le sue segurtà de non se offendere uno l'altro con bono ordeno, alla presentia del illustrissimo signor Galeazo Gonzaga governatore de Modona. Credo che ne sia stato rogato miser Zintil Albino, cancellero de sua signoria in Castello etc.

Item Thomaso fiolo de miser Carolo Tassono, che fu ferito 23 dì fa da li fioli delli prenominati, sta per morire, et morendo e non havessino dato le sue segurtà, forse ch'el se serìa fatto del male; e perchè non acascasse più male de quello che g'è al presente, lo illustrissimo duca ha voluto che dagano le predete segurtà etc.

Adì ditto.

El m'è stato detto per cosa certa da persona de fede che questa matina è stato menato a Ferrara uno certo magistro Thomaso forastero che pettenava bavella,⁷⁸ imputato per heretico, e acompagnato da 40 cavalli, el quale non sa legere et mancho scrivere, se non zanzàre⁷⁹ della Sacra Scrittura fatta per libreti vulgari; e questo per comissione venuta da Roma al illustrissimo duca. El detto magistro Thomaso è più mato che savio.

Lunedì adì 18 marzo.

Per nova da Bologna è stato prexo molti cittadini bolognesi per trattato, *etiam* in Roma; et alcuni de detti Bolognesi sono stati menati a Roma, e questo per detto de persone de credito etc.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro vole mandare granda quantità de furmento in Modona, e li nostri cittadini che ne hano da vendere non trovano luoco da vendere el suo a danari e non li atrovano, et lo vendeno a credenza lire 4 soldi 15 et lire 5 el staro; e de quelli che lo hano venduto questo dì lire 4 soldi 10 a denari contanti, più presto che venderlo a credenza.

Adì ditto.

Per nova da Anversa scritta da miser Nicolò Stofa, cittadino modoneso merchadante de merce della Ingleterra, de 16 de febrare passato: avisa come era trattato⁸⁰ in Ingleterra per amazare el re e la fiola et uno suo grando capitano, et hano

⁷⁸ *bavella* = filamento ricavato dallo strato esterno del bozzolo del baco da seta.

⁷⁹ *zanzare* = cianciare, dire spropositi.

⁸⁰ *trattato* = accordo segreto.

prexo molti delli mal fattori e fatti morire; e molti dì è stato serato li passi, che le merchantie non venivano in Anversa; e li merchadanti erano di mala voglia, e in Anversa era denari assai suxo li banchi che aspettavano de investirli in merchantia, e molti se dovevano de non potere investirli perchè perdevano e non guadagnavano, per li denari che stavano occiosi suxo li banchi: tanto che li passi se sono aperti e ogni homo ha investito li denari, masime per la Italia etc.

Una altra nova s'è detta: che uno spagnolo mandato dal imperatore nel Mo[n]do novo se ne era fatto tirano e cerchava farse re de quello paese, et ge ha mandato el re di Spagna uno exercito et lo hano prexo e menato al imperatore etc.

Adi ditto.

Nel bosco della Saliceta del duca che è in Solara, ge sta certi assassini che ruinano li contadini, e s'el duca non ge provvede ruinaràno tutti quelli paesi etc.

Adi ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scrittore sono andato questo dì a vedere la fabrica: et prima in le mure del Zardino se ge sgombra la tera et si porta in la fossa per farge una strada che sia al incontro del Canale Grando, e in capo de detta strada la excellentia del duca ge vole collocare la Nostra Dona dalla Fossa a tutte soe spexe, perchè fra pochi di se guastarà el luoco dove è al presente etc.

El se lavora gagliardamente a fondare la muraglia del bellovarado della montagna sino alla piata forma che è da doman della porta Hercule, e la detta porta se fabrica per excellentia, la quale serà bellissima da vedere e forte etc.

La porta vechia de Albareto appresso al Castello s'è comenciata a guastare da 4 dì in qua.

Martedì adi 19 marzo.

Questo dì de Santo Joseffo se fa festa in Modona per devotione ma non per comandamento, et è bellissimo tempo, a laude de Dio.

Adi ditto.

Una persona degna de credito me ha detto questo dì che miser Antonio Foiano et miser Bertholomè suo nepote, che fano merchantia de biave insciemo, hano venduto del suo furmento lire 5 soldi 10 el staro a credenza, che in Modona se ge vende lire 4 soldi 15 et lire 5 a credenza, et a denari se ne haverà a lire 4 soldi 10 el staro; et che la fava la hano venduta lire 4 soldi 10 el staro a credenza, che in Modona se vende lire 3 soldi 5 et lire 3 soldi 8. La detta biava la hano fatta condurre da luochi forastieri et la spazano a montanari, e Dio sa quando haveràno scossi li denari, per essere *turpe lucrum*⁸¹ etc.

Adi ditto.

⁸¹ *turpe lucrum* = profitto vergognoso.

El Consiglio con li Adjonti è sonato doppo disinare et era stato invidato molti cittadini. Se dice che volevano parlare che li cittadini facessino pace, ma in termino de una hora non g'era nisuno, forse perchè non g'era el numero; per essere festa erano andati in villa, e forse non ge hano voluto andare. Come saprò la verità la notarò al piacere de Dio; e nota che nisuno andò in Consiglio etc.

Mercordì adì 20 ditto.

Morì Thomaso fiolo de miser Carolo Tasson, questa notte passata, el quale sino adì 24 febrare proximo passato in dominica matina, volendo andare a Bologna fu ferito con molte bote suxo la testa da cinque persone, e d'althora sino a questa è sempre stentato, e suo padre è in Ferrara e non se può partire perchè el duca non vole, insciemo con altri honorevoli cittadini, perchè el vole che faciano pace; et prima non se hano potuto acordare, pegio se acordaràno per la morte de questo zoveno, unico fiolo di età de anni 25 o circa, de sangue de Malveci⁸² da Bologna etc.

El ditto è stato sepelito questo dì nella bassa hora.

Adì ditto.

Li signori Conservatori feceno eri sonare el Consiglio con li Adjonti et invidare molti honorevoli cittadini che dicesseno il suo parere per fare elettione de persone che exortasseno li cittadini che sono in nimicicia a fare pace, e non ge ne andò nisuno, e mancho delli Conservatori et Adjonti; et questo dì hano fatto Consiglio et fatto elettione delli infrascritti, *videlicet*: lo illustrissimo signor Governatore nostro per capo, li illustrissimo signori conti Hercule Rangono, conto Uguzon Rangon et conto Zan Francesco Buscheto; et delli signori Conservatori miser Antonio Valentino priore, miser Zohano Scapinello capo confermato, et miser Gaspar Manzolo sotto priore et miser Nicolò Calora *etiam* uno del numero delli Conservatori, et miser Francesco Reno e miser Dominico Mazono capi delli Adjonti, et li magnifici miser Zohano Castelvetro e miser Andrea Carandino dotori, et miser Camillo Molza cavallero in luoco de cittadini. Quella opera che faràno io la notarò piacendo a Dio.

Mercordì adì 20 marzo.

La tenda de asse che era in Piazza per giostrare è stata levata via da dominica passata in qua, acciò che più non se adopra a simile exercitio, come hano fatto tutto questo carnevale et le doe dominiche passate de quaresima, per el quale giostrare parte ne sono morti e parte astrupati, come in questo appare etc.

Adì ditto.

⁸² *Malveci* = Malvezzi.

El molino delli monici de Santo Petro et quello del duca che sono nel borgo de Albareto non màsenano molti dì fàno perchè refano el duxillo comunamente, tanto che el sia fatto uno altro luoco principiato per metterge tutti dui li canali etc.

Zobia adì 21 ditto.

Miser Zan Francesco Pasqualeto et magistro Terzo, inzigneri ducali sopra alla fabrica dell'ampliatione di Modona, sono andati a Ferrara questo dì perchè eri sira se deteno de parole con miser Christofano Casanova, l'altro inzignero ducale, essendo suxo la fabrica disotto dal Castello, alla presentia de miser Benedetto Franchino, commissario ducale sopra a detta fabrica; et non bastò, chè dipoi veneno alle mane nelle stantie del zardino e poco ge manchò che non se mettessero le mane adosso; e la causa se dice perchè scoprivano le mangiarie che se fan sopra a detta fabrica et chi le fa; e questo perchè tutti li lavorenti che dano opere non sono pagati le sue juste opere; el simile altri che carézano⁸³ sabìon et altre; el simile è ingannato le castelle con el distretto a farge fare più cavo delle fosse e pagare più della sua justa tassa, e altre ladrarie asai etc.

El magnifico miser Benedetto Franchino commissario me ha detto che ogni settimana la excellentia del duca spende in detta fabrica scuti 2.000, che sono lire 8.000 de bolognini etc.

Magistro Paulo fiolo de magistro Petro Baraban è quello che ha tolto a fare il bellovardo nel luoco dove è la montagna dalla Nostra Dona dalla Fossa, et magistro Andrea suo fratello ha una altra parte de muraglia fra la piata forma della porta *Hercule* al predetto bellovardo; e magistro Petro suo padre, vechio, è pagato per magistro a fare quello pocho ch'el può con le mani, e assai con el cirvello a stare sopra alli muradori e lavorenti.

Li fornasari hano comenciato a fare prede per la fabrica perchè el bon tempo li serve.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha scritto al signor governatore che dica a miser Zan Batista Belencino che vada a Ferrara perchè el vole che faciano pace, e lui fa ogni opera per non ge andare; ma se Sua Excellentia se corozza, lui con altri che non voleno fare pace li mandarà cussì lontano da Modona ch'el ge renreserà etc.

Venerdì adì 22 marzo.

Io Thomasino sono stato questo dì a vedere la porta Saragoza che se guasta, in la quale già ge fu fatto una bella tintoria da miser Zan Francesco Valentino, et poi guasta e fattoge uno grando cavalero con boche d'artelaria etc.

⁸³ *carezano* = conducono carri.

Item se guasta una colombara che già fu fatta in uno torsello delle mure della città da miser Giacomo Sadoletto, et fece una casa apreso al terraglio dalla predetta porta Saragoza; el se crede che vogliano butare per terra da quella banda le mure della città per caciare le prede e giaròni in li fundamenti della città che se principiarà fra pochi dì.

Item se lavora gagliardamente al *Romboides*,⁸⁴ cioè alla montagna fatta al bello vardo de Santo Petro, el quale se fa per excellentia etc.

Item se porta tutto el predamo delle prede vechie che erano in detto luoco a basso nella fossa non cavata, per lavorare le bombardere e case mate al bello vardo de Santo Petro etc.

Item el s'è fabricato uno pozo apresso de quello grande pozo già fatto apresso al bello vardo de Santo Petro per cavare l'acqua delle fosse. El magistro si è magistro Tosino da Ferrara, provisionato dal illustrissimo duca etc. Et sopra se ge fa uno cuperto dove starà li boi a menare atorno una roda che cavarà l'acqua del pozo et la porterà in uno duxillo che la porterà in uno canaletto fatto in la fossa che va sino apresso al Castello nel canale del Navillo etc.

Item li frati de Santa Cecilia fano spianare el luoco dove era el monestere e levare via el predamo per haverne utilità.

Item li Foiani fanno impìre de terra della fossa la piata forma fatta da lori e principciata l'anno passato.

Adì ditto.

Per nova da Regio, Camillo dal Bambaxo è stato preso con dui banditi forasteri in Regio, perchè volevano fare qualche imprexa contra a soi inimici, el quale fu quello che ferite Gaspar, fiolo de miser Rigo Cimiselo, per la quale inimicitia è stato morto Thomaso, fiolo fu de miser Carolo Tasson etc.

Adì ditto.

Miser Christofano Casanova, inzignere ducale che ha la cura de fare fare la porta *Herculea* de sotto del castello de Modona, fa preparare li legnami per voltarla, tutti de piope de nui cittadini tolto a suo piacere e senza pagamento; e Zan Francesco Vignola modoneso è quello che le fa tagliare et le fa condurre a nostri contadini con promissione de pagamento, e quando voleno li denari el se asconde e mai non lo atrovano; se pur lo atrovano, se hano havere 10 soldi ge ne dà 8, et ne scrive 10 a debito al duca. E del tutto è stato avisato da mì lo illustrissimo duca, *etiam* el signor fattore generale miser Lanfranco dal Giesso, et magistro Terzo inzignero; e nisuno ge ha provisto etc.

⁸⁴ *Romboides* = nome mutuato dalla lingua spagnola, come il Cronista affermerà più avanti sotto la data 2 aprile 1549. Nell'anatomia umana i muscoli romboidi sono una coppia di muscoli del dorso di forma particolare. Uniscono la colonna vertebrale con il margine mediale della scapola.

Sabato adì 23 marzo.

Anibal fiolo de miser Ascanio di Schianchi da Sassolo è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Zohano de Pistiseli da Legorzano, nodare modoneso habitatore a Formizine, in la camara mia cubicolare della mia casa in Modona.

Nota che adì 4 mazo de detto anno è stato creato nodare una altra volta da mi, rogato ser Bertholomé Paganello, come in questo appare a carte 709.

Adì ditto.

Li elletti a trattare la pace hano principiato questo dì a fare parlamento insciemo in la stantia delli Conservatori, et hano ordenato fra l'hori a chi hano a parlare e chi ge ha ad andare, et miser Antonio Valentino e miser Helia Carandino andaràno a parlare a miser Zan Batista Belencin, che è el più duro per la morte de Hanibal suo fiolo, e li altri andaràno ali altri etc.

Adì ditto.

Cinque persone sono state prexe questo dì, per mandarli a Ferrara per comission del duca, per causa della roba delli Bonissima che ha Vincenzo Codebò, la quale domanda li officiali delli Poveri.⁸⁵ Pare se dica che sono testimonii falsi stati introdutti dal detto Codebò, el nome delli quali li notarò quando li saperò, ma sono poveri compagni etc. Et ge hano a essere menati sotto bona guarda e ligati etc.

Dominica adì 24 ditto.

Questa note passata è stato asaltato circa 5 bothege per robarle, maxime quella de marzaria del Stofa; el simile ge fu fatto adì passati, e di poi la hano fortificata, et ge sono tornati; et [in] una de uno revenderolo da Santo Antonio havevano aperto l'usso, et andando a casa da hore 8 Gaspar fiolo fu de miser Jachopin Cimisello ge cridò, e li detti ladri ge deteno delle arme per adosso, e Dio l'aiutò che non ge feceno male; sì che queste sono delle zintileze che al presente se fano in Modona, e chi ge dé provvedere non ge provvede etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito el magnifico conto Andrea da Monte Cuchulo, che tolse per moglie una fiola de Zohano Rubera, già beccare modoneso, et ge ha lasato 5 figlioli.

Adì ditto.

Miser Julio Forno cittadino modoneso ad anni passati maridò, al suo dispetto, una sua fiola in miser Franceschino che fu fiolo de miser Nicolò Maria di Guidon, nobile modoneso, et la menò a casa sua, e stéte con lei alcuni dì, de modo che lei

⁸⁵ *li officiali delli Poveri* = i dirigenti dell'Unione delle Opere Pie di Modena.

se ne andò a stare a casa sua; e perchè el marito non ge piaceva, per essere de bruttissima ciera, ha sempre detto de non lo volere; e circa dui anni fa fu mal attrattato de ferite et guarite, e di poi ha comperato uno cavallariato de Roma scuti 800, con intrata de scuti 10 per cento l'anno; e la zovene è cascata in humore melenconico, perchè lei voleva ben a uno bel zoveno e lui a lei. Et cognosando una parte e l'altra de soi parenti, hano commessa la causa al vicario del vescovo de Regio, el quale ha consi[gli]ato el signor Galeazzo Gonzaga, governatore de Modona a sententiar el divortio, e uno satisfacia al altro quello hano haùto de più; de modo che miser Franceschin pagarà scuti 25, che sono lire 100 de bolognini, e ciascuno de l'horì potranno tore marito e mogliere, e la zovene guarirà del male melenconico, quando uno homo ge passerà la natura con el naturale,⁸⁶ etc.

Domenica adì 24 marzo.

Li reverendi padri della Trinità, che stano in la capella de Santa Maria dalle Asse in Modona, questa settimana passata hano principiato de murare el suo monestero in Modona.

Adì ditto.

El m'è stato detto da persona de credito che uno dì della settimana proxima passata, essendo miser Carolo Codebò avvocato de uno fiolo de ser Zan Batista Villano contra al detto suo patre, disse detto suo patre: "Miser Carolo, tu non doveresti mettere cavilatione fra patre e fiolo", e lui ge dette una mentita alla presentia del signor governatore, el quale se lo caciò denanze et ge dise che el non dovesse mettere pedi in Castello: cussì m'è stato detto etc.

E io Thomasino Lanceloto presente scrittore essendo recercato adì passati dal predetto ser Zan Batista Villano, che accadendo a fare la tassa per alimentare suo fiolo predetto, che io dovesse havere rispetto che lui ha pocha roba e la consorte infirma, e altri dui fioli; e di poi miser Zan Lorenzo suo fratello, procuratore del predetto suo fiolo, me disse che l'horì havevano eletto uno calculatore delle spexe per detto suo fiolo, e che el non voleva accettare, e che io facesse la tassa che stariano alla mia. Et io ge disse: "Miser Zan Lorenzo, vui doveresti essere la calcina fra dui giaroni, e fate al contrario, procurare per vostro nepote contra a vostro fratello e suo patre". E venendo poi el zoveno da mì per havere la tassa, ge feci granda amunitione, e che per niente non me ne voleva impaciare. El simile doveva fare el predetto miser Carolo, e non aiutare nisuno fiolo contra al patre, perchè el fiolo può mai fare tanto ch'el satisfacia a quello è obligato de fare al patre e alla madre etc.

⁸⁶ *ge pasarà la natura con el naturale* = quando potrà accoppiare il proprio apparato genitale femminile con quello di un maschio.

Martedì adì 26 ditto.

Morì Luca fiolo de Christofano Morando sarto, al quale g'era venuto lo humore melenconico; e doppo desinare, essendo lui solo in camara, aserò l'usso con el cadenazo e con una arma se segò la gola; el quale era zoveno de 30 anni e bona persona, et haveva per moglie una fiola de magistro Francesco di Salvadegi et doe belle putine etc.

Adì ditto.

Li deputati a trattare la pace in Modona fra li cittadini, excetto el signor conto Hercule Rangon absente, se sono adunati insciemo e fatto parlamento, et poi sono andati dal signor governatore a conferirge el suo parlamento, el quale avisarà Sua Excellentia etc.

Mercordì adì 27 ditto.

La preda del epitafo della porta Cittanova che fece fare miser Francesco Guizardin fiorentino mentre fu governatore de Modona in nome della Giesia, e ponere in la refaction de detta porta, la quale dalli agenti del duca Alfonso Estense, nella recuperation de Modona che fecero fare detta porta a uno altro modo, la tolseno del suo luoco e la misseno per cuperta de la bombardéra fatta a detta porta verso la Casa de Dio: al presente è stata guasta detta bombardera e stata levata via e portata in Castello, e delle prede de detta porta se fa la porta nova al presente appresso al bello vardo. La magnifica Comunità ge spexe uno grandò modo de denari a fabricare detta porta, et mò se guasta tutta.

Zobia adì 28 ditto.

Morì da hore 22½ de questo dì madona Lena, consorte fu de ser Jacomo del *quondam* Francesco Castelvetro, madre de l'Anna mia nora, dona da ben e non molto vechia ma mal sana, maxime da la morte del predetto suo consorte in qua; et esendo nato una fiola a Zan Batista suo fiolo pochi dì fa, ge havevano posto el suo nome, che fu dominica proxima passata che la fu batezata etc. La detta dona è stata seppelita a Santo Francesco adì 29 ditto.

Adì ditto.

Essendo ... di ... pisonento in una casa de ... in Santo Petro, et havendo domandato la pisone, venero a parole insciemo, de modo ch'el pisonento ge déte de una arma in la panza al patron della casa, et el rumore⁸⁷ se ge levò dreto: "Piglia! Piglia!", et lui cridava: "Per amore de Dio lasàtime andare!" e nisuno hebe ardire meterge le mane adosso, perchè el serìa stato impicato subito, de modo che el se ne andò con Dio etc.

⁸⁷ *el rumore se ge levò dreto* = la gente del posto cominciò a rincorrerlo lanciando alte grida.

Venerdì adì 29 ditto.

Christofano de Silvestro de Alexandro di Silvestri, cittadino de Modona che sta in casa de miser Carolo Codebò, è stato creato nodare appostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara cubiculare della casa della mia habitatione, rogato miser Tadè Zandorio.

Item Stevano, fiolo de ser Francesco Codebò cittadino de Modona, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino predetto, in el loco predetto, rogato el predetto miser Tadè Zandorio.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì doppo dixinare, e questo perchè adì passati detti Conservatori et Adjonti havevano ordenato che axenti⁸⁸ e non axenti delle ville, dalla Bastia in zòxe dovesseno dare delle opere alla villa de Albareto et Villanova de Zà, a fare certa granda coronella al arzeno de detta Villanova per esecurare⁸⁹ le moline dalla Bastia della magnifica Comunità, con patto e condicione che dette doe ville dovesseno restituire le opere a dette ville de sotto da quelle; et havendo presentito tal obligatione delle dette doe ville de Albareto et Villanova de restituirge le opere, g'è comparse dipoi in Consiglio miser Francesco Grilenzon, miser Gaspar di Ferrari, miser Thomaso Pazano, con molti cittadini de dette ville de Albareto e Villanova, che per modo alcuno non volevano detta obligatione de restituirge le opere, et feceno instantia che detto partito fusse retrattato, acciò che per tempo a venire non se atrovasse tal obligatione; e cussì questo dì hano retractato detta deliberatione fatta adì passati, come nella vacheta del Consiglio appare etc.

El magnifico miser Zan Batista Belencino è andato a Ferrara chiamato dal illustrissimo duca, non obstante che più volte ge habia detto el signor governatore, da parte de Sua Excellentia, ch'el debia andare a Ferrara, perchè Sua Excellentia vole pacificare questa magnifica città fra detto miser Zan Batista e Fontana, e fra altri che 5 mesi fa sono in Ferrara; altramento provederà per altra via.

Venerdì adì 29 marzo.

Li infrascritti signor Conservatori et Adjonti sono stati extratti questo dì, *videlicet*: miser Carolo Codebò dottore priore, miser Gaspar Rangon cavaleiro sotto priore, Joanne Francesco Fontana, Francesco Maria Valentin, Antonio Grilenzon, Joanne Colombo di Colombi, Andrea Tasson, Francesco di Bianchi, Francesco Maria Baranzon, Nicolò Carandin; miser Antonio Valentin e miser Gaspar Manzolo dottori confirmati.

⁸⁸ *axenti* = esenti dal pagamento delle tasse.

⁸⁹ *esecurare* = assicurare, mettere in sicurezza, proteggere.

Adjonti: miser Julio Cesare Castelvetro, Zimignan Silingarde, Zan Marco Capello, Androvandin Falopia, Petro Maria de Beto, Stefano Carandin, Lodovigo Mirandola, Alberto Fontana depintore, Zohano Cavallarín, Thomaso Lancelotto, Antonio Maria Crespolin, Petro Manzolo, Antonio Segizo, Sebastian Segizo, Marco Belearde, Bertholomè Bonhomo, Jacomo Zarlatin, Francesco Pelizare, Lorenzo Magno, Julio Mazzo.

Sabato adì 30 ditto.

El staro del furmento s'è venduto in Piazza lire 4 soldi 10, el staro della fava lire 3 soldi 6, el staro della veza lire 3, el pexo della farina de furmento al Monto soldi 17, e la farina de fava fora del Monto soldi 14; la tera del pan bianco onze 19 per soldi 1 denari 4 l'una al calmero, dove è le libre 17 remolo per sacho fatto in farina, in rason de lire 4 soldi 8 el staro del furmento, ma al bon calmero del libro *Stadera* onze 19 la terra, biancho aforato, da soldi 1 denari 8 l'una in rason de soldi 82 el staro del furmento.

Lunedì adì primo aprilo.

Questo dì è stato conduto molte cara de formento da Modona a Maran, che è stato conduto per barcha, tolto alla Palada dalli Pepuli,⁹⁰ e questo perchè el se ge vende più de lire 5 el staro in detto luoco.

Adì ditto.

La porta Saliceto, che è stata tutta ruinata adì passati, al presente cavano el terreno dove era detta porta, la quale già era fatta in dui belli volti, et era in doe porte antiquamente, una delli Gelfi e l'altra de Gibellini,⁹¹ secondo se dice, overo una era per intrare in la città et l'altra per uscire della città; e cussì era tutte le altre porte de questa città che al presente se sono guaste et se guastano, e tutte erano già più basse de quello erano al presente più de braza tre, et lo dimostra la detta porta Saliceto per el bassamento che g'era, che le cara hano rosegato le prede vive, et ancora g'è li guerzi⁹² delli portoni de ligname nel detto bassamento; e per segnale che questa città era bassa già del 1475, fu cavato el canale del Navillo braza 3, et ge andò opere 6.000 dalla porta Albareto sino al Forcello. Vui che legete pensate come nui stavamo al presente, ch'el ge fu fatto le moline al detto Forcello furtivamente in contento della magnifica Comunità, nel tempo che papa Leon X dominava questa città in nome della Giesia, che fu del 1517 et 18 che dette

⁹⁰ Palata Pepoli, località in provincia di Bologna.

⁹¹ Come spesso si può constatare leggendo dei testi in lingua volgare del secolo XVI, le lettere "G" seguite dalla lettera "h" si leggono "Gi" e viceversa quelle non seguite dalla lettera "h" si leggono "Ghi"; così come in questo caso, dove vanno lette "Ghelfi e ... Ghibellini".

⁹² *guerzi* = dal dialettale *sguerz* = cardine. Il Curatore ottocentesco della *Cronaca* Luigi Lodi li definisce "gangheri".

moline ge furono fatte, le quale hano alzato teribilmente le aque insciemo con le altre moline, e tutto el Modoneso se afondava, e per questo le porte che se fano al presente se fano ala misura vecchia, basse.

Martedì adì 2 aprilo.

La montagna fatta altissima nel bello vardo de Santo Petro ditta in lingua spagnola *Romboides*, el non se ge lavora al presente per essere ruinata in parte verso el monastero delli monici de Santo Petro; e questo perchè se aspetta lo illustrissimo duca che dè venire da Ferrara a Modona a vedere la fabrica etc.

Adì ditto.

Ser Vicenzo fratello de miser Carolo Codebò questa matina è stato prexo in botega dal Capitanio della Piazza e menato prexon in Castello de comissione del illustrissimo duca; e questo perchè adì passati fu prexo 5 testimonii mandati a Ferrara per el fatto del testamento delli Bonissima, per el quale detto ser Vicenzo se haveva fatto pervenire la heredità de più de 8.000 scuti, et la Union delle Opere Pie ge movette lite a mesi passati alegando ch'el testamento era falso. El se crede che lo menaràno a Ferrara e che lui con delli altri farano male li fatti soi; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio etc.

Adì ditto.

In la vachetta del Consiglio, adì 14 novembre del 1521, g'è come li Savii⁹³ feceno una determinatione che per tutta la città chi pelava porci li potesse pelare a suo piacere senza impedimento alcuno etc.

E nota come miser Lodovigo di Bianchi dottore, che confina con magistro ... Buarin pela porci da Santo Michelo in casa sua, e che sempre ge ha pelato, magistro Zohano, suo padre, ge ha mosso lite de non volere ch'el ge pelasse dal San Martino sino al Nadale proximo pasato: alegava che lui non puole studiare e detto pelatore diceva: "E io non posso vivere se non facio questo exercitio de pelare porci". E per questo ho notato la provision disopra scritta per haverla atrovata questo dì 2 aprilo etc.

Mercordì adì 3 aprilo.

Li soldati da cavallo del illustrissimo duca che stano in Modona ge sono andati incontra questo dì perchè domane Sua Excellentia dè venire in Modona.

Zobia adì 4 ditto.

Miser Zohano Manferdin podestà de Sulèra, che g'è stato molti anni in detto

⁹³ Agli inizi del Cinquecento coloro che reggevano il governo della Comunità non erano ancora chiamati Conservatori, ma Savii.

offitio, et g'era molto clamore fra li nostri cittadini de Modona che hano terre in quello de Sulèra, et ge faceva innovatione assai, et era causa che erano ale man con el signor Giberto Pio, Signore de detto Castello, è stato morto eri sira, secondo è venuta la nova, in Modona.

Nota che el se dice essere stato miser Zironimo Grassetto cittadino modoneso con uno suo famìo.

El proverbio dice: “Tristo quello ocello che se aleva in la trista valle, e se lui non se ne sa partire, ge possa giungere a morire”. Cussì ha fatto questo homo, el g'è stato tropo longo tempo, anni 28 on 30.

El se dice che ser Alexandro suo fratello andò subito a Sulèra e tolse li soi denari in bona suma et li portò in Modona, e poi tornò a Sulèra.

Adì ditto.

Mathè fiolo fu de Stevano da Corte, che adì passati fu prexo ad instantia delli agenti della Union delle Opere [Pie] che piatisse con Vincenzo Codebò la heredità delli Bonissima, è stato menato a Ferrara questa note passata, per essere già stato testimonio a uno certo testamento fatto da detti Bonissima [che] se dice essere falso; e altri testimonii ge furno menati adì passati, et se dice che ge menaràn ancora Vincenzo predetto, se non ge l'hano menato con el predetto Mathè.

Sabato adì 6 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona questo dì da hore 21, el quale doveva venire sino adì 3 del presente, et ge andò incontra li 50 cavalli lezeri che tene Sua Excellentia in Modona, e per non tornare indreto sono stati in le ville disotto⁹⁴ et hano fatto mala compagnia ali nostri contadini. Sua Excellentia, inanze che lui intrase in Modona, andò intorno alla città a vedere la fabrica, e poi per la città a Santo Petro a vedere la montagna ruinata alquanto verso el monestere de Santo Petro, et poi in Castello; ma prima se g'è appresentato li putti con li zerlini ale spale,⁹⁵ pregando Sua Excellentia che li facesse ben pagare, per essere mal trattati da soprastanti etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bel merchato e le biave al pretio uxato, più tosto mancho che più, ma ogni cosa è carissimo.

Dominica adì 7 ditto.

Nova gionta in Modona questa matina: come venerdì fu ferito a morte in Parma uno dottore miser Francesco Qusan,⁹⁶ dele prime casate de Parma, e che de

⁹⁴ *ville disotto* = i paesi della pianura modenese posti fra la Via Emilia e il fiume Po.

⁹⁵ *zerlini ale spale* = cesti di vimini per il trasporto della terra e altri materiali, portati a mò di zaino.

⁹⁶ *Qusan* = Cusani.

4 fratelli n'è stato morto 3, con el predetto, in poco tempo. El Diavolo è intrato in detta città dipoi che la s'è sottomessa alla Giesia, perchè la non ha el papa per signor, ma mille signori etc.

El se dice che in quello instante fu prexo uno di mal fattori e che la note ge fu moza la testa.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questa matina a messa a Santo Augustino con tutta la sua corte, acompagnato dal signor governatore con asaissimi honorevoli gentilhomini e cittadini; e tornato, el disinare era preparato e subito posto in tavola, e lui a sedere; et se ge apresentò li signori Conservatori per parlarge, ma ge fu detto che tornaseno una altra volta *quia jeiunus venter non audit verba libenter*,⁹⁷ e cussì se partìrno, e la tavola era preparata de bonissime vivande da carnevale, per essere la 4^a dominica de quaresima e de passione etc.

El Pizachara, fattore ducale in Modona, per nome Zan Batista me ha detto che Sua Excellentia ha fatto scrivere eri sira a tute le castelle che fano calcina che ne faciano et la conducano, che la ge serà ben pagata, perchè Sua Excellentia vole che inante se parta de Modona ch'el sia 100 magistri da cazòla suxo la fabrica a fare lavorare gagliardamente; et fa venire granda quantità de scaia⁹⁸ de calcina da Ferrara, la quale a cocerla ge va, per ogni 5 boche de fornaxa da 70 moza l'una, cara 50 de legne de rovere per boche, de modo che tutto questo paexo se disiparà de rovere; e queste ultra a quelle che brusano ale fornaxe dalle prede, et li fassi in grandissima quantità, apena che le povere persone ne pono havere per li soi denari da fornirne per la vernata a venire, perchè questa vernata passata le hano comperate carissime etc.

Dominica adì 7 aprilo.

Madona Anna Carandina, che era tutta della signora Arzentina Rangona, già consorte del signor conto Guido, e della signora Lucretia Claudia Rangona, s'è partita de Modona adì passati per essere cascata in desgratia de dette signore per causa del suo mal dire senza rispetto, et se dice essere stato fatto stramboti⁹⁹ della sua partita. Se dice essere andata a stare in Veroneso etc.

Adì ditto.

El se dice che la excellentia del duca vole che la città sia pacifica, e chi non vorà stare in pace né fare pace li mandarà in confine, in luoco che una stafeta starà 15 dì per via andare da Modona alle sue confine etc.

⁹⁷ "Perché nessun ventre a digiuno ascolta volentieri delle parole".

⁹⁸ *scaia* = scaglia, scheggia o frammento irregolare di vari materiali.

⁹⁹ Lo strambotto è un componimento popolare di poesia satirica o amorosa, di solito in forma di ottava con rima alterna (con gli ultimi versi spesso a rima baciata).

Lunedì adì 8 ditto.

El se dice che Granata è stata tolta da infideli al imperatore, che è nel Reamo de Spagna. El se dice che la maestà del imperatore restituirà Piasenza alla Giesia, overo alla santità del papa Paulo Terzo, e che el reverendissimo cardinale Ferneso è andato alla maestà del imperatore in Fiandra.

Adì ditto.

Essendo Judice dale Aque disopra ser Zohano Tavella, a lui tochato in la extractione delli offitii al Nadale passato, ha sempre male exercitato l'offitio, per essere implicato in debiti, de modo che li Conservatori hano eletto in suo luoco ser Ruberto Carandino venerdì proximo passato, che fu ali 5 del presente; et se dice che detto ser Zohano s'è partito da Modona per causa de detti debiti etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questo dì, sira e matina, intorno alla città per vedere come sta la fabrica, e con lui li soi inzigneri, *videlicet* miser Christofano Casanova et magistro Terzo di Terzi, perchè secondo se dice el g'è molti erori da mondare, e che Sua Excellentia s'è corociato con detti inzigneri suxo el bello vardo de Santo Petro.

Adì ditto.

Essendo andato io Thomasino da magistro Terzo, inzignera ducale, a farge instantia ch'el facesse pagare 3 dalla Nizola de opere date a uno Zan Batista soldato sino a principio de febrare passato, quali se dolérno al signor governatore sino alhora, et promisse pagarli, e di poi se ne sono dogliuto con el magnifico miser Benedetto Franchino, comissario sopra la fabrica, e non sono stati pagati, et hora credande che magistro Terzo ge avesse a farli pagare, è stato el contrario: ha favorito el detto mal pagadore per essere de soi, posto a imprexe de cavi delle fosse per li quali ogni uno se lamenta; et con chura del diavolo e parole indiavolate me ha rispoxe, alla presenza del ditto Zan Batista soldato mal pagadore, et presente miser Francesco Cutino e suo fiolo preto, et uno fiolo del frà Manzolo e uno fratello de Gregoro Casella, et mi dise che io haveva detto male de fatto soi, et io ge rispoxe che se io haveva detto cosa alcuna de lui era simile a questa, e che credeva havere detto la verità, e lo effetto lo dimostrava; et mi partii da lui della loza del zardino con pensare de dirlo al duca, e cussì ge disse a lui che ge lo dirìa.

Martedì adì 9 aprilo.

El signor fattore ducale miser Lanfrancho dal Giesso vené eri sira in Modona et è alogiato in Palazzo in la stantia del massare.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questa matina fora per la porta Saliceto, cioè per el ponto perchè la porta è guasta, e andato verso el bello vardo de Santo Petro, e con Sua Excellentia g'era de pare magistro Christofano Casanova et magistro

Terzo di Terzi inzigneri et grande parte della sua corte, con el signor governatore et altri gentilhomini e lance spezade con li archibuxi atachato al arzòn e li soi allabarderì inante.

Mercordì adì 10 ditto.

Li signori Conservatori andòrno lunedì proximo passato dopo desinare a parlare a Sua Excellentia el quale ge dete gratissima audientia, e in fra li altri parlamenti ge diseno che pregavano sua illustrissima et excellentissima Signoria che dovesse fare fare la pace a tuti quelli della città di Modona, e Sua Excellentia hebe molto a caro detto recordo, ultra che lui lo haveva in memoria; e la sua venuta del presente a Modona, la principale è stata per intendere tutti quelli che erano in inimicitia, cussì delli offesi come de quelli che havevano offese, e disse che detti Conservatori ge ne dovesseno dare una lista.

Et in esecuzione de quello ha detto Sua Excellentia, li detti Conservatori hano fatto fare una lista a soi cancelleri de 20 casate offese, chi per morte e chi per altro conto, con tuti quelli che hano offeso, la quale questo dì 10 ditto io l'ò veduta registrata in la vacheta del Consiglio a carta 51, de mano de miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità etc.

Adì ditto.

Questo dì è fredo grandissimo, per uno poco de pioggia con tempesta che piovéte eri sira da hore 23.

Adì ditto.

Questo dì sono stato a vedere la fabrica della porta Cittanova: se volta ditta porta et se fa l'adornamento de prede marmore, et se alza el bello vardo de detta porta, et se porta la terra della fossa dentre. Et voltato mi sono verso levante: da quella banda verso la Casa de Dio ge hano fatto bellissimo ripare de lotti, et se cava la fossa e portano la terra dentre dalla muraglia vechia che per al presente resta in pede sino dove era el torrazzo de Santo Marco, e dal detto luoco andande in zoso ge hano fatto un bellissimo ripare de lotti che a vederlo pare uno prato verde e bello, et lo hano palificato quello che è fatto in la fossa acciò ch'el non ruppa; e tutta via se va faciando e palificando sino a uno cavaleto fatto nel principio della muraglia nova del grandimento, et al presente dove è detto ripare non ge va muraglia, perchè lì apresso ge andarà una forteza fra quello luoco et el bello vardo de Cittanova dentre dal Soratore¹⁰⁰ e la muraglia andare verso el Navillo.

Se alza gagliardamente et se fabrica la porta *Hercule* degnamente, et se lavora al bello vardo della montagna già fatta deci anni fa.

¹⁰⁰ *Soratore* = canale che scorreva all'esterno delle mura della città.

Mercordì adì 10 aprilo.

Item li districtuali cavano la sua parte della fossa al bello vardo de Santo Petro, che già del 1546 ge fu dato in partita. *Item* dal ponto de Cittanova sino al detto bello vardo se ge fa fornaxe et prede assai et g'è fassine assai et sabìon.

Item alla porta de Bologna tutta ruinata se cava prede et se fabrica la muraglia; la fabrica è in ordeno, e più serà come el ge serà delle prede cotte, perchè la excellentia del duca vole mettere 100 cazòle in opera inante ch'el se parta de Modona, che seràno cente miara de prede el dì, et al meso tri million de prede. Dio ge dia sanità e pace accià ch'el possa finire la detta opera etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questo dì alla caza alli boschi de Nonantula et hano prexe 4 lupi e lépore e volpe.

Memoriale delle domande quali fa la obedientissima città di Modona alla excellentia del duca Signore felicissimo suo:

1° Sì che quella si degni, per universale quiete della sua città, costringere ogni homo, per quello mezzo parerà migliore a Sua Excellentia, fare pace dove sia alcuna discordia, guerra od oltragio.

2° ch'el signor Galeotto Pico voglia removeve tanti molini che tiene nel fiume di Sechia, li quali hano causato Ch'el letto di Sechia è inalzato talmente che sopravanza hormai i campi contigui, et più l'aqua non può stare nel suo alveo, nè si puòno mantenere argeni che retengano l'impeto dell'aqua, massimamente nelli tempi pluviosi, comportando anche la ragione che alcuno vicino non faccia impedimento nè edificio a danno del altro vicino, et anche perchè tutte dette moline non sono del detto signore, ma vi ne sono de particolari, perchè il letto di Sechia per privilegio imperiale è di Modona.

3° Che Sua Excellentia non patisca che la sua città sia gravata a pagare le lire 4.500 offerte dé pagare per li bovi a beneficio della fabrica della città del 1546, attento che non fu concluso l'imposta se non di metterla a Kalende di genaro 1547, per essere stato sempre pendente la exattione dove si havevano a cavare per tutto l'anno 1546, et non si sono exatte del detto tempo per difetto della concessione di predetta Sua Excellentia.

4° Che la prefatta Sua Excellentia si degni soccorrere a uno gran danno che patisse la città dalli Hebrei revenderoli in Modona, li quali pare che habbiano impetrato da quella di potere comperare robe dalli figlioli de cittadini et da quelli che abusano li soi beni, accettando robe da tali sotto colore di compra, se fra tre o sei mesi non le restituiscono il denaro sborsato, che è uno terzo on la mità di quello vale la robba, con pagarli soldi tre o quatro fin in cinque per lira il meso, et passato il tempo convenuto s'intenda venduta la robba: cosa iniqua. Et perchè tali patti si taceno per l'una parte et l'altra, et non si può provare, però consumano delle buone famiglie de detta città, et per non tenere conto de tal

cose non se può usare alcuno termino di ragione, et a questo provvedere [come] altre volte cussì piaque a Sua Excellentia, come se può vedere per sue littere mandate alla detta Comunità.

5° Che Sua Excellentia sia contenta che li Statuti novi della sua città si osservano generalmente da tutti.

6° Si degni dichiarare che li fornasari li quali lavorano per la fabrica, paghino alle porte secondo fano li altri delli borghi per le legna et fassi che conducono alle fornaci, le quali robbe pagariano quando fosseno condute a vendere; et questo sia per quanto spetta alla detta Comunità, la quale de queste medeme intrate paga le gravezze della fabrica.

7° Che Sua Excellentia non permetta siano posto in controversia le lire 700 pagate altre volte per la detta Comunità a servizio della fabrica, al tempo de miser Bonaventura Bonlèo massaro de Modona, ma che sia accettato il mandato a detta Comunità sì come fu ordinato.

8° Che Sua Excellentia non comporti che li Carpesani o conduttori delli daciai impediscano, come fano, gli carri, robbe et frutti de Modonesi quali si conducono per l'argine di Panzano, villa de Modoneso, verso Modona. Tanto più che vi è una sententia declaratoria data del 1540 ove appare che detti conduttori non vi hanno ragione alcuna di riscuotere datio o retenerne li carri et robbe, et fare come fano, turbando de fatto la jurisdictione del Modoneso.

9° Che Sua Excellentia voglia comandare alli suoi daciari in Modona et altri sopra stanti che osservino, alli cittadini et altri che comprano in diversi luochi vino et uva et la conducano a Modona per suo uso, quella gratia che altre volte del 1527 fu concessa a detta Comunità; et essi daciari, non ostante detta gratia, vogliono riscuotere et fare pagare quelli che comprano vino et uva per suo uso, contra ogni dovero.

Zobia adì 11 ditto.

Tutto questo dì è stato fredo grande per causa de uno vento de levante e per el tondo della luna che serà questa note a venire a hore 8 e menute 35, et in quella hora serà lo eclisse della luna, che durarà una hora, secondo el lunario del anno presente, et è nevato eri sino a colo al monto; Dio se aiuta!

Per nova de Toscana, g'è la peste granda et ge ne more assai. Dio se aiuta!

Venerdì adì 12 ditto.

Questo dì è fredissimo tempo come de inverno et ogni homo s'ha posto in doso li pagni dal inverno, et piove a questa hora¹⁶, et tira malissimo vento.

E nota che da hore 22 è nevato alquanto in Modona.

Venerdì adì 12 aprilo.

Mori madona ... di Poltroneri, consorte de Benedetto Verato, zovene, de parto de uno puto el quale è vivo e sano.

Adì ditto.

Gratiadè nepote de Bonajuto hebreo, banchero prestatore in Modona, è stato prexo in letto questa notte passata e menato prexon in la camara bianca del Palazzo, per essere imputato de havere fatto amazare *Rizin*, fiolo fu de miser Andrea Castaldo; e quello che lo ha amazato lo ha accusato, secondo se dice, perchè el non ge voleva dare quello che lui ge haveva promesso, alegando che el voleva che l'amazasse Rizin Cantù, el quale ge haveva dato delli pugni; cussì se dice etc.

E adì 13 el signor fattore ducale, che al presente è in Modona con la eccellentia del duca, ha esaminato detto Gratiadè. Altri dicono che el ge ha fatto dare della corda et che lui ha confessato essere la verità.

Miser Alberto Castaldo, che è barba del detto *Rizin*, et miser Camillo fu suo fratello, sono stato a grandò parlamento con el signor fattore circha alla prexa del preditto Gratiadè. El se crede che s'el non porterà pena nella vita, lui la porterà in la borsa, e se ben pagasse scuti 2.000 non ge darìa se non della roba di Castaldi, che ha haùto detti Castaldi a tempi passati per uxure.

Zan Batista de Sette è venuto ale man questo dì con uno soldato della guarda dalla Croce della Preda, e se hano tirato molte cortelate, et s'è portato valentemente.

Sabato adì 13 ditto.

El magnifico miser Carolo Codebò è stato questa matina a grandò parlamento con el signor fattore, suxo el pezòlo che va alla stantia delli signori Conservatori, circha al fatto de ser Vincenzo suo fratello che fu menato preson in Castello ali 2 del presente, per havere fatto fare uno testamento falso in nome Zan Antonio Bonissima che era suo socero, per el quale fu prexo adì passati delli testimonii, et sono a Ferrara per falsarii, quali hano confessati essere stato el detto Vincenzo che li ha indutti, et se dice che ha confessato questo dì esere vero. Et el detto miser Carolo voleva vedere de setarla etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato tristissimo merchato, per la pioggia e per el freddo come s'el fusse de inverno.

Adì ditto.

Li massari delle Arte andòrno adì 11 del presente a parlare alla eccellentia del duca in el Castello de Modona con una supplicatione circha alla osservanza del 14^o Capitolo che concesse lo illustrissimo duca Alfonso nella recuperatione de Modona nel 1527, e per lor capo è stato Zan Lombardo de Betino; e Sua Excellentia ge l'ha fatta signare direttiva al signor miser Lanfranco dal Giesso suo generale fattore etc. Li ditti adì 12 ditto presentòrno la supplicatione al detto fattore el quale, se-

condo hano detto, non la volse vedere e disse parlarìa con miser Girardin Molza, condutore delli datii e gabelle ducale, e molte altre cose ge disse a detti massari, secondo hano detto a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore etc.

Dominica adì 14 ditto, el dì della Oliva.

Questa matina è tornato el bon tempo, gratia de Dio, el quale mal tempo che è stato 4 dì fa lo ha causato el tondo della luna de marzo, con la eclipse della luna che fu zobia venendo al venerdì da hore 8 e menute 35.

Questa matina è stato prexo in letto uno detto *el Capitano Scurano* perchè el Balugola, che fu alla morte de Thomaso fiolo de miser Carolo Tasson, era suxo el cavallo turcho del detto *Scuran*, cussi se dice, e che delli altri assai erano consapevole de fare l'omicidio del detto Thomaso; e dui comissarii ferraresi sono venuti aposta a Modona per punire li mal fattori, come fano in Gratiadè hebreo et in Vicenzo Codebò, che al presente sono in prexon a Modona etc.

El se dice che Vicenzo Codebò, el quale *per fas et nefas*¹⁰¹ haveva haùto el valimento de più de scuti 8.000 della sua roba de Nicolò Maria e de Zan Antonio, fioli furno de Guielmo Bonissima, per havere una fiola già rapita de ... e per falsità haveva indùto testimonii falsi al testamento de ... suo socero, li quali una con lui sono presòni, zoè lui in Modona e li testimonii in Ferrara, è stato condannato lire 1.000 per la sua persona et lire 500 per testimonio, e pagare del suo proprio, et perde la lite che haveva la Union delle Opere Pie contra de mì per vigore de uno testamento fatto dal ... suo socero. Se dice che detti testimoni patiràn in membri della vita.

El se dice che ser Tadè Zandorio è destinuto¹⁰² in Ferrara per detta causa, per havere ancora lui testificato, el quale ha 6 fiole femine et uno maschio, el quale è cittadino antiquo di Modona et nodare, che quello ch'el non havesse fatto per miser Carolo Codebò e soi fratelli non lo haverìa fatto per nisuno altro. Dio lo aiuta el poverazo.

El detto è tornato in Modona et g'è questo dì 14 ditto.¹⁰³

Adì ditto.

Magistro Francesco Martello, cittadino modoneso, me ha detto questa matina che uno suo parento de Rubera haveva menato calcina a Modona e venduta a miser Alexandro Millano lire 3 soldi 10 el mozo, de quella che non fa gavarda del fumo d'Arzeto,¹⁰⁴ era stato messo eri in prexon, e se lui ha voluto uscire de

¹⁰¹ *per fas et nefas* = mediante modi leciti o illeciti.

¹⁰² *destinuto* = tenuto prigioniero.

¹⁰³ Nota aggiunta successivamente in interlinea dal Cronista stesso.

¹⁰⁴ *de quella che non fa gavarda del fumo de Arzeto* = di quella che non lega bene, tratta dal fiume che scorre presso Arceto, in territorio reggiano.

prexon è stato forza che el se obliga dargene infra certo tempo moza 200 per lire 3 soldi 5 el mozo, altramente non ne haverà fatto ben; e questo per havere haùto comandamento de condurla alla fabrica dell' ampliacione di Modona.

Nota che detto Francesco era stato circa 2 mesi in letto per una postema,¹⁰⁵ et haveva detto essere guarito, et è morto alli 22 del presente meso, el lunedì de Pasqua; el quale haveva più de anni 50 et era senza moglie, e mai non l'ha haùta.

Adì ditto.

Molti cittadini de Modona che sono stati destenuti in Ferrara molti dì e mesi fano, perchè havevano guerra insciemo per causa de omicidii, li quali el duca voleva che facessino pace, sono tornati in Modona et sono comparsi questo dì; ancora non se sa se hano fatto pace.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è andato alla predica questo dì della Oliva in Domo doppo disinare, el quale è cussì pieno de persone che el non se può stare, e la sua sedia era dal altare della Nostra Dona, et g'era el signor governatore con molti cortesani, et el padre predicatore lo ha exortato a fare far la pace della città, de limitare le pompe, e de fare elemosina a poveri, e far fare uno luoco publico per le meretrice che sono per le contrade dove sta persone da ben. E Sua Excellentia g'è stato a vespero e, finito, è andato a cavallo e andato a vedere la fabrica, et poi suxo la montagna vechia a disignare quello che se ha a fare, perchè fra dui dì si partirà per andare a Ferrara.

Domenica adì 14 aprilo, el dì della Oliva.

Li ragazzi del duca, circa 12, se sono atachati a fare questione con molti puti de Modona dalla piaceta dove se giocha alla balla, e li puti de Modona se ge sono voltati gagliardamente e con li saxi li hano fatti fuzire in Domo dove era el duca alla predica etc.

Lo illustrissimo duca da dui dì in qua ha fatto ponere le palina fora del Castello dove ha andare le strade, et vole che el canale sia cuperto dal Castello sino al ponto novo fatto al canale apresso alla porta *Herculea*, e chi haverà a fare se faccia inante et habia a voltare¹⁰⁶ el canale per la mità, e sopra al canale ge ha andare la bella strada.

Una strada andarà da Santo Marco et se voltarà per mezo la fossa verso levante sino dove era la porta vechia del Castello, overo de Albareto; el simile dal altra banda del canale per mezo la fossa sino alla strada che andarà suxo el Canale Grando, che traversarà el luoco dove era el zardino: e da quello capo ge vole fare la gie-

¹⁰⁵ *postema* = anticamente *apostema* = ascesso purulento.

¹⁰⁶ *voltare* = coprire con volte.

sia della Nostra Dona dalla Fossa, perchè quella del presente andarà per terra etc.

Ancora ha fatto designare doe altre strade da sira in domane che traversaràno el canale del Navillo etc.

La muraglia che principia al canale del Navillo, da doman andando in adomane sino al bello vardo della montagna è tutta fondata, et andaràno fondando verso la Nostra Dona dalla Fossa sino alla piata forma che se ha a fare dove è Santo Jovanne Batista, el quale andarà per terra etc.

La muraglia al incontro della Nostra Dona, dove già era una porta la quale al presente è murata, che fece fare li gentilhomini di Rodéia,¹⁰⁷ s'è principiata de guastare, in la quale g'è bellissime prede marmore; e questo per havere le prede da [a]doperare alla muraglia nova che se farà in ditto luoco.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bellissimo tempo e caldo, el quale haverà fatto bon servitio alla campagna etc.

Questi 3 dì passati che è stato cussì malissimo tempo è nevato alla Nizola, villa dove è la mia possessione, tanto grossa che la se coglieva con le mane, ma puocha n'è venuta in Modona; la quale è lonta[na] de Modona 5 miglia.

Lunedì adì 15 ditto.

Don Decio fiolo fu de Biaxio Scacèra, preto modoneso ordinato a messa, di età de anni 28 o circa, che sta da Santa Eufemia, questa matina da hore circa 10 s'è atrovato essere tratto zoxo dalle fenestre della sua casa in la strada, altri dicono nel suo cortile, la notte ma s'è atrovato la matina, et se crede ch'el morirà, el quale haveva una pensione in Millano de scuti 50 l'anno, che ge renontìo miser Bernardo Poltronerò suo parento che stava già in corte de Roma con papa Leon, e delli Poltronéri da Solara; era doventato richissimo de benefitii, li quali renontìo alla morte sua a molti soi parenti, infra li quali questo gioveno era uno etc.

El reverendo canonico miser Lorenzo Bergomozo, cittadino modoneso et ben beneficiato, sta male da morire.

Lunedì adì 15 aprilo.

Tutti li cittadini de Modona c'hanno inimicia insciemo e che erano a Ferrara, lo illustrissimo duca li ha fatto venire in Modona, perchè el vole che faciano pace insciemo; et questo dì g'è stato comandato a tuti che doppo disinare se dovesseno trovare dinante al illustrissimo governatore di Modona, el signor Galeazo Gonzaga, per componere la pace, perchè domane, che serà el martedì santo, se farà lo instrumento denante a Sua Excellentia, al presente in Modona, e cussì ge

¹⁰⁷ *di Rodeia* = la famiglia Da Roteglia.

sono andati. Quello che habiano fatto io non lo so al presente; come lo saprò lo notarò in questo presente *Analle* etc.

Adi ditto.

El Monto dalla Farina vendeva el pexo della farina de furmento soldi 17, et 6 di fa l'è posta a soldi 16 el pexo.

El pare al presente che le persone non mangiano, e chi ha furmento da vendere non ne atrova denari, e li fornari fano el pan de onze 19 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero ultimo de soldi 88 el staro del furmento, e la farina del Monto vene venduta al preditto pretio lire 4 el staro del furmento etc.

Adi ditto.

Per nova de Franza: el magnifico miser Zan Batista Segizo mio cusino, Maestro de Casa della serenissima Razina,¹⁰⁸ adì passati dette mogliere a Zan Antonio ditto Marco Antonio, fiolo fu de Lionello Segizo suo fratello. Hora è venuto nova come sono acompagnati e consumato el matrimonio, et sono andati a Rovàno¹⁰⁹ a tore la tenuta delli beni della heredità della detta spoxa per nome Ana Catherina Mangiarda, figliola herede sola, che ha de intrata ogni anno scuti doe millia, et denari contanti deci millia, per uno altro aviso de 9 febrare passato; et hora li soi beni sono castello, palaci et possessione de valuta scuti 60 millia. E questo è stato per gratia de Dio e per bontà della sacratissima maestà del re, e della serenissima maestà della razina italiana mediante el suo barba, miser Zan Batista predetto; el quale zoveno è di età d'anni circa 25, fiolo del predetto Lionello Segizo mio cusino, fioli del *quondam* Boniacomo, che fu fratello de madona Casandra, madre de mì Thomasino Lanceloto presente scriptore; che Dio li salva e mantenga tutti in sanità e in bona gratia de Sua Serenissima Maestà. La madre del detto Marco Antonio ha nome madona Maria, viva al presente, la quale è stata et è vidua anni 22 per amore del detto figliolo, et uno altro Nicolò Maria preto, ben beneficiato, che al presente sta in Roma per gentilhommo del reverendissimo signor cardinale Ferneso; uno altro in Abruzzo che ha mogliere et una heredità per meglio del predetto miser Zan Batista el tutto è processo; et lui ha in Franza uno castello de valuta 10 millia scuti e altri beni assai, et bona provisione dalla serenissima madama Razina, e vive da gentilhommo con servitori, cancellero, capellano e cavalcatore. Questo ultimo aviso è per litre de ultimo marzo passato.

El predetto Boniacomo haveva uno fratello per nome Nicolò che era ancora fratello de mia madre, el quale haveva dui figlioli, uno Marco e l'altro Lodovico, delli primi de l'Arte della seda in Modona, e per disgratia della partialità de Mo-

¹⁰⁸ *Razina* = regina.

¹⁰⁹ *Rovàno* = Rouen (?).

dona del 1512 fu morto Marco, e Lodovico dopo certi anni fu morto, et erano valenti soldati; e li predetti suoi tre cusino, orfani e piccoli, hano haùto la ventura predetta, a laude de Dio.

Martedì adì 16 aprilo.

Essendo in questa magnifica città di Modona una mala coruptella circa al maridare le zovene, che ogni uno vole delle centonara de scuti, *etiam* delle migliara purchè possano, de modo che li padri che ne hano da maridare, o siano poche on assai, volendo adimpire la volontà de chi domanda più presto la dota che la mogliera, li signori Conservatori hano eletto li infrascritti 8 che habiano a limitare le dote secondo la qualità delli cittadini et altri artefici, *videlicet*: el magnifico miser Gaspar Rangon cavallero, uno capo delli signori Conservatori, el magnifico miser Girardino Molza cavallero, el magnifico miser Joanne Scapinello dottore, miser Joanne Francesco Fontana merchadante de l'Arte della lana e banchero, miser Thomaso Cavallarino e miser Nicolò Fontanella, dui cittadini, et miser Nicolò banchero, ser Zohano Donzo de l'Arte della marzarìa¹¹⁰ et banchero, magistro Antonio Sedazare de l'Arte de calzolari.

El morale Cato dice: *Uxorem fuge ne ducas sub nomine dotis*.

Li predetti che domandano granda dotta non considerano che quando acade la restitutione, come è acascato a ser Zohano Scala, che hebe scuti 400 da miser Zan Vincenzo Carandino e fratello, per dota de una sua sorela che maridò in Polo suo figliolo, el quale morite e lei se maridò e volse li scuti 400 per darli al 2° marito, et bisognò ch'el vendese la sua casa da Santo Antonio a miser Lorenzo Borgomozo s'el dovette restituire li detti scuti 400, quale ge parseno più de mille al restituirli, ma a pigliarli ge parseno pochi, e in poco tempo li mandò in fumo; e chi non lo crede lo domanda a miser Joanne Francesco Fontana di sopra scritto, a che modo è passato li scuti mille che lui hebe da miser Giacomo Beleardo per la dotta de suo fiolo, el quale morì e la sua consorte se maridò in miser Batistino Carandino e volse li soi scuti mille overe la risposione: siché notate, chi ha a tore mogliere, dè tore una giovene da ben nata di bon padre e madre, e con quella dota che honestamente ge darà el suo padre, senza volerlo afogare per potere sguazare con la roba de altri, e s'el non ge basta l'animo de farge le spexe la lasa stare; ma s'el farà exercitio da homo da ben el viverà bene e in santa pace, e la sua consorte ge serà obediente più che quando l'averà roba assai, le se metterà le mane suxo li galoni¹¹¹ et ge dirà vilania, et bisognerà havere patientia etc.

¹¹⁰ *marzarìa* = merceria.

¹¹¹ *galoni* = fianchi.

Nel *Suplemento delle Croniche*¹¹² a carte 63 g'è molti belli dubbii de Cleobolo Lyndo sexto fra li 7 Savii de Gretia¹¹³ in quelli tempi molto eccellenti, fra li quali dubbii dixè: “Piglia la dona a tè simile, perchè se più nobile de tè la piglierai, haverai gli cugnati per Signori” etc.

Adi ditto.

Li commissarii ducali che sono deputati a l'axamino de Vicenzo Codebò, che fu prexo alli 14 del presente per causa de testimonii falsi induti per la roba di Bonissima sono *videlicet*: miser Nicolò Orsuto lucheso et miser Aimono Caveretta piemonteso, tutti dui Consiglieri ducali, et miser Filippo Rodo ferrarexe, Sindaco Generale sopra alli Malefitii.

Mercordì Santo, adi 17 aprilo.

Questo dì non è ancora fatto la pace fra li Belencini per la morte de Hanibal, fiolo de miser Zan Batista Belencini, el quale per niente vole fare pace, più tosto vole essere mandato in exilio, e forse lo illustrissimo duca lo servirà come se dice ch'el farà. El simile miser Carolo Tasso non vole fare pace per la morte de Thomaso suo fiolo et altri che sono offesi, ma el duca ge ha dato termino 4 dì, e lori non ne volevano se non dui, e lui è restato ch'el non se partirà sino a sabato per andare a Ferrara; et se dice che lui è resolto de quello che lui vole fare, non faciando pace fra detti 4 dì, cioè eri, questo dì, domane e venerdì santo; Dio proveda alla ustinatione delli detti etc.

¹¹² Il *Supplemento delle Croniche* (*Supplementum Chronicarum*) il cui autore fu il frate agostiniano Jacobo Filippo Foresti da Bergamo (1434-1520), pubblicazione spesso citata dal Lancellotti nei suoi *Annali* anche in anni precedenti al 1549, fu un testo che ebbe molta fortuna nel '500. Si consulti in proposito il *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XLVIII, 1997, *on line*, alla voce “fra Jacobo Filippo Foresti” curata da Lucia Megli Fratini, da cui traiamo gli appunti seguenti. Il *Supplementum Chronicarum* è una sorta di storia generale che si propone di raccogliere in un unico libro le notizie meritevoli di esser tramandate ai posteri, sparse fino a quel momento in disparati testi. La narrazione procede per annate, secondo un rigoroso ordine cronologico: nella prima edizione l'opera constava di quindici libri, nell'edizione del 1503 il Foresti aggiunse un sedicesimo libro contenente gli avvenimenti degli ultimi venti anni. Dopo la prima edizione risalente all'anno 1483 (a Venezia), seguirono quelle del 1485 (Brescia), 1486 (Venezia), 1490 e 1492 (ed. B. Rizzo), 1493 (Norimberga), 1503 (Venezia, edizione riveduta dall'autore), 1535 (Parigi) con aggiunta di vari autori. Numerose le edizioni in lingua italiana a partire dal 1483 a Venezia; tra le più importanti quella del 1554 con le aggiunte di vari autori, e le tre edizioni curate da F. Sansovino (l'ultima nel 1581). Non siamo in grado di indicare quale edizione fosse in possesso di Tommasino Lancellotti, forse la prima del 1483, che sarebbe allora appartenuta in precedenza al cronista Jacopino Lancellotti, padre di Tommasino; oppure quella del 1503, quando sappiamo che Tommasino iniziò a scrivere la sua *Cronaca*, ma della quale furono purtroppo andate perdute già nel Cinquecento le annate comprese fra il 1503 e l'11 novembre 1506.

¹¹³ Il primo elenco dei “sette saggi” (οἱ ἑπτὰ σοφοί) della Grecia, secondo la designazione più frequente che s'incontri nella letteratura antica è quello dato da Platone nel *Protagora* (343 A), che annovera come tali Talete di Mileto, Pittaco di Minene, Biante di Priene, Solone d'Atene, Cleobulo di Lindo, Misone Cheneo e Chilone di Lacedemone.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro che al presente è in Modona non ha dato molte audientie questo dì, perchè domane se comunicarà, et è stato questa sira al offitio del Matutino in Domo, et sabato santo che venirà se partirà de Modona per andare a Ferrara.

Li frati del Carmene non hano detto l'offitio questa sira in giesia, perchè le persone sono tante deshonestissime che ge rompono li scabelli delli altari e le banche senza discriptione, pensande de scarificare¹¹⁴ per sbernare¹¹⁵ ogni cosa: cose che non se fariano in terra de infidelli, e più fa simile cosse li zoveni sfrenati che li puti mal costumati etc.

Zobia Santa adì 18 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è stato questa matina al offitio in Domo et ha acompagnato la procession del Corpo de Christo portato al altare de Santo Geminiano con le torze acese in mano, e doppo Sua Excellentia g'era li soi cortesani etc.

Adì ditto.

Una mala nova ho sentito dire questo dì, che le vide¹¹⁶ sono seche una bona parte, masime in le ville desotto, et più le uve da oro¹¹⁷ che le altre; e questo per lo inverno passato, da Santo Sebastiano, che fu uno fredo per 8 dì che fece agiazare li fiumi e sechare le strade ch'el g'era la polvere.

Item a questa primavera circa 10 dì fa è stato fredo e vento grandissimo, de modo che le vide che havevano li peloni tutti crodano.¹¹⁸ El minaza essere carastia de uva questo anno; che Dio non voglia etc.

Adì ditto.

Magistro Bernardin Pazolin muradore che fa la porta Cittanova me ha detto questo dì che la detta porta è finita de fora da mettere in opera le prede vive lavorate, che questo dì la finirà de voltare; el quale de povero è doventato riche in ditta fabrica e in possession che lui ha affitto etc.

Adì ditto.

Gratiadè Hebreo che fu meso in preson adì passati, imputato de havere fatto amazare Ricin Castalde, è uscito de prexon per essere stato incolpato a torto etc.

Ancora le paci delli Modonesi non sono fatte.

Zobia santa adì 18 aprilo.

Li monici de Santo Petro de Modona hano fatto condure da Santo Bene-

¹¹⁴ *scarificare* = in arboricoltura, incidere la corteccia di un albero, perchè ne sgorgi la linfa.

¹¹⁵ *sbernare* = dal dialettale *sbernèr* = fracassare, spezzare.

¹¹⁶ *vide* = viti.

¹¹⁷ *uve da oro* = uva color giallo dorato.

¹¹⁸ *li peloni tutti crodano* = i polloni (cioè quelle parti di una pianta legnosa sotto forma di rami che si sviluppano ai piedi dell'albero) si staccano dalle piante.

detto¹¹⁹ a Modona uno grando sturiono pesso,¹²⁰ in suxo una careta tirata da 4 cavalli. El se dice che domane darano dixinare alla excellentia del duca et a soi cortesani; el tutto fano per captare benivolentia ch'el suo monestero staga in pede, che per causa dell'ampliacione non vada per terra, che Dio non voglia, per essere bella fabrica fatta finire dal reverendo padre abbatto don Pelegrino del Erro, cittadino di Modona, religioso da ben, e discreto et amorevole alla patria sua di Modona.

Quando saprò el peso del detto pesso sturiono lo notarò in questo *Analle*.

Nota che el detto sturion è stato condotto a Bologna, et el duca non andarà a desinare con detti monici etc.

Adi ditto.

Lo illustrissimo duca è stato al offitio de Domo questa sira della Zobia Santa.

Venerdì Santo adì 19 ditto.

El reverendo padre fra Boniforto da Pavia, de Santo Augustino, che ha predicato questa quaresima in Domo ha fatto bellissima predica questa matina, et l'ha principiata a di grando, et g'è stato assaissime persone et de ogni sorte.

Lo illustrissimo duca è stato al offitio in Domo et ha acompagnato con la torze in mano acesa el Corpo de Christo da sotto a Santo Geminiano sino di sopra al altare grando, e miser Thiofano Forno ha fatto l'offitio che doveva fare l'acipreto, perchè l'acipreto del presente, fiolo fu de Rafael Thibaldo, è zoveno de 20 anni; et simili offitii e beneficii se doveriano dare a persone dotte e sufficienti a fare el suo offitio, ma el non è intrato per la vera porta del oville; come dice el Santo Evangelo: "*Qui non intrat per hostium est fur et latro*"¹²¹ etc.

Sua Excellentia è stato al offitio de questa sira in Domo con tutta la sua corte, et è stato finito a hore 23.

Adi ditto.

El s'è fatto una procession per li Poveri inante l'offitio del Domo da hore circa 20 et hano haùto de offerta lire ...

Adi ditto.

Li beccari hano morto questo di 30 capi de bestie grosse in Beccaria, senza videlli, capreti et agneli, ma pochi.

Li lardaroli vendeno la carne salada soldi 1 denari 4 la libra, et el formazo candioto¹²² soldi 2 denari 8 la libra.

¹¹⁹ *San Benedetto* = San Benedetto in Polirone, detto anche San Benedetto Po, dove sorgeva un altro monastero di padri Benedettini.

¹²⁰ *sturiono pesso* = pesce storione, che da adulto può arrivare a pesare anche 220 chili.

¹²¹ "Chi non entra per la porta principale è un furfante o un ladro".

¹²² *formaggio candioto* = forse formaggio greco, proveniente da Candia.

Sabato adì 20 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina da Modona con tutta la sua corte da hore 10 per andare a Ferrara etc.

E nota che le paci non sono fatte, excetto miser Camillo e miser Cornelio Molza, parenti, hano fatto pace secondo se dice.

E adì ditto dopo la partita de Sua Excellentia è stato dato uno comandamento da parte de Sua Excellentia a tutti quelli cittadini che erano a Ferrara, che in termino de 3 dì se debiano ritrovare in Ferrara per far la pace, ala pena de ...

Adì ditto.

Li beccari vendeno soldi 1 denari 2 la carne de manzo e de boi grassi, et soldi 1 la vacha, et soldi 1 denari 4 la carne del vitello osia da latte o non sia; el capretto soldi 1 denari 8, l'agnelo soldi 1 denari 2; questa carastia procede che l'anno passato non è stato del brocco,¹²³ e le bestie non se hano potuto ingrassare per la carastia della gianda et forma de garuti *etiam* del feno; el remolo è stato carissimo: la mina s'è venduta soldi 6 in 7.

Sabato Santo, adì 20 aprilo.

Questo dì è bonissimo tempo e bello merchato, ma tutte le victuarie sono carissime, *etiam* le altre robe, et ove 4 per soldi 1 da questo tempo, per rispetto della carastia e per esserne stato mangiato assai da persone che non hano fatto quaresima.

Dominica della Resurexion de Christo, adì 21 ditto.

Questa matina è bonissimo tempo e assaissime persone se comunicano devotamente, a laude de Dio etc.

Lunedì, 2^a festa de la Resurrection, adì 22 ditto.

Questo dì doppo disinare, inante vespero, s'è fatta la processione del Monto della Piatà nel Castellare, da casa de magistro Zan Thomaso Sudento, et hano haùto de offerta lire ... soldi ... denari ...

Adì ditto.

El se dice che domane andarà a Ferrara tutti quelli cittadini che sono in guera uno contra al altro, quali g'erano adì passati, e questo per vigore de uno comandamento per ciascuno in scritto a lhore dati sabato proximo passato doppo la partita fece lo illustrissimo duca de Modona, alla pena de ... etc.

E nota che parte ge sono andati e parte sono restati, che ge andarà fra dui dì.

Adì ditto.

¹²³ non è stato del brocco = dal dialettale *brocch* = ramo; cioè non vi sono stati frutti che crescono sui rami degli alberi.

El se dice che lo illustrissimo duca ha donato el terreno delli belli vardi e delle piate forme a più zentildone de Modona et a cittadini per farge orti e zardini, acciò che siano tenuti netti e polito, et con le serature, ma per ancora non se nomina le persone chiaramente, perchè se potrà mudare de fantasia perchè, non essendo salegati, con el tempo potrà ruinare le mure l'acqua plu[v]iana con el lavorare la terra.

Martedì adì 23 ditto, 3^a festa de Pasqua.

Questa matina piove dolcemente, et dui dì fa è stato la nebia la matina e dopo disinare grandissimo calde, *etiam* la notte, che le persone non potevano regere, e la campagna haveva grand bisogno de questa piogia; che Dio ne sia laudato etc. Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida adì 22 ditto che nisuno debia andare passezande per le giesie mentre ch'el se celebra li offitii, alla pena etc.; e questo ad instantia del reverendo padre predicatore che ha predicato questa quaresima in Domo, et g'è sempre andato el detto signor governatore alle prediche.

E adì 23 ditto, el detto predicatore ha predicato questa matina per la 3^a festa de Pasqua et ha tolto comiato, el quale ha molto ben soddisfatto al populo. Appare in mio *Anale* a carte 357 adì 24 settembre 1542 in simile prohibitione fatta dal vescovo ... de 3 dexembro 1403.¹²⁴

Zobia adì 25 aprilo.

Miser Carolo et Gaspar di Tassoni se sono partiti questo dì de Modona per andare a Ferrara per comandamento del duca, perchè el vole che faciano la pace. Le altre parte sono li Belincini e li Fontana et Cimiselli, *videlicet* parte Fontana ha amazato a Belencini, e parte Cimisella ha amazato ali Tassoni, che ancora lori sono andati a Ferrara separatamente uno da l'altro. Che Dio ge presta gratia che la faciano etc.

Adì ditto.

El signor Galeazo Gonzaga governatore de Modona questa matina ha fatto reiterare la crida de dì 22 del presente fatta in Piazza: che nisuno debia passezare per le giesie de Modona mentre ch'el se celebra li divini offitii, ala pena de scuto uno per persona acusata, la mità a l'acusatore e l'altra mità ale Convertite;¹²⁵ e chi non haverà modo a pagare el scuto ge serà dato uno tratto de corda in publica Piazza etc. E questo perchè l'era una vergogna a vedere passezare le persone per le giesie nel tempo delli offitii; e questo ha fatto ad instantia del reverendo padre

¹²⁴ L'ultima frase è di incerta lettura.

¹²⁵ Per conoscere la storia delle suore Convertite si può consultare: *Le chiese ed i monasteri dedicati a S. Maria Maddalena, il Collegio delle Convertite e la Casa di Soccorso*, in GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena*, II, a cura di G. BERTUZZI, Aedes Muratoriana, Modena 1974, pp. 453-477.

Boniforto da Pavia, del Ordino de Santo Augustino, che ha predicato questa quaresima nel Domo de Modona, et ha haùto gratissima audientia, et el detto signor governatore g'è andato ogni dì de quaresima ala predica, *etiam* le 3 feste de Pasqua ale sue predicatione, per essere homo intelligente de bone litere sacre et humane, perchè el detto padre predicatore è dottissimo in la Sacra Scrittura, et ha sempre haùto gratissima audientia, perchè lui solo ha predicato in Modona etc.

Adì ditto.

El reverendo miser Lorenzo Borgomozo, canonico beneficiato de scuti 600 o circa de intrata l'anno, e che già mendicava in Modona, et disse la sua prima messa in Santo Vincenzo et ge fu dato elemosina assai, è morto della settimana santa proxima passata adì 20 del presente: se dice non se ge essere atrovato se non scuti 40.

Vero è che pochi mesi fano comprò una possessionzeta a uno suo nepote, et la casa fu de ser Zohane dalla Scala, la quale ha lasata al detto suo nepote la mità, e l'altra mità a don Gabriel Falopia et a suo fratello, che furno fioli del capitano Zironimo Falopia. Li benefitii ha renontati al detto don Gabriel, cioè quelli che ha potuto renontiare. Lui è già stato malissimo de mal francioso,¹²⁶ e ancora non era ben guarito. Adì 24 del presente è stato fatto el suo offitio in Domo. El ge fu detto dalli signori Conservatori ch'el prestasse scuti 100 a Santo Geminiano da cunzare la porta dela Tore del Domo et se ne fece befe. El ge ha lasato quello che non voleva lasare e portato quello non voleva portare.

Magistro Francesco Martello, magistro de lignamo, morì adì 22 del presente di età de anni circa 50, el quale mai non hebbe moglie, et era homo da ben: vero è che alli 14 del presente mi disse essere stato in letto circa 50 dì de una pustema, e forse che de quella è morto, el quale era della Compagnia de Santa Maria di Batuti.

Zan Lodovigo Bertuzo, che trodelava¹²⁷ tutto nel andare, fu sepolito eri a Santa Maria del Carmene, qualo era di età de anni circa 50.

El padre fra Hyppolito, che fu fiolo de ser Nicolò Dalla Porta cittadino de Modona, delli frati de Santa Maria del Carmene, è morto del mal de costa¹²⁸ et goza¹²⁹ in 32 hore questo dì in Santa Maria del Carmene in Modona.

Miser Guidoto che fu fiolo naturale legitimato del *quondam* miser Sixto di Guidon, canonico del Domo, fatto già per madona Simona,¹³⁰ deli quali el Capitolo comperò doe bothege sotto la casa di Sadoleti, renontìo la Plebe de Cittanova

¹²⁶ *mal francioso* = sifilide.

¹²⁷ *trodelava* = barcollava (?).

¹²⁸ *mal de costa* = pleurite (?).

¹²⁹ *goza* = emorragia cerebrale, con perdita improvvisa della conoscenza (come al cadere di una goccia).

¹³⁰ Probabilmente il Cronista vuole intendere che il Guidoni aveva ottenuto il canonicato pagando, cioè cadendo in simonia.

al detto suo fiolo et altri soi ben paterni, cioè una casa in Modona da San Zorzo et terre a Ramo, d'intrata circa lire 1.000 de bolognini. El detto miser Guidoto, zoveno de 25 o poco più anni, ha strusiato ogni cosa et è questo dì 25 aprilo in-firmo al hospedale della Casa de Dio; e chi volesse sapere el modo del suo strusiare el ge serìa da dire assai etc.

Venerdì adì 26 aprilo.

Magistro Terzo, inzignero ducale sopra alla fabrica de Modona, è andato a Ferrara questo dì, chiamato dal duca per le querelle de quelli che non sono stati pagati da quelli che lui ha posto sopra a lavoreri, li quali la matina havevano deci lavorenti, et a nona¹³¹ altri deci, et a vespero altri deci, quali pagavano le hore del suo lavorare, et la sira facevano resegna¹³² de 30 opere compite, e pigliavano tutto el pagamento dalla Camara e poi pagavano li lavorenti, e alcuni non pagavano. E tutta questa mistura ge ha fatto fare el detto magistro Terzo, et io Thomasino Lanceloto ho descuperta la cosa al signor Fattore per 3 zoveni dalla Nizòla che hano lavorato sotto a uno Zan Batista, soldato agente del detto magistro Terzo, el quale non ge ha pagati a dui opere 2½ per ciascuno, et a uno opere doe, et non ge ha valse el signor governatore che ge habia comandato, *etiam* comandato miser Benedetto Franchino commissario, che mai non sono stati pagati, e l'hori sono stati satisfatti dalla Camara; et io dicendo a magistro Terzo, ala presentia del detto Zan Batista soldato, ch'el dovesse fare pagare li predetti 3 zoveni, delli quali dui ge n'era presenti, lui comenciò a dirme in carico,¹³³ de modo che per essere officiale ducale non volse contendere con lui, et ge dise che lo dirìa al duca alhora in Modona, ma per non fastidire Sua Excellentia lo dise al signor fattore, el quale disse de volerla intendere, e per questo el potria essere andato a Ferrara questo dì: basta che la excellentia del duca era inganata da lui, *etiam* li poveri operarii da magistro Terzo e soi agenti.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina adì 24 del presente ha abassato el pexo della farina de furmento da soldi 16 a soldi 15, perchè el pretio del furmento acalla per l'abondantia del furmento forastero condotto in Modona, e ogni homo vorìa vendere e non trovano compratori etc.

Per una persona che è venuto da Carpe, ha detto che ge hano fatto la crida a lire 3 el staro del furmento a chi ne vole, e in credenza, altri dicono a lire 3 soldi 2 el staro.

¹³¹ *nona* = a ora nona a partire dall'alba.

¹³² *facevano resegna* = facevano figurare nei conti.

¹³³ *dirme in carico* = contraddirmi (?).

Li Soprastanti alla Carastìa¹³⁴ de Modona voriano dare el furmento della Munition alli fornari e lori non ne voleno, alegando che sono carichi de furmento e farina, e pan non se vende perchè li cittadini e cittadine dano farina a filare e fare tele e altre, per vendergela bon pretio, e dove sta quella el non ge stà el pan delli fornari.

Item el s'è detto de fare che el pan forastero non venga alla città, per potere spazare quello della Munition, et el povelàzo non se ne contenta, alegando che fano venire l'abondantia e dicono la bosìa,¹³⁵ perchè sono causa della carastìa etc.

Sabato adì 27 ditto.

Questo dì è stato bel merchato ma tempo da piovere, per la luna de aprilo che ha fatto alle hore 20, et comenciò de piovere, et piove a questa hora una de note dolcemente, e li frutti e altri semenati ne haveva grandò bisogno; sia rengratiato Dio. El se spera havere bon recolto, e chi ha furmento da vendere è di mala voglia, perchè pensavano venderlo più de lire 5 el staro, e Dio non vole che faciano la carastìa alla povertà.

Dominica adì 28 aprilo.

Tutta questa notte passata è piovuto dolcemente, a laude de Dio, et è per piovere a questa hora 12 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì.

Adì ditto.

Li cavalli lezeri del barixello de Modona menorno eri sira a Modona da hore 21 ... fiolo fu de miser Francesco Rocozolo, tolto da Viadana, el quale pochi dì fano, secondo fu detto, fu quello che amazò suo fratello con uno archebuso piccolo da preda in la botega de magistro Bertholomè Rocozolo. Se dice che era andato per amazare uno altro suo fratello medico in Viadana, el quale lo ha fatto pigliare. Se dice che s'el confessarà lo farano malamente morire con uno di Pachion, suo compagno, prexo più dì fa.

Adì ditto.

La Lucretia che fu figliola de uno Thomaso Pedron, ortolan nel borgo di Saliceto, già grande meretrice, stéte molti anni apresso el luoco publico che era apresso la Piazza, dove al presente è la Beccaria, in la casa de Zohanin dalli Paroli; e detto Zohanino la teneva a guadagno con altre femine meretrice, ma la detta era femina servitiale, che attendeva alla hostaria che faceva detto Zohanin ale altre meretrice che stavano nel detto luoco publico, de modo che mai l'abandonò sino alla morte del detto Zohanin, el quale fece el suo testamento et la lasò uxufruttuaria mentre

¹³⁴ I Soprastanti all'Abbondanza venivano chiamati ironicamente Soprastanti alla Carestìa, per i motivi espressi poco oltre.

¹³⁵ *bosìa* = bugia.

viveva, et costituì suo herede uno figliolo de uno suo fratello de lui, el quale è poi morto, et se ge atrova uno puto de 8 anni che vene a sucedere herede, in luoco del padre, della roba del ditto Zohanino, de roba per più de lire 2.000 de bolognini *videlicet*: della casa che al presente è in detto luoco con le massaritie, et de circa biolche 25 de terra che sono a Ganaceto, per essere morto la detta Lucretia ali 26 del presente, come de morte subitanea. Se dice ch'el ditto Zohanino la spoxò inante che lui morisse, e per detta causa la lasò sua uxufructuaria, della quale uno suo fratello de lei resta suo herede, per nome Chinera, della detta Lucretia.

Una berta¹³⁶ è stata fatta adì passati a tutti li frati de Modona.

Una persona non cognosciuta è andata dali frati de Santo Dominico et ge ha detto che un homo da ben ge vole fare elemosina de sachi 6 furmento, ma ch'el non ha li sachi, e se voleno darge li sachi subito ge farà portare el furmento; e li frati, che non se vedeno mai sachi,¹³⁷ ge detteno li 6 sachi; et 4 li frati de Santa Cecilia, quali se li feceno prestare a magistro Zohano Salvadego; et 4 li frati delli Servi, et generalmente a tutti li altri frati de Modona, de modo che lui fece una raccolta de sache che el ne ha cavato delle lire 50 de bolognini, et se n'è andato con Dio, et li frati sono restati ocelati tutti, non se arecordando del morale Cato che dice: *Fistula dulce canit volucrem dum decipit auceps etc.*¹³⁸

Lunedì adì 29 aprilo.

Tuta questa notte passata è piovuto dolcemente sino a questa hora 10 che io scrivo qui.

Adì ditto.

El staro del furmento è stato venduto questo dì in Modona lire 3 soldi 15 ad Antonio Crespolan da Colegara, e adì passati non ge lo haveriano mostrato per lire 4 soldi 10, ma la pioggia ch'è stata farà essere delli piangioni, disse el Fiorentino¹³⁹ etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio.

La magnifica Comunità et el Collegio delli notari et Collegio delli bancheri e l'Arte della seda hano fatto questa sira la sua offerta a Santo Geminiano, et domane tutte le Arte et li massari delle ville faranno le sue offerte solite etc.

¹³⁶ *berta* = truffa, burla.

¹³⁷ *saci* = sazii.

¹³⁸ *Noli homines blando nimium sermone probare: fistula dulce canit, volucrem dum decipit auceps* ("Non prestare fede al dolce suono della lode, poiché l'uccellatore tira nella rete gli uccelli col dolce suono dello zufolo").

¹³⁹ A Firenze venivano chiamati *Piagnoni* i seguaci del frate domenicano Girolamo Savonarola, dove *piagnoni* stava per bigotti.

Martedì adì ultimo ditto.

Publicatione fatta questo dì da parte del illustrissimo duca nostro: come la maestà del re Arrigo de Franza, re novello, invida tutti li signori gentilhomini e cavalleri de Itallia alla intrata [che] farà in la sua città de Parixo questo zugno proximo futuro, in la quale farà fare giostre, torneamenti et altre belle feste che duraràno tutto el detto meso, e chi ge andarà serà el ben veduto da sua maestà, e fattoge pretio e honore, come appare per litra stampata che ha fatto cridare¹⁴⁰ lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, dignissimo governatore de Modona, alla rengerà del Palazzo de questa magnifica città, ala quale se g'è atrovato grandissimo numero de onorevoli cittadini et altri, per essere la festa della offerta de Santo Geminiano, che la Piazza era piena de gente, la quale è durata quasi una hora de horologio, letta da ser Benedetto Bertholamaso nodare in Castello, e cridata da Nicolò di Longi, trombeta della magnifica Comunità, e prima sonata da 3 trombeti solenemente etc.

Adì ditto.

Questo dì nel hora del vespero è piovuto fortemente per una hora. E persone assai sono andati alla villa a vedere come sta le campagne del furmento per fare judicio del recolto de questo anno, ma a judicio de tutte le persone el se spera bon recolto, con la gratia de Dio.

Delli anni passati facevano el simile de fare judicio del recolto e perché el mostrava essere tristo come erano tornati in Modona dicevano: “Miser tenete stretto il furmento che la campagna sta male”, e cussì facevano e alzavano el pretio al furmento subito; in fra li quali ser Thomaso Borgho lo disse a miser Lodovigo Columbo il quale l'obediva volontera per fare roba, e poi è restata a persone che traràno delle coreze¹⁴¹ alla barba sua, e chi serà al inferno suo danno.

Mercordì adì primo mazo.

El signor governatore fece fare la crida 3 dì fa che questo dì non se facesse le *Rayne*¹⁴² che durasseno se non da hore 15 alle hore 22, et poi non più le feste a venire, perchè già havevano principiato de farle sino ali 25 del passato dalla matina alla sira, de modo che le persone non potevano andare intorno per la città ale mese et altri divini offitii.

Sua Signoria fece fare la crida, el lunedì di Pasqua, che le persone non doveseno andare passezande per le giesie, et poi la fece reiterare uno altro dì, et pena uno

¹⁴⁰ *cridare* = pubblicare tramite una grida.

¹⁴¹ *coreze* = dal verbo dialettale *scurzèr* = scoreggiare.

¹⁴² “Chi amasse di conoscere in che consistevano queste *Raine*, ossia le Regine di Maggio, potrà consultare l'opuscolo intitolato, *Il Maggio, ossia feste e solazzi popolari*. Modona per Andrea Rossi 1848” (così scriveva il Curatore Carlo Borghi sotto l'anno 1540).

scuto per persona overe uno tratto de corda, de modo che tutte le giesie parevino templi santi a vedere le persone stare quiete, e quando passezavano parevano case del Diavolo e galaveroni¹⁴³ che andaseno buxinande¹⁴⁴ per le giesie, e questo lo faceva ogni persona, ma più li mati zoveni discostumati e male alevati. Dio ge dia gratia de farse obedire etc.

El g'è in Modona uno ditto *el Fra messo* che porta una asta ferata dalli capi, zoè doe vere¹⁴⁵ de braza tre, e la spada a galon, el quale ha l'offitio, come l'aguzino della maestà del imperatore, de attendere alle giesie che nisuno vada passezande, e le persone come lo vedeno stano quieti che pàreno santarelli dicendo: "L'è venuto l'aguzino". El ditto ha la cura de caciare de Modona li furfanti, e porta una scuriada de sovatto¹⁴⁶ con uno manicho di legno de uno brazo, et ge dà per adosso con la scuriada, e se non se moveno ge adopera el manico de detta scuriada et li fa andare via, overe li fa lavorare a portare el zerlino¹⁴⁷ overe civèra alla muraglia dell'ampliatione e fortificatione di questa magnifica città di Modona, et guadagnano soldi 5, 6 et 7 el dì, secondo li lavorenti, e a questo modo questo povereto vive et è favorito dal illustrissimo duca e dal detto signor governatore etc.

El detto fece questo adì passati: quando lo illustrissimo duca era a Modona e alla sua presentia, essendo un furfanto che pareva idropico, con una panza grossa cuperta de strazi, el detto *Fra* ge disse alla presentia de Sua Excellentia, s'el voleva che alhora lo guarirìa, ma che el bisognava che Sua Excellentia con li altri soi cortesani ge deseno denari da pagare le medicine tolte alla spetiaria, e Sua Excellentia ge fece dare denari; el simile altri gentilhomini e cortesani, tanto che l'hebe lire 7 soldi 5 de bolognini, et fu della settimana Santa, de fora suxo la fabrica. El detto *Fra* ge fece la croce suxo el corpo con el manico della scuriada e poi voltò capo con la scuriada a darge suxo le gambe a quello furfanto dicendoge: "Lèvate via quelli straci!", e lui non voleva, tanto ge ne dete che li levò via, e non haveva mal nisuno. Sua Excellentia rise tante, e tutti li altri che rideno ancora; e a questo modo ne ha guarito molti altri.

Venerdì adì 3 mazo.

Questa hora 12 de questo dì de Santa Croce piove dolcemente, a laude de Dio.
Adì ditto.

Miser Alfonso Nasello, cittadino modoneso et ferrareso che stava in Grafagnana alle Fornaxe del Ferro per lo illustrissimo duca nostro, è morto de peste, et soi

¹⁴³ *galaveroni* = calabroni.

¹⁴⁴ *buxinande* = bottinando, raccogliendo il polline dai fiori.

¹⁴⁵ *vera* = ghiera, puntale metallico di rinforzo.

¹⁴⁶ *scuriada de sovatto* = frusta di sovatto: dal dialettale *suvat*, striscia di cuoio per cavezza o guinzaglio.

¹⁴⁷ *zerlino* = probabilmente una stanga a cui erano appese due ceste per trasportare materiali.

fioli in parte, el quale era zoveno de 45 anni et haveva per moglie una fiola de ser Pompeo Tasson cittadin modoneso, el quale stava con lui in detto luoco. Ancora non se sa come sia passata la cosa, nè quando lui morisse.

El se dice che in Toscana g'è granda peste; Dio se aiuta che la non venga in queste parti, perchè la serìa la nostra ruina per più cause etc.

El detto miser Alfonso non morì, né nisuno de soi de peste, salvo uno suo putò et el predetto suo misere¹⁴⁸ de morte naturale; cussì mi ha detto lui qui in Modona questo dì ultimo dexembro del ditto anno.¹⁴⁹

Sabato adì 4 ditto.

Ser Hanibal fiolo de miser Ascanio di Schianchi da Sassolo è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Bertholomè Paganello de Prignan, cittadino e nodare habitante in Modona, in la mia camara cubiculare, in la casa della mia habitatione.

E nota che el detto fu creato una altra volta da mì sino adì 23 marzo proximo passato, e perchè lui ha voluto el privilegio in autenticha forma, e el primo nodare sta a Formizene, el s'è tolto el predetto nodare che sta in Modona.

Adì ditto.

El staro del furmento lire 3 soldi 15, el staro della fava lire 2 soldi 18, el staro della veza lire 2 soldi 14, el staro del orzo lire 2, el staro della spelta lire 1 soldi 10; el pexo della farina de furmento al Monto soldi 15, et comenzò sino adì 24 aprilo a venderla detto pretio.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo merchatò e bon tempo.

Dominica adì 5 ditto.

Questa matina piove dolcemente et è tempo da piovere tutto questo dì.

Nota che l'è piovuto quasi tutto el dì.

Lunedì adì 6 ditto.

Questo dì è bon tempo et questa matina è stato grandò nebia con vento fredo.

Martedì adì 7 ditto.

Li monici de Santo Petro hano fatto principiare de mettere in opera le prede marmore alla porta granda della giesia sua de Modona, et già ge hano posto quelle da basso con l'adornamento alle bande per li $\frac{2}{3}$ del alteza, et dicono che cussì fa-

¹⁴⁸ *el predetto suo misere* = suo suocero, Pompeo Tassoni.

¹⁴⁹ Nota aggiunta dal Cronista alcuni mesi più tardi.

ràno alle altre doe porte de detta giesia, perchè venendo l'ano del perdono vorano che le siano finite: forse che la santità del papa mandarà el perdono¹⁵⁰ a detta giesia senza andare a Roma.

Mercordì adì 8 ditto.

Magistro Terzo, inzignero ducale, è tornato da Ferrara 3 dì fa nel luoco dove era prima, per essere infirmo miser Christofano Casanova inzignero, e s'el non fusse stato infirmo el non tornava al offitio, per le querele [che] ha sentito el duca de fatti soi, de non pagare chi dà opera a Sua Excellentia per la fabrica etc.

Le paline della piata forma dalla Nostra Dona dalla Fossa sono stato posto de novo questa matina da miser Benedetto Franchino, comissario ducale sopra la fabrica, e da magistro Terzo inzignero, più discosto dalla città che non era designato prima; e questo perchè volendola fare dove era prima designato se caciava in la città et bisognava ruinare Santo Zohano Batista, giesia antiquissima in Modona; e quella designata al presente serà in fora e grandirà alquanto la città, ma la Nostra Dona andarà per terra e uno grandio pezo de l'horto de madona Bertholomea Dalla Porta etc.

Item li Comuni del destretto de Modona sono stati chiamati a finire la sua parte del cavo delle fosse del bellovarado de Santo Pietro che ge fu consignato sino del 1546 etc.

Adì ditto.

Prede non se può havere dalli fornasari de Modona perchè la fabrica le leva tutte quanto ne puòno fare, e se pur li cittadini ne voleno non ne pono havere se non uno cara per cittadino, apena da fare le topadure a vasselli,¹⁵¹ et bisogna andare da miser Benedetto Franchino comissario a tore la licentia, el quale dà uno sigillo de sua arma in carta con cira grandio come uno sexino, et ge scrive suxo a questo modo *videlicet* (*Fig. 1*): el quale se dà al fornasare che dà le prede, e lui lo dà al biolcho,¹⁵² el quale lo dà ali gabellini della porta, quali, quando lo vedeno, lo lasano intrare; altramente non se ne può havere una per miracolo.

Adì ditto.

Una persona degna de fede me ha detto che li munari, per numero 3, hano dato in scritto alli Conservatori come el Judice dalle Victuarie, che è miser Zan Batista fiolo de miser Anzelin Zocho, che fa l'offitio in luoco del detto suo padre, ha haùto da l'horì munari delle lire 60 in poco tempo perchè non li ruinasse de condensatione come el faceva, e che le sue signorie ge provedano, chè tutti li cit-

¹⁵⁰ *manderà el perdono* = concederà il privilegio del perdono dei peccati a chi avesse visitato la chiesa di San Pietro di Modena, senza recarsi a Roma.

¹⁵¹ *vassello* = dal dialettale *vasèl* = barilotto.

¹⁵² Nel ms.: "bioho".

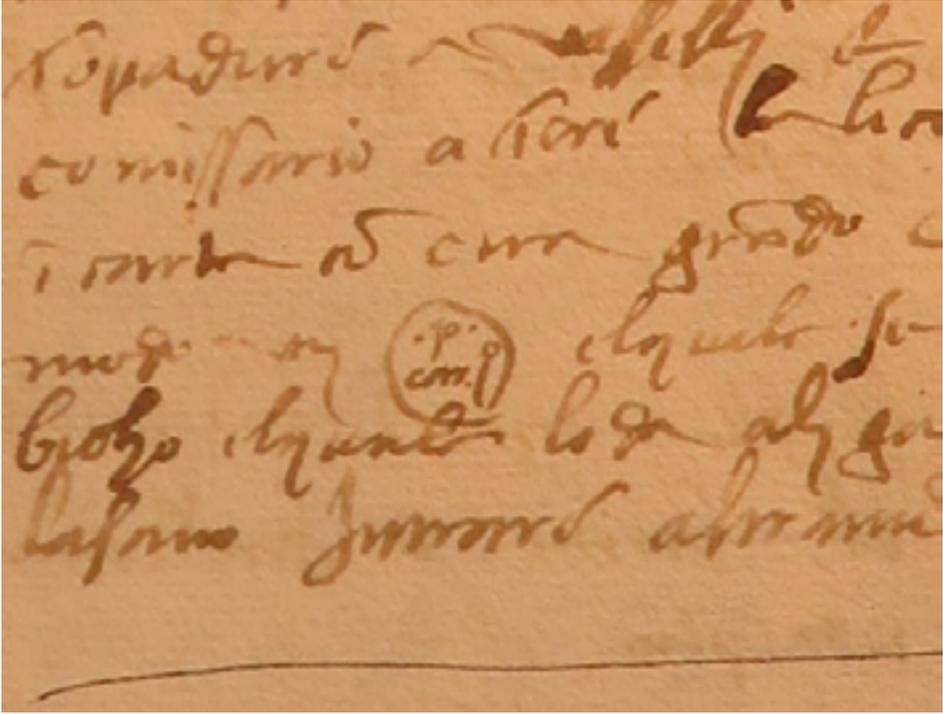


Fig. 1 – Disegno del sigillo di Benedetto Franchini.

tadini a chi è maxenato furmento sono inganati al ingrosso. Ancora se dice che li bechari ge hano dato molti denari, al Nadale e alla Pasqua, acciò non vada in Beccaria né ge pexa carne a chi la compra, e mille altre cose mal fatte, e nisuno ge provvede. E se uno ge lo dice, lui dice: “Ho comprato l’offitio scuti 32, senza la patente”. E questo comprare è causa della ruina dela città etc.

Ancora è stato scuperto c[h]’ira 6 officiali della magnifica Comunità che la inganano al ingrosso; e per el primo hano caso questo di ser Gaspar Mongardin, che era gabellin della porta Saliceto da Nadale sino a questo dì, et lo hano dato a Boncusino. Li altri andaràno cassando de mano in mano.

Mercordì adì 8 mazo.

Una persona degna de fede me ha detto che essendo denante al signor governatore de Modona miser Benedetto Franchino, comissario sopra alla fabrica del ampliacione de questa magnifica città, et magistro Terzo inzignero ducale, hano haùto molte grande parole insciemo, e che magistro Terzo ge ha detto molte parole injuriose; ma miser Benedetto, che è homo savio e saputo, lo ha tolerato, perchè lo ha escusato per homo della sorte che lui è, più presto bestiale che rationale. La

contentione¹⁵³ è stata per lo incantare li cavi: magistro Terzo li vole dare a persone grande, con promessa che insciemo robariano la peste a Santo Rocho, e miser Benedetto li vorìa dare a persone basse, senza promessa, et ogni sira pagarge le sue opere; cussì me ha detto quella persona da ben, et ha detto essere stato presente al detto rumore. Questo ho notato acciò se intenda l'andare de magistro Terzo et el provedere de miser Benedetto etc.

Zobia adì 9 ditto.

Questo dì è stato tempo da piovere et ha comenciato a hore 22, et piove forte a questa hora una de notte, e le prade grasse non se pono segare per non stare fermo el tempo: questo lo produce el 2^o quarto della luna de aprilo, et dominica proxima farà el tondo. El mondo va alla roversa per causa delle lune che non goldeno¹⁵⁴ li soi mesi etc.

Venerdì adì 10 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente et piove fortemente a questa hora 11, che io Thomasino Lanceloto scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, e a questa hora tutti li canali vano spargendo; el se pensa che questa pioggia farà danno alli seminati et ale prade, che se arenaràno. El tutto procede dalli fiumi alzati come Sechia dale moline della Concordia, et li canalli de Modona dalle Moline Nove fatte al Forcello del canale del Navillo, che sono state causa che tutte le altre moline se sono alzate de modo che inondano ogni cosa; *etiam* la Fossa da Sassolo, ancora lei ogni anno fa grandissimo danno al Modoneso, non obstante che ogni anno ge vada opere assai a cunzarla, *etiam* al presente, per provedere che la non venga in el cavo dell'ampliatione de questa nostra magnifica città de Modona che al presente se fa etc. El tondo della luna de aprilo serà domane a hore 21.

Tutto questo dì è piovuto fortemente et piove a questa hora 24, et è per piovere tutta la notte a venire, al piacere de Dio.

Sabato adì 11 ditto.

Tutto questo dì è piovenezato sino a hore 21, che fu el tondo della luna de aprillo; el se spera ch'el tempo se acunzarà, ma el mercato è stato tristo de victualgie carissime.

Per nova da Ferrara, el Consiglio ducale ha fatto chiamare miser Zan Batista Belencino, che è in Ferrara, denante da lhori e ditoge da parte del illustrissimo

¹⁵³ *contentione* = contesa.

¹⁵⁴ *non goldeno* = non corrispondono a.

duca ch'el voglia essere contento fare pace a soi inimici, che sono li Fontana, tutti cittadini modonesi, per la morte del capitano Hanibal suo fiolo. Se dice che lui ge ha detto che a quelli de Modona è contento farge pace, e che mai non hebe animo a farge adispiacere, ma a quelli che sono fora banditi lui non ge la vole fare, e facia Sua Excellentia quello che el vole de fatti soi, che lui starà paciente etc.

Item el simile hano fatto chiamare miser Carolo Tasson e ditoge da parte del duca ch'el voglia essere contento fare pace a quelli che hano morte Thomaso suo fiolo. Lui ge ha detto, secondo m'è stato detto, che Sua Excellentia facia che li primi offesi faciano pace, che poi lui delibererà quello haverà da fare.

Li cittadini che sono in Ferrara al presente involupati in guerra uno contra l'altro sono, *videlicet*: miser Zan Batista Belencino, miser Rigo Cimisello, miser Zan Francesco Fontana, miser Bertholomé Fontana, miser Carolo Tasson, Gaspar Tasson, miser Zironimo Belencin et altri etc.

Li fora usciti condanati sono circa 10, parte per la morte de miser Zan Batista Codebò, e parte per la morte del capitano Hanibal Belencin, e parte per la morte de Thomaso Tasson, e per altri che sono stati morti che al presente non mi recordo.

Tutti li prenominati se lhori se acostarà alla via de Dio fariano pace a soi inimici, ma acostandosi alla via del diavolo andarà ogni dì de mal in pegio, et farà cosa che dispiacerà al illustrissimo duca e a tuta questa città de Modona: né anche per stare in guera resusitarà li morti; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio. Sapiate lettori che molti dì fano sono stati in Ferrara et sono per starge messi e anni sino a tanto che haverà fate pace, perchè el duca vole che la pace se facia in ogni modo etc.

El se dice che el duca ha detto, s'el credesse ch'el passasse Pasqua Roxata che le pace non fusseno fatte, el non sa quello che lui dicesse etc.

Dominica adì 12 ditto.

Questa matina è assai bon tempo et se spera che meglio serà.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signore Galeazo Gonzaga governatore de Modona ha fatto atachare alla porta granda del Domo la crida che nisuna persona¹⁵⁵ non dovesse pasezare per le gésie mentre se dice li offitii; la quale fu fatta el lunedì de Pasqua passata, e forse l'ha fatta atachare ale altre giesie magiore; et questa matina in Domo tutti li cittadini erano asettati in suxo le banche che parevano santi a vederli, e con sillentio, cosa christiana arispetto quello se faceva nante la crida, che parevano

¹⁵⁵ Nel ms.: "che *Sua Signoria*", per evidente errore del Cronista.

sami de galaveroni¹⁵⁶ che passezasseno per le giesie, e rasonando cussì forte come se fusseno stati in Piazza e con manche reverentia; non obstante che li predicatori ge habiano ditto più volte, non hano obedito per amore de Dio, ma obedisceno per non pagare uno scuto, overo dui tratti de corda.

Dominica adì 12 mazo.

Lo illustrissimo signore Galeazo Gonzaga governatore predetto ha fatto fare la crida questo dì che nisuno ardisca a fare adunatione più de 5 persone, cussì andando in villa come in la città, e molte altre cose come in detta crida appare, alla pena etc.

Adì ditto.

El se dice che de tri testimonii menati a Ferrara adì passati per el fatto della heredità di Bonissima che haveva prexo Vincenzo Codebò, ge hano mozo una man e cavo uno ochio per ciascuno a dui, et uno è morto delli dui, e Mathè da Corte è stato haùto de gratia dalla signora Rezentina Rangona, perchè ha una sua donzella per mogliere, e che Vincenzo detto è stato menato a Ferrara. Questo non lo scrivo per vero, ma cussì se dice, ma presto se chiarirà etc.

Nota che Vincenzo ha comandamento, ala pena de scuti 3.000, nesuto¹⁵⁷ ch'el serà de prexon, de presentarsi in Ferrara termino de tri dì, ma serà acompagnato dal barixello et miser Carolo suo fratello è infirmo, overo fa lo infirmo etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 21 è piovuto alquanto, e tutto questo dì è stato più nuvalo che sereno.

Adì ditto.

Miser Bertholomè et miser Aurelio Belencino, nepote de miser Zan Batista, che al presente è in Ferrara da circa uno meso in qua, hano ogni dì tenuto aperta tutta la sua porta e l'antiporta della sua casa, et fattoge mettere doe banche alquanto longe una per lato, et ogni dì g'è zente assai a sedere: forse che la crida fatta questo dì è fatta per provedere che non faciano adunatione de persone, per ogni cosa che potesse acascare, cosa che non solevano fare; *non sine quare*¹⁵⁸ lo fano da uno meso in qua.

Lunedì adì 13 ditto.

Li signori Conservatori, absente miser Carolo Chodebò che è infirmo, quale è priore, et li Adjonti se sono adunati insciemo nel luoco suo per stabilire chi e a che modo se ha a pagare la veza che se ha a fare al Canale Chiare, che traversa

¹⁵⁶ *sami de galaveroni* = sciami di calabroni.

¹⁵⁷ *nesùto* = uscito.

¹⁵⁸ *non sine quare* = non senza cagione.

le fosse largissime dela città, per la quale lo illustrissimo duca nostro ha promesso de pagare la mità; l'altra mità s'è molto contrastata chi ha a fare el pagamento: la magnifica Comunità overe chi ne ha utilità. *Tandem* s'è concludo che de quella mità la Comunità facia la mità, che è $\frac{1}{4}$ del tuto, e l'altra mità, che è $\frac{1}{4}$, li cittadini che ne hano utilità prestano li denari alla Comunità, che la ge li renderà quando la ge haverà el modo. Et a questo modo s'è terminato el Consiglio fatto da hore 20, rogato miser Andrea Manzolo e ser Jachopino mio fiolo, canceleri de detta magnifica Comunità etc.

Mercordì adì 15 ditto.

Questa notte passato è piovuto molto forte et questo dì da hore 19 è piovuto una bona hora molto forte, de modo che li feni segati marciràno per non se potere seccare; né se può lavorare alla fabrica, perchè hora piove et hora non piove etc.

Uno cane ha prexe una dona la quale s'è lamentata al magnifico podestà; el patron del cane è stato cittato et è compare, et ge ha ditto ch'el ge darà el cane, credande de bertezare: el podestà ha comesso ch'el cane sia morto, et lo hano menato nel Peladòre et ge hano moza la testa; el patron del cane ha detto: "Se cussì havessi creduto ge haverìa pagato el danno".

Mercordì adì 15 mazo.

Li frati de Santo Dominico fano cunzare el vaxo della fontana che è in mezo la fossa al incontro del suo monestero, perchè l'aqua non andava nel monestero ma in la fossa: e questo fano inanze che detta fossa se ìmpia de terra, perchè in quello luoco lo illustrissimo duca, della settimana santa passata, ge fece designare una bella strada in detta fossa etc.

El se lavora gagliardamente alla fabrica del grandimento, pur ch'el tempo stes- se che el non piovesse ogni hora.

El se dice essere stato menato da Ferrara uno che pochi dì fano volse robare la bothega de ser Zan Batista Stofa dalla *Croce della Preda*, el quale è bologneso che lavorava de torlo,¹⁵⁹ e dui soi compagni sono stati impicati in Bologna, quali lo hano acusato, el quale era andato a Ferrara a zugare alla baleta¹⁶⁰ con el principe, figliolo del duca nostro, et lì è stato prexo et mandato in Modona. El se crede che lo impicharàno.

Adì ditto.

Essendo in Modona uno detto *el Fra messo* del Palazzo,¹⁶¹ deputato a caciare li furfanti della città, el quale porta la spada et una asta in mano che ha le vere

¹⁵⁹ *lavorava de torlo* = lavorava con un tornio.

¹⁶⁰ *balèta* = dal dialettale *balàtta* = pallina numerata per giocare a tombola.

¹⁶¹ *el Fra, messo del palazzo* = cfr. alla data 1° maggio 1549, p. 79 di questo volume.

dalli capi longa braza tre, le persone dicono che lui è l'aguzino del imperatore, el quale perseguita detti furfanti per tutti li luochi dove alozano, cussì in li hospedale come in le bétole; et essendo andato in una betola de uno detto *el Gato*, et sua moglière ge dicono *la Gata*, che sta disotto dalla strata Maistra al incontro della casa fu de miser Lodovigo Colombo, in la quale g'era furfanti alozati, per cacciarli fora della città, lui se atachò de parole con detta *Gata* de modo che essendo sotto el porticho lei ge saltò adosso con calci e pugni; lui fuzite in la contrada de Santo Vincenzo e lei adosso, et lo trete per terra dandoge pugni suxo la faza, e pigliandoge la barba ge ne scarpite una branchada, e s'el non fusse stato ch'el pioveva e le persone che [erano] là intorno credo che lei lo haverìa morto. El detto *Fra* andò al signor governatore a dolerse, Sua Signorìa mandò per detta *Gata*, la quale ge andò et ge disse la sua rason ala presentia del detto *Fra* e de molte persone, de modo che Sua Signorìa con tuti li altri hebena da ridere un pezo. Lei se ne tornò a casa con animo de dargene delle altre se lui ge andava a desviare la sua betola; el povero *Fra* hebe le bote e fu suo danno. Questo ho notato per una piasevoleza in questo mio *Analle* etc.

E adì 16 passando el predetto *Fra* dalla betola della predetta *Gata* forse per farge adispiacere, come lei fu avisata prexe una stanga et ge corse dreto un pezo, e lui fugite, che veramente lei lo averìa morto con quella stanga. Li detti detteno da ridere un pezo a chi g'era presente; tutti cridavano: "Fuze Fra, che la te vole amazare!" e lui coreva quanto el poteva; quale è di età de anni circa 45, e lei di età de anni circa 35 e assai bella dona, grassa e bianca, ma piccola e grossa etc.

Zobia adì 16 mazo.

Esendo andato io Thomasino Lanceloto a vedere la porta *Herculea* che se fabrica disotto del Castello molto bella, sono andato alla fornaxa dalla calcina per la fabrica et atrovato che ìmpeno la fornaxa de scaia condotta da Ferrara; et domandato el modo che servano in sapere quanto moza tene detta fornaxa, hano detto che 50 pexi de scaia fano uno mozo de calcina; e cussì ge hano la stadera conzignata,¹⁶² dove la pexano tutta quella che metteno in la fornaxa, che ha boche 5, e per ciascuna bocca ge va cara 50 de legne de rovere, de modo che destruzeràn tutto el Modoneso de rovere *etiam* de piope che adoprano a detta fabrica etc.

El sabìon ne conduce assai le barche da Bonporto de quello de Panara, e de 12 cariole ge pagano soldi 7, che è uno carro, et g'è officiali aposta che ne teneno conto etc.

¹⁶² *conzignata* = congegnata, dosata.

Venerdì adì 17 ditto.

Tutto questo dì è piovenezato et è stato mal tempo 5 dì fa, de modo che le prade segade marcirà el feno, e li fornasari della fabrica sono de mala voglia.

Sabato adì 18 ditto.

El furmento s'è venduto in casa mia da uno forastero lire 4 el staro a miser Antonio Foiano, che ne ha comprato stara 100, che lo manda in montagna et ge lo vende lire 5 el staro etc.

El merchato è stato bello, ma tutte le robe carissime.

El bon tempo è tornato questo dì, a laude de Dio, per el fin del 3° quarto della luna d'aprillo.

Adì ditto.

Li inzignerì della fabrica hano fatto mettere una aquilla bianca con la corona sopra la testa, tutta de marmore, suxo el canto del bello vardo fora della porta de Cittanova verso disotto, in la punta sopra al cordon del detto bello vardo, et lo hano alzato de muro, et se fabrica la porta lì apresso gagliardamente con la coltrina della muraglia che va verso el bello vardo della porta Bazohara, et se fabrica per tuto intorno alla città; e de sotto da Santo Marco se ge fa uno grandò pezo de reparo de terra, perchè li apresso se ge farà una forteza, al piacere de Dio.

Adì ditto.

Ser Vincenzo fu de ser Zironimo Codebò, che molti dì fano è stato prexon in Castello per causa de havere indutto testimonii falsi per fatto della heredità de Zan Antonio et Nicolò Maria, fioli furno de Guielmo Bonissimo, la quale lui se l'havèva atribuita e la Union ne vole una parte, el quale ha datto segurtà de presentarse in Ferrara de scuti 3.000, s'è partito questo dì da Modona acompagnato da ser Francesco suo fratello, et ge sono andati lori dui solamente a cavallo.

Domenica adì 19 mazo.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, et questo dì è stato bon sechare de feno a chi haveva segato le prade, come è stato a mì Thomasino presente scriptore, che da martedì passato sino a questo dì non s'è mosso, tanto ch'el se sechè in parte, e domano se finirà de sechare, piacendo a Dio etc.

Item la fabrica del ampliacione non poteva havere prede perchè le fatte non se potevano sechare et non ne potevano fare per la piogia, et mò se secaràno.

Lunedì adì 20 ditto.

Questo dì de Santo Bernardino se fa festa in Modona et è grandò caldo.

Martedì adì 21 ditto.

Questo dì è stato caldo eccessivo, che li lavorenti della fabrica non potevano la-

vorare, ma el tempo è bon per el furmento e per li segadori da feno et fornaxari etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato de mandare a vedere li vacui del Comun che restano dentre dall'ampliacione, per darne a livello alli cittadini acciò ge possano fabricare case, perchè già n'è stato domandato a livello da alcuno, màsime da uno Parmesano che ha tolto a cavare molti cavi, et li ha cavati, et fa fare la piata forma da Santo Francesco, che lui ha tolto a farla fare a un tanto la pertica del muro, el quale se vole fare cittadino de Modona etc.

Zobia adì 23 ditto.

Mori don Zohano Vechii detto *di Crema*, capelan de Santo Bertholomè cappella in Modona, sino adì 20 del presente, de idropico, zoveno de anni circa 40.

Mori ser Alexandro Grilinzon a Senigaglia, sino adì ... del presente; essendo andato alla fera de Lanzas a comperare lane, se infirmò venendo a Modona; et venuto la nova che lui stava male, ge andò adì 16 del presente magistro Zohano suo fratello, fisico,¹⁶³ et ser Antonio Grilienzoni suoi fratelli, de modo che non lo hano potuto aiutare che lui è morto, zoveno de 45 anni e senza moglie. La nova è giunta in Modona questo dì 22 ditto la matina a bonhora etc.

Nota come questo dì 24 del ditto li Grilinzoni hano fatto fare li offitii per el detto ser Alexandro, e fatto sonare le campane a tri botti, e lui è sepolto a Sinigaglia.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona fece elettione delli infrascritti 8 homini che havessero a riformare la città delle pompe del vestire e del pastezare, e delle excessive dotte che per forza convene dare li padri alle sue figliole se le voleno maridare, perchè ogni tristo artesano non ne vole se non hano scuti 200 de dotta, che valeno lire 4 l'uno,¹⁶⁴ et domandano ancora più, per potere sguazare alle spexe de altri; che al tempo antiquo non se ge dava a simile persone più de lire 25 sino a lire 50, e chi ne haveva lire 100 era tenuto bonissimo cittadino; li quali 8 sono, *videlicet*: el magnifico miser Zohano Scapinello dottore, el magnifico miser Girardino Molza cavallero, el magnifico miser Gaspar Rangon cavallero, miser Thomaso Cavallarino, miser Zan Francesco Fontana, miser Nicolò Fontanella, ser Zohano Donzo et magistro Antonio Sedazare per cittadini artesani, li quali hano fatto molti capitoli circa ciò; et havendo presentito el magnifico miser Girardino predetto precedere a lui el predetto miser Zohano Scapinello, ha refutato la imprexa, o veramente che miser Zohano sia posto doppo lui; e detto miser Zohano ha detto a miser Girardino che lui è contento ch'el preceda a lui; et havendo pre-

¹⁶³ *fisico* = dottore in medicina.

¹⁶⁴ uno scudo = lire 4.

sentito el magnifico miser Gaspar che miser Zohano haveva a essere posto di sopra da lui che è cavallero, e de sotto da miser Girardino cavallero, ha fatto instantia ch'el sia posto di sotto da lui, altramente el non vole essere de detto numero: e a questo modo la elettione è ingarbugliata e li Capitoli restaràno imperfetti sino a tanto ch'el sia chiarito el luoco del detto miser Zohano. E presentendo li dottori de Modona che miser Zohano è contento che miser Girardino lo preceda, lo hano ripreso dicendo che lui ha privato li dottori del primo luoco che sempre solevano havere, e per tal primo luoco molti se sono fatti dottori per precedere li altri, e sempre sono stati eletti ambascatori al illustrissimo Duca et altri Signori, e li cavalieri sono restati a casa, masime quando era bon mangiare in la Comunità, quando era grassa de intrada, ma al presente è magra, perchè la se spende in l'ampliacione de questa magnifica città; e tal dottore è stato a tempi passati che hano haùto in uno anno per causa de ambascaria delli scuti 200. El se pensa che per molti anni a venire molti, che sono al presente dottori novelli, ne haveràno pochi se non faràno altro exercitio ch'el dottorato, perchè el g'è delli nodari che sono più dotti che molti dottori zoveni del presente etc.

Li dottori de Modona hano fatto questo dì uno grandò mesedamento¹⁶⁵ per havere detto miser Zohano Scapinello a miser Girardin Molza, tutti dui del numero predetto, de cederge ch'el sia posto in lista disopra da lui per essere cavallero e miser Zohano dottore, de modo che, secondo ho inteso da persona degna de fede, che el detto miser Zohano, a instantia delli dottori, è andato a miser Girardino a disdire quello haveva detto, e che lui intende de stare nel luoco primo come è posto in lista, e miser Girardino et miser Gaspar Rangon fano ogni opera per precedere li dottori, et serà forza a chiarire denanze al illustrissimo duca chi ha a precedere, li dottori overo li cavalieri etc.

Una persona degna de fede che è venuta da Ferrara questo dì 23 ditto, me ha detto esere stato vero che certi montanari hano voluto amazare miser Rigo Cimisello et ... di Balugola con archibuxi da preda in Ferrara, e che miser Rigo in persona è andato al lozamento de miser Carolo Tasson, modoneso suo inimico, a pigliare li mal fattori. Se dice che sono della parte de Malvezi de Bologna, parenti del predetto miser Carolo Tasson, al quale uno fiolo de miser Rigo amazò adì passati el fiolo del predetto miser Carolo, e sono in Ferrara perchè el duca vorìa che facesseno pace, e lori non la voleno fare e stano in Ferrara, molti che sono, ma Dio ge provederà etc.

Li Vechii dal Finale e li Campi da Santo Felice dui dì fa se sono atachati insciemo suxo le confine de uno et l'altro castello, et se n'è ferito molti de lori de una parte e de l'altra.

¹⁶⁵ *mesedamento* = dal dialettale *mesdamèint* = rimescolamento.

E nota che el s'è detto eserne morto a questa hora di 25 ditto delle persone sei, tra de una parte e l'altra.

Sabato adì 25 mazo.

Magistro Christofano milanese, magistro da torlire,¹⁶⁶ venuto a stare in Modona pochi anni fa, è stato el primo che ha fatto una roda de asse granda in la quale ge sta dentro uno asinello che la fa voltare de passo in passo, la quale volta una altra roda che volta uno pignoncello,¹⁶⁷ in el quale g'è una mola da guzare oxiviglii;¹⁶⁸ perchè a fare voltare li homini la roda a brazo se stanchano, e questo non se stancharà e farà bon servitio alli beccari e ad altri della città, e questo homo merita grandò laude de havere portato tal inzegno in questa magnifica città etc.

E nota che già g'era de altri inzegni quasi simili che voltavano una simile roda da guzzare e franzere fava, e facevano bon servizio alla città, in fra li quali g'era uno magistro Petro Sassomarinò quale, morto ch'el fu, andòrno in dispersione. L'altro fu magistro Giacomo da Luca ditto *el Frarolo*, ferraro, che faceva segoli, trivelli, falcineri e altri lavoréri menuti, et havendo uno fiolo per nome Zohano lasò stare l'aguzare e li lavoreri menuti, e fece l'Arte della ferrareza grossamente¹⁶⁹ e con soe mane, et se faceva domandare *el Fraròn*, e di poi lassò stare la fusina et fece l'Arte del ferro e ramo e chioldamo, conduti da Bresa grosamente; non stando contento comperava lane, spetiarie et altre, de modo che lui haveva grandissimo credito in Modona e in altre città; et non stando contento, per havere 4 fioli, volse fare l'Arte de bancheri e seda, de modo che l'acumulò molte migliaia de lire sino a numero 36.000; et del 1539, circa del meso de luglio, se ne andò con Dio, e tutto el suo fu svalixato da soi creditori, e li ultimi furno li primi pagati, con robarge la roba per tempo de note, e li primi sono restati in painati et in piati,¹⁷⁰ et ge n'è sino a questo di 25 mazo ditto, et ge ne serà per molti anni a venire. Li detti primi pagati sono stati li primi che sono morti: "Chi va con vicio e ingano, el vene uno di dell'ano che porta via tutto el guadagno etc."

Adì ditto.

Le biave se sono venduto questo di in Piazza lo infrascrito pretio, *videlicet*: el staro del furmento lire 3 soldi 14 et lire 3 soldi 15, et la fava soldi 58 el staro, et l'orzo novo soldi 29 el staro, e chi voleva furmento adì passati non ge lo mostravano a lire 4 soldi 10 el staro perchè pensavano venderlo lire 5 el staro e più.

¹⁶⁶ *torlire* = lavorare al tornio.

¹⁶⁷ *pignoncello* = ruota dentata o ingranaggio più piccolo in un sistema corona-pignone.

¹⁶⁸ *da guzare oxiviglii* = da affilare utensili.

¹⁶⁹ *grosamente* = all'ingrosso.

¹⁷⁰ *in painati et in piati* = dovrebbe significare, in senso figurato, "impanati e cotti", cioè "serviti a dovere".

Le lane se sono vendute più pretii, sino a lire 8 el pexo le finissime.

Adì ditto.

La luna de mazo farà domane a hore 3 e 10 menute.¹⁷¹

Questo dì è bellissimo tempo et regna uno certo ventesino suave che farà essere bonissima granison non obstante che sia grandò caldo. El mercato è bellissimo, ma tutte le victuarie carissime etc.

L'è uno miracolo le cara de legne e fassi che sono state condute alla città, ultra a fassi e legne che sono state condute alla fabrica del grandimento e fortificamento de questa magnifica città de Modona. El se pensa che per ditta fabrica non restarà de rovere per le ville de Modona, perchè alla fornaxa dalla calcina, che ha 5 boche, ge va cara 50 legne per bocca ogni volta che la còse calcina, ultra alle altre fornaxe de prede della fabrica, senza li fornasari antiqui de Modona, quali vendeno lire 5 et lire 5 ... el miaro delle prede alla fornasa, e soldi 20 ge va de condùta, et el mozo della calcina lire 3; el caro del zesso lire 3 soldi 10 e lire 3 soldi 5 de stara 10.

Sabato adì 25 mazo.

Li signori Conservatori et Adjonti se adunòrno eri per instantia de alcuni malivoli de questa città de Modona, li quali non fano nulla e non saperiano fare, se ben volesseno, che li Capitoli che ha ottenuto el Collegio delli nodari de volerne butare a terra molti, de modo che butorno el partito et fu confuso, perchè a balote haveria ottenuto s'el numero ge fusse stato tutto, ma de numero 14 ge ne fu uno che non dette balota, e per questo par che non habia ottenuto, et g'è molta confusione tra l'hori, et forza serà andare a Ferrara dal illustrissimo duca che faccia ch'el suo Consiglio chiarissa etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Zohano Scapinello, dottore modoneso, se doveva partire de Modona questo dì per andare in la Rota¹⁷² de Zenova, in la quale g'è stato el magnifico miser Bertholomè Grilinzon dui anni, dottore modoneso etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo, per lo ultimo dì della luna de aprillo.

El non se lavora le dominiche e altre feste solemne alla fabrica, perchè lo illustrissimo duca non vole.

Io Thomasino sono stato questa matina a vedere el luoco dove se ha a fare la porta Bazohara, la quale è disignata per el dritto del Canale Chiaro. El se dice che la Scuola della Compagnia de Jesu andarà per terra. La fabrica ha fatto voltare¹⁷³ el canale della Cercha dalla montagna de detta porta sino alla casa de

¹⁷¹ Frase aggiunta a margine.

¹⁷² *la Rota de Zenova* = il tribunale ecclesiastico di Genova.

¹⁷³ *voltare* = coprire con volte.

Francesco Maria Tavon de una grossa muraglia, la quale Cercha passerà sotto el bello vardo de detta porta.

A la porta Cittanova ge hano fatto uno cavamento per farge uno condotto da scolare l'acqua pluiana che intrasse in detta porta, con animo de mandarla in la Cercha, ma dicono essere tropo alta e la porta bassa; non sano come faràno et hano molto alzato el muro al incontro della porta dove andarà el ponto levadore. El simile hano fatto alli altri bellivardi et piate forme, et se lavorarà gagliardamente perchè hano prede e calcina per condotta.

El s'è lavorato a cavare el fondamento della piata forma dalla Nostra Dona, quale ha tolta a fare fare miser Bertholomè et miser Antonio Francesco, fioli furno del magnifico miser Alberto, fu de miser Jacomo da Fogliano, cittadini modonesi etc.

La porta Herculea de sotto dal Castello è fatta uno grando pezo de prede fine lavorate, la quale serà come finita alla venuta fa lo illustrissimo duca in Modona, per la quale ge farà la intrata per la prima volta in detta porta, e per la prima principata: che Dio ge dia gratia de fare finire detta fabrica, a honore de Dio e de Sua Excellentia ducale signore, e a utilità de nui soi cittadini fidelissimi etc.

Dove se ha a fare la porta Saliceto ha guasto la vechia, e nel fondamento de fora ge hano atrovato essere la palificata sotto el muro grossissimo de 12 teste, la quale è de legni de rovere sanissimi, ma venuti negri, che seràn boni per magistri de lignamo.

Lunedì adì 27 mazo.

Questo dì primo della luna de mazo è bonissimo tempo, e Dio non se vole abandonare nel bon raccolto che se spera de havere questo anno, se fortuna non ge venirà.

Questo dì s'è fata la prima procession della Sensione de Christo, che Dio se dia gratia che la sia exaudita da Sua Maestà Divina, la quale è andata a Santo Petro, e li monici de detta giesia hano fatto fare le tre porte de marmore fino lavorate, e questa è la prima processione che g'è intrata per la porta granda, le altre due sono serate; la porta de legno e quella da man drita nel intrare se salva al anno del perdono.

Adì ditto.

El barixello de Modona è andato questa notte passata a Maranello per pigliare ser Zan Lodovigo Capellina et Batista Calzolare da Nonantula che amazòrno Tadè Magnon da Nonantula, et non hano potuto pigliare se non el detto Batista, el quale ha fatto granda defesa et lo hano amazato et tagliata la testa, e portata a Modona in una sacozza lasata in mezo della Piazza da hore 13. El se dice che andavano ordendo de fare grando macello fra pochi dì, ma Dio ha voluto ch'el male casca sopra de lori etc.

Adì ditto.

Fu ferito ... di ... ditto *Cacialiste*, zoveno messo delli beccari, alla prima hostaria del borgo de Saliceto, che era de magistro Zan Lodovigo Serna, da hore 23½, de una granda cortelata suxo la testa. El medico dice ch'el morirà, et è stato per causa de una femina, dicono, per zogo; uno ge ha dato e dui ge facevano spale etc.

Nota che el ditto morì al hospitale della Casa de Dio adì 30 del ditto.¹⁷⁴

Adì ditto.

Miser Filippo Maria, fiolo fu de miser Andrea de miser Filippo Molza, et fiolo de madona Margarita sorella de miser Carolo Codebò, è stato creato Cavallero dal illustrissimo duca nostro e, per detto de homo de credito, ge fu dato eri el suo decreto mandato da Ferrara.

A questa hora ge n'è in Modona circa 16 Cavalieri.

Adì ditto.

Fu ferito uno in Beccarìa da uno fiolo de uno beccare.

Item fu dato de uno sasso in la testa a uno fiolo de magistro Zan Batista Galina, dalla porta Saliceto, da suo cognato fiolo de Christofano dalla Mirandola, ditto *el Chiavero*. Nota che el fu portato alla Casa de Dio et morì.

Martedì adì 28 ditto.

Questa matina è stato morto uno padre et uno fiolo in la villa de Albareto, mezadri di Cortesi della possession che ha affitto Machario hosto, quali erano andati a segare prade, per inimicicia principiata l'anno passato per causa de mezadria.

Adì ditto.

La seconda processione della Sensa è andata in Santo Francesco, et li preti ge hano fatto cantare la messa.

Mercordì adì 29 ditto.

La magnifica Comunità de Modona cominciò eri a hore 21 a incantare la veza¹⁷⁵ che ha a traversare la fossa e intrare in la città dal Canale Chiaro, e li Foriani la misseno a lire 10 la pertica, rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto; la quale veza, insciemo con tutte le altre dove intraverà la Comunità, lo illustrissimo duca ha promesso pagare la mità della spexa, e l'altra mità la pagarà la Comunità; cioè dela ditta mità la mità, e l'altra mità ge prestarà li cittadini, li denari, che ge hano interesse per le canaete che se ge scolano, con patti che la Comunità ge li restituissa quando la serà *ad pinguiorem fortunam*,¹⁷⁶ e Dio sa quando etc.

¹⁷⁴ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

¹⁷⁵ *incantare la veza* = appaltare la costruzione di una *veza*, condotta artificiale per l'acqua.

¹⁷⁶ *ad pinguiorem fortunam* = quando avrà maggiore disponibilità di cassa.

Zobia adì 30 mazo.

Questo dì della Assension de miser Jesu Christo è bon tempo, a laude de Dio, ma grandò caldo; el simile è stato 8 dì fa; se dice essere bon per el granire del furmento. Eri se fece la sua processione intorno, dentro dalla città, secondo el solito etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Batista Belencino, che è in Ferrara per non volere fare pace con quello che amazò el capitano Hanibal suo fiolo, se dice che lui ha tolto una casa in Ferrara, perchè el vole ch'el ge vada a stare la sua garzona¹⁷⁷ per stare più comodamente etc. *Durum est contra stimulum calcitrare*¹⁷⁸ etc.

Ancora se dice che miser Jacomo, fiolo del predetto miser Zan Batista, ha tolto ancora lui una casa in Ferrara, e ch'el vole che sua moglie ge vada a stare.

Item miser Cornelio preto et miser Zironimo mondano, fioli del predetto miser Zan Batista, sono andati a Ferrara per comandamento del duca, li quali stavano in Roma, et ge hano fatto molte pontade¹⁷⁹ inante che siano andati; pur ge sono andati, perchè el duca li voleva bandire e condenare scuti 1.000, cussì se dice.

Adì ditto.

Morte di ... di Mazardi, de ferita, et è stato sepolito questo dì doppo vespro a Santa Margarita, dove sta li frati de Santo Francesco de Oservanza, el quale era zovenéto.

Adì ditto.

Questo dì s'è anegato ... di ... zovene lavorento, in la fossa della piata forma da Santo Francesco de fora della città, che era andato a lavarse li pedi da riva e blisegò¹⁸⁰ zose e nisuno l'aiutò; et molti andòrno a nodare in la fossa fatta de novo al incontro de Santo Marco e nisuno pericolò.

Sabato adì primo zugno.

Li fornari hano cresuto la tera del pan onze 2 cioè da onze 19 a onze 21, che vene fatto a rason de lire 3 soldi 18 denari 5 el staro del furmento, secondo el calmero dove è lire 17 remolo maxenato per sacho, ma'l bon calmero de pan afiorato veneria el staro del furmento lire 3 soldi 13 denari 7 el staro del furmento, ma non sapendo alcuni nostri Modoneso come tòre alla povertà quello de più per staro, da soldi 73 denari 7 a soldi 78 denari 5, che sono soldi 4 denari 10 per sé, hano dato ad intendere ch'el furmento caro fa el pan grosso etc.

El Monto della Farina calò soldi 1 el pexo della farina, da soldi 15 a soldi 14, sino adì 27 del passato.

¹⁷⁷ *garzona* = ragazza al suo servizio.

¹⁷⁸ "È duro resistere agli impulsi (sessuali)".

¹⁷⁹ *pontade* = impuntate, resistenze.

¹⁸⁰ *blisegò* = scivolò, dalla voce dialettale *blisghèr* = scivolare.

In la gabella della biava se vende el pexo della farina de furmento soldi 14.

Questo dì da hore 18 è pioùto fortemente per meza hora.

El quarto della luna de mazo serà domane, sì che se le cose del mondo vano alla roversa, ancora li pianeti fano li soi corsi alla roversa, secondo mì etc.

Adì ditto.

Magistro Petro Scalabrino, cittadino modoneso che ha condotto la Cecha della magnifica Comunità, comenzò a batere delli sexini da denari 4 l'uno in la sua oredexaria¹⁸¹ che è apresso la Tore del Domo, dove è la volta che va in Domo e che guarda verso el palazzo della Rason, la quale ge lassò magistro Zimignan da Lodo suo barba alla morte sua, qualo era dignissimo oredexe et era magistro della ditta Cecha. El detto Petro è zoveneto che non ha anni 25, e fu fiolo de magistro Alberto Scalabrino e de una sorela del ditto Zimignan. Lui me ha promesso essere homo da ben, perchè io l'ò exortato a essere cossì, s'el vole crescere in credito con utile e honore etc.

El signor magnifico Batistino Strozo, intrinco gentilhomo del illustrissimo duca nostro, vene eri sira in Modona per vedere quello che s'è fatto della fabrica dell'ampliatione, per poterlo refferirlo a Sua Excellentia inante ch'el venga in Modona, perchè cossì ha fatto altre volte assai etc.

Sabato adì primo de zugno.

A magistro Bernardin Pazolin muradore g'è stato deliberato a fare la veza del Canale Chiare che ha a traversare la fossa e intrare in la città, dal magnifico miser Benedetto Franchino, commissario ducale sopra alla fabrica dell'ampliatione di questa magnifica città de Modona, e dal magnifico miser Gaspar Rangon uno capo delli Conservatori, con miser Nicolò Carandin uno conservatore, et miser Nicolò Calora cittadino, a lire 8 soldi 17 la perticha modonesa del muro de doe teste a tute soe spexe, et denari 6 el brazo quadro del cavamento, rogato ser Jachopino mio fiolo, uno delli cancelleri della magnifica Comunità, e lo incanto è stato deliberato in la Scola de Jesù da Santo Francesco: la quale veza pagará la mità lo illustrissimo duca e l'altra mità la magnifica Comunità; e della ditta mità li cittadini che ge hano interesse per le sue canaléte ge prestano la mità de ditta mità, da eserge restituita quando la Comunità serà *ad pinguioiorem fortunam*, e Dio sa quando etc.

El se dice: "A tore non essere lento; al pagare non essere corento"; el potrà acadere tal inconveniente che la Comunità non ne pagaria mai niente etc.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon ha mandato el conto Alexandro suo fiolo a Ferrara 15 dì fa a stare con lo illustrissimo duca per suo gentilhomo, con la

¹⁸¹ *oredexaria* = oreficeria.

provisione de 3 cavalcature et per 6 boche computà lui: non so se ha altro da Sua Excellentia; el quale gioveno si è di età de anni 18. Sua signoria l'ha fatto a bon fin, acciò che stando in Modona non facesse compagnia con persone discreto che lo facessero capo de qualche mala cosa, e che tutta la città fusse sotto sopra, come già è stata al tempo ch'el detto conto Hercule era zoveno, masime essendo al presente questa città tutta involupata in inimicicia e morte de homini; e per tale causa al presente è in Ferrara miser Batista Belencino e soi fioli, et miser Rigo Cimixello, miser Carolo Tasson, miser Zan Francesco et miser Bertholomé Fontana, uno di Balugola et uno di Tassoni, tutti inimici uno de l'altri, chi per una cossa e chi per una altra. Il duca voria che facessero pace e non ge atrovano verso de fare pace con li banditi, sichè el conto Hercule ha provisto al suo a questo modo, e lui sta assai a Castelvetro, e altri dui soi puti una a scola del magistro ch'el tene in casa etc.

Adi ditto.

Magistro Christofano Casanova, inzierno ducale e persona molto qualificata, sta male da morire in Ferrara; altri dicono essere morto a questa hora; el quale è stato quello che ha fatto dare principio all'ampliatione e fortificatione de questa magnifica città de Modona, e sino del 1535 feceno la montagna de sotto dal Castello per farge una forteza, e di poi hano mudato volere, e detto miser Christofano è stato quello che ha fatto misurare e disegnare più volte quello havevano da fare, ma perchè el contendeva la volontà con la borsa non se sono mai deliberati se non del 1546, ch'el se principiò de fondare el bello vardo de Santo Petro, e la excellentia del duca fu el primo a metterge la prima preda,¹⁸² et al presente la fabrica è aviata etc.

Martedì adi 4 zugno.

Questo dì da hore 15 è comenciato a piovere molto forte et da 8 dì sino a questo è stato caldo eccessivo, la quale pioggia è durata circa hore 3 e di poi venuto bonissimo e bel tempo.

Adi ditto.

Questa matina al bancho della Rasone, mentre ch'el magnifico podestà era a bancho è stato publicato da parte del illustrissimo duca che li Statuti novi in Criminale non se habiano a osservare, ma li Statuti vehii.

Sapiate lectori che nel fare li Statuti tutti della città 35 anni fa se principiòno de fare et reformare, et fra una volta e una altra se g'è mangiato dalli statuenti delli scuti 1.500, ultra a quelli che se sono pagati alla Cancellaria di Ferrara per la con-

¹⁸² Cfr. SUOR LUCIA PIOPPI, *Diario* (1541-1612), a cura di R. BUSSI, Edizioni Panini, Modena 1982, pp. 3-4.

firmitate, et mò li derogano, ma non hano mandato indreto li denari [che] hano haùto per detta confirmatione. Nui siamo mangiati da tutti li lati etc.

Mercordì adì 5 ditto.

El signor governatore de Modona ha fatto dare della corda a uno detto *Curdelo*, famìo alla Beccaria, per havere biastemato crudelmente.

El detto signore ha fatto pagare scuti sei al fiolo fu de uno detto Beltramo per havere biastemato, secondo m'è stato detto da una persona de fede; ma chi ge havesse dato della corda l'haverìa meglio castigato, per essere zoveno non troppo savio, grasso de persona e molto richo; el suo padre era Pegoloto Bergamascho¹⁸³ e lui pare uno signore. Cossì fa questo mondo, el fa de asini barbareschi etc.

Adì ditto.

La fornachiella¹⁸⁴ da fare covare ove de gallina in quantità, *etiam* ove de oche e de anadre, che io Thomasino Lanceloto ho fatto fare in casa mia in uno stanzirolo de braza 3 onze 10 per quadre sopra ala cusina del lavello, fu principiato adì 3 del presente e finita questo dì per man de magistro Francesco de magistro Pelegrin Pazolin ditto *Cinello* muradore, al quale ge ho pagato soldi 36 per 3 opere, et fattoge le spexe per essere servito, perchè tutti li muradori sono in opera suxo la fabrica dell'ampliatione; ma magistro Bernardin Pazolin suo parento et capo magistro della porta Cittanova e della coltrina da detta porta sino alla piata forma che ha fatto fare li Ronchi, me ne ha servito per sua gratia per fare detta opera, et me ha servito de Petro de Thomaso Scuran, che sta in casa de Marco di Crespi ditto *di Senistri*, manovale, al quale ge ho pagato soldi 21 per 3 opere et le spexe per gentileza; in la quale fornachiella ge starà circa mille ove al tratto, et fatto conto che la me costa *omnibus computatis* lire 12 de bolognini per tuto questo dì, la quale spexa appare in uno squarzo delli *Recordi* a carte 63 et 64 ... della quale io haveva fatto el modello in prima de carton de mia fantasia.

Venerdì adì 7 zugno.

Questa matina da hore 10 è comenzato a piovere, et piove a questa hora 14, et è tempo da piovere tutto questo dì. Se dice che li formenti sono tutti azachati per la graveza della spiga ben granita, e questa aqua farà bonire li fioli e li formenti piccoli, e farà servitio alli marzadexi, e mal servitio a chi ha feni suxo le prade et a fornaxari e alli lavorenti che lavorano alla fabrica che perderàno la opera de questo dì; el serìa da fare assai a contentare ogni homo etc.

E nota che l'è piovuto tutto questo dì.

¹⁸³ *Pegoloto Bergamasco* = probabilmente un noto personaggio della commedia dell'arte, forse un poveraccio che calatafava le barche con la pece (pegola).

¹⁸⁴ *fornachiella* = raccoglitrice di uova.

Adì ditto.

Ser Francesco Codebò, che adì passati apresentò Vincenzo suo fratello in Ferrara, è tornato, e detto Vincenzo è restato in preson sì come lui era qui in Modona, el quale haveva dato segurtà de scuti 3000 de apresentarse in Ferrara, et detto ser Francesco ge l'haveva fatta, e cussì ge lo apresentò etc.

E miser Carolo suo fratello è andato alli Bagni in quello de Luca.¹⁸⁵

El s'è detto che adì passati fu cittado miser Filippo Vignola, miser Zohano Silingardo e miser Zan Lorenzo Villano, procuratori del predetto Vincenzo Codebò, che dovesseno andare a Ferrara a defendere la sua causa, perchè volevano dare la sententia, et non ge sono andati.

Adì ditto.

El se dice che l'è stato mozo una man per homo a tri montanari delle montagne de Bologna, per essere andati a Ferrara per amazare miser Rigo Cimisello, cittadino modoneso, che ge sta per comandamento del duca, perchè el voria pacificare questa sua città de Modona.

Adì ditto.

Li heredi de miser Zironimo Manzolo piatézano in Ferrara con li fioli furno de miser Francesco, che fu fiolo del detto miser Zironimo, e questi de Modona furno fioli de miser Filippo, che fu ancora lui fiolo del detto miser Zironimo, e questo per causa de testamento del detto miser Zironimo fatto in dui modi, et g'è andato ser Zironimo Pazan che n'è stato rogato. Se pensa ch'el sia stato cittado ancora lui.

Adì ditto.

El magnifico miser Vincenzo Florio, Generale rasonato ducale, è venuto da Ferrara a Modona per vedere li computi della fabrica,¹⁸⁶ et ha portato granda quantità de muraiole¹⁸⁷ da pagare li fabricieri, et è alogiato in Palazzo con el magnifico miser Zan Batista Bonléo massare ducale; e magistro Terzo inzignero è andato a Ferrara.

Magistro Christofano Casanova, inzignero ducale che è infirmo, el g'è speranza della vita, secondo dicono, e adì passati fu detto esere morto, el quale è in Ferrara. Morì adì 7 ditto.

Sabato adì 8 zugno.

Tutta questa notte passata è piovuto e tutto eri piovéte, et piove a questa hora 15, et è per piovere tutto questo dì, per la vigilia de Pasqua Roxada.

¹⁸⁵ Si era recato a Lucca ai bagni termali.

¹⁸⁶ Scrittura a margine: "El ditto s'è partite adì 18 ditto e andò a Ferrara da hore 16".

¹⁸⁷ "Le moraiole dette anche colombine, così reggiane come modenesi e bolognesi, nel 1543 valevano soldi 1 e denari 11, e le colombine ferraresi si spendevano per soldi 2 (Lotti, *Raccolta delle monete battute e spese in Modena dal 1470 al 1755*, ecc., Modena, Soliani 1755, pag. 3)" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Poco merchato è questo dì per rispetto del mal tempo, e chi haveva farina da vendere ha ascose li scudeléti delle mostre della farina pensando venderla più pretio de soldi 14 el staro come se vendeva.

Sapiate lettori che una caza¹⁸⁸ de aqua che venga dal celo fa la carastia in Modona, per esserge persone assai che se deletano della carastia etc.

E nota che l'è piovuto tutto questo dì.

Adì ditto.

El reverendissimo signor cardinale da Este Don Impolito, fratello del duca nostro, dè essere gionto a Ferrara questo dì per andare a stare in Roma, el quale vene de Franza dove g'è la sua intrata. Se pensa ch'el ge vada per imbasatore della maestà del re per starge fermamente, e che lui ge ha fatto comprare uno bellissimo palazzo scuti 7.000, el quale è de maggiore valuta assai, ma con conditione che lo golda tutto el tempo della vita sua e poi torna a quello che ge lo ha venduto, cussì se dice.

Adì ditto.

Bertholomè fiolo de Christoforo Morando, cittadino de Modona, alli 24 aprilo se partì de Modona per andare a Lion alla fera, con some de pelle bassette,¹⁸⁹ el quale è tornato ali 5 del presente sano e salvo, et ha detto havere spazato le bassette et havere comperate merce e fatte condurre in Modona; el quale ge andò a pedi con li mulateri. Lui è andato e tornato in 43 dì.

Adì ditto.

Mortè miser Zimignan del *quondam* Jacomo dalle Selle, zoveno de anni 35 o circa; è venuto nova essere morto in Rouan de Franza, el quale era in servitio della signora Rezentina, consorte fu del signor conto Guido Rangon, et morì adì ... de ... el quale fu fratello de miser Zohano de miser Baldesera e de miser Bertholomè, quali nel tempo de sua vita di età de anni 35 in 40, feceno più grande facende in Modona de merchantie che mai facesse nisuno de Modona, de modo che miser Zohano morì zoveno, el simile miser Bertholomè, che erano li merchadanti, et miser Baldesera non faceva nulla se non attendere a putane, zugare e figolezare, e tutti li altri a sgolezare, ponpezare e zugare, ma per essere puto el detto miser Zimignan, e l'ultimo, non faceva simile cose; de modo che avolupòrno tutta questa città de debiti, el simile merchadanti forasteri, e tanto ne strusiòrno che assai non sono stati pagati. El detto miser Zimignan se acostò al signor conto Guido predetto, et se fece pratico, de modo ch'el faceva tutte le sue facende de importantia. Ancora non se sa se haverà roba alcuna, perchè restò poverissimo etc.

Sapiate lectori che altri de detta casata sono andati a male per non havere saputo fare li fatti soi. Et fa bon imparare per la caduta d'altri etc. Uno fu Petro

¹⁸⁸ *caza* = dal dialettale *gàzza* = goccia.

¹⁸⁹ *pelle bassetta* = pelli lavorate.

Polo dalle Selle, che strusiò tutto el suo e morì a l'hospedale della Casa de Dio; uno altro fu Nadale dalle Selle, ditto *di Basti*, che strusiò in putane e stare suxo le arme, el quale fu morto a Montezibio per partialità, perchè el non poteva stare in Modona per debiti etc.

Sabato adì 8 zugno.

Mortè Thomaso Bachino et è stato sepelito questo dì, el quale è già stato meso delli judici dalle Victuarie delli anni più de 30, e li judici lo tolevano volontéra perchè el ge insignava de fare l'offitio a mente e per seno, e come è stato casso è morto d'affano etc.

Dominica di Pasqua Roxata, adì 9 ditto.

Questa matina è bellissimo tempo, a laude de Dio.

Adì ditto.

Questa matina a bon hora de comissione del illustrissimo duca è stato menato 4 mandati da Ferrara, et uno soldato che era prexon in Modona ditto *Spracho da Spechio*, et Benedetto fiolo de ser Celan Pelumo cittadino modoneso, alla via de Zenova da metterli in galèa. Li 4 non so per che causa; el soldato de Modona per havere acusat miser Antonio Maria Tasson de havere voluto fare amazare miser Camillo Castalde et haverlo ditto al duca, dilché non s'è atrovato essere vero; et Benedetto Pelumo da molti anni in qua non ha mai lasato vivere suo padre né soi fratelli, e molte volte lo ha fatto mettere in prexon, e con promissione de fare ben lo ha liberato dalla prexon, e subito ge ha tolto le bestie delle possession e dato delle botte alli mezdri, de modo che stando in quello de Castel Francho, suo padre ha ottenuto dal reverendissimo Legato de farlo pigliare in detto luoco; e cussì el barixello de Castel Francho lo pigliò e li cavalli lezeri del duca che sono in Modona lo andòrno a tore et lo menorno prexon in Castello, et g'è stato molti dì. Et essendo stato menato li 4 da Ferrara per mandarli alla galèa, insciemo con el predetto fanto, ser Celano s'è deliberato de mandarge suo fiolo per vedere de castigarlo s'el potrà, ma credo che mai se remetterà al ben fare, per essere nato sotto quello pianeto de non fare mai ben, salvo se Dio non lo fa mudare de volontà etc.¹⁹⁰

Adì ditto.

La piata forma designata dalla Nostra Dona dalla Fossa s'è principiata presto de fondarla, per havere fatto grandò cavamento al fondamento, in el quale ge hano atrovato vaxi antiqui in quantità e seulture. Alcuni hano detto haverge

¹⁹⁰ Aggiunta a margine: "Nota che el detto Benedetto Pelumo fu incadenato in galèa a Zenova alli 18 del detto meso de zugno, et ge fu atrovato una lama adosso per limare la cadena ha al pede".

atrovato in uno una ampola de balsamo, e medaglie in più loco, e che le hano mandato a Ferrara al illustrissimo duca, e altri vaxi pieni de una cosa bianca che pare calcina fatto a modo unguento etc.

Al bello vardo de Santo Petro se g'è lavorato gagliardamente et hano posto in opera una granda parte del cordon; el simile s'è lavorato gagliardamente in le altre parte, cioè alla piata forma da Santo Francesco, al bello vardo della porta Bazohara, alla piata forma de Santa Maria dalle Gratie, al bello vardo e porta Cittanova, al repare e bastion al incontro de Santo Marco, in la parte de sotto alla via de Santo Giacomo da Sechia, tutta quella muraglia con le piate forme andando sino al ponto sopra al canale del Navillo et alla porta *Herculea* dellà del canale verso levante, e tutta la muraglia andando verso el canale fatto dove era la montagna dove già fu designato una forteza, e voltandose verso la Nostra Dona verso la piata forma nominata in prima. Per tuti li lochi se g'è lavorato fortemente e più se lavorarà per l'avenire, per essere in ordine assai migliara de prede cotte e da cuocere; el simile la calcina; le quale robe sin qui ge sono manchate, che non hano potuto lavorare per rispetto delle piogge etc.

La piata forma dalla Nostra Dona l'ha tolta a fare miser Bertholomè et miser Antonio Francesco Fogliano, cittadini modonesi, a uno tanto la perticha a soe spexe, et hano fatto fare fornaxe che lavorano.

Item miser Cesaro fu de Antonio Segizo et miser Cesaro Belencino hano tolto a fare fare la muraglia dalla porta che se farà da Bazohara sino alla piata forma da Santo Francesco; e dalla detta piata forma sino al bello vardo de Santo Petro, a uno tanto la perticha a soe spexe, quali hano fatto fare fornaxe belle e grande, et fano fare prede in quantità, et hano el fatto e disfatto della muraglia vecchia etc.

El resta a principiare la porta Bazohara e la porta Salicetto con la muraglia dal bello vardo de Santo Petro alla Nostra Dona, la quale per essere bona e forte sarà la ultima, per non sbandare la città. Dio dia gratia al nostro illustrissimo et excelentissimo duca che la finissa, per utilità del suo populo modoneso e de Sua Excellentia *etiam* honore etc.

Lunedì adì 10 ditto.

Gratiadè hebreo ha una bella cavalla on cavallo el quale, secondo m'è stato detto, ha zugato scuti 4 a corere con uno altro cavallo on cavalla dreto la via Peloxa che è al incontro della Nostra Dona dalla Fossa sino alla Menudara. Et questo dì da hore 23 sono andati al corso alla Menudara, et corendo verso la Nostra Dona, esendo Gratiadè al ponto del canale dalla Bardella, ditto *della Predella*, ha voluto fare restare el cavallo on cavalla del suo concurente, perchè el suo on sua era de dreto: quello denante ge ha dato la urtada nel pecto e butato nel canale, de modo che s'el non fusse stato aiutato lui se anegava, perchè la bota lo haveva atimorito de modo ch'el non se poteva aiutare da sua posta. E cussì tutto sbagotito lo hano posto

a cavallo e menato a casa de Bonaiuto suo barba, e Dio sa come el farà; e questo è quello che lui ha guadagnato, et la sua cavalcatura ha vinto el premio, mal per lui.

Martedì adì 11 zugno.

Per nova da Ferrara: come alli 3 prexi adì passato che volevano amazare miser Rigo Cimisello, cittadino de Modona in Ferrara, per essere padre de quello che amazò Thomaso fiolo de miser Carolo Tasson, al più in dolo¹⁹¹ g'è stato mozo tutte doe le mane, e a uno compagno una man, e al terzo lo mandaràno in galéra per essere mancho in colpa, e che li ditto hano acusato miser Borso et miser Mario di Tassoni essere stati lori che li hano induti a volere amazare miser Rigo, li quale sono prexoni in Castelvechio; Dio sa come lori la cunzaràno etc.

Li 3 testimonii prexi molti di fano per causa de Vincenzo Chodebò che se haveva fatto lasare la roba di Bonissima, che forno menati a Ferrara, se dice che sono condenati una man per homo, e che li voleno menare in Modona a fargele tagliare, per dare exemplo ali altri de Modona che non habiano a testimoniare el falso. Se dice che Vincenzo Codebò, che è prexon in Ferrara, potrià aiutarli con denari; quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà. Del detto Vincenzo per ancora non è data la sententia de quello habia a essere de fatti soi; niente di meno el se pensa che la se cunzarà a denari etc.

Adì ditto.

El se dice che magistro Terzo, inzignero ducale sopra alla fabrica, quando el magnifico miser Batistino Strozo è venuto in Modona alli 31 del passato èbeno grande parole insciemo delle extorsione che lui ha fatte alli poveri che lavorano alla fabrica; e dipoi è venuto miser Vincenzo Florio, primo computista ducale, [che] ge ne ha dato una altra recalzata de reprehensione delle mangiarie [che] ha fatto alli lavorenti e a dano della excellentia del duca, de modo ch'el se partì sabato passato de Modona senza licentia e andò a Ferrara. Se dice che più non tornerà sopra alla fabrica, e che lo illustrissimo duca ge mandarà el capitano miser Alexandro da Terno, inzignero, con sallario de scuti 20 el meso e le spexe per 6 boche, el quale quando fu morto el duca Petro Alovixo Fernexo in Piasenza lui era suo capitano etc.

Mercordì adì 12 ditto.

Questo dì ogni homo mede alla gagliarda, non obstante che alcuni habiano principiato 6 dì fa in alcuno luoco magro e descuperto; el se dice che questo anno el raccolto è pinissimo e bono, a laude de Dio. Li fornari stentano havere furmento per far pan.¹⁹²

¹⁹¹ *al più in dolo* = al più colpevole.

¹⁹² Seguono sette righe in parte incomplete, poi cassate dal Cronista stesso, che trattano di Madonna Raymonda, come si legge nel proseguo.

Madona Raimonda fiola de madona Antonia, al presente detta *Sore Margarita*, che fu fiola de magistro Paulo di Parma, cittadino modoneso magistro de lavoreri de ferro et azare¹⁹³ dorati, el quale per invidia del suo lavorare fu morto da uno suo cusino che lavorava de simili lavoreri sino adì 28 dexembro 1513 in Modona, e la detta madona Antonia, *seu sore Margarita*, doppo la morte del detto suo padre se maridò in uno forastero, el quale la ingravidò de detta fiola, e sempre lei l'ha allevata honestamente e con virtù, et l'ha maridata questo dì 12 zugno 1549 in miser Borholo ... da Tosignan de Romagna, et lui l'ha spoxata questo dì et acompagnato con lei; del quale spoxalitio n'è stato rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore. La quale ge ha consignato la mità de una bella casa posta suxo el piazzale del Castello de Modona, dalla banda dove è la stala del duca nostro, de valuta scuti 800 in tutto, e l'altra mità se l'ha servata per lei; la quale casa fu del predetto magistro Paulo suo padre, della quale lei n'è restato erede.

Nota che el predetto miser Bartholo è stato morto del 1552 alla guera de Parma da Spagnoli sino adì ... de ...¹⁹⁴

Zobia adì 13 ditto.

Morì miser Christofano Casanova, inzignero dignissimo del illustrissimo duca nostro, alli 7 del presente in Ferrara, de male de l'asmo, secondo me ha detto questo dì in Modona miser Antonio Maria suo nepote; el quale miser Christofano era di età de anni 62, come ha detto el detto suo nepote, et homo de bellissimo aspetto e da ben, e fidelissimo al illustrissimo duca et ad altri, et bon maestro ne l'Arte della architatura. La causa della sua infirmità è stata che, essendo sopra alla fabrica della ampliacione e fortificatione de Modona, uno magistro Terzo inzignero, che faceva ogni cosa alla roversa et metteva disperatione in tutti li magistri et lavorenti in retenerge le page a sua utilità e a danno del illustrissimo duca, el detto miser Christofano non lo poteva tolerare in vedere tanti disordini, perchè detto magistro Terzo disordenava ogni cosa, e ogni dì erano ale contese insciemo per essere homo senza descrizione, de modo che tanto se ha posto a pecto che lui è morto; e magistro Terzo è stato chiamato a Ferrara, et se dice che più non tornerà in offitio etc.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca ha costituito inzignero sopra la fabrica dell'ampliacione miser Alexandro da Terno, con provision de scuti 20 el meso e le spexe per 6 boche. Et se dice essere venuto questo dì in Modona et essere alozato in el palazzo fu de miser Zan Andrea Valentino in la Rua Granda.

¹⁹³ *azare* = acciaio.

¹⁹⁴ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Nota che lui è alozato a Santo Zohano Batista; cussì ho inteso questo dì 18 ditto.¹⁹⁵

Adì ditto.

Morì madona Zironima Cavallarina, consorte fu de miser Zorzo Codebò, et madre del *quondam* miser Zan Batista che fu amazato dui anni fa in Santo Petro adì ultimo luglio 1547, e la detta è morta sino adì ... de ... del meso presente de doglia et affano della morte del predetto.

Sabato adì 15 ditto.

La piata forma dalla Nostra Dona dalla Fossa è stata principiata de fondare sino adì 8 del presente in sabato, la quale ha tolto a farla fare miser Bertholomè et miser Antonio Francesco Foian fratelli.

Adì ditto.

Questa matina sino a hora de disinare è stato granda nebia.

Dominica adì 16 ditto.

Questa matina è stato molta nebia; se dice che quella d'eri ha fatto danno alle noce e alle giande, in fra li altri frutti.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara: lo reverendissimo et illustrissimo signor don Hippolito da Este, cardinale fratello del illustrissimo duca nostro, arivò venerdì passato in Ferrara, el quale vene de Franza per atrovare a Roma a santo Petro proximo futuro. Se dice ch'el va ambasciatore della maestà del re de Franza; et el magnifico miser Francesco Villa è venuto con lui, el quale sta con el duca de Melfo, e perchè era bandito dal Stato del duca nostro era restato alla Mirandola, et non se dice che el duca ge ha fatta la gratia. La causa del suo bandire fu per certo sdegno che lui fece a Sua Excellentia, e senza licentia se ne andò in Franza et se acunzò con el duca de Melfo con bonissima provisione; et el reverendissimo cardinale ha impetrata la gratia per lui, et andarà con lui a Roma mandato dalla maestà del re, la causa perchè non se dice al presente.

Martedì adì 18 ditto.

El magnifico miser Vincenzo Florio, Primo Rasonato ducale, che vené in Modona alli 7 del presente per vedere li computi della fabrica, s'è partito de Modona questo dì da hore 16 per andare a Ferrara insciemo con miser Zironimo suo nepote.

¹⁹⁵ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Martedì adì 18 zugno.

Li signori Conservatori et Adjonti adì 17 ditto hano concesso uno luoco alle sore del Corpo de Christo per farge uno monestero, da Santo Marco, dove era le mure della città, andando sino a mezo la fossa pertiche ... in largeza, et in longeza pertiche ... andando verso Santo Dominico.

Adì ditto.

Li detti signori Conservatori et Adjonti adì ditto 17 hano statuito che tutti li Conservatori comenciando a Santo Michelo proximo debiano portare le veste longe in Consiglio: fora de Consiglio andaràno come a l'horì parerà. La causa che li habbia inducti a fare questo al presente non la so, ma so ben che el ge ne serà de quelli, per non spendere in vestimente, non voràno essere de Conservatori, per essere offitio senza guadagno al presente, per causa che la intrata della magnifica Comunità la maggior parte va in la fabrica delle mure del ampliacione e fortificatione de questa città de Modona. Ma se la ditta magnifica Comunità ge havesse el modo come soleva, e che la vestise li Conservatori, nisuno refutaria de essere delli Conservatori etc.

Zobia adì 20 ditto, festa del Corpo de Christo.

Questa matina s'è fatta la processione solemne del Corpo de Christo et g'è stato el signor governatore e altri officiali gentilhomini et onorevoli cittadini, et el reverendo miser Thiofano Forno, canonico, ha fatto l'offitio per miser ... Tibaldo, zoveno de 20 anni che è acipreto del Domo. *Qui non intra per hostium est fur et latro* etc. Niuna presentatione¹⁹⁶ s'è fatta, salvo ch'el capitano Babano, che ha la cura della guarda della Piazza con centi fanti, ha fatto fare uno portono con 4 colone e di sopra cuperto de zenevere (*sic*) con una bandera in cima et una per canton, con la imagine del illustrissimo duca Alfonso bona memoria duca nostro, et con versi intorno al quadro disopra. Et alla statua della *Bonissima* una grilanda de spige de furmento, con certi versi scritti che significano che, essendo carastia in questa città, lei subvené de denari de modo che la liberò la città dalla fame, et poi ge fu restituito li sui denari senza guadagno alcuno; la quale se domandava madona Bona, e di poi fu detta Bonissima.¹⁹⁷ Cossì è scritto ancora nella *Coronica* del *quondam* Jachopino di Bianchi ditto *di Lanceloti*, padre de mì Thomasino presente scrittore. El suo padre hebbe nome Thomasino, et el suo avo hebbe nome Lanceloto; e per quello siamo chiamati *di Lanceloti* etc.

Item a basso del detto portone che è in capo del Castellare in Piazza da doe bande de detta strata era adobato de pani raci con soi soldati armati, et in Piazza li

¹⁹⁶ *presentazione* = rappresentazione.

¹⁹⁷ Aggiunta a margine: "Li versi della Bonissima aparino in questo *Anale* infilzata sotto dì 24 del ditto meso". Cfr. nel vol. XVI, p. 390, *Lacuna n. 15*.

archibuseri e tamburi che hano fatto una bella archebusata, et con artelaria grossa che è stato bello vedere, e doppo la benedictione una altra bella archebusata.

Zobia adì 20 zugno, festa del Corpo de Christo.

Questo dì è stato uno eccessivo caldo et li bechari hano fatto corere il suo palio consueto, et andò 4 cavalli on cavalle al corso, ma non è venuto dentre¹⁹⁸ se non uno, e li altri tri sono restati per via, perchè havendo a corere per la porta Saliceto el corso non è dritto al presente, per essere guasto el luoco della porta; per fargela de novo hano fatto uno ponto più di fano de sotto da detta porta a uxo delle cara, el bisogna pigliare una granda volta e forse temande de pericolare sono restati de fora, e perchè stetteno assai a contrasto era hora de cena, et per el caldo, che faceva noglia¹⁹⁹ alle persone che erano a vedere in granda multitude di homini e done, la magior parte andòno a cena, e in quello instante vené dentro el cavallo on cavalla de uno fiolo de miser Zohano Tosabecco, e a quello fu dato el palio etc.

Venerdì adì 21 ditto.

Questa matina s'è levato uno maltempo per causa del caldo eccessivo de eri et con troni e pioggia, e Dio voglia che el non habia menato tempesta in qualche parte del Modoneso etc.

Lunedì adì 24 ditto.

Questo dì de Santo Zohano Batista è tempo bellissimo, e domane a hore 10 e menute 4 farà la luna de zugno, a laude de Dio.

Nisuno non parla del recolto de questo anno se non cussì bassamente, dubitando ch'el non rinésa bono come speravano; niente di meno el se tene ch'el serà bono, per essere marzadesi assai e del brocco, gratia de Dio, ma ogni cosa è carissimo.

Adì ditto.

Per nova da Roma: come ... di ... modoneso, scherpelino, faceva uno mortale in uno marmore,²⁰⁰ ge sopragionse uno negromante el quale ge domandò quello che lui voleva fare, lui ge disse: "Se tu me voi dare quello marmore te darò uno scuto". Come el sentite de darge uno scuto el scarpelino se inarborò et ge disse: "Voglio prima parlare con li mei di casa". El nigromante ge disse de darge deci scuti, allora più se inarborò. Ultimamente ge offerse 30 scuti, ma alhora non ge l'haverìa dato per tuto l'oro del mondo; e seguitando de fare el mortale ge atrovò dentre uno vaxo pieno de zoglie pretiose, e subito con tuta la sua famiglia andò alli

¹⁹⁸ *non è venuto dentre* = non ha superato il canapo di partenza.

¹⁹⁹ *faceva noglia* = dava noia, dava fastidio.

²⁰⁰ *faceva uno mortale in uno marmore* = ricavava un mortaio scavando un pezzo di marmo.

pedi del papa, et ge disse che miser Jesu Christo ge haveva mandato tal ventura. Alhora el papa ge dette la benedictione e disse: “Da poi che Christo ve l’ à mandata neanche mi vella voglio tore. Andate e goldetivela in pace”.

Una altra nova m’è stato detto questa matina: che essendo uno sarto in Roma che faceva lavorare una sua vigna, atrovò una imagino de uno palmo de smiraldo de valuta più de 4.000 scuti, et lo disse in secreto a uno suo compatre che la voleva andare a vendere a Venetia. El compadre non lo tené secreto, ch’el fu detto al papa, el quale fu prexo et hebe della corda perchè non lo voleva confessare; ultimamente el bisognò che lo di[ce]se al papa senza *gratiam* alcuna, e se lui havesse fato come fece l’antescritto sc[h]erpelino haveria haùto del ben come ha haùto lui etc.

Adì ditto.

El capitano miser Alexandro da Terno, inzignero ducale novo eletto dal illustrissimo duca nostro, fa descaregare el bello vardo della porta Bazohara, el quale ruina in parte per non essere ben fondato, e per essere stato caricato de terra moglia²⁰¹ mentre ch’el muro era fresco, et ge fa lavorare di e note con bon pagamento alli lavorenti, acciò che sollicitano de lavorare. Queste sono delle opere che ha fatto fare magistro Terzo, inzignero ducale, che ha pegiorato Sua Excellentia scuti deci millia, e lui ne ha robato alli poveri homini lavorenti et alla magnifica Comunità, et a Sua Excellentia scuti doe millia, de modo ch’el se dice essere fugito a Bologna, perchè el duca ge haveria fatto poco apiacere, in el quale ge haveva granda fidanza; el quale è stato causa della morte de miser Christofano Casanova, inzignero et homo da ben, con el quale era sempre con lui ale mane perchè lo reprendeve del suo robamento, e detto magistro Terzo, per confondere la verità con la boxìa, incarichava²⁰² miser Christofano e tutti li altri per essere tenuto lui homo da ben. In fine el ne ha fatto tante ch’el s’è descuperto ogni sua robaria, et io ne ho dato bona testimonianza al signor fattore ducale de 3 contadini della villa della Nizola, che ge havevano lavorato nel principio de febrare passato, sotto a uno Zan Batista soldato suo exeutore a fare cavare la fossa fra el bello vardo de Santo Petro e la piata forma che ha fatto fare li Foiani apresso la porta Saliceto che va a Bologna, el quale non ge pagò opere 2½ per ciascuno, per comandamento del signor governatore, né de miser Benedetto Franchino comissario, né alla mia presentia, *etiam* de quelli tri lavoranti etc.

Adì ditto, festa de Santo Zohano.

El se lavora alla fabrica della piata forma dalla Nostra Dona dalla Fossa et in li altri luochi atorno alla città, et non se guarda a festa de Santi nisuno, excetto le dominiche e altre feste principale mobile.

²⁰¹ *moglia* = dal dialettale *mô* = bagnato.

²⁰² *incharicava* = accusava.

Lunedì adì 24 zugno.

Crida fatta questa matina in Modona da parte del illustrissimo duca nostro, che nisuno debia fare armata sino al numero de persone 10, alla pena della testa e della confiscatione de soi beni al capo de detta adunatione, et alli altri pena lire 500, e de esserge tagliato uno pede; e chi acusarà ge serà perdonato e guadagnarà lire 500; e s'el venirà forasteri in la città sino al numero de 10 debiano farlo intendere al signor governatore e giustificare li casi soi; e molte altre cose apparenno in detta crida, la quale potendola havere la notarò in questo *Analle* etc.

Circa 50 banditi sono stati veduti da Santo Faustino dominica de sira andare verso Sassolo. Se crede che la soprascrita crida sia stata fatta per quello.

Adì ditto.

Li calzolari hano fatto corere el suo palio a cavalli et cavalle per el ponto postizo fatto de sotto dal luoco dove era la porta Saliceto che va a Bologna, e per essere corse difficile g'era andato tanta zente a vedere che dentro e de fora era pieno de persone. Et ha haùto el palio el cavallo de Gratiadè hebreo, nepote de Bonajuto, et 5 n'era andati al corso etc.

Adì ditto.

Questa sira da hore 24 s'è fatto granda questione suxo el Canalino et se sono feriti, ma non ho potuto intendere chi se sia al presente.

Adì ditto.

Per nova de Benedetto fiolo de ser Celano Pelumo, che adì passati fu conduto verso Zenova per metterlo in galéa, lui ge fu messo alli 18 del presente e incadenato con li ferri alli pedi, el quale faceva mala compagnia a suo padre e fratello et minaciava de amazarli; e, incadenato come lui siè, menarìa a suo padre e fratelli de cavarge la coràda²⁰³ del corpo, ma ho speranza che Dio lo castigarà etc.

Adì ditto.

El Collegio delle Arte de Modona, ditto *el Monto dalla Farina*, ha eletto questo dì li soi officiali, et sono li infrascritti, *videlicet* ...²⁰⁴

Martedì adì 25 ditto.

Una litra ducale è stata letta in Consiglio questa matina, che Sua Excellentia non vole che libri de bancheri habiano credito se non per cambio et per quello se aspetta al banco, e non per altre compto etc.

E nota che molti bancheri fregano el culo per tuto, perchè suxo li soi libri

²⁰³ *coràda* = dal dialettale *curèda* = corata, cioè lingua, cuore, polmoni e fegato di maiale, che nella macellazione vengono asportati in un sol blocco.

²⁰⁴ L'elenco degli Ufficiali non è stato riportato dal Cronista.

ge hano stochi²⁰⁵ e volupi²⁰⁶ del diavolo, e bon serìa che mai ge ne fusse fatto rason alcuna, perchè sono causa della ruina della città e del contado, a chi tocha tira a lui etc. “Chi va con vicio e ingano, el vene uno dì dell’anno che porta via tutto el guadagno.”

Martedì adì 25 zugno.

El Collegio delli nodari ha mandato adì passati miser Domenico Mazono, causidico, a defendere la confirmatione delli Capitoli delli nodari quale vorìa rompere certi cittadini a Ferrara, et tornato s’è partito questo dì 25 ditto e tornato in Ferrara perchè la Comunità, ad instantia delli predetti cittadini, ge ha mandato ser Lodovigo Prignano et ge ha dato lire 10 de bolognini, acciò ch’el foco se accenda ben dove ge dovevano buttare l’aqua suxo, e fare silentio in quello che ha fatto el Consiglio generale et confermato dal illustrissimo duca; e sono stati causa detti cittadini de fare ch’el duca ha scritto al signor governatore ch’el faccia publicare che li libri de bancheri non habiano fede, se non de cosa pertinente al cambio et al banchero; dilché li Conservatori con el massare e consuli de bancheri sono stati a pregare el signor governatore che non la faccia publicare sino che l’hora non hano scritto a Sua Excellentia, e cossì non l’ha publicata questo dì etc.

Adì ditto.

El se dice che a tutti li Tassoni g’è stato comandato da parte del duca che debiano dare securità *de bene vivendo*.

Nota che la non sta cossì, ma hano renovato le segurtà de pacificare, per essere passato 3 mesi che le dètteno; cussì me ha detto questo dì 28 ditto Zan Gabriel Tasson.

Venerdì adì 28 ditto.

El signor governatore de Modona ha fatto fare la crida ch’el non se debia carezare²⁰⁷ le feste, alla pena de ... della quale li $\frac{2}{3}$ vadano alla Camara et $\frac{1}{3}$ al *Frato messo* fatto aguzino²⁰⁸ etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano extratto la lista delli Conservatori per li 3 mesi a venire: el magnifico miser Filippo Valentino dottore che è podestà de Trento: in suo luoco miser Zan Andrea Corteso; el magnifico miser Gaspar di Ferrari cavaliere; miser Andrea Mazzo; miser Zohano Zocho; miser Zan Batista Porino: in suo luoco ser Zan Batista Cantù; miser Zan Batista Lena: per essere Judice alle Aque

²⁰⁵ *stochi* = dal dialettale *stòch* = truffa.

²⁰⁶ *volupi* = dal verbo dialettale *invilupar* = avviluppare, aggrovigliare, intricare.

²⁰⁷ *carezare le feste* = trasportare cariaggi, fare lavori pesanti in giorno festivo.

²⁰⁸ Riguardo alla figura di “*Frato messo* fatto aguzino” cfr. alla data 1° maggio 1549 e in seguito.

de sotto, miser Zohano Marscoto in suo luoco; miser Benedetto Carandino; miser Gregoro Calora; miser Bertholomè Maseto; confirmati magnifico miser Carolo Codebò dottore e magnifico miser Gaspar Rangon.

Venerdì adì 28 zugno.

Li signori Conservatori hano extratto li presidenti delle Opere Pie, cioè della Unione, et sono *videlicet*: miser Francesco Corteso canonico; miser Gregoro Calora massare; miser Lodovigo di Bianchi jurisconsulto; miser Zan Batista Belencin cavallero; miser Zorzo Roncho, morto, e in suo luoco miser Gaspar Carandino; miser Pompeo Tassono, morto, e in suo luoco miser Julio Millano; miser Antonio Grilinzon; miser Francesco Morano; magistro Francesco Marscalcho per uno massare de l'Arte di Ferrari; confirmati miser Zan Andrea di Manzoli e miser Nicolò Calora.

Adì ditto.

Plegrin fu de Zan Mathè da Borgogna, cittadino de Modona, zenero de ser Zan Batista Cantù, adì passati se partì de Modona per debiti fatti con più stocanti de Modona de veluto e seda tolta da lhori e da Bonajuto hebreo per più de lire 4.000, secondo me ha detto questo dì el ditto ser Zan Batista Cantù; et se bisogna vendere la sua possession da Santa Madre de biolche circa 60, e la dota de sua moglie ne pigliarà per lire 1.400, e forse più el ge ne serà qualche uno alla discuperta. Queste sono delle bele provisione di Modona etc. Ancora se venderà la sua casa che è in Modona da Santo Paulo etc.

Adì ditto.

Miser Lucio fiolo fu de miser Francesco Rangon me ha domandato questo dì che alimento vorìa have²⁰⁹ madona ... sua madre che è andata a stare con lui, la quale tolse per marito miser Antonio Francesco Carandino et s'è partita da lui dui mesi fa. Questo matrimonio del 2° luoco de uno e del altro fu fatto per amore, e sempre sono vivuto insieme con dolore, et mò s'è partita da lui, la causa perchè non la so etc.

Adì ditto.

El munare del molino *del Abato*, delli monici de Santo Petro apreso al Castello, per nome Gaspar di Vacar ditto *el Rizo*, foladore, 4 dì fa se n'è andato con Dio et ha venduto circa sachi 25 de farina, a diverse persone, de diverse persone alli quali ge lo haveva masenato; et se atrova non haveve dato la sua segurtà al giudice dalle victuaglie miser Anzelino Zocho. Forse ch'el tocharà al detto giudice a pagare li 25 sachi farina, per essere manchato del debito suo de haveve fatto dare la segurtà come vole el Statuto etc.

²⁰⁹ *vorìa avere* = dovrebbe avere secondo la legge.

Venerdì adì 28 zugno.

La porta Saliceto che va a Bologna non è ancora principiata de fondare, perchè non hano mai finito de cavare li fondamenti della porta vechia, in li quali ge hano atrovato bellissime prede vive assai, et tavoloni assai bellissimi, et una colonna de prede cotte sotto terra più de braza 16, che dimostra essere già stata bassa questa città etc.

Sabato adì 29 zugno.

El furmento novo s'è venduto questo dì in Modona alli fornari uno scuto d'oro, che sono lire 4 de bolognino.

Adì ditto.

Questo dì de santo Pietro è tirato grandò vento et è stato bonissimo tempo.

Adì ditto.

Morì el reverendo canonico miser Michelo di Cartari da Regio, canonico modoneso, in casa de magistro Batista Salvadego in la contrada della Piopa, in la casa fu de quello della Granda, sabato passato da hore 18, che fu alli 22 del presente, in grandissima miseria, el quale era come astrupiato per eserge cascato la goza più mesi fano. El quale più anni fa, circa dodeci, con losenge²¹⁰ fatte e promissioni e con denari renontìò el canonicato e tutti li soi benefitii, *etiam* la plebe de Ciano in la podestaria de Monte Tortore, a Zohano, fiolo del ditto miser Augustino Masetto, che era putto, alla quale renontia ge aconsentì el reverendissimo signor cardinale Moron vescovo de Modona, perchè el non ge fu ditto la verità, come disse el detto monsignor a mì, Thomasino Lanceloto presente scrittore, parlando con sua reverendissima signoria de questa renontia, che era stata fatta simoniacamente, e per segnale de ciò doppo la morte del ditto miser Augustino, che fu adì 22 luio 1540, li soi heredi feceno pagare al ditto miser Michelo li denari [che] haveva haùto, che furno più de lire 500 che ge haveva dato el ditto miser Augustino per detta renontia; et lo haveva fatto debitore in soi libri del bancho come prestati, forse con animo de farlo creditore, se la morte non se ge interponeva; ma el Diavolo ha inganato uno e l'altro, chè miser Augustino è morto de sua età de anni 48 nel fiore della sua vita, et ge lasò 6 fioli maschii et 5 femine, e la sua consorte giovene e bella; la quale è stata martirizzata da detti soi fioli, masime da Dominico per el primo, Alfonso el 2°, et el predetto Zohano²¹¹ per el 3°, quali in tute le selerità se ge sono adoperati, e partiti da detta sua madre; li altri 3 sono piccoli, et le pute stano con detta sua madre. Dio sa che serà de l'hori. Una delle pute fu posta in le suore in tempo de sua vita; le altre erano piccole. A proposito nostro,

²¹⁰ *losenge* = lusinghe.

²¹¹ A margine: "Nota che questo anno 1552 el predetto Zohano ha detto messa e offitia degnamente in Domo secondo l'aparentia de fora, e Dio sa el secreto del coro. A longo andare se chiarirà el tutto".

el predetto miser Michelo è sempre andato de male in pegio, sì del honore come della vita sino al ultimo, morto in miseria grandissima, né mai el detto Zohano ha dato uno bere d'acqua al detto miser Michelo, et andava vestito da mondano ch'el pareva uno ruffiano; e morto el detto ha fatto suma alegrezza e intrato al possesso del canonicato con veste longe e breta da preto, pensando de inganare Dio e'l mondo, et lo acompagnò con la muza in spala sino al Domo e fu sepolito in la sepultura di canonici; ma in la expositione del Evangelio della 3^a feria doppo la Pentecoste g'è questa bella expositione, *videlicet: Fur et latro: Viri ecclesiastici qui ad beneficia favoris gratia promoventur, et voce Spiritus Sancti non eliguntur, ea beneficia non canonica institutione silicet favore obtinentes quia non intrant in ovile per ostium secundum canonicam institutionem fures sunt et latrones; nam aliunde ascendunt id est per simoniam et favorem* etc. Ma spero in Dio che fra pochi anni el mostrerà che cosa in termine a quelle persone che inganano li altri, sì come l'ano fatto lori al detto miser Michelo; et ho scritto in questo mio *Anale* acciò chi lege impara de vivere christianamente.

Nota che questo anno 1552 el predetto Zohano ha detto messa e offitia degnamente in Domo secondo l'aparentia di fora, e Dio sa el secreto del coro; a longo andare se chiarirà el tutto etc.²¹²

Domenica adì 30 ditto, ultimo.

L'Arte delli Ferrari ha fatto corere el suo palio de bambaxina bianca per la strada Imperiale, per la porta Saliceto, cioè pel ponto senza porta, sino a Santo Michelo; et ha hàuto el detto palio magistro Tetan Marscalcho. Lori non volevano corere, ma el signor governatore ha voluto che lo faciano corere, et lo volevano fare corere per la porta Bazohara eri, ma per non essere la strata acta, per la fabrica, hano fatto corere per questa altra strata.

Lunedì adì primo luglio.

Lo illustrissimo duca nostro è intrato in Modona da hore 21½, et intrato per el ponto postìzo fatto di sotto dalla porta *Herculea* verso Albareto con la sua corte, el quale è venuto per vedere la fabrica del grandimento e fortificazione de questa magnifica città etc.

Martedì adì 2 ditto.

Sua Excellentia è stato questa mattina a vedere la fabrica intorno a questa città di Modona, et magistro Terzo, ingignero cativo, era con lui, e Sua Excellentia ge ha mostrato molti erori che lui ha fatto fare, masime del bello vardo della porta

²¹² Nota aggiunta evidentemente tre anni dopo il 1549 dal Cronista.

Bazohara che ruina per sua mala cura e guarda, e Sua Excellentia lo reprhendeva e lui non sapeva che dire; ma ultra che lui ha dato danno a Sua Excellentia, ha inganato assai poveri, ch'el non ge ha pagato le sue opere.

Martedì adì 2 luglio.

Lo illustrissimo duca ha fatto fare questa matina da hore 13 una teribile crida alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun, circa alla biastèma et alla sodomia, con grandissime pene, e persone assai erano in Piazza.

Sua Excellentia è tornato questa sira a vedere la fabrica da hore 22.

El signor fattore generale con miser Vincenzo Florio, primo computista ducale, sono venuti questa matina da Ferrara in cochio et alozato in Palazzo in le stantie del magnifico massare ducale.

Adì ditto.

Miser Bertholomè et miser Antonio Francesco fratelli di Foiani, che hano tolto a fare fare la piata forma dalla Nostra Dona dalla Fossa, hano atrovato questo dì molti vasi de preda aguzi nel fondo come è un limon, e panzuto, con el collo longo e sutile e la bocha assai largeta con le orecchie dalle bande,²¹³ che erano sotto terra più de 12 braza, in el luoco dove ha andare el fondamento de detta piata forma. Se dice che a quello tempo bruxavano li corpi morti e metevano le cenere in detti vasi. In altri luoghi intorno a questa città è stato atrovato molte sepulture de preda viva, *etiam* preda cotta, de piombo e altre belle cose antig[h]e, *etiam* medaglie, ma non s'è atrovato thesoro nisuno che se sapia al presente; ma queste cosse che se atrovano mostrano essere questa città antiquissima et essere alhora richissima e popolata etc.

La porta Bazohara è stata principiata de fondare questo dì 2 del presente da hore 20, la quale ha tolta a fare fare miser Cesaro fu de miser Lionelo Belencino, cittadino de Modona, insciemo con ser Cesaro fu de Antonio Segizo.

Etiam hano tolto a fare fare la muraglia della città da ditto porta, sino alla piata forma che ha fatto fare el Parmesan, e da quella sino al bello vardo de Santo Petro, a uno tanto la perticha, dandoghe el fatto e disfatto della muraglia vechia.

Adì ditto.

Li infrascritti sei sono quelli che compàreno a dare la caza²¹⁴ al Collegio delli nodari per havere reformato le sue Provisione, perchè dicono haverle alterate; et ultra che hano mandato ser Lodovigo Prignano a Ferrara alla Excellentia del duca adì passati, sono andati questa matina da Sua Excellentia; quello che habiano fatto non lo so. Le quale provisione sono state fatte 35 anni in qua dalli statuènti, et

²¹³ Questa appare come la descrizione di anfore di epoca romana.

²¹⁴ *dare la caza* = contrastare.

axaminate dalli signori Conservatori et Adjonti del 1548, et confirmate da Sua Excellentia, et mò questi sei le voriano guastare. Sapiate lectore che havendo li detti sei a fare con el Collegio delli nodari, non haveràno a fare con lardaroli e salcicini etc. Miser Francesco Maria Valentino, miser Thomaso Cavallarino, miser Nicolò Carandino, miser Nicolò Fontanella, ser Lodovigo Prignano e ser Zan Andrea Sedazare, e altri che non compareno, ma metteno delle legne suso el foco,²¹⁵ el quale è pur troppo aceso in questa città al presente etc.

Mercordì adì 3 luglio.

Miser Francesco Maria Valentino massare del Collegio delli Bancheri, et miser Nicolò Calora e miser Andrea Mazo consuli, et con el magnifico cavallero miser Girardin Molza uno de detto collegio, sono stati a grande disputa con el signor fattore ducale, miser Lanfrancho dal Giesso, circa alla inibitione fatta al Colegio predetto che li soi libri non habiano havere fede se non per via de cambio et merchantia, e non per mezadria, pisòn de casa, et altri; e la Sua Signoria non s'è resoluto sino non ha veduto li Statuti novi, confirmati dalla excellentia del duca, con el bon pagamento fatto per detta confirmatione dal detto Colegio: e con lhori g'è stato miser Helya Carandino per suo advocato etc.

Quando ne hano parlato con Sua Excellentia lui ha detto ch'el se contenta de quello che se contenta la città; ma el predetto fattore la vole vedere più per sutile, per essere stato informato male da persone che voleno male al Collegio etc.

Adì ditto.

El Canale Chiaro è stato principiato de cavare dal filatoglio da Santo Georgio, quale ha tolto a l'incanto Zimignan Fiacho a soldi 12 la perticha, come ha detto lui a mì questo dì.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato a vedere la fabrica questa matina et da hore 20 ha dato gratissima audientia a tutti che la hano voluta.

Zobia adì 4 ditto.

El Monto della Farina ha comperato questo dì stara 60 de bello furmento de quello della signora Lena Bentivoglia, consorte fu del conto Guido *Grosso* di Rangani, soldi 70 el staro, de quello delle sue possessione da Stufione.

Venerdì adì 5 ditto.

Corda²¹⁶ datta questo dì a ... fiolo de uno ditto *Solfanino* che vende aqua de

²¹⁵ *metteno delle legne suso el foco* = contribuiscono ad alimentare le discordie in città.

²¹⁶ Comminare dei *tratti di corda* consisteva nel legare le mani dietro la schiena al condannato, fare passare il resto della corda attraverso una girella e innalzare mediante degli strappi della corda il

vita,²¹⁷ el quale secondo se dice ha voluto amazare detto suo padre, ma el se crede ch'el fussi imbrìaco; et ge l'ano data questa matina in Piazza in questo modo: uno tratarello, et uno altro più grande, e al terzo prexe la corda fra le gambe de modo che non lo potevano tirare suxo, et è stato uno pezo a quello modo, tanto che li birri se ge atacòrno tuti et vene zoso in trambelono,²¹⁸ e perchè non era stato uno tratto a suo modo, lo tirorno suxo una altra volta, e lui prexe la corda con le gambe una altra volta, de modo che non ge potèno dare el tratto a suo modo, et lo lasorno venire zoso apresso terra; e stando suso la corda ge ligorno le gambe insciemo et lo tiròrno sino apreso la cirella, et lo lasorno venire sino apresso tera, de modo che le braze ge andorno in cima del capo; et el poltrono non disse mai nulla, come se lui havesse zugato alle bagatelle, e tutta la Piazza s'è maravegliata de tal cosa.

Venerdì adì 5 luglio.

El magnifico miser Giacomo Patono da Carpe, che è stato dui anni podestà de Modona, è stato absolto questo dì al banco dalla Rason in Palazo da miser Pelegrin Dal Oleo et da miser Antonio Maria Carandino et miser Zironimo Luchino sindacatori, rogato ser Jachopino figliolo de mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, al presente uno cancellero della magnifica Comunità de Modona etc. E li sindacatori ge hano donato el suo sallario al detto podestà, che è stato uno scuto per ciascuno etc.

El magnifico miser Gratiano, giudice alle Appelatione, è stato absolto adì passati dali soi sindacatori, el quale andarà podestà a Carpe, per essere nepote de miser Bertholomè Prospero, secretario ducale.

Nota ch'el non è stato sindacato, ma adì 11 ditto hano extratto dalla bussola li sindacatori, *videlicet*: miser Gaspar Manzolo, ser Tadè Zandorio et ser Zan Batista Marscoto.

In suo luoco è venuto Judice alle Appellatione el magnifico miser ... Et in luoco del predetto magnifico podestà ge venirà el magnifico miser ... di ... da ... el quale [è] ali Bagni, et el predetto miser Giacomo Patono farà l'offitio per lui sino alla tornata.

Sabato adì 6 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina da hore 9 de Modona per andare a Ferrara con la sua pocha corte. El signor fattore miser Lanfrancho dal Giesso e miser Vincenzo Florio rasonato sono restati in Modona.

El ditto miser Vincenzo vole sapere da tutti li fornasari le prede datte alla fabri-

malcapitato, provocando la slogatura o frattura delle spalle.

²¹⁷ *aqua de vita* = acquavite, grappa.

²¹⁸ *in trambelono* = rovinosamente (?).

ca per fare debitore chi le ha haùte, perchè se dice che el duca è stato inganato dalli soi Sopra stanti, che ne hano posto più a debito che non hano haùto.

Adì ditto.

El furmento s'è venduto in Gabella lire 3 el staro, questo dì, del novo.

Adì ditto.

La porta Saliceto che va a Bologna è stata principiata de fondare adì primo del presente, in lunedì a hore ... et g'è sopra stante magistro Andrea Bisogno muradore, el quale ha tolto a fare la muraglia a tute sue spexe a lire 8 soldi 10 la perticha, e li agenti del duca ge danno la calcina, prede e sabìon che era preparato per numero e misura.

Martedì adì 9 ditto.

El magnifico miser Benedetto Franchino, commissario sopra alla fabrica dell'ampliatione de questa magnifica città a nome del duca nostro, questo dì ha dato cena al signor factore ducale, et miser Vincenzo Florio, al Colettrale,²¹⁹ al capitano Alexandro da Tene, al magnifico massare ducale, et altri sino al numero de 12 persone honorevole, senza li servitori che erano assai, e lo aparato ha fatto fare suxo el pezòlo fra li dui palaci con una bella frascata; el tutto ha fatto a soe spexe, et io sono stato in detto luoco dale hore 19 sino a hore 23½ aposta del predetto signor factore; li quali havevano detto de parlarme, et poi se lo hano smenticato: cossì se haveveno smenticato la cena, volesse Iddio; hano detto de andare domane a Ferrara.

Mercordì adì 10 luglio.

El magnifico miser Lanfranco dal Giesso, fattore generale del duca nostro, et miser Vincenzo Florio, suo computista ducale, se sono partiti questo dì de Modona per andare a Ferrara da hore 8, li quali veneno adì 2 del presente doppo el duca, che vené adì primo et se partì adì 6 del ditto in sabato: el tutto per vedere la fabrica. Altro non hano fatto, e molti fornaxari e altri se lamentano che non sono fatti creditori delle sue prede che ge hano dato, et altri per altri computi etc.

E io Thomasino Lanceloto presente scriptore mi lamento che hano detto tutti dui de parlarme, e ogni dì me hano fatto stare aspettare delle hore 3, e poi non me hano parlato; et eri me feceno stare dalle hore 19 sino alle hore 23½ aspettare, e mai non me feceno chiamare, e fu forza partirme: cussì se havesseno smenticato de andare alla cena fatta a l'hori da miser Benedetto Franchino, commissario ducale sopra la fabrica, come è notato in questo adì 9 del ditto etc.

²¹⁹ *Colettrale* = Collaterale, colui che accompagnava in qualità di giudice il Podestà, il Capitano del popolo e simili magistrati, stando al loro fianco con uguale autorità.

Li detti hano datto via tutto quello g'è stato da dare de detta fabrica a chi ge ha fatto migliore merchato.

Adì ditto.

Miser Benedetto Franchino con altri deputati sopra alla fabrica hano con-signato questo dì a magistro Andrea Bisogno, che ha tolto a fabricare de mure la porta Saliceto, tutti li rottami dele prede de detta porta, fatte misurare a uno agrimensore; *etiam* hano fatto misurare la calcina e sabiòn, e al detto venduta a conto de detta fabrica, per la quale ge danno lire 8 soldi 10 della pertica del muro a soe spexe etc.

Tutte le prede vive che erano nel fondo de detta porta li agenti del duca le fano condure in el zardino del Castello per adoperare dove bisognerà, in el quale fondo ge ne hano atrovato granda quantità che sono belle e grossissime.

Adì ditto.

El Canale Chiaro se cava al presente dalla Croce della Preda sino alla bocca della Piazza, dalla bothega di Grilinzon.

Adì ditto.

Magistro Antonio da Luca *alias Fraron*, che è intrato in la casa del Hospedale al incontro del Carmene, alivellata dalla Unione a miser ... Foiano el quale ha renontiato el livello, ge ha fatto in la parte verso la strada una averta,²²⁰ et ge ha posto uno betholero;²²¹ e verso el Carmene, dove era la furfantaria,²²² fa levare via 3 finestre ferate quale ge fece fare miser Andrea Carandino et mì Thomasino Lanceloto molti anni fa, nel tempo che nui erano offitiali del detto hospedale, la quale sponda de muro et altre muraglie le facessimo fare nui, *etiam* comprassimo la casa, che fu de magistro Jacomo Cavaza, lire 500.

Mercordì adì 10 luglio.

Marco Antonio Zucholo, cittadino de Modona che stava [de] continuo al Coroléo²²³ alla sua bella possession et casamento e zardino, se dice ch'el stava eri male da morire. Questo homo faceva più conto del suo zardino che de stare alla città con li altri cittadini, e quando el mandava a vendere le sue frutte le anumerava, e diceva non ne dare se non numero tante per uno quatrino; el simile delle altre sue robe. Se lui haverà haùto cossì cura de l'anima sua quanto della roba beato lui etc.

Uno Zorzo Zucholo vendete una volta uno staro de furmento a uno pover homo, et non volse mancho de²²⁴ uno ducato de oro, che alhora valeva da soldi

²²⁰ *avèrta* = uno spazio libero, ha ricavato nel muro una bottega.

²²¹ *betholero* = venditore di vino.

²²² *furfantaria* = stanze dell'ospedale dove venivano ricoverati i malviventi ammalati (?).

²²³ *Coroleto* = Corletto, frazione non lontano da Cognento presso Cittanova.

²²⁴ *mancho de* = meno di.

56 a lire 3,²²⁵ et non ge lo volse mai dare sino non hebbe detto ducato de oro suxo el culo della mina,²²⁶ e cussì ge lo dette. Acascò che detto Zorzo se infirmò et ge vene voglia de uno pomo granare,²²⁷ et non se ne atrovava in Modona per essere fora de tempo; pur se ne atrovò uno a quello povero homo al quale lui ge haveva venduto uno ducato de oro un star de furmento; lui disse: “Se volete el mio pomo ne voglio uno ducato de oro”, e cussì ge fu dato per saciare²²⁸ lo infirmo; e quando el sepe ch’el g’era costato uno ducato de oro, mai se cavò della testa de dire: “Uno ducato, uno pomo granare!”; e cussì dicendo lui morì. Questo ho atrovato scritto in lo *Analle* de Jachopino padre de mì Thomasino presente scrittore etc.

Adi ditto.

El se dice che el signor Ferrante Gonzaga, loco tenente del imperatore in Milano, haveva mandato in Turino, che tene li Francesi, molti bravi vestiti da villani per pigliare Turino con trattato²²⁹ et fu descuperto, e feceno aserare le porte et li amazòrno, excetto 4 che furno ascosi; e detto signor Ferrante era in una sua imboscata de molti fanti e cavalli, et sentiva el rumore in la città, e pensava sentire el segnale, e quelli della città lo hebeno la spia, saltòrno alla imboscata e pocho ge manchò ch’el non fusse prexo e morto; e lui credeva de intrare in Turino et se ne tornò a Millano volontera. Cussì è stato detto.

Venerdì adì 12 ditto.

Li fornari hano cresciuto la terra²³⁰ del pan bianco onze 3, qualo era de onze 21 a onze 24, fatto in rason de soldi 67 denari 2 el staro del furmento del calmero, dove g’è masenato libre 17 remolo fatto in farina, ma non secondo el justo calmero stampato, che non ne dà onze 25 bianco e aforato per soldi 63 denari 4 el staro del furmento.

Se dice essere stato morto uno gentilhomo piacentino per nome ... di ... a uno suo castelo da uno suo podestà, al quale zugando ge dete uno schiaffo, e lui ge caciò una daga nel petto, e li servitori amazòrno el podestà, el quale zintilhomo fu alla morte del signore Petro Alovise Fernexo duca de Piasenza e di Parma; cussì se dice etc. “Arte fare, arte morire.”²³¹

Sabato adì 13 luglio.

Per nova da Zenova: doppo la partita fatta da Zenova [de] l’armata del signor

²²⁵ *da soldi 56 a lire 3* = da soldi 56 a soldi 60 (1 lira = 20 soldi).

²²⁶ *mina* = quarta parte del sacco di grano. Quattro mine corrispondono a circa 90 kg.

²²⁷ *pomo granare* = melagrana.

²²⁸ *saciare* = saziare, soddisfare.

²²⁹ *con trattato* = corrompendo alcune persone.

²³⁰ *terra* = zuppiera, terrina.

²³¹ Frase equivalente al motto evangelico: “Chi di spada ferisce di spada perisce”.

Andrea Doria, che è andato in favore della maestà del imperatore, s'è scuperto molte galée de corsari, et hano svalixato la rivèra²³² de detta città con suo grandissimo danno; cossì me ha detto questa matina lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, al presente governatore di Modona.

Adì ditto.

El staro del furmento s'è venduto questo dì in Gabella soldi ...

Adì ditto.

Morta madona Zenèvere consorte fu de Zimignan Luchin questo dì, vechia de 80 anni.

Dominica adì 14 ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato et è grandissimo caldo, e mai non è piovuto, et è caldo eccessivo questo dì.

Martedì adì 16 ditto.

Magistro Andrea Bisogno, che ha tolto a fare de muro la porta Saliceto, me ha detto questa matina haverge 10 cazole con lui; el resto sono lavorenti per calcina e prede sino al numero de 50 persone in tuto.

Adì ditto.

Morì madona Pandora consorte fu de ser Petro Maria dalla Badìa, dona de tempo.

Mercordì adì 17 ditto.

Mortè ser Francesco Codebò questo dì, el quale non era vechio et era merchantante de l'Arte del pano e seda, e per spazare la sua merchantia faceva ogni contratto de dare a figlioli de famia²³³ et a altri faliti con promesse et instrumenti. Lui ha lasatto quello ch'el non voleva lasare e portato con lui quello ch'el non haverìa voluto portare, e de fatti soi *multi multa loquuntur*.

La sua infirmità principiò l'anno passato, et essendo infirmo volse andare alla fera in Paùlo, perchè la non se poteva fare senza la sua merchantia, etc; et io le repréxe, che essendo infirmo el se dovesse fare medicare et estimare più la vita et lo honore che nisuna altra cosa; respondandome: "Io ho setti fioli, el bisogna che io me affatica se voglio che stiano bene"; e io ge disse: "Mate vui a volerve farve male a vui per fare della roba a vostri fioli" etc.

Pochi mesi fano del anno presente el fu prexo Vincenzo, suo fratello, per causa de certo testamento del Bonissima suo socero, et stete molti dì prexone in el

²³² *rivèra* = una riviera è un tratto di costa del mare e le terre che su essa si affacciano.

²³³ *figlioli de famia* = giovani inesperti che si lasciavano turlopinare.

Castello di Modona; et volendolo a Ferrara la Camara Ducale, el fu forza ch'el predetto ser Francesco suo fratello ge lo acompagnase, e per non ge lo fare menare alla biraglia promise per scuti 2.000 de presentargelo in Ferrara, e cussì tutti dui andòrno civilmente a Ferrara; e gionto in Castelvechio lo miseno in una tore presone, in la quale g'è sempre stato et g'è al presente. El se crede che la detta andata sia stata causa della morte sua, perchè el se dice che el sale e la tristitia et vino forto abrevia la vita del homo; sichè la tristitia lo ha fatto morire etc.

Sabato adi 20 ditto.

Tutta questa notte passata è stato grandissimi venti, con troni e saète per l'àiara, per causa del grandissimo caldo e seco che è stato molti dì fano, et questa matina ha cominciato a piovere; la terra con li frutti ne haveva grandò bisogno, *etiam* le persone che non hano potuto a pena vivere de dì e de notte per el calde. Persone assai hano finito de batere, perchè hano haùto pochi pignoni²³⁴ per biolcha, et comunamente le terre fano questo anno stara 3 furmento la biolcha della fava, e veza ha fatto stara 6 in 7 la biolcha; el staro del furmento s'è venduto questi dì passati del novo al ultimo lire 3, ma se crede che el non starà a questo pretio, che el pretio se alzarà. Li fornari hano el calmero del pan bianco a soldi 67, in el quale g'è masenato libre 17 remolo per sacco fatto doventare farina, ma secondo el calmero justo e bono del libro *Stadera* el staro del furmento non vorìa valere più de lire 3 soldi 3 denari 4 el staro del furmento, et el pan de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una bianco a fiorato. Ma li nostri cittadini hano atrovato uno modo de robare alla povertà al detto calmero soldi 3 denari 8 per staro de furmento, dandoge ad intendere che el furmento caro fa el pan grosso, et è al contrario, ch'el furmento a basso pretio fa el pan grosso; e a questo modo è governata questa città, e chi ge doveria provedere non ge provede, ma Dio justo signore ge provederà etc.

Questa notte passata sono anni 29 ch'el fu malissimo tempo de vento, troni, fulgerie, saète, tempesta e aqua, de modo che tutto el Modoneso e in altri paesi fece grandissimo danno; el non fu cussì bon cuperto che non trabatasse,²³⁵ che tutte le case in suxo li tasselli sino a tera ogni cosa coreva aqua, ultra ali edifici cascati e arbori descavati, e tutti li frutti guasti, et fu al 19 venerdì al 20 de luglio 1520 come nel mio *Analle* appare.

Questo dì non è stato merchato, per la granda pioggia della notte passato e parte de questo dì.

²³⁴ *pignoni* = dalla voce dialettale *pignòun*: mucchio piramidale di una decina di covoni, disposti in modo da riparare le spighe dalla pioggia.

²³⁵ *che non trabatasse* = che non avesse infiltrazioni d'acqua.

Domenica adì 21 ditto.

Tutta questa notte passata è tratto grandi troni et con fulgore e saète per àiara; e di poi granda pioggia, et piove a questa hora 15 che io scrivo qui. La pioggia è bona per la terra et per li frutti et per le persone, che non potevano vivere per el caldo et secco eccessivo ch'è stato molti dì fano.

Li fabriceri della ampliacione de questa magnifica città de Modona sono de mala voglia, perchè li soi cavi sono pieni de aqua, et ge andarà spexa assai a cavarla via; e li fornasari ancora l'horì haveriano voluto el caldo che è stato questi dì passati.

Li ortolani se alegrano perchè haverano delli meloni, quali se seràvano per el caldo et secho; e a questo modo sempre ge n'è de mali contenti in questo mondo etc.

Lunedì adì 22 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente e molti fiumi hano sparte, masime el Tévede²³⁶ che ha sparto da domano et ha arenato tutte le prade delle Gazade²³⁷ e fatto grandò dano.

Martedì adì 23 ditto.

El signor factore ducale ha scritto a miser Benedetto Franchino, commissario sopra la fabrica, che la excellentia del duca è contento de pagare la mità dela spexa della veza del Canale Chiare; la quale litra gionse eri in Modona.

Adì ditto.

Li 3 testimonii falsi del Codebò che erano prexoni in Ferrara sono stati menati in Modona. Se dice [che] a dui ge mozaràno domane una mano per homo; et Mathè da Corte lo menaràno alla galèa, perchè havendo per moglie una donzella della signora Rezentina Rangona ha haùto de gratia la mano, ma non della galèa; cussì se dice per cosa certa etc.

Nota che adì 27 del presente g'è stato mozo le mane, in questo a carte 728.²³⁸

Vicenzo Codebò è restato prexon a Ferrara, e Dio sa quando el ne uscirà, e per sua causa li predetti testimonii seràno mal trattati; e questo per causa della roba delli Bonissima, la quale al presente se piatèza con li Poveri Vergognosi, e li frutti se metteno in salvo, con solemno conto tenuto dalli presidenti de detti Poveri sino a rason cognosciuta, overo per via de acòrdo etc.

²³⁶ *Tevede* = Tiepido.

²³⁷ *Gazade* = Gazzata, qui località nel territorio modenese, da non confondersi con un'altra Gazzata, frazione di San Martino in Rio in provincia di Reggio nell'Emilia.

²³⁸ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso. La numerazione della carta 728 fu in seguito corretta in 738 da un'altra mano.

Adì ditto.

Ser Zimignan fiolo fu de ser Lanceloto Cavallarino vendete una sua possession che lui haveva in quello de Castelnovo di Rangon, et questo anno passato ha exercitato li denari in comprare furmento forastero et è andato a pericolo de perdere el capitale; et questo dì ha comperato la possession de ser Giacomo Millan a Purcilo de biolche 80, a scuti 20½ la biolcha da lire 4 l'una; cussì ha detto lui.

Mercordì adì 24 luglio.

Magistro Zironimo Como depintore²³⁹ ha haùto dalli agenti della fabrica della ampliacione e fortificatione de questa magnifica città 4 aquille de marmore biancho fino, per metterle a oro el becco, la corona e pedi; el resto tutto a mordento, le quale hano a essere poste in opera alli belli vardi et plate forme che sono intorno a questa città *ad perpetuam rei memoriam*;²⁴⁰ queste ultra ale altre che ge andaràno, e una che g'è al presente al bello vardo de Santo Augustino se ha a dorare e mettere a oro in simil modo, secondo ha detto lui.

Adì ditto. El bon tempo è tornato 2 dì fa con grandò caldo, et la luna de luglio ha fatto questo dì a hore 17 et menute 21.

Adì ditto.

El se dice che el campo del imperatore dè venire a Parma, che tene la Giesia al presente; et passa delli soldati da pedi e da cavallo a pocho a pocho che veneno da Bologna e vano a Parma.

Adì ditto.

El se dice che Vincenzo Codebò, che è in Ferrara, è stato cittato alla sententia, cioè li soi procuratori, perchè lui è presono in Castelvecchio. Li dui testimoni, delli 3 menati a Modona eri, che erano presoni in Ferrara per havere testimoniato el falso in favore del predetto Vincenzo, ali quali ge doveva essere mozo una man per homo a dui, e l'altro menato alla galèa, per ancora non s'è fatto nulla, per non ge essere cepo nè Magistro de Justitia, et hano mandato a Ferrara a tore el magistro, et el zepo faràno fare qui, perchè quello che g'era non se atrova. Cossì va la Justitia qui.

Zobia adì 25 ditto.

El se lavora gagliardamente alla muraglia della porta Bazohara et a quella della porta Saliceto, e in li altri luochi intorno alla città, non obstante che questo dì sia festa de Santo Giacomo etc.

²³⁹ “Fu eccellente nella prospettiva, e mediocre nella pittura, secondo il Tiraboschi. Il Vedriani dice che il Comi dipinse in Modena, in Bologna ed in Roma” (nota del Curatore Luigi Lodi).

²⁴⁰ *ad perpetuam rei memoriam* = a perpetua memoria delle cose.

Venerdì adì 26 ditto.

La magnifica Comunità fa fare el zepo e la manara da tagliare domane le mane a dui, zoè uno montanare et uno fiolo de uno fornasare, che hano testimoniato falso per el testamento de Nicolò Maria Bonissima; *etiam* Mathè da Corte, cittadino, el quale è confinato alla galèa per gratia haùta per mezo della signora Rezentina Rangona: per essere marito de una sua donzella, el duca ge ha donato la mano a lei, ma vole che el sia menato alla galèa, e ch'el ge staga a suo bene placito. El magistro del zepo è magistro Andrea Cavaza. Vincenzo Codebò è restato prexon in Ferrara in Castelvechio; Dio sa che serà di lui, el quale era zenere de Zan Antonio Bonissima et pensava havere tutta la sua roba etc.

Venerdì adì 26 luglio.

Questo dì è giunto la nova che el magnifico miser Nicolò Molza, nobile modoneso, è morto in Ferrara adì ... del presente, el quale è stato in Ferrara circa 6 anni per uno piato²⁴¹ che lui haveva della roba del suo socero, magnifico miser Guido di Stroci; et pochi anni fa ge morì la sua consorte, mentre che lui ha piatezato. El se dice che lui haveva pagato al Alciato, dottore eccellente in Ferrara, scuti 140, e la morte ge ha fatto un consiglio per niente. Lui era di età de anni 75 o circa etc. El detto goldeva la casa di Modona che fu del magnifico miser Francesco Molza, per essere el più vechio delli Molza, et hora la golderà el magnifico miser Girardino Molza suo fratello, salvo se li heredi del magnifico fra Lodovico Molza non lo impedisano per qualche causa etc.

Nota che el magnifico miser Filippo Molza, padre del predetto magnifico miser Nicolò, morì in Ferrara adì ... de novembre 1499,²⁴² el quale piatezava con el magnifico miser Francesco Molza che ge domandava la administration de soi beni doppo la morte del magnifico miser Girardino, padre del detto miser Francesco et fratello del ditto ser Filippo. Uno altro suo fratello fu el magnifico miser Nicolò, che fu padre del magnifico miser fra Lodovigo, e detti Molza sono delli più ricchi de Modona, e sempre hano piatezato insciemo uno contra l'altro.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara, el Consiglio de Justitia ha dato la sententia, adì ... del presente, che Vincenzo Codebò che è prexone in Ferrara habia a pagare lire mille de bolognini per la introduzione fatta delli 3 testimonii falsi in la causa di Bonissima, e dé stare 5 anni in Ferrara. Altro non se dice etc.

²⁴¹ *piato* = disputa legale, recriminazione.

²⁴² Nel ms. è scritto "1599", per evidente svista del Cronista.

Sabato adì 27 ditto.

Questa matina da hore 14 è stato mozo una man stancha per homo a Mathè fiolo de ... da Ferato fornaxare, et a Dominico fiolo de ... dal Monto, che hano zurato el falso e testimoniato ad instantia de Vincenzo Codebò per la roba di Bonissima, cioè Nicolò Maria suo barba et Zan Antonio suo socero, de assai migliara de lire, el quale Vincenzo al presente è prexon in Castelvechio de Ferrara. La quale justitia è stata fatta suxo uno tribunale fatto in Piazza nel luoco solito e consueto. Al primo ge dette Zan Batista da Rezo, magistro de Justitia de Ferrara 2 bote, et tirò quasi el zepo a terra quello mal fattore che era asetato suxo una banzola con li ochii ligati, e inante ch'el ge mozasse la mane diceva: "Brigata, io sono stato assassinato da Vincenzo Chodebò"; e subito tagliata el detto magistro ge la volupò in una peza che era in olio caldo et lo menòrno in prexon al medico che lo medicò. E di poi menòrno l'altro, el quale ge andò più gagliardamente che el primo, dicendo ancora lui: "Io sono stato assassinato da Vincenzo Codebò", et è stato più constanto che el primo, et el predetto Magistro de Justitia ge mozò la man stancha in uno colpo solo, e subito ge fece come al primo, et lo menorno in prexon a medicare; e la Piazza era piena de contadini per el merchato, e de cittadini e puti per vedere la Justitia.²⁴³

Se dice è fuzito una fiola de Andrea Trivelato, donzela che stava con detti Bonissima, et una altra di ... le quale ancora lore furno indute per testimonio tutte doe, e se le havesseno nelle mano ge fariano come è stato fatto alli dui sopra scritti. "Chi va con vicio e ingano el vene uno dì de l'anno che porta via tutto el guadagno."

Le sue mane sono state inchiodate sopra la porta della scala del Palazzo,²⁴⁴ per memoria de chi li ha induti a zurare el falso, acciò che le vedano quando andaràno in Palazzo²⁴⁵ etc.

Sabato adì 27 luglio.

El furmento se diceva el staro in Gabella questa matina lire 3 soldi 5 el brutto, et lire 3 soldi 10 et lire 3 soldi 15 el bello.

Dominica adì 28 luglio.

Crida fatta questa matina, che nisuno ardisca comperare biava per revendere

²⁴³ "La Rubrica 74 del libro terzo degli Statuti pubblicati in Modena nel 1547 dice: *Quilibet non notarius falsificans vel falsificari faciens aliquod originale, instrumentum, testamentum, codicillos, acta, processus, scripturas publicas, vel librum privatum, cui ex forma iuris, vel statutorum, seu ex privilegio plena fides daretur, si falsitas ipsa sit apta nocere deducta in iudicio, vel non, puniatur in amissione manus sinistrae et in libris centum Mutinae*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

²⁴⁴ Il Palazzo della Comunità.

²⁴⁵ Notizia aggiunta a margine della pagina.

senza licentia, alla pena etc. e che el terrazo del Canale Chiaro²⁴⁶ debia essere menato via.

Adì ditto.

El magnifico miser Stevano di Belleti da Lugo intrò podestà de Modona eri sira, et miser Giacomo Paton da Carpe, podestà proximo passato, è stato suo luoco tenente molti dì.

El magnifico miser ... di ... da ... Judice alle Appelatione et Malefitio intrò al offitio sino adì ... de ...

Lunedì adì 29 ditto.

El Monto dalla Farina ha posto el pretio dela farina de furmento a soldi 13 el pexo sino alli 15 del presente, che vene soldi 65 el staro, *videlicet* lire 3 soldi 5.

Adì ditto.

Da martedì in qua è stato et è al presente uno eccessivo caldo, apena che le persone vivono etc.

Adì ditto.

El cavamento del Canale Chiaro che se cava al presente, principiatio adì passati, lo fa cavare ... di Madonina ditto *di Fiachi*, che lo ha tolto al incanto, secondo me ha detto ser Zan Batista Malpiò, a soldi 11 la perticha,²⁴⁷ et è longo pertiche 312 dal filatoio apresso San Zorzo in Modona sino alla veza da casa de Francesco Tavon, dalla porta Bazohara; e dice che lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, governatore ducale, paga el detto che lo fa cavare, con animo de fare pagare alli heredi de ser Zironimo da Prato, che tolse detto filatoio con obligatione de mantenere cavato el canale, et poi lo dette alla signora Lucretia Claudia, la quale non lo vole fare cavare, e se pur lei pagasse la mostrerà essere quello da Prato che paga etc.

Adì ditto.

Li meloni questo anno sono boni et ge n'è in quantità, e tutti se spàzano; el simile pire e altre frutte.

Mercordì adì ultimo ditto.

Questo dì è caldo estremo che apena le persone vivono de dì e pegio de note.

Zobia adì primo agosto.

Questo dì ho inteso da persona degna de fede che alla partita che ha fatto de Modona el magnifico miser Giacomo Paton da Carpe, podestà de Modona, che haveva a dare la sententia della roba de madona Julia Belearda, se la doveva essere

²⁴⁶ *el terrazo del Canale Chiaro* = il terreno fangoso e inquinato ricavato dall'escavazione del Canal Chiaro.

²⁴⁷ Una pertica modenese misurava 3,138 metri.

delle sore del Corpo de Christo overe de miser Gaspar di Manzoli e fratelli, e perchè la sententia ge seria stata data contra, se sono acordati.

Item se dice che li predetti Manzoli hano fatto acordo con el fiolo fu de miser Francesco Manzolo, che fu padre de miser Filippo, padre delli predetti miser Gaspar e fratelli, de una lite principiata doppo la morte de miser Zironimo Manzolo suo socero, che se pretendeva el detto miser Francesco de non havere haùto la parte sua sì como ha haùto li detti fratelli; e questo acordo è stato fatto in Ferrara.

Adì ditto.

El se dice che l'è venuto da Piasenza verso Parma 3.000 Spagnoli, e perchè el duca dubita che non se caciasseno in Bersello, se dice ch'el ge mette 200 fanti per guarda.

Item se dice che el papa manda alle bande de qua per mettere in Parma 3.000 fanti, e 2.000 ne vole mettere in Bologna, et 4.000 in Roma per haverli a sua posta, bisognando ch'el ge fusse dato disturbo a Parma, come se dice, che lo imperatore lo vole in ogni modo etc.

Venerdì adì 2 ditto.

El se dice che miser Carolo Codebò è andato a Ferrara per questo estremo caldo²⁴⁸ per el fatto de Vincenzo suo fratello, che è prexon in Castelvechio per el fatto del testamento de Zan Antonio Bonissima, socero fu del detto Vincenzo; et se dice eserge andato la consorte del detto Vincenzo et la madre de ditta sua consorte, per comandamento fato ale dette doe done, perchè l'offitio de Ferrara le vole axaminare, secondo se dice.

Item el detto offitio voria altre tre, doe che erano presente quando el morì el predetto Zan Antonio; e le dette se ne sono andate con Dio da Modona, per non ge andare in le sue mane, per essere più presto ocello da boscho che da gabia etc.

Tornò in Modona miser Carolo circa alli 8 del detto meso.²⁴⁹

Adì ditto.

El magnifico miser Battistin Strozo, agente del illustrissimo duca al presente in Modona, et li comissarii ducali hebeno eri grande parole con magistro Bernardin Pazolin et magistro Andrea Bisogno, et altri muradori capi della fabrica del grandimento de questa magnifica città che lhori hano tolto a soma a fare a tutte soe [spexe]; quali miser Batistin et comissarii li reprendevano che lavoravano a bel asio, e che la excellentia del duca voleva che li ditti mettesseno delle cazòle assai in opera, e lori muradori dicevano: "Nui habiamo delle cazòle asai a casa, ma non sono bone a lavorare per sé sole, perchè el ge bisogna li homini"; e lori Comissarii dicevano: "Attrovàteno", e lori respondevano: "Datese denari a sufficientia che

²⁴⁸ A margine: "Tornò in Modena miser Carolo circa alli 8 del detto meso".

²⁴⁹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

ne trovarèmo, perchè senza denari non se fabrica, perchè nui non siamo boni a sostenere la excellentia del duca; e non pensate ch'el si habia a lavorare presto, se non fatte che habiamo denari in quantità da pagare li lavorenti". Lori commissarii potevano minaciarge a suo modo, che detti muradori stéteno sempre firmo de volere denari; e cussì restò el parlamento e non altro.

Sabato adì 3 agosto.

El staro del furmento s'è venduto questo dì in Gabella soldi 64, 66, et 67 el più bello, et pocho ge n'è condotto.

Lunedì adì 5 ditto.

El furmento s'è venduto questo dì in Gabella lire 3 soldi 6 el staro.

El Monto dalla Farina ha fatto condure questo dì de Mantuàna sachi 100 furmento, che ge costa soldi 63 el staro condotto al Monto in Modona.

Questo anno pochi forasteri domandano granari ad affitto per metterge furmento, e l'anno passato ne domandòrno assai, et ne impìrno assai de furmento.

Martedì adì 6 ditto.

El caldo eccessivo è tornato, de modo che questa notte passata a luce della luna le persone sono andate per la città da una hora de notte sino alle hore 5 e più, per trovare el fresco. Sino alle gentildone e gentilhomini ge sono andati, e questo lo so io perchè hano pichiato alla mia porta; ma se sapesseno lo andare de note quanto sia nocivo al nostro corpo stariano in le sue camare e mangiariano legiermente, perchè da questo tempo el bisogna stare sobrio. Al tempo antiquo se diceva: "Mangia puoco e beve bono, dorme in alto e tènente caldo", sì ch'el dormire al humido overo all'àiara è molto nocivo alli nostri corpi; el simile el tropo mangiare, massime quando è caldo eccessivo come è al presente; e chi fa per altra via casca in infirmità, come fece lo eccellente fisico gioveno magistro Filippo dalli Basti mio cognato, che da questo tempo andava ogni sira con li compagni in camisa per la città, e stavano in el canale a lavarse, de modo ch'el cascò in infirmità grave e de anni circa 25 el morì. Li altri compagni non sono più al mondo. Sichè chi vole vivere longamente el bisogna sapere governare la vita sua; di Modona alli 6 agosto 1549.

Zobia adì 8 ditto.

Per el tondo della luna de luglio, che serà questo dì a hore 17, è stato molti dì et è al presente caldo eccessivo, de modo che molti sono infirmi e alcuni morti, *videlicet*.

Mortè madona Marietta, consorte de miser Cechino da Pistoia e governatrice della roba della signora Lucretia, consorte fu del conto Claude Rangon; et el

ditto miser Cechino assai mesi fano non se move de letto per le gote;²⁵⁰ el quale è governatore della roba del conto Fulvio, fiolo della predetta signora, e del conto Claudio che è putò.

Mortè ser Francesco Pignata el quale molti anni fa è sempre stato Nodare alle Victuaglie, et insegnava alli giudice a non fare tropo ben el suo offitio, perchè li facevano trare de denari, zoè li beccari, fornari e munare, et li lasavano fare come volevano, e tutta la città è in desordine per sua causa etc.

El signor conto Ventura da Cexo, gentilhomo modoneso et salinare, sta malissimo, el quale è salinare de Modona àspero e crudele in fare pagare alli contadini più delle boche [che] hano; e delle fallate,²⁵¹ se dice che l'ha condenato 400 casate per boche falate lire 10 per casata, che fano lire 4.000, ultra ad altre cose assai che lui ha innovato. E delle monete, non le vole se non a rason de soldi 77 el scuto, che vale soldi 80; et pareva che lui fusse fratello de Christo, da potere fare ogni cosa a modo suo, e se lui morirà el se sentirà de belle cose.

Zobia adì 8 agosto.

El magnifico miser Zan Batista fiolo del magnifico miser Girardin Molza è molto infirmo al presente. Dio ge dia gratia de sanità.

El magnifico miser Girardino Molza et li heredi del magnifico fra Lodovigo Molza se mettene in ordeno da piatezare insciemo gagliardamente per la casa del magnifico miser Francesco Molza, che goldeva el magnifico miser Nicolò Molza, fratello del detto miser Girardino, et goldeva altre cose, e li altri Molza goldevano la roba de uno Girardino alévo del predetto miser Francesco, la quale vole miser Girardino, alegando che quello acordo [che] feceno con miser Nicolò non doveva essere fatto in suo pregiudicio; e a questo modo questa casa di Molza 50 anni fa ha sempre piatezato insciemo.

Adì ditto.

Doe grande deshonestà ho sentito dire questo dì. Una della signora Anna Carandina che à fatto che una sua donzella, fuzita da lei, g'è andata in sue mane con aiuto de madona Laura, consorte de miser Antonio Francesco di Carandin, et con aiuto de altre persone ge ha bruxato li peli della natura²⁵² et percutata e tosata la testa, e flagelata 15 dì fa; e tutte queste cose lo ha saputo el duca nostro et g'è molto dispiaciuto. E detta madona Anna ha fatto detta materia per non essere tropo savia, *etiam* sua sorella per nome natura,²⁵³ della quale, secondo se dice, l'è de tanta virtù che la fa cascare la barba alli homini tanto [è] ella toscosa,

²⁵⁰ *per le gote* = a causa della gotta.

²⁵¹ *delle fallate* = di quelle sbagliate, numero delle bocche venute meno.

²⁵² *della natura* = del pube.

²⁵³ *per nome natura* = soprannominata con un volgare epiteto.

et molte che sono stati con lei apiacere hano prexo quello male come se piglia le peste. Et pochi mesi fano la signora Lucretia Claudia Rangona se la caciò de casa sua et ge fu fatto certe barzelete; et lei se ne partì de Modona et andò in Cremoneso, dove è una signora da Guastalla [che] se dice essere simile a lei. In Modona non g'è datto recapito se non dalla signora Rezentina Rangona, consorte fu del signor conto Guido, perchè era amica del detto signor conto Guido, et è suo zugelario (*sic*); la quale signora Anna fu figliola naturale del signor conto Sisimondo Rangon, maridata in uno miser Thomaso ditto *Barbaza*, fiolo de miser Zan Antonio Carandin, cittadino modoneso. El ge ne serìa da scriverne asai; basta questo al presente.

El se dice che lei s'è maritada in un zoveno di Quantitré, parmesan, ma che la sta secreta per havere el raccolto di questo anno.

L'altra dishonestà si è de uno cavallero modoneso per nome miser ... di ... el quale ha fatto pigliare una sua baiola²⁵⁴ e menarla denante al podestà de Modona circa 3 dì fa, e gionto lui in la camara disse: "Tu sei qui perchè è putana, che io ti voglio fare brusare insciemo con mia moglie!" e questo perchè lui diceva che tutte doe havevano voluto amaliare una femina che tene detto cavallero. E oldando dite parole el podestà domandò che homo era quello che parlava; ge fu detto che era cavalero richo et capo delli Conservatori, de modo che uno altro cavallero suo compagno, miser ... di ... e uno delli Conservatori, intendende questa tale materia l'acordò la cosa che la non è andata più inante. Io ho scritto qui per exemplo delli altri, che debiano essere savii quanto sono più graduati e richi etc.

Venerdì adì 9 ditto.

El signor magnifico miser Francesco Villa, già governatore di Modona, che sta con la maestà del re de Franza, è passato questa matina a bonora per Modona a stafetta con 3 compagni, el quale vene da Roma e va in Franza molto di bona voglia e grasso; e in fra li altri, nel passare da casa de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, me ha salutato.

Venerdì adì 9 agosto.

Madona Beatrice Tassona, consorte de miser Gaspar di Thioli da Spinlamberto è morta alli Bagni,²⁵⁵ secondo se dice.

Nota che la detta è stata conduta in Modona questo dì 12 ditto viva.²⁵⁶

Adì ditto.

²⁵⁴ *baiola* = balia.

²⁵⁵ *i Bagni* = probabilmente i bagni termali di Brandola nel Modenese.

²⁵⁶ Nota aggiunta posteriormente dal Cronista stesso.

Para deci de boi de Romagna grandissimi, grossi e belli furno conduti eri in Modona, e li condutori dicevano che li conducevano a Millano, e non è stato vero, perchè li hano condutti in Parma per potere condure la grossa arteglia [che] mandò la santità del papa in Parma doppo la morte del suo figliolo, el duca Petro Aloviso Ferneso, da luoco a luoco bisognando; e questo perchè el se dice che la maestà del imperatore, che alhora ge tolse Piasenza, vole ancora Parma, e per questa causa sua santità ge va provedende de fantarie et altre per defenderse. Se dice che sono stati estimati che vagliono scuti 500.

Sabato adì 10 ditto.

Questo dì de Santo Lorenzo è caldo eccessivo, apena che le persone possono havere el fiato.

Dominica adì 11 ditto.

El se dice che el signor Zohano da Traucio²⁵⁷ se ha fatto segare una gamba, la quale se ha scavezato smontande zose da uno cochio, e questo s'è fatto questo dì al castello de Santo Martino fu di Ruberti, al presente del signor Siximondo da Este, alla presentia de molti medici de diversi luochi, per essere el caso mortale etc.

E nota che el detto è morto adì ditto, zoveno de 25 anni, che haveva intrata l'anno scuti 8.000 e più. El signor Siximondo da Este predetto ha mandato a tore el magnifico miser Zohano Castelvetro dottore, per consigliarse con lui della roba del detto che dè pervenire alla consorte²⁵⁸ del detto signor Siximondo, sorela del detto signor Zohane da Trauzo.

Adì ditto.

Questa sira da hore 23½ s'è levato uno teribilissimo tempo con troni e saete verso el Bologneso, e uno vento tanto teribile che el levò la polvere dalla porta Saliceto et la condusse verso Santo Antonio, [con] tanta scurità che le persone non se vedevano uno l'altro e credevano ch'el dovesse essere la fin del mondo, e durò una meza hora; e non piovète in Modona, ma se pensa che l'haverà fatto grandissimo danno in Bologneso.

Lunedì adì 12 ditto.

Li fornari hano acalato la tera del pan onze una, che vene a rason de soldi 70½ el staro del furmento, e questo perchè havendolo cresuto adì passati el furmento forastero e terrero se era ascoso et non ne era conduto in Modona. Se pensa che havendo bon pretio el ge ne serà conduto.

²⁵⁷ *Traucio* = Trivulzio.

²⁵⁸ Giustina Trivulzio.

Martedì adì 13 ditto.

Miser Julio del *quondam* Nicola Gaburale, cittadino de Modona che al presente sta in Zenova con l'ambasatore della maestà del imperatore, al presente in Modona, zoveno de 30 anni, ha comperato la casa fu del *quondam* Zan Filippo Canova e de Zulian suo nepote per lire 2.000 de moneta corente in Modona, neta dala gabella²⁵⁹ per li venditori, rogato ser Bertholomé Mirandola nodare modoneso, e lo instrumento è stato fatto in casa de mì Thomasino Lanceloto, da hore 18, in la camara de Jachopino.

Martedì adì 13 agosto.

El predetto miser Julio fiolo fu de Nicola Gaburale, che a questo dì ha comperato la casa fu de Zan Filippo Canova e de Zulian suo nepote, che è della parochia de Santo Bertholomìo in Modena, lire 2.000 de bolognini, netta dalla gabella per el venditore, rogato ser Bertholomè Mirandola *ut supra*; el detto miser Julio se fa chiamare di Canova per essere già stato alevato in casa sua de detti Canova, per parentella ha con l'horì. El detto zoveno andò a stare con uno Spagnolo molti anni fa, el quale suo patrono al presente è ambasatore della maestà del imperatore in Zenova; el quale zoveno s'è portato tanto ben con detto suo patron che el ge ha dato una sua neza per mogliere, con dotta de assai scuti, de modo che lui è richo de denari, e dice de volere investire altri dinari in altre case lì apresso, e farge una bella habitatione da homo da ben, et ch'el vole comperare el vacuo che è al incontro della casa di Carandini per farge uno horto on zardinetto, et ch'el vole spendere in terreno sino a scuti 4.000; sichè el detto gioveno de povero s'è fatto richo con el suo fidele servire, et già quando era puto andava per Modona vendande delle *hystorie* e *lunarii* che ge dava don Antonio Bergollo suo parento.²⁶⁰ Li figlioli delli nostri cittadini stano in Modona ociosi e doventano poveri insciemo con li padri, perchè zogano e strusiano el suo occiosamente, e non considerano al tempo ha venire, e la maggiore parte sono senza mogliere perchè voriano de quelle che havesseno roba assai da poterse dare piacere e bon tempo, e chi ha roba e figliole da ben le voleno dare più presto a poveri da ben che a richi viciosi, come ha fatto quello homo da ben disopra nominato. Sapiate lectori ch'el soprascrito miser Julio ha molte migliara de scuti a compagnia con altri merchadanti che hano mandato una nave in mercanzia a Zenova; sichè Dio ge dia gratia di vita acciò ch'el possa perseverare come ha fatto sin qui etc.

²⁵⁹ *neta dalla gabella* = esente da tasse.

²⁶⁰ Su Antonio Bergolli cfr. *Bergolli, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. IX, 1967. Tommasino così scriveva il 4 settembre 1541: "*Morì don Antonio di Bergoli librare, preto modoneso, homo da ben e bon religioxo ...*".

Nota che el detto Julio ha comperato la casa senza denari et s'è andato con Dio, et li ha lasati suxo la suta.²⁶¹

Adì ditto.

La signora Rezentina Rangona et signora Lavina sua figliola, et la signora Antonia, consorte del signor conto Uguzon Rangon, sono andate questo dì da hore 18 in cochio a San Martino, castello già fu di Ruberti, per visitare la consorte del signor Sisimondo da Este, signor de detto castello, per la morte del suo fratello signor Zohano Traucio, che se scavezò la gamba dominica proxima passata, la quale ge fu segata, e doppo 4 hore morì; el quale haveva castello e stato in Lombardia, de intrata de scuti 8.000 l'anno e più, zoveno de anni 25, el quale era venuto a spasso per visitare la sorella predetta, e tornando a casa, vedande el chochio in pericolo de rebaltarse, volse saltare zoso, e nel saltare messò la gamba sinistra de modo che la se scavezò e fora le osse della pelle, e forza fu segarla via, con consiglio de molti medici; finalmente, tagliata, morì. Se dice che lui haveva per pronostico che la sua morte seria per causa de cochio, overo de cavallo, et è stato per uno e per l'altro in una bota, overo volta.

Martedì adì 13 agosto.

Grande clamore è questo dì in Modona per el manchamento del pan, per causa che el non se può masenare per el secco, che le aque non sono in li fiumi, e quella pocha che g'è li Resani la tòleno, e quelli da Sassolo; el medesimo delli canali de Panara, e chi ge doverìa provedere non ge provide, e se li Conservatori comandano non sono obediti; e li cittadini non voleno dare furmento alli fornari perchè el ge par mal venduto lire 3 soldi 10 el staro del furmento; et li forasteri non ne conducono in Modona per essere andato la voce fora ch'el furmento è a basso pretio in Modona; e questo è stato per havere cresùto el peso del pan dalle onze 19 la terra per soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de soldi 88 el staro del furmento, et abundava furmento assai perchè lo vendevano lire 4 de bolognini; ma havendo cresuto la tera dalle onze 19 alle onze 24, che sono onze 5, a rason de soldi 67 el staro del furmento, chi ne conduceva in Modona non ge ne conduce più, sichè l'abondantia da crescere el pan ha fatto la carastia, e maggiore serà per l'avenire se altra provisione non si farà; e li Soprastanti alla carastia sono gagliardi a fare che cresa più presto de pretio che calare de pretio, perchè hano furmento da vendere insciemo con li soi parenti. El ge seria da scrivere assai, ma se un giorno mancharà el pan alla Piazza el se vederà cose che rencreseràn a qualche uno che non se lo pensa, come ha già fatto altre volte, che li granari sono stati posti al sacho, et non valeva più de soldi 25 in 30 el staro. Che Dio se ne guarda de tal disordine.

²⁶¹ *suxo la suta* = all'asciutto, a secco, inappagati.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa se hano fatto denontiare alli fornari le farine e furmenti che hano, sì in casa come alle moline et altri luochi; ma chi non tene conto del furmento che de dì in dì hano e del pan che fano, nulla cosa bona se fa etc.

Adì ditto.

Al reverendo don Francesco Falopia, rectore de Santo Zohano Evangelista, capella in Modona apresso alla porta Saliceto, et capellano delle monache de Santa Eufemia, g'è stato renontiato el canonicato fu de miser Lorenzo Borgomozo, el quale lui lo renontìo a don Gabriel Falopia, fiolo fu de miser Zironimo ditto *el capitano Falopia*, quando era vivo; e detto don Gabriel lo ha renontiato al detto don Francesco per essere persona da ben; e questo da tri dì in qua, che l'è venuto le bolle²⁶² a Modona, et li signori Canonici lo hano accettato volontera e datoge el suo luoco della sua sedia nel coro della Giesia Chathedrale de Modona, el quale canonicato ha de intrata scuti ... l'anno senza la residentia et mensa capitulare etc; et resta al governo delle predette sore. El ditto don Gabriel ha la lectura de nottomia²⁶³ in Pisa con sallario de scuti ... l'anno, et ha el resto delli benefitii che haveva el predetto miser Lorenzo Borgomozo, che haveva de intrata scuti 600, computà certe pensione che lui haveva sopra a Santo Jacomo de Modona, et altri benefitii quale sono cessate per la sua morte.

Adì ditto.

Questo dì per una hora è tempestato e piovuto qui in Modona molto forte; el quarte 3° della luna de luglio serà domane a hore 12.

Zobia adì 15 agosto.

Questo dì de Nostra Dona la matina è piovuto molto forte sin a hora de disinare, et poi è stato bon tempo e fresco che le persone se sono alquanto restorate del grandio et eccessivo caldo che è stato molti dì fano, che apena le persone vivevano; et credo che tutta questa città de Modona sia andata ala Nostra Dona dalla Fossa ala perdonanza che g'è questo dì, et la domandano²⁶⁴ la *Nostra Dona dalle spazarole* perchè el se ge ne vende assaissime, e delle friatelle da uva,²⁶⁵ et molti ge sono andati per vedere la piata forma et la muraglia che se ge fa al presente, non già questo dì per la festa ma li altri dì da lavorare, perchè pensano che l'anno a venire detta devotione non serà in detto luoco, perchè l'andarà ruinata e in quello luoco ge andarà le fosse etc.

²⁶² *le bolle* = le nomine pontificie.

²⁶³ *lectura de nottomia* = era Lettore di Anatomia presso l'Università di Pisa.

²⁶⁴ *la domandano* = la chiamano.

²⁶⁵ *friatelle da uva* = sanguinacci (?).

Li inzignerì ducali 3 dì fa hano tolto in nota tutte le case che sono nel borgo de Saliceto andare sino alle Muràze.²⁶⁶ Se dice ch'el duca vole che tutte siano spianate: Dio sa quello che serrà; in el qual numero g'è la casa de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore de qua dal palazo di Valentini, e s'el palazo andarà per terra ancora la mia casa non starà in pedi, né anche le altre intorno alla città etc.

Adì ditto.

Mathè fu de Stevano da Corte, cittadino modoneso che ha testimoniato falso per Vincenzo Codebò, al quale ge aveva a essere mozo una man, ma la signora Rezentina Rangona ha hàuto la sua man de gratia, ma non della galèa, è stato menato dal Capitanio della Piazza a Rezo per menarlo in galèa insciemo con altri che sono in Rezo; et ha voluto essere menato per la casa sua in la contrada Ganaceto acciò che sua moglie lo veda, che fu donzella della detta signora Rezentina. Se dice che tutta quella contrada pianzeva de male ge ne faceva, el quale è gioveno de 30 anni o circa.

Adì ditto.

El signor conto Ventura da Cexo, salinare et gentilhomo modoneso, sta male da morire.

Adì ditto.

Questa sira da hore 23 s'è levato uno malissimo tempo con aqua in Modona e troni grandissimi, con vento che fa impaurire le persone.

Venerdì adì 16 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì doppo disinare et hano fatto parlamento de l'aqua de Sechia che è tolta da Resani de modo che le moline de Modona non pono masenare, et hano fatto elettione de miser Julio Cesaro Castelvetro dottore, capo delli Adjonti, et miser Ruberto Carandino giudice alle Aque di sopra, e ser Jachopino mio fiolo, uno cancellero della magnifica Comunità, i quali ge andaràno doman a Castellaran a partire²⁶⁷ essa aqua, et con lori ge andarà uno trombeta per nome miser Cesaro Beletto.

²⁶⁶ Le *Murazze* erano probabilmente degli antichi terrapieni fortificati con palizzate con funzioni di difesa della Via Emilia, uno posto all'altezza del canale *Minutara* (anticamente *Militaria*, poi *Minudara*) che attraversa tuttora la strada suddetta all'altezza della chiesa di San Lazzaro, oggi non più visibile perché coperto. L'altro, sempre sulla Via Emilia, in direzione di Reggio, in corrispondenza della fossa della città chiamata Soradore che attraversava la Via Emilia dalle parti della chiesa di San Cataldo, entro la quale fu conservata un'immagine della Madonna detta "del Murazzo". Per ulteriori notizie di quest'ultima si veda quanto pubblicato nell'articolo *Chiesa, parrocchia, Convento e Cimitero di S. Cataldo*, in GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena*, I, a cura di G. BERTUZZI, Aedes Muratoria, Modena 1974, pp. 231-253, in particolare pp. 237-238.

²⁶⁷ *partire* = spartire, dividere con i Reggiani.

Venerdì adì 16 agosto.

Lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga governatore di Modona fece comandare eri a tutti li Belencini et Tassoni e Fontana et altri, cioè Balugola, Corti, e Cimiselli, che sono in nimicia uno contra l'altra, che questo dì a hore 15 se dovessero presentare dinante da lui in Castello per parlarghe da parte del illustrissimo duca nostro, e cussì se ge sono presentati: quello che sia seguìto io non lo so al presente.

El se dice che Sua Excellentia ha fatto fare comandamento a miser Zan Batista Belencino, a miser Rigo Cimisello, a miser Zan Francesco Fontana, a miser Bertholomé Fontana, a miser Carolo Tassono, et altri che al presente sono in Ferrara, cittadini de Modona che sono in nimicia uno contra l'altro, e che tanti mesi sono che sono in Ferrara perchè Sua Excellentia vorìa che facessero pace insciemo e non la voleno fare, che alla pena de scuti 2.000 per ciascuno che non se debiano partire de Ferrara; e questo perchè se dice che miser Cornelio, fiolo de miser Zan Batista Belencin, che golde benefitii e va e fa da mondano, è venuto a Nonantola; et che miser Giacomo suo fratello, che è in Modona gotose o infirmo de altra infirmità, è andato a Nonantola a parlare con detto miser Cornello, forse per fare qualche armata come feceno adì passati, che andòrno in quello de Rolo per atrovare Lanfranco Fontana e non feceno nulla; e acciò che più non faciano simille armate la excellentia del duca ge ha fatto fare detto comandamento penale, e io credo ch'el signor governatore habia fatto el simile a questi de Modona, e che se debiano presentare ogni dì a Sua Excellentia. Ho inteso ch'el signor governatore ge ha detto che ciascuna parte facia uno capo, e lori dicono che nisuno de lori vole essere capo; e non volendo fare detto capo, che tutti vadano a Ferrara, e tutti sono di mala voglia, cioè Tassoni, Belencini, Fontana, Balugola, Corte, Cimiselli e altri.

Sabato adì 17 ditto.

El magnifico miser Julio Cesaro Castelvetro capo delli Adjonti, et miser Ruberto Carandino giudice alle Aque di sopra, con ser Jachopino mio fiolo uno cancellero della detta magnifica Comunità, et con uno ... di ... trombeta della detta magnifica Comunità, sono andati questo dì a Sassolo per andare a Castellaran a partire l'aqua de Sechia con Resani, li quali la mandavano tutta a Regio, e questo per el Consiglio fatto eri con li Adjonti.

E nota che del 1540 alli 15 settembre ge andò a partire detta aqua el magnifico miser Batistin Strozo, governatore di Modona, con molti de Modona, et se ge atrovò quelli de Regio, et la partìrno come appare in mio *Analle*.

Item nota che li detti sono tornati in Modona questa sira, et hano portato uno instrumento fatto questo dì 17 ditto de mano de ser Petro Zohano Sartorio da Castellaran, come ge hano atrovato 4 chiuxe che tenivano l'aqua, che non veniva a Modona e tutta andava a Regio etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto fare la crida che nisuno possa portare uva in la città e borghi, salvo quelli che la togliessero dal suo lato, ala pena etc.

Adì ditto.

In Piazza s'è venduto el staro del furmento lire 3 soldi 12, e la spelta soldi 24, e la fava soldi 48.

Dominica adì 18 ditto.

Ogi sono anni 39 che papa Julio 2° tolse il dominio de questa città al illustrissimo duca Alfonso da Este bona memoria, alhora nostro Signore, et la tené per tutto ultimo marzo 1511, e la tolta fu adì 18 agosto 1510 in Dominica; e poi la depositò alla maestà de Masimiliano imperatore a primo febraro 1511, et ge stette per tutto dì 12 dexembro 1514, e tornò sotto la Giesia al tempo de papa Leon X°; et poi sotto papa Clemente 7° per tutto dì 5 zugno 1527, e adì 6 del ditto el detto duca la hebbe; et la tene al presente lo illustrissimo duca Hercule suo figliolo, el quale la fa fortificare e ampliare etc.

Dominica adì 18 agosto.

Questa notte passata da hore 4 ruinò la mità verso mezogiorno la casa di Monzoni che è in el capo di sopra del Canale Grando, et g'è morto una puta del detto Monzono, e una sua massara e una altra sua fiola sta male. La causa è stata de una colona della loza a terreno [che] se era schiapata per el peso grande haveva adosso, et per causa de tesserge veluto l'ha conquassata de modo che l'è cascata, e per deochagine de farla apontalare de ogi in domane el spenderà più de scuti 100, se lui ge haverà el modo, che el non ge ne haveria spexe dui. El patrono ha nome Thadè, che fu fiolo de Zan Francesco Monzono, che era homo meza adormentato; cossì debbe essere el fiolo, quale non cognoso etc.

Uno caso simile de ruina, ma maggiore pur assai del soprascritto, è acascato in Zenova adì passati, secondo me ha detto uno per nome miser Julio che fu figliolo de Nicola Gaburale che se fa chiamare *di Canova*, cittadino modoneso, che ha comprato la casa di Canova alli 13 del presente, el quale sta con uno Spagnolo suo barba che è ambascatore della maestà del imperatore in Zenova: che essendo in uno certo lucho in Zenova case dove se ge tessiva con molti telari drappi de seda de più sorte, cascò una casa per causa del battere delli tellari la quale ge achiapò sotto persone 70 de più sorte, et andando le persone per aiutarli cascò una altra casa che g'era apresso e amazò quelli che erano andati aiutarli, e per paura che una altra non cascasse nisuno ge volse andare aiutare quelli che se sentivano vivi che cridavano: "Misericordia, aiutatime!", quali se sentirno per dui giorni di poi; sichè questo fu maggiore caso che quello della casa del Monzon *ut supra*.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto scrittore presente sono stato questa matina a vedere la fabrica della Porta nova de Bazohara la quale serà bellissima, ma lo intrare è bassissimo, per detto de ogni persona; niente di meno da quella porta a quella del Castello vecchia, che al presente è ruinata e guasta, g'è braza 13 di discaduta,²⁶⁸ sichè la non serà cussì bassa come se dice, e tanto ch'el se cavarà el canale del Navillo, sì come se fece del 1475, ch'el fu cavo braza 3 dal Forcello, dove al presente è le Moline Nove che alhora non g'erano, braza *ut supra* sino alla porta del Castello, e perhò²⁶⁹ lo illustrissimo duca le vole tornare nel termino basso come era alhora, e fare cavare el canale e abassare tutte le moline, e se le moline nove non masenaràno suo danno, perchè di poi che le sono state fatte in detto luoco sono state causa della inundatione de tutto el Modoneso.

Item ho veduto che voleno fondare la muraglia questo dì, che è da doman de ditta porta Bazohara, et se ge lavora questo dì come s'el fusse dì da lavorare.

Item ho veduto la piata forma da Santo Francesco, fatta uno pezo di sopra dal cordòn con uno pezo de coltrina della muraglia, da tutte doe le bande.

Item ho veduto el bello vardo da Santo Petro essere meglio fatto le bombardere²⁷⁰ da tuti dui li capi, le quale hano più bella gratia che non hano le altre fatte in altri luochi, per essere sopra el capitano Alexandro da Terno inzignero, che ha scuti 20 el meso de provision dal illustrissimo duca; e detto bello vardo è di sopra dal cordòn uno pezo, e le casemate sono più che meglio fatte.

Lunedì adì 19 agosto.

El signor conto Ventura da Cexo, gentilhommo modoneso et salinare de Modona, di età de anni circa 46, è morto questa matina a hore 12 de febra e mal de fluxo,²⁷¹ et è stato infirmo circa 20 dì fa, ma perchè l'anno passato hebbe ancora una grave infirmità non se ha mai potuto ben refare: essendo poi Salinare *ut supra*, intrato in la Salina è stato molto occupato in facende per la fabrica, de modo ch'el non ha potuto suportare la fatica, con qualche suo desordene che lui è morto, et ha fatto testamento, confessato, comunicato et haùto l'olio santo, et ben disposto, secondo se dice. Niente di meno del suo offitio e del suo manegio e de praticare con Bonajuto hebreo *multi multa loquuntur*. El se dice che ha da scodere del suo trafico scuti 9.000. Lui ha fatto el suo testamento, secondo se dice, ch'el vole essere sepulto villemente e senza pompa. Io penso che lui habia portato con lui quello ch'el non haveria voluto portare, e lasato quello che lui non haveria voluto lasare. El detto è morto nel fiore della sua età, e delle grande facende che

²⁶⁸ *discaduta* = dislivello.

²⁶⁹ *perhò* = leggi "perciò".

²⁷⁰ *bombardere* = feritoie destinate al tiro con bombarda.

²⁷¹ *mal de fluxo* = emorragia di sangue.

lui faceva per tutta la montagna e per el piano de Modoneso, come lori potrànno testificare della bona compagnia havevano da lui, sì in pagarge el sale, come delle boche falate e non falate etc. In fra le altre bone opere comprò una casa più anni fa, et la dette a uno canevarolo suo amico che la goldese senza pagare pison; la quale è in la Rua Granda fra quella del Cato e la casa fu de Domenego fornare, che confina de dreto con la casa de miser Nicolò Silingardo, marito de madona Susana, in la quale casa el detto conto per fuzere li fastidii se ge andava a riposare, et nel suo testamento ge la lasa in goldimento tutto el tempo de sua vita, con pato che lui la uxa da homo da ben etc.

E adì ditto la sira fra le hore 23 et 24 è stato portato da quelli del 3° Ordeno de Santo Francesco a sepelire a Santo Francesco, acompagnato da 20 preti et 20 frati de Santo Francesco, e lui vestito de bertino²⁷² grosso suxo la bara, senza cuperta, et 20 torze bianche acexe, et alli preti e frati una torze bianca per ciascuno, e lui era destruttissimo.

Adì ditto.

El se dice che el signor Siximondo da Este, Signore de San Martino fu di Ruberti, fece fare zobia et venerdi bellissimo offitii per l'anima del signor Zohano da Trauzo che ge morì pochi dì fa, che era suo cognato, e a tutti quelli che celebròrno messa ge fece dare 5 moraiole²⁷³ per homo ogni dì che dicevano messa, et le spexe et altre etc.

Adì ditto.

Li ingignerì ducali han fatto guastare questo dì el ponto della porta Bazohara, che più non ge venirà le cara, et bisognerà alongare el viaggio e andare ala porta Cittanova, overo alla porta Saliceto, cioè alli ponti, perchè le porte non sono finite [tanto] che le carra possano venire per dette porte; la quale cosa serà molto danosa a quelli da quella banda, masime quando el serà el fango, che li boi se scorticarànno per le male strade, masime in condure le castelade.

Adì ditto.

El s'è preparato in Piazza el tribunale per mozare domane la testa a uno di Cavallin di Camposanto, el quale dette già delle ferite a Franceschin, fiolo fu de miser Nicolò Maria di Guidon, e perchè el non morì fu condannato lire 400, et essendo bandito andò a stare a Bologna et amazò uno, de modo che l'è capitato in le man alla Rason, e domane ge mozarànno la testa. Se dice che el ge fu uno fiolo fu de miser Julio Forno, cognato del detto Franceschino, a darge delle ferite, perchè el non voleva sua sorela sua spoxa.

²⁷² *bertino* = panno color grigio-cinerino, usato dai frati francescani.

²⁷³ A Modena furono chiamate *colombine* le monete *muraiole* da 2 soldi di Ercole II sopra cui era raffigurata l'aquila Estense, scambiata per una colomba.

Martedì adì 20 agosto.

A Valentin di Cavallin da Camposanto g'è stato mozo la testa questa matina in la Piazza de Modona suxo el tribunale fatto aposta; el quale a mesi et anni passati dette molte ferite a Franceschin, fiolo fu de miser Nicolò Maria di Guidon, el quale al presente se ge dice *miser Franceschino*, per havere venduto del suo patri-monio e comperato uno cavallarato in Roma che ge risponde circa scuti 80 l'anno. Et el detto Valentino mentre stava in Bologna con una gentildona amazò el suo mastro de casa, perchè el voleva uno scuto e mezo el meso, e lui non ge ne voleva dare se non uno scuto, de comission della patrona; e credande ch'el non se sapesse che l'avesse dato delle ferite, insciemo con certi altri el detto *Franceschino* stava in Modoneso, et era condannato lire 400, ma lui credeva non essere cognosciuto. Et venendo el barixello in le ville desotto, atrovò costui in la villa de Albareto tutto armato per favore de Forni, et passato el Capitano detto *Valentino*, tornò indreto e disse: "Fèrmate compagno!", et lo circondò con li cavalli, et ge domandò di che luocho lui era. Disse: "Io sono da Campogaiano"; perchè el capitano disse: "Io voglio che tu venga con mì a Modona". E cussì venendo a Modona senza essere prexon, li contadini che lo vedevano dicevano uno al altro: "El capitano ha prexo Valentin Cavallin", e oldando el capitano quello che diceva li detti contadini, perchè l'aveva in lista, comandò ch'el fusse legato, e cussì lo menorno prexon in Castello; e li Forni lo favorivano ch'el fusse liberato, per non ge essere se non pena pecuniaria, perchè Franceschin non morì. Ma quelli da Bologna hano voluto ch'el mora, per la confederatione che è fra el duca nostro e li Signori bolognesi, che nisuno homicidiale possa stare de qua né dellà; e per essere del Modoneso ge ha fatto mozare la testa questa matina *ut supra* etc.

Adì ditto.

Fu dato della corda a dui in Castello, 2 tratti per ciascuno, et in Piazza da hore 23 tri tratti per ciascuno, perchè havevano voluto fare trarre denari a Hercule, fiolo fu de Carlo Piateso, che fu amazato molti anni fa, el quale ge disse non se ne voleva impaciare, per esserge la pace; e vedando non potere fare nulla con detto Hercule, se voltòno alla via de miser Lodovigo, fiolo de miser Antonio Francesco Carandin, al quale già ge fu dato la colpa de havere amazato el detto Carlo, et ge disseno che s'el ge voleva dare certa quantità de denari, che ge diriano uno secreto dove ge andava la vita; e come li hebbe ben axaminati andò dal signor governatore et ge narò el tutto; el quale li fece pigliare tutti dui, insciemo con uno cimadore che sapeva la raxa. Li dui doppo la corda sono stati banditi, e'l cimadore è restato in prexon etc.

Mercordì adì 21 ditto.

Li inzigneri ducali hano fatto condurre tutti li lignami del ponto de Bazohara in Castello alli biolchi del duca.

Mercordì adì 21 agosto.

Li banditi de Modona che stano alla Palada de Bolognexo eri da hore circa 21 asaltòrno le nave de Modona che andavano a Ferrara, dellà dalla Casa di Copi 2 balestrate, per vedere s'el g'era de soi inimici, et li ferìni dui, uno de doe ferite e l'altro de 16 ferite: quello dalle 16 andò verso Ferrara e quello dalle doe vené a Modona, e s'il non fusse stato le done li amazavano de fatto; li quali al presente non se sa chi siano, ma li paroni²⁷⁴ hano cognosciuto li banditi.

Miser Benedetto Franchino, comissario ducale che era per vila, li vide et tornò al Finale con scuti 1.500 che lui portava a Modona; et me ha detto questo dì questo assassinamento. E più ha detto che una dona de Modona, gravida, ha desperduto de paura,²⁷⁵ et ha detto che dalla longa li vide essere più de numero 40, et credette che fusseno li Vechii che volesseno andare asaltare li Campi de Santo Felice, che hano guerra insciemo etc.

Adì ditto.

Se dice che miser Lanfrancho dal Giesso, ducale fattore generale, è molto infirmo, e ch'el se ha fatto portare fora de Ferrara per mudare àiara. Dio voglia ch'el non vada a trovare el conto Ventura da Cesò, salinare de Modona, che è morto, el quale era suo favorito etc.

Se dice ancora che miser Bertholomé Prospero, secretario ducale, è molto infirmo in Ferrara.

Se dice che la santità del papa è infirmo et se fa fanti in Roma per guarda s'el morisse; ancora el medesimo in Bologna e in Parma.

Se dice essere gionto de Spagnoli a Napoli et a Zenova.

Venerdì adì 23 ditto.

El magnifico miser Zan Batista Tassono, dottore et sindaco della magnifica Comunità, è andato a Ferrara, *etiam* ser Francesco Tasson et ... di Tassoni, in cochio, chiamati dal duca, el quale vole che faciano pace overo tregua.

Se dice esserge andato ser Roman da Corte per Zironimo suo fiolo, [che] fu alla morte de Thomaso fiolo fu de miser Carolo Tassono, insciemo con Cimiselli et Balugola, e de man in mano ge ne andará delli altri a Ferrara.

Adì ditto.

Se dice che el signor governatore ha hàuto litere dal duca de fare butare zoso tutte le case che sono intorno alla città uno miglio, e tutti li cittadini che ge hano case se doleno, *etiam* mì Thomasino che ho una bella casa con colombara da Santa Croce, e li poveri se doleno più che nui cittadini, perchè non sapràno dove andare,

²⁷⁴ *paroni* = i padroni e conduttori delle barche.

²⁷⁵ *ha desperduto de paura* = ha abortito a causa della paura.

et credo che le sue voci e preghi andaràno alle orecchie de Dio, che ne farà qualche demonstratione etc.

Venerdì adì 23 agosto.

El se dice che la causa de fare butare zoso le case de intorno alla città si è perchè, volendo el duca serrare la città de quello che è al presente in fabrica, el ge manca uno million et 800 millia prede, ultra a quello che g'è obligato a dare li fornasari per ugalire la muraglia sino al cordon o pocho più di sopra del cordon; e per questo hano pensato de havere le prede del palazzo del Valentin da Santa Cathelina et altri edifitii grandi; ma l'homo ordina e Dio dispone etc.

Sabato adì 24 ditto.

El staro del furmento s'è venduto questo dì in gabella soldi 65, 68, et 70 el più bello, la fava soldi 44 el staro, la veza soldi 40 el staro, la spelta soldi 22 el staro.

Dominica adì 25 ditto

Don Zan Batista Rivalle del *quondam* miser ... alevo de don Orio Frignan, ha cantato questa matina la sua prima messa nova in Domo a l'altare fatto denante alle grade de Santo Geminiano, et ha haùto bella offerta, et non ha fatto pasto come è solito farse da chi ha cantato messa nova in simile luoco, e questo per essere povero etc.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara, da 8 dì in qua celebrando messa don Domenego Marchiano al illustrissimo duca, non levò la ostia e disse doe volte el *Pater noster* e, desperato, Sua Excellentia lo fece menare in Castello e metterlo in una prexon, e comandò che el non ge fusse dato se non pan et aqua, e questo me lo ha detto uno homo de fede.

Lunedì adì 26 ditto.

Miser Nicolò Maria di Guidon, homo de 80 anni, è morto della settimana passata adì ... del presente, qualo non ho saputo se non questo dì, el quale andava vestito come preto; credo ch'el non fusse preto, né mai hebbe mogliere, e tutto el tempo della sua vita ha piatezato certi soi beni, tanto che pochi dì fano s'è acordato con li soi adversarii per riposarse, et mò è morto. Se dice che era dottore e non so in quale professione. Lui stava in casa de Augustino Bretare, e sempre g'è stato e acompagnato da lui.

Adì ditto.

Ser Gaspar Mongardino, homo de 80 anni, è morto a Spimlamberto questa settimana passata, el quale era doventato poverissimo, e tutto el tempo della sua vita ha voluto goldere e trionfare, e darse piacere con femine, e giochare, tanto che

ha fatto come Lapo, “chel tempo g’è avanzato e’l vivere g’è manchato”. E s’el non fusse stato la consorte fu de Zan Andrea suo fiolo, che ge faceva le spexe, el seria andato al marzo²⁷⁶ hospedale; quando lui era gioveno stelò la casa²⁷⁷ a ser Zohano Mongardin banchero, suo misére, et ge portò via li denari del bancho.

Martedì adì 27 agosto.

El se lavora gagliardamente la porta Saliceto de muraglia, et alla piata forma dalla Nostra Dona dalla Fossa che ha tolto a fare miser Bertholomé et miser Antonio Francesco Fogliano fratelli, et se lavora al bello vardo dalla Montagna vechia et alla porta *Herculea* etc.

Item se lavora alla porta nova de Bazohara che ha tolto a fare miser Cesaro Segizo et miser Cesaro Belencino, e parte della muraglia che va verso la piata forma de Santo Francesco etc.

Item se lavora al bello vardo de Santo Petro alle bombardere e case matte, et ge hano posto l’Aquila bianca imperiale con la corona in testa suxo el canton.

Item se lavora alla porta Cittanova, e adì passati ge fu posta l’Aquila suxo el cantono, e le altre sono preparate per metterle alli altri belli vardì et piate forme etc.

Adì ditto.

Tutti li Tassoni sono andati a Ferrara chiamati dal duca, *etiam* delli altri che sono [in] inimicia, che al presente non so chi siano, ma è comandato li Belencini, li Fontana, li Balugoli, e Cimiselli et altri; parte ge sono più di fa e parte ge andaràno, perchè el duca vole che faciano una trega che sia come pace, e che diano bone segurtà, e vole che el se ge intenda li banditi tutti delli detti, con patto che stagano lontano dal suo Stato 60 miglia. El se crede che a questa hora el sia delle persone 50 de cittadini de Modona che sono [in] inimicia uno contra l’altro al presente in Ferrara, senza delli altri che ge hano ad andare etc.

Adì ditto.

El se guasta uno ponto che è sopra al canale del Navillo dove è la grada de ferro, suxo el quale ponto g’è la stantia del capitano della porta Albareto, fra detta porta et el Castello. Se dice che el duca vole che le barche possano venire sino da Santo Dominico, ma el bisognerà che la molinaza²⁷⁸ vada a terra, perchè in ogni modo la ge fu fatta furtivamente, *etiam* le moline nove del Forcello etc.

Mercordì adì 28 ditto.

Questo dì sono anni 55 che li Francesi vènenò a Modona la prima volta con li pelizoni indosso e falchoni in pugno, quali andavano a pigliare el Reamo de Na-

²⁷⁶ *marzo* = marcio, luogo orrendo.

²⁷⁷ *stelò la casa* = forzò la cassa.

²⁷⁸ *molinaza* = un mulino che serviva per alzare le acque stesse per portarle a un livello più alto.

pole come feceno, che fu del 1494 el dì de Santo Augustino che intròno in questa città de Modona, e mai da quella hora sino a questa la città nostra ha haùto ben, insciemo con tutto el suo Ducato, e sempre è stato guera in Italia.

Mercordì adì 28 agosto.

Eri sira da hore 22 se levò uno malissimo tempo verso sera con grandissimi troni e saète; se crede che l'abia fatto grandissimo danno, e in Modona g'è poco piovuto.

Adì passati fu simile tempo e fece grandissimo danno in quello di Regio etc.

Adì ditto.

El se sgombra la terra in la città denante alla porta Cittanova per salegarge, acciò che le cara possano venire presto, al più de zà da Santo Michelo, per la porta nova de Cittanova la quale è finita de muro, *etiam* de fora dove ha da andare li dui ponti, et se prepara detto bello vardo da combattere, s'el bisognase: che Dio se ne guardi etc.

Item tutti li ponti postici fatti per la fabrica del bello vardo de Santo Augustino sino alla piata forma fatta dalli Ronchi, e sino per tutto el bello vardo de Bazohara, sono fatti in guisa che se levano verso la città, acciò che da quella banda non possa intrare nisuno in la città, masime per tempo de notte. El simile faràno a tutti li altri ponti intorno alla città.

Item el se fonda gagliardamente uno pezo de muraglia dalla piata forma di Ronchi sino al bellovarado de Bazohara per azonzerla al detto bello vardo, la quale fa fare li Ronchi, el tutto alle spexe del duca, con la deputation della città.

Item el se lavora ad alzare el bello vardo de Bazohara e farge le canonère della artelaria e le case mate per la munitione.

Item el se lavora alla muraglia in l'orto de Francesco Maria Tavon, per tenere la terra della montagna che non ruppa, la quale è molto grossa e con boni speroni.

Item el se lavora gagliardamente a murare la porta Bazohara, la quale ha tolto a fare miser Cesaro Segizo et miser Cesaro Belencino a tute soe spexe de prede e calcina.

Item li ditti fano fare uno pezo della muraglia sino a mezo fra la predetta porta e la piata forma che ha fatto fare uno Parmesano, el quale ancora lui fa fare l'altra mità de detta muraglia.

Item se lavora alle bombardere e case mate del bellovarado da Santo Petro. Tutto questo ho veduto io Thomasino presente scrittore questa matina.

Magistro Terzo, inzignero sopra la fabrica, è a Ferrara, et pare che el non habia più quella autorità che lui haveva, per essere stato atrovato ch'el faceva fare delle opere a poveri homini e poi non li pagava, come ho testificato mì Thomasino adì passati al signor fattore generale, havere inganato 3 poveri contadini della villa della Nizola, e ditoge, s'el starà in detto offitio, overo morirà de rabia per essere fa-

stidioso, ovvero serà amazato per essere bestiale; e de l'altro canto el roba et asasina lo illustrissimo duca e li poveri contadini etc.

El capitano Alexandro da Terno è sopra a detta fabrica inzignero. Se dice che ha scuti 20 el meso de provision, et va molto onorevole con una grossa catena de oro al collo.

El magnifico miser Benedetto Franchino è commissario generale sopra alla fabrica de tutto el grandimento de questa magnifica città de Modona, et è persona degna, piacevole e da ben etc.

Zobia adì 29 agosto.

Antonio di Zampi da Bologna, detto *Spenditore*, che è sempre stato in casa del *quondam* signor conto Guido Rangon, è morto questa notte passata, vechio de 70 anni o circa, senza fioli maschi, et haveva una fiola maridata in Tadè de magistro Francesco di Vechii ditto *Crema*, la quale, doppo la morte della sua consorte, restarà herede, overe li fioli de lei, secondo el suo testamento. Pochi anni fa fece fare una bella capelleta in el Carmene, in la quale g'è *Santa Lucia*, et ge ha sempre fatto celebrare messa, et ge fece fare la sepultura in la quale ge serà seppelito. La causa della sua morte è stato uno poco de febra, per la quale el medico lo ha fatto salasare, e in pocho de hora è poi morto. Li medici moderni ne amazano più che non guarisseno, perchè medicano con soi recettarii novi, e dicono che ancora Galeno et altri dottori antichi non sapevano quello facesseno; e a quello tempo li homini scampavano sino a centi anni. Al presente come uno ha 50 anni lo reputano vechio. A quello tempo non tolevano moglie se non havevano 30 anni sino in 40; el simile non se maridava le done sino non havevano 25 et 30 anni; al presente se maritano li putti et pute de anni 12, 14 et 16, e quando fano fioli sono ranochii e mostri, e non scampano alla età virille e perfetta; sichè ogni cosa va alla roversa etc.

Adì ditto.

Questa notte passata s'è levato uno malissimo tempo da hore 3 con troni, loxene²⁷⁹ e saétte ch'el pareva ch'el celo ruinase, e con grandissima pioggia qui in Modona, ma se pensa ch'el serà tempestato in qualche luoco; el detto mal tempo è durato delle hore 3 etc.

Adì ditto.

Madona Anna Carandina, consorte fu de miser Thomaso de miser Zan Antonio Carandino, et madona Laura, consorte de miser Antonio Francesco Carandino, sono state cittate a Ferrara per causa de una solenissima materia che lore feceno adì passati a una massara de miser Antonio fu de miser Zan Francesco Va-

²⁷⁹ *loxene* = lampi.

lentino, de virgezarla²⁸⁰ e pelarge la natura e percotàrgela, la quale è stata conduta a Ferrara alla excellentia del duca a dolerse delle dette doe mate femine, el quale vole fare justitia etc.

La ditta madona Anna s'è partita questa matina de Modona con la Muta che sta con la signora Rezentina Rangona, per andare a Ferrara per la causa soprascrita, et ge andàrà madona Laura, se a questa hora non g'è andata etc.

Sapiate lectori che la detta madona Anna goldeva la roba del suo marito, e per havere tolto miser Antonio Maria di Quartari da Parma è stata privata della ditta roba, secondo se dice; et partita della casa del detto è andata a stare in una casa della signora Rezentina Rangona in la contrada della Piopa; et madona Laura fu consorte de miser Francesco Rangon nel primo luoco, et poi de miser Antonio Francesco Carandino, e per non potere paceficare insciemo s'è partita da lui et andata a stare con uno suo fiolo per nome miser Lucio, che sta a pixon in la casa fu de magistro ser Bernardin Saxo Guidan, che fu magistro de scola in Modona; e ditto miser Antonio Francesco s'è acordato con lei, ch'el golde biolche 50 de terra note, e lei golde el resto della sua dota, la quale ha 3 fioli che sono homini.

Zobia adì 29 agosto.

A ser Galeazo Burali g'è stato dato una granda cortelata. Se dice essere stato uno montanare dalla casa di Gratioli, e che detto montanare lo haveva aspettato uno grando pezo stando a sedere suxo el murello della casa fu de Dodo da Moran, apresso alla tintoria. Se crede che detto ser Galeazo morirà. La causa perchè el ge habia dato non se dice. Morì adì 6 settembre²⁸¹ la note denante, et è stato sepelito questo dì.

Venerdì adì 30 ditto.

Vene nova in Modona come Siximondo Poltronero, cittadin de Modona, et zenero de Zan Maria Magnanin, è stato morto in quello della Palada in Bologneso questa notte passata; el quale era bandito de Modona, el quale già fu alla morte de Zan Nicolò Campana el quale haveva amazato Lodovigo Thofanino; et ditto Siximondo con el fiolo del ditto Lodovigo et uno fiolo de Zan Maria Magnanino, quando amazorno el ditto Zan Nicolò ge tagliòrno la testa et la portòrno a Modona per guadagnare el bando; et mò Lanfranco de miser Bertholomè Fontana, cittadino de Modona, che è bandito per la morte di Hanibal Belencin de miser Zan Batista, insciemo con molti cavalli lo hano amazato lui e tagliato la testa e le mane, e portate via per guadagnare el bando, s'el ge valerà, per essere fatto l'omi-

²⁸⁰ *virgezarla* = sverginarla (?).

²⁸¹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

cidio in Bolognese, secondo che pubblicamente se dice questo dì in Modona; e per essere cossa degna de memoria io l'ò notato in questo *Analle*.²⁸²

Adì ditto.

Uno caso accaduto questa matina de una zovene, fiola fu del Franzoxo fornare, consorte de uno servitore del conto Hercule Rangon per nome Jaches; el signor conto Hercule Rangon haveva una massara, et essendo [la zovene] in corozo con lei ge ha dato uno martello suxo la testa; se dice essere morta detta massara, e la povereta convenirà andarse con Dio.

Nota che la ditta fu confinata a Castelvetro dui anni a preg[h]i del signor conto Hercule Rangon.²⁸³

Adì ditto.

Uno caso acaduto a Castelvetro. Essendo uno che faceva tagliare querze per fare legne, una cascò adosso a uno altra querza; el detto pigliò le broche²⁸⁴ della tagliata per tirarla a terra et se la tirò adosso, e subito morì; e questo lo ha detto a mì questo dì el podestà de detto Castello: sì che li pericoli sono sempre parati, e perhò²⁸⁵ el bisogna sempre stare ben con Dio etc.

Sabato adì ultimo agosto.

El staro del furmento se dice in Gabella da hore 18 soldi 70, e la fava soldi 45, e la veza soldi 42, et la spelta soldi 25, ma non la vendono.

Dominica adì primo settembre.

Uno ditto *el Brave*, caradore, haveva biastemato e per essere vechio e povero non ge ha fatto dare corda el signor governatore, né pagare denari, ma ha voluto che el vada in zonochione dalla Porta granda del Domo verso la Pelizarìa sino al altare de Santo Geminiano mentre se levava el Corpo de Christo, e domandarge perdonò; e cussì ha fatto de veduta con mei ochii, acompagnato dal *Fra messo* che g'è sopra stante, essendo la giesia piena de persone.

Mercordì adì 4 settembre.

El Monto della Piatà s'è atrovato havere prestato sopra a pegni per tutto dì 24 zugno proximo passato, per uno anno, lire quaranta millia de bolognini, e li pegni sono in fonticho. Vero è che el non è tutto capitale del Monto, per esserge depositi assai de diverse persone, ale quale ge rispondono lire 5 per cento l'anno

²⁸² Nota a margine di mano del Cronista: "Non è stato vero", in riferimento a tutto il racconto.

²⁸³ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

²⁸⁴ *broche* = rami.

²⁸⁵ *perhò* = perciò.

loco fructuum come de Gesia de vidue e pupili,²⁸⁶ le quali andavano alle man de merchadanti e de bancheri che non ge rispondevano, e pativano grandissimo danno, e detti bancheri e merchadanti guadagnavano, e de questo ge n'è *Breve* papale della respension de lire 5 per cento; et io Thomasino Lanceloto sono stato el primo che ne ha parlato de ottenere ditto *Breve*, e per gratia del reverendissimo cardinale Sadoletto modonese fu impetrato dalla santità del nostro signore papa Paulo 3°, al presente pontifico in Roma.

Adì ditto.

El Monto della Farina vende da dì 15 in qua el pexo della farina de furmento soldi 14, che vene in rason de soldi 70 el staro del furmento, sì come el vale al presente.

Adì ditto.

Da 8 dì in qua la matina è stato et è al presente fredo come de novembro, e da mezo dì caldo eccessivo, et se amala le persone per el mettersè e cavare de pani. Da questo tempo el bisogna saperse ben governare, e chi vole scampare, el proverbio dice: “Mangia puoco e beve bono, *idest*²⁸⁷ sano e non tristo, nè dolce perchè lupilla,²⁸⁸ ma più presto piccolo che grando, e dorme in alto e tente caldo, e quello che tu mangi cotto fa che sia ben cotto, el crudo sia maturo, et el vino sia puro”, come è disopra detto etc.

Zobia adì 5 ditto.

Magistro Zan Francesco Pasqualetto ferrareso, inzignero ducale sopra la fabrica dell'ampliatione de questa magnifica città de Modona, sta male da morire in la casa fu de miser Thomaso ditto *el Barbaza* de miser Zan Antonio Carandino, in Modona; e lui con el *quondam* magistro Christofano Casanova, *etiam* inzignero, furno quelli che ruinòrno el monestero con la giesia delli frati de Santo Francesco de Observanza detti *de Santa Cecilia*, nel borgo de Santo Petro, del 1537.

Venerdì adì 6 ditto.

Mortè ser Galeazo Burale questa notte passata, et è stato seppelito questa matina, per la ferita che ge fu data adì 29 del passato, fu detto da uno montanare, ma se dice esserge stato fatto dare da uno de Modona che non se nomina al presente; di età de anni 40.

Adì ditto.

Crida fatta da parte del signor governatore, ch'el non se debia lasare intrare in

²⁸⁶ *loco fructuum* come de Gesia = a titolo di interesse, secondo le indicazioni della Chiesa riguardo a vedove e minori, per non incorrere nell'accusa di usura.

²⁸⁷ *idest* = cioè.

²⁸⁸ *lupilla* = fa ammalare (?), forse dal dialettale *upilè* = ammalato.

questa città persone che vengano da Como e da Sallò de Lombardia, per esserge la peste in detto paexo.

Adì ditto.

La Menudara²⁸⁹ se fa cavare al presente, et hano comenciato dal capo de sotto adì passati, et al presente sono al incontro de Santa Cathelina et g'è suo messo Zan Batista Tasson detto *la China*, e soprastante miser Zan Batista Lena al presente giudice alle Aque de sotto; la quale molti anni è stata rugata²⁹⁰ e non cavata dali altri soprastanti come è ser Francesco Maria di Bianchi e altri.

Sabato adì 7 settembre.

Magistro Zan Francesco Pasqualetto è morto questa notte passata, et questa matina è stato portato a Santa Maria del Carmene acompagnato da preti e frati, et poi è stato posto in una cassa e posto suxo una caretta e condotto a Ferrara, per essere ferrareso; el quale era inzignero del illustrissimo duca sopra alla fabrica della ampliacione che al presente se fa a questa magnifica città de Modona, et era richo in Ferrara de scuti 30 millia etc.

El detto ha fatto el suo testamento in Modona, rogato ser Zan Lorenzo Villano nodare modoneso, e perchè el montava granda quantità de denari, secondo el Statuto de Ferrara et el Statuto de Modona che vole che qualunque forastero testarà in Modona che l'abbia a pagare secondo la tassa del Statuto della sua città, de modo che per mezo de miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro s'è assettata²⁹¹ in scuti 82½ da lire 4 per scuto.²⁹² Se dice che lui ha valsente in Ferrara per 30 milia scuti e una fiola sola.

E nota che el detto miser Zan Francesco con miser Christofano Casanova, che è morto pochi mesi fa, feceno ruinare el bello monestero de Santa Cecilia: del 1537 alli 7 agosto comenzòrno, che ali 7 agosto passato fu compito anni 12.

E nota che uno altro inzignero è stato condotto a Ferrara infirmo 4 dì, fa per nome ...

Adì ditto.

El furmento s'è venduto questo dì soldi 68 ÷ 70 el staro, et la fava soldi 45, e la veza stara 38 ÷ 40, e la spelta soldi 25 ÷ 26 el staro.

Adì ditto.

La uva intorno Modona 4, 5 et 6 miglia s'è venduta lire 6 la castelada condotta a Modona, et questo anno non è molta uva in luochi assai.

²⁸⁹ *La Menudara* = il canale oggi chiamato Minutara.

²⁹⁰ *rugata* = dal dialettale *rugher* = frugare, smuovere la terra leggermente.

²⁹¹ *s'è assettata* = si è raggiunto un compromesso.

²⁹² Aggiunta a margine: "E dice ge ne veniva più de centi scuti".

Lunedì adì 9 ditto.

El reverendo canonico miser Gaspar del Lino, vechio de anni 85 o circa, essendo richo de benefitii e de offitii de Roma, e homo dedito alla roba, ha fatto uno legato questo dì alli Poveri Vergognosi de Modona de una sua bella possessione aquistata già da lui in Ganaceto dal signor conto Hercule Rangon, de intrata de suoi benefitii, con volontà²⁹³ della Sedia Appostolica aquistata, e altri luochi, la quale è in la villa de Ganaceto, destretto de Modona, credo che la sia de para 2 de boi,²⁹⁴ con patto che della intrata debiano pagare dui preti quali celebrano ogni dì la ultima messa al altare grande della giesia Cathedrale, e del resto sia dispensato a Poveri Vergognosi. El tutto è stato fatto in casa sua, alla presentia della Compagnia de detti Poveri, rogato ser Bertholomé Mirandola. Questo ha fatto perchè el pensa de morire in breve tempo, e acciò che la non resta di qua lui la vole portare in l'altro mondo, se a Dio piacerà. Ma la santa madre Giesia vole che tutti li religiosi diano la sua roba $\frac{1}{3}$ in vitta a poveri, $\frac{1}{3}$ alla fabrica della giesia e $\frac{1}{3}$ per l'hori.

El se dice che lui se ritrova ancora assai migliara de scuti, quali molti anni fa se li ha tenuti occiosi.²⁹⁵ El non ha servato lo Evangelio che parla de 10, de 5 et 1 talento, che quello da uno lo sotterò sotto terra e fu malamente tormentato perchè el non haveva guadagnato sì come haveva fatto quello dalli 10 et dalli 5, e disse: "*Serve ne quam ...*" séguita.

Item el predetto miser Gaspar del Lino ha tolto uno fiolo bastardo dal hospedale della Casa de Dio et lo vole fare legitimare et lasarlo suo herede, perchè della sua casata non g'è figlioli maschii; el quale, secondo se dice, hereditarà delle miara 30 de libre de bolognini, se la ge serà lasata hereditare in pace, che il reverendo miser Bonifacio Valentino, offitiale costituito dalla santità de papa Paulo 3°, al presente pontifico, sopra li spoglii della Giesia non li voglia, non obstante *bolle on breve* che lui habia, perchè el torìa s'el potesse la coda de una paroncina,²⁹⁶ ma del detto offitio non ne potria fare ben, perchè el proverbio dice che 3 cose non sono da fare: cioè tore le mogliere alli mariti vivi, et li benefitii et altri alli homini vivi, e le fatiche alli poveri homini. El detto, de questo anno presente, il dì della zobia giota sotto el suo portico ge fu dato una granda cortelata suxo el volte, ma se quello tale signava più basso ge mozava la testa; forse ge fu dato per quella causa. Vera è che quello fu prexo et a furia de populo impicato in Piazza alle colonelle del Palazzo, et essendo in pede non se voleva asettare, et fu tratto zoso a cofitto, et se ropé dui cavestri; e fu portato dal populo in l'Hospedaleto vivo, ma subito morì,

²⁹³ *con volontà* = con il permesso.

²⁹⁴ *credo che la sia de para due de boi* = terra valutata, per quanto riguarda la tassazione, pari a un paio di buoi.

²⁹⁵ *se li ha tenuti occiosi* = da molto tempo non li ha usati in alcun investimento fruttifero.

²⁹⁶ "Piccolo uccello, passerà" (nota del Curatore Luigi Lodi), o più precisamente "cinciallegra".

et lo tornòrno ad impicare, come è narato in questo *Anale*. El detto miser Bonifatio è sempre stato in casa o in villa sino pochi dì fano, che lui è uscito de casa; e al proposito ho scritto questa longa narativa.

Martedì adì 10 settembre.

El reverendo miser Gaspar del Lino prenominato ha mandato questo di Borso Petrezano suo parento a tore la copia del mio privilegio imperiale, per vedere l'autorità che ha concesso la maestà del imperatore Maximiliano a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, perchè el vole fare legitimare quello puto bastarde che pochi dì fa tolse da l'hospedale della Casa de Dio; ma el non ge bastarà quanti privilegii sono in Modona a satisfare el suo apetito de lasarge la sua roba, che per tempo avvenire non sia dato disturbo al detto suo herede. Ma lo illustrissimo duca nostro fece publicare per crida in Modona pochi anni fa, che nisuno potesse fare legitimare bastardi senza sua licentia, sotto pena etc. El bisognarà che Sua Santità supplica a Sua Excellentia se lui lo doverà fare legitimare.

Zobia adì 12 ditto.

El se dice che lo illustrissimo Don Francesco da Este, fratello del nostro illustrissimo duca, ha haùto dalla maestà del imperatore doe castelle de Bolognesi *videlicet*: Medesina et ..., li quali tenivano Bolognesi et ge facevano mala signoria; et essendose scuperto tal concessione fatta dal imperatore de volontà delli homini de dette castelle, li Bolognesi ge mandòrno la guarda et ne feceno menare a Bologna circa 12 delli primi; et don Francesco g'è intrato per forza et caciato li Bolognesi per forza con aiuto del populo. Altro non se dice, ma se pensa che la cosa haverà altro exito etc.²⁹⁷

Venerdì adì 13 settembre.

Miser Guidoto di Guidon, fiolo naturale fu de miser Sexto di Guidon, el quale miser Guidoto era patron della Plebe²⁹⁸ de Cittanova et haveva assai bona facultà de patrimonio, zoveno de 30 anni o circa, ha fatto tante materie con putane e compagnie ch'el s'è infirmato del male franzoxo,²⁹⁹ et è stato alla Casa de Dio molti dì, tanto che lui è assai ben guarito, che el va per la città mal vestito e pegio calzato ch'el pare uno furfanto, perchè el non ha nisuno de quelli che lo aiutavano a strusiare che ge desse uno bichero de aqua; e quando lui haveva el benefitio e altra sua intrata e ch'el faceva delli bancheti, e che lui era vestito de seda, haveva amici assai: hora dicono che lui è stato uno mato a strusiare la roba, l'honore e la

²⁹⁷ Nota a margine: "Non è stato vero".

²⁹⁸ *Plebe* = Pieve.

²⁹⁹ *male franzoxo* = sifilide.

vita, et è suo danno. Li soi benefitii li ha haùti quello homo da ben³⁰⁰ de miser Zilio di Guidon con vizio e ingano etc. Basta che detto miser Guidoto dà da ridere alle persone. Io ho scritto questa narativa perchè io l'ò veduto questo dì per la città, e acciò che non lo cognosesse teniva una veleta al volto, mostrando asugarse el volte de vergogna.

Adì ditto.

El se dice che madona Anna Carandina è tornata da Ferrara a Modona et ha dato segurtà in Ferrara de pagare quello che de rason³⁰¹ lei serà condenata, per una materia fatta a quella massara insciemo con madona Laura, consorte de miser Antonio Francesco Carandino, come appare in questo *Analle* adì 8 agosto.

Sabato adì 14 ditto.

Le biave se sono vendute al pretio infrascripto *videlicet*: el staro del furmento soldi ..., el staro della fava soldi ..., el staro della veza soldi ..., el staro della spelta soldi ...

Adì ditto.

Per nova in Modona, la Ingleterra s'è rivoltata e caciato via el re. Cussì se dice per cosa certa etc.

Dominica adì 15 ditto.

Lo illustrissimo duca ha scritto al signor governatore de Modona che Sua Excellentia ha inteso non essere fatta almancho la mità della spianata intorno a questa città de Modona pertiche ... sì come altre volte ge ha scritto, e ch'el debia farla fare acciò che alla sua venuta el trova eserne fatto una granda parte, la quale venuta serà presto; della quale nova el detto governatore l'ha detta questa matina alli cittadini che lo hano acompagnato a messa. Se pensa che domane si comenzerà, con mala satisfatione de tutta questa città, e mazore de quelli che ge hano le case, e malissima per li poveri che ge stano dentre, li quali piangeràno amaramente e pregaràno Dio che manda la sua justitia sopra a chi ne sarà causa, perchè non saprano dove andare a stare per questa vernata che venirà etc. E io Thomasino Lanceloto ge [ne] ho una al incontro de Santa Croce, de zà dal palazzo di Valentin.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza questa matina ha fatto amisurare a magistro Panfilo Ancharan quante pertiche è dalla riva della fossa della porta Saliceto sino alla sua casa dellà del palazzo di Valentini, dreto la Strata Imperiale.³⁰²

³⁰⁰ *homo da ben* = uomo perbene, detto in senso ironico.

³⁰¹ *de rason* = secondo la Giustizia.

³⁰² *Strata Imperiale* = la Via Emilia.

Lunedì adì 16 settembre.

Una parte de Tassoni che erano andati a Ferrara circa al fatto della pace sono tornati a Modona, e una parte restati a Ferrara.

Martedì adì 17 ditto.

Marchiorio fu de magistro Benedetto Manzolo è morto de humore melencnico, el quale era di età de anni 42 o circa, persona da ben e che atendeva benissimo al suo terreno; e pochi anni fa ge morì ser Gaspar suo fratello et ne hebbe doglia assai. El ge ha lasato dui figlioli maschii e doe femine; el maggiore per nome Benedetto studia. El non pensava già de morire cossì zoveno etc. Se dice che dominica andò in villa e bevete del mosto, et ge prexe uno dolore che mai non ha cessato, che l'è morto. Dio sa come sta el fatto.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara el g'è la peste et la excellentia del duca è andato in Romagna; se dice ch'el venirà poi a Modona. Già del 1505 li Ferraresi portòno la peste in Modona et ne morì grandissima quantità in questa città, *etiam* in Ferrara e in molte città de Italia. Dio se ne guardi e la sua gloriosa Madre! Chi vole andare da Modona in altre città el bisogna che habiano la fede,³⁰³ altramente non pono intrare né alozare in le hostarie, né in loco alcuno. El simile fa le altre città etc.

Mercordì adì 18 ditto.

La nova vera è gionta in Modona della peste che è in Ferrara, e li signori Conservatori hano eletto 4 homini che faciano la guarda ale porte e non lasano intrare nisuno senza le patente. Se per desgratia la se scoprise in Modona ge moreriano in granda quantità, per esserge populo assai de poveri de più sorte. Che Dio se ne guarda etc.

Item se dice che el duca fa caciare via tutti li marani³⁰⁴ che sono andati a stare in Ferrara da 4 anni in qua, e molti ge ne resta de richi; in fra li altri una marana richissima che ge ha dato scuti 30 millia a Sua Excellentia in goldimento, e lui ge ha dato la *Diamantina*³⁰⁵ e altri belli luogi in goldimento; e che lei ha el modo a prestarge scuti 200 millia: quella restarà, e li poveraci andaràno in malhora. Se dice essere serato 13 case, fra de detta zentaglia e de chi li serviva, *etiam* uno speciale suo vicino, et li frati de Santo Bortholo. Fra pochi dì se vedrà quello che serà de detta peste etc.

³⁰³ *habiano la fede* = presentino il certificato di sanità.

³⁰⁴ I marani o marrani erano ebrei sefarditi che durante il Medioevo vennero costretti ad abbracciare la religione cristiana.

³⁰⁵ Nella campagna di Vigarano Pieve sorgono i vistosi edifici della "Diamantina", dall'omonima località nell'antico Polesine di Casaglia che, nella sua parte più bassa, prese il nome da uno degli emblemi della Casa d'Este, il diamante.

Zobia adì 19 ditto.

El signore governatore ha fatto fare comandamento alli barcharoli che non vadano a Ferrara per causa della peste; che Dio se ne guarda nui!

Venerdì adì 20 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto una imbosulatione de honorevoli cittadini, che ogni dì ne vada 4 a fare la guarda alla porta, acciò che la peste non intra in la città, perchè pensano, se la ge intrasse, el non ge valeria: “Questo è mio furmento, mei denari, mia roba”, che ancora l'hori ne haveriano la sua parte; ma Dio li vole castigare, dapoi che non se voleno emendare.

Domenica adì 22 settembre.

Questo dì per el 2° dì della luna de settembre è stato grandio fredo, e questa matina è stato la brina, e la via è in polvere.

Martedì adì 24 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro doveva venire questo dì in Modona; pare se dica che più non verrà, per havere haùto nova che la peste s'è scuperta in Modona in casa fu de ser Zohano da Corte, come serà notato qui de sotto.

Adì ditto.

La prima peste de questa città de Modona s'è scuperta questo dì in casa fu de ser Zohano da Corte che sta suxo el Canale Grando, apresso Santa Maria dalle Asse, dove al presente sta li fioli de ser Alberto da Corte, fiolo fu del predetto ser Zohano, in la quale g'è morto uno suo famìo che haveva una angonaglia,³⁰⁶ et magistro Simon barbero ge l'ha tagliata, e subito è morto, secondo se dice; e per tal morte li hano aserati in casa, e detto magistro Simon e certi altri li apresso, e quelli che praticavano in detta casa con don Orio, fiole fu del predetto Alberto. Dio se dia gratia che la non seguita. El detto preto con sua famiglia se sono partiti de casa e andati a stare a San Madre³⁰⁷ in casa sua, et hano lasato el morto in casa, e non g'è deputati che lo sotèra.

Adì ditto.

El palazzo che già fu fatto fare da miser Antonio Valentino, dottore et cittadino modonese, nel borgo de Saliceto, di sotto dalla Strata, dellà da Santa Croce, da domane della casa de mì Thomasino Lanceloto, la quale è al incontro de Santa Croce, el quale palazzo quando el fu fatto a quello tempo se diceva essere fatto

³⁰⁶ *angonaglia* = dal dialettale *angunàia* = inguine, ma qui indica probabilmente un ascesso o una ghiandola infiammata.

³⁰⁷ *San Madre* = frazione di Modena non lontano dalla via Giardini, detta anche nei secoli passati San Marone.

de sangue de poveri homini; el successore fu miser Zan Batista suo fiolo, unico maschio, el quale lo goldete sempre degnamente. Dipoi hebbe molti figliuoli et figliole, e quando Modona fu occupata dalla Giesia, che fu del 1510 alli 18 agosto, al tempo de papa Julio 2°, el detto vené a stare in Modona, et ge sono stati li fioli doppo miser Zan Batista. Et quello palazzo hora è stato apisonato a hostaria, hora ad altre persone, et poi li fioli lo hano diviso de modo ch'el serà gionto ad andare in ruina; et havendo lo illustrissimo duca nostro el duca Hercule Estense, de tal nome duca 2°, dato principio dal 1535 sino al presente de ampliare questa magnifica e antiqua città de Modona, e de fortificarla come al presente se fa, Sua Excellentia non vole che detto palazzo staga in detto luoco, e forse ancora le altre case de intorno a questa città per uno miglio. Come se dice, ge ha fatto comandamento che miser Antonio, fiolo fu del predetto miser Zan Batista et dottore, insciemo con li altri fratelli lo debiano fare guastare, e doppo molti e molti comandamenti feceno comenciare de guastarlo lunedì proximo passato, con grande lamento e doglia, perchè non hano casa in la città che sia sua, ma stano a casa a pisone, quali al presente sono tri fratelli: el se pensa che venderàno le prede alla fabrica dell'ampliatione.

Sì chè, vui che legete, intendete a che modo li Signori impoveriseno li soi cittadini per adimpire la sua volontà, pensando l'hor non havere Dio per superiore etc. El proverbio dice che el core delli homini sono le mure della città etc.

El duca paga li magistri che ruinano ditto palazzo, et g'è uno sopra stante.

Io Thomasino sto in grando pericolo della mia casa che habia ad andare per terra in processo de tempo, et se dice che el vole che tutti li arbori vadano a tera, siano frutiferi e non fruttiferi, et serà grandissimo danno per li mori che ge sono intorno, che fano grandissimo utile in seda.

Mercordì adì 25 settembre.

La Nostra Dona dalla Fossa de Modona, che è al presente de fora dalla città suxo la riva della fossa al incontro de Santo Zohano Batista, è stata comenciata de ruinare adì 23 ditto, perchè la excellentia del duca non vole obstaculo apresso la città uno miglio, la quale possede li preti della Comuna, et hano venduto le prede a Sua Excellentia per la fabrica, secondo se dice, senza licentia della magnifica Comunità, perchè se dice che la prima fabrica fu fatta dalla Comunità et poi finita da don Nicolò Donolina, che ge stete tutto el tempo de sua vita, et la fabricò de elemosine con parte de soi denari de suo patrimonio. Et hora la Comuna se n'è fatto patrona, e la Comunità vole scrivere al duca che non ge daga li denari, perchè la vole ch'el se ne fabrica una altra in la città, in capo della via del Canale Grando che passerà per el zardino, acciocchè la devotione non se perda; ma el ge serà da fare assai a contendere con li preti della Comuna per essere cittadini, quali seràno favoriti dalli soi.

La magnifica Comunità ha scritto alla eccellentia del duca che non ge lasa dare li denari a fin ch'el se ne refacia una altra nel luoco predetto.

Miser Carolo Codebò ha comperato la delta del pozo della predetta Nostra Dona, che era de marmoro fino fatta a sei faze, scuti 3, dice lui etc.

Li Preti fano condure li copi e legnami alla giesia de Santo Jacomo, capella sua in Modona; ancora non se sa de certo se le prede sono vendute alla fabrica etc.

La disputa è fra li Preti e la Comunità della figura della *Nostra Dona* de levarla de detto luoco, perchè li Preti la voriano fare portare alla sua capella de Santo Jacomo e la Comunità non vole. El se pensa che la lassaràno in detto luoco cuperto de copi, sino sia fatto uno luoco da mettergela. Dio sa quello che serà etc.

El duca doveva venire a Modona lunedì proximo passato, e per suspetto della peste è restato a Ferrara et ha mandato el signor magnifico miser Batistin Strozo, suo fedelissimo, a vedere quello che se fa della fabrica, el quale ge referirà ogni cosa a Ferrara.

E nota che el detto duca s'è aserato in castello con certi soi cortesani e con guarda alla porta, et ha comesso al fattore che expedisa li forasteri; e del resto che lui attenda a vivere, perchè la peste ge va cresande in Ferrara secondo se dice, overo è una finta, perchè se dice essere morto el papa.

Adì ditto.

El se dice che el papa è morto, ma che el se tene secreto; niente dimeno ogni homo sta de guarda in tutte le sue terre come Bologna e Parma, e Roma sta con grande guarda, secondo se dice. E s'el serà vero della morte, el se sentirà cose grande nella creatione de uno altro. E Dio voglia che lo imperatore se facia papa in spirituale e temporale; el tutto farìa per levare via tanti mangiamenti pieni de benefitii, e li poveri mòreno de fame. E Dio volése che così fusse; forse ch'el non serìa le carestie che sono al presente et sono state 50 anni fa sempre mai in Italia, et al presente più che mai etc.

Sabato adì 28 ditto.

El staro del furmento s'è venduto questo dì lire 3 soldi 5, la fava soldi 40, la veza soldi 36, la spelta soldi 24.

Adì ditto.

Le candele de seio se vendeno soldi 2 denari 8 la libra, e li Conservatori non volevano che si vendeseno se non soldi 2 denari 2 la libra, la quale cosa era impossibile.

Adì ditto.

El cardinale de Parixo è passato questo dì per Modona con 12 stafette, et vene da Roma.

Dominica adì 29 septembro.

Questo dì de Santo Michelo non se core el palio della magnifica Comunità

che già se faceva corere alli barbari cavalli, perchè la detta Comunità spende li denari in aiuto della fabrica del grandimento della città, e molti anni fa non s'è corso; el quale era braza 20 veluto alisandrino, de pretio lire 100 de bolognini, senza l'adornamento che costava circa lire 10; et una porcheta arostita per el 2° barbaro; et uno gallo in una gabia per el 3° barbaro; et una treza de aglii per el 4° barbaro; e tutta la città stava in gloria quello dì; ma al presente se sta in tribulatione per detta fabrica e per le case che sono intorno alla città uno miglio: hano a essere tratte zoxo, et al presente se ruina el palazzo di Valentini nel borgo de Saliceto, et una bella casa di Cortesi nel borgo de Cittanova etc.

Adi ditto.

El tempo è bellissimo et s'è seminato et se semina de continuo, che li altri anni g'è sempre piovuto.

Adi ditto.

El signor conto Hercule Rangon, gentilhomo modoneso di età de anni circa 57, s'è partito de Modona questo dì de Santo Michelo da hore 17½ et va al viaggio della Magna³⁰⁸ ambasciatore on refferendario del illustrissimo duca Hercule nostro signore apresso la maestà del imperatore, et va con sua signoria el signor conto Alexandro suo figliuolo, et miser Hercule, fiolo fu del signor conto Vincelave³⁰⁹ suo fratello, e molti altri che non so el nome sino al numero de 16 boche, et ge ha a stare dui anni, secondo se dice. Che Dio ge dia bona andata e migliore tornata in sanità e in bona satisfacione del illustrissimo duca etc. Et sua signoria ha mandato inante 3 muli con sue robe.

La signora Beatrice sua consorte con sue donzele acompagnano sua signoria sino a Massa del Finale, beneficio del ... suo figliuolo, in dui cochii, et domane pigliarà el camino per Lamagna, a laude de Dio.

Nota che lui è tornato in Modona adì ... de zugno 1552 sano e salvo.³¹⁰

Adi ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto mettere 4 fanti per guarda ale porte de questa magnifica città de Modona dui dì fa, e Sua Excellentia la fa più guardare al presente ch'el non faceva quando era tutta sbandata de le mure per terra, perchè alhora chi l'havesse tolta a Sua Excellentia non l'averia potuto tenere, ma al presente, che l'è fatto li ¾ delle muraglie, e tutti li belli vardi et plate forme et coltrine delle muraglie altre che se pono guardare e defendere, el ne vole havere bona cura, per esserge città honorevole e utile, perchè se Sua Excellentia non la facesse guardare, e che per qualche male persone ge fusse tolta e[l] non la potria forse requistare, per-

³⁰⁸ *della Magna* = dell'Alemania, della Germania.

³⁰⁹ *Vincelave* = Venceslao.

³¹⁰ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

chè, essendo forte per Sua Excellentia, la serà ancora forte per suoi inimici. E acciò che la sia più forte el fa butare a terra dui grandi edifitii che sono: el palazzo di Valentini nel borgo de Saliceto et la Nostra Dona dalla Fossa, e una grande casa di Cortesi nel borgo de Cittanova per el presente, ma el vole che tutte le case delli borghi per uno miglio vadano per terra con tutti li arbori, la quale cosa serà molto dannosa.

Lunedì adì 30 settembre, ultimo.

Li Bolognesi fano fare granda guarda alle porte per causa della peste che è in Lombardia et in Piamonte, et è stato portato in Modona, stampato in Bologna, li nomi delli luochi suspecti, *etiam* g'è Ferrara et el Finale, et non voleno che Modonesi vadano in Bologna, con fede né senza fede etc.

Adì ditto.

Li signor Conservatori extratti questo dì dalla bussola per el governo della città per 3 mesi a venire sono li infrascritti, *videlicet*: miser Lodovigo de ser Bertholomé di Bianchi dottore, miser Zohano Calora cavallero, miser Zohano Silingardo procuratore, miser Zohano del Erro, miser Antonio Valentino, miser Azzo di Azzi; miser Romano da Corte, absente, in suo luoco miser Zan Batista Carandino; miser Zironimo Valentino de miser Zan Batista, miser Gaspar Carandino, miser Paulo Zucholo; confirmati miser Filippo Valentino dottore podestà de Trento e miser Gaspar di Ferrari cavallero.

Mercordì adì 2 ottobre, da hore 22.

Gaspar figliolo della Unione delle Opere Pie di Modona, di età di anni 2, o circa, che ha tolto el reverendo canonico miser Gaspar del Lino cittadino modoneso dalla detta Unione per suo alevo, è stato legitimato questo dì da mì Thomasino del *quondam* Jachopino fu de Thomasino de Lanceloto di Bianchi, nobile modoneso, conto palatino, appostolico et imperiale, et cavallero aurato ducale, in la mia camara cubicolare della casa della mia habitatione, alla presentia del detto miser Gaspar e de suo consentimento, el quale lo ha investito con el suo proprio anello et io con el mio, alla presentia de miser Zan Nicolò Fiordebello *alias della Zexa* e de Borso aurefice, fiolo fu de miser Alberto Petrazano, e più ge ho dato una guanzatella³¹¹ in segno de vera recordatione, e del tutto n'è stato rogato ser Bertholamè del *quondam* ... di Mirandola, al presente nodare del Vescovato di Modona; et ge ho detto, quando è lo haverà fatto el privilegio, che ge vorò atachare el mio sigillo maggiore appensione etc.

El predetto reverendo miser Gaspar è richo de benefitii e de offitii in Roma, e de roba aquistata mobile e immobile con bolla papale, e lui è di età de anni 86,

³¹¹ *guanzatella* = buffetto su una guancia.

homo grande e ben fatto di persona, con la barba canuta et ben vestito, et se tene che lui habia in cassa molte centonara de scuti avanzati de sua intrata; e questi ultra a legati fatti alla Unione delle Opere Pie et de Poveri Vergognosi, e ad altre persone povere; e perchè de casa sua non g'è figliuoli maschii ha fatto legitimare el predetto puttino Gaspar, per lasare memoria della sua casa in questa magnifica e antiqua città di Modona, et nel suo testamento che lui farà lasarà al detto Gaspar quello ge vorà lasare etc.

Zobia adì 3 ottobre.

Morì la consorte de ser Zan Batista fiolo de miser Andrea Manzolo.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara la peste ge va cresande, et è bandito Ferrara da molte città, de non acceptare persona che si parta da Ferrara per andare in altre città, con fede et senza fede.

Venerdì adì 4 ditto.

Questo dì de Santo Francesco non se lavora, salvo alla fabrica del grandimento de questa magnifica città.

La veza del Canale Chiaro è stata principiata de fare de muro grosissimo nel fondo della fossa da domane alla porta nova de Bazohara, et l'ha tolta a fare molti dì fa al incanto magistro Bernardino Pazolino muradore, per la quale se era pagato la metà de denari dalla Camara Ducale, et l'altra mità $\frac{1}{4}$ la magnifica Comunità et $\frac{1}{4}$ li cittadini che ne hano utile, secondo ho inteso dire.

El Canale Chiare è stato fatto cavare da ... fiolo fu del Fiacho Madonina. La terra che se cava dalla fossa se fa portare alla montagna che se fa al incontro della casa del Tavon Francesco Maria.

La muraglia fra la porta Bazohara verso la piata forma da Santo Francesco se mura gagliardamente, et non passerà questo meso de ottobre che tutta la muraglia nova fatta sin qui con li bellivardi e piate forme serano in modo da potere difendere la città, e tutte le 4 porte serano finite de voltare, et già n'è voltato 3; resta a voltare la porta Saliceto etc.

Le prede della Nostra Dona della Fossa che è in riva della fossa de Modona di sotto dalla porta Salicetto sono state misurate da magistro Polo Antonio di Guaitoli agrimensore, et sono 119 miara, le quale ha venduto li Preti della Comuna a miser Bertholomé Foiano, che ha tolto a fare fare; la quale Nostra Dona è al incontro de Santo Zohano Batista, mason del cavallero de Herode;³¹² et secondo me ha detto magistro David Foian muradore, ge le pagano scuti centi da lire 4 per

³¹² Casa o magione dell'Ordine dei Cavalieri di Rodi in Modena.

scuto; le quale prede se adoperaràno ala fabrica della coltrina della muraglia che faràno fare dalla piata forma alla porta vechia della città, che è dalla detta capella de Santo Zohano al incontro della Nostra Dona, che già fece fare li gentilhomini di Rodea,³¹³ et già è tutta discuperta e li preti hano fatto condure li copi a Santo Jacomo, sua capella in Modona suso el Canale Chiaro.

Alla porta Saliceto se ge fabrica l'armadura per voltarla, et se ge mura tutta via, et se ge fa cavamento dove haverà andare el ponto.

Alla porta Cittanova se ge abassa el terreno dalla porta vechia alla porta nova, et mò non pare cussì bassa come la pareva per la tera alta.

Venerdì adì 4 ottobre.

El principe de Sarmoneta, fratello del reverendissimo cardinale Sarmoneta,³¹⁴ è alogiato questo dì in casa de miser Uguzon et miser Zimignan, fioli del *quondam* miser Uguzon Castelvetro, che vivono da gentilhomino, et da hore 22 lo hano menato intorno alla città a vedere la fabrica del grandimento e fortificamento de questa magnifica città, acompagnato dal signor conto Fulvio Rangono.

Adì ditto.

Li signor Conservatori feceno elettione, 8 dì fa, li infrascritti 4 cittadini sopra alla Sanità *videlicet*: el magnifico miser Gaspar Rangon cavallero; miser Thomaso Cavallarino; miser Nicolò Calora, et miser Antonio Grilinzono.

Adì ditto.

In casa de miser Galeazo et fratello del Erro alla sua possession de Frè g'è morto già tre persone in pochi dì, et per bon rispetto el detto miser Galeazo s'è aserato in casa in Modona, per non infettare nisuno s'el fusse infettato, e per non essere infettato lui. Dio se aiuta che la peste non venga in Modona: per essere popolata el ge morerà delle migliare dece de persone inante che la cesasse.

Sabato adì 5 ditto.

El staro del furmento soldi 60 ÷ 70, la fava el staro 42 ÷ 44, la veza soldi 36, la spelta soldi 26 el staro; la carne de porco soldi 1 la libra, la salciza rossa soldi 1 denari 6 la libra, la salciza gialla soldi 2 denari 4 la libra.

Adì ditto.

Li contadini la maggior parte hano finito de seminare, a laude de Dio, per essere stato bonissimo tempo molti dì fano etc.

Frutte assai sono stato questo anno, che faràno bon servitio alli contadini et ale bestie, et è stato gianda assai, ma poche noce.

³¹³ *di Rodea* = da Roteglia, in territorio reggiano.

³¹⁴ Nicola Caetani di Sermoneta (1526-1585), cardinale dal 1538.

Lunedì adì 7 ditto.

Li inzieri ducali hano fatto guastare el ponto longo e quello che se leva alla porta Saliceto, perchè el ponto levadore era nel mezo, de modo che la guarda non l'averà potuto serare *casu quo* l'avesse bisognato; et mò lo fano apresso la muraglia et recunzano el resto che era tutto rotto per la moltitudine de le cara che veneno per ditto ponto, per non potere intrare per la porta Bazohara.

Item hano messo suxo le cadene per fare voltare la porta nova de Salicetto.

Item fano condurre prede assai al bello vardo de Santo Petro per farlo finire.

Lunedì adì 7 ottobre.

Don Orio Corte, che adì passati ge morì uno famiglio, se dubitò che el fusse pestato, se partì de Modona e sua brigata, e andò a stare alla sua casa a Santa Madre, e la casa de Modona seràta con persone; è stato licentiat per non essere acascato mal nisuno di poi, con la gratia de Dio; màsime el tondo della luna de septembro che fu eri sira.

El se dice che in Ferrara 10 dì fa non s'è scuperto cosa alcuna de peste, masime a questo tondo de luna che fu eri sira.

El se dice che la excellentia del duca venirà in Modona fra dui dì.

Adì ditto.

A uno povero manovale, che lavorava a cavare el terreno dalla piata forma dalla Nostra Dona dalla Fossa, g'è cascato el terreno adosso et è morto etc.

Uno altro manovale se ha scavezato le gambe sotto al detto terreno.

Martedì adì 8 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è gionto in Modona questo dì da hore 20½ e non è intrato in la città, ma è andato intorno alla città a vedere la fabrica; et poi, intrato per la porta Cittanova da hore 22, è venuto dreto alla Strata Magistra³¹⁵ sino alla Croce della Petra,³¹⁶ e per la Rua Granda³¹⁷ andato in Castello con la sua corte, accompagnato dal signor governatore e da gentil homini et onorevoli cittadini; et lui con bona ciera³¹⁸ ha salutato li cittadini, e in specialità io Thomasino Lanceloto presente scrittore etc.

Zobia adì 10 ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono andato a fare la guarda alla porta Saliceto per

³¹⁵ *la Strata Magistra* = la Via Emilia.

³¹⁶ La Croce della Pietra, colonna sulla quale era posta una antica croce, si trovava allora all'incrocio fra le odierne via Emilia e via San Carlo.

³¹⁷ *la Rua Granda* = l'attuale via Farini.

³¹⁸ Con atteggiamento sorridente e benevolo. Nel ms.: "*chiera*".

suspetto della peste, e per l'ultimo bolettino extratto, a mì mandato dali Conservatori senza rispetto, come se io fusse stato uno fachino. E più non se farà guarda per l'avenire, se altro non accade. El proverbio dice: "Guagli quello tempo quando l'oro valerà, e che la gioventù regerà", come la fa al presente, che non estimano li vechii, almancho io che sono di età de anni 76, et essendo Jachopino mio fiolo al presente suo cancelero, che non lo meritano; el ge serìa da dire assai etc. ma ge sono andato per sua maggiore confusione etc.

Sabato adì 12 ditto.

Questo dì piove dolcemente, cosa che non ha fatto molti dì fano, ch'el s'è seminato in la polvere, e li furmenti naseràno tutti a un tratto, a laude de Dio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato a questi dì passati, doppo che l'è venuto in Modona, doe volte el dì intorno alla città a vedere la fabrica; et questa matina, piovande, ha fatto fondare la veza del canale de Cartaria de sotto del bello vardo della porta Bazohara, che ha tolto li Ronchi a fare fondare; e Sua Excellentia ha desinato sotto a doe store in detto luoco mentre ch'el pioveva, e tutti li Lancenéchi dela guarda e altri se sono bagnati.

Lunedì adì 14 ottobre.

Morì madona Margarita consorte de ser Antonio Pazan, 4 dì fa.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato sino eri; el duca sta qui per sollicitare la fabrica. Se dice che tutto sabato passato stéte suso el bellovarado della porta Bazohara, piovendo, sotto a uno cuperto de store, e faceva lavorare li muradori e altri in fondare la veza del canale della Cercha, con dare denari de più alli magistri e lavorenti, et ge disinò sotto al ditto cuperto.

Adì ditto.

Morì eri e fu seppelito a Santo Zohano Evangelista miser ... di ... Zenoveso, venuto a stare a Modona in la casa di Pelizare da Santo Lorenzo, el quale era uno bello homo grandò e grosso; et g'è restato la sua consorte, bella dona che va senza drapo in testa.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono andato questo dì a vedere parte della fabrica, e comenzato alla porta Saliceto che se fabrica dove ha andare el ponto levadore dal lato di fora, la quale fra pochi dì serà in bon essere; et sono andato a vedere la piata forma da Santo Francesco, la quale se impe de terra del repara che già del 1539 ge fu fatto; et se alza la coltrina della muraglia, et g'è delli lavorenti 100 de più sorte, e s'è guastato sino alla porta nova de Bazohara, et se ge fabrica la coltrina della muraglia e la veza del Canale Chiare, fatta uno grandò pezo dove ha da andare la

muraglia; et poi sono andato suxo el bello vardo nel quale se alza el cantono per metterge l'Aquila bianca, e seguitato in capo della coltrina del detto bello vardo; et el duca ne ha fatto guastare tanto quanto tene cinque speroni, perchè questa vernata passata minaciò ruina, et al incontro de tri speroni ge hano fatto dui grandi pozi, e uno ge faràno, li quali vano murato de cinque teste, et poi pieni de prede con calcina per fortificare quello bello vardo ch'el non ruina, per essere stato tristo terreno nel fondare, non obstante che difora ge habiano fatto una granda scarpa; et ho veduto uno pezo della veza fatta del canale de Cartaria che va al molino de miser Bertholomé Fontana, detto già *el Cavallero* per sopranoime, sopra la quale ge va fondato la muraglia, la quale è di sotto dal detto bello vardo etc.

E nota che la excellentia del duca ge stete sabato tutto el dì, perchè volse vedere che detto pezo de veza fusse fatto inante ch'el se partisse, et se ge fece portare da disinare, et era sotto a doe store fatte per tenda, e tutti li soi servitori erano all'aqua che pioveva, ma non molte forte; basta che tutti se bagnòno molto ben, e li muradori e manovali tutti bagnati, e Sua Excellentia ordenò che fusseno molto ben pagati, per essere stati cussi a discunzo,³¹⁹ e forse se ne amalarà e morirà.

Sua Excellentia è gionto a cavallo suso la fossa e andato a vedere la detta fabbrica, et era 23 hore, et è stato una hora in detto luoco a legere uno plico de lettere a Sua Excellentia mandate, et poi, voltato, andato verso el bello vardo de Santo Petro. El se pensa che a una hora de notte intrarà in la città, e detto viaggio lo ha fatto doe volte el dì di poi è venuto in Modona, e s'è fatto lavoro assai doppo la sua venuta, et non se partirà questa settimana perchè el vole vedere la città aserata. Dio ge dia gratia de farla finire, non obstante che ancora se lavora ala piata forma dalla Nostra Dona e al incontro de Santo Marco.

Martedì adì 15 ottobre.

Per nova da Ferrara la peste s'è scuperta de novo in 6 case a questo quarto de luna, che fu dominica passata, e questo fu el plico de littere che legete eri sira da hore 23 la excellentia del duca, de fora del bello vardo della porta Bazohara.

Mercordì adì 16 ditto.

El signor fattore ducale miser Lanfrancho dal Giesso è venuto da Ferrara in Modona questo dì da hore 22.

Zobia adì 17 ditto.

Miser Antonio Cochapan da Carpe, che fu podestà de Modona dui anni che finirno de mazo 1544, et poi fu podestà de Ferrara dipoi anni dui, e dipoi co-

³¹⁹ *discunzo* = disagio.

missario de Lugo, è morto in detto offitio adì ... del presente. Lui era dottore e cavallero, et richo de bonissime facultà, et ge ha lasato la consorte zovene et 7 fioli fra maschi e femine etc.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho mandato questo dì una litra de dì 12 del presente al illustrissimo duca, al presente in Modona, tutta piena de amorevoli records circa a l'honore e utile de questa magnifica città de Modona e de Sua Excellentia.

Adì ditto.

El se fabrica la coltrina della muraglia dalla piata forma sino alla porta al incontro della Nostra Donna dalla Fossa.

Item se fabrica de muro e lignamo la porta Saliceto per voltarla.

Item se fabrica li dui ponti della porta Cittanova.

Item se fabrica la porta Bazohara e le veze delli due canali.

Item se fabrica li dui ponti de legno alla porta Cittanova per excellentia.

Item se fabrica in altri luochi et alla porta de Hercule.

La excellentia del duca fa sollicitare perchè la città se aserà inante che el se parta de Modona; el se dice che domina che vene se partirà. Per el bon tempo che è al presente Sua Excellentia non sa dire de partirse.

Adì ditto.

Morì Jacomo fu de Batista Rubera, eri adì 16 ditto, di età de 20 anni o circa, de una infirmità non cognosuta da medici.

Adì ditto.

La signora Rezentina, consorte fu del signor conto Guido Rangon, mandò eri la signor Lavina sua fiola a marito a Mantua, mogliero del ... de casa Gonzaga, et erano sei cochii carichi de done acompagnà da molti cavalli molte honorevolmente.

Venerdì adì 18 ditto.

El magistro che taglia le prede cotte della porta Salicetto si è magistro Andrea di Venti ferrarexe, et me ha detto questo dì che li Soprastanti alla fabrica ge danno scuti 65 del taiamento, e le basse de preda viva fatte da scultori [che] hano scuti 5 de l'una, senza la preda etc.

Lo illustrissimo duca questa matina cussì a pedi, per essere fredo, è andato dalla porta Hercule alla porta Cittanova vedande la fabrica, et poi alla piata forma de Santo Bernardino, et lì è montato a cavallo et è stato a vedere a condurre terra de alte alla bassa in detta piata forma con boi, che para 4 havevano uno inzegno a modo [de] una vasòra³²⁰ che non ha la sponta denante, tirata da uno par de boi et

³²⁰ "Vassòra, strumento di legno quadrangolare entro il quale i muratori stemperano la calcina con acqua e arena" (nota del Curatore Luigi Lodi).

uno homo che la tene dritta, la quale strasina ogni volta mezo carion de terra alla detta piata forma, et uno biolche la ara prima con uno piodo³²¹ che è bella cosa da vedere, li quali tutti para 5 sono delli boi de cittadini che fano lavorare alla fabrica con pagamento etc.

Item la veza apresso la porta Bazohara se va facendo dentre dalla città, e l'altra da sira ge hano fatto a traverso la coltrina della muraglia, et se lavora le bombardere del detto bello vardo.

Venerdì adì 18 ottobre.

Li soprastanti alla fabrica hano fatto fare delle guardazole suxo li belli vardi grandi, e tutta via se ge ne fa delle altre acciò che li fanti ge possano stare a fare la guarda; e alla porta Saliceto g'è fatto una stantia murata acciò che li soldati ge possano stare a fare la guarda, li quali fano una mala compagnia ale cara de legne e fassi che sono condute in la città.³²²

Adì ditto.

Li soprastanti alla Sanità de Venetia hano scritto una sua de 9 del presente, come che hano inteso dal magnifico miser Andrea Baranzolo,³²³ modoneso che sta in Venetia, non essere questa città infettata de peste, che l'hori non la hano mai bandita nè sono per bandirla, et pregano li signori Conservatori di Modona che ge ne daganò aviso, *etiam* come passa le cose de Ferrara etc.

Sabato adì 19 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e bel mercato in Piazza e da bestie etc.

Le biave hano el pretio infra scritto *videlicet*: el staro del furmento a soldi 65 ÷ 66; la fava a soldi 40 ÷ 42; la veza a soldi 38; la spelta a soldi 24 el staro.

El pexo della carne de porco s'è venduto questo dì soldi 28, e li salcicini se lamentano che non pono vendere la salciza zala per soldi 2 denari 2 come vole el Statuto, et la rosa soldi 1 denari 6; ma non ne fano della rossa, ma sì della zalla et la vendeno d'ascoso soldi 2 denari 4 la libra; e dicono che s'el non fusse che al presente è alquanto fredo la carne ge marciria in bothega etc.

Adì ditto.

Ser Jachopino mio fiolo ha acopiato le littere sculpite in una preda alla porta che è de dreto a Santo Zohano Batista e al incontro della Nostra Dona della Fossa, le quale sono delo infrascrito tenore, *videlicet* ...³²⁴

Adì ditto.

³²¹ *piodo* = dal dialettale *piod* = aratro.

³²² I soldati sottraggono indebitamente legne dai carri che ne trasportano in città.

³²³ Così nel ms., forse un errore per *Baranzono*.

³²⁴ "Nel ms. del Cronista manca l'iscrizione" (nota del Curatore Luigui Lodi).

Li inzieri ducali hano fatto fare uno canale de ligname che porta l'aqua alla molinaza sotto el ponto del Castello e dove è la grada de ferro, per potere tore via la ditta grada et quello muro fatto sotto a detto ponto, acciò che l'aqua non daga impàzo ali lavorenti che lavorano per tore via detta grada et muro.

Martedì adì 22 ditto.³²⁵

E adì ditto da hore 13 è comenciato de piovenzare, e molti dì fa è stato tempo sutissimo e grandò caldo da meglio dì. Nota che l'è piovuto tutto questo dì.

El signor fattore ducale è restato in Modona et ha domandato alla magnifica Comunità lire 4.500, che per tuto questo dì 22 ditto ge siano pagati per uno resto del 1546, et non vole fare boni alla Comunità lire 700 [che] hebbe la Camara del detto anno per una spexa fece in uno tabernaculo grandò per cavare l'aqua delle fosse del luoco fatto alhora per una forteza; e la magnifica Comunità non sa dove dare della testa, se non fare pagare alli Hebrei revenderoli scuti 200, et scuti 100 per banco de Hebrei prestatore, e del resto impegnare offitio della Comunità.

Martedì adì 22 ottobre.

Li signori Conservatori sono andati a parlare con el signor fattore in Palazzo, in la camara del masare, circha ale lire 4.500 che lui ha domandato da parte del duca per uno resto del 1546, per el quale non ge vole compensare le lire 700 hebbe la Camara per fare uno edifitio e cuperto grandò per cavare l'aqua dalle fosse del luoco già fatto per farge una forteza. Lui ge ha detto che in tuto e per tuto li vole inante se parta de Modona, perchè cussì ha comission dalla excellentia del duca, e dette lire 700 non le vole compensare.

Item ge parlorno dell'aqua de Sechia che fa tore per forza li Resani a Castellaran; lui ha comesso ch'el sia scritto al governatore de Regio in favore della Comunità, ch'el ge debia provedere, e de altre cose ge parlòrno che non le so.

Mercordì adì 23 ditto.

Crida fatta questa matina in Modona da parte del illustrissimo duca nostro, che nisuno ardisca pigliare denari di potentati nisuno per soldo, sotto pena etc.

El se prosima che l'habia a essere garbuglio in qualche parte de Italia, e per questo el duca fa sollicitare de finire de serare la città et spende grossamente etc.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio.

Adì ditto.

³²⁵ Seguono alcune righe cassate dal Cronista stesso.

Lo illustrissimo duca nostro se partì de Modona eri da hore 13 per andare a Carpe, et poi a Novo, e a Santo Benedetto, e a Mantua per le noze che fa lo illustrissimo duca Gulielmo,³²⁶ zoveno duca de Mantua de casa Gonzaga, el quale ha tolto per moglie la illustrissima madama Leonora d'Austria,³²⁷ neza della maestà del imperatore, per la quale hano fatto grandò apparato in Mantua per fare giostre e altre belle feste, e se ge ha a trovare molti illustrissimi signori e signore.

Zobia adì 24 ditto.

Crida fatta questa matina in Modona da parte del signor governatore: che nisuno che sia sotto el dominio del illustrissimo duca che staga con alcuno Signore non se debbia partire da lui per andare a stare con altre senza saputa de sua signoria, sotto pena de scuti 200 de oro applicati alla Ducale Camara, e questo per conveniente rispetto.

Adì ditto.

El duca Ottavio Ferneso, nepote del papa et zenero del imperatore, tri dì fa passò a stafetta con 4 compagni incogniti e andòrno a Parma, et el signor Ursino, che g'è governatore in nome del papa, non volse che lui ge intrasse; et andò a Torchiara in quello di Parma, e fu accettato da quello gentilhomo; et el signor Ursino, intesso ch'el ge haveva essere garbuglio fra Parmesani, se retirò in la forteza, e Parma in arme, ancora non se sa perchè se sia levato el populo; per l'avenire se intenderà el tutto la causa perchè. El signor Ursino non l'ha voluto dentre, sia perchè el dubitava ch'el volesse operare che li Spagnoli la pigliassero, per essere lui zenere del imperatore, e per salvare la città al papa non ha voluto che lui intra in la città, non havendo licentia del papa.

Zobia adì 24 ottobre.

El se sollicita a furia de serare la città, che la sia sicura da ogni disturbo che potesse acasare; et dipoi la partita del duca da Modona g'è restato el signor fattore, el quale è andato ogni dì intorno alla fabrica con li comissari et inzieri per fare sollicitare li lavorenti de ogni sorte, perchè dubitano de qualche disturbo *ut supra*.

Li comissari ducali hano fatto guastare tutti li ponti che erano intorno alla fabrica dove intrava li manovali e guastadori con terra per questa sira; forse che domane li tornaràn suxo, et cossì faràn ogni sira sino cala el rumore de Parma.

Ancora se dice che el papa vole venire a Bologna a fare fare 8 millia fanti. Dio

³²⁶ Il Cronista aveva lasciato vuoto lo spazio per il nome del duca; il nome è stato aggiunto da altra mano, con inchiostro più scuro di quello usato dal Lancellotti, con grafia seicentesca, probabilmente dal cronista modenese Giovan Battista Spaccini.

³²⁷ Anche il nome della sposa è stato aggiunto successivamente da mano diversa da quella del Cronista.

sa se el ge venirà.

Ala porta Saliceto se sollicita de finire l'armadura de lignamo per voltarla presto, la quale se serà fatta in croxere a lunette, et serà la più bella che le altre tri quanto sia per el casso e per la volta.

Adì ditto.

La peste de Ferrara se va dilattande, secondo se dice da persone degne de fede.

Lo illustrissimo duca nostro tornerà martedì, che venirà in Modona per eserse dilattata la peste in Ferrara: starà con nui molti dì.

Venerdì adì 25 ditto.

La cometa è aparso questa notte passata da hore 8 in nove sopra el Castello de Modona: cussì ha parso essere da doe sentinelle che facevano la guarda alla città su le mure de dreto da Santo Zohano Batista, e da lavorenti che vodavano l'aqua del luoco dove se mura al presente la coltrina della muraglia, fra la porta vechia e la piata forma dalla Nostra Donna dalla Fossa. El se dice che quando appare la cometa è segno de grandio prodigio etc.

Adì ditto.

Questo dì s'è fatto Consiglio con li Adjonti perchè li soldati che sono alla guarda di Modona voriano paglia e legne dalla Comunità; et hano deliberato non ge ne dare, per non mettere tale usanza, perchè la seria grandissima spexa; basta che, stando alla guarda delle porte ne toleno da le cara che se conducono dentre, in uno anno, delle cara 50 tra legne e fassi per porta, e altre tante li gabellini; e che già inante che la città fosse occupata dalla Giesia al tempo del duca Hercule Primo stava in Modona 36 homini d'arme del detto duca, e vivevano del suo soldo, e non se ge dava legne nè paglia né alozamento, ma stavano a casa a pison chi non haveva casa che fusse sua etc.

Sabato adì 26 ditto.

Questo dì è stato bellissimo mercato, sì in Piazza come de fora, de bestie.

Le biave se sono vendute el pretio de sabato passato.

Li porci se sono venduti a rason de soldi 20 in 22 el pexo, de 6 in 7 pexi l'uno; li caponi soldi 8, 10, 12 el par e le altre victuarie carissime.

Dominica adì 27 ottobre.

Morì el reverendo canonico et cittadino modoneso miser Gaspar del Lino, homo vechio de anni 86, che già era povero de patrimonio et ora era richo de benefitii, offitii e roba aquistata, e de grande numero de denari, el qualo haveva haùto dali papa passati bolle de potere aquistare e lasare; et adì passati ha fatti molti legati e legitimato uno putto de anni 2 o circa, tolto dalla Casa de Dio e fattoge ponere nome Gaspar, per farlo suo herede; el quale fu legitimato da miser

Thomasino Lanceloto, presente scriptore, adì 2 del presente, rogato ser Bertholomé Mirandola, e questo per non havere nisuno della sua casa da lasare la roba. Et inante la sua morte, che è stata da hore 10 o circa venendo a dì 28, miser Carolo Badalochio da Parma, ufficiale deputato sopra alli spoglii della Giesia, ge ha posto el Capitano della Piazza adì 27 ditto in casa, acciò che el non sia portato roba fora de casa; li quali sguazaràno in detta casa e beberàno de quello suo buon tribian et moscatello negro da Maranello della vigna fatta a mano del *quondam* Marcho Zorzo Raynaldo detto *di Ferrabò*, la quale comprò detto miser Gaspar. El ditto ha fatto el suo testamento el quale se publicarà, et alhora io notarò quello potrò sapere. El ditto è stato sempre honorevole sacerdote e diceva bon messa da prelato, et era homo grandò e bello de presentia, et home da ben, et ha molto ben dispensato la roba sua, se la serà lasata andare ad effetto dalli mali homini de Modona etc. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio. El ditto è stato sepolito a Domo in la sepultura de Canonici da hore 21½ adì 28 ditto, et g'è stato tutti li Canonici e Mansonarii e tutti li Preti della Comuna, tutti li frati de Santo Francesco Conventuali e de Osservanza, e tuti li frati delli Servi, e de Santa Maria dale Gratie; e non g'è stato li frati de Santo Dominico, de Santo Augustino e de Santa Maria del Carmene; portato dalli Preti della Comuna e lui vestito da sacerdote, con la cuperta de veluto alla bara, acompagnato da 20 torze bianche acece a tutti li religiosi cira bianca da libre 1, libre 2, et libre 3 l'una delle torze, e sonato le campane a 4 boti del Domo. Quello intenderò del testamento lo notarò in questo *Analle*.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono andato questo dì a vedere la fabrica della porta Bazohara, et le doe veze de dui canalli principiade sotto la muraglia questa mattina, che era bonissimo tempo, e doppo disinare sono andato a vedere la fabrica della porta Herculea de Albareto sino alla porta Cittanova per uno longo viaggio, et veduto la fabrica molto alta sino al cordon, et uno bellissimo ripare de lotti,³²⁸ perchè in quello luoco vacuvo el duca ge vole fare una forteza, se a Dio piacerà.

Mori Vicino Vendramino, vechio de 80 anni e povero, et è stato sepolito al Carmene da povero.

Lunedì adì 28 ditto.

El signor fattore ducale miser Lanfrancho dal Giesso s'è partito questo dì de Modona da hore 17 con granda comettiva de soldati a cavallo armati per andare a Ferrara. El se pensa che el ge sia qualche granda cosa per la sua partita cussì improvvisamente, el quale me haveva dato la sua fede non se partire de Modona,

³²⁸ *lotti* = dal dialettale *lot* = dai molti significati, ma qui dovrebbe essere "zolla" (di terra).

ch'el farà uno apiacere de comissione del duca, et non me lo ha fatto che io sapia a questa hora; sia con Dio etc.³²⁹

Lo illustrissimo duca ha scritto da Mantua al detto signor fattore ch'el non se parta de Modona, ché lui venirà questa settimana da Mantua a Modona, et già era partito e andato alla via de Cento, e la stafetta g'è andato dreto, ma per essere gionta tarde se pensa che non lo troverà per via, ma a Ferrara etc.

La causa perchè el duca torna in Modona si è perchè el principe suo fiolo et el signor Batistino, suo conservatore del detto principe, stano de guarda per la peste che moltiplica in le case grande, e de tal casa g'è morto sino alli gati; el se pensa che Ferrara farà male li fatti soi. Al presente Modona è sana, gratia de Dio.

Martedì adì 29 ottobre.

La pioggia ha continuato questo dì a mezo dì, et in questa hora 24 piove fortemente, la quale ha causato el primo quarto della luna de ottobre, che fu eri sira da hore 4; e domenica passata fu el più bello tempo de questo anno.

Zorzo Cavazuto de Fré passava con li boi suxo el ponto del bellovarado da Santo Augustino; per essere ponto postizo, uno bò caciò uno pé nel ponto, e volendole aiutare el bò saltò suxo e urtò el detto Zorzo, e cascò in la fossa secha alto più de braza 20 et se scumacò tutto³³⁰ per essere senza aqua: se dice ch'el morirà.

Adì ditto.

La peste moltiplica in Ferrara et già è cominciata in case grande. El duca venirà da Mantua in Modona per essere più sicuro, per essere questa città sana al presente, a laude de Dio.

Mercordì adì 30 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è gionto questa sira da hore 23 a Modona con pochissima zente della sua corte con lui, et è andato intorno alla città, inante ch'el sia intrato dentre, a vedere la fabrica; se dice che presto se partirà e andará a Ferrara. El quale è stato a Mantua alle noze della fiola del re Ferdinando, re de Ongarìa et Re de Romani, la quale sua fiola ha tolte per mogliero lo illustrissimo duca ... duca de Mantua etc.

Zobia adì ultimo ditto.

Per nova come el magnifico miser Petro Cochapan, dottore carpesan e fiolo fu del magnifico dottore e cavallero miser Zulian Cochapan da Carpe, et cittadino modoneso che habitava a Carpe, è morto in questo modo sino adì 25 del presente:

³²⁹ Nota a margine: "Nota che el detto è morto in Ferrara adì 18 mazo 1550".

³³⁰ *se scumacò tutto* = si ammaccò tutto, si fece male in diverse parti del corpo.

essendo andato el duca Ottavio Ferneso, duca de Castro, per intrare in Parma, el signor Camillo Ursino, governatore de Parma, non volse ch'el ge intrasse, et andò a Tor Chiara³³¹ in el quale castello g'era detto miser Petro Cochapan podestà, e per essere zoveno lo mandò a stafetta a Rocha Bianca, e nel andare el cavallo se inarborò³³² et ge cascò adosso et lo amazò. Se dice ch'el ge scavezò el collo.

A questa hora da dui anni in qua n'è morte 3 dottori carpesani, *videlicet* miser Zulian predetto in Carpe, miser Antonio Cochapan zopo è morto pochi mesi fano podestà de Lugo overo commissario, et 5 dì fa el predetto miser Petro. Cussì va el mondo etc.

El se dice che havendo presentito el predetto duca Ottavio in Roma che el papa voleva dare Parma al re de Franza, g'è parso volerla pigliare lui per lo imperatore suo socero, pensando che detto imperatore suo socero ge la darìa a lui in feudo con Piasenza, et la non g'è andata fatta. E questo doveva essere fatto mentre se celebrava le noze a Mantua *ut supra*, ale quale g'era andato el signor Ferrante Gonzaga governatore de Millano imperiale con 200 cavalle e altre fantarie alla sua guarda; cussì s'è detto per cosa certa. Se pensa ch'el ge habia a essere qualche disturbo in ogni modo etc.

El duca nostro fa sollicitare la fabrica per fare che la città sia aserata presto presto.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio.

Miser Julio di Grandi, exattore delle spelte ducale, ha comenzato questo dì a mandare li sachi con spelta a Ferrara del numero de stara 6.000, che lui ha scosso questo anno fra de Modona e de Regio in sachi 500 de stara 2½ l'uno, che sono stara 1.250.

Venerdì adì primo novembre.

Questo dì è bellissimo tempo come de prima vera, con poco fredo.

El se lavora questo dì gagliardamente alla muraglia, comenzando alla piata forma de Santo Francesco sino alla porta nova de Bazohara; et al bello vardo in detto luoco ge metteno el cordono, et lo voleno finire de alzare a quella misura; et se lavora gagliardamente dal ditto bello vardo andare sino alla piata forma de Santo Bernardino alla muraglia, et con boi arano la terra, e con altri boi con certo inzegno la tirano in detta piata forma etc.

Item se fabrica la porta Bazohara de grossa muraglia.

Item la veza del Canalle Chiaro n'è fatto uno grando pezo sotto la muraglia, e

³³¹ Torrechiara è una frazione di Langhirano.

³³² *se inarborò* = si imbizzarri.

dentre in la città de grossissimo muro de 10 teste verso levante.

Item s'è comenciato a mettere le cadene al ponto novo de Cittanova, cioè al 2° ponto.

Item se lavora de lotti al bello vardo de Cittanova dalla banda de sotto, sino a tanto ch'el duca se delibera de farge la forteza, e alhora ge farà fare la muraglia.

Item se lavora de sotto dalla città in alzare la muraglia sino al bello vardo della montagna desotto, e dal detto bello vardo sino alla piata forma della Nostra Dona, et alla detta piata forma, et ala muraglia in detto luoco, et ala porta Salicetto; et la excellentia del duca è qui in Modona, et ge va doe volte el dì a fare sollicitare li magistri e lavoranti perchè el pare ch'el dubita de disturbo etc.

Questo dì primo novembro ditto sono 15 anni che Sua Excellentia intrò duca del suo Stato per la morte del duca Alfonso suo patre, che morì in tal dì come fu eri.

Sabato adì 2 novembro ditto.

Lo illustrissimo duca ha fatto fare la crida che nisuno debia andare fora né dentre dalla città se non per el ponto comuno, ala pena de scuti deci s'el serà homo, e s'el serà puto stafilate 25.

Item che nisuno debia mandare bestiame a passere³³³ intorno alla città, dentre, nè suxo le montagne e bellivardi, ala pena etc.

Item che de notte nisuno ardisca de andare intorno alla città, dentre, salvo li fanti et squaraguasti³³⁴ deputati, alla pena etc.

Item se dice che inante che la sua signoria se parta de Modona el vole deputare uno luoco per farge stala e alozamenti de soldati.

Alla porta Saliceto ge hano preparato de voltarla in volta a lunette, e de fare la intrada de detta porta, e de abassare el terreno dalla porta sino alla punta della giesia de Santa Maria del Carmene, e farla piovere in la porta.

Adì ditto.

Questo dì 2 ditto sono anni 43 che miser Zohano Bentivoglio, che se era fatto tiràno de Bologna, fu caciato fora da papa Julio 2° con lo aiuto de Francessi, el quale andò in Millano e più volte fece apuntamento de tornare in Bologna et ge tornò, et g'è stato poche, ch'el fu caciato fora per li soi mali portamenti, tanto che a questa hora è andato in dispersione con tuta la sua famiglia e roba.

Dominica adì 3 novembro.

El reverendissimo signor cardinale De Monto, Legato de Bologna, che pochi dì fa andò a Parma per asettare la differentia del duca Ottavio Fernexo, nepote del

³³³ *passere* = pascere, pascolare.

³³⁴ *squaraguasti* = parola di incerta lettura e di oscuro significato.

papa Paulo presente pontifico, el quale pochi dì fa andò a Parma a stafetta incognito e intrò in Parma, e quando el volse intrare in la Cittadella el signor Camillo Ursino, governatore de Parma, non volse ch'el ge intrasse se non con doe persone s'el ge voleva intrare, e lui non ge volse intrare s'el non haveva con lui una bona compagnia de soldati più forte che quelli della forteza; e perchè el signor Camillo non se fidava, non volse ch'el ge intrasse, e detto duca nesi de Parma e andò a Tor Chiara, castello grosso de ... imperiali, e per detta causa, sentando la santità del papa tal cosa, ge ha mandato detto Legato per asettare la cosa. Quello che sia seguito non lo so al presente etc.

E perchè lo illustrissimo duca nostro era in Mantua quando el predetto Legato passò per Modona per andare a Parma, Sua Excellentia è venuto in Modona aspettarlo ch'el torna indreto etc.

Et questo dì da hore 20 lo excellentissimo duca è uscito de Modona per la porta fatta de novo detta Cittanova, e andato incontra al predetto reverendissimo cardinale, et sono intrati in la città a detta hora del vespero per li dui ponti fatti de novo e per la porta nova de Cittanova, la quale era fornita de 50 fanti, et è stato el primo che con cavalli sia uscito e intrato per detta porta, *etiam* è la prima volta ch'el detto duca ge sia uscito e intrato con tutta la sua cavalchata del detto reverendissimo et de Sua Excellentia, et lo ha condotto ad alozare con Sua Excellentia in Castello. El quale duca haveva fatto preparare el disinare, credando che dovesse venire a disinare con Sua Excellentia, e non venè, ma solo a cena.

E da hore 23½ el predetto duca ha acompagnato detto Reverendissimo intorno alla città per mostrage la fabrica del grandimento e fortificamento de questa sua magnifica e antiqua città de Modona, e sono andato fora per el ponto della porta Saliceto postizo.³³⁵ Nota che el duca ge andò, ma non el cardinale.

Adi ditto.

Morì magistro Zohano Azalon cartare, homo vechio de 80 anni, 4 dì fa, el quale se haveva scavezato una gamba e l'osso fora della pelle 15 dì fa.

Morì adi ditto Thomaso nepote de magistro Lazaro Barbero, zoveno de anni 22, el quale andò a soldo in Fiandra e venè a casa infirmo, et è stato in letto da carnevale in qua.

Adi ditto.

La muraglia della Nostra Donna dalla Fossa è tutta per terra excetto la capelletta dove è la *Nostra Donna*, la quale non se ha a muovere sino ch'el sia fatto uno luoco da portargela, e questo de comissione del duca nostro; e le prede de detto luoco sono state vendute dalli Preti della Comuna a miser Bertholomé et miser

³³⁵ Tutta questa frase fu depennata dal Cronista stesso al momento di aggiungere la nota immediatamente seguente.

Antonio Francesco Foiano lire 400, per adoperarle ala muraglia della piata forma et coltrina che l'horì hano tolta a fare fare etc.

Lunedì adì 4 ditto.

El reverendissimo signor cardinale De Monto, Legato de Bologna che vené eri da Parma a Modona e alogiò eri sira con lo illustrissimo duca nostro, s'è partito questo dì da hore 17 e andato verso Bologna acompagnato dal duca; e Sua Excellentia voleva ch'el disinàse con lui e non ha voluto. Se dice che Sua Excellentia ge ha mandato el disinare a Castelfranco.

Lunedì adì 4 novembro.

Crida fatta questa matina in Modona da parte del illustrissimo duca: che persona alcuna non ardisca andare a parlare alle sore, se non quelle persone che seràno deputate, alla pena de scuti 25 de oro de dì, et duplicate de notte, intendande la notte dalle hore 24 sino sonata l'*Avemaria* del dì; overe tratti de corda a chi non potrà pagare la pena. La causa perchè s'è fatta detta crida non se sa al presente, ma se dice che certi de Modona se persuadevano fare el superiorato, et ge intravano dentro da tutte le hore del dì e della notte in alcuno monestero de dette sore, e per salvarle se proibisse a tutte: la quale crida è stampata e publicata in Ferrara.

El se dice che in Bologna g'era monestieri in li quali ge andavano homini a sua posta, e ch'el se ge n'è atrovato circa 10 de gravide, *etiam* la badessa. Dio sa se l'è vere, ma s'el foco starà lontano dalla paglia la non bruxarà, e se ben la paglia fusse bagnata, a metterge el foco dentro tanto fumarìa che la bruxarìa etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Zohano Baranzon, dottore modoneso che sta in Ferrara et è referendario della magnifica Comunità de Modona, ha scritto alla Comunità, la quale lo ha recerchato ch'el ge daga aviso della peste de Ferrara; ha scritto: "El successo della peste hebbe principio de septembro per via de certi marani³³⁶ quali furno caciati fora e con sue robbe andòrno a Mantua. Dipoi sucesse in certi fachini che praticavano con l'horì, e dipoi detti fachini praticavano con cittadini e artesani et ge atachòrno la peste; e dipoi in certe meretrice e rufiani, e tutti sono mandati fora di Ferrara con sue robe e parte bruxate. E dipoi è saltata in certe case più grande, e per tutto li 19 del passato era serato circa 30 case; e dipoi s'è scuperto in altre case, e non sano dove la proceda, e tutti mandati fora e parte al lazareto del Polesino. E d'alhora in qua s'è scuperta in alcune case, de modo che sono di mala

³³⁶ *marani* = marrani, ebrei convertiti al cattolicesimo, probabilmente una accusa infondata e dettata da razzismo nei confronti degli Ebrei.

voglia; ma el non è bandito li merchatì, excetto la Rasone è aserata, e bandite le meretrice, e la brigata si guarda el più ch'el può. Li artesani stano a sue bothege, et che in tutto g'è morto de persone 40; e molti gentilhomini sono andati a stare a soi luogi e palaci fora de Ferrara etc.”

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì perchè el duca ge ha fatto dire ch'el vole ch'el se daga paglia e legne alli soldati, et detti Conservatori non ge ne pono dare perchè la Comunità non ge ha el modo; et mandòrno el magnifico dottore priore del Consiglio miser Lodovigo di Bianchi et el magnifico cavallero miser Joanne Calora *etiam* capo de Conservatori a parlare a Sua Excellentia; alli quali, secondo hano refferito in Consiglio, ge ha detto parole injuriose e minacevole, de modo che se sono deliberati fare chiamare li Adjonti et, adunati, ge hano proposto quello vole Sua Excellentia, et g'è intravenuto el Coleterale de Sua Excellentia, e dittoge come la intentione del duca è ch'el se proveda de paglia e legne alli soldati; et miser Helya Carandino, che non è de Consiglio, ge ha detto che sono Conservatori per conservare la città e cittadini, e che quello che pono fare lo faciano e quello che non pono fare non faciano: e tutti hano detto al Coleterale che non pono mettere questa gravezza adoso alli cittadini, e che lui è Signore, ch'el faccia lui quello che ge pare, che l'horì non pono. Se pensa che quando el Coleterale ge farà la ambasata el non la haverà per bene etc.

Nota³³⁷ che la sira da una hora de note Sua Excellentia fece che ... che andasse dui in Castello perchè g'era stato ditto che lui haveva subrunato el popolo a non ge dare legne e paia, et ge minaciò grandemenrte in la vitta, e quello tale si scusava non essere stato lui, e Sua Excellentia molto minaciò.

Lunedì adì 4 novembro.

Io Thomasino Lanceloto sono andato questo dì a vedere la porta Saliceto la quale se prepara per voltarla, et se va finendo la faciata de fora, lavorata de prede cotte intagliate etc.

Item al incontro della Nostra Donna se ge fa uno pezo de coltrina fra la piata forma et la porta vechia et g'è delle cazòle 10, e lavorenti assai, e puti asai che portano terra in li speroni con le zerlette; e la muraglia fatta sino in capo del bello vardo dalla montagna verso levante e verso de sotto è alta tutta a uno par, come ha a stare questa vernata; e da detto bello vardo sino alla piata forma apresso la porta Herculea de Albareto g'è lavorenti assai che alzano la muraglia e che ìmpino

³³⁷ Nota inserita a margine.

li speroni, et se allarga la fossa; la serà larga delle braza 80 etc.

Item in la porta predetta Herculea g'è magistri de lignamo che preparano li portoni per detta porta e per quella de Salicetto e de Bazohara; e a quella de Citanova sono fatti ... e fora de lignami de piella etc.

Item hano preparato li bolzoni³³⁸ de rovere belli e grandi da mettere a detta porta, perchè la excellentia del duca vole che la se finissa, acciò che el se possa intrare e uscire per detta porta.

Adì ditto.

El se dice che in el Finale g'è 5 case aserate per la peste etc.

Item se dice che Venetiani hano bandito tutto el dominio del duca de Ferrara, che non vadano a Venetia per suspecto della peste.

Item li Bolognesi hano mandato bando che nisuno andasse alla fera de Spinlamberto a questo Ogni Santi.

Adì ditto.

El se dice che eri li Parmesani se levòno in arme perchè el signor Ferrante Gonzaga, luocotenente del imperatore in Millano, ge ha mandato a dire che debiano dare ditta città al duca Ottavio Fernesio, perchè lui si è zènere del imperatore, perchè domandandoge aiuto el serà forzato a dargelo; et el popollo fece chiamare el signor Camillo Ursino governatore et ge disseno che per niente non volevano darse al duca Ottavio, ma conservare la città alla Giesia; e questo è stato doppo la partita del Legato de Bologna, al quale g'è venuto la nova qui in Modona essendo alozato in Castello con el duca nostro.

Martedì adì 5 ditto.

Li signori Conservatori et li Adjonti e molti cittadini se sono adunati questo dì in loco solito, e fatto parlamento sopra ale legne che vorìa el duca che se desseno a soldati, e per conclusionone sono contenti per questo anno dare ogni dì ale porte e alla Piazza stange 40, et per l'avenire li gabellini le pigliano, cioè quelli della Comunità, et le diano a soldati, e che li soldati lasano intrare liberamente le carra in la città senza tore legne, e questa ultima determinatione hano mandato al duca. Dio sa se la ge piacerà.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questo dì da Modona da hore 12 per andare a Ferrara, alquanto in còlera con nui Modonesi per causa delle legne predette.

³³⁸ *bolzoni* = boncinelli, ferri (ma in questo caso legni) a foggia di staffe, che servono a serrare a chiave i chiavistelli.

Martedì adì 5 novembro.

Questo dì la magnifica Comunità de Modona ha comenciato de dare 40 legne alli soldati, *videlicet* alle 4 porte 8 per porta, et 8 alla guarda della Piazza, e questo per la determination fatta questa matina in publico Consiglio, come di sopra appare detta determinatione.

Mercordì adì 6 ditto.

La porta Saliceto è voltata al presente in parte, et fra 8 dì serà finita de voltare; et se lavora gagliardamente alla fabrica intorno alla città per serarla etc.

Zobia adì 7 ditto.

Essendo miser Zan Colombo di Colombi adunato in casa sua molti soi parenti per compire el maridazo de sua fiola in ... fiolo de miser Alberto del Erro, in la quale adunation g'era la parte de quelli del Erro, et erano d'acordo che per la dotta ge prometteva scuti 1.200, et ge ne pagava scuti 500 alla mano, e li doni che le se atrovava, e la parte de quelli del Erro voleva che miser Zan Colombo se obligase darge doni per scuti 100, e lui non voleva obligarse dicendo: "Mia fiola ha doni per più de scuti 150 e io non mi voglio obligare"; e la parte de quelli del Erro non ne volseno fare nulla e disseno ciascuno de l'hori: "La cosa sia per non fatta!", e ogni uno andò a casa sua; et era preparato le robe per la cena; cossì m'è stata contata da persona degna de fede.

Adì ditto.

El signore magnifico Batistin Strozo è venuto da Ferrara a Modona questo dì in luoco del illustrissimo duca nostro, per fare sollicitare la fabrica acciò che la città sia aserata; e Sua Excellentia ge ha posto la guarda de 150 fanti forbiti.

Venerdì adì 8 ditto.

Crida ducale fatta della biastéma questo dì con granda pena; ma li soldati biastèmano più che nisuno, e non serano puniti; della detta pena parte n'è dato al acusatore e parte a Poveri.

Adì ditto.

Questo dì è gionto da Ferrara a Modona circa 50 passavola[n]ti³³⁹ che ha mandato el duca per adoprare alla muraglia s'el bisognasse; che Dio se ne guarda etc.

La porta Saliceto se volta gagliardamente, e serà una bella e forte porta e per la strata dritta,³⁴⁰ chè le altre tre, cioè la Herculea verso Albareto, la Cittanova e la Bazohara son fora de strada.

³³⁹ *passavolante* = colubrina di grosso calibro che lanciava palle da 32 a 40 libbre.

³⁴⁰ *per la strada diritta* = rivolta direttamente verso la Via Emilia, mentre le altre porte citate si trovavano in altri luoghi della città e non sulla Via Emilia.

Sabato adì 9 ditto.

Le biave se vendeno el pretio delli sabati passati, e tutto questo dì è stato tempo da piovere, e non è stato bello merchato.

Dominica adì 10 novembro.

Tutto questo dì è piovenezato e non è molto fredo etc.

Lunedì adì 11 ditto.

La fera de Stufion se fa a Santo Martino; et è nùalo con nebia pluviente.

Adì ditto.

Morì ser Zimignan Silingardo di età de anni 45 o circa, e s'el fusse scampato serìa venuto in miseria granda, per essere sempre stato uno che non ha voluto exercitare el Palazzo. E sino al tempo de miser Bernardino suo padre, procuratore più volte, se ne dolse con mì dicendome: "Se questo poltron volesse scrivere sotto de mì el guadagnaria ducati 50 l'anno". Lui se diletta de ben vivere et stava già in casa del *quondam* miser Gaspar del Lino, per havere una del Lino per mogliere, e tanto ben se portò ch'el detto miser Gaspar se lo caciò de casa e non lo poteva vedere. E s'el fusse morte inanze el detto miser Gaspar, che morì ali 27 ottobre passato, lui haverìa lasato a soi fioli qualche cosa del suo, ch'el non ge ha lasato nulla, excetto un benefitio de Santo Silvestro, patronale de quelli del Lino del quale, s'el ge serà lasato, viveràno, altramente viveràno in miseria etc. Lui se atrova molto debito, e quando ha haùto qualche offitio della magnifica Comunità el non se g'è exercitato tropo ben etc.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente a voltare la porta Saliceto, e al bello vardo della porta Bazohara et in altri luochi, per finire de aserare la città.

Adì ditto.

Per litra de Franza scritta a mì, de mano de don Francesco Bertuzo preto mondeso, de dì 9 ottobre: avisa come li 11 Cantoni de Svizari, terre luterane, hano confirmado la liga con la maestà del re de Franza, sì come tenévano al tempo del suo padre, et hano zurato eserge fideli, e che la maestà del re andarà a invernarse a Fontana Belio,³⁴¹ el quale don Francesco è maestro de casa del refferendario della Signoria de Venetia apresso sua maestà, la quale litra è gionta a mì Thomasino Lanceloto questo dì 11 novembro ditto etc.

Item dice che Bologna³⁴² è stata socorsa per mare.

Adì ditto.

³⁴¹ *Fontana Belio* = Fontainebleau.

³⁴² *Bologna* = Boulogne-sur-mer.

Questa notte passata è passato soldati per de fora della città che vano a Parma; se pensa ch'el ge habia a essere guera, perchè el duca Ottavio Ferneso la vole a nome del imperatore per essere suo zenere, e li Parmesani voleno essere sotto la Giesia; e per suspetto el duca nostro fa con diligentia guardare la città.

El se dice che el papa è morto, et non core stafette nisuna.

Nota³⁴³ che el se dice essere morto sabato passato da hore 11 venendo alla dominica adì 10 ditto; cossì se dice questo dì 17 ditto.

Adì ditto.

Nel cavamento della fossa dalla Nostra Dona, al incontro della punta di sopra dalla piata forma, sotto terre più de braza 10, se g'è atrovato dui dì fa una bella preda de marmore fino longa circa braza 5, larga circa braza 3, alta circa onze 4. Se presume che la fusse preda de uno altare; ancora non era ben scupertata etc.

La capeleta della *Nostra Dona* resta in pede sino a tanto ch'el sia fatto una giesiéta da portargela devotamente; e questo de comissione del illustrissimo duca nostro.

Martedì adì 12 novembre.

Per nova da Bologna se dice la santità de papa Paulo 3 de casa Fernesa è morto sin zobia proxima passata; e stafète non correno. Se pensa che la sia una baglia per vedere quello se dice de fatti soi, ma presto se chiarirà; dicono essere morto de fluxo con febra etc.

Mercordì adì 13 ditto.

Nova vera della santità de papa Paulo 3° de casa Fernesa essere morto adì 9, la notte del presente da hore 11, venendo adì 10; et Bologna è in arme, e tutti hano zente in casa, et el Palazzo sta aserato. Se dice essere morto del mal de fluxo, con li goto e febra etc.

Alli 25 del passato da hore 8 in 9 aparse una cometta sopra Modona che fu veduta dalle sentinelle che facevano la guarda a questa città de Modona, e fu detto essere segno de grande prodigio, el quale è acascato del predetto beatissimo papa etc.

Nota che detto papa fu creato del 1534, e scampato sino adì soprascrito.

Adì ditto.

Li inzieri ducali fano fare quatri poci³⁴⁴ denante alla porta Cittanova con soi conduti per farge andare dentre l'aqua della salegada che fano fare al presente, e l'aqua delli detti poci andarà poi per uno condotto che è dentre da ditta porta chiara in la fossa, e quando serano interati li faranno vodare etc. E Dio sa a chi tocharà vodarli.

³⁴³ Nota aggiunta in un secondo tempo.

³⁴⁴ *poci* = pozzi.

Item fano mettere le chiavadure che erano alla ditta porta Cittanova vechia alli portoni della predetta porta nova, per spendere mancho denari; el simile li cadenaci; et li dui ponti sono in ordine.

Se dice che venerdì se aprirà detta porta et ge intrarà ogni uno per detto luoco e non per altro luoco, e tutta via se ge lavora in giaràre fora de detti ponti e fare muro de costo.³⁴⁵

Bologna è tutta in arme, secondo se dice, per la morte del papa.

El duca nostro ha mandato in montagna a tore delli fanti che sono sotto le bandere già fatte molti mesi fano, e questi ultra a fanti 150 che sono qui in Modona. Tutti seràno per guarda della città, ultra che, bisognande, chiamariano quelli delle castelle basse et quelli del distretto de Modona, ordenati sotto alle bandere, che fariano belo numero di fantarie. E Dio se guarda dal bisogno. El tutto procede della morte del papa, benché alcuni dicono non essere vero, e questo se chiarirà.

El se pensa che in Roma ge serà grande garbuglio, e Dio la guarda, che una altra volta non vada a sacho come fece del 1526, che Lancenechi e Spagnoli la sachegiorno e prexeno papa Clemente e molti cardinali e altri prelati et li spogliòrono, e molti morìrno de stento, e parte [de] infirmità e in granda miseria etc.

El se pensa che a Parma ge serà messo campo³⁴⁶ dal duca Ottavio Farneso, zenero del imperatore, che era nepote del papa che se dice essere morto, e li Parmesani voleno essere sotto la Giesia per potere essere in libertà e fare del male assai; sì come se faceva in questa città de Modona quando del 1510 adì 18 agosto la fu tolta al duca Alfonso da Este, padre del nostro duca presente, et ge stéte 17 anni sino adì 5 zugno 1527, e adì 6 detto el ditto duca la rehebbe dal populo etc.

Zobia adì 14 novembro.

Per una persona degna de fede che è venuta da Bologna ha detto che el reverendissimo cardinale De Monto, Legato de detta città, andò eri verso Roma: e questo è segnale che la santità del papa è morto, e che Roma è tutta sottosopra, e li Colonesi téneno la parte imperiale, e ch'el castello Santo Angelo ha buttato fora el stendardo del imperatore; e che alla partita del detto Legato fece sonare l'*Ave Maria*, che significava la morte vera del papa, la quale non haveva voluto rivelare se non alla partita; e cussì se uxa.

Adì ditto.

Tri dì fa è stato tempo da piovere con nebia, et questo dì da hore 20 è comenciato de piovere dolcemente, per lo ultimo dì del autùno, e molti dì è stato bonissimo.

Adì ditto.

³⁴⁵ *de costo* = dal dialettale *ed còst* = a fianco.

³⁴⁶ *campo* = esercito.

Li merchadanti de pano e altri che erano andati alla fera de Santo Martino a Stuffione hano fatto condure questo dì le sue robe alla città, e dicono havere venduto pochissima roba per rispetto della peste che è in Ferrara. Mala cosa è a comportare che dette fere se faciano, perchè sono la ruina delli merchadanti, e bona cosa serìa che non ge andasseno.

Venerdì adì 15 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, e la fabrica dell'ampliatione de questa città se potrà finire per questo anno, e l'anno a venire se farà la parte che ge resta da fare etc.

El se semina del furmento in li canevari intorno a questa città uno miglio, perchè lo illustrissimo duca non vole che el se ge semina càneva, per bon rispetto.³⁴⁷

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho scritto questo dì una litra al signor governatore de Modona, el signor Galeazo Gonzaga, come al tempo antiquo la sira sonava li botti della porta doppo l'*Ave Maria*, et a una hora de note cominciava de sonare la terza e durava sino sonato doe hore, e nisuno poteva andare senza lume nè con arme, perchè el Capitanio dalla Piazza andava per la città, sonato le doe hore, e pigliavano chi andava senza lume e guadagnava la pena, e per le arme erano condenati secondo la crida. E la matina doppo l'*Ave Maria* sonava la campana del dì con li 4 botti de aprire la porta, e se alcuno havesse fatto qualche omicidio se dava alli 4 botti predetti, con signo dato dal Rezimento, e li capitani delle porte seravano le porte, et el mal fattore era prexo, e tal ordeno teneva la città in pace. El simile se doverìa osservare al presente, e tanto più che la porta Cittanova fatta de novo s'è cominciato questo dì 15 ditto de aprire e de aserare per essere finita, e con la guarda deputata, e de mano in mano se finirà le altre tre.

Adì ditto.

Miser Rigo Cimisello et ser Roman da Corte et uno di Balugola che sono stati destenuti circa 4 mesi passati in Ferrara, perchè de soi furno alla morte de Thomaso fiolo de miser Carolo Tasson, sono venuti eri in Modona mal contenti, perchè sono costretti ciascuno de l'horì a dare segurtà de non se offendere, de scuti 3.000 per ciascuno in fra termino ... e de scuti 700 ciascuno che li banditi staràno lontano dal Stato del duca nostro 60 miglia; e ser Roman non fa se non piangere de doglia [che] ha al coro.

³⁴⁷ *per bon rispetto* = per prudenza. Le piantagioni di canapa venivano fatte crescere nei pressi delle fosse della città e dei canali circondariali; potevano crescere fino ad una discreta altezza (in alcuni casi la pianta può crescere fino a raggiungere i sette metri) e nella fitta vegetazione si potevano facilmente nascondere numerosi soldati nemici pronti ad attaccare una città, specie al momento della riapertura mattutina delle porte.

Sabato adì 16 novembre.

El pexo della carne de porco de pexi 5 in 7 s'è venduto questo dì soldi 25, e de più grossi sino a soldi 30; le biave se sono vendute come li sabati passati.

Adì ditto.

Per nova da Bologna, el conto Filippo Pepuli, confinato in Roma, arivò in Bologna ali 13 del presente in mercordi, el quale ha fatto pace con li Malveci pubblicamente in el Palazzo, e questo per stare uniti insciemo tutti li Bolognesi, acciò che per la morte del papa non intravinese qualche desordine a tutta la città, come è incontrato a Fiorentini che hano perduto la sua libertà, e tutti hano zente armata in casa per defenderse da chi li volesse sottomettere etc.

Se dice che el cardinale Fernexo con l'ambasatore del imperatore e la mogliera del duca Ottavio, figliola del imperatore, sono in Castello Santo Angelo, e che li Colonesi imperiali sono intrati in Roma, li quali el papa li haveva confinati e toltoge le sue terre e castelli.

Se dice che andando una stafetta del duca de Ferrara in Franza a portarge la nova della morte del papa, è stata retenuta dal duca Ottavio Ferneso a Tor Chiara e toltege le litere.

El se crede ch'el serà grande garbuglio in Roma per la creatione de uno nuovo papa, con pericolo de essere la sixima,³⁴⁸ perchè lo imperatore vorà un papa a suo modo e'l re di Franza con altri potentati a suo modo e ge serà da fare; Dio ge metta la sua mane etc.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente dalla piata forma de Santo Francesco sino alla porta Bazohara, *etiam* a finire detta porta e alzare el bello vardo che è in detto luogo e farge le sue bombardere, et se guasta una grande volta del canale de Cartaria che serviva a condure l'aqua al molino de miser Bertholomé Fontana, e questo perchè el canalle va grandemente abassato etc.

El s'è fatto fare una granda muraglia da casa de magistro Francesco Cavallarin, perchè la terra della montagna fatta al bello vardo de Bazohara non rupa, e per non guastare la sua casa e quella de Francesco Maria Tavon.

La muraglia del bello vardo de Bazohara sino alla piata forma de Santo Bernardino se impe de terra a furia, acciò che, bisognando, la se possa difendere; el simile dalla detta piata forma sino alla porta Cittanova; altro non ho veduto questo dì.

Eri se acunzò el tempo e questo dì è stato bon tempo e bello merchato, ma tutte le victuarie sono care per la moltitudine dele persone che sono in Modona.

³⁴⁸ *sixima* = scisma.

Dominica adì 17 ditto.

La morte del papa: se dice essere vera che el morì adì 9 del presente, el sabato venendo adì 10 della dominica a hore 11, e che el cardinale de Trento e de Mantua sono andati a stafetta a Roma pochi dì fano per da Santo Martino, e nisuno passa per Modona.

Dominica adì 17 novembro.

El se dice che el papa non se farà in Roma, e se pur se ge farà serà creato a modo del imperatore, che al presente è potentissimo in Italia per havere alla sua voglia Zenova, Millano, Luca, Fiorenza, Sena e Napole, e la parte Coloneso de Roma, overo ch'el farà andare tutti li cardinali nella Magna et ne farà elegere uno che serà più catholicico che non era questo che è morto, del quale ogni uno ne dice male e de sue gesta.

Martedì adì 19 ditto.

Molti fanti sono andati a Bologna et alozòrno eri sira a Colegàra senza licentia del governatore di Modona, et hano fatto grandò danno ali contadini.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente alla porta Saliceto a impire li peduci della volta e impire li speroni, et se guasta el muro grosso che è fra detta porta e la riva della fossa, perchè voleno farge uno ponto longo de lignamo de rovere in luoco dove era el muro, et se abassa la strata dentre dalla città delle braza 3, e l'aqua andarà per uno conduto per detta porta in le fosse etc.

Item s'è fatto una guardazola de muro suxo la piata forma apresso detta porta, da fare guarda la notte, e cussì sono fatte intorno alla città, parte de muro e parte de asse, et ge n'è molte sino a numero 15 o circa.

Se dice che Parma, Bologna e Roma sono tutte in arme per rispetto la morte del papa. El se pensa che la elettione del novo papa non se farà cussì presto come tal se pensa, perchè la maestà del imperatore lo vorà a suo modo, per essere al presente fortissimo in Italia, per havere Millano, Zenova, Luca, Fiorenza, Sena, Napoli, e li Colonesi in Roma.

Adì ditto.

Li barcharoli hano haùto licencia de andare a Ferrara per non ge essere più peste.

El s'è dito che in Ferrara ge hano apicato uno che setrava³⁴⁹ li amorbati, el quale a tutti quelli che morivano ge strinzeva sotto la laxena overo nell'angonaglia,³⁵⁰

³⁴⁹ *setrava* = sotterrava.

³⁵⁰ *angonaglia* = dal dialettale *angunàia* = inguine.

et ge veniva negro e diceva essere peste, e con questa raxa manteniva la peste in Ferrara e guadagnava al ingrosso; cussì è stato detto per cosa certa etc.

Mercordì adì 20 ditto.

El se dice in Modona che Pasquino de Roma³⁵¹ ha detto che al tempo de Anna et Chaifas se vendeva el sacerdotio, e che al presente el papato è al incanto in Roma, e beato quello cardinale che offerisse più danari per essere creato papa. E dice che se li Luterani non saperàno fare fare un papa a suo modo a questa volta, e fare finire el Concilio, che debiano fare delli cartòci de soi libri che hano fatto stampare tanti anni fa contra alle abusione della Giesia; e che se la maestà del imperatore serà quello vero imperatore christiano come se dice essere, el farà creare un papa che farà osservare le sante ordinatione della Giesia, e torà alli cardinali quelli denari che haveràno offerto per havere el papato, e andarà contra a Turchi; ultima di quello, li spogliarà de tante intrate de benefitii etc.

Mercordì adì 20 novembre.

Questo dì è bonissimo tempo per el 2° dì della luna de ditto meso, che fece eri.

Venerdì adì 22 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e sutissimo, con poco fredo, et se lavora gagliardamente a salegare dentre dalla città, dalla porta Cittanova sino alla porta vechia, perchè la montada di sopra da detta porta vechia non era bona strada.

Item tutte le armadure del bello vardo apresso detta porta Cittanova andare sino alla piata forma da Santo Bernardino, in suxo alla quale ge fano una guardiola per li fanti che fano la notte la guarda, e da detta piata forma sino al bello vardo de Bazohara g'è levato via le armadure, excetto in dui luochi dove portano la terra, della largeza delle fosse, dentre el quale bello vardo crepato in la punta da doe bande.

Item suso el canton del detto bello vardo ge hano posto una aquilla bianca con la corona imperiale in testa, et non se ge lavora al presente.

Item se lavora alla porta Bazohara e alla coltrina de detta porta, sino alla piata forma da Santo Francesco, e da detta piata forma sino al bello vardo de Santo Petro non se ge lavora, per esserge le bone mure vechie.

Item al bello vardo de Santo Petro non se ge lavora, et è levato via tutte le armadura, e suxo el canton ge fu messo una aquila del modo predetto.

Item dal detto bello vardo sino alla porta Saliceto g'è bonissime mure vechie.

³⁵¹ Pasquino è la più celebre statua parlante di Roma. Ai piedi della statua, ma più spesso al collo, si appendevano nella notte fogli contenenti satire in versi, dirette a farsi beffe anonimamente di personaggi pubblici più importanti. Erano le cosiddette "pasquinate".

Item ala porta Saliceto se ge lavora a spianare sopra a detta porta li peduci della volta, e de cavare le terre di fora da detta porta, e a guastare la muraglia fra la porta e la riva della fossa, perchè se dice che ge voleno fare uno ponto longo de legnamo.

Item dalla porta Saliceto sino alla porta de Santo Zohano Batista vechia e aserata g'è bona muraglia vechia.

Item alla piata forma dalla Nostra Dona se ge mura et se impe li speroni. Altro non ho veduto questo dì io Thomasino Lanceloto che ge sono andato a pedi per essere quella bona via detta disopra etc.

Adi ditto.

Nova alcuna non se dice delle cose de Roma, nè della elettion de uno papa, perchè le stafette vano per da Bomporto per fuzere Parma e Piaxenza. Dui cardinali francesi sono passati per Modona dui dì fa che vano a Roma.

Adi ditto.

La magnifica Comunità non fa più fare la guarda per la peste alle porte, perchè la peste non è più in Ferrara nè altri luochi, a laude de Dio.

Sabato adi 23 ditto.

El stare del furmento s'è venduto in Gabella soldi 62 et 65 el bono; la fava soldi 46 et 48; la veza soldi 42 et 44; la spelta soldi 22 el staro. Li porci a soldi 22 et 25 el pexo de 5, 6, 7 pexi l'uno, e de più grossi sino a soldi 30, e tutto el resto delle victuaglie sono carissime.

Dominica adi 24 novembro.

Cara doe de polvere d'artellaria è stata condotta questo dì da Rubera a Modona per bisogno de guardare la città *casu quo*³⁵² bisognase, che Dio se ne guarda.

Adi ditto.

Miser Zohano cavallero di Calora ha maridato madona ... sua fiola in el conto Paulo, fiolo del signor conto Zan Francesco Buschetto, gentilhomme antiquo de Modona, con dotta de scuti mille. El detto ha fatto questa sera una magnifica cena ala quale g'era lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, governatore di Modona, e molti altri gentilhomini e dottori et honorevoli cittadini, et ge ha fatto festa con bonissimi pifari.

Magistro Cesaro Cexo, che è stato al apparato de detta cena, me ha detto eserge stato 18 piati de imbandisone, e ogni piato in 12 piati g'era in ciascuno de 12 man vivande, de modo che veneno a essere 216 imbandisoni; alla barba de uno già antiquo de Modona che recevète 12 spoxe con carne de manzo e navoni.³⁵³

³⁵² *casu quo* = nel caso in cui.

³⁵³ *navoni* = dal dialettale *navòun* = rapa.

El mio padre diceva che niuno che havesse roba assai a diletto non la dovesse strusciare etc.

Lunedì adì 25 ditto.

Miser Zimignan fu de magistro Bertholomé Sassomarino, cittadino modenese richo e grandò zugadore, e che vive da gentilhomo per havere tolto una moglie padovana che ha uno bello cochio, e lei va con done dreto come fano le gentildone, e lui tutto vestito de veluto con oro e arzento intorno, e spada dorata con fodro de veluto, al contrario de quello faceva suo padre tutto strazolento e misero, è stato messo in prexon in Castello per essere intrato in la città per tempo de note, per li ponti delle armadure delle mure, contra la crida del duca nostro, per la quale g'è pena grandissima. El se dice che el non ne farà tropo ben, per dare exempio alli altri, non obstante che el duca lo cognosa per havere zugato più volte con Sua Excellentia, ma el tutto farà per dare exempio alli altri etc.

El mio padre diceva che mai, per ben né per male, nisuno debia mettere uno pede su la prima peza³⁵⁴ della scala del Signore contra la sua volontà etc.

Adì ditto de Santa Cathelina.

Questa notte passata da hore 6 è cascato la punta dove è l'aquila, con più de braza 60 del bello vardo della porta Bazohara verso mezodì, e tutti li magistri muradori ge sono stati comandati questo dì a lavorarge con tuti li guastadori più de mille, e la causa si è perchè in quello luoco g'era una fontana ala quale non ge hano dato el suo spiracolo³⁵⁵ quando hano fondato detto bello vardo. El *quondam* miser Christofano Casanova, primo inzignero ducale, disse a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, inanze che fusse fondato detto bello vardo, ch'el non temeva de fondamento alcuno se non de quello de Bazohara, per rispetto del aqua de fontana che era in detto luoco, el quale per essere mal fondato de calcina con sabion assai, et per essere murato ancora de prede mal cotte, e per haverge cacciato adosso terra verde ben calcata, e li speroni fatto non inchiavati con la muraglia, el muro non ha fatto dette,³⁵⁶ et è stato sempre in basso, de modo che quella banda ruinarà tutta; e l'altra banda da sira è sbochiada³⁵⁷ de modo che la ruinarà; e tutta via g'è li guastadori che portano via la terra e le prede, et hano dato ordeno a centi guastadori che ge lavorano tutta questa notte a venire etc.

El signor Batistin, el signor colet[e]rale, el signor massare, el signor comissario, el capitano Babano con tuti li fabricieri sono in opera a sollicitare li guastadori e ordenare quello se ha a fare.

³⁵⁴ *peza* = gradino.

³⁵⁵ *spiracolo* = canale di scolo.

³⁵⁶ Probabile lacuna nel ms.

³⁵⁷ *sbochiada* = sboccata, ha cominciato a lasciare uscire acqua infiltrata al suo interno.

E nota³⁵⁸ che magistro Zorzo inzignero è stato quello che lo ha fatto fare mal fondato, e meritaria ch'el ge fusse sotterato in el fondamento vivo per havere inganato i [lavori].³⁵⁹

Lunedì adì 25 novembro.

El se dice che el Collegio delli reverendissimi cardinali hano ordenato ch'el sia dato la città de Parma al duca Ottavio Ferneso, zenero della maestà del imperatore, e che era fiolo del duca Petro Aloviso, fiolo del papa Paulo proximo passato, come sua città, e che uno vescovo è passato per Modona questo dì che porta la comissione e contrasegni al signor Camillo Orsino, governatore de detta città. El se tene ch'el se farà vassalo del imperatore, e che el ge darà Piasenza, e tanto più per essere suo zenero; e questo dimostra che el papa [che] faràno serà imperiale: che Dio voglia che faciano un papa da ben, che facia osservare le ordenatione della Santa Madre Giesia.

Nota che adì 26 ditto el detto vescovo è tornato indreto perchè li Parmesani non hano voluto obedire al Collegio predetto, alegando che hano zurato in le mane del papa et a vice e nome del successore, e quando serà creato el papa non mancharàno de obedientia et fideltà; e cussì el duca Ottavio è restato senza Parma.

Adì ditto.

Crida fatta sabato passato da parte del signor governatore per comission ducale: che nisuno debia seminare cànova intorno a Modona mezo miglio, ma solo grano e orto e prade, e questo per segurezza della città.³⁶⁰

Martedì adì 26 ditto.

El se dice che Bologna sta con granda guarda, el Palazzo e la Piazza; e tutti li Bolognesi che pono hano zente armate in casa in quantità etc.

Adì ditto.

Tutte le carra delle ville dalla Bastia in suxo sono venute a Modona con giarìna, e menata alla strada da San Lazaro, la quale è guasta da l'acqua del canale *del Signore* etc.

Adì ditto.

El se dice da persona venuta da Bologna che la maestà del imperatore è morto per doglia on alegrèza della morte del papa; e Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano revocato el fare le fede per la peste, per non essere più peste in Ferrara.

³⁵⁸ Nota aggiunta a margine dal Cronista stesso.

³⁵⁹ Parola di incerta lettura a causa della rilegatura.

³⁶⁰ Cfr. la nota 347.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro venirà domane a vedere el bello vardo de Bazohara ruinato, secondo se dice etc.

Li signor Conservatori hano fatto Consiglio questo dì e fatto chiamare li Adjonti, quali non ge sono stati in numero suficiente, perchè el capitano sopra alli soldati de Modona vorìa che ancora fusse acresciuto legne a soldati, per più garde de quello era ordenato, quali in luoco de 8 per 5 garde ne voriano 10 per 7 overo 8 garde. Non so come habiano fatto etc.

Venerdì adì 29 ditto

Lo illustrissimo duca nostro è venuto questo dì a Modona da hore 22, e inante che lui intrasse in la città andò a vedere el bello vardo de Bazohara, ruinato una grande parte nella punta da doe bande, per essere stato fondato detta punta dove era una tagliarda fontana, la quale è stato causa ruinarlo con la sordia.³⁶¹

Venerdì adì 29 novembro.

Questo dì è stato bonissimo tempo e uno grandò fredo, per el primo fredo grandò de questo anno, e senza neve.

Adì ditto.

El signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, è venuto de Franza adì ... del presente alla Mirandola, se dice con soldati e denari, forse per fare qualche zente per disturbare lo imperatore e la creation del novo papa; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

El se dice che Bolognesi hano aserato tutte le porte excette doe della Strata Magistra,³⁶² e stano con granda guarda e suspetto, e non se sa perchè, et aspettano la creation del novo pontifico etc.

Sabato adì ultimo ditto.

Questa notte passata è comenzato de nevare e neva fortemente a questa hora 12 de questo dì, et durarà per havere bon pede de zelada³⁶³ el si sol dire che: “La neve de dexembre con tri mesi la contende” tanto più questa che ha comenciato a bon hora etc.

Dominica adì primo dexembro.

Tutto el dì de eri nevò fortemente, et questa notte passato, et neva a questa hora 19 de questo dì. Nota che l'è nevato sino a questa hora 2 de note, et neva.

³⁶¹ *sordia* = acqua risorgiva, incontenibile senza una condotta di sfogo.

³⁶² *la Strata Magistra* = la Via Emilia.

³⁶³ *bon pede de zelada* = aderisce molto bene al terreno.

Uno frate de Santo Francesco de Osservanza ha predicato in Domo questa prima dominica de l'Advento e molte domeniche fa.

Adì ditto.

Andrea fiolo fu de ser Francesco Manzolo, homo de 65 anni, è morto 3 dì fa, el quale fu fratello de miser Zironimo Manzolo che è morto de questo anno di età de anni 97, e furno fioli de doe madre.

Adì ditto.

Gaspar di età de anni 2 o circa, fiolo della Unione delle Opere Pie, che alli 2 ottobre proximo passato fu legitimato da mì Thomasino di Bianchi detto *di Lanceloti* ad instantia del reverendo canonico miser Gaspar de Lino, cittadino modoneso, el quale poi lo ha lasato herede de circa lire decemillia de valore de casa, terre, e crediti, et mobile nel testamento [che] fece dipoi, de che de uno e del altro ne fu rogato ser Bertholomé Mirandola cittadino modoneso, e di poi adì 27 ottobre ditto morì, venendo adì 28 da hore 10. El detto Gaspar lo lasò in governo a miser Zan Nicolò Fiordebello, et lo absolve da ogni administratione. Par mò che el sia suscitato Costanzo, fiolo de miser Antonio Maria Carandino, che dica essere suo fiolo, nato de ... et essere stato portato al Hospedale per man de ... di ... el quale instà,³⁶⁴ secondo m'è stato detto questo dì, de havere suo fiolo, de modo che el se pensa che la Rason ge lo darà; e più non serà Gaspar del Lino come desiderava el predetto miser Gaspar ch'el fusse, per tenere aperto l'usso della sua casa posta suxo el Canale Grando, della parochia de Santo Lorenzo, che fu de quelli dalle Selle. E quando io ge lo legitimò ge disse: "Habiato a mente che questo puto potria havere padre"; siche³⁶⁵ s'el non havesse roba el non haveria padre etc.

Lunedì adì 2 dexembro.

Tutta questa notte passata è nevato, e tutto questo dì fortemente, et è molto grossa.

Lo illustrissimo duca nostro, che al presente è in Modona, ha fatto dire alli Conservatori che debiano fare processione e pregare Dio che li reverendissimi cardinali faciano ellettione de uno bon pontifico.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro vole andare a Roma perchè li Parmesani ge voleno dare Parma, e non la voleno dare al duca Ottavio Fernesio che al presente è a Tor Chiara, e questo perchè dubitano, come lui l'avesse, la daria in le mane alla maestà del imperatore suo socero, non obstante ch'el Collegio delli reverendissimi cardinali ge habiano mandato adì passati uno vescovo a fargela

³⁶⁴ *instà* = chiede, avanza pretesa.

³⁶⁵ Nota aggiunta a margine dal Cronista stesso.

dare, al quale ge rispose el signor Camillo Orsino, che g'è governatore, che lui l'aveva haùta in governo dal papa, e quando haveràno creato un novo papa, e che Sua Santità ge comanda che ge la daga, lui ge la darà; ma altrimenti non ge la vole dare; e cussì tornò detto vescovo a Roma.

El se dice che de novo li reverendissimi Cardinali, che sono numero 55, li 33 hano sottoscritto de sua mano a una comissione de darla al duca Ottavio. El se pensa che li Parmesani et el signor Camillo Ursino suo governatore non ge la voràno dare, ma la daràn più presto al duca di Ferrara.

Li Parmesani non vorìano neanche andare alle mane della maestà del re di Franza, perchè quando detti Franzosi l'avevano ge facevano mala compagnia, e perchè non vorìano il re de Franza per signore, e pegio lo imperatore, perchè li oltramontani non se affàno³⁶⁶ con Italiani, e più presto vorìano un Signore italiano come è lo illustrissimo duca de Ferrara, pur che el detto duca non involupase³⁶⁷ el suo bello Stato per haverne uno che è in guera al presente etc.

Sapiate lectore ch'el marcheso Nicolò da Este, che fu padre del primo duca Hercule, hebbe già Parma, la quale teniva miser Otto Terzo, *etiam* Regio. El se n'era fatto Signore per forza de tiranìa; el quale fu morto per le mane de Sforza de Codignola, de là da Rubèra etc.

Martedì adì 3 ditto.

El ben tempo è tornato questo dì, a laude de Dio, e con poco fredo e marino.³⁶⁸

Morì magistro Zimignan Doxo, mio vicino, di età de anni 45 o circa, el quale è stato molti mesi in malatìa; per essere fornare s'è upilato³⁶⁹ per el caldo e fredo.

Morì Francesco Mela, fornare di età de anni 55 o circa, de upilattione, perchè detta Arte fa rescaldare, a exercitare el forno e la stùa, e come sono caldi se refréda-no et se upillano etc.

Mercordì adì 4 ditto

El se fa procession questa matina acciò che Dio illumina el coro alli reverendissimi cardinali che sono in Roma, che faciano uno papa che governa ben la Santa Madre Giesia, et le bothege sono alquanto aserate, acciò che vadano in processione.

³⁶⁶ *se affàno* = dal verbo dialettale *afères* = addirsi, adattarsi.

³⁶⁷ *invilupase* = dal verbo dialettale *invilupar* = avviluppare, aggrovigliare, intricare (riferito a una matassa); in questo caso: "mettesse a rischio" il possesso pacifico del suo Stato.

³⁶⁸ *marino* = è un vento asciutto, che sale dal mare Tirreno, perde il salmastro fra le montagne dell'Appennino e scende nella valle Padana, famoso perché va a carezzare in particolare i prosciutti messi a stagionare nella zona di Langhirano, nel Parmense.

³⁶⁹ *upilato* = ammalato.

Mercordì adì 4 dexembro.

Lo illustrissimo duca è stato a vedere la porta Saliceto, la quale ha butato molte schiapadure³⁷⁰ et sta a pericolo de ruinare, per la trista armadura et per el muro grossissimo fatto de tristissima calcina, fatto con sabion assaissimo, e per el grandissimo peso ha adosso l'armadura fatta de cinti de asse de piopa, che non seriano boni a uno muro de doe teste, e detto muro è de 6 teste o circa.

E secondo m'è stato detto, Sua Excellentia ha fatto chiamare magistro Andrea Bisogno che ha tolto a murare ditta porta, per intendere da lui da chi procede che detta fabrica minacia ruina. Lui ge ha ditto: "El procede che li inzigneri de Vostra Excellentia hano voluto ch'el se faccia a suo modo, e chi non ge voleva fare se corciàvano con nui, e perhò era bisogno fare a modo suo e non a modo nostro". Se dice che Sua Excellentia disse: "El serà forza che io li faccia impicare". Altro non so al presente, ma so ben che magistro Terzo suo inzignero non ha pagato delli lavorenti della villa della Nizòla, et ne fu avertito el signor governatore, el signor comissario et el signor fattore da mì Thomasino Lanceloto presente scrittore; neanche per questo fu satisfatto li poveri homini etc.

Venerdì adì 6 ditto.

Questo dì è uno grandissimo fredo.

E adì 7 è stato grandissimo fredo.

Sabato adì 7 ditto.

La carne delli porci de pexi 6 in 9 a soldi 25 almancho, e delli più grossi a soldi 30 el pexo. La carne della Beccarìa a soldi 1 denari 4 la libra del vitello, ma non ne ha sino el governatore, et altri offitiali, e zentilhomini, e richi cittadini, e li golosi.

La carne de manzo e castron a soldi 1 denari 2 la libra, e del bò soldi 1 la libra, non obstante che le biave sono al pretio delli sabati passati.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro haveva imbagaiàto soe robe per partirse de Modona e andare a Ferrara, et non s'è partito. Se dice che aspetta certa risposta da Parma; el quale vené in Modona alli 29 del passato in venerdì.

Dominica adì 8 ditto.

Questo dì è stato grandissimo fredo non obstante ch'el sia bellissimo tempo, ma procede da uno vento che tira fredissimo, che fa stare stretto le persone, e beato chi è fornito de legne e fassi, et è ben calciato e vestito da questo tempo, e mal beato li poveri.

³⁷⁰ *schiapadure* = dall'italiano *chiappa* = sasso o roccia sporgente.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina de Modona e andato verso Ferrara per uno grandissimo fredo in lelza³⁷¹ per essere grandio giazo e neve, e li altri soi a cavallo. Se pensa che la alozarà questa sira al Finale e domane andarà a Ferrara, piacendo a Dio. Quello che Sua Excellentia habbia fatto mentre è stato in Modona non lo so al presente, perchè non sono stato in Castello, né l'ò veduto per strada etc. Lui vené alli 29 del passato per vedere el bello vardo della porta Bazohara ruinato.

Dominica adì 8 dexembro.

Lo illustrissimo duca volse che eri la magnifica Comunità ge pagasse lire mille de bolognini, se ben li dovesse torre a cambio de Londra che è a lire 100 per cento,³⁷² e la detta Comunità era in grandio affano, et pregorno miser Alberto Grilinzon, che ha affitto le moline dalla Bastia, che ge li volesse atrovare, e cossì ge li atrovò, et me li mostrò a mì Thomasino Lanceloto presente scriptore sabato; li quali denari se ge pagano a conto lire 8.500 che se ge paga ogni anno, *videlicet* lire 4.000 della Comunità per 25 anni, et lire 4.500 per li boi per deci anni.

A questa domanda che lui ha fatto el demostra essere corociato con nui; ma sia pur corociato con li soi inzigneri e altri soi offitiali, che lo hano assassinato in la fabrica dell'ampliacione e fortificatione de questa magnifica e antiqua città de Modona, perchè se havesseno ben fondato e di bona calcina el bello vardo della porta Bazohara el non serìa ruinato doe volte come ha fatto, che hano peggiorato Sua Excellentia delli scuti 4 in 5 millia, ultra ali robati; e la porta Saliceto non sta tropo ben in pede. Dio sa come l'andarà quando al bon tempo la se disarmarà etc.

Adì ditto.

Mortè magistro Bertholomé fornare, che coséva a massare, credo ch'el sia di Sechiare, homo de anni 60 etc.

Martedì adì 10 ditto.

Questo dì et da dì 6 in qua è stato et è uno grandissimo fredo con vento.

Mortè madona Margarita consorte fu de miser Andrea Castalde, sorela fu de miser Augustino Maseto.

Mortè madona Orsina fiola de miser Bertholomé Belencin, zoveneta de anni 16, de longa infirmità, et g'è stato tutto el Capitolo de preti, con frati del Carmene, et è stata portata honorevolmente, e a tutti e alla bara cira bianca.

³⁷¹ *lelza* = slitta.

³⁷² Il Cronista aveva scritto in un primo tempo "volse che ge pagasse scuti mille de oro in oro che sono lire 4000 de bolognini, se bene li dovesse tore a cambio de Londra che è a lire 100 per cento", poi corretto come abbiamo scritto. Probabilmente le "lire 100" di interesse volevano riferirsi a "per cento scudi" (cioè 400 lire) e non come appare ora, dopo le correzioni del Cronista, "per cento lire".

Adì ditto.

El se dice che el reverendissimo cardinale de Ingleterra era per essere papa, e che uno altro reverendissimo cardinale disse al Collegio ch'el non poteva essere, per esserge stato fatto uno processo contra per heretico, e ch'el detto lo haveva in seno, et ge lo mostrò, et *post multa* deliberòrno de lasarlo stare e farne uno altro. Altro non se dice de questo al presente.

El se dice che la Signoria di Venetia ha casso 60 celàde³⁷³ e che le sono intrato in Parma etc.

Li Bolognesi stano con granda guarda, et tutti hano persone armate in casa, e che tutte le porte sono aserate, excetto doe della strata Romea etc.

Adì ditto.

Tutti li fabriceri ducali et inzigneri sono andati questo dì a Ferrara, e altri cittadini che toràno a fare la muraglia, prede e cavamenti per l'anno a venire etc.

Item g'è andato li eletti Judici dale Aque disotto e disopra per uno grandissimo fredo.

Mercordì adì 11 ditto.

Questo dì è uno grandissimo fredo, per el terzo quarto della luna de novembro, et è bellissimo tempo, ma regna uno vento che fa zelare le persone e le robe che se mangiano.

Zobia adì 12 dexembro.

Questo dì è stato grandissimo fredo e bellissimo tempo etc.

Ancora non g'è nova della creatione de uno papa novo.

Questo dì sono anni 35 che miser Vit Furst thodesco, loco tenente del imperatore Maximiliano, fu svalixato nel Castello di Modona e fatto prexone, et ge fu tolto el Castello et el dominio della città dalli soldati della Giesia, e delli quali ne era capo el signor conto Guido fu del conto Nicolò Rangon; e la città intrò una altra volta sotto el dominio della Giesia al tempo de papa Leon X.

El se dice essere gionto a Roma li reverendissimi cardinali francesi che ge manchavano, quali sono andati per mare. Dio sa se l'è vero da questo tempo etc.

Venerdì adì 13 ditto.

Crida fatta in Modona questa matina da parte del governatore nostro: che per tutto marzo proximo futuro ogni persona debia havere butato a tera tutti li edifitii che sono intorno a questa magnifica città di Modona pertiche 150,³⁷⁴ e similmen-

³⁷³ *celata* = tipo di elmo che copriva integralmente la testa del soldato, da cui il nome ai militari che ne erano dotati.

³⁷⁴ La pertica modenese valeva 3,138 metri.

te havere tagliato li arbori. E se quelli che sono causa de questa ruina havessero el ben che ge à[u]gura li poveri che stano in detti ediftii non scamparìano una hora: ma Dio justo Signore ge provederà inante che sia la fin de marzo.

La misura ha a essere pertiche 150, comenciando la misura alla riva della fossa. Adì ditto.

Mortè Fedrico de Toscana adì 11 del presente in mercordì: essendo grandissimo fredo con giazo e venendo de verso Bologna e, volendo intrare in Modona per el ponto postizo della porta Saliceto, essendoge el giazo el suo cavallo cascò et ge dete adosso e subito morìte, sì come ho inteso da persona degna de fede. El proverbio dice: “Homo a cavallo sepultura aperta”; e perhò³⁷⁵ quando uno cavalcha el doverìa oldere la messa, potendo, e arecomandarse a Dio, e non potendo olderla farse el segno della croce e arecomandarse a Dio; e cussì dè fare li veri christiani.

Adì ditto.

Uno fanto de Modona che faceva la guarda alla città la notte passata, che non so el dì, se atrovò morto in uno casello intorno alle mure: s'è detto essere morto per el grand fredo che è stato et è questo dì. Li soi de casa lo potràn aspettare a bello asio.

Sabato adì 14 ditto.

Crida fatta questo dì suxo el merchato delle bestie, con grandissima pena della vita: che el mercato non se faccia dove al presente se fa, ma più lontano quasi una balestrata verso la piata forma de Santo Bernardino; e questo per asecurare la porta Cittanova che per trattato non intrasse soldati armati vestiti da villani che pigliasseno la porta e amazasseno la guarda. Questo lo dico io, non già la crida.

Sabato adì 14 dexembro.

Questo dì è stato grand fredo e bello tempo, e bello merchato, e care le vituarie. Le biave se sono venduto li pretii infrascritti *videlicet*: el staro del furmento soldi 65 et 66, el staro della fava soldi 40, el staro della veza soldi 35, el staro della spelta soldi 24.

Li porci sono calati de pretio per essergene abondato assai e per non ge essere stati merchadanti forasteri a comperare; et se sono venduti soldi 22, et soldi 25 el pexo o poco più delli belli. Li contadini li hano tenuti sino a questo tempo, pensando venderli bene perchè hano haùto gianda assai et frute da darge, et credevano guadagnare e perdevano, perchè adì passati se sono venduti soldi 28 et 30 el pexo. La gianda s'è venduta condotta a Modona soldi 4 el staro a granda faticha.

Adì ditto.

Ancora non g'è nova della creatione de uno papa.

³⁷⁵ *perhò* = perciò.

Dominica adì 15 dexembro.

Io Thomasino Lanceloto, cittadino modoneso, per vigore della crida fatta venerdì proximo passato de fare la spianada intorno a questa nostra città de Modona pertiche 150, cussì de edificii come delli arbori, ho passezato dalla riva della fossa della porta Saliceto per mezo la strada suxo la lelzada della neve sino alla mità della porta della mia casa da Santa Croce suxo la Strada Magistra, et g'è passi 560 de mei, et ogni 20 passi sono braza 24, che sono pertiche 4 de misura, che fano in tutto pertiche 112, e andare sino alle pertiche 150, el va la misura alla porta della stala del fiolo fu de Simon Bianchin, la quale confina con el mio prà che è di sopra dalla Strata; in la quale mia casa tutta de prede ge sta doe famie con persone 10 in tuto. El casso de detta casa verso l'ara longo braza 18, largo in la lozeta braza 13, e l'andito della scala largo braza 5 longo braza 13, la loza longa braza 18, larga dal casso al fossato braza 13.

Adì ditto.

Morì magistro Christoforo Bisogno, fabro de chiavadure et altro, circa 10 dì fa, homo vechio, et è stato bon magistro de l'arte sua et homo da ben, et ge ha lasatto circa 4 fioli grandi che lavorano de detta Arte.

Martedì adì 17 ditto.

Bologna è tutta in arme, et eri se amazò molte persone della parte de Pepuli e Malvezi, quali adì passati feceno pace insciemo; e questo per una stafetta gionta a Modona da hore 8 de questa notte passata; et questa matina ge va da Modona molti zoveni mati che sono sani e vogliono essere morti fra ditte parte etc.

Adì ditto.

Per nova in Modona, se dice essere stato creato papa el reverendissimo cardinale de Ingleterra dalla parte imperiale, e la parte francese non ha potuto vincere etc.

Martedì adì 17 dexembro.

El se dice ch'el signor Galeazo Gonzaga, governatore al presente de Modona, se partirà presto de Modona e andará a Ferrara, perchè lo illustrissimo duca nostro vorà ch'el vada con lui a Roma quando serà creato il papa; e in suo luoco resterà al governo de Modona el signor miser Batistin Strozo.

Zobia adì 19 ditto.

Se dice che el duca Ottavio Ferneso che al presente è a Torchiara per volere Parma, della quale fu investito el signor Petro Aloviso suo padre et lui quando la ge fu data; e per essere stato morto detto suo padre voria intrare e li Parmesani non voleno, et lui ge ha aserato li passi che el non ge può andare victuarie de soccorso dalla banda verso Regio, e dala altra banda verso Piasenza g'è li Spagnoli a nome

del imperatore. El se estìma che ge ponerà el campo atorno fra pochi dì delle zente del imperatore, per essere suo zenero.

Ancora se dice per nova da Roma che un miser Nicolò Secco, che era nel Conclavo con li cardinali, è usito fora d'ascose e andato al imperatore a nararge el tutto de quello ha fatto li cardinali sin qui, e che sono in grandissima discordia, e non sono per elegere uno papa per molti giorni, per la granda confusione che è tra lori.

Li Bolognesi stano con granda guarda e con granda zente per casa; forza serà che se gratano la rognà insciemo, perchè non se fidano uno de l'altro, e ogni dì se ne amaza qualche uno delle parte.

Adì ditto.

Jacomo fiolo del *quondam* miser Alberto Petrezan, cittadino modoneso, è stato creato questo dì nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la mia camara cubicolare della casa della mia habitatione, rogato ser Nicolò fu de ser Ascanio Drageto cittadino e nodare modoneso.

E adì ditto.

Bertholomìo del *quondam* Mathè di Navi da Montefiorino è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino predetto, nel luoco *ut supra*, rogato el predetto ser Nicolò Drageto.

Adì ditto.

Morì el magnifico miser Stevano Beletto da Lugo de Romagna, homo grandò di età de anni 37 o circa, podestà de Modona, da hore 22½ el quale haveva una ciera saturnina,³⁷⁶ et era male disposto quando pochi mesi fa vene al offitio, et non lo ha mai potuto exercitare, overo poche volte, et ge stava con una massara e dui servitori. Se dice essere morta la sua consorte in Ferrara pochi dì fano, e lui non l'ha mai saputo, per non ge essere stato detto per bon rispetto.

Venerdì adì 20 ditto.

Augustino fiolo de miser Alexandro di Abbati da Rubiano, sotto la podestaria de Montefiorino, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la camara cubicolare della casa della mia habitatione, appresso el foco, rogato ser Hanibal Cavallarino nodare modoneso.

Domenica adì 22 dexembro.

Morì madona ... di Bozali, consorte de ser Zimignan Crema *alias di Vechii*, mercadante de l'Arte della seda, de parte,³⁷⁷ et ge ha lasato 7 fioli.

Morì Cesaro di Rodea de longa infirmità in Modona.

³⁷⁶ Il saturnismo è una intossicazione da piombo. Probabilmente il podestà aveva una pelle grigiastra, dall'aria poco sana.

³⁷⁷ *de parte* = di parto.

Negrin de Santo, homo delli più vechii de Modona, è morto 8 dì fa alla Mirandola, secondo se dice, el quale già fu bandito de Modona, et è sempre stato alla Mirandola.

Adì ditto.

Morì e fu seppelito Francesco ditto *el Guvo* Magnanin, fiolo fu de magistro Zan Batista, il quale suo padre già faceva delle chiavadure da Santa Eufemia, et tolse el colombare offitio, e molte possession del conto Francesco Maria Rangon, a compagnia con Bernabò Thofanin, de modo che lui guadagnò con sang[u]e de poveri homini per le carastie, per sua parte dette possession, orti e case in Modona a soi fioli, e più volte se ne dolse con mì della mala compagnia che ge faceva dui soi fioli, màsime el detto Francesco, el quale in Modona non se seria atrovato el da mancho de lui in tutte le cose, et era el più maldicente de Modona e grandò biastematore; el faceva de Dio e santi mancho conto che delle sue scarpe, e tutto el dì stava suxo le baratarie e giochava, et era sempre debito el fusto del corpo, e più volte è stato condenato dalla Camara per le sue materie.

Lui se condusse una volta a combattere con Jacomo Crepona suo parento a Castelvetro, condotto dal conto Vincelavo Rangon, e Jacomo dal conto Claude Rangon; e alla prima Jacomo ge dette una stocata in la gola, alla quale g'era el gorzarino come una stringa rossa, e come el vide quella stringa lui credette ch'el fusse sangue che ge uscisse dalla gola e subito disse: "Io me arendo"; e per detta parola fu detto essere perditore. El non valeva la sua pelle un soldo, modo parlando; lui era bello zoveno, et al presente bello homo di età de anni 65 o circa, el quale teniva una femina la quale pochi anni fa ge fece uno puto, el quale ge fu tolto da uno fiolo de Zan Maria suo fratello, et ge lo portava via; et se levò el rumore dreto, e detto zoveno lo tréte nel Soradore, fora del borgo della porta Cittanova, el quale fu custoditto et è vivo al presente. Et ne fece uno altro detta sua femina, dicono spoxata da lui, el quale 3 mesi fa ge morì, e lui urlava che le sore e vicini a Santo Paulo lo sentivano, perchè el stava in una casa della magnifica Comunità; e tanta doglia ha hàuto de quello suo putino che è andato in Paradiso ch'el dispetiava³⁷⁸ Dio e santi, de modo che l'è morto e sotterato con tristissimo nome.

Una facèzia è stata detta al proposito de costui *videlicet*:

Dice che l'asino è bono vivo e non è bono morto, se non per cani e lupi.

Dice che el bove è bono vivo et è bono morto, massime quando è ben grasso.

Dice che el porco è bono morto e non è bono vivo, perchè el se ne fa de boni mangiare e salami.

³⁷⁸ *dispetiava* = disprezzava.

Dice che el lupo non è bono vivo e pegio è bono morto, che li cani non ne voleno.

E questa facezia fu detta a uno sermone de uno miser Lupo, essendo morto, da una persona faceta, che fece ridere quelli che dovevano pianzere, sichè *el Guvo* non era bon vivo e mancho morto.

Una altra facezia fu detta da uno preto de Toscana a Spezano. Essendo morto uno che haveva nome Chicharino, lui disse: “Chicharino fratel nostro è morto; lui era homo da bene e non tropo da bene: quando ha potuto far bene non lo ha fatto, e quando ha voluto non ha potuto”. Così è incontrato al predetto *Guvo*, el quale non era bono vivo e mancho morto etc.

El se dice che lui è debito 800 scuti, computà scuti 200 a Bonajuto Hebreo, e li altri a più persone. Questo può essere, perchè haveva el grugno culo e pugno.³⁷⁹

Morì madona ... consorte de magistro Antonio Falopia, de longa infirmità, la quale era di Pazan.

Lunedì adì 23 ditto.

El fredo grandissimo ch'è stato multi dì fa è cessato, et piove questo dì, e li botegari faran male.

Zimignano fiolo de ser Petro Zohano di Balota è stato creato questo dì nodare appostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara cubiculare della casa della mia habitatione, rogato ser Hanibal Valentino nodare modoneso.

Martedì adì 24 ditto.

Nova in Modona come uno certo capitano della Giesia ha prexo Civita de Pune.³⁸⁰

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo con poco fredo e bel merchatato.

Adì ditto.

El Dino, fiolo fu de Nicolò Bonissima, è morto povero et ge ha lasato 9 fioli piccoli, et morì adì ditto del presente; *item* doe fiole maridate.

Mercordì adì 25 ditto, el dì de Nadale.

Questo dì è bonissimo tempo et grandio fredo, per essere alquanto neve suxo la terra.

Ancora non g'è nova della election del novo papa.

Adì ditto.

³⁷⁹ *aveva el grugno culo e pugno* = frase forse equivalente al più moderno: “aveva una faccia da culo che tirava i pugni”.

³⁸⁰ Parola di incerta lettura.

Morì magistro Thomaso Azzalon, cartare, di età de anni 60 o circa, se dice de screlencia.³⁸¹

Adì ditto.

El se dice essere fuzito questa notte passata certi fanti de Modona che facevano la guarda intorne alla città suxe le mure, e che uno cascò in la fossa suxo el giazo et se fece male; altri dicono essere morto; come lo saprò de certo lo notarò, *etiam* el numero delli fanti fuziti; e questo perchè sono mal pagati da questi tempi fredissimi etc.

El signor Batistin, che è qui in luoco del duca sopra a detti soldati, va questo dì vedande tutte quate le porte come le stano, *etiam* la notte va vedande le guardie, e perchè el dura fatica inestimabile dì e note, la ciera sua non è tropo bona come sole esere.

Adì ditto.

Per nova da Bologna, non voleno che ge intra zoveno de sorte alcuna, ma solo vechii e done, e lassano uscire chi vole fora della città. El se pensa che, el stare in arme come fano, che un dì faràno fra lori un gran mazello de persone, perchè non se fidano uno del altro, e questo potria acadere perchè el non se crearà uno papa da qui a molti dì etc.

El se dice per nova da Roma che molti cardinali sono infirmi in Conclave, e alcuni sono morti. Dio permetterà che morano dipoi che non se possono acordare a fare uno papa che habia a governare ben la fede de Christo, la quale non potria stare pegio quanto fa al presente.

El se dice che lo imperatore s'è partito del luoco della Magna dove lui era, et è già venuto in qua 300 miglia; se aspettano ch'el venga el ge farà fare uno papa che li castigarà a tutti li religiosi tristi e cattivi.

Zobia adì 26 dexembro.

Alberto fiolo de Guglielmo dalla Rocha, mio pronepote, è stato ferito questo dì doppo vespero suxo la testa, da Santo Biasio; se dice essere stato uno fiolo de Zan Batista Rubego.

Nota che el ditto ha poco male.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Stefano è stato bel tempo, ma grandò fredo aguzo.

Venerdì adì 27 ditto.

Questo dì de Santo Zohano Evengalista non tropo fredo, ma tempo da nevare. Per nova da Roma, per litere de 20 del presente: "El papa non se ha a creare

³⁸¹ *screlencia* = ateroscleresi (?).

questo meso, et el cardinale de Ingleterra è stato doe volte per essere papa, et el cardinale Burgos una volta, cioè Ingleterra ad instantia del cardinale Fernese, et Burgos ad instantia de Salviato, cioè de Francesi.

Doppo questo, passati certi dì, gionse 5 cardinali francesi cioè de Guisa, Vandome, Sattiglion, Parigi, et Tornone, li quali arrivòrno alli 12 del presente mese la matina a bonhora per mare, e subito intròrno in Conclave. E dicono che ne vene altri cinque, li quali seràno qui presto, et uno ne resta in Franza amalato, cioè el cardinale Anibalut.³⁸²

Queste sono le nove di Roma, con qualchi omicidii ogni dì; *tamen* se fa qualche justitia, ma non tanto che bastino. Qui se tiene certo che nui non a[v]remo papa per tutto questo meso *ut supra*, et se dubita, se arivaràno questi altri cinque cardinali, che sia papa Salviati, o Rodolfo, o Santa Croce. In banco se mette delle scommesse assai. Vui intendete il tutto. Il cardinale Veroli hieri matina morse a hore 2 avante giorno.” Questo sarà il nontio a papa Paulo, che li dirà delle nove di qua.

Item molte *Pasquinate* sono stato mandate da Roma a Modona, le quale dicono tutti li vicii che ha li reverendissimi Cardinali, e che nisuno sarà bon papa.

Domenica adì 29 ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, con poco fredo.

Lunedì adì 30 ditto.

Tutto questo dì è stato nebia con vento fredissimo.

Li signori Conservatori et Adjonti hano ordenato che questo dì se affitta le porte, cioè li gabellini, la parte della magnifica Comunità, e questo perchè sono inganati dalli gabellini.

Item che el se finìsa de incantare el datio della Beccaria, el quale era a lire 5.420. E da hore 22 s'è deliberato lo incanto della Beccaria a miser Antonio Maria, fiolo fu de ser Filippo Tassoni, per lire 6.050, senza restoro alcuno.

Item li gabellini sono stati messo per il primo incanto a lire 3.500.

Item hano ordinato de pagare a quelli a chi era tochato li gabellini scuti 4 per ciascuno.

Lunedì adì 30 dexembro.

Conservatori extratti questo dì per el governo della città per li 3 mexi proximi futuri *videlicet*: miser Zan Batista Tasson, miser Lodovigo Castelvetro dottori; Thomaso Cavallarini; Paulo Livizan, Zan Batista Marscoto, Zohano Tosabeco,

³⁸² “Il Ciaconio lo dice il Cardinale Giacomo *de Annebaud*, o *Denebault* ed anche *Armebaud*” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Bertholomé di Bianchi, Andrea Barozo, Antonio Carandin, Christofano dalle Coltre; miser Lodovigo di Bianchi dottore e miser Zohano Calora cavallero, confirmati.

Adì ditto.

Sindicatori del Judice dalle Victuaglie: miser Antonio Colombo dottore, ser Bertholomé Calora, ser Cesaro Segizo, miser Anzelin Zocho, e per lui suo fiolo che s'è portato malissimo.

Adì ditto.

Per el Judice dalle Aque desotto: miser Petro Foschero, miser Rigo Cimiselo, ser Zohane Donzo, ser Zan Batista Lena.

Adì ditto

Per el Judice disopra ale Aque: miser Ferrando Castalde, miser Anzelin Zocho, ser Zan Batista Scudobio, ser Ruberto Carandin.

Martedì adì 31, ultimo ditto.

El se dice fra denti che el reverendissimo cardinale Salviato della parte francese è stato creato papa, el quale è de natione fiorentina, e mentre che papa Paulo viveva lui stava in Ferrara e non se assicurava de stare in Roma. Dio voglia ch'el sia bon pastore della Santa Madre Giesia e della Christianità, s'el serà fatto papa.

Questo dì è grandò fredo, con nebia che se atacha che pare neva.

Adì ditto.

Morì magistro Zohano di Betin calzolare, homo vechio, de mal della goza.

1550

Mercordì adì primo zenare.³⁸³

Miser Zan Paulo fiolo fu de miser Thomaso de ser Paulo Carandino è intrato questa matina Judice alle Victuaglie de questa magnifica città di Modona.

Questo dì è uno malissimo tempo con nebia fredda.

Ancora non g'è nova vera della creatione del papa, e la nova de eri del reverendissimo cardinale Salviato che fusse stato creato papa non è vera.

Adì ditto.

[El] magnifico miser Bertholomé de Monte Cestino di Mirolio de Monfrà è intrato podestà de Modona questo dì, miser Zan Paulo fu de ser Thomaso de Paulo Carandino Judice alle victuaglie, miser Thomaso Fontana Judice alle Aque de Sotto, et miser Siximondo Roncho detto *Ronchon* Judice alle Aque di Sopra.

Zobia adì 2 ditto.

Questo dì è uno malissimo tempo con nebia fredda.

Venerdì adì 3 ditto.

Questo dì è stato tempo nualoso e da hore 24 è comenzato a nevare, et da hore 4 neva fortemente.

Adì ditto.

Ancora non g'è nova della elettione del papa novello, perchè li cardinali imperiali non voleno dare le sue voce sino a tanto venga la comissione dalla maestà del imperatore, la quale dè venire alla fin delle feste de Nadale proximo futuro, che serà adì 6 del presente, el dì della Epifania. Dio facia quello che sia per honore suo e utilità delle anime nostre.

³⁸³ Per quanto riguarda la parte di *Cronaca* scritta da Tommasino Lancellotti relativa all'anno 1550, il testo compreso fra il 1° gennaio ed il 13 febbraio si trova rilegato nel Tomo VII della raccolta a partire da carta 769 recto. Il restante testo compreso fra il 13 febbraio e il 31 dicembre 1550 si trova invece rilegato nel Tomo VIII (ed ultimo) della *Cronaca*, che comprende tutti gli avvenimenti compresi fra l'anno 1550 e il 1554, e si trova conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena con la segnatura Ital. 539, α.T.1.10.

Sabato adì 4 ditto.

Questa notte passata è nevato fortemente et neva a questa hora 17. E nota che l'è nevato tutto el dì fortemente.

Dominica adì 5 ditto.

El signor governatore haveva in lista delli cittadini, più de 350, che a queste feste de Nadale erano andati passezande per le giesie, da condanarli uno scuto per homo, et è stato tanto pregato che per questa volta ge ha perdonato, secondo m'è stato detto questo dì, e più non passèzano per le giesie, ma stano apontà alli altari e parlano de quello che ge pare, come se fusseno in Piazza e nel luoco publico delle meretrice, e non hano rispetto al honore de Dio né della casa de Dio, perchè siamo alla feza³⁸⁴ de questo mondo etc.

Ancora non g'è nova della creatione de uno papa.

Lunedì adì 6 el dì della Epifania.

Questa matina è comenzato a nevare fortemente e neva a questa hora 24.

Adì ditto.

Per nova in Modona come el reverendissimo cardinale de Mantua è nesuto³⁸⁵ del Conclavo de Roma et è andato a Mantua; cussì se dice per cosa vera.

El se crede che li altri cardinali siano usciti del Conclavo che non habiano creato el papa, e questo per esserge gionto tri cardinali francesi, e per non havere haùto risposta dalla maestà del imperatore.

Lunedì adì 6 zenare, festa della Epifania.

Lo illustrissimo duca Francesco de Mantua, zoveno de 16 anni, pochi dì fano volendo montare in barcha in el lago, la barcha se discostò dalla riva e lui cascò tutto sotto l'aqua, e s'el non fusse stato el barcharolo che lo prexe per la veste lui se anegava; ma el bevete molto bene inanze che lo potesse tirarlo in barcha, per essere zoveno grossissimo apastato.³⁸⁶ Se dice che lui ha donato al barcharolo per quello bello servitio biolche cinque de terra. Voi che legete non ve pare ch'el ge habia fatto uno bello presente da signore? El quale duca era andato per volere trare con la balestra ale ànadre; el quale pochi dì fano ha menato la sua moglie, figliola del re Ferdinando, fratello della maestà del imperatore.

Martedì adì 7 ditto.

Nova gionta in Modona: come la principessa figliola del illustrissimo duca

³⁸⁴ *feza* = feccia.

³⁸⁵ *nesuto* = uscito.

³⁸⁶ *apastato* = appastato, qui nel senso di "appesantito nei movimenti" a causa della propria mole.

nostro, maridata in Franza, ha haùto uno fiolo maschio.

Adi ditto.

Li soldati che sono alla guarda della Piazza hano aserato el porticho del Palazzo dove stano a fare la guarda perchè, havendose a giostrare in Piazza, non voleno che nisuno staga in detto luogo se non lori soldati; li quali sono sotto el capitano Babano, e la seràglia si è de asse de onze 4 large, alta braza 6, fatta a modo de rastello, large onze 2 l'una da l'altra; et ge hano lassato da passare le persone, ma al bisogno se potrà serare con chiavadure e cadenaci che ge sono.

La neve se disfa a furia per el marino.³⁸⁷

Adi ditto.

Li zoveni de Modona fano una solemne bizzaria: quasi tutti hano pianeloni³⁸⁸ de coramo alti 4 dita,³⁸⁹ et ge dicono mulle, le quale portano per la città, e alcuni se fano fare zopelli³⁹⁰ de legno, altri con li colli de veluto e con fibie dorate, de modo che sino alli puti voleno de simili zopeli e pianeloni.

*Item*³⁹¹ portano berete piccole e zacheti curti, e capette alla spagnola curte che mostrano el culo. Le sue calze sono intere desculate, e li ziponi longissimi e largi de corpo, e dette calze le tagliano in le cose et ge metteno del cendale³⁹² acciò para che habiano grosso le cosse, e se non facessero a quello modo pareriano gambe de cigogna. Fano ogni cosa alla roversa de quello doveriano fare, de imparare virtù e fare massaria della roba, e fano el contrario.

Le done sono più honestamente vestite con robe lezerissime de burale,³⁹³ bavelline, sarzete,³⁹⁴ muchaiato³⁹⁵ e con cartonni alle veste e strette in cintura, e le sue pianelète basse de più colori, veluti, seda, pano e coramo, etc.

Mercordi adi 8 zenare.

La magnifica Comunità de Modona ha affittato de questo meso la parte sua delli 4 gabellini dele porte lire 3.635 l'anno, et per anni uno, ali infrascritti, *videlicet*: a Lodovigo Dondin, Nicolò dalla Cella, Zan Paulo Millan, et Zimignan ditto *el Rosso* Segizo; ma sono stati deliberati a Nicolò dalla Cella predetto, e

³⁸⁷ *marino* = vento relativamente caldo proveniente dal mare Tirreno.

³⁸⁸ *pianeloni* = soprascarpe (?).

³⁸⁹ Nel ms.: "*altri 4 ditto*"

³⁹⁰ *zopelli* = sottosuole di legno.

³⁹¹ *Item* = parimenti, ugualmente, altresì.

³⁹² *endale* = drappo sottile e finissimo o velo, per lo più di seta.

³⁹³ "Il Du Cange spiega la parola BURALLUS: *panni spissioris ac vilioris species*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

³⁹⁴ "Il Littré nel *Dictionnaire de la langue francaise* registra SERGE, *étouffe commune de laine qui est croisée*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

³⁹⁵ "Forse lo stesso che MOCAIARDO, notato nel vocabolario universale italiano del Tramater, *sorte di tela antica di pelo*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

questo affitto è stato fatto perché, stando in camara, la Comunità era inganata al ingrosso etc.

Venerdì adì 10 ditto.

Per nova in Modona:³⁹⁶ lo illustrissimo duca Francesco Gonzaga duca de Mantua è morto adì ... del presente, el quale pochi dì fano, essendo andato a ocelare alle anadre con la balestra quando era grandissimo fredo, volendo montare in una barcha nel lago, cascò nel lago e con fatica el barcharolo lo cavò de l'aqua; ma dette molti scopoci (*sic*) inante che lo potesse cavare fora, per essere grassissimo apastato zoveno de circa 16 anni, el quale pochi mesi fano menò la sua spoxa, fiola della maestà del re Ferdinando, fratello della maestà del imperatore; cussì incontra a chi non estima li pericoli e Dio. El suo barba,³⁹⁷ reverendissimo cardinale, era in Conclave a Roma per creare uno papa; nesì de Conclave quando hebe la nova e andò a Mantua, et g'è, e forse tocharà a lui la Signoria del detto ducato, e potrà essere poi Signore in spirituale e temporale, sì come è el reverendissimo cardinale de Trento. El se tene per cosa certa che lui haverà dato la sua voce al detto reverendissimo de Trento etc.

Ancora non g'è nova della elettion del papa. El se dice che la maestà del imperatore ge ha mandato a protestare ali reverendissimi cardinali che sono in Conclave che el se debia fare el Concilio inante faciano elettione del novo papa, e perhò³⁹⁸ stano suspexi, perchè la maestà del re de Franza vorìa che facessero un papa, ma lo vorìa alla sua voglia, e li Venetiani pontano sotto aqua ancora lori, perchè non voriano che lo imperatore se facesse più grandò in Italia de quello è al presente; ma se crede che li estimarà pochi, perchè sua maestà ha el Stato de Milano, Zenova, Luca, Pixa, Fiorenza, Sena alle sue voglie, et ha el Reamo de Napole suo, e Don Dego spagnolo in Roma suo ambascatore con una bona quantità de Spagnoli, et è savia persona, et ha la parte Colonesa in suo favore: sichè se non faràn a modo del imperatore el mandarà li Luterani in Italia che destruzeràn tutti li eclesiastici et Roma, perchè vivono malissimo e dispensano li beni eclesiastici in tutti li vituperii del mondo, quali seriano longo nararli, e li poveri mòreno de fame, e guagli chi se ge ritrovarà a quello tempo, perchè tutte le persecutione ge menaciano e sono al celo, etc.

Sabato adì 11 ditto.

Miser Nicolò dalla Rocha, cittadino de Modona et homo vechio de anni 65 o circa, ad instantia de Hipolito suo nepote ha tolto ad affitto dal signor Galeotto

³⁹⁶ A margine della nota: "Non fu vero".

³⁹⁷ *barba* = zio.

³⁹⁸ *perhò* = leggi "perciò".

Pico, al presente Signore della Mirandola, 21 possession delle sue con el bestiamo ad affitto, che montano più de scuti 5.000 l'anno; cussì me ha detto Sebastian Balugola che sta a Medolla etc.

Sabato adì 11 zenare.

El peso della carne de porco grosso de pexi 10 et 12 l'uno s'è venduto questo dì soldi 25, e de mancho pexo mancho pretio. Le biave sono al pretio che sono state molti dì fano; el simile el calmero del pan bianco.

Dominica adì 12 ditto.

Per nova da Bologna, venuta da Bersello, dove è la maestà del imperatore nella Magna, a certi Thodeschi di Grathefer: la guera è bandita contra a Parmesani, et che sua maestà ha fatto scrivere al signor don Ferrante Gonzaga, loco tenente in Millano, che facia ogni sforzo de dare la signoria de Parma al duca Ottavio Fernexo suo genere, e cussì se tiene che el campo habia andare a detta città fra pochi mesi; el quale del 1521 ge fu una altra volta quando papa Leon 10° caciò via li Francexi che la tenevano, et li caciò de Millano, e d'alhora sino a questa non hano haùto che fare in Italia, e al presente fano ogni sforzo per metterge garbuglio.

El se dice che la maestà del imperatore ha fatto scrivere al Collegio de cardinali che debiano elegere uno delli presenti 4 cardinali della sua facione *videlicet* Ingletera, overo Pio da Carpe, overo Burgos spagnolo, overo el Moron, tutti 4 della fattione imperiale, ma la parte de cardinali francesi ge obsta;³⁹⁹ el se ten ch'el non se farà papa nisuno sino che el Concilio sia fatto, e Dio sa quando. El se crede che el serà granda ruina in Italia; che Dio se ne guarda! etc.

Lunedì adì 13 ditto.

Morì Marco di Crespi ditto *di Senestri*, depintore, 8 dì fa, el quale era andato a Parma a vendere rodéle da soldati,⁴⁰⁰ e nel tornare a Modona passando Sechia con el cavallo, el fumo menava zoxe li giazòn et el cavallo hebe paura, e lo ditto cascò in l'aqua et se bagnò, e non potè cussì presto andare alla hostaria che l'ebe uno grandissimo fredo, de modo che per la paura el sangue s'è mosso e andò al corò e li se agiazò, e venuto a Modona in pochi dì è morto, di età de circa 40 anni, et ge ha lasato 5 fioli piccoli: siché chi va per el mondo el bisogna antivedere alli pericoli, etc.

Alla Fontana Raxa apresso al Castello de Modona ge beveva li cavalli, et el signor Galeazo Gonzaga governatore ha fatto fare una tassa delle spexe che ge andarà a farla cunzare, la quale pagarà li vicinanza; et pochi dì fa ge ha fatta fare uno

³⁹⁹ *ge obsta* = gli frappone ostacolo.

⁴⁰⁰ *rodéle da soldati* = rotelle, cioè scudi di forma rotonda, in genere dipinti.

quadro de ferro con sprochi disotto e disopra alti circa onze 8 dal rodello⁴⁰¹ della fontana, tanto ch'el se possa tore l'aqua con li paroli con li ochi aperti, altramente se fariano male. E a questo modo li cavalli non ge beveran più; et g'è la bandirola in cima con la sua arma.

Martedì adì 14 zenare.

Nova in Modona: come el reverendissimo cardinale Cibo è morto in Roma in Conclavo, secondo se dice, di età de anni 70 o circa.

Venerdì adì 17 ditto.

Questo dì de Santo Antonio é poco fredo, non obstante che la neve sia in terra; et questa notte a venire a hore 6 farà la luna de zenare presente.

Adì ditto.

Li zoveni de Modona fano piantare in Piazza la tenda da giostrare questo carnevale.

Adì ditto.

Nova da Bologna venuta da Roma: come li reverendissimi cardinali imperiali e altri italiani hano fatto una conjura de non fare papa sino non se ha la risposta dalla maestà del imperatore, e questo perchè li cardinali francesi voleno fare uno papa alle sue voglie e tirare la corte in Franza come già fèceno, che la stette in Avignon circa anni 70, etc.

Pasquino⁴⁰² dice che li cardinali giochano a tavolero⁴⁰³ in Conclavo, e che al meglio seria che giocasseno alle carte de tarochi, et ha dispensato li tarochi a tutti: alcuno ge ha dato *la Morte*, ad alcuno *el Matto*, et *sic de singulis*⁴⁰⁴ li ha forniti tutti, etc.

Adì ditto.

El se dice che l'è per via grandò numero de soldati da cavallo e da pedi che veneno da Napole in qua, se dice per mettere el campo a Parma, perchè la maestà del imperatore vole che el duca Ottavio Ferneso suo zenero la habia, e li Parmesano non lo voleno per Signore, e pegio voriano lo Imperatore e Francesi. Et el signor Camillo Ursino, che è in la forteza, non ge la vole dare sino non ge lo comanda el papa, el quale non se ha a creare da qui a molti giorni e mesi, e lo imperatore non vole se crea papa sino non ha Parma. Dio se aiuta.

⁴⁰¹ *rodello* = orlo, bordo.

⁴⁰² Pasquino è la più celebre statua parlante di Roma. Ai piedi della statua, ma più spesso al collo, si appendevano nella notte fogli contenenti satire in versi, dirette a farsi beffe anonimamente di personaggi pubblici più importanti. Erano le cosiddette "pasquinate".

⁴⁰³ *giocano a tavolero in Conclavo* = forse dal dialettale *tavlêr* = albereta, vivaio; qui nel senso che giocano a vivere agiatamente, mantenuti a spese dei romani, con la scusa che il Conclave andava per le lunghe.

⁴⁰⁴ *sic de singulis* = così per ciascuno di loro.

El se pensa che li soldati napolitani se fermeràno a Roma, e forse mostraran de andare a Parma e staràn a Roma. El se pensa che Roma porterà la pena del tutto, per causa de soi grandissimi peccati, etc.

Domenica adì 19 ditto.

El se dice essere morto la maestà del imperatore, e perchè el s'è detto altre volte assai al presente non se crede, ma s'el serà vero se saprà fra pochi dì.

Adì ditto.

Morì magistro Thomaso, fiolo fu de fra Rafain da Cremona già magistro della Cecha in Modona, adì 18 del presente che fu eri, di età de anni 65 o circa, el quale al tempo de suo padre non lo obediva, e lui non lo volse mai in casa: el simile ge faceva uno suo fiolo a lui. El quale magistro Thomaso molti anni fa non ha ben vivuto etc.

Lunedì adì 20 zenare.

Questo dì de Santo Sebastiano se festa in Modona; el simile s'è fatto dal 1505 in qua.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, che è stato governatore de Modona circa dui anni, gioveno e bello, de anni 40 o circa, se doveva partire de Modona questa matina e andare a Ferrara perchè lo illustrissimo duca lo vole adoperare in Roma, secondo se dice. Se crede che più non tornerà al governo de Modona. Sua signoria era homo da bon tempo più che da governo, e in fra li altri soi apiaceri ogni dì ge andava delli fioli delli primi cittadini de questa città a zugare in Castello mentre è stato in detto governo, et se g'è giuchato assai centonara de scuti, cosa che non conveniva a governare questa magnifica città. Et essendome domandato una volta a mi Thomasino Lanceloto, da uno che voleva fare noze, chi haveva bon deleguato (*sic*), io ge dise che lui andase in la camara del ditto signor governatore, che el se ge ne faceva del bono, e cossì io lo disse a sua signoria, el quale non lo hebe tropo per ben; et g'era presente el signor conto Zan Francesco Boschetto, gentilhomo modoneso, et miser Tadè Gratiano da Codognola giudice alhora alle Appelatione et Malefitio, apreso del suo foco in la sua camara del Castello di Modona verso San Dominico etc.

Nota che el ditto signor governatore s'è partito de Modona adì 24 del ditto, in venerdì matina.

El se dice che el signor Batistino Strozo, che al presente è in Modona, starà al governo sino a tanto che el signor duca facia provisione de uno governatore etc.

Adì ditto.

Nova da Roma per litra de miser Lodovico Falopia modoneso de dì 11 del presente, scritta al reverendo miser Francesco Falopia, canonico modoneso: come de

questa settimana *infallanter*⁴⁰⁵ se creará il papa et se spera nel reverendissimo cardinale Moron, uno delli 4 preposi⁴⁰⁶ dalla maestà del imperatore, e alli 4 preposi dalla maestà del re de Franza non ge voleno attendere per niente, acciò che non menasse no el papato in Franza come già feceno, che el stète in Avignon 70 anni o circa, con grande detrimento de tutta la Italia etc. Dio facia quello che sia per el meglio etc.

Mercordì adì 22 ditto.

Li frati de Santo Dominico de Modona volevano fare questa sira nela sua segrestia *el Martirio de Santo Laurentio*, et se erano preparato degnamente de tutte le cose ge facevano bisogno, *etiam* de musica e soni dignissimi. E intendande molti matti zoveni de Modona questa cosa, ge sono andati in grande numero, e per forza intrati in giesia e fatoge molte deshonestà, de modo che li frati lasòrno stare de fare detta presentatione, la quale serà stata molto devota a sentire recitare el suo martirio; e volendo li frati che se partìseno, non se volseno mai partire se non quando piauque a l'horì; ma se detti frati faràno el suo debito se ne doleràno al duca acciò ch'el ge daga uno castigo, e non lo faciando li farano cittare a Roma.

Zobia adì 23 zenare.

Questo dì neva fortemente, et 10 dì fa è stato poco fredo con marino.

Adì ditto.

Per nova da Roma el reverendissimo cardinale miser Zohano Moron vescovo de Modona, che al presente è in Roma in Conclave per creare uno papa insciemo con molti cardinali molti dì fano, ha voce 27;⁴⁰⁷ se spera che lui serà eletto papa, per essere uno delli 4 preposto dalla maestà del Imperatore, benchè la parte francese fa ogni cosa perchè el sia creato uno papa alla voglia della maestà del re de Franza. Dio facia quello che sia per el meglio per la Fede christiana, etc.

Adì ditto.

Li frati de Santo Dominico, che eri sira volseno fare la presentatione de Santo Lorenzo in la sua segrestia, furno disturbati dalli mati zoveni de Modona; et questa sira la voleno fare, alla quale ge andarà el signor conto Uguzon Rangon et el signor conto Fulvio, fiolo fu del signor conto Claude Rangon, acciò nisuno ge vadano a disturbarli.

E nota che li ditti la hano fatta bellissima, alla quale g'è stato Jachopino mio fiolo con magistro Benedetto Passara e compagni musici per sonarge violoni, flauti e cantarge; e cossì hano fatto et cenato con li frati, et era hore 7 de note quando el ditto venè a casa. Non g'è stato disturbo alcuno et è stato bellissima cosa da vedere

⁴⁰⁵ *infallanter* = senza fallo, infallibilmente, di certo.

⁴⁰⁶ *preposi* = proposti.

⁴⁰⁷ *ha voce 27* = può contare su 27 voti.

e molto devota, e chi havesse veduto li frati vestiti da soldati e da signori parevano paladini, e per essere tuti dottissimi dicevano la *Istoria* con bonissima gratia etc.

Sabato adì 25 ditto.

Questo dì de Santo Paulo è stato tempo nualòso e marino, e adì 23 per tuto questo dì è stato malissimo tempo.

Lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, se partì eri matina de Modona per andare a Ferrara. Se pensa che più non tornerà governatore. El detto se doveva partire sino adì 20 del presente, come è notato in questo a quello dì, e perhò⁴⁰⁸ lezerai quella scrittura etc.

Dominica adì 26 ditto.

Questo dì è nevato et è stato malissimo tempo.

Ancora non g'è nova della creatione del papa, et sono ancora in Conclave in Roma, et secondo se dice el g'è manchato una voce al reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modona a essere papa, per essere uno delli 4 prepoxe dalla maestà del imperatore, e la maestà del re di Franza fa ogni opera acciò che el non n'esca nisuno imperiale; Dio facia quello che sia per el meglio etc.

Adì ditto.

Questo dì se festarà, s'el non fusse la dominica, per una victoria de Santo Geminiano contra Atila, flagello de Dio, che distruse la Italia a quello tempo etc.

Lunedì adì 27 zenare.

Nova da Roma come tri reverendissimi cardinali sono usciti del Conclavo, quali sono infirmi *videlicet*: Santacroce, Salviato e Sfondrato.⁴⁰⁹

Nova pur da Roma come el reverendissimo cardinale miser Zohano Moron, vescovo de Modona, ha 32 voce, et se crede che lui serà eletto papa.

Adì ditto.

Nova da Millano come g'è gionto 6.000 fanti e molti cavalli per ponere el campo a Parma.

Martedì adì 28 ditto.

Questo dì neva et è malissimo tempo.

Zobia adì 30 ditto.

Questo dì e la note passata con tutto el dì denante è sempre nevato e pioùto.

⁴⁰⁸ *perhò* = leggi "perciò".

⁴⁰⁹ Prospero Santacroce (1514-1589); Bernardo Salviati (1508-1568) o Giovanni Salviati (1490-1553); Francesco Sfondrati (1493-1550).

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro fa spianare le mure del castello de Montechio che è in Resana,⁴¹⁰ e ad anni passati fece spianare la rocha.

Venerdì adì ultimo ditto.

Questo dì è stato assai bon tempo, con poco fredo e marino alla neve.

Sabato adì primo febrare.

Questo dì sono anni 39 che miser Vit Furst thodesco vene governatore de Modona a nome della maestà del imperatore Maximiliano, e questo perchè la santità del papa Julio 2° l'aveva ocupata al illustrissimo duca Alfonso Estense che ne era Signore adì 18 agosto 1510. El detto miser Vitto fu malissimo governatore perchè el misse la città in parte;⁴¹¹ al fin lui fu svalisato dalli soldati della Giesia ali 12 dexembro 1514, e la città tornò sotto la Giesia et ge stete per tutto dì 5 zugno 1527,⁴¹² perchè adì 5 del ditto meso lo illustrissimo duca predetto la rehebe con honore, gloria e pace, et g'è sempre stata sino al ultimo ottobre 1534 che lui morì, et g'è al presente sotto al suo primo genito lo illustrissimo duca Hercule 2°, che Dio lo salva e mantenga in sanità, pace e tranquillo stato! etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì et la notte passata è piovuto fortemente.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha mandato a Modona, e gionto questo dì, 4 boche de artelaria grossa, et ge manda, secondo se dice, 20.000 stara de furmento, e fa preparare granari in Castello da mettergelo; in el quale più non ge starà governatore né se ge tenerà più Rasone,⁴¹³ ma ge starà solo un castellano che tenerà serato el Castello, e in ordeno le stantie dove alogia el duca quando el vene a Modona, e la guarda che ge stava non ge starà più etc.

Domenica adì 2 ditto.

Questo dì è stato bon tempo e li zoveni de Modona hano comenciato questo dì a giostrare per aprovarse alla tenda de asse nove⁴¹⁴ che hano fatto fare l'horì.

⁴¹⁰ *Resana* = Reggiano.

⁴¹¹ *el misse la città in parte* = la città si divide in due fazioni, chi parteggiava per il papa e chi per il duca, con relativi scontri violenti e uccisioni.

⁴¹² Si noti che la riconquista della città da parte del duca avvenne poco dopo il sacco di Roma del 6 maggio 1527.

⁴¹³ *Rasone* = Giustizia, cioè un tribunale con giudici.

⁴¹⁴ *tenda de asse nove* = probabilmente da intendere come la barriera di legno di separazione fra i cavalieri che si scontravano lanciandosi al galoppo.

Dominica adì 2 febrare.

Ancora non g'è nova della creatione de uno papa. Ben se dice che la maestà del re de Franza condescende alla voglia della maestà del imperatore ch'el sia creato papa el reverendissimo cardinale de Ingleterra,⁴¹⁵ el quale è persona molto devota, e che più presto spogliarìa el clero che inrichirlo; e per questo hano paura li richi cardinali e altri prelati richi, e li abati, et altri ch'el ge sia tolto el grasso cavallo de sotto e datogene uno magro a cavalchare, e per questo non lo voriano; ma la Giesia mai se assetarà se non sia smagrita, perchè sono ingrassati impinguati, et mò tirano de calci e li poveri moreno de fame etc.

Martedì adì 4 ditto.

Nova: come facendose una festa in Regio in casa de quello del Bambaxo, cascò el tassello⁴¹⁶ della sala et se amazò delle persone, e molte se scavezòrno braze e gambe, e in fra li altri Zohano Sadoleto modoneso.

Adì ditto.

El signor fattore ducale ha fatto intendere alli signori Conservatori ch'el vole lire 4.500 de bolognini⁴¹⁷ per la paga del 1546, la quale non se doverìa pagare per causa delli boi, perchè tal graveza fu posta del 1547, ma la Camara non vole sustenere la magnifica Comunità; li quali denari, pagandoli, finirano de uno anno più presto de deci anni. El male è che la magnifica Comunità ge pagò circa lire 700 del 1546 per fare uno edifitio da cavare l'aqua delle fosse, e non li vòleno accettare al conto de dette lire 4.500, et hano voluto dare al signor massare scuti 200 a bon conto e non li ha voluto, et ge ha fatto comandamento che se fra dui dì non ge li daràno tutti, ch'el farà cosa che ge despiacerà. Et hano posto 3 rasonati⁴¹⁸ sopra alli libri della magnifica Comunità, per atrovare debitori da scoderli per pagare, et ho inteso che circa 5 delli Conservatori del presente sono debitori della Comunità e non pagano come doveriano fare, et essere li primi per dare bon exemplo alli altri etc.

Adì ditto.

Una delle cose de Pasquino da Roma m'è stato letta questo dì, la quale dice male del papa passato quanto sia possibile a dire, e dice essere al inferno; e poi del cardinale Ferneso suo nepote, e de tutti li altri cardinali che sono in Conclave hormai sono due mesi, el detto Ferneso ge vole stare tanto che lui sia papa, overe uno alla sua voglia. In detto Conclavo g'è granda sisima⁴¹⁹ e granda puza;

⁴¹⁵ Reginald Pole (1500-1588).

⁴¹⁶ *tassello* = soffitto.

⁴¹⁷ A Modena 1 lira = 20 soldi e 1 soldo = 12 denari. A volte si preferiva parlare di bolognini anziché di soldi, ma il loro valore era equivalente, cioè 1 bolognino (grosso) = 12 denari.

⁴¹⁸ *rasonati* = contabili, ragionieri.

⁴¹⁹ *sisima* = scisma, divisione.

el se crede che molti ge moriràn inante se ne farà uno. Dio facia quello che sia per el meglio.

Adì ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo con poco fredo, e la neve condota via.

Adì ditto.

In questa magnifica città de Modona se ge trova al presente 35 dottori colegiati et 10 procur[atori], che bastariano in Roma e in ogni altra granda città; ma a longo andare el ge ne serà di quelli che voriano essere stato più presto bon nodaro o merchadante che dottore.

Zobia adì 6 febrare, la matina.

Crida fatta questo dì in Modona da parte del illustrissimo duca: che nisuno debia portare le arme, e chi ha la licentia da Sua Excellentia la debia presentare al signor magnifico Batistino suo locotenente de Modona, ala pena etc.

Adì ditto da hore 22.

Crida fatta in Modona da parte del signor magnifico miser Battistin Strozo, governatore de questa città: che nisuno debia fare maitinàte per la città, né andare a pichiare deshonestamente a casa de persona che facia festa questo carnevale, né andare in nisuna casa contra la voglia del patròn, alla pena de scuti 10 per ciascuno contrafaciente.

Item che nisuno debia havere parole injuriose uno contra l'altro per causa de combattimento, né atachare cartello,⁴²⁰ né fare altra simile cosa, sotto pena etc. El detto sta in Palazzo.

Se dice che el detto signor governatore è andato questa matina in la guarda delli fanti che sono in Piazza, e con sue mane ha preso uno fanto furbito et lo ha datto in le mano al Capitanio dalla Piazza che lo ha menato in presone, et non se sa per che causa.

Adì ditto da hore 22.

El magnifico miser Rosetto, dottore cavalchante del illustrissimo duca nostro, è gionto a stafeta in Modona et andato in Palazzo dal signor governatore. Se dice che el vene da Parma per cosa importante.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca manda in Regio 800 fanti alla guarda, e che sèguitano el spianare le mure de Montechio. Dio se aiuta, che Parma non se daga disturbo, in la quale ogni dì ge va fantarie dentre.

Adì ditto.

⁴²⁰ *cartello* = manifesto di sfida a duello, che veniva attaccato in genere a una colonna della Piazza.

Nova in Modona come el reverendissimo cardinale Rodolfo⁴²¹ fiorentino è morto in Roma, el quale s'è infirmato in el Conclave, e molti altri sono infirmi per esergo stato apresso dui mesi con ben mangiare e bere, senza fare exercitio, e in una puza inestimabile; e a questo modo la morte li asettarà insciemo, dipoi che non se pono acordare a fare uno papa che sia da ben. El diavolo li governa a fare alla roverse. Si dice che el reverendissimo cardinale Ferneso ha voce assai per farse lui papa. E ancora se dice che se lui fusse papa el faria pegio che papa Paulo suo socero morto, overo che el ne vole fare uno a suo modo se ben dovesse morire in Conclave; cussì si dice.

Zobia adì 6 febrare.

Lo illustrissimo duca ha mandato questo dì in Modona granda quantità de sachi de furmento, el quale se mette suxo el Granare della Spelta, se dice moza 200 ferarexe; *etiam* quantità de miglio e altra biava grossa per municion.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto apontalare la rengerà del Palazzo da uno capo verso mezo dì per metterge uno modiòn, perchè quello che g'è al presente è rotto e minaciava ruina, et ge ne hano fatto fare uno de una bella preda atrovata nel cavare le fosse del grandimento da Santo Augustino.

Adì ditto.

Pelegrin Bergogna, cittadin modoneso, fece adì passati molti stochi⁴²² con più cittadini de roba e denari, et s'era andato con Dio, et era tornato per le ferie de Santo Geminiano con salvo condotto; e per eserse partito el signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona per havere fornito l'offitio, el salvo condotto non era più bono, et è stato prexo 3 dì fa e posto in prexone, e tanti sequestri ge sono fatti che tutto el suo non pagarà li soi debiti, el quale è zenero de ser Zan Batista Cantù.

Adì ditto.

La morte della santità de papa Paulo 3° de casa Fernesa fu adì 10 novembro 1549 in sabato da hore 11 venendo alla dominica; la quale nova fu publicata in Modona alli 17 del detto novembro, come in questo appare a carte 750, sotto dì 10 del detto interliniata etc.

E nota che dopo che li reverendissimi cardinali sono intrati in Conclavo, sino a questo dì non hano creato nisuno papa, et g'è granda sìsima fra l'hori, et già n'è morti de lori: el reverendissimo Verula⁴²³ et el reverendissimo Rodolfo,⁴²⁴ quali portaràno la nova a papa Paulo⁴²⁵ della sìsima del Conclavo.

⁴²¹ Niccolò Ridolfi (1501-1550).

⁴²² *stochi* = truffe, raggiri.

⁴²³ Girolamo Verallo (1497-1555), che però non era già morto nel 1550 come mostra di credere il Cronista.

⁴²⁴ Niccolò Ridolfi (1501-31 gen. 1550).

⁴²⁵ Gli porteranno la notizia in cielo, poiché papa Paulo III era morto il 10 novembre del 1549.

La maestà del imperatore vole uno papa e la maestà del re de Franza ne vole uno [altro]. El se presume che per tal causa serà grandò guerra e granda sìsima in Italia, màsime per causa ancora de Parma che non vole andare sotto lo Imperio né sotto a Francesi; e tutta via ge va soldati assai in detta città pensande de defenderse da chi ge vorà dare impazo.

El duca nostro fa fare molte provisione per guardare el suo Stato. Sapiate lettore che ho veduto uno quinterno dove g'è notato 55 *Pasquinate*, le quale tutte dicono tutto el male che sia possibile a dire del papa morto e delli cardinali che sono nel Conclavo. Dio se aiuta.

Sabato adì 8 ditto.

Questo dì 8 ditto io Thomasino Lanceloto ho fatto la relattione al bancho del magnifico podestà de Modona ad instantia de ser Francesco Maria Tavon e delli fioli del *quondam* ser Thomaso suo fratello, fioli del *quondam* ser Zohano Tavon, de una litte che hano con miser Jacomo de Ren de interessi e sorte,⁴²⁶ che importa de sorte lire 420 soldi 8, e de interessi lire 1.143 soldi 19 denari 3, che suma in tuto lire 1.564 soldi 7 denari 3, che pigliano da primo zugno 1506 sino adì 11 zugno 1544, della quale produta e refferimento n'è stato rogato ser Bernardo fu de Antonio di Guidon, e più ge ne ho dato una altra simille per copia da dare alli Ren; et miser Francesco dottore di Ren me ha detto parole impertinente da par suo, alla presentia de miser Carolo Codebò e altri.

Sabato adì 8 febre.

Nova da Roma come del Conclave è stato cavato fora 40 boche superflue, e che Don Dego spagnolo, locotenente del imperatore, con li caporioni de Roma ge hano protestato alli reverendissimi cardinali che tanti dì fano sono nel Conclavo, che se fra el termino de 8 dì non elegeràno el papa, che ge daràno a vivere pan e aqua; et io dico che faciandoli fare estinentia faràno el suo meglio, perchè se resanaràno, per essergene molti amalati per el tropo ben vivere, e chi ge desse ben da vivere casariàno in infirmità e moreriano; e a questo modo se crearà poi uno papa da ben, per via del Spirito Santo, come se dice che antiquamente se faceva.

El se dice che el reverendissimo cardinale Bologna, francesco, è morto; altri dicono essere morto ...

Adì ditto.

Lista delli Dottori Collegiati de questa magnifica città de Modona, per lista havuta da miser Andrea Barozo, nodare del detto Collegio, questo dì 8 del detto febre, *videlicet*: 1° miser Giovanni Castelvetro, 2° miser Antonio Valentino fu de miser

⁴²⁶ *sorte* = dal dialettale *sorta*, nel modo *vera sorta* = beni veri, eredità di cose concrete.

Giovan Baptista, 3° miser Angelo del Erro, 4° miser Giovanni Baranzono, 5° miser Francesco Belencino, 6° miser Helia Carandino, 7° miser Giovan Batista Tassono, 8° miser Nicolò da Festà, 9° miser Carolo Codebò, 10° miser Francesco Grilinzono, 11° miser Bertholomé Grilinzono, 12° miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, 13° miser Filippo Valentino, 14° miser Gaspar Thiolo, 15° miser Petro Foschero, 16° miser Hercule Sadoleto, 17° miser Lodovigo di Bianchi, 18° miser Peregrino Lolio, 19° miser Bernardino Scudobio, 20° miser Leonello Manzolo, 21° miser Gaspar Manzolo, 22° miser Feranto Castaldo de Francesco, 23° miser Francesco Reno; questo mi ha detto questo dì in Palazzo della Rason parole impertinente a uno dottore, alla presentia de miser Carolo Codebò e altri, e questo perchè ho prodotto el calcolo del dare et havere fra detti Ren e li fioli del *quondam* ser Zohano Tavon, de una lite de 44 anni, quali sono creditori lire 1.564 soldi 7 denari 3 li ditti Tavoni, per terre a detti Ren vendute sino del 1506; 24° miser Giovanni Calora de Nicolò, 25° miser Hipolito Fontana de miser Giovan Thomaso, 26° miser Julio Cesaro Castelvetro de miser Giovan, 27° miser Giovanni Scapinello, 28° miser Hieronimo Spezano, 29° miser Julio Cesaro Castalde de Alberto, 30° miser Antonio Colombo de Johanne Colombo, 31° miser Giovanni Maria Castelvetro de Giacomo, 32° miser Nicolò Fontanello overo Thomaso, 33° miser Nicolò Fontana de Giovan Francesco, 34° miser Cesaro Silingardo de Nicolò, 35° miser Jacomo Ronchaglio de miser Peregrino. Tutti li homeni de Modona mangiano con la bocha, e li dottori mangiano con la bocha e con le mane; e come sono più, mangiaràno tanto più.

Procuratori de Modona, *videlicet*:

1° miser Din Zinzano, 2° miser Filippo Vignola, 3° miser Giovan Andrea Manzolo, 4° miser Domenico Mazzono, 5° miser Giovan Augustino Pignata, 6° miser Giovano Silingardo, 7° miser Antonio Prignano, 8° miser Giovano Brovaldo, 9° miser Andrea Barozo, 10° miser Giovano Lorenzo Villano, 11° miser Francesco Tassono, 12° miser Giovan Batista Scudobio.

Questi procuratori, con li predetti dottori, saràno sufficienti a le lite de Roma, ma guaglii a chi ge va per le mano, perchè li sgraffignano da gati,⁴²⁷ e perciò non ge andate per le mane.

Dominica adì 9 febrare.

Vene nova in Modona a hore 19 che el reverendissimo cardinale De Monto,⁴²⁸ che al presente era Legato de Bologna, è stato creato papa, ma ancora non se credo certo sino non venga litere del illustrissimo duca nostre al signor Batistino Strozo, al presente governatore de Modona.

⁴²⁷ *li sgraffignano da gati* = li sgraffignano come dei gatti, nel senso che li derubano.

⁴²⁸ Giovanni Maria Ciocchi del Monte (1487-1555), romano, cardinale dal 1536, papa nel 1550 col nome di Giulio III.

El s'era detto del reverendissimo cardinale Salviato, che tanti anni fa è stato in Ferrara al suo vescovato perchè el papa non lo voleva in Roma, e le persone jubilavano perchè certi da Modona stano con sua signoria; e dapoi, venuta la nova del reverendissimo Del Monto, ha parso ge sia cascato la casa adosso, se l'è vero; Dio ge dia gratia de governare meglio la Santa Chiesa che non ha fatto el papa Paulo passato, etc.

Questo reverendissimo fu mandato adì passati dal Collegio delli Cardinali a Parma per fare che la déseno al duca Ottavio Ferneso, e non ge la volseno dare, dicendo el signor Camillo Ursino suo governatore che la santità del papa ge l'aveva meso governatore, e che come seria creato uno papa el faria quello che lui ge comandasse; e cussì tornò indreto, et essendo in Modona lo illustrissimo duca nostro ge andò incontra e lo fece intrare per el primo per la porta Cittanova fatta de novo, et lo condusse alloggiare con lui in Castello, etc.

E nota che detta nova se dice non essere vera, questo fu ditto, e lo illustrissimo duca nostro non ne ha nova vera alcuna.

Adì ditto.

Li gioveni de Modona hano giostrato questo dì doppo vespero in Piazza uno contra l'altro, alla tenda et fora della tenda; hano ancora giostrato e datose delle mazate, e con spade hano scaramuzzato uno pezo, etc.

Mercordì adì 12 ditto.

Questa sira s'è fatto el primo falò in Piazza con alegreze de campane e artelarie, *etiam* al Castello, per la creatione del novo papa Julio 3° creato in Roma adì 7 del detto da hore 4, e publicato la matina in sabato del meso presente, e questo de comission del illustrissimo duca nostro; et el signor miser Batistino Strozo governatore fa fare tutta la spexa alla Camara Ducale.

E adì 13 ditto s'è fatto el secondo falò con alegrezza de campane e artelaria, *etiam* al castello *ut supra*.

E adì 14 s'è fatto el 3° falò del modo come di sopra; in le quale artelarie se ge spexe lire 200 polvere in peci 32 de artelaria, secondo ha detto el Mirandola che ne ha cura, etc.

Zobia giota adì 13 ditto.

Li gioveni de Modona, parte cavalleri e parte soldati del duca nostro, hano giostrato armati uno contra l'altro in Piazza alla tenda de asse fatta a sue spexe, et ha haùto el pretio, che è stato para doe guanti profumati, uno par el magnifico cavallero miser Guido de miser Girardino Molza, et uno par Andrea fiolo de ser Zohano Tosabeco, soldato del duca; e la festa è durata da hore 21 sino a hore 23, e de più luochi era tratto razi in certa compagnia de gioveni a cavallo, quali impedivano el vedere, de modo chi fugiva in qua e chi in là, e butavano sotto sopra

grandi e piccoli che g'erano apresso, e alcuni ge saltava delli peci de lanza in la testa, et era suo danno perchè dovevano stare indreto.

Zobia giota, adì 13 febrare.⁴²⁹

Jachopino mio fiolo ha dato cena questa sira alla signora Julia, fu figliuola della signora Beatrice, consorte del signor conto Hercule Rangono gentilomo modoneso, la quale signora Julia fu figliuola del suo primo consorte della ditta signora Beatrice; et g'è stato ancora a cena dui soi figliuoli della ditta signora Beatrice e del signor conto Hercule preditto, *videlicet* el conto Vincelavo de età d'anni circa 11, et el conto Ugo di età de anni circa 9, e la signora Julia donzela de età de anni 20 o circa. E doppo cena g'è venuto alla festa la predetta signora Beatrice, et ge ha cenato molte altre nostre parente, et s'è balato nella sala, la quale era degnamente adobata de panni roci et con torce acexe, et la festa è durata sino alle hore 7 de notte; e nel partire le persone, uno gioveno discostumato levò una torze del candelere che era da basso apresso l'usso et la portò via; e acciò che li gioveni havessero piacere se lasò sempre aperta la porta della casa, e con lume per tutto, acciò potesseno andare e venire a sua posta; ma vedando el suo mal portamento et el poco rispetto deliberassimo de non fare balare più questo carnevale, e desaparare⁴³⁰ domane la sala. E la ditta festa s'è fatta per dare piacere alla Paula, donzella da maridare, fiola del ditto Jachopino e de l'Anna sua consorte.

E nota che adì 9 del presente, in dominica, se fece una bella cena et g'era la predetta signora Julia, conto Vincilavo e conto Ugo, e molte altre nostre parente, et se balò secretamente nella camara del predetto Jacopino, e ultra de questo se ge sonò una bella musica de violoni e flauti, con canti bellissimoi sonati dal detto e cantati dal detto Jachopino e da soi compagni magistro Benedetto Passara, ser Hercule Mazzo e altri sino al numero de 6.

E nota che adì 14 s'è desaparato la predetta salla con pensere de non balarge più.

E nota che adì 15 è stato restituito la torze per paura che io non lo dicesse al signor governatore.

Sabato adì 15 ditto.

Per nova vera da Roma: come la santità de papa Julio 3° fu eletto papa adì 7 del presente in venerdì, de notte a hore 4, et el sabato matina fu publicato in

⁴²⁹ Successivamente a questa data la *Cronaca* relativa all'anno 1550, dal 13 febbraio al 31 dicembre, continua nel Tomo VIII della raccolta, a carta 666, come già ricordato sotto la data 1° gennaio 1550, si veda qui nota 383, p. 203.

⁴³⁰ *desparare* = smontare gli apparati.

Roma, et a hore 19 della dominica arivò li cavallari⁴³¹ a Modona che andavano de longo, quali disseno al signor Batistin Strozo governatore la ditta nova, con promissione che non lo revelase sino ale hore 23; ma fu revelato da altri cavallari a Cesaro Mazzo, magistro della posta de cavallari de Modona, e sua signoria lo scrisse al duca nostro, e Sua Excellentia non dette risposta sino ali 12 del ditto, perchè el parse non essere vero de Sua Santità, ma del reverendissimo Salviato, tanto che lui hebbe la nova da Roma dal suo ambasatore, e Sua Excellentia dette aviso qui in Modona che el se ne dovesse fare alegreza come s'è fatto etc. El se dice essere stato fatto papa per volontà del reverendissimo cardinale Ferneso, el quale papa se domandava⁴³² *el reverendissimo cardinale de Monto*, che fu fatto cardinale da papa Paulo passato, e che subito, come è stato eletto papa, ha voluto essere portato in la camara dove stava papa Julio 2°, che fece tante facende contra Francesi e contra alli tirani della Giesia: e fu quello che caciò li Bentivoglii da Bologna, che se n'erano fatti signori, et li Francesi de Italia. Dio dia gratia al ditto papa de fare el simile contra alli inimici della Santa Giesia e de fare finire el Concilio e de aprire la porta del Giubileo del 1550, etc.

Ser Zimignan Vidale è el più alegro homo de Modona, perchè dui soi cognati de Canobii stanno con el preditto papa; uno è Secalcho Maggiore e l'altro Camerero Secreto, per essere sempre stato servito da l'hori mentre è stato Legato in Bologna, e sono stati li primi [a] atacadere la sua arma.

Sabato adì 15 febraro.

El star del furmento vale soldi 65, la fava soldi 35, la veza soldi 30, la spelta soldi 18.

El duca nostro ha fatto condurre granda quantità de furmento, fava, miglio, rixo con gossa⁴³³ per munitione de questa sua magnifica città di Modona, et se dice che el ne mandarà ancora granda quantità, et fa fare delli granari in Castello per mettergelo, e lo condùto è in el Granare della Spelta, nel Palazzo del Comun etc.

Ali nostri cittadini et alli fittaroli non ge piace de predetta munitione, perchè non potranno cossi ben vendere le sue biave come facevano etc.

Dominica adì 16 ditto, ultima de carnevale.

Questa notte passata è tirato granda vento e con pioggia, e questo dì è stato bon tempo.

Li cavallari de Modona et soldati del duca de Modona, cioè cittadini che hano giostrato in piazza adì passati, questo dì hano giostrato *el Dio de Amore*: una parte el

⁴³¹ *cavallari* = corrieri postali a cavallo.

⁴³² *se domandava* = veniva chiamato, era soprannominato.

⁴³³ *rixo con gossa* = riso con buccia.

voleva fare morire e una altra parte scamparlo; et hano fatto fare uno tribunale nel mezo della tenda in Piazza, dalla banda verso el Domo, suxo doe cara con uno par de forche adornate e con uno cavestro dorato, et *el Dio de Amore* a basso, in mezo alle forche, e la sua madre Venere et con la scala apontato; in suxo doe altre cara g'era uno tribunale con li officiali, cioè el signore conto Uguzon Rangon et miser Alexandro da Terno, da tenere el conto delle bote de giostratori, e apresso al *Dio de Amore* g'era sua madre Venere *ut supra* che piangeva el suo fiolo; et inante se comenzasse la giostra gionse in campo miser Uguzon Castelvetro, cavallere aurato, da giostrare con el cavallo cuperto de negro, et el penachio del cavallo e de lui negro, e la lanza negra, e con lui 5 Bolognesi, vestiti de negro a simile livrèa a cavallo che paréano cavallari, e tutti parevano forasteri che venesseno da Bologna; 5 erano Bolognesi, et con el famiglio con la valixa como se andasseno a stafetta, con capeleti negri in testa; e gionseno in Piazza, e disse miser Uguzon: “Io sono venuto de lontano paìso a defendere el *Dio de Amore*, che non sia impicato”, e cussì se cominciò la giostra. E come el faceva bele bote, quelli che volevano ch'el morisse asendeva suxo la scala uno scalino, e come el suo defensore faceva più belle bote el disendeva e treva delle frize⁴³⁴ al perditore, et è durata la festa sino a hore 23: e la Piazza e per tuti li luochi sino suxo el Domo e le Tore del Domo, del Palazzo e delo Horologio, et de intorne a tute le finestre e copi erano piene de persone, maschie e femine, grandi e piccoli. Et miser Uguzon ha haùto victoria, e li Bolognesi hano tagliato el cavestro e tratto le forche per terra, e tolto el *Dio de Amore* e posto in gropa a miser Uguzon, e la veste del cavallo g'è stata strazata. Et essendoge el conto Uguzon Rangon, et a miser Alexandro da Terno, ge parse che ditti Bolognesi havesseno uxato troppo presumptione, et ge feceno tore el *Dio de Amore* ad instantia de certi altri, e ditti Bolognesi con miser Uguzon volseno bravare; et intendande el signor governatore miser Batistin Strozo tal bravarìa, comandò al Capitano dalla Piazza che li menasse tutti in Palazzo, alli quali ge ha fatto una bona munitione e fatoge fare pace, e altro non è stato. El capitano Babano fece fare a soi archibuseri tre belle archibusate in Piazza.

Lunedì de carnevale adì 17 febre.

Li gioveni de Modona sino a questo dì se hano dato piacere a giostrare in Piazza, e la sira s'è fatto feste assai, e scandolo non s'è fatto che io sapia. El tuto s'è fatto senza mascare e con assai bon tempo, senza neve e senza fredo, ma con alquanto pioggia la notte e de dì bon tempo. Dio se presta gratia de sanità e pace etc.

Martedì el dì de carnevale, adì 18 ditto.

El se festa questo dì de carnevale per la *Victoria de Santo Geminiano* patron

⁴³⁴ *treva delle frize* = tirava delle frecce (dal dialettale *frezza* = freccia).

nostro che se hebbe contra Francesi del 1511, la notte passata, quali vèveno sino a Santo Lonardo, lontano dalla porta Cittanova uno miglio, con animo de sacheggiare questa città e amazare le persone, et ge aparse uno vechio che disse a monsignor de Amboxa, capitano dello exercito franzoso et Gran Magistro de Millan, ch'el non venise alla città perchè el serìa stato mal attrattato, per essere persone asai armate; e parse al ditto monsignor sentire grandò strepito de zente d'arme e sonare trombe e tamburi; e subito fece voltare lo exercito verso Rubèra, e per essere cresciuto el fumo de Sechia se ne anegò grande quantità. Sapiate lettori che in quella notte non era ditti soldati in Modona, solo alcuni per guarda, e s'el veniva ditto exercito guaglio nui, che seréssimo stati morti e la città sacheggiata; ma Dio non volse e dette gratia al preditto Santo Geminiano patrono nostro, et già de nostri, nato della famiglia de Rascari del castello de Cugnetto; el quale per non essere eletto vescovo de questa città se ne andò ascondere nelli boschi de Cadiana, che sono lontani doe miglia disopra a questa città. El quale Gran Magistro, cioè monsignor de Amboxa, se infirmò del meso de marzo in Coregio, e uno frato de Santo Domingo lo confessò, e a lui ge narrò ditto miracolo essere stato vero; et li frati preditti in segno della verità hano fatto depingere ditto miracolo nel suo pontillo della giesia verso el suo coro a dimostrare che el fu la verità; e da pochi anni dapoì che se verificò, sino al dì presente, sempre s'è festato questo dì 18 ditto, a laude de Dio e del ditto santo etc.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente e questa matina è bel tempo.

Adì ditto.

Molte stafette sono corse questo dì verso Regio; el se dice che el novo papa vole che el duca Ottavio Ferneso habia Parma, e li Parmesani non lo voleno per signore, dubitando ch'el non sia pegio che el suo padre signore Petro Aloviso, che fu morto l'anno passato per li soi mali portamenti; e dubitano ancora che la darebbe ala maestà del imperatore suo socero, per essere poi investito da sua maestà de ditta città e de Piasenza; le quale doe città la santità del papa Paulo dette granda quantità di denari a sua maestà, acciò che el detto signore Petro fosse investito e li Parmesani voriano stare sotto la Giesia, per essere più in libertà. El se crede che el se ge farà guera, etc.

Martedì dì de carnevale, adì 18 febrare.

Per nova da Roma, quando el papa fu eletto el mandò a donare el suo capello del suo cardinalato al duca de Fiorenza, e ordinò ch'el fusse dato ducati 20.000 al reverendissimo cardinale de Trento per fare in ditta città el Concilio già principiato tanti anni fa etc.

Item se dice che ha donato el suo Vescovato de Pavia al reverendissimo cardinale de Mantua.

Item se dice che ha ordinato ch'el sia dato ducati 20.000 al signor Camillo Orsino, governatore de Parma, da pagare li soldati, et 10.000 ducati al ditto signor Camillo per andarsene a casa; ma se crede che questi dui pagamenti non haveràno effetto, perchè li Parmesani non volene soi dinari, et pegio el signor Camillo pre-ditto. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Item se dice ch'el ditto papa ha attrovato 200.000 ducati in Camera,⁴³⁵ de bolle che sono state levate⁴³⁶ mentre sono stati in Conclavio.

Adi ditto.

Jachopino mio fiolo fece una bella cena dominica passata alla signora Julia, fiola della signora Beatrice consorte del signor conto Hercule Rangon, et ali dui soi fioli conto Vincelave et conto Ugo; e doppo cena ge vene alla festa la detta signora Beatrice con la signora Lucretia, consorte del signor Francesco Villa, che dui anni fa se partì governatore de Modona, la quale aspetta el detto suo consorte che torna da Roma per ordinare el modo che lei haverà a tenere per andare a stare in Franza, dove lui sta al presente al servitio della maestà del Re. E per questa causa sua signoria è venuta in Modona e alloggiata con la detta signora Beatrice; e per questo è venuta alla festa, alla qual cena g'era delle nostre parente, de modo che suxo la festa g'era 30 done tra giovene e vechie, et se balò sino a hore 7 de notte senza strepito alcuno, perchè la porta della casa era aperta.

E adi 18 ditto la sera a cena g'è stato 8 persone a cena, e doppo cena s'è balato sino alle hore 6 de notte senza strepito alcuno, e la porta è stata sempre aperta, che li gioveni hano potuto intrare in casa e uscire a suo modo, etc.

E nota che de tante persone che sono andato per la città questa notte de carnevale el non è stato fatto cosa nisuna mal fatta che io sapia; e ciò mercede al signor Batistin Strozo governatore che è andato in persona per la città, et el capitano della Piazza con sui fanti lo seguitavano; e a questo modo se governa le città con li homeni da ben, e non con *belli in bancha*⁴³⁷ che stano incamarati tutto el dì e la notte a zugare etc. E nota ch'el non s'è fatto mascare questo carnevale.

Mercoledì adi 19 ditto, primo dì de quaresima.

El reverendo padre ... de l'Ordino de Santo Francesco de Osservanza ha predicato questa matina in Domo, et non s'è predicato né se predicarà in altro loco, per non fare sixima como s'è fatta li anni passati, ch'el se predicava in più giesie etc.

Mercordì adi 19 febreare.

El se dice che uno vescovo è andato a Parma questo dì, passato per Modona,

⁴³⁵ Nella Camera Apostolica, struttura finanziaria della Chiesa.

⁴³⁶ *sono state levate* = sono state emesse, per conferire nomine, privilegi, benefici ecclesiastici, ecc.

⁴³⁷ *belli in bancha* = imbonitori, tutto parole e niente sostanza.

per fare dare ditta città al duca Ottavio Fernexo; ma se crede che li Parmesani non lo vorano per signore, etc.

El se dice ch'el ditto vescovo ha detto che quando el se partì de Roma, che el papa era infirmo et che per via uno cavallare ge ha detto essere pegiorato. Dio lo torna in sanità se l'è per el meglio etc.

Item se dice ch'el sabato proximo se haveva a coronare, e dominica aprire la porta del Jubileo: Dio ge presta sanità aciò ch'el possa adimpire la sua volontà.

Zobia adì 20 ditto.

La santità del papa Julio 3°, novo eletto, ha levato via la exattione delli spogli della Giesia, secondo se dice, e questo perchè essendo andato miser Carolo Badalochio da Parma, che al presente stantiava in Modona, da sua santità a domandare la conferma della detta exattione del modo como ge l'haveva concesso el papa Paulo 3° proximo passato, Sua Santità ge ha detto: "Mè de no che non te lo voglio concedere, neanche voglia che più se scoda in modo alcuno, perchè se io fusse morto sotto la tua exattione me haveresti fatto morire dannato, perchè tu me haveresti fatto tirare el letto de sotto". E de questo n'è stato causa miser Antonio Fiordebello, canonico et cittadino modoneso, el quale è dotta persona, che ha fatto instantia a Sua Santità che lo leva de ditto offitio, perchè quando de ottobre passato morì el reverendo canonico modoneso miser Gaspar del Lino, el ditto Badalochio ge mandò la biraglia in casa, et ge fece fare lo inventario, e ditto miser Gaspar era in transito del morire e sentiva ogni rumore che se faceva, e questo per avere aquistato terreno e case de intrata de benefitii e de offitii che lui haveva in Roma; e ultra alle belle elemosine che lui ha fatto in sua vita, ha ancora fatto legitimare uno Gaspar de mesi 28, tolto dal hospedale della Casa de Dio, et lo ha lasato suo herede; el quale è stato legitimato da mì Thomasino di Bianchi ditto *di Lanceloti*, nobile conte palatino, appostolico e imperiale, e cancelliere aurato ducale, rogato ser Bertholomé di Mirandola, cittadino modoneso, e al presente nodare del Vescovato di Modona; non obstante che ditto miser Gaspar haveva bolle e brevi papali de potere aquistare, el ditto Badalochio non le voleva osservare. El ditto putò è ale mane de miser Zan Nicolò Fiordebello, padre del preditto miser Antonio.

Venerdì adì 21 febrare.

El se dice in Modona essere morto lo illustrissimo duca 2° de Mantua per nome Francesco, di età de anni 16, el quale dell'anno presente o poco inanze,⁴³⁸ quando era mai più grandò fredo, andò per ocelare alle anadre con la balestra, per

⁴³⁸ Confronta alla data 6 gennaio 1550.

essere giovenéto e spoxo novello della figliola del re Ferdinando, re de Ongaria et re de Romania, fratello della maestà de Carolo imperatore presente; et volendo montare in la barcha haveva uno pede in terra e l'altro suxo la barcha, e come fano li gioveni che non estimano li pericoli doveva rasonare con qualche suo cortesano, e in quello instante la barcha se discostò dalla riva del fiume, overe lago, e cascò in aqua, e per essere grosso e grasso fora de modo andò tutto sotto l'aqua circa tre volte inante ch'el barcharolo lo potesse aiutare, tanto che lo prexe et lo butò in la barcha come s'el fusse stato uno sacco pieno de scudelle; e per la paura e per el fredo se ge agiazò el sangue adosso inante che potesseno giungere dove fusse foco, di modo che el non ge ha valso medici né medicine che l'è morto, secondo se dice per cosa certa. El ducato tocharà al suo barba, Cardinale reverendissimo, che forse lo governerà in spirituale e temporale come fa el reverendissimo cardinale de Trento, e tanto più ge serà concesso per essere imperiale.

Nota che la prima nova fu detta in Modona adì 6 zenare del anno presente, e fu detto sino alhora esserse anegato.

Adì ditto.

Donatione fatta da papa Julio Terzo a diversi Signori:

Prima: Al reverendissimo de Trento scuti 20.000 per li danni hàuti in fare parte del Concilio.

Al reverendissimo de Urbino el Vescovato de Vicenza.

Al reverendissimo di Mantoa il Vescovato de Parma.

Al reverendissimo di Augusta la Legation de Alamagna.

Alli reverendissimi Farnesi tutte le gratie che hano domandate.

Al signor Camillo Ursino, governatore de Parma, scuti 20.000 et scuti 10.000 per il suo ritorno.

Al imbasatore della maestà del imperatore: che Sua Santità rimetterà il Concilio dove più gli piacerà.

Alli Colonesi restituiti gli lor Stati.

Il Dandino secretario di Sua Santità.

Il signor Flaminio Savello camerero secreto.

Alli Baglioni il suo Stato.

La santità del papa ha a essere coronato questo dì della cathedra de Santo Petro in Roma, e di poi aprire la porta del Jubileo.

Adì ditto.

Don Petro Zohano Livizano, preto modoneso che era rettore della plebe di Sorbara, e che non disse mai messa né matutino, è morto in Ferrara, secondo se dice; el quale stava con el signor magnifico miser Franzino in Roma, et era di età de anni 70 o circa; lui ha lasato quello che non voleva lasare e portato con lui quello che non voleva portare etc. El quale miser Franzino già è stato consigliere del duca nostro.

Dominica adì 23 febrare.

Moscardino hosto, homo grassissimo, è morto alla improvista et è stato seppelito questo dì. Se dice essere stato veduto eri in Piazza, et io 4 dì fa l'ò veduto sano e salvo excetto uno brazo; manchò di età de anni 60.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovuto e piovenezato, per l'ultimo dì del primo quarto della luna.

Adì ditto.

Li zoveni giostratori dovevano giostrare questo dì in Piazza, ma el piovere ge lo ha vedato; forse domano giostraràno per el dì de Santo Matìa etc.

Adì ditto.

Venendo 3 dì fa uno Cavallo lezero de Carpe a Modona, e volendo passare el ponto da Sechia, l'aqua andava suxo el ponto e cresceva tutta via, de modo che el se mise a passare et non andò drito suxo el ponto e cascò in Sechia et se anegò, et el cavallo scampò, e lui non s'è potuto atrovare per essere l'aqua torbida grossissima. Così incontra a chi non estima pericolo, etc.

Lunedì adì 24 ditto.

Questa matina piove fortemente, et è piovuto sino a mezo dì et poi venuto el bon tempo.

Adì ditto.

Nova in Modona como el duca Ottavio Ferneso debbe intrare questo dì in Parma, de comission della santità del papa Julio 3^o novamento creato, e d'acordo con li Parmesani. El se dice che elo intrarà domane, se a Dio piacerà e alle persone del mondo.

El signor Camillo Ursino, governatore de Parma, voleva fare fare circa 36 cacha de veluti in Modona per soi gentilhomini, et ha scritto ch'el non se ne faccia altro al presente.

Adì ditto.

Li agenti del duca nostro hano fatto venire da Scandian tri barozi de piante de mori bianchi, da piantare intorno a questa città de Modona dentro dalla muraglia nova, non obstante che adì passati ne habiano fatto piantare assai dalla porta Citanova da Santo Augustino.

Adì ditto.

El conto Fulvio, fiolo fu del signor conto Claudio Rangon, di età de anni 15 o circa, questo dì se ha messo le arme da giostrare alla quintana in Piazza, e questa è la prima volta che lui s'è armato tutto da capo a pedi ch'el pareva uno bel capitano, et ha giostrato degnamente insciemo con molti altri soldati gioveni de Modona che sono al soldo del duca nostro; e finito de rompere le lanze hano scaramuzato insciemo con spade da filo, senza menare de punta per non se ferire, e ditta sca-

ramuza è durata uno pezo, che è stato bello vedere, e nisuno se ha fatto male; e a questo modo hano sotterato carnevale, e li puti che erano suxo li copi in qua e in là hano sempre tratto razi de foco che facevano grandio adispiacere ale persone.

Martedì adì 25 febrare.

Miser Nicolò Calora è andato a Ferrara questo dì per fare li compti con la Camara della Salina de Modona, che ha tenuto el conto Ventura da Cexo 5 anni che finiràno a ultimo del presente, el quale morì l'anno proximo passato come in questo appare. El se dice che el ditto conto è debitore della Camera grande quantità de scuti, et se pensa ch'el suo herede ne patirà grandissimo danno.

Mercordì adì 26.

La moglie de Zohano fu de Paulo Antonio da Parma se dice essere stata atosegàta; chi dice esserse lei atosegata per haverla atrovata el marito in fallo, ma fra pochi dì se saprà la verità. El suo marito va per Modona che el non pare quello, e questo è stato da dui dì in qua.

Nota⁴³⁹ che a questo dì 2 luglio el ditto è in prexone ad instantia del padre della ditta, et ge procedeno in criminale perchè se dice essere lui che l'atosicò.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scrittore sono andato questo dì a vedere la porta Hercule, la quale fu aperta adì primo del presente, e con la guarda al rastello⁴⁴⁰ che nisuno non può intrare nè uscire a sua posta, e ogni hora se muda la guarda a detto rastello al secondo ponto, e alla porta g'è la guarda de 10 fanti ogni dì, etc.

Adì ditto.

Io sono stato in Castello, in el quale se ge lavora a mettere chivoni de piella sotto li tasselli, sopra alli quali hano a essere granari, et già g'è grande quantità de formento che ha fatto condure el duca da Ferrara, *etiam* miglio, rixo con gussa, e fava, el tutto per munitione; li quali granari sono in quella parte verso el zardino guasto al presente.

Adì ditto.

La fontana Raxa, e la fontana d'Abisso, con la fontana Budriano sono state merdciate da pochi dì in qua, e quello che ha fatto tale poltronaria meritaria essere strasinato a coda de cavalli per tuta la città e dove è ditte fontane.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha ordinato ch'el sia fatto portare della paglia alla stala del Comun, perchè el duca nostro vole venire a Modona etc.

⁴³⁹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

⁴⁴⁰ *rastello* = cancellata.

Zobia adì 27 ditto.

Morì magistro Zan Batista Barozo questa notte passata, de male de idropesia e de longa infirmità, de età d'anni 65 o circa, et è stato seppelito questo dì, et ge ha lasatto dui fioli che non se potevano vedere uno l'altro, et mò potràn fare a suo modo: uno strusiava quello de casa, e l'altro toleva de quello de casa et el faceva suo. El ditto è morto mal volontera vedando soi fioli cussì ale mane; forse doventerà da ben per l'avenire, che Dio lo voglia. Tutti dui hano fioli de più madre: forse ge faràn a l'horì quella bona compagnia che l'horì hano fatto a suo padre. La sua madre madona Ursolina è sorela de madona Margarita Mazzona, al presente mia consorte etc.

Adì ditto.

Questa sira se aspetta el signor Camillo Orsino in Modona che andarà ad alozare con el signor conto Uguzon Rangon, el quale venirà da Parma, in la quale g'è stato governatore molti mesi, in fra li altri mentre che la Sedia appostolica è stata vachante del papa. Et el duca Ottavio Ferneso, sucessore et fiolo del signore Petro Aloviso Fernese, fiolo del papa Paulo 3° proximo passato, ne era Signore, *etiam* de Piasenza; el quale per li soi boni portamenti, secondo fu ditto, fu morto in Piasenza, la quale se dete al imperatore, e per Sua Maestà al illustrissimo signore Ferrante Gonzaga suo luoco tenente de Millano, e Parma non se ge volse mai dare al Imperatore né al predetto duca Ottavio, dicendo volere essere sotto la Giesia, perchè el predetto signor Camillo ge fu posto governatore dalla santità del papa Paulo proximo passato. Lui non l'ha mai voluta dare a nisuno se non che el papa novo Julio 3° ge habia mandato el breve che la sia data al predetto signor duca Ottavio Ferneso; e cossì pochi dì fano la santità del novo Papa ge mandò el reverendo ... vescovo con el breve che detto signor Camillo ge la dovesse dare; et cossì adì 25 del presente ge l'ha data, dicono da hore 18. E ditto signor Camillo alogiò eri in Regio et questo dì venirà alogiare in Modona con el predetto signor conto Uguzon, non obstante che el magnifico miser Girardino Molza, el reverendo miser Bonifatio Valentino et miser Prospero dal Forno volevano che l'andasse alogiare a casa sua de ciascuno de lori, per essere suo amico etc.

El ditto signor Camillo con più de cavalli 150 arivò alla porta Cittanova da hore circa 22, acompagnato dal signor Batistino governatore de Modona, e da zintilhomini e honorevoli cittadini de Modona che g'erano andati incontra; e molti de soi cavalli erano intrati in la città, con altri asai a pede, e lui non intrò e voltosse verso la porta Bazohara, per vedere la fabrica et el bello vardo de ditta porta, mezo ruinato inante inverno e tuto apontalato; e seguitò sino al bello vardo de Santo Pedro et alla porta Salicetto, e dalla Nostra Dona, e al bello vardo dalla montagna, e sino alla porta Hercule, e seguitò verso la porta Cittanova e vide el tutto. Et intrò per ditta porta Cittanova, e dreto la Strada Magistra sino alla Gabella grossa, e zoso per la contrada de Santo Dominico alla casa del signor conto Uguzzon Rangon e li

è alloggiato da hore 23. Se dice che lo illustrissimo duca fa la spexa; el quale signore Camillo vole andare a Roma. Secondo se dice el duca pagarà la spexa fatta dal conto Uguzon. E chi havesse veduto le honorevole persone de Modona che erano suso el bello vardo della porta Cittanova, che erano delle persone circa 2.000, el non fu mai veduto la più bella cosa da vedere lontani, e vedando ch'el non intrava per ditta porta, assai andòrno alla porta Saliceto, pensando ch'el dovesse intrare per ditta porta; e non intrando andòrno alla porta Hercule, e vedando che l'andava de longo andòrno alla casa del signor conto Uguzon, e parte dalla Gabella per volerlo pur vedere; e questo per la fede oservata al papa de non havere voluto dare Parma al preditto duca Ottavio Fernexo sino che el papa non ge ha mandato el breve,⁴⁴¹ e questo perchè papa Paulo ge la haveva data in governo e non el Collegio delli cardinali, etc.

El preditto duca Ottavio fece la intrada in Parma martedì proximo passato da hore 18, con granda alegrezza de trare artelaria che se sentiva sino a Modona.

Zobia adì 27 febrare.

Li Zarlatin che havevano una teza da vache dellà del Soratore, che fu de ser Angelo Zarlatin, hano venduto le prede alli frati de Santa Maria dalle Asse de Modona più de lire 700 per fabricare el suo monestero, et questo dì sono condute in parte in Modona.

Cesaro fu de ser Pelegrin Mazzo, che ha la posta del duca nostro qui de Modona, ha comprato la possession fu de ser Hercule Boxello a Panzan de biolche 94, lire 45 la biolcha, che monta lire 4.230, la quale ha guadagnato con la ditta posta, e li venditori sono soi cognati, quali non se potevano acordare a partirla perchè non pativa divisione, e partiràno meglio li dinari, etc.

Adì ditto.

El se aspetta domane in Modona lo illustrissimo duca nostro el quale è alloggiato al Finale questa sira, el quale vene per parlare con el signor Camillo Ursino, e per conferire con lui circa alla fabrica. Questo non è stato vero, non obstante ch'el sia comandata la paglia.⁴⁴²

Adì ditto.

La cena del signor Camillo Ursino è fatta questa sira, che sono dì 9 de quaresima, in casa del signor conto Uguzon Rangon, et alle sue spexe e non ale spexe del duca nostro come se diceva,⁴⁴³ per lista havuta da miser Cesaro da Cexo modoneso, *videlicet*:

⁴⁴¹ *breve* = documento della Cancelleria Apostolica redatto in forma di lettera, meno solenne della bolla, recante o meno la firma autografa del papa.

⁴⁴² L'ultima frase è aggiunta posteriore del Cronista.

⁴⁴³ Aggiunta in un secondo tempo: "E nota che ho inteso che lo illustrissimo duca ge ha scritto al ditto conto Uguzon che lo alòza e ch'el ge faccia honore, che lui pagarà la spexa".

Prima portata a sei piatti per ciascuna imbandisone:

Tortelli alla milanese
 Picioni con suppe
 Capòni con macheroni
 Lasagne alla francese
 Vitello alessò
 Sallamo squartato
 Pastizzo de vitello
 Pastizzo de manzo
 Polpette alesse
 Frachasea de caponi
 Sapore verde
 Tartara nostrana
 Manzare biancho

2^a portata

Conigli arosti
 Caponi arosti
 Pastici de picioni
 Offelle alla milanese
 Vitello arosto
 Polpette aroste
 Fegati de caponi con naranzi⁴⁴⁴
 Mostarda
 Picioni arosti con naranzi
 Olive
 Fenochio
 Figadi reali
 Lepora con gelatina
 Capreto arosto

3^a portata

Pastice de pere
 Tortelli de marzapan
 Zeladia
 Vermicelli
 Pome paradixe

⁴⁴⁴ *naranzi* = aranci.

Maroni
 Formazo
 Pere guaste
 Brugnade
 Torta verde

4^a portata
 Codognata
 Copetta di soncino
 Persicata confetta
 Pere moscardine confette

5^a portata
 Steche per anetare li denti, e chi non havesse denti faccia senza stechi.

O voi che legete questa lista de vivande, guardate a che modo li nostri gentil-homini et altri cittadini che fano de simili pasti, a che modo strusiano el suo a delecto, e se uno povero homo ge domandase uno pan per amore de Dio ge dariano ditto pan s'el ge parèse; et poi le ditte robe tutte se strusiano, et le mangia li famigli e li villani e cani. E s'el stese a mì io farìa stare chi le fa fare, e chi le fa, in uno pede de tore a pano et aqua, et ge farìa venire voglia de non strusiare la roba a delecto, como al presente se fa, et masime in tempo quatragesimale, et mi maraveglia che li Signori del mondo non provedano a tal deshonestà; ma Dio li punirà chi ge può provedere e non ge provede.

Venerdì adì 28 febrare.

El signor Camillo Ursino s'è partito questa matina de Modona e andato verso Ferrara. Se dice che l'alogiarà in Camposanto a casa de miser Prospero dal Forno, perchè uno suo fiolo sta con lui. Se dice ch'el vole stantiare a Ferrara.

Adì ditto.

Questo dì m'è stato dato uno Calmero del pan che ha fatto stampare ser Antonio Maria Carandino et ser Alberto Fontana, el quale è falsissimo in più luochi, et se ben che io ge sia nominato non è stato, né non è, de mio consentimento, perchè li calmeri de mia man dicono "pan bianche" ma non "affiorato", e dicono che quando forno fatti el star del furmento valeva soldi 45 adì 20 agosto, perchè quello anno 1546 che io li fece el più pretio del furmento valeva lire 3 soldi 17 come in mio *Analle* appare adì 22 mazo 1546; et più voleno che li calmeri passati usitati, e che forno fatti con consentimento delli Adjonti, non vagliano in modo alcuno; e la revocatione del presente non g'è el consentimento delli Adjonti, e

forse non g'è el consentimento delli Conservatori: meglio serìa governare ...⁴⁴⁵
etc.

Sabato adì primo marzo.

El staro del furmento vale soldi 65, el staro della fava soldi 35, el staro della veza soldi 30, el staro della spelta soldi 18.

Dominica adì 2 marzo.

Li zoveni de Modona che fano professione de soldati a cavallo hano giostrato questo dì da hore 20 alle hore 22 in Piazza, ala tenda fatta questo carnevale, e doppo le lanze rotte hano bagordato con le spade nude, e per disgratia hanno scaltizzato uno puto; io non ho saputo de chi el sia fiolo etc.

Marco Antonio fiolo de miser Antonio Maria Carandino, faciando corere uno bello cavallo de pretio scuti 25 per la contradella della Rua Granda, che è da casa di Castaldi e che va suxo el Canale Grando, per intrare denanzo alli soldati che havevano giostrato che andavano a solazo per la città, el detto cavallo corendo dete de la testa in la colona de Francesco Fuxare della casa [che] ha suxo el Canale Grando al incontro della casa de miser Giacomo da Reno, e detto cavalo subito cascò morto in terra. El zoveno non hebe mal nisuno. Se dice che ditto cavallo era della Compagnia della merzadria, fu de magistro Antonio et Ruberto di Torti, messo in capitale lire 100, che sono scuti 25. Questi sono delli piaceri della quatragesima.

Nota che miser Antonio fu de miser Cesaro Colombo ha haùto el pretio, che è stato uno par de speron.

Per nova da Roma, la santità del papa Julio 3° novo eletto non vole fare guera con nisuno e stare in pace con tutti li potentati; et fa careze ali inimici et amici, e se la maestà [del imperatore] volesse ben el Concilio in megio alla Germania lui ge lo concederà, et ge andará in persona per essetare la fede de Christo et el vivere sacerdotale della Santa Madre Giesia etc.

El reverendissimo cardinale Estense, fratello del duca nostro, ha alogiato nel suo palazo cinque reverendissimi cardinali francesi, se dice a sue spexe de lui, quali in tuto sono boche mille.

Dominica adì 2 marzo.

El se dice che el duca Ottavio Fernexo, duca intrato novamento in Parma, ha fatto impicare uno magistro delle poste de cavallari che haveva quella de Parma et de altri luochi; la causa perchè non se dice, ma se dice che la migliore parola che

⁴⁴⁵ Seguono quattro parole censurate e rese illeggibili.

lui haveva in bocha era de “Dio ladro e traditore e putana Verzene!” cussì m’è stato detto questo dì da Zironimo Venetiano, hosto in Modona alla *Campana*, presente magistro Lodovigo Mirandola depintore, essendo in Piazza a vedere scaramuzare li soldati che havevano giostrato alla quintana.

Lunedì adì 3 marzo ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato in Consiglio questa matina e dogliùtome con sue signorìe de essere stato stampato uno *Calmero del pan* e ditto essere de mia comissione, e non è la verità, e fatto instantia de essere levato de detto calmero; e quelli che lo hano fatto stampare sono ser Antonio Maria Carandino et ser Alberto Fontana; el quale calmero ho apresentato a sue signorìe postilato de mia mano del modo come in questo appare qui apresso infilzato, e del tutto ne ho fatto essere rogato miser Andrea Manzolo et miser Alexandro Fontana canzeleri della magnifica Comunità, etc.

CALMERO⁴⁴⁶ DEL PANE FATTO

per M. Antonio Maria Carandino et M. Alberto Fontana⁴⁴⁷ eletti dalla Magnifica Communità.

Calmero ordinato et corretto con consentimento del Mag. Cavaliere M. Thomasino Lancelotto de Bianchi,⁴⁴⁸ per M. Antonio Maria Carandino et M. Alberto Fontana Cittadini Modonesi eletti a questa impresa dalli Magnifici Signori Conservatori della Città di Modona il dì xx d’agosto dell’anno di Christo M.D.XLVI, di quanto peso si debba fare la tera del pane bianco affiorato, ben cotto, et custodito, la quale sempremai vaglia soldo uno et denari quattro, havendo riguardo all’alterazione del prezzo del sacco del formento secondo che porterà la stagione, et alle spese, et al guadagno giusto del fornaro, da essere osservato perpetuamente,

⁴⁴⁶ Il Cronista riporta a margine su questo foglio stampato (cfr. *Fig. 2*) tutta una serie di postille e osservazioni che noi riporteremo qui in una serie di note con testo posto fra virgolette.

Nella parte superiore del foglio: “Alli Signori et magnifici Conservatori della magnifica e antiqua città de Modona che provedano a quanto scritto e postilato di mano de mì Thomasino Lanceloto cittadino modoneso infrascritto, *videlicet*. Et ge ho apresentato uno simile foglio postilato adì 3 marzo 1550, e fatto essere rogato miser Andrea Manzolo et ser Allexandro Fontana canzeleri della magnifica Comunità”.

“Nota come ne ho dato uno simille presente tuto postilato al magnifico miser Gaspar Rangon, uno capo delli signori Conservatori, cavallero dignissimo, questo dì 21 aprilo 1550 incluso in una litera de mia mano”.

⁴⁴⁷ A margine: “Questi dui se atribuiscono quello che non ge convene, perchè el ge intervene altri che lhori dui, et non hano osservato l’ordeno del originale delli calmeri”, proseguendo con le seguenti parole, poi cassate “che ge dé havere, dato li signori Conservatori scritti de mano de mì Thomasino infrascritto sotto dì 20 agosto 1546”.

⁴⁴⁸ A margine: “Io Thomasino non intendo essere nominato in questo calmero perchè el se parte [n.d.r.: se parte = si discosta] dalla verità in molti luochi, come per l’originale ge mostrarò”.



Fig. 2 – Calmiere del pane stampato a Modena nel Marzo 1550, con postille manoscritte di T. Lancellotti.

et inviolabilmente da tutti i fornari della Città, et del distretto di Modona, annullandosi, et cassandosi per gli sopra detti Magnifici Signori Conservatori tutti i Calmeri del pane stampati, o non stampati, che sieno stati fatti per chi si voglia per l'adietro in fino al presente di.⁴⁴⁹

Primieramente adunque fu ordinato per gli soprannominati eletti, che ogni sacco di formento mondo, et macinato, et sottratta la monedura del munaro, si debba figurare che pesi libbre⁴⁵⁰ dugento cinquantasette peroché questo è il più commune peso, cioè libbre 257

Appresso fu ordinato che si debba figurare che esca del sacco di formento così fatto come è stato detto libbre quarantacinque di remolo, il quale vale due terzi

⁴⁴⁹ Aggiunta a margine: “Li prenommati dui non hano auctorità de anulare et cassare quello che tanto tempo fa è stato in osservanza et aprobato dalli signori Conservatori et dalli Adjonti, e confermato dal Illustrissimo Duca vecchio e novo”. Poi il Cronista aggiunge, in riferimento alle disposizioni che seguono: “Tutte queste partite ligate stano bene secondo lo acordo fatto con li fornari Zan Francesco Zampalocha e Francesco Casela massari et Sagravia Zanpolo ch'è fornare elletto da l'Arte sino adì 20 agosto 1546, excetto della farina affiorata, perchè dov'è sacho masinato la non può essere aforata”.

⁴⁵⁰ In tutto il documento è scritto “lire” come unità di peso. Noi abbiamo sostituito, come già fatto nell'intera *Cronaca*, la parole “libre” a “lire” quando si vuole indicare unità di peso, per non confonderla con “lire”, unità di moneta corrente a Modena.

d'un denaro per bolognino che costa il sacco del formento, cioè libre 45

Appresso che esca del predetto sacco di formento libre trentacinque di remezzuolo, il quale vale un denaro et uno ottavo d'un denaro per bolognino che costa il sacco del formento, cioè libre 35

Ultimamente che il rimanente del predetto sacco di formento che è libre centosettantasette sia farina affiorata cioè libre 177

Adunque il remolo, et il remozzuolo, et il fiore della farina messi insieme fanno la medesima quantità cioè libre 257

Anchora fu ordinato che a fare un sacco di formento, che vaglia quel che si voglia, in pane affiorato, non vi possano concorrere per tutte le spese, et guadagno del fornaro più di lire una et bolognini due et denari quattro, secondo la infra-scritta tassa, cioè lire 1.2.4

Prima per far mondare il sacco del formento non vi corre spesa alcuna perchè le mondiglie che n'escano pagano il mondatore.

Poi si paga per la gabella della macina bolognino uno et denari otto, cioè lire 0.1.8

Poi si paga al burrattino per burrattarlo, et per cavarne il remolo bolognino uno et denari otto, cioè lire 0.1.8

Poi si paga per fattura et cocitura del pane bolognini otto cioè 0.8.0

Poi per guadagno del fornaro bolognini quattro cioè lire 0.4.0

Ultimamente per mercede del venditore del pane bolognini sette, cioè lire 0.7.0

Le quali spese et guadagno messi insieme fanno lire 1.2.4

Hora⁴⁵¹ per gli ordinamenti sopraposti leggermente si può comprendere per chi intende la ragione del far conto di quanto peso debba essere la tera del pane affiorato, subito che si sappia il prezzo del sacco del formento, sì come per cagione d'esempio, Posto che il sacco del formento vaglia lire quattro et bolognini dieci, secondo che nel presente anno et mese vale, cioè lire due et bolognini cinque lo staro, la tera del pane affiorato dee pesare oncie trentatre, la quale valerà bolognino uno et denari quattro, il che si pruova così.

Prima il sacco del formento vale come s'è posto lire quattro et bolognini dieci, cioè lire 4.10.0

Appresso vi concorrono per spese et guadagno del fornaro lira una bolognini due et denari quattro, cioè lire 1.2.4

Li quali prezzo del sacco del formento, et spese, et guadagno del fornaro messi insieme sono lire 5.12.4

⁴⁵¹ Aggiunta a margine: "Respondendo a queste altre aligate el bisognerà sempre che li fornari habiano uno rasonato sotto la coregia perchè l'hori non saperàno fare ditti calculi et lo originale è quello dato alli signori Conservatori dice de onza in onza e non de soldi 5 in soldi 5 come l'hori hano fatto stampare".

La qual quantità cioè lire cinque bolognini dodici et denari quattro si rimborsa il fornaro d'un sacco di formento fatto in pane affiorato in questa guisa.

Prima cava del remolo bolognini cinque, cioè lire 0.5.0

Poi cava del remozzuolo bolognini otto et denari cinque, cioè lire 0.8.5

Poi s'accrescono alle libre cento settantasette del fiore della farina, che si disse essere il rimanente trattone il remolo et il remozzuolo, libre ventotto per libre sedici per cento, che si danno per crescimonia alla farina fatta in pane, che sono in tutto libre dugento cinque, della quale n'escono tere settanta quattro et un quarto di tera, pesanti oncie trentatre la tera, le quali a bolognino uno et denari quattro la tera montano lire quattro et bolognini diecinove, cioè lire 4.19.0

Li quali denari messi insieme rendono quanto è possibile la medesima quantità lire 5.12.5

Fatto il presente Calmero con gli ordinamenti soprascritti, furono chiamati dalli predetti eletti Gio. Francesco Zampaloca, et Francesco Casella Massari dell'arte delli fornari di Modona insieme con Sacromoro Zampaloca huomo eletto dalla medesima arte, et a loro fur mostrati, i quali havendogli diligentemente considerati gli lodarono come giusti e buoni, et gli approvarono, et accettarono, et promisero di servargli perpetuamente et inviolabilmente.

Adunque per le cose ordinate di sopra ognuno che sappia far conto può sapere, subito che si sappia il prezzo del sacco di formento, quante onze debba essere la tera del pane affiorato che vaglia bolognino uno et denari quattro.

Ma perchè molte persone, alle quali appartiene sapere il peso del pane, non sanno le sottilità del far conto, è paruto ben fatto a predetti eletti di porre il peso della tera del pane affiorato secondo l'alteratione del prezzo del sacco del formento, cominciando da lira una il staro, che faranno lire due il sacco, in fino a lire dieci il staro, che faranno lire venti il sacco.

Se il sacco del formento ⁴⁵² vale lire 2	La tera dee essere
L. 2 10	onze 52
L. 3 0	onze 50
L. 3 10	onze 45
L. 4 0	onze 41
L. 4 10	onze 37
L. 5 0	onze 33
L. 5 10	onze 31
	onze 28

⁴⁵² Aggiunta a margine: "In questo calcolo legato insciemo g'è grandissimo errore perchè l'originale e quello dato alli signori Conservatori non salta de soldi 5 in soldi 5 ma de onza in onza, e de pretio in pretio, come nel detto originale appare, ma hano voluto fare una lege nova da sua posta, come amplamente se vede in questo ligate".

L. 6	0	onze	26
L. 6	10	onze	25
L. 7	0	onze	23
L. 7	10	onze	22
L. 8	0	onze	21
L. 8	10	onze	20
L. 9	0	onze	19
L. 9	10	onze	18
L. 10	0	onze	17
L. 10	14	onze	16
L. 11	10	onze	15
L. 12	8	onze	14
L. 13	10	onze	13
L. 14	14	onze	12
L. 16	2	onze	11
L. 18	0	onze	10
L. 20	0	onze	9

Niuno⁴⁵³ si maravigli se nel presente Calmero non si fa mentione del calmero del pane chiamato *da Massaria*, peroché i Sopranominati eletti dopo lunga essaminatione giudicarono, per gli molti inganni che possono senza difficoltà essere fatti nel detto pane da massaria, che fosse più tosto utile cosa che dannosa il tralasciarlo.⁴⁵⁴

Adi ditto.

Questa notte passata le fontane de Modona più pubbliche sono state impìto de ledamo, et pochi di fano fu imbrattato la fontana Raxa e quella da Bisso⁴⁵⁵ e la Budriana; questo fare merita grande punitione.

⁴⁵³ Aggiunta a margine: "In l'originale e in quello dato alli signori Conservatori g'è el calmero del pan da massaria".

⁴⁵⁴ Aggiunta in calce al foglio: "Sapiate lettori che li sopra scritti calmeri stampati in questo foglio che pare uno lunario sono stati fatti stampare senza saputa de mi Thomasino Lanceloto prenomato, anze d'ascoso, del 1550 de marzo; et essendome prevenuto questo foglio alle mane questo dì 28 febre 1550, el me ha parso per honore mio e per utilità publica de narare come ho disopra scritto e postilato, acciò che nisuno sia inganato sotto l'ombra mia, come in questo foglio appare. El tutto è stato fatto in dishonore mio et a danno della Republica e povertà, e a utile de chi vende el furmento saltande de soldi 5 in soldi 5 e non de onze in onze per dare ad intendere al populo e alla povertà che el furmento caro con libre 17 remolo per sacho masinato faccia el pan grosso e affiorato; e se vui Signori Conservatori non provedereti a farne levare de detti calmeri el me serà forza dolermene al Illustrissimo Duca nostro e de procedere con la Rasone contra a quelli che li hano fatti stampare dicendo essere coretti de mio consentimento, et non è la verità, perché mai non ho aconsintito a cosa fatta iniustamente né ancho a questo presente [n.d.r. parole barrate dal Cronista stesso]. Io Thomasino Lanceloto ho scritto e sotto scritto de mia propria mano questo dì 28 febre 1550".

⁴⁵⁵ *da Bisso* = oggi detta "d'Abisso".

El signor governatore de Modona, magnifico miser Batistin Strozo, ha fatto fare la crida questo dì 3 ditto: chi acuserà quelli che hano imbratato le fontane preditte guadagnerà la terza parte della condenatione e serà tenuto secreto; e s'el serà uno delli delinquenti guadagnerà ditta terza parte et ge serà perdonato e tenuto secreto etc.

Martedì adì 4 ditto.

La ditta crida delle fontane è stata fatta ancora questo dì per el modo ditto disopra etc.

Adì ditto.

El duca nostro fece fare inanze inverno 25 gabioni suxo el bello vardo della porta Bazohara dove era ruinato el muro, da poterli impìre de terra s'el fusse bisognato etc.

El se lavora a cavare la terra per la intrada della porta nova de Bazohara, perchè de curto se lavorarà a fare el ponto d'andare fora, et la veza del Canale Chiare se finirà de fare.

Adì ditto.

Li zoveni che hano giostrato questo carnevale et doe dominiche della quatragesima hano fatto guastare questo dì la tenda⁴⁵⁶ che era in Piazza de asse, bella e longa.

Tutto questo dì è stato tempo pluviénto e fredo.

Zobia adì 6 marzo.

Morì madona Cassandra, consorte fu de magistro Nicolò dalle Coltre, et è stata sepolita questa matina, dona de anni 84.

Adì ditto.

El duca de Mantua che morì pochi dì fa haveva 4 fratelli.⁴⁵⁷ Lui haveva nome Francesco, l'altro Guielmo, l'altro Lodovigo, et l'altro Federico; e perchè quello che doverìa essere duca, per nome Guielmo, è diminutivo,⁴⁵⁸ voriano fare duca quello che ha nome Lodovigo, el quale sta in Franza et è bello zoveno, e ditto Guielmo non la vole intendere per niente dicendo: "Di poi che Dio me ha mandato questa ventura la voglio per mi". El reverendissimo cardinale suo barba se

⁴⁵⁶ *tenda* = barriera.

⁴⁵⁷ I fratelli di Francesco III Gonzaga (1532-1550), figlio di Federico II e della moglie Margherita Paleologa di Monferrato, furono tre: Guglielmo (1538-1587), Ludovico (detto anche Luigi) (1539-1595) e Federico (1540-1565), cfr. la voce curata da Gino Benzoni nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume XLV, 1995. Forse il quarto fratello elencato dal nostro *Cronista* si riferisce ad Alessandro (1520-1580), figlio naturale di Federico II, avuto dall'amante Isabella Boschetti.

⁴⁵⁸ *diminutivo* = affetto da minorazione fisica. A causa della grave forma di gibbosità cifotica che aveva colpito Guglielmo fin dalla nascita, i reggenti valutarono l'opportunità di assecondare il passaggio del titolo ducale a favore del terzofigliolo Ludovico.

ne va a Roma a stafetta insciemo con el reverendo vescovo de Regio, et sono stati veduti alla Croxeta in Bologneso, etc.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha scritto al signor Batistin Strozo, al presente governatore de Modona, che non lasa butare zoxe edifitii nisuno intorno a questa città di Modona per vigore della crida fatta de dexembro proximo passato, che per tuto marzo dovesseno havere fatto butare a terra tutti li edifitii dentre da pertiche 150 e fatta la spianata delli arbori; e questo sino alla venuta farà Sua Excellentia a Modona, che serà de curto, etc.

Dio ge metta in cuoro de non fare tanto danno alli soi fidelissimi cittadini, attento che el non g'è suspetto de guerra al presente etc.

Adì ditto.

El se dice che la santità del novo papa ha fatto levare via molti datii de Roma che g'erano stati posti da papa Paulo 3° proximo passato per fare richo la sua casa Fernexa, e che Sua Beatitudine vole ogni uno per amico, e che ogni uno golda el suo, e che li danni de Colonesi sua santità ge li vole satisfare, perchè havendo el papa passato datoge el danno, la rason vole che el papa presente ge li satisfacia.

Ancora se dice che Sua Santità ha fatto molte gratie a Bolognexi et vole che faciano anettare dove era el palazo delli Bentivogli, perchè lui ge lo vole redificare, el quale al tempo de papa Julio 2° fu ruinato e l'horì caciati de Bologna, e che el vole che tornano in Bologna a goldere el suo pacificamente; cussì se dice, Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

Uno fiolo de magistro Bertholomé Sudente per nome Zan Batista, bretare in Modona, che se atrovò in Roma alla morte de papa Paulo 3° proximo passato, me ha detto questo dì che el se spexe ducati 80.000 alla sua sepultura, e che uno Fiorentino ge ha dato pano per ducati 25.000 da vestire li tribulati,⁴⁵⁹ che erano tutti incapuzati, e ditto pano era suo, e alli più nobili pano finissimo e alli altri più grosso; che el stete 3 dì in Santo Petro, e chi voleva ge basava li pedi per una fenestrella che era in una grada.

Zobia adì 7 marzo.

Item che el preditto Sudento che è stato in Roma alla morte del preditto papa Paulo ha veduto portare da mangiare alli reverendissimi cardinali mentre erano in Conclavio con uno certo bello ordino, el quale era tanta quantità che bonamente l'averia fatto le spexe honestamente a 25 boche, e ditti cardinali non erano se non tre boche, cioè lui et dui servitori; e tutti li vaxi portati con detta roba erano de

⁴⁵⁹ *tribulati* = coloro che portavano il lutto.

petra cotta e ingistare⁴⁶⁰ de vedro pieno de perfettissimi vini et pignate nove, le quale tre sorte de vaxi restavano al Magistro delle Cerimonie el quale le vendeva et ne cavò ducati 300. El romanente delle victuaglie lo dava a certi poveri che ge andavano a torle processionalmente, excetto el vino, el quale lo butava in doe botte, una da biancho et una da vermiglio, el quale era del ditto [Magistro] delle Cerimonie; et sono stati in Conclavio delli dì 60 o circa. E chi havesse veduto deli servitori delli reverendissimi portare talle vivande e certe ceste longe cuperto portate da due per ciascuna, et sporte cuperte de coramo, e le ingistare, dette caraffe, portate da servitori, era bella cosa da vedere, ma nisuna se vedeva se non el vino. E gionto al Conclavio era chiamato a nome per nome li servitori delli cardinali, extratti per boletini: el primo, 2°, 3°, 4°, et *sic de singulis*, e tutte apresentate al preditto Magistro delle Cerimonie, el quale le voleva vedere tutte, mesedandole con forcine galantemente, e le pagnotte del pan le tagliava a traverso per vederge dentro s'el g'era littere on altro. E quando el papa è creato metteno fora la croce, e quando el non è creato sonano una campanella; cussì feceno al reverendissimo de Ingleterra che stette una notte papa, ma non fu publicato, ma sonata la campanella ogni uno, massime li soldati che erano in Roma in grandissimo numero, circa 40.000, pensavano che ogni cosa dovesse andare sottosopra, et andòrno per sachezare el palazzo de Ingleterra, e non fu lasato sachezare ma fu sachezata la stala. Sichè queste sono delle cose che lui me ha detto questo dì.

Sabato adì 8 ditto.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento e fredo, e tristo merchato.

Adì ditto.

Questo dì è stato ditto in Modona che la santità del papa ha creato cardinale el reverendo vescovo de Carpentrasso de Franza, che è miser Paulo fiolo fu de miser Giacomo Sadoletto, cittadino modoneso, e questo per essere dottissimo; et fu alevo del reverendissimo cardinale miser Giacomo Sadoletto, cusino del preditto miser Giacomo che fu procuratore, e ditto Vescovato era del ditto reverendissimo, el quale quando el fu creato cardinale ottenè dalla santità de papa Paulo 3° proximo passato che ditto suo alevo havesse detto Vescovato, e cossì g'è sempre stato et g'è al presente. Se dice detta nova essere stata portata da uno cavallare che era venuto a Modona credande che el ge fusse, el quale è andato de longo in Franza. S'el serà vero fra pochi dì se saperà; che Dio lo voglia.⁴⁶¹

⁴⁶⁰ *ingistare* = dal dialettale *inghitiera* = vaso di vetro per acqua.

⁴⁶¹ “Non si verificò la promozione al cardinalato del vescovo Paolo Sadoletto” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Sabato adì 8 marzo.

Alla porta Saliceto, voltata inante inverno, se g'è comenciato a mettere in ordine per lavorarge circha 3 dì fa, et ge voleno certi archivolti in quella parte verso mezo dì dove starà li soldati al fuoco, perchè dubitano che una colona che ge hano fatto non possa portare el peso de ditta volta e de tutta quella dove se uscirà e intrarà per ditta porta; e se li inzieri ducali havesseno fatto a seno de altri de Modona, che ge hano detto che ditta colona voleva essere meglio fondata e più grossa e de prede vive, el non ge acascaria a farge al presente detto arco: ma chi se reputa de sapere è mancho che savio etc.

Item hano comenciato a cavare la strata fortemente dalla porta a venire in asira, et ge atrovano giaroni assai per le molte salegate fatte da 50 anni in qua, le quale sempre sono state alzate per fare corere l'aqua nel Canale Grando da Santo Antonio, et hora quella parte corerà in la porta et fosse.

Domenica adì 9 ditto.

Nota come suxo una assa de faza⁴⁶² che era dove se metteva li mandati della imposta delli ducati tremilia che se pagòrno alla maestà del imperatore Masimiliano, e per ditta a miser Vit Fursto suo luoco tenente in Modona per uno taiono posto che hebe principio del 1512 sino adì 27 marzo del ditto anno, g'è la infrascritta nota *videlicet*: “Adì 6 mazo 1517 ho portato al magnifico fra Lodovigo Molza, sindaco generale della magnifica Comunità, el zornale della imposta delli ducati tre milia et el zornale della imposta de denari 4 per biolcha, delle quale imposte io Thomasino Lanceloto ne fu exattore. E adì 7 ditto ge ho portato tutti dui li compendii de ditte imposte” etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori questo dì doppo disinare se sono adunati et hano eletto li infra scritti otti che haveràno a fare le liste delli Conservatori per li dui anni a venire, et sono *videlicet*: miser Lodovigo di Bianchi (questo è delli Conservatori), miser Francesco da Reno dottori; miser Paulo Livizan (questo è delli Conservatori), miser Bertholomé Calora, miser Nicolò Castelvetro, miser Antonio Carandin (questo è delli Conservatori), miser Zohano Tosabeco (questo è delli Conservatori) e miser Zan Battista Coltra: parte nodari et parte cittadini.

Lunedì adì 10 ditto.

Tutto questo dì è piovenezato et a hore 20 ha fatto lo ultimo quarto della luna de febrare, etc.

⁴⁶² *assa de faza* = asse di faggio.

Martedì adì 11 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 18.

Mercordì adì 12 marzo.

El se dice in Modona che el duca nostro vole andare a Roma, a visitare la santità del papa.

Adì ditto.

Li capi delle Cinquantine, che non ge sono per essere guasto l'estimo civile, sono stati mandati questo dì a quelli che hano le case in li borghi dentre de questa magnifica città de Modona, da pertiche 150 intorno a questa città, che le debiano butare a terra per vigore della crida fatta de dexembro proximo passato, la quale fece fare el signor Galeazo Gonzaga, governatore alhora. Et al presente ditto comandamento è fatto de comissione del signor Batistin Strozo, governatore al presente de Modona, per nova comissione haùta dal illustrissimo duca nostro; e tutti quelli che ge hano case sono de malissima voglia, e pensano de dirlo alli signori Conservatori che vogliono vedere la comissione in scritto del detto signor Batistin. Ancora se pensa che questa ruina sia fatta fare, se la se farà, per havere delle prede da fabricare, perchè el non se ne potrà havere dele nove da qui a tri mesi, e li nostri de Modona che hano tolte de dette fabriche ge hano posto questa via inante, secondo se dice; ma la intentione de Sua Excellentia è sempre stata de fare de modo che la città sia sicura e forte, e che la se possa defendere dalli inimici quando el bisognase; che Dio se ne guarda! etc.

Zobia adì 13 ditto.

La comissione del butare a terra le case che sono intorno a questa magnifica città de Modona dentre da pertiche 150 ferrarexe s'è verificata essere venuta al signor Batistin Strozo governatore, e lui in persona è andato questa matina in volta e a farlo dire alle persone che ge hano case che le debiano buttare a terra, per essere cossì la volontà del illustrissimo duca; la quale longenza si è pertiche modenese numero 62½; altri dicono che Sua Signoria ha detto pertiche modenese. Sia come se voglia, le persone ne patiràn grandissimo danno, masime a chi la tocharà a butarle zoso, etc.

Adì ditto.

Li cavalli e persone del signor Mario da Santaflora sono passati per Modona et vano a Bologna, quali veneno da Parma.

Adì ditto.

El Signore de Santo Martino è venuto in Modona questo dì perchè lo illustrissimo duca nostro venirà domane in Modona, secondo se dice, per andare a Roma a stafetta a visitare la santità del nuovo papa Julio 3°, e detto Signore de Santo Martino andarà con lui.

Se dice che el duca non venirà a Modona ma se partirà sabato proximo da Ferrara a stafeta.

Sabato adì 15 ditto.

Nova in Modona como lo illustrissimo duca nostro se dè partire da Ferrara questo dì per andare a Roma a stafeta a visitare la santità del novo papa Julio 3^o.

Nota che el non s'è partito per essere gionto el signore Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, a fare parlamento con Sua Excellentia, ma se dè partire presto e andare a Roma *ut supra*.

Adì ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, et è per piovere questo dì.

Dominica adì 16 marzo.

Mortè madona Zentil Barbante, vechia de anni 65, infirma, mal aviata e abandonata da sue 3 fiole, e la povereta andava ogni dì a casa de soi amici, et è morta in casa de una sua cognata; e le sue fiole voleno lire 150 della sua dota etc.

Lunedì adì 17 ditto.

Avendo a mesi passati lo illustrissimo duca nostro fatto andare fora de Ferrara certa quantità de zudè maran⁴⁶³ che se erano ani[d]ato in Ferrara, e questo fece Sua Excellentia per la peste che se era principiata in ditti marani, e chi andò in qua e chi in là come fano li cingani; et essendo un don Jacobo richissimo e mercadante de più diverse merchantie e zoglie, se redusse a stare in questa magnifica città de Modona, et g'è stato con sua famiglia e servitori, con grandissima spexa da signore, in la casa fu del magnifico miser Zohano Sadoleto, con pison de scuti deci el meso; et essendo deliberato andare domane a Ferrara, ha fatto fare la crida ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de questa magnifica città de Modona, come domane se partirà per andare a Ferrara: s'el g'è persona alcuna che habia havere da lui on da soi servitori vada da lui questo dì 17 ditto che li pagarà molto volontera, e alla barba de alcuni de Modona che toleno la roba in credenza⁴⁶⁴ et non li voriano atrovare in terra per pagare chi è suo creditore, etc.

⁴⁶³ *zudè maran* = ebrei marrani. "Con questa denominazione, di origine assai discussa (a quanto pare, dallo spagnolo *marrano* 'giovane porco'), venivano popolarmente designati e ingiuriati in Spagna quegli ebrei o musulmani che si erano convertiti al cristianesimo, e altresì i loro discendenti. Il nome ufficiale era *conversos* o *cristianos nuevos*, e un decreto del re di Castiglia vietava nel 1380 di usare il termine ingiurioso di *marrano*. Questo vocabolo si diffuse particolarmente, fino a diventare d'uso comune, quando, dopo le violenze antiebraiche iniziate nel 1391, gli ebrei convertiti al cristianesimo per salvarsi la vita furono legione. Più tardi, specie in Italia, esso fu usato anche senza significato ingiurioso (ad es., in una deliberazione del senato veneziano nel 1497), e ora è corrente nella terminologia storica" (tratto dall'Enciclopedia Treccani).

⁴⁶⁴ *in credenza* = a credito, posticipando il pagamento.

Adì ditto.

Se dice che lo illustrissimo duca nostro non s'è ancora partito da Ferrara per andare a Roma.

Se dice esserge in Ferrara uno ambascatore del duca de Fiorenza per trattare uno maridazo.

Item che Sua Excellentia ge aspetta dui reverendissimi cardinali francesi che se sono partiti da Roma.

Item che el g'è gionto el signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola.

Martedì adì 18 ditto.

El signor conto Ferrante Trotto,⁴⁶⁵ gentilhommo ferrarese, è venuto questo dì da Ferrara a Modona mandato dal illustrissimo duca governatore de questa magnifica città de Modona. Dio ge dia gratia de ben governarla in santa pace.

El signor magnifico Batistino Strozo è stato governatore dalla partita del signor Galeazo Gonzaga, che era governatore, sino al presente, et Sua Signoria andàrà mò a Ferrara. El ditto signor conto Ferrante è andato a stare in Castello subito come el fu venuto.

Adì ditto.

Le suore de Santa Eufemia hano dato principio questo dì de scoprire el suo fenille posto dellà del Soratore apresso la hostaria delli 3 Re, secondo se dice, de comissione del duca nostro, e vole ch'el vada a terra tutti li edifitii dentre da pertiche 150.

Mercordì adì 19 marzo.

Questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 15, et è per piovere tutto questo dì.

Questo dì è festa de Santo Joseffo et se festa in Modona per devotione. In questa città g'è 9 feste per devotione che impedisseno el lavorare de poveri homimi, le quale se sono poste in consuetudine da certi anni in qua, e più se festarà dette feste che la dominica comandata, etc.

⁴⁶⁵ In un primo tempo era scritto "Hercule di Contrarii", poi corretto in "Ferrante Trotto" dal Cronista stesso. In effetti Lodovico Vedriani narra nella sua "*Historia dell'antichissima città di Modena*", II, p. 545, che il conte Ferrante Trotti fu nominato in quest'anno 1550 governatore di Modena, ma che già in data 27 aprile 1550 veniva sostituito nell'incarico dal conte Ercole Contrari. La confusione può essere così spiegata. La nomina di governatore riguardava Ercole Contrari, ma questi, venuto in un primo momento a Modena per prendere possesso dell'incarico, come il Cronista affermava in un primo tempo alla data 18 marzo, dovette subito dopo tornare a Ferrara per accompagnare lui pure il duca Ercole II d'Este a Roma assieme a Battistino Strozzi (cfr. alla data 21 marzo), e fu sostituito temporaneamente, per circa un mese, nel suo incarico modenese, dal conte Ferrante Trotti.

Adì ditto.

El signor Batistin Strozo che è stato governatore de Modona doppo la partita del signor Galeazzo Gonzaga sino alla venuta del signore conto Hercule di Contrarii, che è venuto ali 18 ditto governatore de Modona, s'è partito de Modona et andato a Ferrara perchè lo illustrissimo duca vole andare a Roma a visitare la santità del novo papa Julio 3°, et forse starà in Roma sino alla Pasqua della Resurrectione de Christo per havere el perdono santo interamente etc.

Venerdì adì 21 ditto.

Per nova in Modona, come circa 20 dì fa è stato mozo la testa e squartato Antonio Tanara a Castelnuovo de Grafagnana, e la testa è stata mandata a Sextola, e li quarti in qua e in là; el quale era stato grande homicidiale, et haveva morto con suo proprie mano più de 30 homini; el quale era bandito dal Stato del duca nostro, et stava con el duca de Fiorenza con provision de scuti 30 el meso, et era grandissimo inimico del duca nostro, e con arte è stato meso in desgratia del duca de Fiorenza, el quale lo fece pigliare e mandarlo in le mano del offitiale del duca nostro a Castelnuovo de Grafagnana, et posto in prexone alle Verugole. Et miser Zintil Albino, cancellero del governatore de Modona, lo andò ad esaminare et mandò el processo al duca, el quale ha fatto fare justitia. Questo Antonio con soi sequaci ad anni passati andò in quello de Spinlamberto alla possession de ser Paulo di Thioli, e per forza ge intròrno in casa et ge vodòrno li forceri, et ge tolseno una quantità de dupioni de oro, e altro oro, e moneta, e colana de sua moglie, e sino alle anelle ge le cavòrno de dito; et lo misseno in croppa a uno et lo menòrno via, e come forno forra del territorio de Spinlamberto lo amazòrno. E ultra di quello amazòrno una sua fiola maridata in uno de ditti Tanara, e cussì inante; e di poi ha fatto e fatto fare de ditte robarie per la montagna de Modona, et stava poi in le montagne de Bologna, favorito dalli Pepuli gentilhomini de Bologna, el quale per farge apiacere amazava delli homini per lori, et inanze ch'el sia stato morto *ut supra* era andato per amazare uno homo grando, per fare apiacere a ditti Pepuli, e non lo potè amazare perchè el ditto fu avisato, e per tal causa vene in desgratia del duca de Fiorenza: sichè chi mal navega male ariva. Cussì m'è stato ditto questo dì etc.

Sabato adì 22 marzo.

Miser Cechino di Branchali da Pistoia, et già capo de parte⁴⁶⁶ in ditta terra, è morto questa note passata in casa della signora Lucretia, consorte fu del conto Claude Rangon gentilhomino modoneso; el quale è stato in ditta casa molti anni

⁴⁶⁶ *de parte* = di una fazione.

fa, et ge l'à tutta fatta nobilitare con fatti e parole, e per el tropo ben vivere se era infirmato del male delle gote,⁴⁶⁷ et è stato molti mesi in letto, de modo che nel fine della sua vita, secondo se dice, non la voleva intendere de morire né de confesarse, de modo che era venuto como mato, et a quello modo è morto. Questo homo già molti anni fa fu meso in una prexon del Castello per mozarge la testa, e Dio volse che mai non se attrovò le chiave della prexone, tanto che el passò la furia de quello che lo voleva fare morire. La causa perchè non me lo arecordo al presente, ma fu al tempo del signor don Petro Zapata spagnolo, che haveva Modona in deposito in nome della maestà del imperatore Carolo 5°, che al presente regna per la differentia che pendeva fra el Stato della Giesia al tempo già de la santità de papa Julio 2° e de papa Leon X, e de papa Clemente 7°, et lo illustrissimo duca Alfonso Estense per el fatto de questa magnifica città de Modona, che tolse el predetto papa Julio al detto duca sino alli 18 agosto 1510, et la tené la Giesia sino per tutto dì 5 zugno 1527, perchè adì 6 del detto el ditto duca Alfonso la rehebe come sua città, e per detta causa fu fatto compromesso in Sua Maestà, con patto che la tenese in deposito sino fusse sententiato; e per detta causa ge era governatore el predetto Zapata. Uno homo degno de fede me ha detto che essendo già a Venetia in casa del signor conto Guido Rangon, che ge stava per sua secureza, disse che fu Cechino da Pistoia, che sta con el conto Claude Rangon, et poi disse: “Io mi maraveglio ch'el conto Claude tenga in casa tal homo, e più mi maraveglio che uno giorno non lo faccia impicare”. La causa perchè el ge volese male non l'ò potuta intendere, et mò che lui è morto el se intenderà de bele cose de fatti soi. Ancora non è finito uno anno che la sua consorte è morta, che stava con la preditta signora Lucretia Claude. El ditto era de età de anni 65 o circa, e tanto parlava bene che le sue parole haveriano fatto mangiare uno che avesse perduto el stomaco, et haveria ligato el sabìon con le strope⁴⁶⁸ etc.

El se dice ch'el se g'è atrovato in cassa scuti 500, et seda per scuti 500, et mobile per scuti 500, e che pochi mesi fa mandò a casa sua a Pistoia scuti numero ... li quali scuti 500 contanti tornano a quelli della sua consorte, per essere morta questo anno passato senza fioli. El ditto faceva merchantìa de seda ogni anno, et haveva possession a fitto de quelle della antescrita signora Lucretia Claude Rangona sua patrona.

Sabato adì 22 marzo.

Le biave se vendeno al pretio come s'è fatto molti sabati passati, et li fornari fano el pan de onze 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, bianco e bello, al calmero de soldi 70 el staro del furmento.

⁴⁶⁷ *delle gote* = di gotta.

⁴⁶⁸ *strobe* = dal dialettale *stròpia* = vinciglio, legame costituito da salici intrecciati, laccio.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale da Loreno, francese, è venuto questo dì alozare nel Castello de Modona alle spexe del duca nostro, el quale vene da Roma et è andato a Ferrara, et è venuto questo dì in Modona, et ha 14 mulli con sua reverendissima signoria. Li prelati della Giesia non studiano se non in cose superbe e alte de pompa, e de mangiare, e delli poveri non se ne curano, e Dio li punirà in questo mondo et in l'altro etc.

Nota⁴⁶⁹ che el ditto Reverendissimo è stato in Modona dui dì et ha dato elmosine a poveri et altre persone delli scuti 500, et ha fatti de belli presente alla signor Lucretia, consorte fu del signor conto Claude Rangon, per haverge già tenuto a batesimo una sua creatura.⁴⁷⁰

Adì ditto.

Li inzieri ducali hano fatto fare uno cuperto sopra a uno pezo della volta della porta Saliceto fatta de novo, et fano fortificare una colona che era debile; el simile la volta, per havere posto in opera triste prede e più trista calcina per fare massaria,⁴⁷¹ et mò spenderàno el dopio de quello haveriano fatto a principio a fare la colona de prede vive, cossì come ge fu detto dal magistro Cesaro Cexo *alias Del Fattore*, inzegnero modoneso, alla presentia de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore; ma se reputano tanti saputi che non voleno parere da nisuno, e la opera lauda el magistro ancora. El resto della volta de ditto porta ruinarà s'el non fusse l'armadura che la tene in pedi, e questo per essere stata descuperta tutta vernata. Dio sa come la starà salda, che la non ruina etc.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fa è passato e passa molti ultra montani che vano a Roma li 25 et 50 alla volta, con le chiave de pano suxo le sue vestimente e capelli,⁴⁷² e bordon in mano, quali vano al perdono. Dio ge dia gratia a tutti l'horì et a nui de havere el santo perdono a questa Pasqua futura; et assai ne passa a Bomporto che vano alla via de Santo Zohano de Bologneso.⁴⁷³

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito da Ferrara zobia passata, che fu adì 20 del presente, in uno bergantino con 12 remi per andare a Pexaro, et lì ge serà li

⁴⁶⁹ Nota aggiunta posteriormente dal Cronista stesso.

⁴⁷⁰ Nota aggiunta a margine: "Nota come il detto è giunto in Franza, el s'è ammalato et è morto. Se dice che la sua intrata era de più de scuti 150.000".

⁴⁷¹ *per fare massaria* = per risparmiare.

⁴⁷² *con le chiave de pano suxo le vestimente e capelli* = simboli dei pellegrini che si recavano a Roma; Roma potevano essere delle medaglie di piombo con l'immagine dei santi Pietro e Paolo, oppure le chiavi incrociate di san Pietro, che qui si dice potevano essere più modestamente di panno, cucite sui vestiti o sul cappello.

⁴⁷³ *Santo Zohano de Bologneso* = probabilmente San Giovanni in Persiceto, in territorio bolognese.

soi cavalli e gentilhomini mandati per terra che lo aspettaràno, et smontarà del bergantino e andarà a Roma alla Settimana Santa a basare el pede alla santità del novo papa Julio 3° e renderli obedientia dela città de Ferrara; et visiterà el reverendissimo cardinale suo fratello che al presente è in Roma, et Sua Excellentia torà el santo perdono et tornerà a Ferrara, piacendo a Dio etc.

Lunedì adì 24 marzo.

Tuta questa notte passata, tutto el dì de eri, et comenzò sabato a mezodì a piovere et è sempre piovuto, et piove a questa hora 15 de questo dì che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, piacendo a Dio, de modo che el non se può andare per le strade de fora da questa città per li fangi grandissimi; e questo mal tempo è stato ancora tutto febrare passato e tutto marzo sino a questo dì etc.

El duca voleva che le case se ruinassero intorno alla città per 150 pertiche, ma el non se può, per rispetto del mal tempo. Dio facia che le non se ruinano, perchè ultra al danno grandissimo che patirà li patroni delle case, el seria maggiore el danno delli poveri homini, che non saperiano dove andare s'el fusse bon tempo, e tanto pegio per el cativo tempo; Dio illumina el coro al duca che non le facia ruinare.

Adì ditto.

Per aviso de una litra de miser Nicolò Maria Segizo modoneso, gentilhomo del reverendissimo cardinale Fernexo, de 25 febrare passato, dice che la santità del papa presente fu creato alli 8 del ditto, et alli 22 fu coronato in Santo Petro publicamente, et alli 23 aperse la porta santa del Jubileo etc.

El ditto papa ha levato via li datii de gabelle e contratti, e calato el pretio del sale; ha levato ancora la gabella della farina e altre angarie, de modo che tutto el populo de Roma ne ha granda alegreza, etc.

Sua santità ha restituito el Stato al signor Ascanio Colona et ha donato molti ducati a Signori e Baroni, etc.

Ha mandato el vescovo Savello a fare restituire Parma al duca Ottavio Fernexo. E nota che la ge fu restituita come in questa appare.

Quanto che Sua Santità sia spagnolo o francesco⁴⁷⁴ ancora non se sa; basta che sin qui lui è bon papa, et se tene che el serà bono per la Christianità. El suo nome si è Julio 3° etc.

Martedì adì 25 ditto, festa della Nontiata.

Nel tempo del governo del signor Galeazo Gonzaga governatore de Modona, e doppo lui del signor Batistino Strozo, sino alla venuta del signor conto Hercule di Contrarii governatore de Modona, le persone non sono andate spasezando per

⁴⁷⁴ Cioè favorevole a Spagnoli o Francesi.

le giesie como hano fatto questo dì in la giesia deli frati de Santa Maria del Carmene, dove g'è la festa della Nontiata; et essendo de quaresima e apreso la settimana santa Dio ge proveda, da poi che non ge provede chi ge dè provedere etc.

Zobia adì 27 ditto.

Tri dì fa è sempre piovuto e piovenezato, e le persone dicono essere mala aqua per li seminati in li terreni forti e bassi, et pioveneza a questa hora 19 di questo dì.

Venerdì adì 28 marzo.

El magnifico podestà de Modona che a mesi passati intrò in offitio doppo la morte del magnifico miser ... di ... da ... che morite in l'offitio; il detto del presente ha nome Bertholomeo Miosio da Montecestino de Monte Ferrato; ge ho donato uno libro *Stadera*. El magnifico Judice dale Appelatione che intrò in lo offitio dopo miser Tadè Gratiano da ... ha nome Joane Maria Crispo de Liburno da Monte Ferrato; ge ho donato uno libro *Stadera* etc.

Adì ditto.

Tutto el dì de eri è piovuto e piovenezato, e tutta questa notte passata, et pioveneza a questa hora 15 che io scrivo qui.

Adì ditto.

Una bella creatura maschio che non haveva ancora legato l'ombrigolo⁴⁷⁵ è stato atrovato questo dì da hore 18 nel canale da Santo Zorzo, el quale non era ancora finito de morire, et el magnifico podestà in persona con el Capitano della Piazza sono andati in fatti⁴⁷⁶ per atrovare el mal fattore maschio o femina; ancora non s'è atrovato.

Sabato della Oliva, adì 29 ditto.

El furmento s'è venduto soldi 65 el staro, la fava soldi 35, la veza soldi 30, la spelta soldi 21 el staro.

Adì ditto.

La piata forma de Santo Francesco fatta fare da uno Parmesano la notte passata cominciò de ruinare, e subito che quelli dalla guarda che se fa la notte vedèno, fèceno avisato miser Alexandro da Terno e altri deputati, et con lumere e torze andòrno in fatto et con lavorenti, et feceno descargarla de terra e provisione de apontalarla; ma nulla ge valse, perchè tutta va in ruina et bisogna guastarla perchè, magistro Terzo inzierno ducale non l'ha fatta ben fondare, et già le mure della città che erano al incontro de detta piata forma ruinòrno ancora lore, ma se la fusse

⁴⁷⁵ *ombrigolo* = dal dialettale *umbrelghel* = ombelico; al momento del parto il cordone ombelicale viene legato.

⁴⁷⁶ *sono andati in fatti* = si sono recati sul luogo.

stata fatta de bona calcina e prede e inchiavata con bone chiave de ferre la non serìa ruinata. Li detti inzieneri asasinano el duca et nui Modoneso dandoge ad intendere che la pocha spexa farà etc. E detto magistro Terzo non ha mai voluto oldere el parere de nui Modonesi, che cognosciamo el nostro paexo meglio che li Ferraresi, che hano danegiato el duca dece milia scuti etc.

Dominica de l'Oliva, adì 30 ditto.

El se lavora a descaregare la piata forma da Santo Francesco, la quale va tutta in ruina per rispetto de essere mal fondata e fatta de triste prede et peggiore calcina etc.

Martedì adì primo aprilo, della settimana santa.

Questo dì è bellissimo tempo per el martedì santo, et per el tondo della luna de marzo, che è stato a hore 19 de questo dì, a laude de Dio; e de febrare e marzo è piovuto assai et è stato più el mal tempo che el bono etc.

Martedì adì primo aprilo,

Li infrascritti extratti adì ultimo marzo,

Li signori Conservatori novi eletti per le liste fatte questo marzo passato per dui anni a venire: miser Helya Carandino dottore, miser Gaspar Rangon cavalle-ro, Anzelino Zochò, Bertholomé Calora, Joanne Francesco Forno, Petro Baranzono, Simon Tassono, Francesco Porino, Joanne Andrea Corteso, Joanne Batista Capello; miser Joanne Batista Tassono e miser Lodovico Castelvetro confirmati.

Lista delli Adjonti *videlicet*: miser Gaspar Thiolo e miser Cesaro Silingardo dottori; Joan Marcho Capello, Joanne Carandino, Antonio Segizo, Bertholomé Bonhomo, Sebastiano Pazano, Joanne Cavallarino, Jacomo Beleardo, Forcirolo di Forciroli, Peregrino Pancera, Joanne Festà, Alexandre Scanarolo, Hippolito Lisignano, Bertholomé Cavallarino, Joanne Batista Poncino, Gregorio Tassono, Lionello Caretta, Alexandro Fogliano del *quondam* miser Jacomo *dal Organo*, Andrea Manzolo del *quondam* Michelo.

Sabato santo adì 5 ditto.

Per nova da Ferrara che la bona memoria del conto Ventura Cexo, gentilhommo modoneso che tolse la Salina de Modona dalla Camara Ducale ad affitto per cinque anni che finirno a marzo proximo passato, se atrova debito in Camara lire 32.000 de bolognini e che in Salina e da scòdere g'è lire 12.000; el ge manca lire 20.000, delle quale la sua consorte vole la sua dota et sopra dota; et cavando la legitima del suo fiolo el non g'è da pagare. Se dice ch'el bisognerà che le sue

promesse⁴⁷⁷ pagano, le quale, secondo se dice, sono li infrascritti: miser Gaspar di Ferrari, miser Rigo Cimisello, miser Gregoro Calora, et miser Antonio Valentino fu de Zan Francesco e altri, li quali sono de malissima voglia e pensano de haverne grandissimo danno, etc. Quando el ditto viveva era mal voluto.

E nota che miser Nicolò Calora, cittadino nodare et banchero modoneso, g'è stato circa uno meso a fare li soi conti in Ferrara con una bona provision, forse de uno scuto el dì.

La ditta Salina è ancora in Camara, perchè el non g'è chi la voglia, et g'è uno ferarese in nome della Camara, perchè el conto Ventura ge ne ha perso al ingrosso.

Adi ditto.

La becharia de Modona ha fatto a questa festa una grandissima quantità de carne, quasi tutta grossa, de bestie apastade⁴⁷⁸ e cara, a soldi 1 denari 2 la libra del manzo, e soldi 1 el bò, e soldi 1 denari 4 el videlo, ma pocho ge n'è etc.

El merchato è stato bello, con victuaria assai et cara.

Adi ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto desarmare 8 dì [fa] el muro fatto sotto la fazada del Palazzo del Comun al incontro della bothega de ser Francesco Maria Careta, sotto la quale fazada la magnifica Comunità predetta ge ha fatto fare una colona de preda viva l'anno passato, etc.

Adi ditto.

Li inzieri ducali hano fatto fare dui dì fa uno vaxo alla porta Saliceto dentre dalla città, dal lato verso Santo Zohano, in el quale se ge haverà a scolare l'aqua della strata, la quale strata la hano abassata delle braza tre per essere bassa la porta, e voleno che dalla fontana al incontro del Carmene l'aqua vada in detto vaso, et da quello vaso per condotto in la fossa.

Adi 6 in dominica della Resurettione de Jesu Christo.

Questa matina è bellissimo tempo, a laude de Dio, et le persone se comunicano devotamente. Sin qui è stato fredo e tempo pluviento, masime de febrare et marzo proximo passati. El se suol dire: "Al Nadale el sole et a Pasqua el sticìono"⁴⁷⁹ et al Nadale ge fu bonissimo tempo etc.

Adi ditto.

Vicenzo figliuolo fu de ser Zironimo Chodebò, cittadino modoneso che se ha atribuito una heredità de 8.000 scuti de Nicolò Maria et Zan Antonio di

⁴⁷⁷ *le sue promesse* = i suoi fidejussori.

⁴⁷⁸ *bestie apastade* = animali avvezzi a un pasto regolare.

⁴⁷⁹ *sticìono* = dal dialettale *sticiòun* = palettina piatta in fondo a un lungo manico, parte terminale del manico degli strumenti a corda: qui nel senso che dopo il bel tempo del Natale arriverà la "suonata" punitiva del maltempo a Pasqua.

Bonissima, per la quale è nato uno piato⁴⁸⁰ fra li agenti delle Opere Pie et lui, et del 1549 fu menato a Ferrara certi testimonii falsi che havevano testimoniato per lui, li quali furno condenati esserge mozo una mano; e di poi ditto Vincenzo fu menato a Ferrara prexon, et g'è stato molti mesi, e dipoi confinato andare per Ferrara 5 anni; et dui testimonii poveraci furno menati a Modona et ge fu mozo una man per homo e inchioldate sopra la porta della scala che va in Palazzo; et uno Mathè da Corte fu confinato alla galèa e cossi ge fu menato. Et 8 dì fa el ditto Vincenzo è venuto in Modona; io non so per qual modo lui se sia partito de Ferrara senza pagare delli mattoni da fare le mure de Modona,⁴⁸¹ et io l'ò veduto eri stare alla sua bothega ch'el non par che el sia stato quello Vincenzo che si diceva a mesi passati; e tutta via la lite pende nel Conséio de Justitia in Ferrara etc.

Lunedì adì 7 ditto.

Questa matina è comenzato de piovere, et piove a questa hora 18, et è per piovere tutto questo dì.

Li presidenti del Monto della Piatà voleno fare la offerta del Monto, et piove a questa hora 18; se pensa che faciano alla roversa⁴⁸² e che haveràno pochà offerta.

Mercordì adì 9 ditto.

Questo dì piove, et è piovuto questa notte passata e parte del dì de eri.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha comperato adì passati una casetta da miser Gaspar di Ferrari contigua alla Becharìa dal lato verso la Piazza e da sira, per fare uno altro Macello alli bechari, se dice lire mille de bolognini, la quale fora de quello luoco non vale lire 200. Li beccari mai non faràno se non fare spendere la Comunità, per vendicarse de essere stato tolti via de fra li dui Pallaci e fra la Torre e la Gabella dove già stavano, e questo per instigatione de quelli cittadini che ge havevano le bothege in ditta Beccarìa, le quale insciemo con el luoco delle banche da beccare ne cavavano grande pixon, che al presente ne hano pochissima pisone, et perchè ditti bechari non voriano stare dove sono al presente, et voriano tornare a stare dove stavano; ma la bella intrada che ha la Comunità li farà stare dove al presente stano al suo dispetto etc.

⁴⁸⁰ *piato* = litigio legale.

⁴⁸¹ *senza pagare delli mattoni da fare le mure di Modona* = senza pagare una somma enorme come pena.

⁴⁸² *che faciano alla roversa* = che facciano il contrario di quello che dovrebbero fare, a causa del brutto tempo.

Zobia adì 10 aprilo.

Tutto el dì de eri et più inanze, e tutta questa notte passata et questo dì da hore 13 piove fortemente, et è per piovere tutto questo dì, e la luna de marzo fece eri a hore 23 el 3° quarto. Per la pioggia le aque sono grosissime, Dio ne sia laudato et se difenda dalla carastia, la quale già del 1528 fu uno simile tempo de pioggia et el raccolto fu tristissimo, ch'el stare del furmento valse sino a lire 8 de bolognini, et era la peste granda con passazi de soldati ultra montani; et al presente non è peste né carastia, né guera. El pan dalla Piazza è bianco e bello, de onze 23 la tera de 8 pan, fatto a rason de soldi 70 el staro del furmento; niente di meno la non se appela carastia al presente etc.

Nota che l'è piovuto tutto questo dì.

Venerdì adì 11 ditto.

El bon tempo è tornato questa mattina, a laude de Dio.

Sabato adì 12 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e bello merchato in Piazza e nel merchato dalle bestie etc.

Adì ditto.

Tutte le biave stano al pretio come hano fatto molti mesi fano.

Adì ditto.

Uno monstro de una gata suriana, che ha fatto li gatilli zobia passata in casa de uno povero homo che sta suxo el Canale Chiaro in casa de Nicolò del Cato, neli quali gatelli ge n'è stato uno con una testa et 4 pedi, zoè dui denante e dui suxo la schena, et dui corpi, uno maschio et uno femina, con dui pedi per ciascuno et una coda per ciascuno; el quale homo come el vide simile monstro lo butò nel Canale Chiaro et Zimignan di Rossi, uno delli più vechii de Modona, me lo ha portato a mostrare a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, acciò ne faccia memoria in questo *Analle* etc. Se quello povero homo lo havesse fatto alevare, ello l'averia venduto a uno canta in bancho⁴⁸³ deci scuti de oro; che morto come è, el ditto Zimignan me ha detto esergene voluto dare lire 6 de bolognini, et non ge lo ha voluto dare, perchè lo vole fare vodare et impìre de altra materia, e conservarlo per una cosa mostruosa.

Adì ditto.

Una compagnia de pelegrini che vano al perdono a Roma, circa 25, sono andati questo dì per Modona cerchande elemosina con uno crucifiso inanze et

⁴⁸³ *canta in bancho* = ciarlatano da fiera, imbonitore, espositore di animali o persone fuori dal normale, per attirare curiosi e ricevere in cambio denaro.

con doe torze acese, cantande laude a Dio, et g'è stato fatto elemosine assai. Dio ge dia gratia che vadano devotamente al santo perdono e che tornano a casa sua sani e salvi etc.

Dominica adì 13 aprilo.

Esendo asecurato in Ferrara Augustino di Vechii dal Finale, che haveva inimicia con li Campi da Santo Felice, è stato morto pochi dì [fano] in Ferrara, mentre ch'el duca nostro è stato et è nel viaggio de Roma; e quello tale che lo ha amazato ha poi amazato uno altro, sotto la sua fede de lui della parte de ditti Vechii; e questo me lo ha ditto miser Andrea Manzolo, cancelero della magnifica Comunità, parento de ditti di Vechii, questo dì 13 ditto, parlando de miser Zan Batista Belencin, che el duca lo ha asecurato in Ferrara, et ge sta tanti mesi fano etc.

Adì ditto.

Per persona degna de fede, me ha ditto che questa matina s'è fatto lo instrumento del divortio della fiola della signora Antonia, consorte nel secondo luoco del signor conto Uguzon Rangon, et el signor conto Baldesera, figliolo fu del signor conto Guido Rangon, quali g'era la promission de maridarse uno in l'altro mentre sono stati puti, ma al presente, che sono passati li 14 anni, se sono refidati.⁴⁸⁴ El se dice che la signora Rezentina, madre del ditto conto Baldesera, vole andare a Roma e ottenere dalla santità del papa de dare condotta⁴⁸⁵ al ditto suo fiole.

Martedì adì 15 ditto.

Miser Julio de miser Zohano di Ferrari da Castellaran, et al presente podestà del Castelvecchio, è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Jachopino mio figliolo, in la mia camara cubicolare, non obstante che lui sia stato creato nodare imperiale più anni fa dalla casa de Cexi, secondo me ha ditto lui etc.

Adì ditto.

El se cava la strada dalla porta Saliceto a venire verso el Carmene, acciò che el corente dell'aqua vada verso la porta, et intrarà in certi vaxi, et se stilarà et andarà in la fossa, in la quale strada g'è dui tavelati de giaròni alti uno dal altro più de uno brazo, e uno de sotto da quelli de prede cotte in cortello, e li lavorenti sono pagati alle spexe del duca nostro, et hano comenzato per volere finire la ditta porta dal lato verso la fossa, e metterge el suo adornamento de prede cotte alla quale ge lavora magistro Andrea Bisogno muradore.

⁴⁸⁴ *refidati* = dal verbo dialettale *arfidèr* = rifiutare.

⁴⁸⁵ *de dare condotta* = di dare una condotta o incarico.

Mercordì adì 16 ditto.

El magnifico dottore et cavallero miser Francesco del *quondam* magnifico dottore et cavallero miser Lodovico Belencino è venuto da Roma a Modona, et è gionto questo dì insciemo con la sua amatissima consorte magnifica Lodovica da hore 23½, el quale sino adì 14 settembre 1546 se partì de Modona per andare a Roma e intrare Senettore di Roma; et intratto che lui ge fu, scrisse ala preditta sua consorte che dovesse andare a Roma; e così, acompagnata da doe done et altri, se partì da Modona el dì de Ogni santi, che fu al primo novembre 1546, et è sempre stato in ditto offitio con grandissimo honore suo e della sua patria modonesa, tanto che Dio ge ha prestato gratia de tornare insciemo con la sua consorte ad habitare in la sua magnifica casa di Modona etc.

Venerdì adì 18 aprilo.

Mortè madona Margarita consorte de miser Andrea Manzolo, cancellero perpetuo della magnifica Comunità de Modona, dona di tempo circa anni 65, et è stata sua consorte circa 48 anni.

Adì ditto.

Mortè madona Cathelina consorte fu de ser Lorenzo Lanceloto, dona vechia.

Adì ditto.

El Collegio delli bancheri s'è adunato questa matina in suxo la sua casa et s'è parlato delli scuti de Regio, che sono lezere de pexo e calano delli dinari 5 [l]'uno.

Item s'è parlato de bandire li sesini dalla Mirandola et quatrini, et s'è butato el partito, e non s'è ottenuto el partito de bandirli, et se dà la colpa alli merchadanti del Arte della lana, perchè spendendose de ogni moneta trista in Modona spazano el suo pano con danno delli compratori de soldi 5 più el brazo del pano; el bello si è che nui habiamo la Cecha in Modona che bate oro e moneta d'arzeno e sesini, et non se ne spende in Modona perchè le triste ge hano migliore recapito. Io ge ho arecordato che già se bateva alla Mirandola delli dupioni d'oro de bassa liga, per li quali la città ne patì grandissimo danno; e ancora ge ho detto che già 3 de l'Arte della lana instevano⁴⁸⁶ con el duca Hercule Primo che Sua Excellentia tolèse alle sue gabelle delle bone monete che lori volevano delle triste e toxe, e cussi cresì li lazi e sopra lazi,⁴⁸⁷ de modo chi haveva a pagare gabelle per ogni soldi 20 ge coreva de più soldi 9 et 10; e cussi durò tali lazi tuto el tempo della vita del ditto duca Hercule, perchè el diceva che lui voleva li ducati a rason de soldi 56 l'uno, sì come lui atrovò valere quando el doventò duca et nostro Signore. E doppo lui el duca Alfonso suo fiolo volse simili lazi et sopra lazi dala intrata sua in Signore,

⁴⁸⁶ *instevano* = facevano istanza, facevano richiesta.

⁴⁸⁷ *lazi* = lacci, cappi, qui nel senso di "costrizioni".

che fu dal 1505 ali 25 zenare, sino al 1510 adì 18 agosto, che la santità de papa Julio 2° ge tolse questa magnifica città de Modona. E quando el detto duca Alfonso la recuperò, che fu ali 26 zugno 1527, confermò la liberatione fatta già dal reverendissimo monsignore Gurzense,⁴⁸⁸ loco tenente della maestà del imperatore Maximiliano in Italia, e questo perchè papa Julio dette questa città in deposito a Sua Maestà, la quale ge stete depositata da primo febraro 1511 per tutto dì 11 dexembro 1514, et adì 12 fu tolta dalla Giesia al Imperio, e fu sachegiato uno miser Vit Fursto Thodescho, che era governatore de Modona e grandò tirano, e fu causa de mettere la città in parte⁴⁸⁹ che se amazavano come cani; tal dì ne fu morto deci. E stette poi in parzialità sotto la Giesia sino al 29 septembro 1516, ch'el ge vene governatore miser Francesco Guizardino fiorentino, al tempo de papa Leon X de casa di Medici de Fiorenza. El ditto Guizardino faceva li peccati veniali mortali, e faceva tanta justitia che l'avanzava sotto le banche, e quando el se partì fu ditto havere guadagnato in questa città lire 16.000. Et ge stete sino del 1524, chè adì ... ge vene governatore miser Filippo Nerlo fiorentino, che era più da fare merchantia che da governare questa città de Modona. El quale fu l'ultimo governatore in nome della Giesia al tempo de papa Clemente 7° de casa di Medici de Fiorenza; et ge stete per tuto 5 zugno 1527, perchè adì 6 zugno intrò el duca Alfonso alla sua città, e alhora concesse molte exemptione che appaiono nel suo decreto registrato nel mio *Anale*, el quale fu concesso adì 13 zugno 1527. E per ditta causa de lazi e sopra lazi ho fatto e scritto questa longa narativa acciò chi venirà doppo me intenda li affani e travaglii che sono stati nel tempo de mia gioventù. Al presente⁴⁹⁰ li scuti valeno lire 4 de bolognini⁴⁹¹ e lui non li vole se non bolognini 77, et ge va soldi 3 de lazo.

Li 3 cittadini⁴⁹² furno de Albergeti, de Campana, e Canova, li quali tutti sono andati a male, et pochi ge n'è in la città, e quelli che ge sono sono poveri etc.

Sabato adì 19 aprilo.

Le biave se vendeno el pretio come hano fatto molti sabati passati, e più presto calaràno de pretio che crescere, al judicio delle persone.

Questo dì è tirato uno grandissimo vento che ha fatto gran danno ali peloni⁴⁹³ delle vide et altri frutti teneri, et è stato fredo grande.

⁴⁸⁸ *monsignore Gurzense* = Matthäus Lang von Wellenburg, vescovo di Gurk, detto il cardinale Gurgense (1468-1540).

⁴⁸⁹ *mettere la città in parte* = introdurre rivalità fra famiglie potenti.

⁴⁹⁰ Nota a margine.

⁴⁹¹ *lire 4 de bolognini* = 80 bolognini.

⁴⁹² Qui il Cronista si riferisce ai tre cittadini che avevano avanzato una richiesta al duca, di cui si parla poco prima.

⁴⁹³ *peloni* = polloni.

Venerdì adì 25 ditto.

Per nova della Magna dal signore conto Hercule Rangon, che è ambasciatore del illustrissimo duca nostro in la città de Borsello⁴⁹⁴ de 5 del presente, scritta a miser Lazaro di ... da ... magistro deli fioli del ditto signor conto: avisa come li Inglesi hano fatto pace con la maestà del re de Franza, e che ge hano restituito la città de Bologna⁴⁹⁵ che è in quelle parte, et el re ge paga al presente scuti 200.000, et altri 200.000 per tutto agosto proximo etc.

Item avisa come la maestà del imperatore è stato al suo alozamento de ditto conto a vedere certi bellissime tapezarie che fa fare Sua Maestà, dove ge serà la guerra de Tunice, e con Sua Maestà g'era la regina Maria sua sorela, con circa cavalli 7 in tuti; e Sua Maestà era vestito de uno saioncello de pano negro listato de veluto alquanto, et uno capeletto in testa alla thodesca con uno poco de veluto, et uno tabarino così fatto, e li stivaleti come nui altri; la spada con fodro de coramo e li speroni forniti de coramo ch'el pareva uno fantacino; e la regina sua sorela con una cotta de ostada⁴⁹⁶ et uno tabarino sopra infangato; e tutti dui sono de bonissima chiera.⁴⁹⁷ Alla barba delli nostri Signori de Italia che strasinano tanto veluto como s'el fusse pano bixo, Sua Maestà vole che li soi pani ge siano servitori a lui e non lui servitore alli pani de veluti e lana.

El se dice che essendo pochi anni fa Sua Maestà alogiato in casa de uno grandissimo richo, che ge fece mirabile honore nel pastezare, et lo suo palazzo adobatissimo, e'l simile lui patrono sumptuosissimamente vestito e Sua Maestà mal vestito, quando el se partì dal detto che ge haveva fatto tanto honore, lo prexe per la veste et ge disse: “ *De panos! De panos!*”, et se partì da lui; sichè chi lege faccia massaria e sia virtuoso, perchè le virtù valeno più che essere ben vestito senza virtù; come ha fatto Sua Maestà, che non ha estimado pericolo della vita per ampliare el Sacro Impero et sottomettere li rebelli de Sua Maestà, come lui ha fatto in la parte della Magna, el quale non pò ancora havere 50 anni, delli quali è stato 30 anni in guera e in suso la sella.

Sabato adì 26 aprilo.

Questo dì da ore 20 s'è levato uno malissimo tempo verso el Carpesan, con terribile vento qui in Modona, ma alquanto tempesta senza aqua, et se presume che in quelle bande ge sia tempestato fortemente.

Item mentre ch'el toresano del Domo sonava tutte le campane per el mal tem-

⁴⁹⁴ Bruxelles.

⁴⁹⁵ Boulogne-sur-Mer.

⁴⁹⁶ “*Ostada. Panni species ex lana subtiliore contexti, non unius usus*” (Du Cange, *Glossarium*, etc.)” (nota del Curatore Lugi Lodi).

⁴⁹⁷ *de bonissima chiera* = di buonissima cera, di aspetto sano, in buona salute.

po, s'è despicato el bachiocho della campana che se sona alle tre hore, et è cascato apreso alla facciata del Palazzo insuso el cuperto de una bothega de uno pettenare apresso la Salina, et ha fatto grandissimo rumore e paura a tutti quelli che era in el ditto Palazzo dalla Rason; et è stato in la hora che el podestà voleva andare in Castello zoso per la scala del Granare dalla Spelta, e non sapendo ch'el fusse a dire se partìrno tutti in granda presia⁴⁹⁸ etc.

Nota che per el mal tempo sopra scritto tempestò dal Ponto Alto da Sechia sino in quello de Corezo, et ha datto grandissimo danno più in uno luoco che in uno altro.

Adì ditto.

Tutto questo dì sino a hore 20 è stato bellissimo mercato e per paura del mal tempo tutti se ne andòrono con Dio, non obstante ch'el tiràse grandissimo vento etc.

El staro del furmento a soldi 30 in 75 el bello, la fava soldi 38 et 40, la veza soldi 34, la spelta soldi 22.

Adì ditto.

Uno toro della vacharia di Calora, sentande il mal tempo di sopra scritto, è venuto verso Modona e intrato per la porta ... in la città, et tutto spaurito è andato suxo la montagna apresso el Castello, e certi fanti dreto con archi buxi, e ferito desmontò della montagna e corse alla porta Saliceto in cima della porta, suxo uno cuperto, et sfondrò zoxo, e li archi buxi dreto, et fuzite verso Santo Petro et se caciò in la giesia, e nel uscire g'è stato dato una arche buxata in la testa e subito morì. Se dice che nel corere ha amazato dui puti e fatto male ad altre persone, et era hore 22.

Altri dicono ch'el ditto toro era in la città, e volendolo menare alla vacharia, per essere solo ge havevano messo una corda ale corne et una a uno pede de dreto, e menandolo ala porta Herculea d'Albareto per paura ge scapò e andò suxo la montagna et dove è disopra detto, sino a Santo Petro, dove fu morto *ut supra* etc.

Quello del toro ha ordinato vendere domane la carne alle porte.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro arivò in Ferrara martedì proximo passato, che fu ali 22 del presente, el quale andò a Roma alla fin de marzo proximo passato a rendere obedientia alla santità del novo papa Julio 3° e basarli il pede, per nova hàuta questo dì 26 aprilo ditto etc.

Mercordì adì ultimo ditto.

Festa de Santo Geminiano, et se fa la offerta dalle Arte e dalli Comuni al ditto santo, et è bon tempo e bella zente contadina in Piazza, a rispeto l'anno del 1511-

⁴⁹⁸ *in granda presia* = in gran fretta.

12 che la città era in parzialità e se amazava le parte insciemo, como nel presente *Analle* de quello tempo appare.

Mercordì adì ultimo aprilo.

Per nova in Modona: come el reverendissimo cardinale miser Zohano Moron, vescovo del vescovato de Modona, ha renontiato ditto vescovato a frate Liandro di Fuscarari da Bologna, de l'Ordino de Santo Dominico, con scuti 700 de pensione ogni anno, et con reserva de potere dispensare tutti li benefitii sottoposti al detto vescovato; cossì se dice per cosa certa.

Adì ditto.

Li cittadini de Modona hano invosato⁴⁹⁹ in la città che la campagna sta male, e domano andaràno in villa a vedere come sta la campagna circa al furmento e altre biave, per potere vendere ben le sue biave il meso de mazo, e dirano: “Misére, tènete stretto che la campagna sta male”, e tutti asseraràno li granari, et già hano principiato de dire ch'el furmento incarerà de pretio, el quale al presente vale soldi 70 in 72, la fava soldi 38 in 40, la veza soldi 34 in 35, e la spelta soldi 22 in 24. E nota che la notte venendo adì primo mazo è piovuto dolcemente.

Adì ditto.

Miser Joanne Paulo Carandin, fiolo fu de miser Thomaso de Paulo, al presente giudice alle Victuaglie, circa 4 dì fa fece rumore con ser Zuliano Forcirolo di Forciroli, uno de soi nodari, per causa de uno vidélo che fece vendere ditto suo nodare, del quale fu dato una zampetta et uno pocho de carne a una persona a pexo; la quale persona se incontrò nel ditto Judice e lui disse: “Chi te l'ha datto ditta carne?”, e lui disse: “El vostro nodare me l'ha fatta dare”; et essendo el ditto Judice in còlera de tale ingano, disse al ditto suo nodare parole molte injuriose, e lui ge rispoxe ch'el non diceva la verità; altri hano ditto che lo mentì per la gola, e lui ge dette uno schiaffo overo pugno suxo el volto, et se lo caciò denante che el non voleva ch'el fusse suo nodare. E fu detto al governatore signor conto Hercule di Contrarii, el quale comandò al ditto Forcirolo che dovesse stare in casa, alla pena etc., *etiam* che el Judice stese in casa. E perchè el ditto Judice ha suspetto, per essere 3 overo 4 fratelli,⁵⁰⁰ questo dì non è andato acompagnare le Arte alla offerta de Santo Geminiano com'è soliti de fare li judici, ma g'è andato in suo luoco miser Zan Vicenzo Carandino, per paura ch'el non ge fusse messo uno passarino in seno,⁵⁰¹ e in luoco del Forcirolo fa l'ofitio ser Zan Andrea, fiolo fu de ser Lodovigo Mazon *alias Paganin*. Questo offitio è uno delli onorevoli offitii

⁴⁹⁹ *hano invosato* = hanno sparso la voce.

⁵⁰⁰ Il Forciroli aveva tre o quattro fratelli che potevano cercare di vendicare Giuliano.

⁵⁰¹ *non ge fusse messo uno passarino in seno* = non gli avessero sparato addosso, oppure non venisse accoltellato (?).

de questa magnifica città, ma quelli che lo fano non lo fano per el suo dritto etc.
E nota⁵⁰² che questo dì 4 mazo el preditto Judice non è licentiatò uscire de casa.

Zobia adì primo mazo.

Tutta questa notte passata è piovuto dolcemente et piove a questa hora 22 che io scrivo qui; et è per piovere tutto questo dì, alla barba de quelli che volevano andare questo dì a numerare le gambe del furmento delle sue possessione per fare disegno sopra al raccolto futuro, e per vendere bon pretio le biave del meso presente; e Dio non ha voluto che habiano quella faticha per ajutare la povertà etc. Invero la campagna stava male s'el non pioveva.

Venerdì adì 2 mazo.

Mortè miser Bernardin fiolo de miser Zan Batista Scudobio, dottore collegiato, zoveno de anni circa 30, el più bello de questa città, de male de scrove.⁵⁰³ El ditto è stato seppelito adì 3 ditto, doppo vespero, in la capella de Santo Michelo, in una cassa pegolata: lui era vestito con soi pani de seda e breta de veluto, suxo la cuperta de veluto in la bara, con libri al capo e pedi e ale bande, acompagnato da 6 dottori con 18 torze acese, et 40 preti, e sonate le campane del Domo a 3 boti: el suo padre non haveva se non lui et 4 femine.

Adì ditto.

Nova da Roma haùta questo dì, come el reverendissimo cardinale Cibo è morto.

Item che la santità del papa ha domandato al duca nostro 200.000 ducati in prestito, et ge darà Ravenna in le sue mane, e questo per pagare debiti de papa Paulo proximo passato etc.

Item che el reverendissimo cardinale Moron è stato molto male, e che lui ha renontiatò el Vescovà de Modona a frate Liandre di Fuscarari, del Ordino de Santo Dominico, bologneso, con pensione de ducati 700 l'anno, et con reserva de dare lui li benefitii sotto posti a questo Vescovato etc.

Item che el duca nostro se partì da Roma alli 14 aprilo etc.

Nota⁵⁰⁴ che Sua Excellentia giönse in Ferrara alli 22 overo 23 de aprilo, et non se sa cosa che lui habia haùto dal papa.

Adì ditto.

El tempo è bello ma tira vento fredissimo. Se dice che l'è nocive alla campagna, e questo lo dice chi ha furmento da vendere, perchè lo voriano potere vendere uno ochio de christiano; el non ge basta che al presente el calmero del pan è a soldi

⁵⁰² Aggiunta posteriore del Cronista.

⁵⁰³ *male de scrove* = forse dal dialettale *scròfta* = scrofolo, un'infezione delle ghiandole linfonodali del collo meglio definita come adenite tubercolare.

⁵⁰⁴ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

70 el staro del furmento, che ge lo vendeno soldi 75 e, a termino, lire 4 el staro, pensande che Dio non ge veda etc.

El pan se fa da onze 23 la tera per soldi 1 denari 4.

Saladino dottore fisico dice alli spetiali:

Ne videatur omnia pro peccuniis facere ut avari faciunt

Nec vendat res orii pretio quam competenti

Quia melius est modicum juste

Quam multum cum maledictione a pauperibus estorquere.

Questa moralità se può adaptare ancora a quelli che vendeno el furmento e le altre victuaglie etc.

Sabato adì 3 ditto, festa de Santa Croce.

Questa matina è bellissimo tempo e fredo grande, perchè el tira el vento freddissimo etc.

A tutte 4 le porte de questa città li fanti ge hano fatto le Rayne⁵⁰⁵ perchè el dì de Santo Jacomo pioвете che non ge le potèno fare; né anche questo dì non le dovevano fare, per non impedire el mercato, ma in questa città se ge comporta tutte le cose fatte alla roversa, perchè li superiori non ge provedeno come doveriano, e Dio li punirà in questo mondo overo in l'altro mondo, etc.

Adì ditto.

In Piazza g'è pan assai biancho e bello ma non affiorato, de onze 23 la tera da 8 pan da soldi 1 denari 4 la terra, fatto in rason de soldi 70 el staro del furmento, et non g'è gran de furmento né fava, ma g'è veza pocha a soldi 30 el staro, la spelta a soldi 22 el staro, el remolo soldi 4 denari 4 la mina, li pavarina⁵⁰⁶ a soldi 3 el pare, li policini⁵⁰⁷ grandi come tordi soldi 5 el pare, e li grandi come pipioni⁵⁰⁸ soldi 7 el pare.

Sabato adì 3 mazo.

Alla Gabella grossa g'è lanna assai in le corege,⁵⁰⁹ portata dalli contadini delle ville disotto, finissime, et le dicono lire 8 e lire 7 el pexo, et ne vendeno alli marchadanti da pano e brete almancho lire 7 el pexo etc. E perchè li merchadanti hano comperato le lanne l'anno passato simile pretio, hano venduto el pano fino de 80 lire 5 et soldi 9 el brazo, e pocho mancho quello che già se vendeva soldi 50 et soldi 55 el brazo, bagnato e cimato. Vero è che la lana se vendeva lire 3 et lire 3

⁵⁰⁵ *Rayne* = "Regine di Maggio, solazzo usato a que' tempi. Veggasi l'opuscolo *Il Maggio ossia feste e solazzi popolari*, Modena, Rossi, 1848, scritto dal Cav. Carlo Borghi" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁰⁶ *li pavarina* = dal dialettale *pavarèina* = faraona giovane.

⁵⁰⁷ *li policini* = dal dialettale *pulsèin* = pulcino.

⁵⁰⁸ *pipioni* = dal dialettale *pipidun* = piccione di nido, piccioncino.

⁵⁰⁹ *corege* = correggie, striscie di cuoio utilizzate per legare.

soldi 10 el peso, e l'oleo soldi 1 et soldi 1 denari 2 la libra, che al presente vale el puiese soldi 2, et soldi 2 denari 4 del toscano.

Item la carne de porcho salada se vende soldi 1 denari 6 et soldi 1 denari 8 la più grossa, la quale viva ge costò soldi 25 et 30 el pexo.

Dominica adì 4 ditto.

Miser Antonio fiolo fu del magnifico miser Cesaro Colombo, cavallero modoneso, e ditto miser Antonio, soldato a cavallo del illustrissimo duca nostro, andò a Bologna adì 30 del passato aprilo con una bella compagnia de zoveni da Modona a cavallo, per giostrare lui in Bologna alli 3 del presente, el dì de Santa Croce, ultra che ancora ge andò el magnifico cavallero miser Guido Molza e altri assai de Modona, et hano giostrato una bella colana de scuti centi de valuta, secondo se dice, e ditto miser Antonio ha haùto el pretio et lo honore; ma perchè uno altro per nome miser ... di ... da ... ha fatto ancora lui belle botte, è stato giudicato che lui habbia la mità del pretio, ma che el daga tutto lo honore al ditto miser Antonio Colombo; e così miser Antonio ha uxato gentileza et ge ha datto la mità della colana e accettato tutto lo honore. Cussì finita la giostra li Bolognesi con Modonesi ge hano fatto grandissimo honore in Bologna; et partito questo dì da Bologna è arivato a Modona con una grande comettiva de gioveni de Modona vestiti con saglii de veluti et con colane al collo, et con 5 trombetti inante et tamburi, da hore 22, et sono andati per la città faciande festa et alegreza per una grossa hora, e acompagnato a casa sua in la contrata de Santo Vincenzo, è andato a cena con molti de quelli che lo hano acompagnato; e tante persone erano andate fora della porta a vedere chi l'era, uno numero infinito, e tutti li putti lo hano acompagnato per la città cridando: "Colombo!,Colombo!"; et cossì da hore 23 è stata finita la festa, etc. El quale miser Antonio è di età de anni 30 o circa, et zenere de miser Zohano Tosabecco. Ancora è stato con lui a Bologna miser Andrea Tosabecho soldato del duca, suo cognato, giostratore.

Mercordì adì 7 mazo.

El se dice che la signora Lucretia consorte fu del signor conto Claude Rangon, gentilhommo modoneso, ha maridato sua figliuola Claudia in el signor Giberto, figliolo del signor Manfrè da Corez, con dotta de scuti 15.000, che valeno lire 4 el scuto, che sono lire 60 millia de bolognini.

E nota⁵¹⁰ che el ditto spoxo è venuto in Modona adì 4 zugno de l'anno presente 1550, et se dice che lui l'ha spoxata, et acompagnati insciemo, e fatto le noze adì ditto.

⁵¹⁰ Nota aggiunta posteriormente dal Cronista stesso.

Adì ditto.

La porta Cittanova fatta de novo è stata murata in parte dal lato disopra, et pochi dì fano ge hano fatto fare uno bello covertò, e questo per farge stantie per soldati, e cussì, de mano in mano, cupriràno le altre 3 porte fatte e che se fano de novo.

Alla porta Saliceto se ge lavora gagliardamente de muro e de salegare dentre dalla città, non obstante che hano molto abasato la strata dalla casa fu de miser Guido Mazono sino alla porta, la quale è bassa delle braza tre più che non era la porta vechia.

Adì ditto.

Li soldati che sono alla guarda della Piazza a mesi passati aseròno uno pezo del portico sotto el Palazzo, al incontro della porta della guarda, e di poi feceno una stantia da foco in Piazza, fora del Palazzo, e di poi hano fatte le stecate a una altra volta del ditto Palazzo et in Piazza, tanto quanto tene la stantia del foco, la quale era cuperta de frasche, et al presente ge fano el cuperto de lignamo per cupirge de copi. Già quelle doe colone che ha ocupato ditti soldati erano ocupate e murato che el non se poteva andare sotto el porticho; e al presente lo hano aserato che più non se ge potrà andare da inverno nè da estate, e nisuno non ardisse a dire nulla per non descompiacere la excellentia del duca. Quando era serata la fu aperta dal populo a grande furia al tempo che la città era occupata dalla Giesia.

Adì ditto.

La moglie de Hanibal da Favergo, trombeta eccellente del duca nostro, circa uno anno fa fu amazata, e fu ditto essere stato lui; et essendo del meso passato in Roma *etiam* la excellentia del duca, ge fece domandare la gratia, et ge la fece con patto che el non potesse venire nel suo Dominio sino non havesse la pace da Gaspar, fiolo fu de miser Francesco de Castello, per nome lei ... la quale era bella, e ditto Hanibal stava a Ferrara.

Vui che legete non pigliate moglie se non pensate stare con lei, altramente atrovano delli altri che seràno come mariti etc.; e la più ville cosa che possa fare un homo in questo mondo si è de amazzare la moglie, perchè el manifesta quello che pochi lo sapeva, e lui è tenuto homo senza intelletto etc.

Zobia adì 8 mazo.

El se dice in Modona essere scuperto uno trattato in Venetia, et essere prexe a questa hora delle persone 40 tra de gentilhomini e altri de bassa condicione, el quale trattato era a posta de Imperiali etc.

Nota che li merchadanti che sono stati alla Sensa⁵¹¹ a Venetia dicono non

⁵¹¹ La festa della Sènsa ("Ascensione", in lingua veneta) era una festività cristiana celebrata nella Repubblica di Venezia in memoria dell'ascesa di Cristo al cielo.

havere olduto dire niente in Venetia, forse perchè hano haùto altro che fare, overo hano fatta la justitia secreta.

El se dice che el magnifico miser Lanfranco dal Giesso, fattore generale del duca, è infirmo gravemente a pericolo della vita etc.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina ali 5 del presente à posto el pexo della farina de furmento che el vendeva soldi 13 a soldi 14, che vene in rason de soldi 70 el staro del furmento, e li cittadini⁵¹² voleno uno scuto da lire 4 del staro del suo furmento etc.

Venerdi adì 9 ditto.

El se lavora gagliardamente ala fazada della porta Bazohara, e più ge lavorariano se potesseno havere delle prede, et se lavora al duxillo overo veza on conduto del Canale Chiaro. Li fornasari se solicitano a fare tutti delle prede, e se potesseno havere fassi e legne coseriano a furia che tutta la fabrica lavoraria, ma le male strade e fangose che sono state sin qui hano vedato,⁵¹³ che non hano potuto fare condure ditti fassi e legne etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 è comenciato de piovere dolcemente; li cittadini ascondeno el furmento acciò che lo incarisa alla povertà, e Dio fa piovere acciò che el cresa nel campo per dare mangiare alla povertà etc.

Adì ditto.

Hippolito figliolo de miser Sabatino del *quondam* Peregrino di Benvenuti da Fanan, del Ducato de Modona, è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubiculare della casa della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Sabato adì 10 ditto.

Nova in Modona, per uno fiolo fu de Benedetto del Fanto che se partì lunedì proximo passato da Venetia: como l'è vero del trattato scuperto, e che quando lui se partì era stato prexo uno fratello del cardinale Cornare, et uno gentilhomino di Palavicini, et altri gentilhomini de Venetia e molti altri, li quali, come li hano prexi, li imbarchano et ge avolupano uno pano in testa et li menano in prexone a Santo Marco; e tuttavia li zaffi⁵¹⁴ andavano in volta pigliandone. Se dice, quando la Signoria andaria el dì della Sensa a spoxare el mare,⁵¹⁵ volevano sachegiare la

⁵¹² Li cittadini "frumentaroli", cioè che avevano frumento di loro proprietà da vendere, e volevano venderlo al prezzo di uno scudo da lire 4, cioè per 80 soldi o bolognini per ogni stajo di frumento.

⁵¹³ *hano vedato* = lo hanno vietato.

⁵¹⁴ *zaffi* = guardie.

⁵¹⁵ È lo "Sposalizio del Mare" il giorno dell'Ascensione, cerimonia che simboleggiava il dominio marittimo di Venezia.

fera e mettere garbuglio in Venetia, e chi dice a posta del imperatore overo del Turcho, e che tutti li farano morire el dì dela Sensa per memoria.

Sabato adì 10 mazo.

In la Gabella della biava non g'è grano de nisuna sorte da vendere, perchè li furmentaroli et affitaroli volevano fare la carastia, et el governatore non vole, e per questo nisuno ge ne manda a vendere etc.

Alcuni de Modona volevano mandare del furmento fora, e como sono stati alla porta non li hano lasato andare fora, *etiam* quello della signora Lucretia Claudia etc.

El signor governatore ha fatto fare la crida che nisuno farinero possa vendere el peso della farina più del pretio del Monto della Farina se non denari 6 per peso, li quali farineri havevano ascose li scudeleti della mostra della farina et la vendevano d'ascose soldi 15 el pexo.

Li fornari sono forniti de furmento per molti dì, et fano el pan bianco onze 23 la tera de 8 pan da soldi 1 denari 4 l'una, al pretio de soldi 70 el staro del furmento.

Dominica adì 11 ditto.

Tutta questa notte passata sino a meza terza è piovuto dolcemente et dipoi è venuto bon tempo, a laude de Dio etc.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato questo dì doppo disinare a longo parlamento con el signor conto Hercole di Contrarii, al presente governatore de Modona, et ge ho donato uno mio libro *Stadera* e altre: masime la copia della litera de 11 zugno 1527 che mandò lo illustrissimo duca Alfonso al signore Enea Pio, governatore de Modona, circa al calmero del pan e altre victuaglie; e Sua Signoria me ha dato gratissima audientia nella sua camara in el Castello di Modona. *Item* ge ho dato uno delli calmeri che ha fatto stampare ser Antonio Maria Carandino e ser Alberto Fontana, che pare uno lunario, el quale è postilato de mia mano etc.

Lunedì adì 11 ditto.

Questo dì s'è fatta la prima processione per la Sensa et hano cantata la messa a Santo Petro per uno bellissimo tempo.

Adì ditto.

Crida fatta questa matina da parte del signor governatore conto Hercule di Contrarii, che nisuno cittadino debia alozare soldati se non con licentia de sua signoria, e questo perchè eri notte fu aperto doe bothege per torge dinari, e non ge ne atrovòrno, e altro non fu tolto de ditte bothege. El se dà la colpa a soldati

poveri et cassi⁵¹⁶ dalla guarda; e perchè questa matina hano fatto la mostra e cassati molti, non voleno che siano alozati, ma che se ne vadano con Dio, ala pena etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona comperò adì passati una caseta de miser Gaspar di Ferari appresso le Becharie Nove lire mille de bolognini, che non valeva lire 200, per farge uno macello, ultra a quello altro che ha li bechari, li quali per non stare dove sono hano fatto spendere tanti dinari alla Comunità, e da dì 8 in qua se g'è comenzato fabricarge el cuperto, et se ge fabrica questo dì, et g'è sopra stante miser Thomaso Cavallarino.

Martedì adì 13 mazo.

Questo dì s'è fatto la 2^a processione della Sensa et s'è andato a Santo Dominico a cantare la messa, et è bonissimo tempo, gratia de Dio etc.

Adì ditto.

Per nova: come lo illustrissimo duca nostro cassa cavalli e fanti de Modona perchè el non vole tanta spexa.

Item nova da Roma: come la maestà del imperatore ha rispose alla santità del papa circha alla città de Piasenza, che sua maestà la vole per lui, *etiam* tutto quello che la poseda al presente etc.

Item che el signor Camillo Ursino è confermato capitano della Giesia, e che lui venirà a stare in Parma, e che el duca Ottavio serà duca de Parma, ma el non ge starà, el quale al presente si è in Roma.

Item se dice che el cardinale Ferneso è in disdetta della Giesia per essere intrato in Castello Santo Angelo mentre vacò la Giesia del papa, e che l'è stato spogliato delli denari della Giesia. El se pensa che lui non starà in Roma, salvo s'el non ge fusse fatto stare al suo dispetto.

Adì ditto.

El signor Batistin Strozo se aspetta in Modona questo dì, perchè el duca non ge vole venire sino non sia refatto el ballovardo della porta Bazohara e la piata forma da Santo Francesco, ruinati adì passati.

El se lavora gagliardamente de prede perchè havevano pensato avere quelle delli cittadini delle case intorno a Modona per el comandamento fatto che tutti le dovessero ruinare intorno a pertiche 150, e nisuno ha mosso preda, et mò bisogna che se ne faciano se ne voleno etc.

El signore fattore doveva venire a Modona, ma per essere infirmo ge mandano el signor Batistin Strozo disopra scritto etc.

⁵¹⁶ *cassi* = licenziati.

Mercordì adì 14 ditto.

La 3^a processione per la Sensa non s'è fatta questa matina se non in Domo, per rispetto della pioggia etc.

Adì ditto.

Per persona degna de fede: me ha ditto che la excellentia del duca non vole più tanti soldati sotto el capitano Babano, che erano numero 200, delli quali se ne cassa numero 50, e del resto ne dà numero 30 al ditto capitano Babano alla Piazza, et numero 30 al capitano Negrino al Castello, et numero 30 a miser Zironimo Marchexo alla porta Bazohara, et numero 30 al capitano ... alla porta Cittanova, et numero 30 al capitano ... alla porta Saliceto, li quali capitani erano stipendiati da Sua Excellentia, e con poca cosa più haveràno la cura della città. Ancora Sua Excellentia ha fatto cassare le lanze che lui teniva qui in Modona, etc.

Adì ditto.

Miser Vincenzo Florio, Rasonato generale del duca, è venuto in Modona con miser Zironimo suo nepote a fare li computi della fabrica del grandimento de questa magnifica città di Modona.

Venerdì adì 16 mazo.

La magnifica Comunità de Modona ha cominciato questo dì de incantare le legne che toleva li soldati alle porte, per commissione della excellentia del duca, qualo ha concesso ala ditta Comunità che la possa affittare, con patto che la Comunità proveda poi de legne a soldati al tempo debito a venire. È nota che non hano finito lo incanto, ma la hano dato alli gabellini a scodere ala mità, cioè la mità de quella legna [che] toleva li soldati.

Sabato adì 17 ditto.

El merchatò è stato bello questo dì e le biave se sono vendute el pretio delli sabati passati.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara, come el magnifico dottore e cavallero miser Lanfranco dal Giesso da Lugo, fattore generale del illustrissimo duca nostro, era in extremo de morte, et poi s'è detto che l'è morte; s'el morise, la excellentia del duca farà una granda perdita, perchè era homo astutissimo, e tanto teniva stretta la intrada de Sua Excellentia che li sorici rodevano el ferro per brama de mangiare etc.

E adì 18 vene nova como el ditto fattore era morto eri alle hore 8. Dio habia l'anima sua. Nui Modonesi non habiamo mai potuto domandare cosa al illustrissimo duca, sia stata justa quanto habbia voluto, che lui non se l'abia rebaltata; el seria ben fatto, per l'apiacere fatto a questa magnifica Comunità, che la agiongese in li Statuti che ogni anno se facesse celebrare uno solenno offitio da morto, per remunerazione delle gratie fatte ottenere per meglio suo che non se ottené, cioè

che le castelade della uva forastera non pagasse gabella, che tornava a utile alla povertà. *Etiā*, delli scuti che valeno lire 4 l'uno de bolognini, non voleva che la Salina e per le tasse se tolesseno dalli officiali acciò deputati, se non per soldi 77, de ché se ne perde soldi 3 per scuto, e a questo modo se acresse li lazi alla città. E da qui a pochi anni saltarà detto lazo in le gabelle, come fa la peste in la città qua e là e nel contà, et doventarà questa città del modo come ella era inanze che la fusse occupata al illustrissimo duca Alfonso da Este, padre del duca presente: che chi voleva pagare soldi 20 de gabella el bisognava pagare soldi 29 et soldi 30; sichè el ditto fattore è stato causa de detto lazo e delle castelade non ottenute de gratia, benchè li Capitoli lo dicono, e delle altre cosse simile de male usanza. Ma penso che lui habia portato con lui quello che non haveria voluto portare, e lasato quello che lui non haveria voluto lasare. A tutti dava gratissima audientia, ma li fatti non seguivano alle parole, e de questo ne sono bon testimonio: che havendoge comisso la excellentia del duca ch'el me dese un certo *quid*, del quale sempre ho haùto bonissime parole e gratissima audientia, non tanto mì, ma tutti quelli che andavano da lui, et masime a mì Thomasino Lanceloto, adì 27 ottobre 1549 me dette la fede sua ch'el non se partiria de Modona ch'el me darìa quello ge haveva ordinato ch'el me dèse la excellentia del duca; et poi la matina seguente, che fu alli 28 ottobre ditto, se partì de Modona e andò a Ferrara con granda comitiva de cavalli; et essendo io alla guarda alla porta Saliceto per la peste che era a Ferrara, lo vide, el quale me salutò dicendo: "Farò ben che haverete la vostra promessa", et io giudicò che più non tornaria in Modona se non scritto in una litera, e questo per essere giallo e de trista chiera,⁵¹⁷ e cossì ha fatto; et io sono restato suxo la suta per causa sua, sichè del suo offitio e del suo procedere *multi multa loquuntur*.

El simile ha fatto a mì miser Vincenzo Florio, Rasonato ducale al presente in Modona: volendoge mostrare eri certi calculi, lui disse che ge andasse questo dì 19 ditto, e quando ge sono andato non li ha veduti, e tante bone parole me haveva dito che el non se poterìa dire di più, sichè etc.

Lunedì adì 19 mazo.

El duca de Sesso, spagnolo, è passato questa matina per Modona con 16 cavalli a stafetta, che vene da Roma e va verso Millano, el quale è zoveno de anni 30 o circha.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale signor Impolito da Este, fratello del illustrissimo duca nostro che al presente è in Roma, manda a donare alla maestà del re de Fran-

⁵¹⁷ *chiera* = leggi *cera*, cioè di aspetto malaticcio.

za 200 falchoni nidasi⁵¹⁸ portati da 44 homini suso le stange apostate fatte, et hano con lori molti cani in catena per darli da mangiare a detti falchoni.

Martedì adì 20 ditto.

Nova da Ferrara: come la excellentia del duca ha costituito soi Fattori generali el magnifico miser Alexandro Guarino et miser Zan Batista Saracho, sino a tanto che el proveda de uno fattore o più etc.

Zobia adì 22 ditto.

Nova in Modona, come essendo Antonio fiolo de Beltramo Bergamascho, fu già detto Beltramo fatto cittadino de Modona e homo vilissimo et ignorante ma aventurato in fare roba con la sua sutiglieza e masaria aquistò beni immobili per asai miara de scuti, e pochi anni fa morì et ge lasò uno fiolo Antonio soprascritto, el quale è grosolanazo e grasso ch'el pare uno porcho apastato,⁵¹⁹ fiolo de una sorella fu de miser Lodovigo Sechiare, ultra a doe overe tre fiole; e perchè l'aveva roba assai, essendo puto de circa 12 anni, ser Danyel Grilenzon ge dette una sua fiola per moglie, perchè l'aveva della roba; el quale al presente ha delli anni 25 o circa. Essendo in quello de Santo Felice a una sua possessione, volse giochare ale braze⁵²⁰ con uno suo mezadre, homo de tempo, e per essere detto Antonio de somenza de fachino ha una forza grandissima, per essere ancora gioveno grande e grosso: lui astrense tanto quello suo mezadre che el ge tolse el fiato del corpo, e lui dicendo: "Io moro! Io moro!", el ditto non lo credete; pur lo lasò e subito quello mezadre cascò in tera come morto, e subito li soi corseno a tore el preto che lo confesasse, e gionto el preto morì incontinento. E subito l'offitiale de Santo Felice volse intendere la cosa, et in quello instante el ditto Antonio se ne andò con Dio, et ge hano tolto la sua roba e la tenuta della possessione, e altri soi beni [che] ha in detto luoco; e s'el non se partiva lo pigliavano lui et lo haveriano mandato prexon a Ferrara al duca; ma come se fa, ge fu fatto spalla de andarsene con Dio. Forse che questa cosa ge cavarà la grasèza et el morbino;⁵²¹ e questo è el bello parentà che ha fatto li Grilinzoni, li quali se sforzano aiutarlo, ma non potràn fare tanto ch'el non ge romanga molto ben del pelo: sichè li padri fano le balote e li figliuoli le butano via.⁵²²

E questa cosa m'è stata ditto questo dì 22 ditto da ser Zan Martin di Vechii, exattore della Camera ducale in Modona, in la bothega de ser Petro Vidale, e questo è stato 4 dì fa.

⁵¹⁸ Parola di incerta lettura, forse "nidali".

⁵¹⁹ *apastato* = ingrassato, dal verbo dialettale *apastères* = avvezzarsi al pasto.

⁵²⁰ *giocare alle braze* = giocare a fare la lotta a forza di braccia.

⁵²¹ *ge caverà ... el morbino* = gli toglierà i capricci, i grilli dal capo.

⁵²² A margine: "Nota che el ditto è venuto in Modena e chi è morto suo danno. Se presume che li scuti lo habiano absolto e che quello era infetto da mal caduco etc."

Zobia adì 22 mazo.

El se dice che presto venirà in Modona el vescovo novo del Vescovato de Modona, e starà firmo qui al suo vescovato, e che la santità del papa non vole che li reverendissimi cardinali habiano vescovati ma li vescovi, acciò stagano alli soi Vescovati, perchè non ge stagande sono stati e sono causa d'eresia e delli mali ordini della Giesia e della Christianità. Et se dice che la santità del papa disse ala excellentia del duca nostro che ge dovesse dare el brazo secolare⁵²³ a soi bisogni, e Sua Excellentia ge lo promise de dare, e cussì farà per castigare alcuni de Modona che vano dreto a certe eresie, le quale se scopriràno quando el ditto vescovo starà nel suo Vescovato, al quale ge lo ha renontiato el reverendissimo cardinale Moron con pensione de ducati 700 l'anno, e questo ha fatto per comandamento della santità del papa. Quando el ditto Moron era vescovo qui era tenuto uno santarello per gioveno ch'el fusse, ma di poi che lui è doventato cardinale le persone non lo tenevano più santarello etc., masime havendo affittato el Vescovato a ser Nicolò Fontanello, el quale insciemo con ser Bernardin Zinzan, suo magistro de casa qui in Modona, hano fatto o facevano cose che davano da dire a tutta la città, masime in fare le allocatione delle bothege del detto Vescovato, come ne può rendere buona testimonianza ser Thomaso Lanceloto, spetiale in una bothege del ditto Vescovato, per haverge voluto tore la bothege e darla a Bernardino Roncho: ge hano fatto fare delle miglia più de 1.600 in andare 3 volte a Roma dal reverendissimo Moron et a Millano pur dal ditto Moron, et più volte a Ferrara al illustrissimo duca, e fattoge spendere molti scuti, sichè in fra le altre cose che hano fatto questa è una de quelle. Forse ch'el ditto vescovo novo non comportarà ch'el sia fatto torto nè straciato le persone come ha comportato el ditto reverendissimo Moron. Altro non dirò al presente.

Sabato adì 24 mazo, vigilia de Pasqua roxata.

Questo dì è bellissimo tempo e bello merchato, ma tutte le victuaglie sono cara. El pan se fa bianco ma non aforato, de onze 23 la tera per soldi 1 denari 4 l'una, al calmero luterano, dove è libre 17 remolo per sacco masenato, in rason de soldi 70 el staro del furmento. El non se sente chi se lamenta del pan, perchè in Piazza ge n'è abundantemente, e della farina al Monto da soldi 14 el peso, che vene soldi 70 el staro del furmento; e perchè sin qui mostra bello raccolto li cittadini danno del suo furmento a credenza a lire 3 soldi 15 el staro, et a lire 4 senza conscientia: *Melius est modicum juste quam multum cum maledictione a pauperibus extorquere*⁵²⁴ etc.

⁵²³ *brazo secolare* = l'autorità del magistrato civile di rendere esecutive le sentenze e le ordinanze dei tribunali ecclesiastici.

⁵²⁴ "È meglio estorcere una quantità moderata legittimamente che molto con la maledizione dei poveri".

Le biave se sono vendute questo dì in Gabella lo infra scritto pretio *videlicet*: el staro del furmento soldi 75 et 78, la fava soldi 42, la veza soldi 32 e la spelta soldi 22.

Dominica adì 25 ditto, Pasqua roxata.

Questo dì è bonissimo tempo et regna uno vento bono per fare granare el furmento; ogni uno dice che piacendo a Dio el serà bonissimo raccolto, a laude de Dio!

Dominica adì 25 mazo.

El signor Batistin Strozo, gentilhomo del signor duca nostro, mandato da Sua Excellentia in suo luoco qui in Modona a vedere come passa le cose de soldati e della fabrica, è tornato a Ferrara questo dì.

Martedì adì 27 ditto, terza festa de Pasqua roxata.

Andrea fiolo fu de Bertholomé Mazoche fu ferito eri sira apreso el monestere del Carmene, sotto el portico de Batista dalle Coltre e de Zan Francesco Zampalocha; el quale da hore una e mezo de notte andava a solazo con una putana per nome *Bonina*, et fu assaltato da 4 fanti della guarda de Modona per torge la putana, quali havevano le arme de asta et lo feriteno mortalmente, *etiam* la putana, et se dice che lui morirà.⁵²⁵ E li ditti 4 soldati fuzirno verso Santo Petro et se incontròrno nel Capitanio dalla Piazza da casa de magistro Pio Tasson fisicho, el quale li volse pigliare, et se misseno alla difesa et amazòrno uno biro da Rezo et ne feriteno uno altro, e uno de lori quatri fu ferito; e scapò el ferito, se dice, in Santo Petro, e li altri 3 in altro luoch. Questa matina è stato serato le porte e levati li ponti che nisuno poteva usire fora nè intrare dentre in la città, et fu acusato dove era el ferito, et el Capitanio dalla Piazza lo andò a pigliare et lo menò al Castello, et el signor governatore lo remandò in Palazzo al magnifico podestà, el quale lo ha axaminato insciemo con el giudice del Malefitio, et hano referto al signor governatore lo examine; e subito feceno scrivere una crida la quale da hore 13 è sta cridata in Piazza alla rengerà del Palazzo, e dalla Croce della Preda, e da Santo Antonio con 3 trombeti de questo tenore, *videlicet*:

Da parte del magnifico conto Hercole di Contrarii governatore. Chi sapesse dove fusse ... da Ferrara et ... da Piasenza et ... da Bresa, fanti della guarda che hano ferito Andrea Mazocho et amazato uno exeutore del Capitanio dalla Piazza et barixello, li debia acusare, sotto pena della vita e della confiscatione de soi beni; esse mai per tempo a venire venisse in notitia che chi lo havesse saputo e non lo havesse denontiato cascarà in la medesima pena etc.

⁵²⁵ Nota aggiunta a margine: "Nota che adì 29 è morto a mezzodi".

Li capi delle Cinquantine sono stati chiamati e fattoge comandamento che debiano andare per la sua guarda ad avisare le persone, acciò che nisuno possa pretendere ignorantia.

Alla porta Saliceto g'è el capitano Negrino quale non lassa andare fora homo de sorte nisuna, ma sì le contadine, e tutti che voleno intrare intrano a sua posta ma non uscire, masime li homini; e li fanti stano tutti con le arme de asta in mano e li archibuxi a l'ordenò per ogni cosa che potesse acascare. Le porte sono state aperte alle hore 20, perchè hano saputo che li 3 preditti sono passato el passo de Santo Ambroxò e sono stati veduti apreso Bologna, ma quello che è in prexon non ne potria fare tropo ben.

Adì ditto.

Zohano Conselexe, cittadino de Modona, è stato menato questa matina in presone dal Capitano dalla Piazza, et per mezo le persone che erano stato ad oлдыere la preditta crida. Se dice essere prexo per suspecto de debito per la 3^a festa de Pasqua roxada.

Martedì adì 27 mazo.

Questo dì da hore 21 s'è levato uno malissimo tempo de aqua con tempesta e vento che è durato una meza hora; el se crede ch'el sia tempestato disopra da questa città, che Dio non voglia.

Zobia adì 29 ditto.

Mortè ser Andrea Mazochò questo dì a mezo dì, el quale fu ferito adì 26 del presente, la sira a una hora e mezo de notte et una putana ditta la *Bonina* che haveva con lui, da 4 fanti della guarda, delli quali 3 sono scapati e uno è in prexon ferito, el quale porta pericolo de essere justitiato, se Dio non lo aiuta. Se dice che lui non era con li altri quando fu ferito el detto Andrea.

Adì ditto.

Li merchadanti della seda comprano li folexeli soldi 10 in soldi 12 la libra, per eserne morte asai per el fredo ch'è stato.

Sabato adì ultimo.

Le porte sono aserate questa matina e nisuno può andare fora: pur ne lasano venire dentre al merchato excetto li caradori, che teneno uno miglio per porta. E questo perchè eri sira da hore 1½ de notte fu tratto de uno archibuxo a Danyel, fiolo de ser Nicolò fu de miser Baldesera Fontana, essendo suxo el Canale Chiaro in capo della contrada che va alla casa sua, e per gratia de Dio non ge fece male alcuno. E alcuni de soi compagni, che fu Paulo de magistro Pietro Baraban, seguitòrno quello da l'arche buxo, et lo agionsono dalla Croce della Preda et detteno de bone ferite a uno Zan Batista Pachion che sta in casa delli Belencini; et uno altro

Batistin Romagnolo fuzite che non lo potèno havere, el quale ancora lui praticava in casa de Belencini.

El tuto procede per la inimicicia hano insciemo Belencin e Fontana, per la morte de Hanibal, fiolo fu de miser Zan Batista Belencino, che fu morto da Zan Stevano, fiolo de miser Zimignan Fontana, come in questo appare; per la quale inimititia tanti mesi fano è a Ferrara miser Zan Francesco Fontana, et miser Bertholomé Fontana, et miser Zan Batista Belencin, et miser Carolo Tasson, al quale ge fu morto uno suo fiolo da uno de Cimiselli, et altri. El duca voleva che facesse pace e non la voleno fare, nè promettere per quelli che sono banditi; e quelli che hano dato le promesse, come è miser Rigo Cimisello et ser Roman da Corte, et li Balugola che furno alla morte del Tasson, stano a Modona etc.

E adì ditto da hore 14 è stato fatto una grande crida con grande pene: chi sapesse dove fusse Zan Batista Pachion e Batistin Romagnolo li debia acusare, altramente cascaràno in le pene che se contèno in la crida.

E da hore 16 s'è aperte le porte a ogni homo e le cara sono intrate dentre tutte a furia.

El Capitanio dalla Piazza è andato cercando per tutti li monesteri de frati e de sore, che non hano arme da offendere, ma non ha cerchato in le case de quelli cittadini che hano gente e arme in casa, che forse haveriano fatto zuffa con lui.

In la bassa hora è stato detto che li mal fattori sono stati veduti fora del territorio de Modona, altri dicono che sono in Modona, altri dicono essere morto el Pachion ferito.

Sabato adì ultimo mazo.

Le biave se sono venduto questo dì lo infra scritto pretio, e assai n'è stato condotto in la Gabella: la fava a soldi 38 el staro, la veza a soldi 28, e la spelta a soldi 20.

Item fora della gabella per la città lire 4 el staro del furmento, e li montanare lo hano portato via e assai venduto in credenza, e Dio sa se lo scoderàno, perchè voleno morire più per debiti che de fame etc.

Adì ditto.

Li folixeli se sono venduti soldi 13 la libra delli boni, e li più tristi soldi 10, e da ditti soldi 10 a soldi 13 chi più e chi mancho, et ge ne abonda asai perchè li contadini hano imparato de tenerli, perchè ge fa bon servitio li denari, et ogni uno se sforza de piantare mori bianchi, perchè se teneno e cresono presto, perchè hano grande radixe.

L'Arte della seda ha lavorato gagliardamente questo anno passato perchè li Thodeschi ge levano li veluti da dosso et ge dano de boni scuti che valeno lire 4 de bolognini l'uno, e pensano dargene questo anno più. Chi ha comperato folixelli ne hano voluto onze 13 modonese per libra 1 bolognesa, perchè la bolognesa non

cresse alla modonesa se non libre 7 per cento, che sono onze 84: sono inganati li venditori de onze 16 per cento; e di questo ne ho advertito miser Zan Paulo Carandin giudice alle Victuaglie; el non ge ha voluto provvedere, perchè lui fa fare una bottega de l'Arte dela seda, ma el venirà un giorno dell'anno che porterà via tutto el guadagno come già è incontrato, che li merchadanti hano venduto li veluti a credenza, che non sono mai stati pagati, come è stato fatto da Mathè de Santino a Mantua, che ha rotto,⁵²⁶ et come fu del Frare e del Scacera in Modona, che se ne andòrno con Dio.

Adì ditto.

El signor magnifico miser Alexandro Guarino, uno delli dui factori novi eletti dal illustrissimo duca nostro, è venuto in Modona questo dì per asettare alcune cose della Camera, masime la Salina de Modona de affitarla, perchè nisuno la vole a quello pretio che l'aveva el conto Ventura da Cesa, el quale ne ha perso lire 32.000, che alla morte sua s'è atrovato debito alla Camara. Vero è ch'el g'è da scodere per lire 12.000, computà el sale che se atrovò in Salina; el resto dicono haverlo perduto. Altri dicono che el culo, pugno e grug[n]o lo ha portato via etc. El non morì mai in Modona una persona con più tristo nome de lui.

El ditto miser Alexandro è alozato in Palazzo in la camara del massare ducale, et io l'ò visitato questo dì.

Dominica adì primo zugno.

Questo dì è bellissimo tempo e fresco, ch'è bono per el granire el furmento.

Paulo de magistro Petro Baraban, che ha dato delle feritte a Zan Batista Pachion, che stava in casa delli heredi de miser Lodovigo Belencino, me ha ditto questo dì doppo disinare, dalla scala del Palazzo, essere stato lui che ge ha dato le ferite, per havere trato venerdì de sira de uno arche buxo a Danyel fiolo de ser Nicolò Fontana, el quale Paulo era in compagnia con ditto Daniel, e dice essere morto ditto Pachion, ma non se sa de certo, perchè è tenuto occulto, e io ge ho ditto che lui facia bona guarda, per havere aquistato grande inimicicia con Belencin e Pachion.

Lunedì adì 2 zugno.

Miser Jacomo de miser Zan Batista, miser Aurelio fu de miser Lodovigo, et miser Zironimo fu de miser Augustino, tutti di Belencini, sono andati a Ferrara per comandamento del illustrissimo duca nostro, acompagnati da molti cavalli, per essere inimicicia con li Fontana, e per essere acascato nova guerra per essere stato tratto de uno arche buxo a Danyel, fiolo de ser Nicolò fu de miser Baldesera

⁵²⁶ *che ha rotto* = che è andato in bancarotta.

Fontana, zoveneto de anni 18, da uno Zan Batista Pachion che stava in casa del preditto miser Aurelio e fratelli, el quale fuzite verso casa de ditti Belencini de miser Lodovigo, et fu agionto dalla Croce della Preda, et ge fu dato molte ferite da Paulo, fiolo de magistro Petro Baraban, quale era con ditto Fontana suxo el Canale Chiaro, in capo della contrada che va alla casa de ditto Fontana; e questo fu ali 30 del passato, in venerdì de sira, da hore 1½ de notte; el quale Pachion non se sa dove el sia, vivo nè morte, per rispetto della crida fatta, che chi lo sa lo debbia denontiare, sotto grandissima pena. Et essendosene dogliuto a Ferrara miser Zan Francesco et miser Bertholomé Fontana, che sono confinati in Ferrara tanti mesi fano, con la excellentia del duca de tal caso, Sua Excellentia ha comandato alli preditti 3 che vadano a Ferrara per asetarli insciemo, se a Dio et alla gente del mondo piacerà, acciò che la città viva pacificamente; ma sino che Sua Excellentia non leva dalla città tutti quelli che vivono occiosamente, e che tutto el dì stano per Piazza, per le giesie, e per le bothege, e alli trebi, questa città non starà mai in pace, perchè li gioveni de Modona, *etiam* delli vechi che doveriano coregere li gioveni, danno peggiore exemplo alli gioveni che non fa li giovani verso de lhuri etc.

Martedì adì 3 ditto.

Le porte sono aserate questa matina, e questo per nova comissione de pigliare homini e donne che possano haver saputo dove è stato et è Zan Batista Pachion, vivo o morte, quale trète de arche buxo venerdì de sira passata da hore 1½ de notte a Danyel fiolo de ser Nicolò Fontana; el quale Zan Batista Pachion fu ferito da Paulo Baraban dalla Croce della Preda, per salvarse in casa delli heredi de miser Lodovigo, in la quale stava continuo, etc.

E adì ditto, apresso terza, è stato prexe la moglie de Batistin Romagnolo che era con el preditto Zan Batista Pachion, *etiam* sua madona, et altre donne et homini.

E adì ditto nel hora del disinare el Capitano della Piazza con soi biri sono intrati in casa de Belencini et hano cerchato per la sua casa, et hano prexo Zohano, fiolo fu de miser Zironimo Belencin naturale, et lo hano menato in Castello in prexon, e ancora le porte sono serate. Dio sa come passerà la cosa fra ditti Belencini e Fontana etc.

El magnifico miser Francesco Belencino, che è stato dui anni e mezo Senettore de Roma, è venuto pochi dì fano a Modona; è venuto nel focho, e Dio volese ch'el fusse stato in Roma sino fosse stato assettato el rumore.

El se dice essere stato atrovato Zan Batista Pachion morto in una casa in Santo Petro.

Le porte se sono aperte alle hore 15, che ogni homo può usire e intrare.

Crida fatta questo dì per li cantoni delle strate de Modona: se alcuno sapesse dove fusse Zan Batista Pachion preditto serà exemptato dale pene delle cride passate e guadagnerà scuti deci.

Mercordì adì 4 zugno.

Crida fatta questo dì: se alcuno sapesse dove fusse Zan Batista Pachion an-tescritto lo debia denontiare, e serà exemptato dalle pene delle cride già fatte adì passati, e guadagnarà scuti deci, e serà tenuto secreto. La quale crida è stata fatta suxo li croxalli⁵²⁷ delle strade de Modona, come è dala Croce della Preda, e da Santo Antonio, et altri luochi simili. El quale Zan Batista è stato quello che trete de uno arche buxo a Danyel de ser Nicolò Fontana venerdì de sira passata, da hore 1½ de note; et Paulo Baraban, compagno del ditto Danyel Fontana, ge corse dreto a detto Zan Batista Pachion, et ge dette de boni ferite dalla Croce della Preda, e s'el non fusse stato difeso lo amazava, et non se andava cerchando etc.

E nota che ditta crida fu fatta ancora eri, el quale Zan Batista Pachion stava al presente in casa delli heredi de miser Lodovigo Belencin.

El Capitano dalla Piazza con soi birri vano cerchando per le case se attrovano Zan Batista Pachion preditto, vivo o morto ch'el sia.

Adì ditto.

Mortè la moglie de ser Nicolò Sigon.

Zobia adì 5 ditto, festa del Corpo de Christo.

La processione del Corpo de Christo s'è fatta questa matina solememente, alla quale g'è stato el signor conto Hercule di Contrarii governatore de Modona, el signor magnifico miser Alexandro Guarino fattore generale ducale, con el magnifico podestà e altri officiali et cittadini onorevoli, et è stato estimado alla benedictione del Corpo de Christo in Piazza esserge persone 10.000 fra cittadini e contadini; la quale processione è andata per el suo luoco consueto, et non g'è stato presentatione nisuna se non da Santo Michelo e dalla Croce della Preda, et ha cantato la messa miser Thiofano Forno in luoco de ... Tibaldo, zoveno de 20 anni, accipreto, etc.

Item li bechari non hano fatto corere el suo palio secondo el consueto fare corere questo dì del Corpo de Christo, per non essere la porta Saliceto in ordine per corere, perchè la se fabrica de novo: neanche hano fatto balàre, per le question che sono in pedi.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara, eri fu prexo in Ferrara miser Aurelio Belencin, el quale ge andò per comandamento del duca adì 2 del presente, e pubblicamente, per mezo la Piazza, lo menòrno in Castelvechio per el fatto de l'archobuxata che trette Zan Batista Pachion, che stava in casa sua, a Daniel de Nicolò Fontana; la quale non ge fece mal alcuno, et Paulo Baraban, che era con detto Danyel, ge corse dreto et lo agionse dalla Croce della Preda et ge dete de molte ferite etc.

⁵²⁷ *croxalli* = incroci.

Adì passati la excellentia del duca ha fatto pregare miser Zan Batista Belencin che voglia fare la pace con li Fontana per la morte de Hanibal suo fiolo, e non l'ha mai voluta fare; e al presente pregaràno Sua Excellentia, e lui non li vorà ascoltare: cossì incontra a essere ustinato a non compiacere el suo signore delle juste domande.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencino questo dì doppo desinare è andato a Ferrara per parlare alla excellentia del duca circa de miser Aurelio suo fratello destenuto in Ferrara, et ha menato con lui dui servitori tutti a cavallo.

Adì ditto.

Miser Vicenzo Florio, Rasonato generale del illustrissimo duca, s'è partito questo dì de Modona infirmo per andare a Ferrara in uno burchiello; el potrà andare dreto al magnifico fattore, el quale è morto per essere stato disordenato della bocha e per le trope occupatione. El simile ha fatto el ditto miser Vicenzo, el quale da mezo dì, inante ch'el sia andato a dormire, ha beùto una taza de una bona albana, e poi andato a dormire acciò che la lavorase meglio; e questi talli desordini hano fatto morire miser Christofano Casanova inzignero et miser Zan Francesco Pasqualeto, li quali havevano la panzàza piena de vini de ogni sorte, *etiam* ditto miser Florio etc.

Adì ditto.

Li bechari non hano fatto corere questo dì el suo palio consueto per non essere la porta Saliceto in ordino de ponti, *etiam* per lo disturbo che al presente è in Modona fra Belencini e Fontana.

Venerdì adì 6 ditto.

El Collegio delli bancheri de Modona s'è adunato questo dì doppo disinare e fatto parlamento sopra a ser Francesco Maria Caretta, banchero merchadante in Modona, el quale ha fatto levare via del suo libro sei carte scritte et doe del zornale, e scritte altre tante per reformare una partita de lire 400 che facevano pagamento alli fioli furno del Fiacho Madonina; et essendo acusatato al magnifico podestà, ha fatto portare ditti libri al magistro che li ligava per punirlo secondo vorà la Rason, et el ditto Collegio lo punirà secondo la forma delli Statuti del ditto Collegio, e de questo n'è stato rogato ser Thadè Zandorio, nodare del Collegio.

Item è stato rogato come li offtiali hano prepoxe che el se supplica alla excellentia del duca che tutti li bancheri aprobatati debiano havere li soi libri bollati del bollo del Collegio, e de fare diligente examine a tutti quelli che voràno intrare in ditto Collegio, rogato el ditto ser Thadè Zandorio preditto.

Li folixeli sono stati comperati questo dì in Modona da ser Zohano Barozo soldi 12 denari 6 la libra bolognesa, fatta de onze 13 modonese.

Adì ditto.

Ser Zohano Biancholino è stato menato prexon in Castello questo dì in la hora del vespero, e non se sa perchè, salvo s'el non fusse per debito della Camara per havere haùto l'anno passato molti scuti, per i quali ge promise dare legne e preda in quantità e non ge le dette, e sino l'anno passato doveva essere prexo, ma se infirmò et la scapò el ditto anno, etc.

Sabato adì 7 ditto.

El staro del furmento s'è venduto questo dì a casa de cittadini uno scuto de oro el staro, che vale lire 4 de bolognini, e le altre biave el pretio de sabato passato; e la causa perchè cossì alto precio sono li montanari che ne conducono assai alla montagna.

Miser Zan Nicolò Fiordebello tuttora de Gaspar, naturale, che fece legitimare a mì Thomasino Lanceloto del meso ... del 1549 miser Gaspar del Lino, ge ha comperato pochi dì fa la possession che fu de Francesco detto *el Guvo*, fiolo fu de Zan Battista Magnanin, in Ronchaio de Sotto, de biolche 135, a scuti 14 la biolcha, da lire 4 de bolognin per scuto, che monta scutti 1.890, che sono lire 7.560 netta dalla gabella per el venditore; delli quali denari se ne ha a pagare lire 1.000 al fratello del ditto Francesco Maria, per una donatione ge fece fare ditto suo fratello per nome Zan Maria, et lire 2.000 vano a pagare Zudè et merchadanti che havevano havere dal ditto Francesco Maria, el quale haveva bella virtù, cioè el culo el pugno et grugno, maldicente e biastematore, e Dio ha liberato la sua casa a levare simile feza del mezo etc.

El signor magnifico fattore generale del duca nostro, miser Alexandro Guarino, s'è partito de Modona questo dì per andare a Ferrara.

Dominica adì 8 ditto.

Questo dì è stato grandissimo caldo; el se crede che fra 4 dì se comenzerà de medere el furmento, e per el bon tempo che è stato tutti li feni mazadegi sono stati ben custoditi a rispetto l'anno passato, che la mazore parte erano arenati etc.

Lunedì adì 9 ditto.

El duca Ottavio Fernexo è venuto in Modona a stafetta, el quale vene de Roma per andare a Parma, et g'è andato incontra una bella compagnia de zoveni de Modona con saioni de veluti e collane de oro al collo da hore 14; et ha disinato a casa del signor conto Uguzon Rangan con circa 12 de soi cortesani, e da hore 20 è andato via a stafeta verso Parma etc.

Martedì adì 10 ditto.

Miser Bertholomé del *quondam* magnifico miser Lodovigo Belencino è andato a Ferrara questo dì; non se sa s'el duca lo habia fatto chiamare overo el magnifi-

co miser Francesco suo fratello el quale è in Ferrara, et miser Aurelio suo fratello è destenuto in la prexon de Ferrara in Castelvechio. El se crede che farano pace con li Fontana, e generalmente con tuti li altri etc.

Adì ditto.

Li furmentaroli de Modona voriano che el se abasasse el pexo del pan et acresere el pretio del furmento, qualo vendeno uno scuto el staro da lire 4, che ne voriano lire 5; et el signor conto Hercole di Contrarii, governatore de Modona, non vole ch'el calmero se mova; e ditti furmentaroli cridano sino al celo, masime ser Petro Vidale crida più che tutti li altri, perchè el dice che de ottobre passato lo comprò da forasteri lire 3 soldi 18 el staro, e darlo per quello pretio el perderìa, e che lui lo vole tenere sino al furmento novo, pensandè ch'el non se ne habia a recogerli da fare delle nevole;⁵²⁸ e Dio sa se lui mangiarà de quello che lui recogerà, perchè la sua consorte è infirma e lui ha tristissima ciera, perchè Dio vole cossì, come disse Catone: *Aeger dives habet numos, sed non habet se ipsum.*⁵²⁹

Questo dì è stato uno eccessivo caldo mostrando la pioggia, e non è piovuto.

Mercordì adì 11 zugno.

La consorte del illustrissimo signor Sisimondo da Este, Signore de Santo Martino fu de Ruberti, ha fatto uno fiolo maschio questa notte passata che hereditarà el suo Stato, el quale, non havendo figliuoli, descadeva al illustrissimo duca nostro, *casu quo* ch'el ditto putto scampa etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 16 è comenzato de piovere dolcemente et la terra con li frutti ne haveva grandissimo bisogno.

Morì madona ... consorte fu de Silvestro detto *el Rizo* Salvadego da 8 dì in qua.

Zobia adì 12 ditto.

Magistro Gaspar di Parenti, spetiale de Batista dalle Coltre da Santa Maria del Carmene, socero de Batistin Romagnolo, che fu con Zan Batista Pachion quando el trette de uno arche buxo la penultima sira de mazo proximo passato a Danyel fiolo de ser Nicolò Fontana, al quale Paulo Baraban, che era con ditto Daniel, ge corse dreto al ditto Zan Batista Pachion dal Canale Chiaro sino alla Croce della Preda et ge dette de bone ferite, et Batistin Romagnolo se ne andò con Dio, e ditto Pachion fu portato a casa del preditto magistro Gaspar Parente; e per ditta causa è stato prexo ditto magistro Gaspar et la sua consorte, e sua fiola consorte del preditto Batistin, *etiam* li puti et pute circa 8 dì fa, et menati prexonì in Castello per

⁵²⁸ *nevole* = ostie.

⁵²⁹ "L'infermo ricco ha denari, ma non ha se stesso".

vigore delle cride passate, per volere sapere dove è andato el preditto Zan Batista Pachion, el quale non se atrova vivo nè morto, e questo cerchare si è perchè el g'è pena de migliara de scuti fra Belencini e Fontana. La Camara vole sapere se quello che ha fatto ditto Zan Batista Pachiono g'è stato fatto fare da Belencini, perchè tutti dui stavano in casa delli heredi del magnifico miser Lodovico Belencino; e la guera [che] hano insciemo, si è per la morte de Anibal, fiolo fu de miser Zan Batista Belencin, da uno fiolo de miser Zimignan Fontana fatta, e di poi fu morto miser Zan Batista Codebò, genero de miser Zimignan Fontana, in Santo Petro, da uno de Belencini, fiolo fu del magnifico miser Augustino. Per la quala morte tanti mesi fano sono in Ferrara miser Zan Batista Belencin et miser Zan Francesco et miser Bertholomé Fontana, perchè la excellentia del duca voria che facesseno pace insciemo. E per essere sorto il caso di sopra scritto, se ritrova al presente in Ferrara el magnifico miser Francesco, et miser Bertholomé, et miser Aurelio fioli del *quondam* magnifico miser Lodovigo Belencin, et el ditto miser Aurelio prexone in Castel vechio.

Item se ritrova ancora in Ferrara miser Jacomo fiolo de miser Zan Batista Belencino, miser Zironimo del miser Augustino Belencino, perchè el duca vole che faciano pace insciemo, se Dio vorà e la gente del mondo. Ma el ge n'è delli ustinati che non la voleno fare, come è miser Zan Batista Belencin, el quale è causa della sua ruina e de quella delli altri prenominati, e della indignatione de Dio e del Signore temporale,⁵³⁰ e per ditto causa la Camara cerca sutilmente per atrovare el preditto Zan Batista Pachion e condenarli per la trega rotta, se la Rason vorà. Ultra de questo Zohano, fiolo naturale del *quondam* miser Zironimo del *quondam* miser Lodovigo Belencino, è prexon in Castello, et ha hàuto della corda per volere sapere del preditto Pachion. A questo modo va le casate in ruina per la ustratione etc.

Zobia adì 12 zugno.

Uno cavallo orbo del Capitanio dalla Piazza era a passere nel zardino del Castello e per la sete cascò nella fossa, e volendolo cavare fora uno fiolo de magistro Chiangare marangon per uno ponto fatto aposta, et esendo el cavallo suxo el ponto, e lo detto lo haveva a mano et g'era inanze per condurlo fora, el ditto cavallo per paura fece uno salto e dette della testa in la schena a quello che lo menava, et lo trete zoxo del ponto in la fossa, et el cavallo ge cascò adosso, e se Dio e le persone che g'erano non l'aiutavano presto se stosegàva⁵³¹ sotto al cavallo nel fango; Dio sa come el farà per l'avenire per detta causa. Questo ho notato acciò che le persone se guardano dalli pericoli etc.

⁵³⁰ *il Signore temporale* = il duca d'Este governante.

⁵³¹ *se stosegava* = annegava.

Adì ditto.

Alla fossa della porta Saliceto g'è li homini che cavano via l'aqua, perchè ge voleno fondare la muraglia per mettere li ponti a ditta porta, et hano fatto uno ponto dalla riva della fossa alla piata forma che è disopra de ditta porta, per portare in la città el terreno della fossa e impìre la ditta piata forma, e fare el teraglio alto e largo; e tutta via se lavora al adornamento della ditta porta, *etiam* alla porta Bazohara e alle doe veze delli dui canali che sono apresso a ditta porta, e pocho se lavora in altri luochi alla fabrica del grandimento.

Venerdì adì 13 ditto.

Zimignan fiolo de Antonio de Lenzo da Fiumalbo del Ducato de Modona è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara mia cubiculare della casa della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo etc.

Domenica adì 15 ditto.

Le case che sono intorno a questa città di Modona dentre da pertiche 150 hano a essere tutte ruinate sino in li fondamenti, secondo le littere che ha mandato la excellentia del duca al signor conto Ferrante Trotto,⁵³² gentilhommo ferrarese, al presente governatore de questa città di Modona, e sua signoria ha rescritto a Sua Excellentia ch'el sia contento de differire la publicazione sino a 15 giorni alla venuta de uno altro governatore novo, e che Sua Excellentia sia contenta che lui se parta de questa città con bona satisfatione de questa città e non con mala satisfatione, della quale per anchora non ha haùto risposta, ma è stata publicata per la città senza farne la crida: cussì me ha ditto questa mattina ser Benedetto Bertholamaso, nodare in Castello, sotto el porticho della casa de madona Masina Molza, al incontro della casa del signor conto Hercule Rangon, andando io alla mesa in Domo etc. E tutti quelli che ge hano case, come ho io, sono de malissima voglia, e più sono le persone che ge stano dentre al presente. David psalmo 136: *Nisi dominus custodierit civitatem frustra vigilat qui custodit eam.*⁵³³

Domenica adì 15 zugno.

La signora Rezentina consorte fu del signor conto Guido Rangon gentilhommo modoneso, è tornata questo dì in Modona con el signor Baldesera suo figliuolo, la quale uno meso fa andò a Soncino a vedere la signor Lavinia sua figliuola maridata in ditta terra in uno richo gentilhommo, e nel viagio fu alogiata dal signor conto Lo-

⁵³² Nel ms. era: "*Hercule di Contrarii*", poi corretto in "*Ferrante Trotto*", per mano, pare, dello stesso Lancellotti.

⁵³³ "Se il Signore non custodisce la città, indarno veglia chi la custodisce".

dovigo, fratello del preditto conto Guido, a Zibello molto honoratamente, e dipoi dal ditto signore conto Lodovigo a Cremona, dove lui habita al presente; el quale ge fece uno magno banchetto e molto honorato per essere richo de intrata di scuti 4.000 l'anno; e dipoi andòrno tutti a Milano, et lì è stata alogiata honoratamente; et è tornata in Modona questo dì da hore 22 insciemo con el preditto suo figliuolo di età d'anni 17 o circa, et erano dui cochii con altri cavalli asai, computà quelli che g'erano andati incontra.

Lunedì adì 16 ditto.

El se mede gagliardamente et cominciòrno sabato passato, e forse più presto in alcuni luochi. Par se dica che questo anno serà puocho furmento, et lo dice chi ha furmento da vendere, quali lo voriano vendere carissimo se potesseno; el non ge basta che lo vendeno lire 4 el staro, che lo voriano vendere ancora più, perchè in questa città g'è cittadini assai che stano suxo le merchancia del furmento, e da tore possessione affitto per inrichire del sangue de poveri homini come molti hano fatto; ma el signore conto Hercule di Contrarii, al presente governatore de questa magnifica città de Modona, non ha voluto ch'el calmero del pan se mova da soldi 70 el staro del furmento, e li detti hano detto parole assai per abassare el pexo del pan e crescere el pretio al furmento. Ma sua signoria è stato saldo et ge ha fatto dare alli ditti del furmento alli fornari al suo dispetto, e mal volontera ge ne hano dato, e mancho che habiano potuto, pensando che questo anno non ne habia a essere da fare delle nevole; e Dio sa che serà de ditti furmentaroli l'anno avenire etc.

Item come el serà meduto e che el se comenzerà de battere, li detti furmentaroli faràno a vicio acciò ch'el furmento se abassa de pretio per poterlo comperare e torne in pagamento da quelli che lori ge lo hano venduto uno scuto da lire 4 et lire 4 soldi 5 e più, per impire li granari da revenderlo; e a questo modo cerchano de inganare la povertà, ma Dio che governa el tutto provederà al tutto etc.

E nota che per certe nebie che sono state, hano portato via li dui terzi del raccolto del furmento, e a questo modo li furmentaroli hano ventura⁵³⁴ etc.

Martedì adì 17 ditto.

El se aspetta in Modona lo illustrissimo duca nostro fra dui dì, per fare dare alozamento alla illustrissima duchesa de Parma, consorte del illustrissimo duca Ottavio Ferneso, duca de ditta città de Parma, la quale vene da Roma et è fiola naturale della maestà del imperatore presente Carlo Quinto.

⁵³⁴ *hano ventura* = hanno avuto la fortuna dalla loro parte.

Martedì adì 17 zugno.

El s'è dato principio de fondare la muraglia da Santo Marcho andare in zoso a trovare el canton della muraglia nova per asserare la città, la quale ha tolto a fare 3 cittadini, *videlicet* ser Odofrè di Odofrè et ... et se guasta la parte ruinata del bello vardo de Bazohara per rifarlo de novo, et se lavora alla muraglia de ditta porta dove ha andare li ponti levadori, et se lavora alle doe veze delli dui canali che sono alle bande del preditto bello vardo.

Item se lavora a cavare el fondamento della muraglia che se ha a fare alla porta Saliceto, dove ha andare li dui ponti levadori.

Item magistro Andrea di Cavaza, magistro de lignamo, et magistro Lonardo da Roncho han tolto a fare li 4 ponti delle preditte doe porte de suo lignamo per lire 500 de bolognini, cossì m'è stato ditto, et lavorano li lignami in la Rua Granda,⁵³⁵ denante al palazzo fu de miser Zan Andrea Valentino. Se dice che sono obligati mantenerli deci anni.

El se dice che chi ha fatto li altri 4 ponti, *videlicet* della porta Hercule, d'Albareto e della porta Cittanova li hano fatto costare alla Fabrica più de lire 500 l'una etc. Et se dice che la magnifica Comunità pagarà el primo ponte e la Camera Ducale el 2° ponto de ciascuna porta, e per questo se sono obligati mantenerli deci anni alla magnifica Comunità, perchè ditto magistro Andrea Cavaza li haveva a mantenere inante che fusseno levati via dalle prime porte vechie della città, ale quale ge ne era uno dentre in la città et uno de fora, et al presente seranno tutti defora.

Per nova da Roma: el non se attende se non a fare justitia de più de mille homini che furno morti mentre che la Sedia papàra (*sic*) vachava del papa, cioè dalla morte de papa Paulo sino alla creatione de papa Julio 3° presente pontifico; e che ogni dì se ne apicha e se ne squarta, et se ge moza la testa, *etiam* a capitani et altre grande persone, et de ogni altra fatta in granda quantità etc.

Item el papa ha fatto tri barixelli⁵³⁶ acciò pigliano li malfattori, cussì in Roma come difora.

Item la santità del papa alli tempi passati se pensava ch'el dovesse dare el suo capello a una persona onorevole e dotta, et lo dette a uno zovenetto de 15 anni, nato de uno Piasentino povero homo, per questa causa: Essendo Sua Santità mentre era cardinale Legato de Parma e de Piasenza, haveva una simia che non voleva vedere li puti, excetto el ditto puto, el quale ge faceva feste et ge dava delle cossette a mangiare, e per ditta causa lei voleva ben al ditto puto e malo ali altri che ge facevano adispiacere e non ge davano nulla da mangiare. Et vedendo Sua Reveren-

⁵³⁵ *la Rua Granda* = oggi via Carlo Farini.

⁵³⁶ *barixelli* = ufficiali preposti ai servizi di polizia.

dissima Signoria tal pronostico disse al puto: “Vò tu stare con tuo padre et madre, overo con la simia?”; lui rispose: “Voglio stare con Vostra Reverendissima Signoria et con la simia”; e allora lo fece vestire al magistro suo de casa e tenerlo in corto per ragazzo, e acciò che lui attendesse alla simia. Et havendo sua reverendissima signoria fornito l’ofitio e partendose in barcha da Piasenza overo da Parma, volse lasare el puto al suo padre e madre; el quale puto con grandi pianti disse: “Voglio andare con el mio reverendissimo cardinale e con la simia”, de modo ch’el ge ne parse male lasare ditto puto, et lo menò con lui a Bologna, dove era stato creato Legato, et ordinò ch’el fusse mandato alla scola e cossì fu fatto; de modo che essendo stato creato papa el ge ha parso donarge el suo capello e crearlo Reverendissimo Cardinale De Monto, sì come era el nome de Sua Reverendissima Signoria, al quale a questa hora ge ha dato intrata de ducati 18.000, et lo ha meso in Bologna in casa ... di Pelegrini, li quali ne hano diligente cura et lo mandano a imparare alle lettione delli studenti sotto granda guarda e custodia etc.

Martedì adì 17 zugno.

Li reverendissimi cardinali non volevano che la santità del papa creasse cardinale el predetto zovene, e lui lo ha voluto creare, e per ditta causa s’è sparto la voce che sua santità è fora d’intelletto e mentecapto, perchè lori haveriano voluto che lo havesse fatto a suo modo e non ha voluto farlo, dicendo: “Dio ge ha mandato questa ventura ch’el potrà doventare uno spechio della Santa Madre Giesia” etc.

Mercordì adì 18 ditto.

La magnifica Comunità fa mettere uno modion⁵³⁷ alla rengerà del Palazzo verso disopra, perchè quello che g’era era curto e minaciava ruina etc.

Item la ditta ha fatto finire de cuprire el Macello novo et fatto fare el muro denante, et lo depinze magistro Zironimo Como.

Adì ditto.

Li fornari hano tolto stara 1500 furmento de quello del duca nostro al suo dispetto per soldi 73 el staro, el quale pexa libre 132 el staro non mo[n]do, et g’è la quarta parte veza, loglio, vena e vedriolo, et fano el pan al presente brutissimo, al calmero de soldi 70 el staro del bon furmento, e più bruto lo faràno come lo faràno del ditto furmento; e questo perchè li cittadini che hano furmento non ne voleno vendere pensando che questo anno non se ne habia a recogerli per fare delle nevole, e forse che lori non mangiaràno del suo novo né del suo vechio,⁵³⁸ perchè Dio non voria che faciano la carastia etc.

⁵³⁷ *modion* = mensola.

⁵³⁸ *non mangiaràno del suo novo né del suo vechio* = moriranno, puniti da Dio.

Adì ditto.

Alla porta Saliceto se ge cava el fondamento della muraglia delli ponti, et sotto terra circha braza 16 e forse più ge hano atrovato uno salegato de prede vive longe braza circa 2 e large circha braza 1, e grose brazo circa mezo; et già ge ne hano descavato 4 peci in la parte del fondamento del muro che se farà davante a ditta porta, dove andarà el batento del ponto che serà atachato alla porta. El se presume che la città fusse edificata bassa, e dipoi che la fu destrutta doe volte li fiumi con la rena acresèseno el terreno che al presente è acresciuto.

Lo illustrissimo duca fa fare la spexa con lo aiuto della intrata della magnifica Comunità, promissa nel principio della fabrica che fu del 1546, cioè quella del murare; ma quella dela forteza che già volse fare fu principiata del 1535, ma non se ge adoperò calcina nè prede.

Adì ditto.

Se dice che miser Lanfranco dal Gesso, Fattore generale del illustrissimo duca, inante ch'el morise de molti mesi, haveva posto in la munion del illustrissimo duca ducati overo scuti 12.000 ogni meso con questo modo: che se uno era condenato prometteva pagare alla Camara tanti scuti in termino de tanti mesi, et ne faceva fare solemne obligatione al Bancho ducale; e fatto questo se faceva dare tanti scuti al ditto bancho, e tanto ne faceva ogni meso ch'el metteva li 12.000 ducati o scuti insciemo, o con altra gionta de denari, et li metteva in corbona,⁵³⁹ e chi haveva havere dalla Camera non poteva essere pagato, e con questo fare inganava ogni homo e metteva la excellentia del duca in mal credito con tutti quelli che havevano havere da Sua Excellentia; et quando lui è morto ha aquistato tristissimo nome in tutto lo Stato de Sua Excellentia etc.

Questi dui fattori generali, *videlicet* miser Alexandro Guarino et miser Zan Batista Saracho, non fano come faceva el preditto fattore, perchè expedissen in uno dì quello che lui non expediva in uno meso, e sono ben voluti da tutti perchè sono homini da ben.

Mercordì adì 18 zugno.

Questo dì è bonissimo tempo et li contadini mèdeno a furia, dubitando de mal tempo, e molti batteràno per recrearse;⁵⁴⁰ già a tempo antiqua da questo tempo fu tanta pioggia ch'el furmento nasceva suxo li legami et bisognava secare el furmento in li forni, e portarne alla città stara 1 per pare de boi, perchè el g'era la fame grandissima, ma el non g'era $\frac{1}{3}$ delle persone che al presente sono in questa città, estimate 20.000 boche.

⁵³⁹ *corbona* o *corbana* = presso gli antichi ebrei, l'arca posta nel tempio per ricevere le offerte in denaro e in natura.

⁵⁴⁰ *recrearse* = rifarsi.

Adì ditto.

La stala della hostarìa [che] fu de magistro Zan Lodovigo Serna, nel borgo de Saliceto, dellà da la casa del signor conto Hercule Rangon, dove al presente è la posta de cavallari, è stata fatta ruinare dalli fioli del *quondam* ser Zan Jacomo Pignata che hano la heredità del ditto magistro Zan Lodovigo, la quale se piatise con uno nepote del ditto magistro Zan Lodovigo; e perchè el duca vole che le case delli borghi intorno a questa magnifica città per 150 pertiche vadano a terra, hano voluto essere li primi sotto questa scusa, per havere li denari in mano dele prede, lignami, copi e feramenti, per potere meglio piatezare con el suo adversario; e de mano in mano descopreno la casa per ruinarla, e seràno causa dele altre case del ditto borgo che andaràno a tera, non obstante che parte del palazzo del Valentino fu ruinato l'anno passato etc.

Io ge ho uno casino al incontro de Santa Croce; se io potrò voglio che la excellentia del duca dà gratia, s'el ge piacerà, ch'el resta in pedi per essere lontano pertiche 137, el quale faciandoge una stalla serà bono per la posta de cavallari de Sua Excellentia nel luoco⁵⁴¹ che al presente è in la casa del signor conto Hercule Rangon, la quale è apreso la porta uno tratto de mano, che ancora quella andarà per terra etc.

Zobia adì 19 ditto.

Li fornari hano calato questo dì la tera del pan, che era onze 23, onze 1 per soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de soldi 70 el staro del furmento, dove g'è libre 17 remolo per sacho fatto in farina; el quale è come pan da massarìa et mò serà più bruto e più piccolo, perchè hano tolto per mezo de ser Petro Vidale stara 1.500 furmento del duca brutissimo e legiero de pexo, a soldi 73 el staro, e ditto Petro ge ne ha dato del suo brutissimo stara 100, et lui pigliarà li denari del tutto et farà li fatti sui per guadagnare in el cambio, e chi perderà suo danno. E acciò che li fornari non perdano troppo ge hano concesso ditta onza 1 de manche, che vene fatto in rason del predetto calmero a soldi 74 el staro del furmento; e questo è stato fatto per megio del signor conto Hercule di Contrarii, governatore, con miser Antonio Maria Carandino et miser Zan Nicolò Fiordebello Sopra stanti alla Carastia,⁵⁴² e la tera del detto pan si è onze 22 per soldi 1 denari 4 l'una etc.

Sapiate lettori che el detto pan bruto durarà assai, perchè el pan de furmento novo ge agiongerà a dosso,⁵⁴³ et el pan che farà li fornari serà sempre de quello furmento del duca, e mai se potrà havere un bon pan da lori, ma sì del forastero, fatto in rason del 6 e più el staro del furmento; cossì se fa in questa città.

⁵⁴¹ *nel luoco* = in sostituzione di.

⁵⁴² *alla Carastia* = detto in senso ironico; l'Ufficio era quello detto dell'Abbondanza.

⁵⁴³ *a dosso* = subito dopo, in un tempo successivo.

Zobia adì 19 zugno.

El Monto della Farina vende el pexo della farina de furmento soldi 14, che vene a rason de soldi 70 el staro del furmento, e s'el non fusse el ditto Monto guaglio li poveri, perchè el vende sempre soldi 1 mancho el pexo che non fa li revenderoli, e sempre vende, e quando li revenderoli senteno che el furmento ha a crescere de pretio ascondeno li scudeletti; ma el Monto sempre vende limitadamente, come seria sachi 10, 12, 14, 16, 20 el dì, secondo el tempo, perchè la non ge sia robata da fornari e altri per bon merchato, per venderla lori poi più pretio come fano al presente, che la vendeno lim[it]ata e non altramente, perchè in uno dì ge seria levata tutta dalle persone de mala sorte.

Venerdì adì 20 ditto.

Mortè magistro Martin de Villan barbero, 4 dì fa, el quale non è stato infirmo se non 4 dì de rescaldacione, come male de coste, di età de anni 65 o circa.

Tri homini de Armenia sono in questa città e domandano elemosina, quali sono vestiti ala turchesca con uno cimero de tela in testa, li quali sono stati descacciati dal Turcho; et questa matina sono stati in Domo a domandare elemosina, et erano tutti tri in terra denante alla imagine de santo Geminiano apreso la Porta granda che va in Piazza, con una sua veste distesa in terra et con una bolla papale, et g'era fatto elemosina d'asai persone. Uno de lori sa alquanto parlare italiano e li altri dui non sano parlare; e come g'è fatto elemosina se fano el segno della croce, e como vedeno uno sacerdote se segnano.

Adì ditto.

El se prepara li alozamenti per la venuta che farà domane lo illustrissimo duca nostro da Ferrara a Modona, el quale non g'è stato molti mesi fa, masime da dì 8 dexembro, ch'el se partite da Modona, sino alla sua venuta che serà domane, et a mì tocha uno alozamento.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 è comenzato de piovere dolcemente et piove a questa hora 24, la quale aqua è bona a ogni cosa excetto al furmento medùto, perchè tutto è in li campi.

Nota che detta pioggia è durata tutta notte passata.

Sabato adì 21 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto a Modona questo dì da hore 20 e non è intrato in la città, che prima g'è andato intorno a vedere la fabricha, e da hore 22 intrato per la porta ... è andato in Castello alloggiare.

E adì 22. Sua Excellentia è andato a messa a Santo Francesco, e tornato al Castello ha dato gratissima audientia inante et dopo disinare alli signori Conservatori de Modona et alli Antiani de Carpo, et a molti altri, *etiam* a mì Thomasino Lanceloto.

Domenica adì 22 zugno.

Miser Rosetto di ... da ... segretario cavalchante⁵⁴⁴ del illustrissimo duca nostro, essendo andato in servizio de Sua Excellentia alla maestà del imperatore Carolo 5°, che vive al presente in le parte della Lemangna, Sua Maestà ge ha donato uno Vescovato de intrata scuti ... l'anno; el quale ho veduto io Thomasino Lanceloto disinare questa matina nel Castello di Modona, alla tavola de Sua Excellentia, et ha la bereta da sacerdote ma non è ancora consecrato vescovo, e perhò era a sedere disotto dal signor don Alfonso, fratello del duca, e disotto dal signore Sisimondo da Santo Martino di Ruberti, e disotto dal signor conto Baldesera fiolo fu del signor conto Guido Rangon gentilhomino modoneso, e tutti dalla banda dove era lo illustrissimo duca, e altri gentilhomini da quella banda sino al numero de 8; e dall'altra banda g'era el reverendo miser Signore ... abbatto de Nonantola et vescovo de Tiano,⁵⁴⁵ e doppo lui el signor Galeazo Gonzaga, che era pochi mesi fa governatore de Modona; e doppo lori g'era altri gentilhomini sino al numero de 8, et io sono sempre stato a vederli disinare, *etiam* la excellentia del duca, et io non haveva disinato, e alla mia partita era hore 16 etc.

El detto miser Rosetto me ha detto, questo dì ultimo ditto, che el suo Vescovato è de Comachio, e non g'è stato dato dalla maestà del imperatore.

Adì ditto.

Miser Bertholomé del *quondam* magnifico miser Lodovigo Belencino è tornato da Ferrara; quello che habbiano fatto della pace fra lori e Fontana non se ne parla; et el magnifico miser Francesco suo fratello è restato a Ferrara per vedere de humiliare miser Zan Batista suo barba che facia la pace, el quale è tanto ustinato e indurito che apostà⁵⁴⁶ de homo del mondo non la vole fare se ben dovesse andare in ruina. E de simile opinione è Jacomo suo fiolo, el quale è tanto infirmo ch'el non pò andare se non a cavallo, e per stare meglio su la guerra ha venduto una possession de sua consorte in Albareto a Machario osto, de biolche circa 70, scuti 17 la biolcha, e lei ge ha aconsentito; forse con tempo se ne potrà pentire, etc. El bisogna che Dio ge cava la ustinazione etc.

Se dice ch'el magnifico miser Francesco Belencino, suo nepote del preditto miser Zan Batista, e cusino del preditto Jacomo ge ha ditto: "Sapiate che io voglio spendere la roba alla vita mia per salvare l'honore della Casa nostra, ma non in guerreggiare con li nostri cittadini", e molte altre bone parole ha ditto, secondo m'è stato detto questo dì 22 ditto; e per questa causa miser Bertholomé suo fratello è

⁵⁴⁴ "Alfonso Rossetto ferrarese, vescovo di Comacchio e poi di Ferrara" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁴⁵ "Antonio Maria Sertorio" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁴⁶ *aposta* = su richiesta.

venuto a Modon, e sua magnificenza è restato in Ferrara per vedere ch'el sia relasato della prexone de Castelvechio miser Aurelio suo fratello etc.

Lunedì adì 23 ditto.

El pan è manchato alla Piazza questo dì, e questo per eserse invoxato che questo anno non serà furmento per fare delle nevole, e per ditta causa tutti li poveri che hano qualche dinari se sforzano comperare pan e farina al pretio del presente da soldi 74 el staro del furmento, e de onze 22 la tera come da massaria, de onze 1 denari 4 l'una, e per la descriptione⁵⁴⁷ fatta adì passati se atrovava in Modona stara 25.000 furmento.

Lunedì adì 22 zugno.

El Monto della Farina va rettenuto in vendere la farina a soldi 14 el pexo, che vene a rason de soldi 70 el staro del furmento, perchè in uno dì ge seria levata tutta da li poveri, per non comperare del pan da soldi 74 el stare del furmento e de onze 22 la tera de 8 pan da soldi 1 denari 4 l'una, fatto come pan da massaria; et ancora chi ha furmento da vendere compraria de detta farina per tenere el furmento indreto pensando venderlo più pretio, ma l'homo ordina e Dio dispone etc. In questa città se fa più merchantia de furmento che de altre. El ditto Monto farà questo dì 24 li soi offitiali.

Adì ditto.

L'Arte de Calzolare era solita fare corere uno palio, et questo anno non lo fa corere per non essere la porta Saliceto in ordine, la quale se fabrica de novo etc.

Martedì adì 24 ditto.

El tempo è bellissimo, gratia de Dio; li formenti se secharàno dalla piogia pasata e li contadini ne potrànò batere per recrearse, li quali stavano a pan da potere lavorare, ella furia del vendere el pan in Modona calarà etc.

Notta che da hore 20 se levò uno mal tempo che durò $\frac{1}{4}$ de hora con piogia.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto preparare de andare a messa alla giesia de Santo Joanne Baptista, capella del Castello e del borgo che già era de Albareto, da domane del canale del Navillo, el qualo per la magior parte è al presente in la città, per havere grandito la città da quella banda.

Item da basso Sua Excellentia è andato a spasso per la città a cavallo et a vedere la fabrica etc.

⁵⁴⁷ *descriptione* = inventario.

Mercordì adì 25 ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scriptore sono andato questa matina a vedere el bellovarado de Bazohara in parte ruinato, al quale g'è li guastadori che lo guastano quella parte per rifondarlo e refarlo; e perchè el minaciava ruina dalla banda disotto, ge cavano per farge uno speron nel fondo della fossa.

Item se lavora alla veza del canale de Cartaria, la quale è stata fatta bassissima acciò che el canale dentro della città sia cavato fortemente; e a questo modo la città starà suta e sanissima. Ma bisognerà cavare el canale del Navillo, come già fu fatto del 1475, el quale fu cavato braza 3 dal Forcello sino al ponto del Castello, e se alhora faceva dano, tanto più fa danno dipoi che el ge fu fatto le moline nove al Forcello, per le quale g'è cresciuto le braza tre, et quello che ge ha fatto crescere ditte moline, le quale sono state causa di fare afondare questa magnifica città per l'alzamento fatto dalle altre moline, et mò andaràno per terra ditte moline nove etc.

Item se lavora de fora alla veza del Canale Chiare, et se fa la muraglia deli ponti della porta Bazohara et quella del ponte della porta Saliceto, et se fa la montagna al bello vardo de Bazohara.

Mercordì adì 25 zugno.

Magistro Terzo, inzignero ducale, ha detto questa matina che el duca vole che el molino che è de miser Bertholomé Fontana apresso al bello vardo della porta Bazohara in la città sia fatto de fora dalla città, acciò che el canalle staga basso in la città con la sua aqua, el quale discore per Cartaria e per altri luochi che lavano la città, e che de mano in mano farà aconciare le altre moline, che non danegiaràno come facevano etc.

Item ha ordinato a magistro Cesaro Cexo, magistro de legname et inzignero modoneso, che ge faccia una perticha justa de misura, et uno passo justo de misura, secondo è sculpito in la torfina⁵⁴⁸ del Domo de Modona dalla banda verso el Palazzo, dalla rengerà dove sta al presente li fachini, per haverla apresso de lui etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona 6 dì fa ha fatto mettere uno modion de preda viva, fatto in una preda viva atrovata nel fondo del terreno dove è fondato el bello vardo della porta Cittanova, ala rengerà del Palazzo dalla banda de mezodì, più longo de quello che g'era prima, el quale fu posto in opera più curto braza 1 e minaciava ruina; et magistro Ambroxio Tagliapreda lo ha fatto, e fatto mettere in opera alle spexe della magnifica Comunità, che ge ha spexe lire ...

⁵⁴⁸ *torfina* = all'altezza del primo piano (torfina) della parte esterna dell'abside del Duomo, dove si vedono ancora oggi scolpite nella pietra le misure della "pertica" e del "passo" modenesi.

Adì ditto.

El signor conto Lodovigo Rangon, zentilhommo modoneso, era bandito de Ferrara per havere già amazato in campo uno Ferrareso el quale insciemo con altri compagni havevano rapito certe done, e tutti li compagni havevano restituito le sue, excetto el ditto Ferrarese che non voleva restituire la sua, de modo ch'el ditto conto lo amazò; ma quello che me ha detto questo non sa dove el fuse ... ; et havendo già ancora tolto Montechio al duca nostro signor presente, g'era acascato molti disdegni e bandimento del suo Stato del duca. E desiderando pacificarse con sua illustrissima signoria et essere suo bon gentilhommo, pochi giorni fano ge fece intendere a Sua Excellentia che lo visiterébe volontera in Ferrara, ogni volta che Sua Excellentia ge facesse salvo conduto; e Sua Excellentia ge lo fece fare, e lui vene a Ferrara pochi giorni fano a domandarge perdono, e Sua Excellentia ge perdonò volontera per amore de Dio, et ge donò el bando, e lo accettò per suo gentilhommo, e che l'andare et stare in tutto el suo Stato era a sua posta; cossì m'è stato detto questo dì 25 zugno ditto, e per questo ne ho fatto memoria etc.

El ditto conto Lodovigo sta in Cremona et ha de intrada 12.000 scuti, et li spende molto honorevolmente; e pochi giorni fa fece grande feste e trionfo alla signora Rezentina sua cognata et al conto Baldesera suo nepote, che andòrno a Soncino et Millano; el simile fece alla tornata etc.

Zobia adì 26 ditto.

Questa notte passata è piovuto molte forte, et questa mattina è bon tempo; l'aqua è bona a tutti li frutti, excetto a li furmenti che sono in li campi meduti.

Zobia adì 26 zugno.

Doe case sono state principiade de fabricare suxo el piazzale del Castello, appresso el monastero de Santo Dominico, verso levante, el qual luoco era vacuo, e la magnifica Comunità lo ha allivellato a ... e li frati non volevano dicendo che era suo, et hano haùto pacentia.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro in la bassa hora è andato a vedere la fabrica del grandimento della città e delle porte, et poi s'è firmato da Santo Marco, dove se fonda la coltrina della muraglia, per farla ben fondare, et ha disignato farge fare una porta in quella muraglia che entra in Terra Nova, in la strada che se farà in la fossa, et disignato una contrata che traversa el monestero e giesia de Santo Dominico che va dritto sino al Domo, e de fare tirare via tutti li portichi de ditta contrada; la quale staria benissimo, ma darìa grandò danno ali frati et cittadini.

Item Sua Excellentia ha fatto disignare le altre strade in Terra Nova e fattoge mettere le paline, et vole che el se faccia el partimento del terreno, acciò che chi vorà possa fabricare in la sua parte, et venderla a chi ge fabricarà; e Sua Excellen-

tia g'è stato sino a una hora de note, perchè la luna luceva; e questo me ha detto questo di magistro Cesaro Ceso, inzierno modoneso che g'è stato presente etc.

Sua Excellentia non è uscito de Castello questa matina, et se ha fatto dire messa in Castello etc.

Sabato adì 28 ditto.

El pan che se fa al presente in Modona, al calmero de soldi 74 el staro del furmento secondo el calmero falso, si è brutissimo e pegio che da massaria; e questo è fatto per volere, pur a sua justa e posanza delli Soprastanti alla carestia, introdurre la carastia in la città, de cacciarlo a dui scuti el staro, pur che Dio ge lo comporta; ma ho speranza che la non ge andarà fatta, perchè havendo nominanza di bon pretio el ge ne serà condotto da forasteri etc.

El pan de forasteri bello che è stato condotto in Modona questo dì s'è spaciato a furia inante che el sia stato portato alla Piazza, e chi lo havesse potuto pesare el seria stato fatto da più de lire 6 el staro del furmento.

Chi ha furmento vechio assai, come ser Pietro Vidale et ser Thomaso da Borgo, jubillano, perchè pensano fare la carastia, e Dio sa quello che serà de fatti soi da uno altro anno a questo dì etc.

Adì ditto.

El furmento novo bellissimo s'è venduto questo dì in Gabella lire 4 soldi 8 el staro, e lire 4 soldi 10.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca andarà questa sera a cena al palazzo della signora Lucretia, consorte fu del signor conto Claude Rangono qui in Modona, et ge serà el spoxo de sua figliola fatta spoxa pochi dì fano, e con Sua Excellentia ge serà li soi gentilhomini e altre degne persone.

Sabato adì 28 zugno.

El magnifico cavallero miser Uguzon, figliolo fu de miser Uguzon Castelve-tro, gioveno de anni circa 28, essendo adì passati in Roma, vene ale mane con uno Spagnolo, quale diceva ch'el reverendissimo et illustrissimo signor cardinale signor Hippolito Estense, fratello del illustrissimo duca nostro, era misero cardinale, e ditto miser Uguzon ge dette una mentita, de modo che quello Spagnolo vole combattere con ditto miser Uguzon e lui con el Spagnolo; et se dice che già ha fatto li cartelli e le litere da darge, in le quale el ge offerisse el campo, e se dice che el reverendissimo signor cardinale ha scritto al illustrissimo duca ch'el non ge manca de ajuto e favore; e cussì Sua Excellentia ha fatto l'offitio con ditto miser Uguzon ch'el se exercita a pedi et a cavallo, e con tutte le arme che si haveràno a portare in campo. Ancora non se sa dove habia a essere el campo sicuro, e tutta via el ditto miser Uguzon sta con grande guarda de non essere assassinato, et se mena

dreto 4 et 6 con arme, con licentia del illustrissimo duca. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

La pioggia è principiata questo dì dalle hore circa 18, per la luna de zugno che ha fatto el tondo da hore 16; et piove dolcemente questa hora 24 che io scrivo qui, e credo ch'el pioverà similmente tutta questa notte a venire; che Dio lo voglia, e la terra con li frutti ne haverà grandò de bisogno, excetto li formenti che sono in li campi e a discoperto; sia laudato Dio etc.

Adì ditto.

Miser Francesco ditto *Franceschino*, homo piccolo e meglio astrupiato per le feritte, figliolo fu de miser Nicolò Maria de casa nobile di Guidoni de Modona, e che ha venduto del suo patrimonio e comperato uno Cavalleriato della Giesia romana molte centonara de scuti per havere intrata da sguazare senza fare cosa del mondo, e che tolse per moglie una figliola fu de miser Julio Forno cittadino modoneso, la quale non l'ha mai voluto vedere, per essere lei assai bella e lui difòrmo, piccolo e male odorefero, tanto che hano fatto el divortio; et mò ha tolto per sua moglie madona ... figliola de ser Tadè Zandorio, cittadino modoneso, più giovane de lui, con dota de scuti ... et secondo ho inteso questa sira faràno el pasto e forse altre etc. Questo ho notato per una delle maraviglie de Modona etc.

Domenica adì 29 zugno.

El bon tempo è tornato questa matina, a laude de Dio!

Lo illustrissimo duca nostro è andato alla messa a Santo Pietro con tutta la sua corte.

Adì ditto.

Molti cochì sono venuti da Parma a Modona che vano incontra alla consorte del duca Ottavio Ferneso, duca de Parma, figliola della maestà del imperatore che vene da Roma, la quale venirà domane ad alloggiare in Modona, e lo illustrissimo duca nostro è in Modona 8 dì fa per alloggiarla etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Parma mandò eri un ambasciatore benissimo in ordeno contra alla duchessa de Parma che se ha a trovare questo dì 29 in Bologna, el quale alloggiò eri in Modona. E adì ditto molti cochii de done et homini a cavallo, tuti benissimo in ordine, sono venuti in Modona ad alloggiare con le gentildone, cioè a casa della signora Rezentina Rangona, la signora Violante Buschetta, la signora Antonia Sartoria et de altre gentildone etc.

Lo illustrissimo duca nostro ge andarà domane incontra a ditta signora et la farà alloggiare honoratamente. Ancora non se sa el luoco; el tutto a soe spexe, secondo se dice.

Lo illustrissimo duca è andato questa sira da hore 24 a visitare quelle gentildone parmesane che sono venute questo dì 29 alogiare a casa della signora Rezentina Rangona, et era con lui tutti li soi gentilhomini.

Lunedì adì 30 ditto.

Mortè ser Antonio Zavarixo, nodare del Vescovato, de età de anni 40 o circa, et g'è restato 7 fioli. Vero è che lui era mal sano.

Adì ditto da hore 22.

La illustrissima madona Margarita d'Austria, figliuola della maestà del imperatore et moglie del illustrissimo duca Ottavio Fernesio al presente duca de Parma, è intrata in Modona acompagnata dal illustrissimo duca nostro e da tutta la sua corte, e dalli gentilhomini e gentildone de Modona, con li honorevoli cittadini benissimo in ordine: le done in li cochi e li homini benissimo a cavallo, vestiti de veluti e con cadene de oro al collo, et con li ambasatori parmesani e done parmesane in cochio benissimo in ordine de vestimente, cavalature e colane, et sua illustrissima signoria a cavallo con molte sue donzelle benissimo in ordine, *etiam* le matrone, et molti cochii sino al numero de 15, e sono andati al Castello, e nel intrare s'è scaricato molta artelaria. El duca nostro ge dà lo allogiamento e lui andarà ad alogiare a casa del signor conto Uguzon Rangon; e Sua Excellentia fa tutta la spexa a più de boche 200 della detta madama. E nota che el g'è andato incontra delli fanti 200 della guarda de questa città.

Lunedì adì ultimo zugno.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere e non è mai piovuto, e come le predetta Madama è stà al allogiamento è cominciato de piovere.

Adì ditto.

Signori Conservatori extratti questo dì per el governo della Republica de Modona, *videlicet: dominus Filippus Valentinus, dominus Gaspar Manzulus, dominus Joannes Silingardus, Accius de Acciis, Antonius Maria Carandinus, Bernardinus Zinzanus, Joannes Baptista Cantù, Joannes Baptista a Lena, Ludovicus Barocius, Nicolaus Grasetus; dominus Helyas Carandinus et dominus Gaspar Rangonus confirmati.*

Judex ad Minora: dominus Franciscus Grilinzonus.

Judex Concordiorum: dominus Joannes Castrovetrius.

Adì ditto.

Alla illustrissima madama Margarita de Austria lo illustrissimo duca nostro ge ha fatto fare una bellissima festa in Castello, e Sua Excellentia ha balato con sua illustrissima signoria; e quando lei ha voluto cenare li soi servitori ge hano dato l'aqua alle mane con uno grandò bacilo de oro masizo, et simile ge n'era uno sotto dove cascava l'aqua. E alla tavola g'era sopra de lei el baldachino de borchato de oro, e sempre mangia a quello modo, et beve in una copa de oro masizo, et el suo servitore ge ne tene

una simile sotto a quella del vino. Et ha con lei uno figliolo di età de anni 10 o circa, bellissimo, che ha nome Alexandro, per recreatione⁵⁴⁹ del suo primo consorte duca Alexandro di Medici, el quale fu morto in Fiorenza, della quale insciemo con tute le terre sottoposte a Fiorentini erano sottoposte a lui, per essere stato creato el primo duca de Fiorenza, e levato via li Signori che la governavano a populo. E morto ch'el fu, successe el duca Cosimo della Casa di Medici, el quale vive al presente et n'è Signore de ditta città eccellentissimo. Alla qual festa g'era tutte le gentil done de Modona e tutte le belle cittadine onorevole, e durò la festa sino a hore 3 de notte. Al iudicio mio lei può havere 30 anni o circa, benchè la mostra essere giovenéta, et è bianca come uno armelino,⁵⁵⁰ e vestita de negro per la morte de papa Paulo, che è morto pochi mesi fano, che era padre del padre del suo consorte illustrissimo duca Ottavio Fernexo, al presente duca de Parma, el quale la aspetta con grandissima devotione, etc.

Martedì adì primo luglio.

La illustrissima madama Margarita d'Austria, che venè eri ad alloggiare in Modona nel Castello ale spexe del illustrissimo duca nostro, s'è partita questa matina da hore 8 per andare a Regio, e lì starà tuto questo dì, e domane farà la bella intrata in Parma con tutta la sua corte; e la spexa de Regio la fa lo illustrissimo duca nostro, el quale insciemo con tutti li soi cortesani e gentilhomini e onorevoli cittadini la hano acompagnata uno grandio pezo del viaggio.

Et la excellentia del duca ha tolto licentia da sua illustrissima signoria per tornarsene a Ferrara.

Lo illustrissimo duca nostro, doppo che ha acompagnato la illustrissima madama, da hore 9 s'è voltato alla via de andare a Ferrara, e cossì g'è andato con tutta la sua corte.

Quello che Sua Excellentia habia ordenato che se facia non se ne parla al presente.

Mercordì adì 2 ditto.

Alla porta Saliceto ge hano principiato de fabricare l'abitatione del capitano disopra dalla volta, verso la città, et sollicitano de murare dove ha de andare li ponti levadori; el simile se fa alla porta Bazohara etc.

Item se fonda la coltrina della muraglia da Santo Marcho, comenciando alle mure della città andando in zoso a trovare la muraglia nova del grandimento.

Item la excellentia del duca salva tutto quello terreno che è da quella muraglia nova *ut supra*, e dentro dal Soratore verso la città andare sino alla porta Cittanova,

⁵⁴⁹ “Nel dialetto modenese diciamo *archervèr* (forse dal francese *recouvrer*) nel significato di *rifare* quando vogliamo ripetere nel figlio il nome di persona defunta a noi cara” (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁵⁰ *armelino* = ermellino.

parte per farge una forteza e parte per farge zardino, quando a Sua Excellentia ge piacerà de fargela in ditto luogo.

Zobia adì 3 ditto.

Tutti li magistri muradori che lavoravano a cittadini sono stati comandati a lavorare alla coltrina da Santo Marco, perchè el terraglio che ge fu fatto l'anno passato mena ruina nel cavare che se fa del fondamento, e per ditto causa hano comandato li inzignerì tutti li magistri de muro, e li cittadini restano con li soi lavoreri imperfetti.

Adì ditto.

El se dice in Modona che lo illustrissimo duca ha fatto pigliare a Sassolo uno che ha mozo una mano, per nome ser Bernardin da Varana, perchè Sua Excellentia vole intendere dove è Zan Batista Pachion, che trète de uno arche buxo a Danyel Fontana, fiolo de ser Nicolò, alli 30 de mazo proximo passato. E per ditto causa miser Aurelio Belencino è in presone nel Castel Vechio de Ferrara, e Zohano Belencin, fiolo fu de miser Zironimo naturale, è prexon nel Castello de Modona; e magistro Parento con sua moglie et sua fiola, moglie de Batistin Romagnolo, che era con ditto Zan Batista Pachion, sono prexonì in Palazzo in una camara del signor podestà; siché el non volere fare la pace miser Zan Batista Belencino con li Fontana per la morte de Hanibal suo fiolo, è causa de questo desordine, et sta in Ferrara con la sua femina con granda spexa, *etiam* Giacomo suo fiolo, et g'è el magnifico miser Francesco Belencino per trattare la pace, et non g'è ordeno perchè miser Zan Baptista non vole.

Venerdì adì 4 luglio.

Miser Jeronimo del Tinta da Ferrara, capitano con fanti numero 30 alla porta Hercule de Albareto, me ha mostrato questa matina le belle stantie fatte de novo suso ditto porta, le quale sono bellissime; el quale è lo primo capitano che sia stato posto a ditto porta.

Item el me ha ditto ch'el capitano della porta Cittanova ha nomo miser Orazio de Orio da Ferrara, el quale ancora lui ha fanti numero 30 sotto de lui, et è lo primo capitano posto a ditto porta doppo che l'è stata fatta de novo, con le stantie come quella disopra etc.

Item alla porta Bazohara g'è miser Zironimo Marcheso ferrarese, che fu fiolo de una di Calora modonesa et è cittadino de Modona, el quale ha fanti numero 30 sotto de lui per guarda a ditto porta; el quale al presente sta in una casa de asse fatta in ditto luoco, sino sia finita de fabricare la ditto porta, la quale al presente se ge fabrica dove ha de andare li ponti che se levano: et è lo primo capitano posto alla guarda de ditto porta.

Item alla porta Saliceto g'è miser Negrino de Donato di Costa, ferrarese, con fanti numero 30, li quale stano in una stantia fatta de sotto a ditto porta sino sia

fatta, la quale al presente se fabrica la muraglia dove ha de andare li dui ponti levadori, e di sopra a ditta porta se ge farà stantie del modo come sono a quella de Albareto. El ditto è lo primo capitano posto ala guarda de ditta porta.

Al Castello el capitano Zanin Farina da Viadana con fanti 20.

Ala Piazza el capitano Babano per nome Gironimo con fanti 60, fiolo fu de Bernardin Valerio da Ferrara.

Adi ditto.

Mortè madona Bertholomea, consorte fu de miser Jacomo fu de Nicolò Castelvetro, eri adì 3 del presente, de infirmità longa.

Adi ditto.

Miser Bertholomé et Antonio Francesco Foiano, che fano cavare la fossa dalla piata forma che è disopra dalla porta Saliceto, ge hano atrovato uno grando condotto de piombo, et uno tavolato de prede cotte grande alla antiga, le quale se le fano portare a casa ogni sira et le metteno in municione.

Adi ditto.

Questo dì è piovuto alquanto in la bassa hora; el simile ha fatto questa settimana, de modo ch'el non se può battere, et se stenta de havere pan e farina; el Monto la vende per lambicho,⁵⁵¹ el simile li fornari, quali ne fano massaria pensando venderlo più pretio de uno scuto el staro.

Sabato adì 5 luglio ditto.

Li fornari vendeno el suo pan in Piazza e non in altro luoco, e li Soprastanti alla carastia teneno el conto delle terre del pan che fano ogni dì, *etiam* del furmento che ge danno.

El staro del furmento s'è venduto questo dì in Gabella lire 4 soldi 9 del novo, et lire 4 soldi 12 el più bello.

Sabato adì 5 luglio.

Questo dì ho haùto una litra de miser Alexandro dalla Pigna, amico mio in Ferrara, quale me avisa della venuta farà in Modona, questa settimana che venirà, el magnifico miser Ferrante Trotto, governatore de questa città, e nara che molti anni non habiamo haùto uno governatore della qualità sua. El me avisa che in Ferrara è reputato gentilhomio doto, humano, justo e costumatisimo, el quale è stato ambasciatore molti anni alla Maestà Cesarea. Lui crede che questa magnifica città ne resterà molto ben soddisfatta; che Dio ge dia gratia che cussì sia, perchè in vero ne havemo bisogno de uno che se governa ben, e che faccia justitia; la quale litra si è de dì 3 del presente.

⁵⁵¹ *per lambicho* = poco per volta, come le gocce che scendono da un alambicco.

Dominica adì 6 ditto.

Le arme del vescovo novo de Modona sono state poste al Vescovato et in Domo, e presto venirà da Ferrara a Modona con lo altùrio⁵⁵² del brazo seculare.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 è stato una teribile piogia con tempesta, la quale è durata qui in Modona più de una hora, e quasi ogni dì fa a simile modo, e guaglio dove casca la tempesta: le strade sono pieno de fango come s'el fusse de primavera, e li contadini stentano de batere el furmento e altre biave; e questo mal tempo lo produce la luna de zugno, che questo dì ne habiamo li 3 quarti; Dio ne sia laudato.

Adì ditto.

Una persona da Ferrara degna de fede me ha ditto questo dì che miser Lanfranco dal Giesso, fattore generale del illustrissimo duca nostro, che morì alli 16 mazo proximo passato, morì de affanno per essere venuto in grandissima disditta de Sua Excellentia; et quando Sua Excellentia andò a Roma a visitare la santità del novo papa e a renderli obedientia, che quella sira che se partite poi la notte da hore 5 el parlò con tutti li soi consiglieri senza ditto fattore, che soleva essere el primo al parlamento secreto, e come ge ebe parlato se mise a cena, e ditto fattore stete sempre aspettare che lo chiamasse; e come hebe cenato lo lasò in ditto luoco, e Sua Excellentia andò fora per una altra stantia e montò in uno bergentino et se ne andò a Roma; e tornato da Roma, ch'el ge ha fatto per doue overo tre volte grandissimi rebufi per li grandi cridi che erano in tutto el suo Stato de fatti soi, delle extorsione ch'el ge faceva fare, ch'el Diavolo non ne haveria fatto più, tanto eralo crudele verso li soi suditi de Sua Excellentia, el quale per essere tanto rigido e aspero li metteva in disperatione, cussì faceva a nui Modonesi, tanto che l'è mal morto etc.

Lunedì adì 7 luglio.

Paulo fiolo de magistro Petro Baraban, el quale adì passati dette delle ferite a Zan Baptista Pachion, che trete de uno archo buxo a Danyel de Nicolò Fontana, e per quella prodeza e per vigore delle cride ducale [che] chi amaza chi trà de archi buxi ale persone ge sia perdonato, lui sta in Modona e porta le arme etc.

Et essendo eri sira da hore 23 dalle Beccarie Nove, che lui parlava con Isachon Hebreo, ge andò Camillo fiolo de miser Rigo Cimisello con 5 compagni et se firmòrno apresso el ditto Paulo, et credando che ge fussero amici se ge cavò la berretta; e in quello istante el ditto Camillo ge tolse la spada e li compagni el pugnale dicendoge: "Furfanto, io sono in pede de amazarte"; pur non ge feceno adispiacere, et se ne andorno con Dio con l'arme tolte et se ascoserò; e subito fu detto al

⁵⁵² *con lo alturio del brazo seculare* = con l'intervento dei soldati del duca per quanto riguarda il contrastare i modenesi di idee luterane.

signor governatore el quale mandò el Capitano della Piazza con li compagni a casa de miser Rigo Cimiselo preditto per pigliarlo e non ge lo atrovò. Se pensa che la excellentia del duca non lo haverà per bene et li farà bandire tutti; cossì m'è stata ditto questa matina da una persona degna de credito. Uno matto butta una preda in uno pozo che el ge vole deci savii a cavarla fora.

Nota che el governatore ge fece comandamento che stèseno in casa, e Paulo se n'è andato con Dio, et el governatore lo ha condanato scuti 200, e miser Rigo ha fatto la segurtà per el suo: cossì me ha ditto lui questo dì 17 luglio, essendo in Domo a sedere tutti dui apresso l'altare da Santo Sebastiano la matina inanze meza terza.

Martedì adì 8 ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato questa matina a vedere la fabrica della muraglia de Santo Marco, la quale è principiata de fondare in 4 luochi, de più grosso fondamento e più cavo dele altre muraglie fatte per rispetto del terraglio che g'è alto fatto l'anno passato, el quale con fatica lo teneno ch'el non ruppa, e tutta via con pontali lo vano sustignando mentre che murano, et la fano de bone prede e calcina etc.

Adì ditto.

Uno malissimo tempo s'è levato questo dì da hore 21 et con tempesta e aqua nel principio, et poi aqua con grandissimo vento e troni ch'el pareva ch'el ruinasse l'aiara, et è durato delle hore doe; il quale veniva da verso la Montagna. Se pensa ch'el sia tempestato in qualche luoco. Le matine passate è stato grandissime nebbie con àiara grossa che dimostra tempo pestifero, che Dio se ne guarda! E dopo el desinare è stato caldo excessive e le note caldissime, de modo ch'el non se può battere saldamente ma a siavezoni (*sic*).

Adì ditto.

El signor governatore novo, magnifico Ferante Trotto, gentilhommo ferrarese, doveva fare la sua intrata questa sira, et g'era andato incontra molti cittadini, e per la pioggia s'è firmato a qualche allogiamento e non è venuto, e li cittadini sono tornati a casa tutti bagnati.

E nota che sua signoria venè in Modona doppo le hore 24, e la sua consorte da hore 5 de notte, e sono alloggiati in Castello, che serà sua residentia.

E adì 9 ditto sua signoria è andato a cavallo per la città, acompagnato da honorevoli cittadini e altri.

Martedì adì 8 luglio.

Una grande sepultura s'è attrovata dalla Nostra Dona dalla Fossa in l'orte che fu de ser Zan Jacomo dalla Porta, cavando terra per fare malta da prede per

la fabrica del grandimento e fortificazione de questa magnifica antiqua città di Modona; de chi serà ditta sepultura non se dice.

In la fossa dove è la piata forma che ha fatto fare li Foiani de dinari della Camera Ducale, che è al incontro dove era Santa Cecilia, se g'è atrovato uno grando condotto de piombo el quale haveva molti altri conduti che portavano l'aqua in diversi luochi, ma non se sa dove sia el suo principio nè dove andassi ditti conduti.

*Item se g'è atrovato uno grando vaso de preda cotta de tenuta più de una castelata.*⁵⁵³

Item se g'è atrovato testoni del duca Galeazo di Millano de archimìa.

Item se g'è atrovato uno grando tavelato de taveloni all'antiga.

Zobia adì 10 ditto.

El signor governatore novo magnifico miser Ferante Trotto ha fatto fare la crida questo dì: chi ha furmento lo debba denontiare, se non, cascarà in pena etc.; el se intende delli frumenti vecchi, perchè del novo se ne tene conto alle porte.

Adì ditto.

Li fornari sollicitano per comandamento de fare del pan e portarlo alla Piazza da onze 22 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, brutissimo, fatto in rason de soldi 74 el staro del furmento, secondo el calmero dove è le libre 17 remolo per sacco masenato, et in altro luogo non se venda pan se non alla Piazza; et eri ge manchò el pan, e questa solitudine è fatta acciò ch'el non resta in mane ali fornari furmento de farina da soldi 74, perchè lo voleno mettere al calmero delle lire 5 el staro, e le persone levano el pan dalla Piazza per non lo comperare da lire 5 el staro, el quale serà onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, brutissimo come quello disopra scritto, perchè el serà fatto secondo el detto calmero falso e luterano etc. E a ditto pretio de lire 5 el staro del furmento secondo el calmero stampato nel libro *Stadera*, seria da onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una bianco e affiorato, perchè el non ge seria le libre 17 remolo masinato, del quale calmero fino ne sono stato lo inventore mi Thomasino Lanceloto, e fattolo stampare con lire 64 de mei denari; e l'altro calmero dal remolo masenato n'è stato li inventori miser Antonio Maria Carandino et miser Alberto Fontana, amatori della carastìa etc.

Sabato adì 12 ditto.

Questa matina in l'alba è stato una granda pioggia con grandissimo troni e sagète, et è durato circa una grossa hora, et ha guasto el merchato, non obstante ch'el sia festa per la Sacra de Santo Geminiano.

⁵⁵³ "Veggasi Cavedoni, *Dichiarazione degli antichi marmi modenesi*, pag. 72" (nota del Curatore Carlo Borghi).

E da hore 19 è tornato el predetto malissimo tempo durato una meza hora, et poi da hore 21 s'è reforzato et è per durare tutta la notte a venire, per essere fin della luna de zugno, e quella de luio farà lunedì proximo da hore 11.

Dominica adì 13 luglio.

Questo dì doppo desinare io Thomasino Lanceloto sono andato in Castello a parlare con el signor conto Ferante Trotto, governatore de Modona, circa al tristissimo pan che ha fatto fare molti dì fano li Soprastanti alla carastia alli fornari de onzie 22 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero falso, dove è libre 17 remolo per sacho masenato e doventato farina, in rason de soldi 84 el staro del furmento; et questo dì hano mudato el calmero al pretio de lire 5 el staro del furmento, e de onze 17 la terra del pan da soldi 1 denari 4 l'una, brutissimo e mal cotto, de maniera che tutti li poveri hano cridato questa matina, et me hano pregato che io dovesse andare a sua signoria e pregarlo ch'el ge facesse fare bon pan e ben cotto, e fusse piccolo quanto se volesse; e cossì sono stato a longo parlamento con sua signoria uno grandò pezo, e dipoi è sopragionto miser Antonio Maria Carandino et miser Zan Nicolò Fiordebello, dui Soprastanti alla carastia, e fatto longo parlamento con sua signoria circa ciò, et io ge ho dato loco.⁵⁵⁴ E partiti, sono tornato a sua signoria et ge ho fatto legere la epistola già scritta al illustrissimo et eccellentissimo duca nostro circa al libro *Stadera* che tratta del pexo del furmento e del pan, et ge ho donato uno de ditti libri, et ge ho mostrato la differentia che è dal calmero justo de lire 5 el staro, che se doveria fare el pan bianco e affiorato da onze 18 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero falso del remolo masenato, el quale ha accettato molto volentera, alla presentia del magnifico podestà, ge lo ho donato.

Item ge ho mostrato e lasatto una certa carta che pare uno lunario, che ha fatto stampare miser Antonio Maria Carandino et miser Alberto Fontana, in la quale ge sono nominato mi Thomasino Lanceloto de essere stato coreto de mio consentimento, e non dicono la verità perchè non haveria comportato che havesseno fatto stampare le buxie che ge sono stampate, come ho postilato in ditta carta e lasata a sua signoria, e dettoge, se alcuno vorà contradire, che io sono per responderge con Rasone a uno per uno, ma non più de uno per volta etc.

Item ge ho mostrato la vachetta dove 4 volte ho tenuto conto del pan fatto ala Piazza, e del modo che doveria tenere sua signoria, e questo ala presentia del signor podestà de Modona, el quale ordeno fu del 1530, 31, 39 et 1542.

E Sua Signoria se ha fatto venire denanti li presidenti del Monto dalla Farina e domandatoge quanto capitale ha ditto Monto; hano detto lire 10.000 de bolognini, e che sono in le mane de miser Alberto Fontana thesorero, e Sua Signoria ge ha

⁵⁵⁴ *ge ho dato loco* = mi sono allontanato.

detto che comprano del furmento da fare in farina, cossì in la città come difora, e che se acòrdano con el calmero a vendere la farina; cioè se li fornari fano el pan da lire 5 el staro, che el Monto venda la farina soldi 20 el pexo; ma la povertà dice che se Sua Signorìa se facesse portare subito el capitale del Monto el trovarìa che li denari non ge serìano tutti in mano de contanti, nè investiti in furmento, ma sì ben in lana, folexelli et altre; sì che se li poveri cridano hano rasone etc.

Item questa matina era in Piazza bancheti 9 con poco pan suxo, bruto, mal cotto, perchè el furmento tristo che ge ha dato e fatto dare li Soprastanti è stato brutissimo etc.

Dominica adì 13 luglio.

El signor governatore ha fatto pigliare una dona vidua, fornara, ditto la *Franzosa* perchè l'aveva fatto el pan mal cotto, e non ge ha valse scusa nisuna, che doppo vespro è stata scopata suxo la rengerà, et el populazo che era in Piazza cridava: "Apichala! Apichala!", e la povera vechia se ha potuto escusare de essere infirma, ch'el non ge ha valse nula, ma per atasentare⁵⁵⁵ el vulgo e la plebe è stato forza fare a quello modo.

Item ha fatto dare della corda a uno fornare, et el populazo cridava: "Apichalo! Apichalo!"; e questo fare li farà tacere del pan piccolo che se fa, de onze 5 mancho la tera de quello che se faceva, *videlicet*: da soldi 84 a lire 5 el staro del furmento; e de onze 22 la terra da soldi 1 denari 4 l'una bruto; a onze 17 la tera brutissimo da soldi 1 denari 4 l'una, et li adopiano de onze 34 la terra da soldi 2 denari 8 l'una etc.

Adì ditto.

Miser Alberto del Erro cittadino modoneso, a mesi passati fu concluso fra lui et miser Zan Colombo di Colombi de dare sua figliola madona ... a ... figliolo del ditto miser Alberto; et furno in discordia della promissione che g'era stata fatta della dota de 50 scuti mancho, de modo che non andò inante el maridazo, come appare in questo *Analle*; e dipoi a pochi mesi ditto miser Alberto lo maridò in Mantua in madona Griselda, figliola del *quondam* miser Julio Romano, cittadino mantuano, depintore eccellentissimo,⁵⁵⁶ compagno fu de miser Michelo Angelo⁵⁵⁷ *etiam* depintore eccellentissimo, con dotta de scuti 1.500, secondo m'è stato ditto questo dì. Et la ditta spoxa è venuta a Modona questo dì da hore 29 acompagnata honorevolisimamente dali parenti de ditti del Erro e da mantuani soi parenti con

⁵⁵⁵ *atasentare* = far tacere accontentandolo.

⁵⁵⁶ "V. *Gli Artisti italiani e stranieri negli Stati estensi. Catalogo storico corredato di documenti inediti per G. Campori*, pag. 371 e 372" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁵⁷ Michelangelo Buonarroti.

più de 50 cavalli, et g'era inante 5 tamburi et el stufolo⁵⁵⁸ che sonavano, et dui trombeti, per la strata dalla porta Cittanova a casa sua suxo el Canale Grando. La spoxa con altre zovene erano in uno bel cochio, et uno altro cochio de altre done, de modo che tutta la strata e fenestre erano piene de persone, e con granda alegreza andata a casa.

Et hano preparato una dignissima cena e con dignissimi pifari che sonavano. Se dice che ale prime tavole ge era delle persone cente asettate fra done e homini, et el reverendo canonico miser Galeazo, fratello del predetto miser Alberto, ne ha haùto suma alegreza della venuta de ditta spoxa; e s'el suo fratello reverendo abbatto de l'Ordino del Santo Benedetto don Pelegrino fusse abbatto di Modona come era l'anno passato, ma al presente è nel Reamo de Napole, abbatto del monestero de ... lui ne haveria suma alegreza.⁵⁵⁹

Nota che el ditto miser Alberto ha tenuto tutti li forasteri a casa dalla domenica sino al sabato.

Lunedì adì 14 ditto.

Questa matina in Piazza g'è 15 bancheti de pan assai bello, de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de lire 5 el staro del furmento, secondo el calmero dove g'è libre 17 remolo masenato per sacho de furmento; ma al justo calmero de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del furmento doveria essere da onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, bianco e affiorato, e da onze 16 al calmero falso de lire 5 soldi 7 g'è soldi 8 denari 1 de più presti, che sono soldi 16 denari 2 el sacho de stara 2, li quali tolleno alla povertà; e per asasinarli lo fano fare de onze 17 la tera con el remolo masenato, et el signor governatore venendo da chiesa li ha voluto vedere in Piazza a uno per uno.

Lunedì adì 14 luglio.

Questa matina el signor governatore ha fatto dare della corda 4 tratti a uno fanto della guarda che 20 dì fa dette una ferita a uno altro fanto alla porta Saliceto, et el capitano Negrino lo tené ch'el non andasse via tanto ch'el giongesse el Capitano della Piazza che lo menase in prexone, et havendo haùto della corda lo hano tornato in presone.

Uno contadino vecchio de anni 60 haveva tolto a uno montanaro scuti circa 12 de oro, e acusatato ge ne restituì 10: el ditto è stato scovato questa matina molto solememente intorno alla Piazza e per la città.

⁵⁵⁸ *stufolo* = probabilmente uno "zufolo".

⁵⁵⁹ "Il P. D. Pellegrino dell'Erro fu fatto Abbatte della Ss. Trinità della Cava nel giugno del 1549 (Lazarelli D. Mauro Alessandro, *Informazione dell'Archivio del Monastero di S. Pietro di Modena*, parte II, pag. 321. Manoscritto nella Estense)" (nota del Curatore Luigi Lodi).

E a questo modo el populazo non dice più nulla del pan, non obstante che lo habiano calato la terra da onze 22, in rason de soldi 84 el staro del furmento da soldi 1 denari 4 l'una, alle onze 17, in rason de lire 5 el staro del furmento, che sono onze 5 de callo.

Item Paulo Doxo, fornare, è stato meso in prexon questa matina per havere lasato stare de fare pan senza licentia del signor governatore, non obstante che li massari de fornari lo habiano licentiato. Nota che questo dì è stato relasato con l'aiuto de Jachopino mio fiolo, e senza pagamento de captura per non havere falito.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato questa matina a vedere el bello vardo della porta Bazohara che ruinò in parte, el quale tanti dì fano g'è li guastadori per guastarlo e ancora non è finita de guastarlo, per fondarlo de novo, et se lavora al batteponti del muro che fano in la fossa.

Adì ditto.

Per nova da Bologna miser Hymilio Marscòto fu sepolito sabato passato, homo de età de anni 65, el quale era andato a Roma e, tornato, s'è infirmato e morto; el quale lui, con miser Bernardino suo fratello, è già stato molti anni in Modona perchè erano banditi de Bologna, et era homo da guerra, et assai volte è stato padrino de combatenti etc.

Adì ditto.

Nardo Montanare, cittadino strapiantato per privilegio della villa de Albareto, morì sino de aprilo proximo passato, e lasò herede Thomaso fu de ser Antonio Quatrino, che haveva tolte per moglie una fiola de suo fiolo; el quale Thomaso se la goldé in suxo le gratie, ben vestito e calciato, e non fare nè sapere fare nulla; cossì se uxa in Modona: come uno ha soldi 20 de intrada el non vole fare nulla; el pegio si è che non sano fare nulla, se ben volesseno fare.

Adì ditto.

El signor governatore questa matina ha fatto fare la crida: chi ha schiopi da preda in casa li debia presentare in Castello, alla pena de scuti centi et de 3 tratti de corda a chi non li presenterà, e che el famiglio possa acusare el patron etc.

Adì ditto.

Zohano fiolo naturale de miser Zironimo, fratello fu del magnifico miser Lodovigo Belencin, che adì passati fu prexo et menato prexone in el Castello de Modona, per intendere el fatto de Zan Batista Pachion che trette de l'arche buxo a Daniel Fontana de Nicolò, et Paulo Baraban dette delle ferite al ditto Zan Batista Pachion; e perchè el non se atrova vivo nè morte, el duca nostro vole sapere dove lui è, o vivo o morto, e per ditta causa fu prexo el ditto Zohano, el quale questa matina a bon hora lo hanno menato a Ferrara. Se crede che ge habiano menato Bernardino da Varana che fu prexo a Sassolo 10 dì fa per ditta causa.

Martedì adì 15 luglio.

El reverendo vescovo de Modona fra Egidio di Foscarari,⁵⁶⁰ bolognese de l'Ordine de Santo Dominico, è venuto questo dì da hore 22 in Modona vestito da frate, et con certi frati et la sua famiglia, et g'era alcuni cittadini che g'erano andati incontra, et ha fatto la intrata per la porta Saliceto, et g'era atorno certi zoveni de Balugola per torge la mula como el desmontava al Domo,⁵⁶¹ et g'era asai puti che lo acompagnavano, e ogni homo diceva che lui haveva una trista chiera⁵⁶² de homo, ma el coro serà forse migliore che la chiera, e di poi li fatti; e gionto al Domo ge hano tolto la mulla, la quale non è molto pretiosa; et intrato al Domo è andato in coro suxo dove è el Corpo de Christo, e tolto la perdonanza, e li cantori con l'organo hano cantato el *Tè Deum laudamus*, e finito è diseso al altare de Santo Geminiano e, tolta la perdonanza, è andato per mezo al Domo, e usito fora per la porta Granda della Pelizaria è andato in Vescovato, a laude de Dio etc.

Assai anni fa nui Modonesi non habiamo haùto vescovo, almancho da 50 anni in qua, perchè prima era del cardinale di Ferrari,⁵⁶³ el quale lo dette a miser Francesco suo fratello,⁵⁶⁴ che doventò vescovo fatto come era, etc. e sempre diceva: "Diavolo! Diavolo!"; e "Che Diavolo voi tuti!" e sempre mescolava Dio et el Diavolo insciemo, tanto che lui morì, et fu ditto che el reverendissimo cardinale don Hippolito da Este,⁵⁶⁵ che hebe el Vescovato, hebe lire 16.000 de bolognini che lui haveva acomulato; e dipoi el detto reverendissimo, lo hebe el reverendissimo signor conto Hercule Rangono,⁵⁶⁶ e doppo lui lo hebe el reverendissimo cardinale Morono; e in el tempo deli predetti non g'è mai stato vescovo nè sufraganio, excepto el vescovo miser Tomaso Forno, modoneso, el quale era fatto come era etc. E morto lui non ge n'è mai stato nisuno, salvo questo che è venuto questo dì: forse che lui driciarà quelle persone che non vano per la via de Dio drittamente, et questa città ne ha grandissimo bisogno, perchè sono male morigerati in la via de Dio. El tutto è stato per li mali pastori che hano tondato⁵⁶⁷ et haùto el latte del Vescovato, et hano lasato andare le pecore in bocha delli lupi; e Dio li punirà lori che sono morti, *etiam* quelli che sono vivi etc.

Nota che benchè io habia principiato al vescovo di Ferrari disopra scritto, nararò ancora inante de lui. Sapiate lectori che el Palazzo novo del Vescovato fu fatto

⁵⁶⁰ Egidio Foscarari (23 maggio 1550 - 22 dicembre 1564).

⁵⁶¹ Circa l'usanza per antico privilegio che i Balugola, che reggevano il guinzaglio della mula del nuovo vescovo, ricevevano poi in dono l'animale, cfr. più avanti alla data 15 luglio 1550.

⁵⁶² *chiera* = cera, colorito del volto.

⁵⁶³ Giambattista Ferrari (11 settembre 1495 - 27 luglio 1502).

⁵⁶⁴ Francesco Ferrari (20 luglio 1502-1507).

⁵⁶⁵ Ippolito d'Este (1507 - 3 settembre 1520).

⁵⁶⁶ Ercole Rangoni (12 settembre 1520 - 25 agosto 1527).

⁵⁶⁷ *tondato* = così nel ms., forse per "tosato tutt'attorno".

fare dal reverendo monsignor vescovo Nicolò da Luca, e per essere homo da ben fu persequitato da miser Gaspar Petrezano, che era tanto homo da ben che da uno suo nepote fu ferito in coro del Domo de Modona, fra el luoco del Corpo de Christo e lo altare grande. El ditto fu causa ch'el ditto vescovo Nicolò permutò el ditto Vescovato con el Vescovato de Luna,⁵⁶⁸ el quale vescovo de Luna mai ge tené sufraganio, ma solo uno vicario. Dipoi morto lui sucresse el reverendo vescovo monsignor di Bochaci da Rezo,⁵⁶⁹ el quale ge tené uno vicario; e morto lui sucresse el reverendo vescovo di Ferrari el quale doventò cardinale e renontìo el Vescovato a miser Francesco di Ferrari suo fratello, che era semplice nodare, e al suo tempo ge teniva uno vicario, tanto che, morto lui, sucresse el reverendissimo cardinale di Ferrara come è ditto di sopra: ma de quello primo tempo del vescovo Nicolò ge stete sufraganio el reverendo monsignor miser Zohano Montagnana cittadino modoneso, e al presente g'è vicario el reverendo miser Joanne Dominico Sigisbaldo da Cortona, che g'è stato delli anni 40 o circa.

Martedì adì 15 luglio.

Li Balugola, e per capo el magnifico cavaleto miser Alberto, figliolo fu de miser Pietro Antonio Balugola, e li figlioli del *quondam* miser Aliprande, e li figlioli de miser Hanibal Balugola, parte de lori, li più zoveni, hano acompagnato el reverendo vescovo novo de Modona di sopra scritto dalla porta Saliceto sino al Domo per torge la mulla e, desmontato, hano haùta la ditta mula, la quale dignità ge fu concessa a l'horì antiquamente de havere la cavalchatura del vescovo novo; e cossì è pasata senza strepito de altri cittadini. El g'è presente in Piazza el preditto miser Alberto con altri soi parenti a cavallo, per vedare⁵⁷⁰ a chi ge havesse voluto andare a dare impacio etc.

Mercordì adì 16 ditto.

Tutti li signori Canonici sono andati a visitare el reverendo vescovo novo et lo hano acompagnato alla mesa in Domo al altare de Santo Geminiano.

Item tutti li preti della Comuna sono andati a visitare el predetto vescovo.

Item li signori Conservatori sono andati a visitare el predetto reverendo monsignore.

Item io Thomasino Lanceloto sono andato a visitare el detto reverendo monsignor.

Al detto reverendo vescovo g'è stato fatto beli presenti, *videlicet* ...

⁵⁶⁸ Luna = Luni.

⁵⁶⁹ Gian Andrea Boccaccio (1479-1495).

⁵⁷⁰ vedare = vietare.

Adì 17 ditto.

Morto Guielmo Buratin, revenderolo da Santo Antonio, de longa infirmità, e al fin de male de corpo, di età de anni 55 o circa, et g'è restato certi soi fioleti senza madre, e lui non era molto richo.

Venerdì adì 18 ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida delle baratarie, che non se ge zoga, alla pena de lire 10 a chi zogarà e a chi ge darà recapito, la mità alla Camara e la mità al acusatore.

Adì ditto.

Miser Petro Antonio Castel Santo Petro, dottore modoneso, zoveno de anni 40 o circa, venendo dal Castello de Modona e gionto da casa de Zohano, fiolo fu de magistro Bertholomé Codebò, è [stato a]saltato [da] uno zoveno con una maza et ge ha dato delle mazate suxo la testa, *etiam* al famiglio che era con lui, da hore 21; se crede che el morirà; el quale era stato in Castello per la causa fra li Codebò, che se fano heredi de Zan Antonio e de Nicolò Maria Bonissima e sono in tenuta de più de 8.000 scuti, e li Poveri⁵⁷¹ piatissimo con Vincenzo, fiolo fu de ser Zironimo Codebò, fratello de miser Carolo dottore; e ditto miser Petro Antonio è advocato de Poveri, e sono alla sententia, e la causa è denanze al signor governatore. Se dice pubblicamente essere stato Thomaso, fiolo del preditto Zohane; e pochi dì fa se anegò in Panara uno altro suo fiolo per nome Bertholomeo, e lui è infirmo. Così va el mondo.

Nota⁵⁷² che questo dì 21 ditto magistro Simon cirugico me ha ditto ch'el detto non haverà male da pericolo etc.

Venerdì adì 18 luglio.

Le porte sono serate da hore 21 per pigliare quello che ha dato delle mazate suxo la testa a miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, advocato delli Poveri contra a Vincenzo Codebò, per essere lui in tenuta della heredità de Nicolò Maria e de Zan Antonio Bonissima de valuta scuti 8.000; ma se dice essere andato fora per da Santo Marcho, dove se fabrica la muraglia del grandimento de Modona dove g'è li ponti apostata della fabrica etc.

Le mazate date al ditto seranno la ruina della casa di Codebò per tempo a venire, e come lo illustrissimo duca lo saprà ne farà grandissima dimostrazione.

El preditto miser Petro Antonio se ritrova havere delle migliara de scuti haùti da una heredità de uno suo cognato che stava a Venetia, fratello di sua moglie, e

⁵⁷¹ Poveri dell'Unione delle Opere Pie di Modena.

⁵⁷² Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

el quale questi anni passati li ha spexi in furmento et ne ha guadagnato delli altri, con sangue de poveri homini, et al presente ne ha mandato bona quantità a spendere in furmento da farlo condure a Modona; et fano insciemo lui e ser Pietro Vidale, con Zan Maria Verato et Christofano Zazaron, non obstante che ne hano in Modona delle stara più de 2.000; e adì passati, che la città ne haveva bisogno, non ge ne volseno dare e feceno granda resistentia; pur ge ne deteno stara 100 del più tristo che havessero, con grandi preg[h]i del signor governatore di Modona che era allora el magnifico conto Hercule di Contrarii, gentilhomo ferrarese; e per dispetto andòrno a Ferrara et obtènenno una litra ducale che el governatore nè altri li potessero astringere a vendere el suo furmento forastero conduto in Modona, e per ditta causa sono malissimo voluti dal popolo. Sichè nisuno dica mai: “Questo è mio furmento”, ma dica “Nostro furmento”. El proverbio dice: “Tanto tengo che sia mio quanto io goldo e dò per Dio”, etc.

Se dice che al preditto miser Pietro Antonio non g'è stato [dato] per la lite delli Codebò, ma per una lite che ha madona Francesca Sigiza, consorte fu de Cesaro Caula contra a miser Francesco et miser Hercole Sigizo soi nepoti, della quale miser Pietro Antonio è advocato de ditti Sigizi, per essere miser Hercule suo nepote. Et Thomaso Codebò, che ha dato al preditto miser Pietro Antonio, secondo se dice, è innamorato della Cathelina, fiola della ditta madona Francesca, la quale teniva el signor Giberto Pio, Signore de Sasolo; e per ditta causa el ditto Thomaso ha fatto detta materia, per fare apiacere alla sua innamorata, la quale per essere richa non lo vole lui, sichè se lui haverà fatto le materie el ne portarà la pena etc.

Sabato adì 19 ditto.

El stare del furmento s'è venduto in Gabella lire 4 soldi 15 el novo.

Dominica adì 20 ditto.

El reverendo vescovo de Modona frate Egidio di Foscarari, bologneso, ha fatto questa matina uno bello sermone suxo el pergolo in Domo, del modo come dè essere fatto el vescovo et lo suo offitio secondo lo *Evangelio* che core questo dì: delle persone che pareno santi e sono pieni de ipochrisia, della settima dominica dopo la Pentecosta; et g'è stato el signor governatore con el magnifico podestà, et parte delli signori Conservatori, et assaissimi cittadini onorevoli, et el reverendo vicario con li signori Canonici, e molte altre persone, et è durato circa una hora, e lui è stato con le sue vestimente da frate.

Lunedì adì 21 luglio.

El Monto della farina ha cominciato questo dì a vendere el pexo della farina de furmento soldi 20, et el signore governatore magnifico conto Ferante Trotto vole che el Monto possa comperare furmento, cossì in la città come fora, non obstante

che li capitoli del detto Monto dicano ch'el debia comperare del furmento forastero e non di quello della città; ma perchè li poveri homini possano havere della farina da fare pan e altre per mangiare, vole che ditto Monto venda la farina tanto pretio quanto serà deputato el pretio del calmero del pan, e a questo modo li poveri homini potrànno havere pan e farina e non ge serà robata come era fatto adì passati, perchè la vendevano soldi 14 el pexo in rason de soldi 70 el staro del furmento, et el furmento se vendeva lire 4 el stare, e chi la comperava ne faceva mercantia e guadagnava soldi 2 per pexo. Et al presente el calmero del pan si è a lire 5 el staro del furmento, e la farina se vende soldi 20, perchè se figura ch'el sacho della farina sia pexi 10, che vene pexi 5 el staro; e a questo modo la non serà robata da nisuno, e non ge mancharà farina e pan, e a questo ordino io Thomasino Lanceloto sono stato presente quando el detto governatore ha ordinato alli presidenti del detto Monto che cossì se facia, sino alli 13 del presente in el Castello de Modona.

Adì ditto.

La Cathelina del venerabile don Andrea del *quondam* Thomaso dalla Luna, cittadino e preto modoneso, da hore 21 è stata legitimata da mì Thomasino Lanceloto per virtù de mei privilegii apostolico e imperiale, la quale è di età de anni 8 o circa, bellissima, costumata et honesta, alla presentia, et a suo prego et instantia, del ditto don Andrea, in la camera cubiculare della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio figliolo, con li testimonii che in ditta rogatione appare.

Adì ditto.

Vicenzo fu de ser Zironimo Codebò et la sua consorte, e massara, e doe altre done forno menati prexoni in Castello dominica proxima passata da hore 21, per sapere se sono colpevoli delle mazate che ha dato Thomaso de Zohano Codebò a miser Petro Antonio Castel Santo Petro, venerdì de sira proximo passato da hore 21, da casa del ditto Zohano Codebò venendo de Castello, el quale è advocato de Poveri contra al ditto Vicenzo per la roba de Nicolò Maria e de Zan Antonio Bonissima, che tene detto Vicenzo per essere zenero de uno de lori, e per questo se presume ch'el male nassa da l'horì etc.

Questa lite serà la total ruina de Codebò, se Dio non ge provede, etc. De miser Carolo non se ne parla, per essere infirmo de una gamba, el quale è fratello del ditto Vicenzo e dottore intelligente etc.

Adì ditto.

Se dice che el signor governatore ha fatto fare comandamento ale meretrice che sono in la contrada della Pomposa ditta *di Rubegi* che fra el termino de 8 dì se debiano levare de ditta contrada, e le ditte sono comparse, on altre per lore, a dire a Sua Signoria che ge facia fare provisione de uno luoco che lore ge possano stare, che le ge andarànno a stare, ma non ge essendo luoco deputato, che sua signoria le lassa stare dove sono. E questa instantia è stata fatta da ... fiolo de magistro Francesco Rubego, forse per farge adispiacere ale ditte.

Martedì adì 22 luglio.

Mortè don Aurelio Serna, prete modoneso, vecchio de anni 65, capellano de Santa Margarita, et è stato sepolito questo dì in la sepultura delli preti della Comuna del Domo.

Mercordì adì 23 ditto.

Crida ducale fatta questa matina alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona, contra a Thomaso fiolo de Zohano fu de Bertholomé Codebò, cittadino modoneso, el quale alli 18 del presente in venerdì da hore 21 dette delle mazate suxo la testa a miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro, dottore modoneso, el quale era advocato delli Poveri contra a Vincenzo Codebò, che tene la heredità de Nicolò Maria e de Zan Antonio Bonissima, uno de l'hori suo socero, de valuta de scuti 8.000; el quale miser Pietro Antonio guarirà, secondo che dice magistro Simon cirugico che lo medica. E perchè ditta cosa è dispiaciuta a tutta la città, lo illustrissimo duca ne fa demonstratione in bandire ditto Thomaso de tutto el suo Stato, et ge mette taglia scuti centi a chi lo amaza, et scuti 200 a chi lo darà vivo in le mane della Rasone; e ultra de questo el detto Vincenzo Codebò è in presone con sua moglie, et massara, e altre doe done, et se pensa che a lui tocharà a pagare la taglia. Questa cosa serà causa della ruina de Codebò. De miser Carlo fratello del ditto Vincenzo non se ne parla al presente, ma sta tuto suspexo e di male voglia.

Vincenzo Codebò è stato relasato de prexon questo dì 23 ditto.

Adì ditto.

Crida ducale fatta questa matina *ut supra*, che ciascuno che ha incaparato furmento nel territorio modoneso se debia fare restituire la capàra in termino de 3 dì, altramente perderà la capàra, la quale serà del acusatore, e altre tanto serà della Camara ducale. E adì 24 ditto è stata cridata una altra volta.

Zobia adì 24 ditto.

Li meloni sono carissimi, a soldi 2 et soldi 3 l'uno delli boni, et ove 5 per soldi 1.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì: de uno Thodescho che ha perso uno valisino con molti scuti e scritti, et lettere de bancho; chi lo avesse atrovato lo debia restituire dandoli li contra segni, ch'el ge serà donato scuti 50, e passati li 3 dì se intende che el sia furto.

Zan Batista Pachion è stato cridato in bando questo dì alla rengerà del Palazzo.

Thomaso Codebò è stato cridato in bando questo dì alla ditta rengerà.

Delli Ferraresi hano conduto del furmento a vendere in Piazza et lo dicono lire 5 el staro.

Adì ditto.

Zimignan fratello de ser Petro Vidale, homo de anni 60, è morto questa notte passata quasi alla improvista, benchè era stato uno poco infirmo de febra terzana.

Mortè magistro Gaspar Parento, spetiale dal Carmene in la bothega de Zan Batista Coltre, per essere stato destenuto molti dì in Palazzo per el fatto de Zan Batista Pachion.

Zobia adì 24 luglio.

Mortè magistro Zimignan dalla Teza da Sassolo, fabro et magistro de horologi, de longa infirmità. Se dice esserne morto delli altri, sino al numero de deci, che non so el nome.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato in la matina a vedere la porta Bazohara, alla quale ge fabricano in la fossa li bateponti de muro grosso, e presto seràno finiti.

Item fabricano sopra la porta le stantie per el capitanoio.

Item el bello vardo de ditta porta, del quale ne ruinò uno pezo inanzo inverno, lo hano principiato de refondàre, sino adì 14 del presente, uno pezo verso la porta Cittanova.

Item ge fabricano una granda montagna al incontro della strata che era dentro alla città quando el g'era la porta, la quale ge fu fatta de novo mentre che la Giesia occupava questa città al illustrissimo duca Alfonso da Este, che fu da dì 18 agosto 1510 per tuto dì 5 zugno 1527, et mò g'è detta montagna dove era ditta porta.

Item la veza del Canale Chiare non è fatta in la fossa.

Una crida fu fatta adì passati con pena granda: che nisuno dovesse andare fora per li ponti della fabrica se non per li ponti deputati, et che nisuno dovesse andare sopra a ditta fabrica a spiare quello se faceva, nè parlarne di ben fatta nè mal fatta per più rispetti, e quando alcuno volese andare per forza, e che li soldati della guarda lo amazasseno, suo danno, perchè la excellentia del duca vole cossì etc. "Non debba el servo del suo signore cerchare la raggione del suo comandamento."

Alla porta Saliceto se ge fabrica li bateponti e da Santo Marcho se fabrica la coltrina della muraglia.

Venerdì adì 25 ditto.

Io Thomasino preditto sono stato a vedere la fabrica della muraglia e del bello vardo da Santo Marcho, et g'è la guarda da tutti dui li capi, acciò che li malfattori non escano fora della città da quella banda per li ponti delli fabricerici, et non se ge lavora questo dì de Santo Jacomo.

Sabato adì 26 ditto.

Del 1306 della *Massa del popolo* della magnifica e antiqua città di Modona che intraveniva in Consiglio de numero persone 600, g'era Thura Lanceloto, attrovato

novamente, con altre cose assai di memoria degne, per miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità, in lo archivo de ditta magnifica città.

Adì ditto.

Mortè el magnifico dottore miser Francesco de miser Jacomo da Reno, cittadino modoneso, di età de anni circa 26, gioveno bellissimo, el quale haveva mal studiato, perchè pochi mesi fanno, del 1549, vene alle mane con ditto suo padre et ge dette delle bote, secondo fu ditto pubblicamente, e più fu detto ch'el ditto suo padre se ne dolse con lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga governatore de Modona, el quale lo haverìa fatto mettere in presone s'el non se partiva di Modona come lui fece, e dipoi, pacificato alquanto, è tornato in Modona. Et essendo io Thomasino Lanceloto stato eletto Rasonato dal ditto signor governatore a calcolare li interessi de una lite delli fioli del *quondam* ser Zohano Tavono durata anni 44, et havendo fatto el calcolo, e refferto adì 8 febrare de l'anno presente 1550, rogato ser Bernardino Guidon de Antonio, el preditto miser Francesco Reno, essendo in Palazzo mentre ch'el magnifico podestà era a bancho al vespero, et in presentia de molti dottori, masime de miser Carolo Codebò, me dise che io haveva voluto refferire el preditto calcolo a mio modo, nel quale g'era debitore, el preditto miser Jacomo a detti di Tavoni, lire 1.564 soldi 7 denari 3 de bolognini; et io disse: "Ho fatto tanto quanto vole la rasone e del justo calcolo", perchè lui voleva che io ge agiungesse certe parole cavilosissime da piatezare altri 44 anni, perchè el pensava de stracciarli, per essere dottore e richo. Et io scusandome con lui, et lui, per essere gioveno che haveva mal studiato, me disse: "Uno cazo! Uno cazo! Uno cazo!" tre volte, et io ridando lo reprexe, alla presentia delli preditti dottori, che el non diceva ben a parlare a simile modo a mè, che poteva essere più che suo padre per più rasone e cause; et un'altra volta replichò "Uno cazo! Uno cazo! Uno cazo!"; et io ge disse: "Sapiate che io ne ho uno cossì ben come vui, ma ello è frusto per essere io al presente di età de anni 76 passati", et me ne andò con Dio, lasandolo stare come una persona altèra e di male sorte; e con el mio ditto volse dire io: "Dio sa se tu scamparài tanto che tu posse frustare el tuo, come ho fatto io el mio". E perchè el seria forse stato homo perverso e di mala sorte per el tempo avenire, miser Jesù Christo lo ha levato del mondo questa notte passata, el quale ha domandato perdono a suo padre, e lui *post multa* e al più tardo che sia stato possibile ge ha perdonato. Cossì m'è stato ditto, et serà sepolito doppo vespero a Santa Maria del Carmene. Questo ho notato per exemplo deli figlioli e de quelli che legeràno questa narativa, che siano sempre acostumatissimi verso li soi padri et soi maggiori di tempo, e non se confidare mai in la sua gioventute nè in le sue triste littere che habiano imparato, ma sempre pensare che el signore Dio vede tutte le cose; et per questa mia scrittura non intendo de haverlo scritto per infamarlo, ma per dare exemplo a chi legerà, che sempre sia humano e acostumato in tutte le sue cose, e sempre fare ogni sua cosa a laude de Dio, e così ho pregato Dio, inante che lui sia

morto, che lo ritornàse in sanità, se l'era per el meglio del anima sua, e morendo che avesse misericordia al anima sua, etc.

E adì 26 ditto da hore 22 è stato seppelito el preditto miser Francesco a Santa Maria del Carmene in uno lixello.⁵⁷³ Lui era in la bara con soi pani ch'el portava, cioè veste di seda, bretta e scarpe de veluto, suxo la cuperta delli nodari, con libri aperti intorno, portato da quelli del Terzo Ordino de Santo Francesco, et acompagnato da 8 dottori con torze 20 de cira bianca acexe, et alli preti e frati uno dupèro biancho per ciascuno de una libra e senza sonare le campane del Domo.

Adì ditto.

Li medici dicono che al presente g'è grandissimo numero de amalati e de quelli che moriràn, come miser Zohano Brovaldo procuratore, miser Mario Tassono fisico, tutti dui gioveni, et Zohano Lombardo vechio de 60 anni, che stava alla Gabella della biava. El pare che ditti infirmi siano de mal mazucho:⁵⁷⁴ che Dio se ne guarda, perchè del 1498⁵⁷⁵ fu detto male in questa magnifica città et morì delle persone circa 9.000 fra in la città e de fora; ala fin se butò⁵⁷⁶ in peste.

Adì ditto.

El furmento s'è venduto questo dì in Gabella della biava el staro lire 4 soldi 13 et lire 4 soldi 15.

El pan se fa al calmero del remolo ansenato de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, a lire 5 el staro del furmento; et el Monto dalla Farina vende el pexo della farina de furmento soldi 20 el pexo.

Domenica adì 27 luglio.

Questa matina ha predicato in Domo uno frate di Morandi de l'Ordino de

⁵⁷³ *lixello* = cavità ricavata nello spessore del muro.

⁵⁷⁴ *mal mazuco* = probabilmente si tratta di meningite.

⁵⁷⁵ Nel ms. la data è "1598", con un errore evidente. Nell'edizione ottocentesca della *Cronaca* di Tommasino Lancellotti il trascrittore credette di leggere "1538", oppure pensò che questa fosse la giusta correzione da apportare, ma si ingannò. In effetti scorrendo la *Cronaca* di Tommasino sotto l'anno 1538 non si riscontra alcuna epidemia di questo genere. La data va invece probabilmente corretta in "1498". In quest'anno infatti la *Cronaca* di Modena di Jacopino Lancellotti giunta fino a noi (ma quasi certamente in mano del figlio Tommasino nel 1550) non riporta alcuna notizia relativa all'anno 1498, ma ci soccorre la *Cronaca di Modena di Lionello mercante* (1465-1547), pubblicata nel 2013 dall'editore Publi Paolini e curata da Rolando Bussi, dove a pag. 42, relativamente all'anno 1498 viene riportata per tutto questo anno la seguente notizia: "Yesus 1498. Questo fa memoria quando al morite tanto persone dentro da Modena, zoè chomenzando da la Pasqua de la Resuretionione fina a luio muri de le persone più de 400, e tuto da ütelo, da vintecinque anne in suxo, e mai non se posì intendere al malo de nesuna persona. Li mèdexe non sapivano che fare; medegua[va]ne tuto al contrario de quele che solivano faro, e pocho gue ne schampava in le mano. *Item* el non fui Santo Michelo in quello anno che tuto le chaxe de Modena non n'avisene di malato, e fu tale chaxa che el guèra di malate 12 e chi 10 e chi 8, e di quelli che erane malato tuto in una chaxa. *Item* 1499 squaxe tuto le persone de fora da Modena e de dentre funo tuto ammalato e pocho ne muri in quello anno zoè 1499".

⁵⁷⁶ *se butò* = si tramutò.

Santo Dominico, et ha letto una bolla papale de indulgentia a chi farà elemosina per rescatare certi che sono in le mane de Infidéli.⁵⁷⁷

Item ha letto una bolla contra ale persone che havesseno erato contra la fede, che se débiano emendàre e farse absolvere alli deputati fra il termino, chi dice uno meso e chi 3 mesi, ma la bolla chiarirà el tempo, etc. e passato ditto termino ge procederàno per ereticho.

Item chi havesse libri proibiti li debiano presentare, alla pena etc. Alla quale predica g'è stato assaissime persone perchè credevano ch'el reverendo vescovo de Modona dovesse predicare etc.

Lunedì adì 28 ditto.

Mortè Zan Lombardo de Betini,⁵⁷⁸ homo de 60 anni e di bella statura granda e di bona chiera,⁵⁷⁹ el quale nel tempo de sua gioventù ha lavorato de cusire siarpe mal volontera, et quasi sempre stato famiglio de gabelleri alle porte; et è stato granda mal dicente de questa magnifica città, per essere povero haveria voluto mettere la sua roba a monte con li richi, e nisuno lo voleva dalla sua. E al tempo della partialità di Modona era granda spia de una parte che era fora della città, che fu quando la città era occupata dalla Giesia da dì 18 agosto 1510 per tutti dì 5 zugno 1527, che la tornò sotto el dominio della Casa Estense al tempo del illustrissimo et eccellentissimo duca Alfonso nostro signore. E da uno tempo in qua è stato alla Gabella della biava a venderla, tanto che in quella s'è infirmato e morto, et sotterato questo dì doppo vespero etc.

El pare che al presente, come una persona se amala, che el mora in 4 dì, et pare che li nostri medici giovane, perchè el non ge n'è de vechii, non cognòsano le infirmità: Dio se aiuta, ch'el non venga qualche mala infirmità che ne faccia morire assai etc.

Martedì adì 29 ditto.

Mortè la illustrissima signora Rezentina Rangona questa notte passata, de uno dolore, la quale fu consorte del illustrissimo signor conto Guido, che fu figliolo del signor conto Nicolò Rangon, gentilhomo modoneso, e lei è di casa Pallavicina, giovane de 40 anni o circa, et ha maridato le sue figliole; et g'è el signor conto Baldesera, gioveneto de circa 15 anni, al quale a mesi passati el signor conto Uguzon Rangon ge haveva promesso sua figliola, e di poi hano fatto el divortio; e

⁵⁷⁷ “Coloro che erano nelle mani degli infedeli” erano forse degli abitanti di Rapallo, espugnata e saccheggiata dai Turchi di Dragut il 4 luglio 1549. Cfr. la nota alla data 24 agosto 1550.

⁵⁷⁸ Il Cronista stesso cassò il nome e aggiunse a margine: “Non è morto in questo dì; el ditto Zan Lombardo è morto adì 6 agosto, come in questo appare”. Noi abbiamo deciso di riportare comunque il testo scritto sotto la data 28 luglio, perchè appare molto più ricco di dettagli rispetto a quello riportato sotto la data 6 agosto.

⁵⁷⁹ *di buona chiera* = di buona cera, con un colorito della pelle che gli conferiva un'aria sana.

Dio sa come farà ditto gioveneto per l'avenire, essendo restato senza patre e matre al tempo presente, che li gioveni che hano patre sono la magiore parte desobedientissimi e descoretissimi; pensate come farà el ditto conto Baldesera, salvo se lo illustrissimo duca ge provederà de uno bono curatore. Questa gentil dona era molto altèra, et non pensava già de morire cossì giòvene, ma el troppo bon tempo ge noce a l'anima e al corpo.

La ditta signora è stata sepelita questo dì doppo le hore 24, et g'è stato li frati de Santo Francesco per essere stata sepelita a ditta giesia, et tutto el clero, *etiam* el reverendo vescovo con li Canonici, portata da quelli del Terzo Ordino de Santo Francesco, e lei suxo la bara tutta abrunata con 20 incapuzati et 40 torze bianche acexe, e alli sacerdoti uno dupero de cera bianca, e mazore alli mazori, et era a vederla più de persone 2.000.

Martedì adì 29 luglio.

Mortè Andrea figliuolo de magistro Bertholomé Stadera, putò de anni 10 o circa, de male de corpo, e puti assai moreno de male de corpo al tempo presente.

Adì ditto.

Se dice che la illustrissima signora Lucretia Claudia Rangona sta male de uno dolore.

Mercordì adì 30 ditto.

El magnifico miser Carolo Codebò et Vicenzo suo fratello, con Zohano Codebò, padre de Thomaso che dette de una mazza suxo la testa a miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro adì passati, sono andati a Ferrara circa 4 dì fa. Dio sa come passerà la cosa sua; se pensa che haveràno da fare, et ge sono andati per comandamento ducale.

Adì ditto.

Mathè Zucholo, mezdre de Francesco Fusare a Porcilo, me ha ditto questo dì che la Menghina di Parma sua consorte 4 dì fa ha haùto una puta con doe teste; la prima hebbe el batesimo dalla baiola nel nasere, e l'altra morite nel nasere, la quale nata morì e fu seppelita a Santo Ruffino, giesia della ditta villa; et havendolo saputo li medici de Modona, con licentia del vicario del vescovo mandata in scritto al capellano de ditta giesia, hano tolto ditta putta e portata a Modona, et ne ha fatto nottomia magistro Simon Barbero, alla presentia de ditti medici. El ditto Mathè era di mala voglia; è venuto da mì questo dì a nararme ditta cosa, parendoge essere stata cosa mal fatta; et io l'ò consolato con dirge: "Tu ha fatto el debito tuo de ristituirlo a Dio et alla sua giesia, e se per desgratia li cani on lupi l'havesseno mangiata el bisognaria che lui havesse pacientia, perchè quello che è stato fatto è stato fatto a bon fine", e cossì è andato a casa consolato, [a] attendere alla ditta sua consorte infirma de parte, etc.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato a vedere questa matina doe sorta de mu-saicha atrovata nel cavare la fossa al incontro della punta della piata forma fra la porta Saliceto et el bello vardo de Santo Petro, dal lato di sopra, la quale è sotto terra braza XI, et g'è altre prede vive assai; el quale cavamento lo ha tolto a fare cavare miser Bertholomé Fogliano et magistro David di ... da ...

Item se g'è atrovato doe base de bronze de colone e ogni cosa è de ditti Fogliani per instrumento.⁵⁸⁰

Adì ditto.

Mortè miser Zohano Brovaldo, procuratore adottorato, zoveno de anni 30. El padre suo Zironimo è beccaro e non haveva se non questo figlio, al quale ge haveva dato per mogliere la Judita, figliuola de Guielmo Rocha, che fu figliola della Cathelina, figliuola fu della Ixabeta mia sorela, e consorte fu de Zohano di Nasi, cittadino modoneso, che vive al presente vechio apreso anni 70.

Mercordì adì 30 luglio.

Mortè madona Zohana, consorte de ser Sebastian Sassomarino, figliuola de Zohano da Roncho, zovena de 30 anni; et è morta de parte.

Zobia adì ultimo luglio ditto.

Questa notte passata da hore 3 è stato malissimo tempo per doe hore con granda pioggia e troni; la terra con li frutti ne haveva bisogno, ma temperata per non essere pioùto molti dì fano, et è stato grandissimo caldo etc.

Adì ditto.

La signora Lavina, figliuola della signora Rezentina Rangona, venè eri sira per vedere la sua madre, et ha atrovato essere morta, e li pianti sono stati grandissimi; e le altre gentildone la sono andata a visitare, la quale è maridata a Mantua; una altra per nome ... è maridata a Soncino.⁵⁸¹

Adì ditto.

Uno homo guastando uno cuperto della fornasa di Foiani fatta nel prato detto de Santo Nicolò, al incontro della piata forma fra la porta Saliceto et el bello vardo de Santo Petro, g'è cascato adosso; se pensa che el morirà.

Adì ditto.

Crida fatta questa matina della peste che è in Piamonte in molte città, *videlicet*: in la città de Choyra con tutti li luochi de Grisoni, la valle de Lugano, tutta la

⁵⁸⁰ *per instrumento* = come appariva nel contratto notarile (instrumento) stipulato che concedeva ai Fogliani tutto ciò che avessero trovato sotto terra.

⁵⁸¹ "Isabella Rangoni moglie di Ermete Stampa marchese di Soncino" (nota del Curatore Luigi Lodi).

valle de Maselcina,⁵⁸² tutta la valle de Antegorio,⁵⁸³ le isole de Orta et altri luochi in quelle bande, li quali lochi se sono banditi a Modona, et se farà elettione de persone che guardano le porte.

Item s'è bandito tutti li forfanti, che in termino de 3 dì se debiano partire de Modona, alla pena etc.

Adi ditto.

Mortè madona Madalena Pandina, baiola,⁵⁸⁴ 15 dì fa, de età de anni 70 o circa.

Adi ditto.

El Monto dalla Farina comenzò de vendere el pexo della farina de furmento soldi 20, de commissione del signor governatore, sino adì 14 del presente, che vene in rason de lire 5 el staro del furmento.

Venerdì adì primo agosto.

El signor conto Alexandro, figliuolo del signor conto Hercule Rangon che andò con lui in La Magna, è tornato in Modona questo dì, et el signor conto suo patre è restato apresso la maestà del imperatore, ambasciatore del illustrissimo duca nostro; la sua partita di Modona fu adì 29 septembro 1549.

Sabato adì 2 agosto.

Questa notte passata è stato fredo come de autuno, de modo che le persone hano tenuto volontera li pani adosso in letto; e da zobia in qua è stato tempo fresc[h]issimo per la pioggia che fu, cosa che non è solita da questi dì, benché già nevasse in Roma alli 5 del presente nel luoco dove è Santa Maria Maggiore per miracolo, come nara la sua *Historia* al tempo de Liberio papa.

Adi ditto.

L'offitio delle settimane della signora Rezentina Rangona, che morì adì 29 luglio proximo passato, non è stato de quella sumptuosità che fu fatto quello della signor Biancha, che fu madre del ditto conto Guido Rangono, consorte fu della signora Rezentina, né della somptuosità che fu fatto quello del ditto conto Guido in Venetia, come nel mio *Analle* appare; ma per essere gioveneto de 15 anni el signor conto Baldesera suo figliolo, li soi ministri non hano voluto ch'el faccia molta spesa, et hano fatto fare li offitii e dire le messe ale giesie senza pompa, e dato alquanta elemosina, e dispensato pan, tra poveri e ricchi, furmento circa staia 30, secondo che me ha ditto Zan Francesco Zampalocha fornare, che ha fatto el pan bianco e bello de onze 24 la tera de 8 pan, che vale soldi 2 l'una, per rispetto ch'el staro del

⁵⁸² *valle Maselcina* = valle Mesolcina, in Svizzera.

⁵⁸³ *valle di Antegorio* = valle di Antigorio, che si dirama dalla Val d'Ossola.

⁵⁸⁴ *baiola* = dal dialettale *bàila* = balia.

furmento vale lire 5 de bolognini; e alle settime⁵⁸⁵ della preditta signora Biancha feceno el pan grosso et ne detteno a tutta la città e borghi de Modona, *etiam* alli soi castelli. Sichè non te lasare morire, perchè doppo la morte te serà fatto quello pocho de ben che parerà a quelli che restaràno doppo te etc. El se dice che alla ditta signora non se g'è atrovato in cassa se non scuti 20 da lire 4 el scuto, et debiti per scuti 20.000, et eserge atrovato oro, arzeno e zoglie per 15.000 scuti; in fra le altre uno diamante de valuta scuti 500, cossì se dice, e che tutta detta suma ne hano fatto uno inventario rogato miser Guido dalle Coreze suo canzelero.

Adì ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del furmento lire 4 soldi 15, et mancho pretio sino a lire 4 soldi 10 è tristo e bruto.

Item la fava se dice lire 3 soldi 2 el staro, et la veza lire 3.

Dominica adì 3 ditto.

El magnifico miser Francesco Belencino, che andò a Ferrara sino adì 5 de zugno proximo passato per el fatto de far fare la pace a miser Zan Batista suo barba con li Fontana, è tornato questo dì in Modona da hore 22.

Lunedì adì 4 ditto.

El Capitano dalla Piazza per nome el Colomban di ... da Romagna è venuto alle man con el cavallero del magnifico podestà, et ge ha dato una ferita suxo la testa al ditto cavallero, et è andato in Castello, et g'è andato el podestà, et el signor governatore lo ha fatto andare in prexon; e se per desgratia el morisse ge fariano mozare la testa al ditto capitano, el quale ha la più trista chiera et fatti che havesse mai nisuno Capitano della Piazza de Modona.

Martedì adì 5 agosto.

Zohano de Zan Batista Rubego, merzadre, se n'è andato con Dio da Modona per debiti, et ha involupato⁵⁸⁶ la mità de questa città, de modo che questo dì se vende in Piazza allo incanto le sue massaritie de casa. Pochi dì fa fu meso in prexon in Castello per certa suma de oro che era in certe balle de merza de Fiandra che andava a Bologna, et capitò ditte balle alle sue mane, et le desmagliò e levò via l'oro, et poi le relegò come erano dicendo che quelle non erano le sue balle, et furno mandate al suo viaggio; et aperte, e trovato non g'esere l'oro, andòno investigande dove erano state, et el ditto negava, de modo che uno suo garzono prexo lo acusò essere state aperte dal ditto Zohano, e pocho ge manchò

⁵⁸⁵ *le settime* = venivano così indicate le messe di suffragio celebrate per l'anima di un defunto una settimana dopo la sua morte.

⁵⁸⁶ *ha involupato* = ha lasciato debiti con molte persone.

ch'el non fusse impicato alhora; ma fu aiutato dalli amici et con farge butare a tera assai pertiche delle mure della presente città de Modona a soe spexe, et altre: e chi lo havesse punito alhora el non haveria fatto questa altra bararia che lui ha fatto. Se dice che era diviso dal suo padre.

Adì ditto.

Se dice che eri la magnifica Comunità, cioè quelli che sono de Consiglio, per la maggiore parte sono furmentaroli e desiderano più la carastia che l'abondantia, ha fatto merchato de una suma de furmento a lire 5 soldi 5 el staro con alquanto de provisione. Cossì me ha ditto questa matina ser Petro Vidale, el quale ha granda suma de furmento da vendere e desidera più la carastia che l'abondantia; e Dio sa come lui e li altri che desiderano de locuplettare⁵⁸⁷ con jactura del proximo, et pochi dì fa morì Zimignan suo fratello quasi al improvviso, senza confessione e comunione, el quale ancora lui haveva la sete granda della carastia per doventare richo, etc.

Adì ditto.

Julio, figliolo de magistro Lazaro Barbero, sonatore de alpa,⁵⁸⁸ fu conduto nella Magna dui anni fa con certi altri sonatori de altri instrumenti et magistri che insegnaseno ballare alli pagii della maestà del imperatore. Lui ha guadagnato denari de modo che, essendo al presente el signor conto Hercule Rangon, zentilhomo modoneso apresso sua maestà, ambasciatore del illustrissimo duca nostro, detto Julio ge ha dato scuti 140; el quale signore conto ha comesso qui in Modona alla signora Beatrice sua consorte, et a miser Zan Batista Porino suo magistro de casa, che daga detti scuti 140 al ditto magistro Lazaro; e ditto magistro Lazaro me ha detto questo dì a mì Thomasino Lanceloto che ditto suo figliolo ge ha scritto che de curto ge ne mandarà altri scuti centi. A questo modo dè fare tutti quelli che stano fora di casa sua etc.

Adì ditto.

Dominico fiolo fu de miser Augustino Masetto, per nova gionta in Modona, è stato ferito in Roma; et se dice che sua madre ge ha mandato scuti 50 de oro da farse medicare. Costui è doventato disolutissimo e strusia ciò ch'el può fare. Dio sa s'el scamparà, per havere la ferita suso la testa.

Mercordi adì 6 ditto.

Miser Nicolò Maria Cochapan da Carpe è stato morto eri in Carpesana, essendo in cochio con miser Tadè Graziano, che è al presente podestà de Carpe, e ditto miser Nicolò Maria era procuratore in Carpe. Se dice essere stato Guido

⁵⁸⁷ *locupletare* = arricchire.

⁵⁸⁸ *alpa* = arpa.

del Fanto dalle Casàre, che fu fiolo de Guido Savino, con 5 compagni carpesani banditi; el quale miser Nicolò et miser Tadè andavano a Novo.

Mercordì adì 6 agosto.

Mortè Zan Lombardo fu ... de Betino, homo de 60 anni o circa, de bella statura, de infirmità longeta, el quale fu feritto in questo *Anale* 28 luglio in questo a carte 703, perchè el fu detto pubblicamente che lui era morto, et io lo depeno, et era della sorte come in quella appare.

Adì ditto.

Io Thomasino sono stato questa matina a parlamento con el signore magnifico governatore de Modona, el conto Ferrante Trotto, al quale alli 28 luglio proximo passato ge mandò una mia litra, della quale ne ho copia apresso de mì, che tratta de provvedere ch'el ge sia furmento da fare pan alla Piazza abundantemente, et ge ho dato uno ordino de furmento posto in munitione del 1531 adì 13 marzo, al tempo del signor Petro Zapata, governatore de Modona a nome della maestà del imperatore Carolo 5°, che l'aveva in deposito dal illustrissimo duca Alfonso da Este nostro signore; el quale furmento fu pexato e pagato secondo il pexo, del qual calculo ne ho copia apresso de mì. Et g'è dato ancora el pexo del pan forastero che se vendeva in Piazza al primo luglio del 1531, et appare registrato in mio *Anale* apresso a quello millesimo. Et g'è dato ancora la copia de certi Capitoli che lasò el preditto duca al signor Enea Pio governatore de Modona, de dì 11 zugno 1527, registrata in mio *Anale* del ditto meso, como el calmero del pan non se ha a muovere senza expresa licentia de sua signoria. Le quale cose ho scritto in uno compendietto et dato a sua signoria questo dì 6 ditto, el quale me ha molto rengratiato etc.

La scala vechia del Castello che andava suxo la salla granda vechia se guasta questo dì, et in quello luoco lo illustrissimo duca vole che el se ge facia una salla nova, et in la granda vechia ge vole fare fare delli granari per farge munitione de furmento e altre biave al bisogno.

Sua Excellentia farà lasare stare alli cittadini de mangiare le povere persone belli vivi, con sue arte de non volere vendere del furmento se non quando a lori piazza,⁵⁸⁹ et pochi fano altri exercitii se non de affitti e merchantia de furmento, e più di quello della terra che del forastero etc.

Miser Julio fiolo fu de miser Danyel *Grando* di Tasson è costituito Judice alle Victuaglie in luoco de miser Joanne Paulo Carandino, fu de miser Thomaso de Paulo, el quale è infirmo; cossì me ha ditto questo dì 6 agosto ditto el preditto signor governatore; el quale miser Julio è gioveno de 30 anni o circa. Io penso che lo saprà mal fare, per essere mal praticcho nel vivere de questa città.

⁵⁸⁹ *piazza* = piaccia.

Adì ditto.

Questo dì et dui dì fa è stato caldo teribile che le persone non potevano vivere dì e notte, e molti se sono amalati.

Venerdì adì 8 ditto.

Mortè de anni 30 o circa Don Francesco fiolo de Marcho Julio da Rovigo; et li soi benefitii hàuti per simonìa sono vachati in mano del reverendissimo cardinale Moron, che era vescovo de Modona; e quando ha renontiato el Vescovato a frate Egidio Foscarari, al presente vescovo de Modona, se ha reservato tutti li benefitii in lui sottoposto al ditto Vescovato.

Venerdì adì 8 agosto.

El Collegio delli bancheri s'è adunato questa matina circa al fatto delle monete triste della Mirandola che se spendono in Modona, e quelle che se bateno in Modona sono portate via, e non s'è concluso nulla etc.

Item s'è ordinato che nisuno possa cambiare s'el non è banchero, nè tore cambio, e che Carlino, messo del Collegio, lo diga a tutti li fornari et beccari et ad altri intorno alla Piazza etc.

Item s'è mandato a recordare che sua signorìa daga la sententia de ser Francesco Maria Careta circa alle carte del suo libro transcritte, e levato via le scritte e posto le transcritte, perchè, secondo che lui sententiarà, el Collegio farà secondo vole li Statuti del ditto Collegio, de privarlo e condenarlo etc.

Adì ditto.

El signor governatore fece fare comandamento adì passati a tutte le meretrice che se dovesseno partire della contrada della Pompoxa ditta *di Rubeghi*, e le dette non se sono partite sino a questo dì; e de novo ge ha fatto fare comandamento che elle se debiano partire fra dui dì, altramente faràno male li fatti soi; e le ditte non sano dove andare, perchè el non g'è in Modona uno luoco publico come già del 1510 g'era, con el capitano deputato che pagava certa quantità de denari ogni anno alla Camara Ducale per tolerantia, el quale era dove è al presente le Beccarie, dalla mittà a venire verso sira. Bona cosa serìa farge provisione.

Adì ditto.

La salicata de giaròn denante alle case della magnifica Comunità de Modona è stata principiata eri de giaròn e sabìon condotto da le ville, uno caro per para uno boi, et la magnifica Comunità pagarà la spexa delli denari scossi da cittadini non habitante in Modona, quali denari ha hàuti da mì Thomasino Lanceloto, deposi-

tario de ditta exattione, et ge paga al salegino⁵⁹⁰ soldi 10 la perticha della salegàta, dandoge cavato el terreno et el sabion e giaròn.

Sabato adì 9 ditto.

In la Gabella della biava et in Piazza se g'è venduto lo infrascrito pretio: el staro del furmento lire 4 soldi 16, et lire 4 soldi 14 el più brutto, la fava lire 3 el staro, la veza a soldi 52 el staro, la spelta a soldi 27 el staro.

El pan al calmero de libre 17 remelo per sacho masenato, da onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 5 el staro del furmento.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara, como adì 5 del presente fu morto in la piazza de Lugo miser Michelo di Gregori, merchadante de ditta terra che faceva facende per 50 et 60 millia scuti l'anno, da ... di ... da Lugo, suo contrario parziale,⁵⁹¹ e questo perchè ditto miser Michelo lo haveva fatto stare destenuto in Ferrara dui anni, et come è stato liberato ha fatto una adunatione de 50 homini a cavallo e, intrato in Lugo, hano prexa la piazza: el ditto è desmontato da cavallo con 5 compagni et lo hano amazato in mezo la piazza, et poi se ne sono andati con Dio.

Sabato adì 9 agosto.

Per nova da Ferrara: come eri el duca fece impichare uno fachino al Castello per havere robato una veste de damascho et uno guanto de maglia al Principe, fiolo de Sua Excellentia.

Item che la excellentia del duca va ogni dì a spasso al palazzo de questo e de quello gentilhomino con le gentil done ferrarese. E in fra le altre piasevoleze g'è uno mato piccolo mezo frate, et una mata, et fano che quello mato se mette al ordino per usare con lei in presentia de quelle gentil done, et poi g'è uno altro frate mato alquanto più savio che non vole che faciano tal dishonestà in presentia delle ditte gentildone, de modo che tutti ridevano fortemente; e questo è stato al palazzo *del Diamanto*, dove sta el conto Julio Boiardo, el quale ha dato cena a Sua Excellentia et ale gentildone. Queste sono delle gentileze e dishonestà che se usano in li lochi grandi etc.

Adì ditto.

Item circha de miser Aurelio Belencino et miser Zohano Belencino, con Bernardin da Varana, sono anchora destenuti in el Castel vechio di Ferrara, ciascuno separato. Li altri partiali sono in Ferrara, cioè: miser Zan Batista Belenzin e miser Zironimo Belencin da una parte, miser Zan Francesco Fontana e miser Bertholomé Fontana da una altra parte; miser Carolo Tasson da una altra parte et certi di

⁵⁹⁰ *salegino* = dal dialettale *salghèin* = selciatore.

⁵⁹¹ *suo contrario parziale* = suo avversario negli schieramenti cittadini.

Balugola de una altra parte; e tutti stano ustinati a non fare pace, et el duca vole che se madurano de sua posta etc.

Item miser Carolo Codebò et Vicenzo suo fratello, et uno fiolo fu de ser Francescho Codebò sono in Ferrara per el fatto della lite fra li Codebò et la Union delle Opere Pie, per la quale adì passati fu ferito miser Pietro Antonio Codebò, avvocato della Unione, da Thomaso de Zohano Codebò.

Adì ditto.

Batista Borsare da Sorbara comprò adì passati, inanti el raccolto dalla signora Lucretia Claudia, stara 500 furmento, più de uno scuto el staro, tempo dui anni, pensando lei de perdere del pretio mostrando bonissimo raccolto; e quello Borsare haveva cognosuto essere tristo raccolto de furmento, et pensava vendere sino a dui scuti el staro, de modo che havendeno venduto al presente più de lire 5 el staro, haveva scuti 60 de oro nel borsello: ge sono stati robati da uno mariolo che ge ha tagliata la borsa suxo la Piazza di Modona questo dì, nella più bella hora del merchato. Sichè “Chi va con vicio e con ingano, el vene uno dì del anno che porta via tutto el guadagno.”

Domenica adì 10 ditto, festa de Santo Laurentio.

Tutti li capellani de Modona sono stati exortati dal reverendo vescovo de Modona frate Egidio di Foscarari, bologneso de l'Ordino de Santo Dominico, che debiano exortare li soi della sua parochia a dire uno *Pater noster* e pregare Dio ch'el dia gratia ch'el vada ad effetto una cosa che se ha da fare.

Item chi ha libri prohibiti della Fede li debiano presentare al Inquisitore, e chi havese eràto torna a penitentia fra el termino de 3 mesi.

Domenica adì 10 agosto.

Adì ditto.

Miser Francesco fiolo fu de ser Andrea fu de Bernardo Segizo sta male da morire, et ancora se dice che l'è morto; et per segnale ge hano fatto fare una cassa da mettergelo dentre et amanovato prede, calcina e magistro per farge uno lisello; et poi ha parso ch'el sia resusitato et è vivo a questa hora 24 de questo dì, secondo se dice.

Mortè adì 11 ditto et seppelito [uno] zovene de 40 anni, et ge ha lasato la consorte zovene e bella con circa 5 fioleti, et lei gravida, secondo se dice. Questo era uno zoveno grandò e grosso e bello de faza. La sua consorte si è forastera e non so de qual paese, ma lui la tolse da uno offitiale de Bersello.

Lunedì adì 11 ditto.

Lo illustrissimo duca Ottavio Fernesò, al presente duca de Parma, me ha mandato a domandare uno mio libro *Stadera* et una *Istoria del Pota da Modona*, et

questa matina ge ne ho mandato uno per mano de miser Gratia Del Monto suo cortesano, cittadino modoneso, *etiam* una *Historia* etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 15 è comenciato a piovere suavemente, et domane a hore 17 farà la luna de agosto; molti dì fano è stato caldo eccessivo, et eri per el dì de Santo Laurentio fu uno eccessivo caldo; le persone con li frutti e la terra ne haveva grandissimo bisogno, etc.

Adì ditto.

Magistro Andrea Bisogno ha tolto a fare de murro el bello vardo de Santo Marco, che serà in capo de sotto della coltrina della muraglia che fano al presente; et ha domandato alle ville che sono apresso alli fiumi che ge conducano cara de giaròni, ch'el ge darà soldi 10 del caro.

Adì ditto.

El preditto miser Francesco che è morto questo dì, como ditto di sopra, se dice che lui haveva ordinato che subito che lui fusse morto fusse seppelito in termino de doe hore in Santa Agata, sotto la quale capella o cura g'è la sua casa, et solo con el capellano et la sua croce e non altro, mostrando di non volere pompa e finzere santità; ma lui era de quella setta de Modona che sono contra alle ordinatione della Santa Madre Giesia, e voleva disputare della fede, et era ingnorante e senza littere, de modo che pochi anni fano li frati de Santo Dominico lo amonìrno alquanto, et se retirò alquanto, ma sempre è stato tinto de quella matteredia come è delli altri di Modona; et io credo che sia morto a tempo, per non essere troppo richo, e senza virtù, et con fioli asai, e de stare suxa la sumptuosità che con tempo el serìa venuto povero, e la morte ge scusa ogni cosa che ge haverìa potuto acascare. Delli fatti de l'anima io non so come lui se l'abia cunza; lui saprà mò el tutto al altro mondo etc.

Li medici non hano mai saputo cognosere la sua infirmità, perchè dicevano: "Costui more e non ha febre", e cossì ne more de simili al presente in questa città, et puti assai de male de corpo. Dio se aiuta etc.

Lunedì adì 11 agosto

Mortè magistro Thomaso Magnon, homo de 45 anni et bretare,⁵⁹² cittadino de Modona. Li soi antiqui furno li primi che portòrno l'Arte del fare le brète in Modona.

Adì ditto.

El magnifico dottore miser Carolo Codebò è tornato da Ferrara, et g'è restato Vincenzo suo fratello, li quali ge andorno adì passati per comandamento della excellentia del duca, per el fatto de Thomaso de Zohano Codebò che dette delle

⁵⁹² *bretare* = dal dialettale *bràtta* = berretta.

mazade suxo la testa a miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, avvocato dele Opere Pie contra a detto Vincenzo per la roba di Bonissima che tene ditto Vincenzo; la ditto roba parturirà qualche malo effetto con el tempo.

El se dice che el non se doveria mai tore la roba alli homini vivi, né li benefitii alli preti vivi, nè la moglie alli mariti vivi, nè le fatiche alli poveri homini, perchè el ge acasca la morte delli homini, come già ascò a miser Gaspar Petrezano, accipreto del Domo de Modona, de età d'anni 70, richo de benefitii: lui fu morto sino del 1502 in coro del Domo da uno suo nepote per nome Francesco Tibaldo, per causa de benefitii. *Item* pochi anni fa fu tolto la Imilia Savignana a miser Zironimo dalle Coreze, del quale era sua consorte, per la quale tolta el ditto miser Zironimo con più de 60 compagni amazò Zan Batista, fiolo naturale del signor conto Girardo Rangon, *etiam* lei, a Rastelino in Bologneso, senza li altri che sono stati amazati et impichati per ditto causa, e ala fin fu morto el ditto miser Zironimo a Castelvetro, zoveno de 30 anni bellissimo. *Item* fu morto sino del 1518 Ruberto Tartaiono, che haveva fatto lavorare uno povereto e non lo voleva pagare dicendoge vilania, et ge dette una guanzata a man roversa, el qual povero ge caciò uno cortello nel ventre et morì. Sichè vui che legete sapiative governare se volete vivere longamente in questo mondo etc.

Mercordì adì 13 ditto.

Mortè Dominico fiolo fu de miser Augustino Masetto, citadino modoneso zoveno de anni 25 o circa in Roma, de ferite sino adì ... del presente, per nova giunta in Modona questo dì, el quale zoveno era de questa mala natura, *videlicet*: Disolutissimo in luxuria e prodigissimo in spendere in meritrice, come se l'oro fusse stato stercho; del mangiare e bere non te ne parlo, del vestire el simile, del giochare el simile, de dire villanìe alle persone senza discriptione, e ogni homo ge dava bastonate e guanzate; neanche per questo se emendava, non obstante che da mì Thomasino lui sia stato amonito più volte. Lui ha venduto [o] impignato tutto el suo per andare a Roma, dove non g'è stato haùto rispetto, in la quale ge fu ferito adì passati, e per quelle ferite è morto. Cossì incontra a chi non vole fare ben.

Zobia adì 14 ditto.

Io Thomasino ho scritto questo dì una littera al signor conto Ferrante Trotto, governatore di Modona, della vigilantia che lui dè haveve ch'el non mancha pan alla Piazza, e ch'el faccia che li fornari habiano del bon furmento e de justo peso, acciò che non perdano le sue fatiche insciemo con el capitale.

Venerdì adì 15 agosto.

Questo dì dell'Asumptione della Nostra Dona va assai persone alla perdonanza alla Nostra Dona dalla Fossa, la quale è tutta ruinata excetto uno pocho

de cuperto dove è la sua figura con l'altare, e li preti non ge hano fatto frascata nisuna da starge le persone, nè spianata da inzonochiarse, perchè el pare che la sia povera, ma quando ella era con lo edifitio in pedi ge adobavano de pani de seda e de tapezaria et coglievano bona offerta, e quello fare manteneva la devotione; ma al presente credo che ge habiano detto una messa apena: cossì incontra a essere povere e mal vestito etc. El se sole dire: *Tempore felici multi numerantur amici. Dum fortuna perit, nullus amicus erit.*⁵⁹³

Io Thomasino ho veduto una bella sepultura bianca de preda viva grande come è uno de quelli cassoni che sono atorno al Domo nostro de Modona, la quale è al incontro della Nostra Dona dalla Fossa circha pertiche 20 verso levante, et la casa che fu de miser Zan Giacomo dalla Porta suxo el suo orto g'è de sopra, verso mezo dì, lontano uno tratto de mano. La cima della detta sepultura è sotto terra circa braza 4, l'alteza della sepultura pol essere circa braza 4½: el se estima che dal fondo dove ella è sino alla cima del terreno sia braza 10 o circa, et s'è atrovata cavando terra da fare prede per la fabrica del grandimento de questa città de Modona, la quale sepultura non è ancora descuperta se non alquanto la cima e li corni.

El reverendo vescovo de Modona frate Egidio Foscarare ha cantato la sua prima messa episcopale in Domo al altare grande, dedicato a honore dell'Asumptione della Nostra Dona.

Sabato adì 16 ditto.

Questo dì de Santo Rocho se fa festa in Modona, ma per el merchato che è bellissimo el non par festa, ma le bothege sono serate.

Adì ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del furmento lire 4 soldi 15, sino a lire 5 el più bello, et el staro della fava lire 3, el staro della veza soldi 50 et 52, el staro della spelta bruta e malumada soldi 20, et el staro della più bella soldi 28.

Dominica adì 17 ditto.

El perdono è in el Domo de Modona; questi, e delli denari che seràno offerti, seràno pagati a persone deputate per scodere Christiani che sono in le mane de Turchi, et molte persone se sono confessati e comunicati ché hano tolto el perdono con le mane ad jutrice,⁵⁹⁴ *etiam* io Thomasino Lanceloto presente scriptore et madona Margarita mia consorte; ma done assai più che homini hano tolto ditto perdono. Nota che el s'è cavato de cassa lire 150 e soldi 7, e non più.

⁵⁹³ “Se la fortuna ti è favorevole avrai tanti amici, quando cessa non ne avrai alcuno”.

⁵⁹⁴ *con le mane ad jutrice* = dal latino *adiutorium* = aiuto: con le mani giunte, implorando perdono.

El reverendo vescovo de Modona è stato alla messa granda in Domo, cantata senza sonare organo et senza cantori de canto figurato, et detta da Don Giberto di Bianchi, mansionario, con altri dui mansonari parati, et sono quelli che seràno in settimana che venirà. El ditto vescovo era in la sedia dove sole stare el suo vicario, e non ha voluto stare in una sedia posta apresso l'altare grandando dal lato de l'*Evangelio*, perchè el non se cura de pompa etc.

Dominica adì 17 agosto.

Questo dì da hore 19 è stato una granda pioggia durata una hora.

Lunedì adì 18 ditto.

Mortè la Zenévere fiola de magistro Bertholomé Stadera, puta de anni 8, de mal de corpe, et pochi dì fa ge morì uno puto de 10 anni, Andrea, de male de corpe, quali erano fioli della Ixabeta mia neza. El ditto se lamentava adì passati che lui haveva 7 fioli, et mò non ne ha se non 5.

Adì ditto.

Questo dì è piovuto fortemente et poi temperatamente da mezo dì sino alla sira, et è per pioverè tutta questa notte a venire.

Adì ditto.

El magnifico cavallero miser Camillo Molza, nobile modoneso: per nova da Roma la santità del papa lo ha creato secretario del suo puto, che adì passati fece cardinale contra la voglia delli altri cardinali, al quale ge ha dato el suo capello de sua santità, che lui haveva quando era cardinale; el quale capello molte persone aspettavano de haverlo, e lo dette al ditto puto di età circa 14 anni, qualo non è suo fiolo, nè suo parente, ma fiolo de uno povero Piasentino; el quale, essendo Legato in Piasenza, stava sempre con sua reverendissima signoria, e perchè sua signoria desidera che l'impara, el ge ha dato detto miser Camillo, che è gioveno de 30 anni e acostumato e dotto, el quale lo amaestrerà et ge legerà ogni dì una lectione in Humanità, e sua signoria ge ha costituito ducati 200 l'anno de provisione, ultra le spexe de lui et soi servitori e cavalchature: cossì se fa alli virtuosi.

Notate che al presente non so el titolo del ditto reverendissimo cardinale, ma ge dicono *l'Abbadino*.⁵⁹⁵

Mercordì adì 20 ditto.

Questo dì da hore 23 è stato una granda pioggia durata sino a hore 24.

⁵⁹⁵ *l'Abbadino* = il piccolo figlio di un abbate.

Zobia adì 21 ditto.

... di ... da Fiorenza, essendo suxo la porta de Moscardin, hosto in Pilizarìa in la casa delli Crespolino, è stato morto da ... di ... da Fiorenza, tutti dui forasteri, e subito le porte sono state aserate, e li biri dreto: se pensa che lo pigliaràno, e questo è acaduto a questa hora 17.

Item le porte sono state seràte a questa hora 21, perchè el ditto è in la città; se pensa che lo pigliaràno et la justitia haverà luoco.

Nota che le porte non se sono mai aperte, e le cara e persone sono state alla porta Saliceto sino alle hore 23 aspettande che la se aprisse, e non s'è aperta; e sono usciti tutti per la porta Cittanova, ala quale g'era persone che cognosevano el mal fattore, el quale non haveva da passare. El se dice che l'è in casa del conto Uguzon Rangon, ma li biri non ge vano a cerchare sino non habia el signor governatore risposta dal duca.

Nota che non lo hano atrovato, o non lo hano voluto atrovare.

Sabato adì 23 agosto.

Le biave se sono vendute in Gabella questo dì el pretio infrascrito, *videlicet* ...

Adì ditto.

Nova in Modona come el signor Andrea d'Orio, zenoveso capitano dell'armata per mare per la maestà del imperatore, è a campo ad Affricha,⁵⁹⁶ e che essendo andato certa quantità de Spagnoli a torre legne a uno boscho, saltò fora una imboschata de quelli de Affrica et amazòno quelli Spagnoli, che furno doe bandere;⁵⁹⁷ et ge ne mandòno doe altre e furno mal attrattate, et ge ne mandò doe altre, e quelli de Affricha se retiròno. El capitano de ditti de Affricha per mare se chiama *el Draguto*, overe altre nome simile.⁵⁹⁸

Lunedì adì 25 ditto.

Christofano fiolo fu de Zohanin Donolina, garzon in la bottega de ser Bertholomé Rocozola, marzadre⁵⁹⁹ da Santa Eufemia, ha fatto fare uno bellissimo descho de

⁵⁹⁶ Affrica = "*Adrumetium*, città e porto della Barbaria" (nota del Curatore Luigi Lodi). *Hadrumentum* fu fondata dai Fenici sulle coste dell'Africa, in Tunisia, non lontano da Monastir. Oggi è chiamata Susa o Sousse.

⁵⁹⁷ *bandera* = bandiera, raggruppamento di numero imprecisato di soldati sotto un vessillo o insegna di soldati. A volte si parla di *bandere* composte da soli 200 soldati, altre volte (1551, 15 giugno) una bandiera di 450 uomini, o ancora di 500 soldati (1552, 12 agosto).

⁵⁹⁸ Nel '500 i Turchi fondarono un regno in Algeria e Tunisia a opera del corsaro Horuk ad Din, chiamato Barbarossa, a cui succedette il fratello Khadir ad Din che ne conservò il soprannome. Entrambi erano coadiuvati dal luogotenente Ali Torghut, o Dorghut, il cui nome fu storpiato in "Dragut". Dragut organizzava continue incursioni e saccheggi ai danni delle popolazioni abitanti le coste del mar Tirreno e della Liguria. Il 4 luglio 1549 Dragut aveva saccheggiato Rapallo, facendo molti prigionieri, soprattutto donne. Dalle parole del cronista Lancellotti si vince che l'ammiraglio Andrea Doria aveva allora organizzato una spedizione per tentare di sconfiggere i pirati turchi e liberare i prigionieri.

⁵⁹⁹ *marzadre* = merciaio.

noce a 8 faze, lavorato degnamente; et uno fiolo on garzono de magistro ... di Campana, che lavora da Santa Eufemia, me ha detto esserge stato dreto tri mesi a farlo, e ch'el ditto Christofano ge ha pagato 18 scuti, cosa molto disconveniente a uno par suo. El proverbio dice che "l'oro vole lo arzento, le veste de seda, el pano da conto" etc.

Adì ditto.

Magistro ... fiolo fu de miser Francesco Cavaza, che ha tolto a fare li dui ponti de legno dalla Camara ducale, cioè quelli dui della porta Saliceto et quelli dui dalla porta Bazohara, me ha ditto havere fatto li dui della porta Saliceto, ma per ancora non g'è li bolzoni⁶⁰⁰ nè le cadene sino non è finito una sguanza della muraglia de detti ponti dalla parte verso levante, et le cara potriano venire per ditti ponti se la strata de fora fusse abassata del modo che la va abassata.

Zobia adì 28 ditto.

Mortè Scipion fiolo de miser Rigo Cimixello a Parma, ali 26 del presente, de male de fluxo, de età de anni 28, el quale era bandito per la morte de Thomaso, fiolo de miser Carolo Tasson, al quale lui con circa 5 compagni a cavallo ge detteneo delle mazate suxo la testa una matina all'averta della porta Salicetto, et apresso a ditta porta, volendo ditto Thomaso andare a Bologna; per le quale stette molti di infirmo et poi morì de dette mazate, per le quale ancora non è fatta la pace; e tanti mesi fano che el ditto miser Carolo è in Ferrara de comission del duca, perchè el non ha mai voluto fare pace.

Zobia adì 28 agosto.

El magnifico miser Francesco Belencino è andato questo dì a Ferrara per el fatto de trattare la pace fra miser Zan Batista Belencin et li Fontana, e per liberare miser Aurelio suo fratello che è destenuto nel Castello Vechio de Ferrara, una con⁶⁰¹ Zohano fiolo fu de miser Zironimo suo fratello, fiolo naturale.

Adì ditto.

El reverendo monsignore vescovo Egidio, vescovo de Modona, cantò la sua prima messa episcopale alli 15 del presente in venerdì, che fu el dì della Asumptione della Nostra Dona, al altare grandò del Domo de Modona, el quale altare è consacrato in honore della Asumptione della Nostra Dona etc.

E nota che io non l'ò veduto nè saputo se non questo dì, perchè lo haveria scritto in questo al luoco suo, etc.

Mortè madona Zohana Manzola, circa dui anni fa, consorte fu de Angelo Conselice, vechia de anni 80. Io non l'ò mai saputo se non questo dì.

⁶⁰⁰ *bolzone* = trave, imperniata al centro a guisa di bilanciere, che serviva per la manovra dei ponti levatoi.

⁶⁰¹ *una con* = assieme a.

Venerdì adì 29 ditto.

Mortè magistro Alberto fratello del *quondam* magistro Zan Maria Fornare, merzadre, di età de anni 55 o circa, mal sano.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto uno barixello a Santo Felice, con 30 cavalli et 30 fanti, per cavare li banditi e ladri delle ville del Modoneso e de Santo Felice e de altri luochi, e in fra li altri quelli dalla Palada de Bolognese, che vèno in 30 et 40 in Modoneso et assassinano el paexo. Se dice che el ne ha amazato a questa hora 9, et prexi dui vivi de quelli dalla Palada, in fra li quali vivi g'è uno Ettore da Campogaiàn che ha morto assai homini a tempi passati. Se pensa che lo mandarà a Ferrara, e che el duca lo farà squartare insciemo con el compagno; che benedetto sialo de havere fatto tale provisione etc.

Sabato adì 30 ditto.

Le biave se sono vendute questo [di] el pretio deli sabati passati.

Lunedì adì primo settembre.

Questa matina è stato una grande nebia puzolente che è durata sino a terza, e dipoi venuto bon tempo.

Adì ditto.

El fiolo de Gaspar Tasson ditto *Mozonaso* per nome Jacomo è stato ferito in Pelizaria da ... di ... fiolo fu de magistro Marcho medico, secondo se dice, et ge corse dreto cossì ferito sino a casa di Ronchi. La causa perchè non se dice; se pensa che li biri lo pigliaràno, perchè le brigate cridavano: "Piglialo! Piglialo!", e questo per vigore della crida.

Martedì adì 2 settembre.

Mortè el magnifico dottore miser Antonio, fiolo fu de miser Zan Batista Valentin, di età de anni 50 o circa, et era viduo, el quale ge ha lasato fioli maschi legitimi e naturali numero ... et bastardi numero ... et figliole femine numero ... computà le maridate; el ditto era al presente sindaco generale della magnifica Comunità.

Adì ditto.

La Cecha che batte le monete è stata alcuni mesi in una bottega acante alla Tore del Domo nel intrare sotto la volta che va in Domo; e perchè la faceva grandio strepito mentre se celebrava li divini offitii, et faceva polvere el recosere⁶⁰² le monete sotto quella volta che impediva el passare delle persone, el s'è proviste che la

⁶⁰² *recosere* = ricuocere, rifondere.

s'è posta questa settimana passata in la casa de miser Zan Antonio Carandino, al incontro della porta della Beccarìa dal capo de levante. Il magistro de ditta Cecha è magistro Petro, fiolo fu de magistro Alberto Scalabrino, zoveno de 25 anni, alevo de magistro Zimignan de Lodo, che mentre viveva lui era quello che faceva tutti li conti delli arzenti et partimenti et altre, non obstante ch'el fusse zovenèto; e ditto magistro Zimignan era eccellentissimo magistro de ditta Cecha mentre viveva.

Mercordì adì 3 ditto.

Ala porta Saliceto se g'è comenciato de fabricarge el cuperto sopra alla muraglia che ge hano fatto de novo, per farge stantie per el capitano che haverà a stare a ditta porta.

Zobia adì 4 ditto.

Questo dì et 8 dì fa è stato fredo grande de dì e più la notte, per el terzo della luna de agosto, el quale fu eri da hore 20.

Adì ditto.

Mortè la magnifica madona Costanza consorte del magnifico miser Girardino Molza, de infirmità assai longeta, et in questo ultimo è stata 7 dì e hore 6 viva senza mangiare nè bere. El detto suo consorte ha perso una bona compagnia, perchè lei è sempre stata dona da ben e bon governo della sua casa, el quale la tolse per mogliere de amore, e sempre hano vivuto amorevolmente insciemo, la quale era sorela de miser Rigo Cimisello, di età de più de anni 60.

Nota che la ditta non è morta, a questa hora 15 de questo dì 5 ditto, ma è in transito de morte.

La ditta morì adì 6 del ditto in sabato da hore 10, et è stata seppelita a Domo doppo vespero, et g'è stato tutti li preti, li frati et Compagnie, portata da quelli del Terzo Ordeno in mezo delli preti, e sepelita in la sepultura vechia delli Molza, apresso la volta ad andare in Domo verso la Salina, e senza sonarge campane, e portata per la Porta granda de Piazza.

Venerdì adì 5 ditto.

Questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 14, et è fredo come s'el fusse de novembre. E nota che l'è piovuto tutto questo dì, et è per piovere.

Sabato adì 6 settembre.

Le biave se vendeno el pretio infrascrito: el staro del furmento lire 5, la fava lire 3, la veza soldi 45, la spelta soldi 28; el se sono vendute li dui sabati passati.

Adì ditto.

La vendema è stata bona sino al presente, per essere stato el bon tempo adì passati, et non se sa anchora el pretio. In alcun luocho g'è uva assai et in alcuno

pocha: el pretio serà secondo li lochi, e li carézi costaràno assai, per essere male strade per la piogia che è stata da dui dì in qua.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato a mezo dì; se spera che starà qualche dì.

Domenica adì 7 ditto.

El caldo è tornato e questi sono li tempi pericolosi perchè le persone erano acaldati et hora bisogna alegerirse de pani.

Lunedì adì 8 ditto.

Uno merchadante ha condotto in Modona delle cara con civòle⁶⁰³ bellissime et le vende soldi 8 el centonaro: se crede che vengano da Mullo de Mantuana,⁶⁰⁴ lontano da Modona delle miglia più de 30, overo de Romagna.

Adì ditto.

Le contadine hano portato uva assai a vendere in Piazza in le panére per essere el dì de Nostra Dona, ch'el statuto ge dà licentia, et la hano venduta soldi 4, 5, 6 et 7 la panera, secondo la uva e la grandeza delle panere.

La castelada del uva a Solera la dicono lire 5 condotta a Modona, et in Albareto lire 4 la castelada condotta a Modona, ma li poveri non ne pono comperare per manchamento de denari; el bisognerà chi ne ha da vendere gella daga in credenza, perchè la carastia del pan da lire 5 el staro del furmento fa che non pono comperare uva, et la toràno più tosto a credenza per soldi 10 più la castelada, pensande, se morìseno, voleno morire più toste de debito che de fame e sette etc.

Adì ditto.

Miser Antonio Maria Carandino et miser Zan Nicolò Fiordebello, dui delli Soprastanti alla carastia, sono venuti dalla Mirandola, quali g'erano andato a saldare el mercato de stara 4.000 furmento con el signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, in lire 5 soldi 10 el staro. El se dice che lo hano saldato in ditto pretio, ma che el calmero del pan non se moverà da lire 5 el staro e da onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una. Dio sa come la serà per l'avenire, perchè questo farà el pretio al suo de cittadini, li quali [amano] più la carastia che l'abondanza, e de questa vivono lautamento e pompezano, e non pensano in altra merchantia se non de usare ogni arte acciò ch'el furmento staga alto de pretio, senza portare compasione alla povertà; ma Dio justo signore li punirà in questo mondo et in l'altro. Et se dice che detto furmento venirà condotto lire 5 soldi 12 el staro.

⁶⁰³ *civòle* = dal dialettale *zivàlla* = cipolla.

⁶⁰⁴ *Mullo nel Mantovano* = Comune di Mulo, presso Revere, che dal 1868 cambiò nome in Villa Poma.

Martedì adì 9 ditto.

Magistro Panfilo Ancharano fa abbassare la terra dove è el gabellino della porta Saliceto, acciò che le cara possano intrare in la città quando li ponti seràno in opera.

Martedì adì 9 sepiembro.

La magnifica Comunità de Modona havendo presentito che Bolognesi non voleno che nisuno forastero intra in la città se non hano la fede,⁶⁰⁵ ancora lori hano ordinato ch'el se facia la guarda alle porte, e ch'el se facia le fede, e cossì hano principiatio questo dì a fare fare alli cittadini, e questo per essere la peste in Piamonte.

Adì ditto.

La porta Saliceto è stata cantirata⁶⁰⁶ questo dì per cuprirla de copi, et se cava el terreno di fora acciò che le cara possano venire in la città per li ponti novi, che presto seràno finiti de mano da magistro Andrea Cavaza modoneso.

El cavamento se fa de dreto del gabellino della ditta porta, acciò che la via serva alla Strata Magistra e alla strata che vene dalla montagna, et dal lato verso la Nostra Dona non ge ha a venire carra nisuno. *Item* se lavora in simile modo alla porta Bazohara.

Adì ditto.

El se dice ch'el signore governatore di Modona, el magnifico conto Ferranto Trotto, ha comperato tre possessione del signor conto Hercule Rangon, e per lui da miser Zan Batista Porino suo mandatario, le quale sono a Remaldello, scuti 2.000; el quale signor conto al presente è ambascatore del duca nostro apreso la maestà del imperatore a Borsello,⁶⁰⁷ in La Magna on in altro luoco, al quale non ge fa la provisione che ge dà el duca, ch'el ge spende delli soi largamente per essere gentilomo largo spenditore.

Adì ditto.

El reverendo monsignore ... di Bertan, modoneso, 8 dì fa è venuto dalla corte della maestà del imperatore, el quale g'era ambascatore del papa, et ha haùto tanta bona provisione et fatto massaria che, secondo m'è stato ditto da uno suo nepote, ha avanzato scuti 6.000; e forse che el non è vero: el può ben havere avanzato la intrata del suo Vescovato de Fan etc.

Mercordì adì 10 ditto.

El magnifico miser Girardino Molza ha fatto fare questa matina in Domo l'offitio delle settime della magnifica madona Costanza sua consorte honorevo-

⁶⁰⁵ *la fede* = il certificato di sanità.

⁶⁰⁶ "Cioè: vi sono stati posti i *canterii* o *cantherii* ossia trabes" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁶⁰⁷ *Borsello* = Bruxelles.

lemente, et ha dispensato stara 36 furmento in pan dato ali preti e frati, ultra la elemosina delle messe, et a poveri de onze 30 la tera biancho e bello, da lire 5 el staro del furmento, che vale detto furmento lire 180; senza la cira data a tutti li preti et frati e Compagnie quando la fu seppelita sabato proximo passato. *Item* il vestire della famiglia e de lori monterà assai dinari.

E nota ch'el non se g'è fatto sonare le campane a queste settime, nè al corpo, etc.
Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro se aspetta questa sira in Modona. Se dice ch'el vole andare in Grafagnana a vedere la vena del horo che de novo s'è atrovata, ultra la vena del ferro atrovata da 50 anni in qua. Se dice ch'el mena con lui delle boche 40 e quasi tutti soldati, ultra li soldati della montagna per sua secureza, per rispetto⁶⁰⁸ del duca de Fiorenza, etc.

Mercordì adì 10 septembro.

Lo illustrissimo duca nostro è intrato in Modona questo dì da hore 22 con la sua corte, che sono delle boche 400, secondo se dice; et vole andare a Castelnuovo de Grafagnana, e ch'el duca de Fiorenza e Sua Excellentia hano a fare parlamento de maridazo fra uno l'altro. Altri dicono che l'andarà alla minera del ferro ala quale se g'è atrovato la vena del oro.

Adì ditto.

Magistro Petro Scalabrino, magistro della Cecha de Modona, ha mandato in la camara delli Conservatori libre 50 de pexo de stadera de sexini per cavarli de Cecha, li quali sono stati apexati per mano del agente del ditto magistro Petro una libra⁶⁰⁹ [per volta], alla presentia de Zan Batista dalle Coltre, uno Soprastante de miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità, et enumerati sono stati lire 5 soldi 12 de bolognini, quali g'è parse che fusseno eccessivi de numero; et lui medemo ne apexò una altra libra et li numerò, e furno lire 5 soldi 11, et li licentiò senza farne altre sazo, e a questo modo è governata la Cecha de Modona sempiamente; e le monete grosse che se ge bàteno non se ne spende nisuna in Modona, perchè tutte sono portate via senza farne sazo,⁶¹⁰ e le monete dalla Mirandola se spendeno in Modona senza farne sazo, e questo vene dalla depochagine del massare e consuli delli bancheri, che non ge provedeno etc.

Et io Thomasino Lanceloto g'era presente e, partito quello dalli sexini, io disse al preditto miser Zan Batista Coltra che detto fare era uno mal ordino, e lui disse: "Io non ne posso fare altre".

⁶⁰⁸ *per rispetto* = per timore.

⁶⁰⁹ Una libra modenese = grammi 340,75.

⁶¹⁰ *sazo* = saggio, analisi chimica.

Zobia adì 11 ditto.

Lo illustrissimo duca è stato questo dì a grande parlamento secreto con el reverendo vescovo Berthan, modoneso et vescovo de Fan, el quale era nontio della santità del papa apreso la maestà del imperatore, et g'è stato molti mesi, e ditto parlamento è stato doppo disinare alle hore 4, secondo m'è stato ditto da persone de fede.

Adì ditto da hore 20 è montato a cavallo e andato intorno alla cità vedendo la fabrica sino passato le hore 24.

Venerdì adì 12 ditto.

Lo illustrissimo duca s'è partito da Modona questa matina a hore 13 con tutta la sua corte e soldati, et va a disinare a Sassolo, per andare domane a Monte Fiorino a cena e per fare caza, et ge ha mandato 12 cani grandissimi per amazare orsi e altri animali salvatichi che stano in le selve de detto luocho; et fatta la caza andrà a Frasanoro, et a Santo Pelegrino, e a Castelnovo de Grafagnana, chi dice per fare parlamento con el duca de Fiorenza de fare maridaze insciemo, e chi dice che el va per vedere la minera del ferro alla quale se gè atrovato la vena del oro: che Dio volesse che la fosse in Italia, che li denari non seriano tanti cari come sono, ch'el scuto italiano vale lire 4 de bolognini, et quello de Franza 3 bolognini più, et el ducato largo ongaro e venetiano lire 4 soldi 8.

E nota che Sua Excellentia con tuta la sua corte e soldati sono usiti della città per la porta Cittanova, perchè la porta Bazohara non è ancora in ordine per uscire cavalli nè cari, né anche la porta Saliceto, ala quale se ge lavora gagliardamente.

Sabato adì 13 septembro.

Le biave se sono vendute questo dì in la Gabella et in Piazza lo infrascrito pretio *videlicet*: el staro del furmento lire ... el staro della fava lire ... el staro della veza lire ... el staro della spelta soldi ...

Delle stara 4.000 furmento che ha comperato li Soprastanti alla carastia dal signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, lire 5 soldi 10 el staro è comenciato questo dì a essere condotto a Modona, et lo fano descaricare nel granare del vescovato che è verso li Rocozoli.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencino è tornato da Ferrara, e quello che habiano fatto della pace e delli presoni non se sa etc.

Adì ditto.

El gabelino de fora dalla porta Saliceto è stato ruinato questo dì, e da doman del ditto se ge porta terra, se dice da farge uno bastione, et la strata non venirà più come faceva, cioè le cara, ma passato el ponto del canale dalla Bardella ditto *dalla Pradella* se ge farà una strata per el prato e orto che era de Santa Cecilia, che al

presente golde li heredi de miser Bertholomé Marscotto, el quale comperò quello terreno a uno certo modo non troppo justo etc; la quale via se volterà alla fossa, e dreto la fossa verso mezo di venirà al ponto, perchè al presente ge fano la strada dreto alla fossa.

El se lavora a cuprire detta porta et farge el pinacolo sopra al primo ponto, cioè al muro dove se ge metterà una Aquilla de marmoro, et dalle bande dui vasi de marmoro e certi altri belli lavori, et al incontro delli ponti dal lato de fora, in la riva della fossa, ge resta el terreno alto delle brazza circa 8, da poterge stare fanti alla cuperta, *casu quo* venisse soldati a disturbare ditti ponti, et serìa modo de fare una imboscada con cavalli e fantarie che non seriano veduti dalli inimici; e tutta via se ge lavora a fare una alla de muro verso desotto, e da quella banda verso la Nostra Dona non ge ha a venire cari.

Mortè Zuliano ... fu delli nobili da Fredo questa settimana, et fu portato per la Porta granda *delli Lioni de Piazza* in Domo, per essere nobile, et è stato seppelito in una archa antiqua de preda ruzenente⁶¹¹ che è nel canton del sacrato del Domo, apresso la croxe che è in ditto luoco verso la Pelizarìa, la quale archa è molto antiqua; la quale già fu atrovata nel fabricare la città, sì come se n'è atrovato da pochi anni in qua nel fabricare l'ampliatione de questa magnifica città de Modona; el simile tutte le altre del ditto sacrato, et in Piazza apresso el Domo, et in capo del Domo tutti quelli cassoni antiqui ge sono stati atrovati in diversi tempi fabricando.

Dominica adì 14 septembro.

La signora Beatrice consorte del signor conto Hercule Rangon fa pasto questa sira per esserge venuto li agenti del signor Zan Paulo di Pompei da Verona, per concludere el maridazo della signora Julia sua figliola e del *quondam* signore Julio Manfron suo primo consorte, e questo in absentia del preditto signor conto Hercule, el quale al presente è ambasciatore del illustrissimo duca nostro uno anno fa apresso la maestà del imperatore in La Magna, la quale haverà de dotta ...

E adì ditto.

El signor ... fratello del preditto signor Zan Paulo è venuto con comittiva per concludere el ditto maridazo.

El signor conto Uguzon Rangon doveva fare pasto per concludere el maridazo della signora ... sua figliola e della signora Antonia Palavicina sua 2^a consorte, in el signor ... di ... da ... ma è restato sino alla venuta da Castelnuovo de Grafagnana del illustrissimo duca nostro, el quale vole essere a detto maridazo. La detta sua figliola era promessa al conto Baldesera, figliuolo fu del signor conto Guido Rangon e della signora Rezentina sua consorte, morta del meso proximo passato, e

⁶¹¹ *ruzenente* = dal dialettale *ruznèint* = rugginoso, rossastro.

ditto maridàzo non era andato inante, per essere disolto con licentia del vescovo o del papa del anno proximo passato, come in questo *Anale* appare,⁶¹² la quale haverà de dota ...

Adì ditto.

Questo dì s'è venduto in Piazza el staro del furmento forastero lire 4 soldi 15 et lire 4 soldi 16.

Lunedì adì 15 ditto.

Mortè magistro Zan Thomaso Sudento questa notte passata, et è stato sepolito questo dì a Domo: de età de anni 75 o circa, et era massarolo questo anno della magnifica Comunità; et quando lui fu cavato dalla busola delli offitii el ge fu ditto che lui non potrià fare tal offitio fatigoso; lui haveva bon animo, per essere persona da ben, ma le gambe non lo serviva per essere mal sano della persona, tanto che lui ha finito l'offitio, et lo seguitarà Zimignan suo fiolo.

La magnifica Comunità ha eletto Sindaco generale della magnifica Comunità miser Petro Fuschero dottore, per essere morto adì passati miser Antonio Valentin dottore, che era sindaco de ditta magnifica Comunità.

Adì ditto.

El signor governatore è intravenuto in Consiglio fatto con li Adjonti questo dì 15, perchè quelli tassati a pagare la veza del Canale Chiaro non voleno pagare, et ha fatto testa insciemo una frota de cittadini che non amano el ben della città al signor governatore; e sua signoria g'è intravenuto per intendere la rason della magnifica Comunità, e per terminare poi el suo parere; e in questo mezo el non se lavora alla veza nel fondo della fossa, el quale luoco è fadigoso per rispetto de l'aqua che ge sorze, perchè la va sotto al fondo de ditta fossa. El magistro Bernardin Pazolin muradore che l'ha tolta a fare ha in ordine la calcina e prede molti dì fano, et ha fatto ditta veza da tutti dui li capi de grosissima muraglia in rason de lire ... la perticha a soe spexe, ma li cittadini che non voleno pagare comportariano de stare nel stercho, come hano fatto dui anni fa che el ditto canale non è corso, per non pagare uno soldo, tanti sono amorevoli alla patria; et el signor governatore determinerà el suo parere con el suo consultore.

Lunedì adì 15 settembre.

Crida fatta questo dì: che nisuna persona debia andare alli monesteri delle sore senza licentia delli soi superiori, secondo la pena che se contene in ditta crida, fatta nel tempo delli governatori passati etc.

⁶¹² "Eleonora Rangoni sposò il conte Troilo de Rossi da San Secondo" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Adì ditto.

La signora Beatrice consorte del signor conto Hercule Rangon fa pasto questo dì, per essere venuto el signor conto ... fratello del signor conto Zan Paolo di Pompei da Verona a spoxare la signora Julia, sua figliola e del suo primo consorte signor Julio Manfron, fatta spoxa in el ditto conto Zan Paulo absente; e ditto suo fratello g'è venuto con molte cavalchature, e la ditta signora se fa honore in absentia del signor conto Hercule suo consorte, el quale uno anno fa andò ambasciatore del illustrissimo duca nostro alla maestà del imperatore, et g'è per starge uno altro anno in le parte della Magna.

E nota che li preditti parenti novi se sono partiti questo dì 17 ditto la matina a bonora.

Martedì adì 16 ditto.

Questa notte passato è piovuto fortemente e' l duca nostro che è andato adì 12 del presente a Castelnovo de Grafagnana con più de boche 400 fra a cavallo et a pedi haverà mal tempo.

E nota che tutto questo dì è piovuto fortemente.

Adì ditto.

Miser Alberto nobile di Buscheti, povero, che stava in li monici de Santo Petro, è morto più di fano in ditto monestero, e per essere stato povero e senza nisuna virtù è stato sempre povero, et andava dreto a miser Zohanno Castelvetro in luoco de famiglia, e s'el fusse stato richo e uno zocho⁶¹³ li altri Buscheti lo haveriano fatto seppelire honoratamente in le sue sepulture del Domo, e fattole portare per la Porta granda *de li Leoni* in Piazza, come se porta li altri nobili. Al mio parere el se fa più conto della roba che delle persone etc.

Mercoledì adì 17 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, e tutto eri, e la note anteriore, e tutto questo dì.

Nota che adì 18 ditto è tornato el bon tempo, per essere fatto eri el primo quarto de la luna de settembre.

Adì ditto.

Mortè madona Zintile consorte fu de Guidon di Guidon, sorela de madona Margarita Mazzona mia consorte de mì Thomasino Lanceloto, dona de 65 anni, et è stata vidua assai anni e dona da ben.

⁶¹³ *uno zocho* = probabilmente significa "una testa fina, un uomo colto", dal dialettale *zòca* = testa.

Venerdì adì 19 settembre.

Questo dì io Thomasino Lanceloto sono andato a vedere el bello vardo della porta Bazohara che ruinò de dexembro proximo passato del 1549 la punta, con grandò pezo dalle bande, per essere stato mal fondato et impìto fra li speroni de terra come malta; et lo hano refatto uno grandò pezo, e ge ne resta uno grandò pezo da fare, et se ge lavora gagliardamente con muradori e manovali assai et guastadori etc.

Item se lavora a fare la stantia sopra la porta, de muro.

Item se lavora gagliardamente alla veza del Canale Chiare de grosissime muro e de bonissime prede e calcina; el magistro si è Bernardin Pazolin muradore che l'ha tolta a fare a soe spexe a lire ... la perticha, al incanto, et l'ha fatta dellà dalla fossa sino al canale; et vene verso la fossa desendànde per farla andare tutta sotto el fondo della fossa sino alle mure nove della città, et se atacharà con l'altra parte fatta fora et sotto le dette mure, et dentre sino apresso una casa che confina con Francesco Maria Tavon, e questo per tornare l'aqua nel suo letto, per non privare quelle case de ditta aqua. El se crede che, stando el tempo, la serà finita alla fin de ottobre.

Alla porta Saliceto se ge lavora gagliardamente per stabilirla e finire l'adornamento delli ponti, acciò che se possano levare e aserare etc.

El se lavora gagliardamente alla coltrina de Santo Marcho e al bello vardo in capo de ditta coltrina.

Adì ditto.

Mortè Marcho Julio Rovigo, di età d'anni 55 o circa, et pochi dì fano morì don Francesco suo fiolo, che fu adì 8 agosto proximo passato.

Sabato adì 20 ditto.

Questa notte passata e questo dì è piovuto e piove fortemente a questa hora 18, et è per piovere tutto questo dì, la quale aqua ha guasto el merchato de Modona et la fera che se doveva fare domane a Vignola etc.

Per la fera da Santa Croce de 14 del presente fatta al Finale ge fu bon tempo dui dì, e li merchadanti de Modona dicono essere venuto a Modona per ditta fera, fra de pano e de altre merchantie, delli scuti 12.000, che sono lire 48.000 de bolognini, se dicono la verità; e s'el non ge fusse piovuto, el terzo dì ge ne veniva più etc.

Sabato adì 20 settembre.

Lo illustrissimo duca nostro è tornato questo dì dalla montagna a Modona da hore 22, et era insciemo con tutta la sua corte bagnati e infangati per rispetto della pioggia che è stata 4 dì fa.

Per nova da Ferrara: morìte el magnifico miser Nicolò Orsuto, lucheso, consigliere ducale et commissario generale del illustrissimo duca nostro, el quale era andato in Romagna per essere stato morto uno romagnolo richo da certi della

terra di Lugo, per fare fare la esecuzione de soi beni, e tutti de la sua famiglia e lui erano tornati a Ferrara infirmi.

El merchato non è stato questo dì per rispetto della pioggia.

Domenica adì 21 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente.

Adì ditto.

Mortè magistro Zohano fiolo fu de Silvestro ditto *el Rizo* Salvatico, mascaréro, homo de anni 50; e da povero era fatto morbido cittadino con ditte mascare, perchè ne faceva assai et ne mandava fora e in Italia asai.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro con tutta la sua corte è andato a mesa a Santo Francesco da hore 15.

Adì ditto.

El signor conto Uguzon Rangon ha fatto invidare tutti li cavalleri de Modona, *etiam* mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, per domane a hore 20 ad andare incontra al signor conto Trolio overo Troilo di Rossi da Santo Secondo, spoxo novello della sua figliuola signora Eleonora, et figliuola della presente sua consorte signora Antonia Palavicina, el quale venirà per spoxarla, et ge haverà da essere presente lo illustrissimo duca Hercule nostro signore.

Lunedì adì 22 ditto.

Da hore 20 montò a cavallo el signor conto Uguzon et con molti cortesani del illustrissimo duca, et el signor governatore con molti cavalleri et dottori de Modona et onorevoli cittadini, andòrno incontra al signor conto Trolio, overo Troilo fiolo del signor conto Petro Maria di Rossi da San Secondo, spoxo della signora Eleonora fiola del ditto signore conto Uguzon e della signora Antonia Palavicina, el quale vené in posta con 6 compagni, e da hore 22 intròrno in Modona per la porta Cittanova, et ge vené inanze 5 tamburi sonando et 3 trombeti, et veneno honorevolmente sino alla Croce della Preda, et per la Rua Granda andòrno al Castello, e detto spoxo con molti altri andorno in Castello a visitare el duca; e fatta la visitatione tornò a cavallo e andò verso Santo Georgio, sino ala contrata che va a casa del ditto signor Conto; e desmontò e andò suxo con molti gentilhomini e altri, e gionto in la sala la signora Antonia ge apresentò la spoxa e lui l'abbraciò et basò, et poi se andò a vestire; e le tavole erano parate honorevolmente e le vivande in ordino per cenare. Se dice che lo illustrissimo duca cenarà con lori. Altro non so al presente.

El spoxo è bello zoveno e de pelo rosso, e la spoxa bella: penso che tutti dui seràno contenti.

Martedì adì 23 settembre.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina de Modona da hore 13; è uscito per la porta Saliceto con tutta la sua corte per andare a Ferrara, e fora della porta è intrato in el prato, et ha fatto fare la spianata da andare sino a Bomporto per le prade, la quale via e traverso già se domandava *la via Ducale*.

Adì ditto.

Alla porta Saliceto questo dì è stata principiata de cuprire de copi e tutta via se lavora al frontespicio per meterge una aquilla granda de preda fina, et dalle bande suxo dui pilastri ge andarà qualche bella imprexa. Li dui ponti sono fatti, ma non se alciano ancora, perchè el non g'è le cadene; e tutta via se lavora a cavare la terra per fare la via da venire in la città, la quale era alta delle braza sei, e la terra se porta verso levante da farge una montagna. El gabellino è stato ruinato, et al presente n'è stato fatto uno de asse al incontro del ponto postizo che g'è al presente, sino a tanto ge ne faciano uno dove haverà a stare li officiali della porta a scodere el datio etc.

El ponto postizo che è a ditta porta è tutto rotto e sbuxato, et me sono maravigliato che lo illustrissimo duca, che g'è passato questa matina, non habia veduto tanta deshonestà e comandato ch'el ge sia provisto sino a tanto ch'el se possa intrare per li ponti della porta; ma chi ha la imprexa fa più conto de uno scuto che de 100 homini con cavalli e boi [che] se guastassino, perchè sono inimici de Dio; se fusseno soi amici ge fariano provisione etc.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato dui dì fa, a laude de Dio.

Mercordì adì 24 ditto.

Miser Oratio del *quondam* miser Antonio Doria da Ferrara, al presente capitano ducale alla porta Cittanova de questa magnifica antiqua città de Modona con fanti 30 per guarda, ha fatto legitimare a mì Thomasino Lanceloto Ferante, di età de anni 6 o circa, et Tirante, di età de anni 4 o circa, soi fioli naturali e belli, in la mia camara cubiculare della casa della mia habitatione et mia, rogato ser Jachopino mio fiolo, con li testimonii come in detta legitimatione appare, questa matina da hore 15 o circa.

Adì ditto.

El signor Oratio Fernexo è venuto questo dì a stafetta a Modona per andare a Parma, el quale venè da Roma et è andato a casa del signore conto Uguzon Rangon a fare colacione, e di poi andato in posta a Parma. El ditto signore è stato el primo che è intrato per la porta nova e ponti novi de Saliceto e con comitiva de soldati con lui.

El s'è comenciato de lavorare a cavare li fondamenti per fare la coltrina della muraglia dove è la piata forma ruinata da Santo Francesco, et se guastarà la piata forma, e questo de comissione del illustrissimo duca.

E Sua Excellentia non vole che el molino della Sonza, delli monici de Santo Petro, resta in pedi, nè quello de miser Bertholomè Fontana apresso la porta Bazohara quando ela g'era.

Sabato adì 27 septembro.

Le biave se sono venduto questo dì in Gabella el pretio infrascrito *videlicet*: el staro del furmento lire 4 soldi 14 sino a lire 5 el bello da seminare; el staro della fava lire 3, della veza non ge n'è stato, la spelta soldi 25 sino a soldi 28 la bella.

El pan se fa de onze 17 la terra da lire 5 el staro del furmento, al calmero dalle libre 17 remolo masenato per sacho. El merchato è stato bellissimo e le robe tutte carissime.

Adì ditto.

La muraglia che era apresso al Castello, dove g'è uno ponte levadore che intra in la città, è stata butata zoxe, et la grada de ferro che seràva el canale è stata levata via dalli agenti della Camara ducale.

Adì ditto.

La muraglia da Santo Marcho, sino al bello vardo che g'è in capo principiato, è quasi tutta fondata, e alcuna parte molte alte: el suo fondamento è molto profondo e de muro grosissimo.

Adì ditto.

El se dice che li dui che hano fatto doe caselle al incontro della scala del Castello le debiano levare via, de comissione del duca etc.

El se dice che voleno fare un luoco publico⁶¹⁴ in el luoco dove è dette Caselle e andare sino in riva dalla fossa vechia, e questo perchè nisuno lo vole da casa sua.

Le meretrice che erano in la contrata di Rubeghi che va alla Pompoxa sono state cacciate de ditta contrada, e perchè non sano dove andare ge voleno fare uno luoco, el quale serìa ben fatto a farlo.

Adì ditto.

El se dice che el signor Andrea Doria on soi soldati per mare hano prexe Africa, città che teneva li Mori, li quali tenivano el passo alla maestà del imperatore che non poteva andare a quelle bande, e che tutti quelli della ditta città sono stati amaciati, grandi e piccoli.

El se dice che li Spagnoli del Stato de Millano havevano fatto una imboscata fra Rezo e Parma per pigliare el signore Oratio Ferneso che andava a Parma, e che furno scoperti, et el duca de Parma Ottavio ge mandò la scorta et andò a Parma; la quale imboscata era 50 cavalli lezeri et 50 archebuxeri.

Adì ditto.

⁶¹⁴ *luoco publico* = casa di tolleranza, luogo per le prostitute.

El se dice essere stato morto doe persone in Roma apost⁶¹⁵ del cardinale Fernexo, e che lui se n'è andato a Urbino, e che el papa lo ha fatto chiamare a Roma e non ge ha voluto andare, e che Sua santità è molto corociato con lui etc.

Sabato adì 27 septembro.

El se dice che la santità del papa non vole più pagare li soldati al duca Ottavio Ferneso, duca de Parma, e che ditto duca è a mal partito de potere tenere Parma, perchè la intrada de ditta città non suplise alla spexa, perchè lui sta con granda guarda et pompa etc.

Dominica adì 28 ditto.

El reverendo vescovo de Modona frate Egidio Foscarare ha predicato questa matina in Domo et ha haùto granda audientia.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato da martedì in qua, et questo dì è bonissimo tempo, gratia de Dio, et s'è cominciato a seminare gagliardamente.

Adì ditto.

El se soleva già correre uno palio in Modona el dì de Santo Michelo, de braza 20 veluto alesandrino de pretio lire 100, per una victoria che hebe li Modonesi contra a Bolognesi apreso Santo Cesario; ma el non se corse molti anni fa per rispetto che la magnifica Comunità spende li dinari in la fabrica della muraglia della ampliatione et fortificatione de Modona, et questo anno non se corerà, nè nisuno ne parla, e forse non se ne arecorda etc.

Adì ditto.

Li salcizari hano comenciato questo dì a vendere la salciza, et vendeno la libra della rosa soldi 1 denari 4, e della giala soldi 2 denari 2; el peso del porco ge costò eri soldi 22 el pexo; questo anno li porchi seràno magri, perchè el non è frutti, cioè pome, pire, noxe e gianda se non pochissima, e quelli dalla Montagna seràno grassi per eserge castag[n]e assai, secondo se dice.

La castelada della uva nostrana intorno a Modona 5 in 6 miglia s'è venduta lire 4 sino a lire 6 la castelada conduta a Modona, e la uva Toscha de monte lire 12, e l'Albana lire 10 in 12, e la Tribiana da lire 16 sino a lire 20 la castelada conduta a Modona; e persone assai sono state a questo dì a fornirse de uva, pensande che la se dovesse dare per poco o per nula, ma l'è venuto tante malo strade che li carezi sono cari, et el seminare fa ch'el non se può havere carezi se non per forza de grandando pagamento etc.

⁶¹⁵ *aposta* = su mandato di.

Lunedì adì 29 ditto.

Questo dì de Santo Michelo non se corre el palio, nè molti anni fa s'è corse; et le persone lavorano la maggior parte, et è bonissimo tempo al seminare.

Le castelàde della Tribiana et casteladéle sono condute in Modona questo dì de Santo Michelo al pretio de lire 16 in 20 la castelada, a chi la compra.

Martedì adì 30 ultimo ditto.

La féra de Santo Michelo alla Mirandola non fu grandò tempo fa cossì bella e bon tempo quanto al presente, e li merchadanti portavano assai scuti a casa.

Martedì adì ultimo septembro.

La lista delli Conservatori extratti questo dì per el governo de 3 mesi a venire siè, *videlicet*: magnifico Petro Antonio Castel-Santo-Petro doctore, magnifico miser Camillo Molza cavallero absente (per sopra numerario miser Zimignan Cavallarino in luoco de miser Camillo Molza), miser Andrea Barozo procuratore, miser Francesco Maria Valentin, miser Bertholomé di Bianchi, miser Zohanno Fontana, miser Antonio Foiano, miser Gregoro Calora, miser Zohane Codebò fu de Zironimo, miser Galvan Castalde; miser Filippo Valentino et miser Gaspar Manzolo dottori confirmati.

Adì ditto.

Nova in Modona come s'è scuperto uno trattato del duca Ottavio Ferneso duca de Parma ch'el faceva fare in Piasenza, e ch'el ne hano squartato 8 a questa hora, e che in Parma se dà recapito a tutti li soldati che ge vano, e che in ditto trattato g'era delli Spagnoli.

El ditto duca ha retenuto tutti li cavalli delle poste che ge sono andati, *etiam* li famiglii, per adoperarli al suo bisogno, pensando de fare uno bello tratto, e non g'è andato fatto etc.

El se dice che el reverendissimo cardinale Ferneso voleva fare trattato contra alla santità del papa. Dio sa se l'è vero.

Venerdì adì 3 ottobre.

El reverendissimo cardinale Ferneso è passato questa matina per Modona a stafeta, el quale vene da Roma et va a Parma dal duca Ottavio suo fratello, et non s'è firmato in Modona; et g'era andato incontra el signor conto Uguzon Rangon e molti altri honorevoli cittadini, quali lo hano acompagnato da una porta al altra e non più, perch'è cavalchato via in présia. El se dice che el papa el perseguita, perchè el non ge vole dare nè insignare el thesoro della Giesia.

El se dice essere stato fatto morire in Roma per man della Justitia molte persone che erano in uno trattato de amazare el papa; et se dà la colpa al preditto cardinale, per eserse partito da Roma molto in freza; s'el serà vero presto se saprà.

Adì ditto.

Benedetto fiolo naturale del *quondam* miser Francesco, fu de miser Andrea Segizo, cittadino modoneso de età de anni circa 14, è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara mia cubicolare, rogato ser Hanibal Cavallarino.

Sabato adì 4 ottobre.

Questo dì magistro ... di ... ferareso che ha tagliato le prede cotte della porta Saliceto et della porta Bazohara, questo dì finise de tagliare le prede della porta Saliceto, de l'adornamento dove andarà una bella aquilla bianca con la corona dorata, che è l'arma antiqua della casa da Este, nostri antiqui Signori; la quale porta l'ha fabricata magistro Andrea Bisogno muradore e Galeazo, e altri soi fioli cittadini modenexi, alle spexe dell'illustrissimo duca nostro il duca Hercule 2° Estense. El simile ha fatto fare le altre tre porte. *Item* alla ditta porta Saliceto ge ha fatto fare due fenestre le quale non erano nel disegno, perchè el non se ge vedeva in una loza fatta in ditta porta.

El se dice che la eccellentia del duca vole fare reconciare la porta Cittanova, la quale per essere stata la prima non ha quello bello garbo che ha le altre tre porte.

Adì ditto.

Mortè magistro Lazaro Barbero questo dì, homo de 75 anni, che era mal sano de una gamba et è sempre stato homo da ben.

Mortè ... fiolo de miser Zan Francesco Boxello, a Campogaian circa ... fa, essendo a tavola, secondo m'è stato ditto da miser Zohano Tosabecco, di età de anni ... o circa; et Antonio fiolo fu de miser Hercole Boxello sta male da morire in Modona.

Adì ditto.

El merchato è stato bellissimo questo dì, ma tutte le vittuarie sono carissime. Uno montanare haveva uno sacco de bellissime noce grosse come maroni et rottonde, et ne dava numero 8 per denari 2, et erano bianche e bele dentre, e de bella gussa, nate in montagna; et questo anno sono amalumate al piano, masime in Modoneso, *etiam* li altri frutti delli arbori, de modo ch'el non è gianda et è stato pocho furmento, e la maggior parte bruto.

Le biave se sono vendute in gabella lo infrascrito pretio *videlicet*: el furmento lire ... el staro, la fava lire ... el staro, la veza soldi ... el staro, la spelta soldi ... el staro.

El calmero del pan dalle lire 5 el staro del furmento con libre 17 remolo per sacho masenato sta saldo a onze 17 la tera del pan non aforato da soldi 1 denari 4 l'una. El pan forastero portato a vendere in Piazza bianco e bello onze 13 costa soldi 1 denari 4, e a rason del calmero del pan affiorato vene el staro del furmento lire 6 soldi 5 denari 11, et ne spazano assai alli goloxi.

La lana guaiuma⁶¹⁶ s'è venduta da lire 4 soldi 5 el pexo, sino a lire 5 la più bella, et lire 5 soldi 5, e questo perchè li bertari ne comprano assai.

Le uve da oro in le Ville desotto lontano 14 et 18 miglia se ge vendeno lire 6 et 7 la castelada, e chi la vole condure a Modona costa el carezo lire 4, e persone assai de Modona se lamentano che non hano uva, perchè credevano haverne per bon merchato, perchè el s'era ditto esserne assaissimo, ma che fa per el duca; el medemo la non fatta in ancora.

Sabato adì 4 ottobre.

La uva bertholota se vende lire 12 la castelada conduta a Modona, e dicono esserne pocha questo anno. La tribiàna s'è venduta lire 18 et lire 20 la castelada conduta a Modona, et n'è stato condute casteladelle assai questo dì.

Questo dì de Santo Francesco è festa comandata, ma per essere sabato el pare dì da lavorare; niente di meno la Giesia fa festa.

Dominica adì 5 ditto.

Questa matina ha cominciato de piovere et piove dolcemente a questa hora 17 che io Thomasino Lanceloto scrive qui.

E nota che l'è piovuto dolcemente tutto questo dì.

Adì ditto.

A questo dì 5 ottobre sono 40 anni che el campo della Giesia, del quale ne era capitano el duca de Urbino al tempo della santità de papa Julio 2°, de circa 16 millia persone intròrno in Modona; e questo perchè alli 18 agosto proximo passato detta città fu tolta al illustrissimo duca Alfonso Estense e data in le mane della Giesia, et ge stéte per tutto dì 5 zugno del 1527 con grandissima partialità e tirania; tanto, come Dio volse, la tornò sotto al governo del detto duca Alfonso. El tutto appare nel mio *Anale* delli tempi preditti etc.

El reverendo vescovo de Modona frate Egidio ha predicato questa matina in Domo.

Adì ditto.

Li padri capellani delle parochie de Modona dovevano fare adunare li homini dela sua parochia per parlarghe da parte del reverendo vescovo de Modona, a fare elemosina, al ordeno che se haverà a fare, per subvenire alli poveri necesitòsi; ma per la pioggia de tutto questo dì non ne hano fatto nulla, ma solo exortati tutti quelli che erano alla mesa a presentarse quando serano chiamati etc.

⁶¹⁶ *lana guaiuma* = dal dialettale *guaiòmm* = guaime, forse nel senso di lana di seconda o terza qualità di tosatura. Le parti corrispondenti al dorso e alle spalle dell'animale infatti danno lana di prima qualità, il petto e l'addome di seconda, la coda e le cosce di terza.

Lunedì adì 6 ditto.

El bon tempo è tornato questa matina, gratia de Dio.

Adì ditto.

Crida fatta eri matina in Modona da parte del illustrissimo duca: che tutte le persone che hano terreno intorno a questa magnifica città per 150 pertiche debiano havere tagliato tutti li arbori, excetto mori, in termino del meso presente, e le persone sono de mala voglia; e delle case non se ne parla al presente, ma se pensa che al bon tempo ancora dette case bisognerà spianare; e non le tagliando in questo meso, le legne se intenderàno perse per quelli che ge haveràno le terre e che non li haveràno tagliati etc.

Lunedì adì 6 ottobre.

El signor don Alfonso, fratello del duca nostro che ha le moline da Santo Felice, ha fatto proponere ala magnifica Comunità de Modona, se la vole le moline de Santo Felice, ge le darà per scuti 8.000, et se levarà via el *Canaleto* che fa tanto danno al Modoneso; de modo che questo dì s'è fatto grande adunatione de cittadini, et sono andati in Castello al signor governatore a fare instantia ch'el *Canaleto* non se leva via, perchè le ville de sotto per la mazore parte patiriano danno assai per el bestiam e per altre cause; e alcuni cittadini voriano ch'el se levase via, perchè alcune volte affonda li soi terreni bassi, et sono tanti miseri che non voleno spendere in farlo arzenare e fare li cavamenti alle sue possessione et altri; e chi ne fa più instantia che li altri è miser Nicolò fu de miser Giacomo Castelvetro, che ge ha terreni assai bassi. Quello che se sia concluso non lo so al presente.

Martedì adì 7 ditto.

El reverendo monsignor Egidio vescovo di Modona ha comenciato questo dì a cresimare in la capella de Santo Bertholomìo in Modona, e de mano in mano andarà visitande le capelle et in quelle cresimare. Se dice che venerdì andarà a Santo Jacomo.

Mercordì adì 8 ditto.

Mortè ser Zohane fu de Zironimo Castalde, de età d'anni 65 o circa.

Zobia adì 9 ditto.

L'aquila bianca con la corona in testa, arma della casa da Este antiqua, questa matina da hore 15½ è stata posta in el pinacolo della porta Saliceto fatta de novo da magistro Galeazo, figliuolo de magistro Andrea Bisogno, e da magistro Nicola di ... da ... inzignero ducale; et questo dì se finirà de cuprirla de copi, e de mano in mano se stabilirà.

Adì ditto.

La porta Bazohara se cominciò a usare per le persone et cavalli alli 4 del presente, el dì de Santo Francesco, et questo dì ge sono usito fora e intrato dentre per ditta porta, la quale ancora non è cuperta ma se amaneva⁶¹⁷ li lignami; e tutta via se lavora alla veza del Canale Chiare in farla abassare, che la vada sotto el fondo della fossa, la quale ha tolta a fare magistro Bernardin Pazolin muradore etc.

Item tutta via se cava el terreno per fare la strada acciò che le cara ge possano venire etc.

Item se lavora al bello vardo ruinato apresso ditta porta, et in la parte disotto ge fano delli speroni, perchè el minaciava ruina una altra volta, et ancora ge ne restò uno pezo da fondare del ruinato.

Item el se guasta la piata forma de Santo Francesco, et se cava el terreno che era in ditta piata forma et se porta in l'orto delli frati per farge una grande montagna, et g'è delli guastatori 200; et se ge farà la coltrina della muraglia e non più piata forma.

Zobia adì 9 ottobre.

Magistro Hercule fiolo fu de magistro Prospero di Abati, tintore da Santo Francesco, ha atrovato in casa sua una bella vena de fontana.

Sabato adì 11 ditto.

Le biave se vendeno questo dì in Gabella lo infrascrito pretio *videlicet*: el staro del furmento lire 4 soldi 16 et lire 5; la fava lire 3 et lire 2 soldi 18; veza soldi 46, orzo soldi 42, spelta soldi 28.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo et se semina gagliardamente, et molti hano seminato a questa hora, gratia de Dio!

Adì ditto.

Petro de miser Jacomo Regiarino da Rubera è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto questo dì, in la mia camara cubicolare, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Adì ditto.

El reverendo vescovo molti dì fano ha fatto cantare in coro lo offitio delle Laude che se solevano cantare ogni sabato de sira al altare della Nostra Dona della Colona in Domo, acciò che li preti stiano più devotamente al offitio che non facevano alla Nostra Dona, perchè el ge andava delle galaverone⁶¹⁸ a galaveronare, etc.; et non l'ò saputo più presto, che io lo haveria scritto, et ge sono stato questa sira al ditto offitio e per questo io l'ò notato, etc.

⁶¹⁷ *amaneva* = preparava.

⁶¹⁸ *galaverone* = dal dialettale *galavròun* = calabrone, damerino; qui forse riferito a donne che andavano laggiù soprattutto per chiacchierare.

Adì ditto.

Miser don Orio da Corte plateza con el Capitolo del Domo de una sedia del coro; dice essere deputata alla Thesoraeria, al quale offitio g'è unito uno beneficio de uno Gerardo Zonchafeta, cittadino modoneso, sotto el titolo de santo Strenzelàvo, del quale non ge n'è casata in Modona assai anni fa, e nisuno vechio de Modona non se ne arecorda de haverli mai sentito nominare, et io Thomasino Lanceloto ne sono uno infra li altri, de età de anni 76 et mesi 9½.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questo dì per una litra che ha scritto la excellentia del duca, che molti cittadini se sono sottoscritti a una certe supplicatione che sono contenti ch'el *Canaletto* che va a Santo Felice alle moline se leva via: in fra li altri miser Rigo Cimisello, miser Nicolò Castelvetro et altri cittadini per suo interesse, miser Bernardin Zinzan et miser Nicolò Fontanella affittuarii del Vescovato per interesse del Vescovato, et la Comunità del Finale e del Bondeno et altri; el quale molino ha a costare sino a scuti 8.000, de modo che quelli che se ge sono sottoscritto non se ne contentano del pagare, e s'el non fusse che hano paura del duca, quelli che non voriano fariano del male con quelli che voriano.

Sabato adì 11 ottobre.

Li beccari hano amazato tanta carne questo dì che da questa hora 24 chiamano le persone che ne vadano a comprare; e questo perchè li contadini non hano denari e mancho li artesani, perchè el pan ge dà in pazo.⁶¹⁹

Li ditti beccari hano fatto granda guera alli salcicini per la carne de porco, et mò non ne fano loro niente, alegando che non la potriano vendere per denari 10 la libra, che ne perderiano.

Miser Zan Paulo Carandino, giudice alle Victuarie, non può fare l'offitio per essere infirmo tanti dì fano, e al giudicio mio el mi pare essere più dellà che de zà, et l'ò reprexe chè ha voluto fare a tore simile offitio de più importantia che offitio de Modona. Lui me ha rispoxe che quando el serà in capo de questo anno lui non lo vole più; et io credo che lui finirà più presto l'offitio ch'el non pensa, et ge incontrarà molto ben per el tropo bon tempo ge noceva. Li soi nodari e messo fano l'offitio. Guardate se questa città è ben governata in questa parte: ditto officio non fu mai pegio governato quanto è stato questo anno, aben che li jùdici passati hano fatto ancora loro de belle cose etc.

Adì ditto.

La signora Lucretia, consorte fu del signor conto Claude Rangon, è stata infirma molti dì fano, et al presente se dice che lei sta male da morire. El tropo bon

⁶¹⁹ *in pazo* = impaccio, forse nel senso che spendono già molto a causa del prezzo alto del pane.

tempo noce alle pare sue, perchè vivono benissimo ogni dì e non fano nulla, e per non havere marito la madre le amaza etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencino è andato questo dì da mezo dì alla Campagnola,⁶²⁰ per andare domano a Ferrara, per vedere de cavare de prexon miser Aurelio suo fratello et Zohano, fiolo fu de miser Zironimo suo fratello.

Dominica adì 12 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto pigliare al Capitano dalla Piazza 12 zoveni che zugano e che stava a poner mente a una hostaria dove sta el Gratiolo per havere dui marioli: in fra li altri uno poverazo al quale ge dicono *Mevan*, de l'altro non so el nome, e tutti sono prexon in Castello.

Lunedì adì 13 ditto.

Morì miser Zan Colombo di Colombi questa notte passata da hore 3, secondo m'è stato ditto, de male screlencia,⁶²¹ per essere andato a Santo Lazzaro alla sua fornaxa per uno grandò caldo de uno sole che scotava el sabato overo la dominica, et se rescaldò e poi dovette stare in luoco ventoso, et la dominica de sera dovette cenare e bere de bon vino, de modo che lui è morto come è ditto, et lo hano portato questa mattina a seppelire a Santo Dominico, de età de anni 55 o circa.

Martedì adì 14 ottobre.

El signor conto Uguzon Rangon gentilhomò modoneso che alli 22 septembro proximo passato in lunedì fece le noze della signora Eleonora, sua figliuola e dela signora madona Palavicina, in el signor conto Troilo figliuolo del signor conto Pietro Maria di Rossi da Santo Secondo, alle quale ge fu lo illustrissimo duca nostro il duca Hercule 2° Estenso et duca 4°, et lui proprio tené el dito alla spoxa quando el preditto conto Troilo la spoxò da 3 anelle pretiose, Sua Excellentia ge disse: "Vui l'avete a basiare tre volte, e del resto portative bene"; et alla cena stete in mezo a tutti dui, cossì m'è stato detto da persona degna di fede che vide el tutto, cossì me ha detto, et g'era li pifari che sonavano per excellentia et el duca balò con la spoxa; et alla cena ge fu le infrascrite vivande, per la lista havuta da magistro Cesaro di Cexo, apparecchiadore excellentissimo, et sono le infrascrite, *videlicet*:

Notate lectori che la lista che sèguita questa è stata quella delle dette noze, e

⁶²⁰ La Campagnola era un paese che si trovava nei pressi di Bomporto e Solara, oggi scomparso.

⁶²¹ *de mala screlencia* = di ischemia cerebrale (?).

questa infrascritta fu fatta quando el recevette el signor Sisimondo, figliuolo della signora Antonia sua consorte, et la signora Lavina del conto Guido Rangon.

Insalate alla credenza
 Pavoni freddi
 Archiove
 Caperi
 Lingua de bove
 Cedri
 Carne de manzo trida
 Tartuffole
 Carne de bove salata sfilata
 Indivia bianca
 Tortelle de marzapano
 Latug[h]ette piccole
 Ciampette de porco conze
 Zermoglii di Ferrara
 Offelle alla milanese
 Radigii di Ferrara
 Cresòno
 Pastici de pere
 Carottole de Mantua
 Ravanelli tagliati alla damaschina
 Romponzoli
 Caponi freddi

Prima portata alla cucina disopra:
 Faggiani
 Perdice⁶²²
 Tomasele
 Cuaglie
 Tordi
 Figati reali
 Pastici di capriolo
 Gambari de pasta pieni
 Polpette aroste
 Uva fresca di monte

⁶²² *perdice* = pernici (?).

Pastice di perdice
 Mostarda cremonesa
 Pastici di tartufole
 Nomboli di buo misaltati
 Tortioni di pasta fritti
 Anadre con sapore morello
 Sfoiada alla francese
 Lepora frita
 Zeladia⁶²³ bianca e rossa

2^a portata alla cucina di sotto:

Anadre salvatiche alla francese
 Caponi alessi
 Petto di vitello
 Salamo vechio
 Teste de vitello
 Pastici de porco salvatico
 Sabòre bianco
 Coze de pasta piene
 Polpette alesse
 Fior de pasta
 Pizòni con suppe
 Zeladia rossa
 Pastici di lepora
 Potaggio de vitello
 Rosoni di pasta improntati
 Pastici de ucelli vivi
 Capòni con macharoni
 Fracasèa di capòni
 Cervelati alla millanesa

3^a portata alla cucina di sopra:

Pavoni con foco
 Caponi arosto
 Anadre arosto
 Porchette arosto
 Salsa reale

⁶²³ *zeladia* = dal dialettale *zèle* = gelato.

Agneli arosto
 Pastizi de manzo
 Coniglii arosto
 Sapor verde
 Vitello arosto
 Fruscole di pasta
 Pastici sbatuti
 Lepora con gelatina
 Perdice con verze
 Zeladia morella
 Tartuffole
 Oliveti di Bologna
 Limoni con zucharo
 Fradoncini fritti
 Torta de pome

4^a portata alla cocina di sotto:

Ostrege
 Tartuffole
 Cardi freschi
 Copetta della pigna
 Cardi fritti
 Latto mele
 Cialdoni
 Piere guaste
 Pome paradixo
 Castagne
 Formazo lodezano
 Codognata
 Pastici de bianco manzare
 Pasta reale
 Mascarpina⁶²⁴
 Vermicelli
 Zeladia inprontata
 Ziglii di pasta
 Torta de pere cote⁶²⁵

⁶²⁴ *mascarpina* = mascarpone (?).

⁶²⁵ Parola di incerta lettura.

Stelette frolle

5^a portata alla credenza:

Candie⁶²⁶ di Ferrara

Amandole confetti

Coriandoli confetti

Anesi confetti

Pignoli confetti

Canella confetti

Meloni con scornechie di pastici

Niciele confette

6^a portata alla credenza:

Stechi de lentischi

Stechi de accipreso

Stechi de granada

Stechi de busso

7^a provisione, si è che ogni signori e signore vadano a ballare alla gagliarda.

Finis

Nota che la soprascrita lista fu adoperata quando el recevete el signore Sisi-mondo, figliolo della signora Antonia sua consorte, et la signora Lavina fiola fu del signor conto Guido Rangon sua spoxa, e la lista infrascrita s'è adoperata alle noze della signora Eleonora sua fiola e della preditta signora Antonia sua consorte nel 2° luoco.

Item ancora alle noze preditte uno altro di:

Insalate

Anchiove

Caperi

Lingue de bò salate

Cedri

Carne di manzo trida

Tartuffole

Carne de presutto sfilada

Indivia bianca

⁶²⁶ *candie* = dal dialettale *candi* = candito.

Tortelle de marzapano
Latugette piccole
Offelle alla milanese
Cresòno
Pastici de peri
Carottole de Mantua
Ravanelli tagliati a fiori
Ramponcelli
Radigii cotti con zucchero
Radigii crudi longetti
Pavoni
Faggiani
Perdice
Quaglie
Tordi
Ortellani
Tortore
Capòni arosti
Capòni alessi
Capòni con tortelli da jolla
Polastri arosti
Polastri a buffetto
Polastri con suppe
Pizòni conzo a brodo lardero
Pizòni arosto con narancetti
Fidegi realli
Lepora fritta
Lepora con gellatina
Conigli con sapore morello
Anadre con macharoni
Anadre conze con civolata
Porcelette de otto dì
Pastici de lepora
Pastici de manzo
Pastici de porco salvaticcho
Pastici de perdice
Pastici sbatuti
Pastici de pome codogne
Pastici de capriolo
Pastici de ucelli vivi

Polpette aroste
Polpette a lessò
Vitello arosto
Vitello a lessò
Manzo
Agnelli arosto
Teste de vitello con focho
Salamo vechio
Frachasèa de caponi
Guazetto de vitello
Sapore morello
Sapore bercino
Sapore verde
Sapore bianco
Salsa reale
Offelle alla millanesa
Tortelli de marzapano
Gambari di pasta pieni
Tortioni di pasta fritta
Sfoiada alla francesa
Coze di pasta piene
Fior de pasta
Roxoni de pasta prontati
Fruscole di pasta
Pastici de bianco manzare
Pasta reale
Ziglii de pasta
Stellette frolle
Biancho manzare
Lasagne alla francesa
Tortelli alla millanesa
Torta de marzapano
Torta de pome
Torta de herbe
Torta bianca
Zeladia morella
Zeladia rossa
Zeladia de dui colori

Finis

Sapiate lectori che io Thomasino Lanceloto presente scriptore ho veduto mangiare la maestà del imperatore Carolo 5° di casa de Austria quando del 1529 Sua Maestà vené in Modona adì primo de novembro et alozò in Castello; el non ge fu portato inanze se non circa da 25 sorte de vivande, et li servitori levavano el cuperto, e s'el ne voleva se le faceva mettere in tavola, e toleva quello poco che lui voleva, e subito le portavano via, e se Sua Maestà se avesse impito el ventre el seria morto molti anni fa, alla faticha che ha fatto Sua Maestà in requistare li Stati del Sacro Imperio in più d'anni 30 che lui è stato in sella a combattere con li inimici. E siate certi, lectori, che “el ne more più de crapola che di cortello,” cossì dice el proverbio. E Sua Maestà non ha fatto professione nel mangiare como se fa al presente, che le persone de questo mondo strùsiano la roba, come appare per le doe liste antescritte: ma non habia mai uno tanta roba che a delecto la debia strusiare nel mangiare et vestire. Io ho olduto dire che essendo Sua Maestà andato alozare a casa de uno richissimo, el ge fece grandissimo honore, et era benissimo apparate le camare e la tavola benissimo fornita, e lui benissimo vestito con tutta la sua famiglia. Alla partita de Sua Maestà lo rengratiò del honore che lui ge haveva fatto et lo prese per la sua bella veste et ge disse: “*De panos! De panos!*” et ge voltò le spale et se ne andò con Dio: el ditto richo restò tutto de mala voglia. Sua Maestà volse dirge che le cose superflue dànano l'anima e nòceno al corpo, e perhò⁶²⁷ lectore intendete questo discorse etc. E Sua Maestà era vestito de pano e non de seda.

Mercordi adì 15 ottobre.

Alexandro fiolo del *quondam* miser Antonio di Superchii da Sassolo, cittadino modoneso, è stato creato nodare appostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Jachopino mio fiolo, in la camara cubicolare della casa della mia habitatione.

El reverendissimo cardinale Ferneso è passato per Modona a stafetta che va a Roma. El se dice essere andato a Ferrara.

Adì ditto.

La signora Lucretia consorte fu del signor conto Claude Rangon è morta questa notte passata de alquanto longa infirmità causata da dolore de matrice,⁶²⁸ de età d'anni 45, et è stata seppelita questa sira in la sepultura dove è seppelito el ditto conto, la quale fece fare lei, la quale non se può aprire se non rompere el muro della giesia de Santo Biasio, capella apresso la sua casa dal lato di fora al incontro della sepultura; et cossì hano fatto li magistri, secondo che m'è stato ditto, e lì sep-

⁶²⁷ *perhò* = perciò.

⁶²⁸ Forse di mal di ventre, per un tumore alle ovaie.

pelita, et g'è stato tutti li preti con li canonici e non altre frati, portata dali Bertini del 3° Ordine⁶²⁹ con la bara abrunata e lei vestita de negro da vidua, grassa come era viva, e non pareva che la fusse stata infirma; et con duperii ... acexi, e alli preti cira bianca, e non g'è stato el vescovo, e alla bara g'era 40 torze bianche acese.

Nota che adì 17 ditto hano fatto bello offitio in Domo per l'anima della ditta signor Lucretia.⁶³⁰

Mercordì adì 15 ottobre.

Al ponto 2° della porta Saliceto ge hano comenciato mettere le cadene per alciare e abassare, et se sallega fra li dui ponti de prede vive sino sia asettato el terreno. Se pensa che la settimana a venire le cara intraràno per ditta porta.

Zobia adì 16 ditto.

Nova in Modona come Zenova ha dato volta, et s'è fatta francesa che era imperiale, e questa nova è venuta da Ferrara.

Quelli che hano furmento da vendere jubilano, pensando venderlo uno ochio de homo. Dio sa che serà de fatti soi.

Adì ditto.

Questo dì et li dì passati è stato et è bonissimo tempo, e le persone hano apreso finito de seminare, a lauda de Dio.

Venerdì adì 17 ditto.

El se dice che el duca Ottavio vole dare Parma in le mano a Francesi perchè el papa non ge vole pagare li soldati come ha fatto per il passato; e perchè ditto duca non la può guardare e defenderla da Spagnoli, el ge la vole dare per dispetto del papa, per involupare la Italia una altra volta come era a tempi passati etc.

El tutto procede dal cardinale suo fratello [che] non vole dare el tesoro della Giesia al papa, e lui va fugendo in qua e in là, tanto che farà male li fatti soi, e doventaràno poveri come ha fatto deli altri.

Sabato adì 18 ottobre.

Questo dì è bonissimo tempo e bello merchato in la città e fora, nel merchato delle bestie, ma tutte le robe sono care.

In Gabella della biava el furmento s'è venduto lire 5 et lire 5 soldi 2 el bello el staro; la fava soldi 58 et lire 3 el staro, e veza non ge n'è stato; la spelta soldi 24

⁶²⁹ *Bertini del 3° Ordine* = frati Francescani del 3° Ordine, che portavano vesti di colore *berrettino* cioè bigio.

⁶³⁰ A margine: "Nota che adì 14 novembro è morto el signor Galeoto Pico suo fratello in Parixo, alla corte del re de Franza".

et 26 e soldi 28 el stare. El bon lino a soldi 3 denari 6 la libra del forastero, e del paexan soldi 3 la libra.

Adì ditto.

La porta Saliceto se stabellisse⁶³¹ dal lato de fora dove è li ponti, et se aprirà questa settimana proxima, ch'el ge potrà venire le cara e ogni persona; et seguitano a stabelirla disopra le stantie per el capitano, et dentre dalla porta non se ge fa altro per questa vernata, per essere el muro fresco da smaltare; et l'anno salegata tutta, dove ha a stare li fanti per guarda, de prede cotte, e dove andarà le cara de gearòn, e lo illustrissimo duca fa tutta la spexa.

Lunedì adì 20 ditto.

El se dice che el duca Ottavio Ferneso è molto infirmo et ha mandato a tore magistro Nicolò Machella, fisico modoneso, in granda presia, el quale g'è andato etc.⁶³²

Adì ditto.

Le cara hano principiato questo dì de intrare per la porta nova de Saliceto, le quale tanti mesi fa non ge sono intrate, ma intravano per uno ponto postizo fatto disotto da detta porta, el quale al presente era tanto fracasato che non ge potevano più venire: resta mò a finire l'alozamento sopra a ditta porta.

Item la porta Bazohara non è ancora finita ch'el ge possa venire le cara, ma più di fano g'è venuto li cavalli e persone, e tuttavia ge lavorano.

Adì ditto.

La giaza e granda brina è stata eri et questo dì, per causa de uno vento che regna fredissimo.

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Batista Belencino, che è in Ferrara tanti mesi fano, che non vole fare pace con li Fontana per la morte de Hanibal suo fiolo, havendome scritto una sua litra de dì 9 del presente circa a certa quantità de spelta che lui è debitore, ge detti risposta alli 12 del presente, et ge arecordò ch'el facesse la pace, con molte exortatione, della quale litra ne ho la copia. Lui me ha scritto una sua de dì 16 del presente, et me rengratia del bon ricordo ge ho dato, e dice che serà quello che Dio vorà. Io ho fatto questa nota per vedere quello vorà fare Dio delli fatti soi, e anche el nostro signor duca, e quello che serrà lo notarò piacendo a Dio etc.

Lunedì adì 20 ottobre.

Molti cittadini che hano a fare in le Ville disotto, dove passa el Canale, el quale voria alcuni altri ch'el se levase via, e li preditti non voriano ch'el se levase via,

⁶³¹ Dal dialettale *stabilir* = intonacare.

⁶³² "Nicolò Machelli, dotto medico ed autore di varie opere, nacque in Spilamberto Castello del Modenese e morì in Modena li 28 aprilo 1554 in età di anni 60" (nota del Curatore Luigi Lodi).

se sono sotto scritti adì passati in grande numero in una lista overo supplicatione, et hano mandato Lodovigo da Prignan, homo de grandio credito in Modona, et ser Joanno Biancholino a presentare la supplicatione al illustrissimo duca, per ottenere ch'el non vada zoxe el molino de Santo Felice, perchè el bisognaria pagare granda suma de scuti e cavarli delle biolche de terra, et restariano senza aqua suxo el Canale, et ne patiriano grandissimo dano per abeverare le bestie e per altri soi servicii. El se pensa che quelli che voriano perderiano, per essere pochi a rispetto a quelli che non voriano.

Martedì adì 21 ditto.

La porta Saliceto se stabilisce dal lato di fora et ge metteno de belli quadroni a l'antiga de prede cotte.

Mercordì adì 22 ditto.

La Paula figliuola de Jachopino mio figliuolo e de l'Anna sua consorte, fiola fu de miser Jacomo de Francesco Castelvetro, è stata promessa per spoxa a miser Zan Baptista fu de ser Ugolino da Lena, cittadino modoneso, per ser Ugolino suo figliuolo e de madona ... fiola fu de miser Jacomo fu de l'excelente fisico magistro Baron di Baroci, nel monestero de Santa Maria del Carmene over in la giesia, presente Ventura fu de ser Lorenzo Lanceloto: altro non g'è stato se non l'horì 3.

Nota⁶³³ come adì 27 del ditto s'è fatto lo instrumento della dotta in casa mia, rogato miser Andrea Barozo, et come appare in mio zornale e adì ditto.

Item nota come adì 4 novembro la sira s'è fatto le noze della ditta Paula, et è stata spoxata inante cena honorevolmente ala presentia de miser Zan Batista Lena, padre del preditto spoxo, e de soi parenti, et *etiam* del signor conto Vincelavo, figliolo del signor conto Hercule Rangon e della signora Julia sua sorella, e altre honorevole done del nostro parentà: e io Thomasino ge ho tenuto el ditto vestito da cavallero.

Al ditto miser Zan Batista ge ho donato una bella colana e alla prima tavola siamo stati persone 20; et li spoxi se acompagnarono la notte a venire de ditto dì 10.

El fondamento della muraglia dove andarà la coltrina da Santo Francesco, dove è la piata forma che ruinò questa vernata passata, la quale se guasta al presente per fare detta muraglia e coltrina, fu principiata de fondare dalli dui capi dominica proxima passata, perchè la excellentia del duca vole che se sollicita de tirare suxo la coltrina sino che il tempo li serve, per serare la città.

El bello vardo della porta Bazohara, che ne ruinò uno grandio pezo la vernata passata, ultra a quello che hano fatto molto alto, finirno de fondarlo verso levante dominica proxima passata.

⁶³³ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Ala veza del Canal Chiaro, che ha tolta a fare magistro Bernardino Pazolino, se ge lavora de grossa muraglia e de bone prede e calcina, con li soi speroni grossissimi alle bande, et se finirà el meso proximo etc.

Mercordì adì 22 ottobre.

Alla veza della Cerca, che passa sotto al bello vardo della porta Bazohara, se ge lavora gagliardamente: se crede che la se finirà el meso proximo, s'el starà bon tempo, de grosso muro de bone prede et calcina, la quale ha tolto a fare fare ser Thomaso Segizo, secondo m'è stato ditto.

Alla veza del canale de Cartaria, alla quale lo illustrissimo duca ge stete tutto uno dì sempre piovande, quando Sua Excellentia la fece fondare sotto la muraglia della città de sotto del bello vardo dalla porta Bazohara, se fabrica gagliardamente de grossa muraglia e bona calcina. El se crede che alla fin de novembro proximo la serà finita, la quale ha tolta a fare Guarnero de miser Thomaso Cavallarino, secondo m'è stato detto.

Al bello vardo e coltrina da Santo Marco se ge lavora gagliardamento. El ballovarlo lo fa fare magistro Andrea Bisogno muradore, e la coltrina la fa fare più persone in più peci de grossissima muraglia e de bone prede e calcina.

La porta Saliceto se stabilise gagliardamente de mano de magistro Galeazo de magistro Andrea Bisogno, e presto serà finita la faciata sotto l'aquilla.

La terra che se cava dove è la piata forma de Santo Francesco che se guasta, la fano portare dentre in l'orto delli frati et ge fano una alta montagna.

El ponto postizo della porta Saliceto è stato tutto guasto fra eri et questo dì, perchè el se entra per la porta nova con le cara, cavalli et homini, et ancora se va fora, et ge sta la guarda de 30 fanti. El s'è cominciato a fare la tagliata delli arbori intorno a questa città.

Adì ditto.

Miser Bertholomé fu de miser Alberto cavallero di Foian ha fatto fabricare la sua bella casa che ha suxo el Canale Chiaro, la quale fece già principiare 50 anni fa miser Giacomo, padre del ditto miser Alberto, et la fece fabricare sino alquanto disopra dalle volte, et el ditto miser Bertholomé la farà finire dalle volte in suxo, e presto la farà cuprire, el quale ha guadagnato a fare fare la piata forma che è disopra dalla porta Saliceto e in la muraglia dalla Nostra Dona dalla Fossa; e la causa perchè el preditto miser Giacomo non fece finire detta casa fu per la parzialità, della quale ne fu capo el preditto miser Alberto, con miser Stevano nepote del preditto miser Giacomo, contra alla casata di Tassoni, al tempo che questa città di Modona fu occupata dala Giesia al illustrissimo duca 3°, el duca Alfonso da Este, perchè li Foiani tenivano la parte duchescha e li altri la Giesia.

Venerdì adì 24 ottobre.

Mortè ser Marchiorio Zuchare di età de anni 43 o circa, et è stato seppelito questo dì, el quale è stato infirmo 15 dì fa de male de fluxo, e cesato el fluxo de una ardura⁶³⁴ nel stomacho e in bocca ch'el pareva che lui havesse mangiato del sulimato; et ge ha lasato uno fiolo de anni 19 e la moglie zovene e assai bella e benissimo vestita etc.

Sabato adì 25 ottobre.

Le biave se sono vendute in gabella el pretio infra scritto videlicet ...

Adì ditto.

Mortè Zan Batista fiolo de Francesco Barozo, zoveneto de 18 anni, el quale tesiva de veluto. Se dice che per ditta causa veniva idropico, et è morto in 4 dì, benchè inanze era amaladizo etc.

Domenica adì 26 ditto.

Questo dì per il 2° dì del tondo della luna de questo meso è tempo bellissimo et caldo, et pare de prima vera.

Mortè madona ... sorela de magistro Nicolò Maria del Cato, sarto, et consorte de ... di ... Questa settimana passata volende destendere pani a una fenestra de una casa da Santo Augustino, al incontro della casa di Moreni, cascò in la strata et se amazò, et era gravida da fare fioli, e subito fu sparata,⁶³⁵ e la creatura era tutta frachasata ma non era morta, et fu batezata. Questi sono delli casi che acascano a non havere mente a quello che fano, e che non estimano pericoli etc.

Adì ditto.

Mortè Nicolò Bassolo cittadino de Modona, homo de anni 80.

Lunedì adì 27 ditto.

Molti cittadini hano fatto fare questo dì la tagliata delli arbori intorno a questa città de Modona; in fra li altri mì Thomasino Lanceloto al mio orto da Santa Croce, nel campo sotto la casa.

Martedì adì 28 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo come de prima vera, a laude de Dio, et è bonissimo seminare, e del seminato adì passati el non è andato grano a male, che tutto è nato.

Adì ditto.

⁶³⁴ *ardura* = bruciore.

⁶³⁵ *sparata* = aperta, operata.

El se dice che 8 dì fa li Spagnoli intròrno per tradimento nel castello de Frè,⁶³⁶ delli fioli del signore Alovixo da Gonzaga, el qual'è fortissimo e passo di Franza, el quale è in el Stato de Mantua.

Sabato adì primo novembro.

Questo dì de Ogni Santi è tempo bellissimo senza fredo e bello merchato, a laude de Dio.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute questo dì in Piazza le infra scritto pretio *videlicet*: el staro del furmento lire 5, la fava lire 3, la veza soldi 50, la spelta soldi 28, e tutto el resto delle victuarie carissimo.

Adì ditto.

Mortè madona Agnexa, fiola fu de miser Gaspar da Fontana, e consorte fu de miser Nicolò Castalde, el quale la repudiò e platezò asai con detti Fontana; e morto ch'el fu molti anni fa, è sempre vivuta da dona da ben in vitta viduale, et è stata seppelita questo dì nel bello cason di Fontana, apreso la porta del Domo verso la Pelizarìa, secondo m'è stato detto etc.

Adì ditto.

Per litra de Zan Francesco di Nadali detto *Perfumino*, modoneso che sta in Napole, de dì 28 settembre de l'anno presente: come Africa⁶³⁷ fu prexa alli 10 del ditto settembre in questo modo: prima havevano dato granda batterìa per tera dove non havevano fatto nula; dipoi per consiglio de Don Garza, fiolo del vicerè de Napole, feceno uno castello in mare sopra doe galere, il quale è stato bona parte causa de ditta prexa, perchè la matina a bonora se comenzò a fare grandissima batterìa in doe parte in terra e quella per mare, la quale durò deci hore; ma quelli de fora feceno così grande rumore che quelli dentre dubitòrno non fusse presa quella parte e, volendo soccorrere, abandonòrno la parte da mare, e cossì li nostri Italiani che erano in quelle galere si acostòrno e salirno la muraglia, alla quale trovòrno un contrafosso cavo dui piche, e dipoi una altra muraglia; et li Mori aviano fatto con alcuni tavoloni ponti da uno muro a l'altro con intencione, non potendo resistere alla prima muraglia, tagliare certe corde che tenivano ditti ponti e farli cadere nel ditto fosso: ma è stata volontà de Dio che si scordòni non lasare cadere detti ponti, che li nostri intròrno valorosamente e pigliòrno la terra in questo modo. Perhò vi sono morti 1.500 Christiani, e lori Mori quasi tutti sono morti a fillo de spada. S'è fatto presoni figlioli da deci anni a basso e done. Tra li nostri vi sono morti 3 capitani, e alferi, e magistro de campo, e altri offitiali di guerra da 40 in circha:

⁶³⁶ "Castelgoffredo" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁶³⁷ "Adrumetium, città e porto della Barbaria" (nota del Curatore Luigi Lodi). Si confronti anche alla data 23 agosto 1550.

de cavallieri da 20 in circha. La città è fortissima. Si pensa Sua Maestà Cesarea la fortificarà assai più, et vi terrà bona guardia. Ditta città circonda intorno⁶³⁸ 5 millia e 700 passi etc.

Dominica adì 2 novembre.

Li Bolognesi hano fatto stampare l'ordino che voleno fare in spexare li poveri de Bologna; el quale ordino è bellissimo se l'osservaràno, el quale io Thomasino Lanceloto ho letto questo dì etc.

El reverendo vescovo Egidio, nostro vescovo de Modona, vole ancora lui ch'el se faccia simille ordino in questa città, ma lo Inimico⁶³⁹ non li lasa fare cosa bona, et ge mette inante grandissime difficoltà, et per ancora non se n'è fatto nulla, che io sapia.

Adì ditto.

L'offitio de morti non s'è fatto questo dì, per essere dominica, ma se farà domane, piacendo a Dio.

Tanti poveri sono venuti in Modona che l'è uno numero senza fine, e s'el se ge farà provisione de spexarli per l'ordino detto de fare, come disopra appare, el non se ge potrà durare, per la moltitudine che abondarà. Dio sia quello che ge preveda etc.

Lunedì adì 3 novembre.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto elettione delli dui consiglieri infra scritti: el magnifico miser Bernardo Bergonzo, parmesano, et el magnifico miser ... di ... veronese, per nova venuta in Modona questo dì.

Adì ditto.

L'offitio delli morti s'è fatto questo dì perchè eri fu dominica.

La uscita de miser Zohano Bentivoglio, che se era fatto tirano de Bologna, con tutta la parte segante,⁶⁴⁰ fu in tal dì come eri, el dì de Morti del 1506, che sono anni 44; e alcune volte hano fatto prova⁶⁴¹ per intrarge et una volta ge intròno, e non ge stèteno per li soi mali portamenti, e furno caciati fora, e questo fu al tempo de papa Julio 2°, et era malissimo tempo quando uscìrno la prima volta etc.

Martedì adì 4 ditto.

Le noze della Paula, fiola de Jachopino mio fiolo, se sono fatte la sira de questo dì, alla quale s'è fatto bellissimo preparazione per la cena in la mia salla et camara, benissimo adobate de tapezarie; e inante cena è stata spoxata da ser Ugolino, fiolo

⁶³⁸ *circonda intorno* = ha un perimetro di.

⁶³⁹ *lo Inimico* = il Diavolo.

⁶⁴⁰ *la parte segante* = coloro che parteggiavano per i Bentivoglio, i quali avevano nel loro emblema gentilizio una sega.

⁶⁴¹ Parola di incerta lettura.

de miser Zan Batista Lena, cittadino et nodare modoneso, alla presentia del signor conto Vincelavo, figliolo del signor conto Hercule Rangono e della signora Julia sua sorela, figliola della signora Beatrice Roverella, consorte del detto signor conto et figliola del suo primo consorte di Manfròn, e della consorte de miser Francesco et miser Zan Batista Castelvetro, fratelli de l'Anna madre della ditta Paula, et altre honorevole done; et alla presentia de miser Zan Baptista preditto e del eccellente fisico magistro Baron di Baroci e de miser Andrea suo fratello, e de uno fiolo del suo fratello e de miser Zohano del Erro, e de miser Nicolò Calora et miser Antonio suo figliuolo, e de miser Francesco Corto e de Alberto Colombo mio nepote, e de Francesco Rubera mio cusino, e de Ventura Lancelotto e de Marcho Antonio Lancelotto e altri nostri parenti: et io Thomasino Lanceloto, vestito da cavallero, ge ho tenuto el dito, di età d'anni 76 e mesi 11, e Francesco Zesso ha fatto el sermone; et miser Zan Batista Lena preditto ge ha donato una collana de oro de pretio scuti 30; et spoxata siamo andati a tavola in salla, alla quale g'è stato fra homini e done numero 20, e servitori ge n'era asai, de modo che era in casa delle persone 50; el *secalcho*⁶⁴² è stato Zan Antonio di Caroci, servitore in casa de Santa Severina;⁶⁴³ et s'è fatto bellissima cena senza strepito.

E nota che la sira sono stati messi a dormire insciemo; ma la matina tutti dui se sono confessati, et sono stati benedetti da don Ventura Parolino a Santo Zohano Baptista, el quale è confessore della ditta e de suo padre e madre molti anni fa, essendo lui capellan da Santo Lorenzo nostra capella, e per questa causa sono andati da lui etc.

Mercordì adì 5 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente, et piove a questa hora 19, et è per piovere, e molti di fano è stato bonissimo tempo.

Adì ditto.

El nodare del giudice dalle Victuaglie, ser Zan Andrea Mazzono, fa la descriptione delle biave e delle boche de Modona, et è stato a casa de mì Thomasino Lanceloto con magistro Giacomo Galeano, messo del ditto giudice miser Zan Paulo Carandino, fu de ser Thomaso de Paulo.

Adì ditto.

Mortè Bertholomé fiolo de Donato da Bergamo lardarolo. Essendo andato una sira a casa del suo patron magistro Zan Maria Veratto, et essendo al usso del ditto senza luma, fu prexo dalli biri e menato in prexon, in la quale g'è una

⁶⁴² *secalcho* = scalco, il servitore incaricato di trinciare le carni e servirle ai convitati, qui forse con mansione di direttore di mensa.

⁶⁴³ *de Santa Severina* = della famiglia Sertori, modenese, un cui componente era abate di Santa Severina, nell'archidiocesi di Crotone e Santa Severina.

fenestra alta ferrata che guarda verso el Castellare. El zoveno ge saltò suxo a parlare con uno suo amico che lo cavasse fora, perchè el non ge voleva stare la notte, e nel disendere della presone se amachò uno coglione, et hebe granda passione tutta la notte; e nesuto poi de prexone non disse nulla a suo padre nè ad altri che ge haveriano fatto provvedimento, de modo che in termino de 8 dì el coglione g'è marcito e lui ha perduto la favella, et è stato 3 dì o 4 in transito, tanto che lui è morto zoveno de 20 anni o circa. Sichè queste sono delle capture che fa el Colombano, capitano dalla Piazza de Modona, e quelli che hano le arme li lasa tutti andare.

Zobia adì 6 ditto.

Questa notte passato e tutto eri e la notte antecedente è sempre piovuto, et piove a questa hora 18, et è per piovere tutto questo dì.

Venerdì adì 7 ditto.

Da martedì de notte sino a questa hora 16 de questo dì el non ha mai fatto se non piovere e piovere, et è per piovere tutto questo dì, de modo che Sechia ha rotto, e li altri fiumi hano sparte per tutto, e tutto el paexo basso è pieno de aqua. Adì passati è stato tanto bon tempo che l'era trope etc.

Venerdì adì 7 novembre.

El piove fortemente questa hora 24, et è piovuto tutto questo dì, et è per piovere tutta la notte a venire, et domane a hore una de notte farà la luna de novembre etc.

Per la pioggia granda che è stata da martedì de notte sino a questo dì soprascritto tutti li fiumi hano rotto e sparto, e se non havesseno tagliato el Soratore al incontro della muraglia da Santo Marcho, la muraglia fatta de novo seria andata in ruina, e a granda fatica la teneràno in pede; e la muraglia nova da Santo Francesco minacia ruina per el grandò pexo della terra che era in la piata forma ruinata in detto luoco, della quale se n'è fatto una grande montagna in l'orto delli frati de Santo Francesco; e s'el non fusse li grossi lignami che sbadachiano la terra ogni cossa andaria in ruina, et ge serà da fare a tenerla in pedi etc. La porta Cittanova non se può asettare per rispetto de l'aqua, per essere bassa; el simile la porta Bazohara.

Sabato adì 8 ditto.

El bon tempo è tornato questo dì da mezo dì, e la luna de questo meso farà questa sira da hore una de notte, e la luna de ottobre à lasatto granda inondatione de aqua sopra la terra per tutto el Modoneso. In fra le rotte de Sechia una granda è fatta alla Piopa et a Santo Martino, per causa delle moline dalla Concordia che

hanno alzato el fondo de Sechia delle braza sei o circa etc.

El merchato è stato tristo per le male strade e per le aque, e perchè questa matina minaciava de piovere, et da mezo di tornò el bon tempo.

El magnifico miser Francesco Belencino è tornato da Ferrara questo di. Ancora non se sa se miser Aurelio suo fratello et Zohano, figliuolo fu de miser Zironimo fu suo fratello, sono nesuti⁶⁴⁴ de prexon.

Dominica adì 9 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio. Li cittadini se lamentano grandemente della inondatione delle aque che è stata dalla notte dopo martedì passato per tutta la notte doppo el venerdì, che non ha mai fatto se non piovere, et Sechia ha fatto molte rotte da Strada in zoxe⁶⁴⁵ e inondato tutto el paexo, *etiam* del Carpexano. El simile ha fatto Panara in molti luochi. Questa inondatione serà causa de fare crescere el furmento de pretio, el quale al presente vale lire 5 el stare, e quelli che ne hanno da vendere jubilano, e Dio sa quello che serà de fatti soi per l'avenire.

Martedì adì 11 ditto.

Questo di de Santo Martino è bonissimo tempo e pocho fredo.

Mortè Francesco fiolo fu de Zohano Casella, fornare, zoveno de 35 anni, et ge ha lasato 4 fioli e la moglie zovene, et è morto de mal de costa,⁶⁴⁶ de infirmità da 3 di.

Mercordì adì 12 novembro.

El reverendo vescovo de Modona frate Egidio Foscarario bologneso, de l'Ordino de Santo Dominico, figliolo fu de una sorela del magnifico frate Lodovigo Molza nobile modoneso, ha proposto adì passati de volere ch'el se facia provisione alli poveri de Modona, che vano in grandò numero e cerchano per la città e giesie; ha fatto dare principio al ordino de atrovare denari, et li capellani con dui della sua parochia sono andati a casa per casa, scrivendo quello che vole dare ciascuno el meso per spexare ditti poveri, e cossì se sono tassati et se tassaràno di mano in mano; et Jachopino mio fiolo ha promesso pagare soldi 10 el meso. Ogni cosa starà bene purchè la dispensa vada justa, e che la sia posta in le mane de persone da ben che non facia fraude, come già fu fatto al tempo de frate Josefo de Catania de l'Ordino de Santo Dominico, dell'anno del 1529, ch'el ge fu da cridare sino al celo, com'è notato nel mio *Analle* etc.

⁶⁴⁴ *nesuti* = dal verbo dialettale *niesser* o *niescer* = uscire.

⁶⁴⁵ *da Strada in zoxe* = dalla Via Emilia in giù, verso la bassa pianura.

⁶⁴⁶ *mal de costa* = probabilmente "pleurite".

Zobia adì 13 ditto.

Questo dì da hore 24 è gionto in casa del signor conto Hercule Rangon el signor conto Zan Paulo di Pompei da Verona, spoxo della signora Julia, figliola della signora Beatrice, consorte del ditto signor conto Hercule e del suo primo marito signor Zan Paulo di Manfròn, da ... la quale g'è stata promessa molti mesi fano de l'anno presente, e assai volte hano fatto aparechiamento, tanto che con la gratia de Dio lui è gionto in Modona con una bella cavalchata, et g'era andato incontro el signore governatore et el signore conto Alexandro, figliolo del signore conto Hercule e della signora Beatrice, con una bella compagnia de zoveni de Modona; con trombeti et li tamburi lo hano acompagnato sino alla spoxa, et questa sira faràno le belle noze a tavola et poi a letto. Lei si è di età de anni 24 et el spoxo di età de anni 34 o circa, etc.

Adì ditto.

Magistro Terzo inzignero ducale, al presente in Modona, ha voluto amazare uno Hebreo con uno pugnale et ge cascò de mano, e lui cascò adoso al Hebreo, de modo che furno spartiti. Il ditto Hebreo ha fatto axaminare testimonii, et vole andare a Ferrara a dirlo alla excellentia del duca. Questo m'è stato detto da persona degna de fede.

Del 1549 fece certa bararia ditto magistro Terzo, et io dise al signore fattore miser Lanfrancho dal Giesso che se ditto magistro Terzo stava sopra alla fabrica con uno di lui, serìa morto overo morerìa de rabia, perchè lui assassina tutto questo Ducato de Modona con le sue misure et in fare lavorare e non pagare.

Sabato adì 15 novembre.

Le biave se sono vendute questo dì el pretio delli sabati passati.

Adì ditto.

El se dice in Modona che el signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, è morto in Franza de sua morte.

Nota⁶⁴⁷ che adì 6 dexembro se dice pubblicamente in Modona essere morto el ditto signor Galeotto alla corte del re de Franza in Parixo, e la signora Lucretia sua sorela, consorte fu del signor conte Claudio Rangon, morì adì 15 ottobre, come in questo appare del anno presente.

Dominica adì 16 ditto.

Fra Zan Marcho Colombo mio zenere è morto questa mattina nel fare del dì, el quale era venuto orbo da dui anni in qua, di età de anni circa 50, et se era fatto frate del Terzo Ordino de Santo Francesco de Oservanza, et ha voluto essere

⁶⁴⁷ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

seppelito a Santa Margarita, dove sta li frati de Santo Francesco de Oservanza, vestito da frate et sepolito in terra. Lui è sempre stato bona persona et ha lasato uno fiolo solo per nome Alberto, de età de anni 24, fiolo della Madalena mia fiola sua consorte.

Adì ditto.

Questo dì da hore 19 è cominciato de piovere, et piove questa hora 21, et è per piovere.

Lunedì adì 17 ditto.

Mortè magistro Zan Francesco di Sedazare, scudelere, de longa infirmità, di età de anni 50 o circa, el quale era povero, et andò a stare a pixon in la casa fu de miser Guido Mazzono,⁶⁴⁸ el quale haveva nominanza di havere denari assai, per essere stato uno grando tempo con el re Ferdinando de Napole; e quando li Francexi pigliorno Napole, al tempo del re Carolo *Piccolo*, lo menòrno in Franza, perchè era bon magistro de fare figure de releve de terra cotta e de colorirle che parevano naturale; e questo perchè, quando el principiò detto exercicio, faceva mascare bellissime che erano portato per tutto el mondo, con lo aiuto della sua consorte madona Pelegrina di Descalci,⁶⁴⁹ tutti dui cittadini modonesi, e per ditta causa se era fatto richo e Cavallero, et haveva aquistato terre, le quale della intrata se ne pagava una parte al Monto della Piatà per pagare li sallariati, una altra parte per sallario de uno procuratore de Poveri, et morì senza fioli, et lasò la sua roba alli Mazzoni ditti *di Paganini*, e fu seppelito a Santa Maria del Carmene in mezo la giesia, dove è una bella preda de marmori rosa con la sua arma Mazzona con uno ziglio che ge donò el re de Franza. Et el predito magistro Zan Francesco, che andò a stare in casa sua, se tene che lui atrovasse li soi denari, perchè ha comperato case e terre de bon pretio, ma dall'hora sino a questa è sempre stato in malatìa, tanto che adì soprascritto è stato sepolito in ditta giesia etc.

Martedì adì 18 novembre.

Per nova da Pixa, per la pioggia che è stata pochi dì fano che ha inondato el Modoneso, dice che in quello tempo l'Arno vené tanto grosso che lo inondò el

⁶⁴⁸ Sulla figura di Guido Mazzoni si veda il volume *Emozioni in terra cotta. Guido Mazzoni / Antonio Begarelli. Sculture del Rinascimento emiliano*, catalogo della mostra, a cura di G. BONSANTI e F. PICCININI, Franco Cosimo Panini Editore, Modena 2009.

⁶⁴⁹ Qui il Cronista commette un errore, confondendo Pellegrina Descalzi, che era moglie di Paganino Mazzoni, zio dello scultore Guido, il quale aveva allevato l'artista in casa sua, con l'effettiva moglie di Guido, Peregrina Agazzi. Cfr. i documenti nel *Regesto* di Carlo Giovannini in *Emozioni in terra cotta. Guido Mazzoni / Antonio Begarelli. Sculture del Rinascimento emiliano*, catalogo della mostra, a cura di G. BONSANTI e F. PICCININI, Franco Cosimo Panini Editore, Modena 2009, p. 261, alla data 1478, 19 gennaio.

paeso de Pixa, overo de Fiorenza, che l'à menato via l'aqua seminato per stara 400 furmento, e questo lo ha scritto a Modona miser Nicolò Carandino et magistro Julio Segizo modonesi, compagni nel Arte de pano, quali sono andati a Pixa a comperare lane spagnole, etc.

Mercordì adì 19 ditto.

Questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 16, et è per piovere tutto questo dì. Nota che tutto el dì è piovenezato.

Zobia a dì 20 ditto.

Questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 17, et è per piovere tutto questo dì; e Jachopino mio fiolo ha fatto discoprire la casa da Santo Vincenzo senza mia licentia, per farge fare el coperto.

Venerdì adì 21 ditto.

Questa notte passata è stato bon tempo et piove a questa hora 16 de questo dì, et è per piovere, se Dio non ge provide, e la mia casa da Santo Vincenzo è di[s] coperta de comissione de Jachopino mio fiolo, fatta senza mia licentia perchè non ge lo haverìa comportato, ma li gioveni non voleno consiglio dalli vechii, perchè se persuadeno de sapere più de l'hori, ma con la experientia imparano de fare de[s]coprire le case de inverno; e Dio volese che lui ge stese dentre, cossì come fa li poveri pisonenti per lui: impararia a sue spexe; lui si è di età de anni 43 et io de anni 77 etc.

Adì ditto.

El se dice in Modona che el reverendissimo cardinale Ferneso è in Parma, et g'è el capitano Petro Strozo, fiorentino fora usito, el quale sta con la maestà del re de Franza. Se dice che voriano persuadere el duca Ottavio Ferneso, fratello del ditto reverendissimo, a dare Parma, della quale lui è Signore, alla maestà del re preditto, ma per essere zenero della maestà del imperatore sta renitente. El tutto se fa perchè lui non la può guardare nè defenderse da Spagnoli, che hano Piasenza a nome della maestà del imperatore, e del Stato de Millano al presente in mano de sua maestà imperiale, e li Parmesani non voriano andare sotto al Imperio nè a Spagnoli, né anche a Francexi, ma più presto sotto la Giesia, per potere fare a modo suo come facevano inante che l'andasse a le mane del duca Petro Aloviso Ferneso, patre del preditto duca Ottavio, el quale per li soi boni portamenti fu morto in Piasenza, della quale ne era ancora duca. Dio ge illumina el coro de governarse ben, acciò che le guerre non tornano in Italia come fecene del 1494, ch'el vené el re Carolo de Franza et prexe Napole e Millano e altre città, e con granda faticha sono andati in Franza, perchè la maestà del imperatore con Spagnoli ge li ha caciati 20 anni fa etc.

Sabato adì 22 novembro.

Questa notte passata è nevato alquanto, ma per essere tempo dolce tutta se desfà, e questo dì non serà merchato per la pioggia de dui dì e 3 note passate, la quale ha fatto malissime strade et ingrosare li fiumi, e guaglii a quelli che sono apresso alle rotte de detti fiumi, masime de Sechia, da Strada in zoxe, dove ha fatto molte rotte. Se el duca nostro non ge provide a fare fare li taglii delle storte de Sechia⁶⁵⁰ per numero 5, e fare fare li cavamenti per tutto el Modoneso, ogni cosa doventarà boschi come già erano, e le persone moriràno de fame, perchè sono multiplicati: dal numero de persone 8.000 che solevano essere in Modona, al presente g'è delle persone circa 20.000, per rispetto di forasteri e contadini che sono venuti a stare in questa città, li quali sono causa della carastia in tutte le victuaglie. Dio se aiuta etc.

Adì ditto.

Mortè madona Francesca Vianova mia cusina, fiola fu de magistro Zimignan Lanceloto, fratello fu de Jachopino mio padre, di età de anni 60 o circa etc.

Morì de questa settimana uno fiolo del eccellente fisico magistro Nicolò Machelo, zoveno de anni 20 o circa, de infirmità longa de tisicho.

Dominica adì 23 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo et è zelato, e la neve è grosa alla Montagna per el mal tempo de 3 dì passati, etc.

Martedì adì 25 ditto.

Mortè ser Giacomo di Bologna, cittadin e nodare modoneso, di età de anni 60 o circha, che era nodare del Monto della Piatà e della Unione delle Opere Pie.

Zobia adì 27 ditto.

Mortè Andrea Manzolo *Tòxo*,⁶⁵¹ fiolo fu de ser Michelo, de mal de costa, di età de anni 60 o circa, homo prosperoxo.

Mortè madona ... consorte de ser Zohano Carandin, et ge ha lasato 8 fioli piccoli, la quale era sorela de miser Francesco Maria Machella.

Adì ditto.

La magnifica Comunità fa fare dui gabelini de novo, uno alla porta Saliceto et l'altro alla porta Bazohara dal lato di fora, lontano dalla porta una balestrata; e li altri dui, *videlicet* della porta Cittanova e della porta Hercole d'Albareto, sono stati fatti più di fano dalla magnifica Comunità; non obstante che el ge staga lo officiale dela Camara, la non ge vole spendere uno quatrino etc.

⁶⁵⁰ *le storte de Sechia* = le anse del fiume Secchia.

⁶⁵¹ *Tòxo* = soprannome, forse dal dialettale *tos* = fanciullo.

Zobia adì 27 novembro.

Questo dì io Thomasino Lanceloto sono stato a vedere la coltrina della muraglia che se fa da Santo Francesco, dove era la piata forma che ruinò questa vernata passata; ge hano lavorato gagliardamente e tirato suxo del tutto fora del fondamento doe armadure, e pensano farne doe altre armadure e poi lasare stare; et fatto fare el cuperto a una granda montagna de calcina, da poterla finire l'anno a venire, se Dio vorà, etc.

Item in l'orte delli frati de Santo Francesco ge hano fatto una granda montagna de terra, che guarderà da quella banda meglio che non haverìa fatto la piata forma, e tutta via la alzano et la stabelìsseno de intorno.

Li frati de Santo Francesco fano fare una bella fontana nel suo primo inlaustro, per esserge stato guasto una altra che havevano nel 2° inlaustro, et la fa magistro Pelegrin di Raynaldi ditto *Menia* con dui soi puti etc.

Al bello vardo disotto alla porta Bazohara se ge fabrica in quella parte che ruinò la vernata passata, et già sono molti alti, e pensano de lavorarge per questo meso e non più; e in la punta del ditto, nel pede, ge fano buxi per metterge chiave de fér[l]e acciò che el non ruinasse una altra volta, e in ditto bello vardo ge hano fatto una granda montagna in el luoco dove già era la porta, etc.

La guarda de ditta porta sta in la porta molti dì fano, et ge va le cara e cavalli, et g'è una malissima strada dal lato di fora; *etiam* dentre dalla città fra la Compagnia de Jesù et Santo Francesco, cioè el monestero nove etc.

La veza del Canale Chiaro non è fatta nel mezo, ma è fatta da dui capi dentre e de fora.

La veza della Cercha è fatta dale mure sino apreso la riva della fossa manche circa 10 pertiche, e pensano de finirla s'el mal tempo non ge darà impazo.

La veza del canale de Cartaria è meza fatta dalle mure della città sino a mezo la fossa, e per questo anno non se farà altra.

La casa dove era lo inzegno da cavare l'aqua delle fosse la guastano tutta e fano el cuperto alla calcina della veza.

Item se dice che la muraglia da Santo Marcho che va in zoso sino al bello vardo è in bonissimo termino, et se pensa che ge lavoraràno per questo meso, stando el tempo dolce come è al presente, purchè la pioggia non ge daga impazo.

Item a tutte le porte g'è el cuperto, ma non sono finite d'abitarge questa vernata etc.

Zobia adì 27 novembro.

A miser Zimignan Fontana et Nicolò suo nepote, et magistro Alexandro Fontana fisico, g'è stato fatto comandamento da parte del duca che subito se debiano retrovare in Ferrara, perchè li Belencini voriano fare una trega per cinque anni condicionata, e li Fontana voriano la pace perpetua, e per questo sono stati chia-

mati a Ferrara; in la quale g'è tanti mesi fano miser Zan Batista Belencino con Jacomo suo fiolo, et miser Bertholomé et miser Zan Francesco di Fontana, e pare che non se possano acordare; tuttavia⁶⁵² miser Aurelio et Zohano Belencino con dui altri sono destenuti in Castelvechio. El serà quello che Dio vorà: cossì scrisse pochi dì fano miser Zan Batista Belencino a mì Thomasino Lanceloto, havendoge scritto a lui ch'el se voltase in la pace etc.

Venerdì adì 28 novembro.

Nova gionta in Modona: come miser Francesco, fiolo fu de miser Nicolò Maria di Guidon, s'è anegato adì ... del presente andando a Roma con el fiolo de miser Gaspar di Ferrari cavallero, tutti due cavalleri, et el fiolo del ditto miser Gaspar, in el fiume alla Paia⁶⁵³ dellà da Sena. El quale pochi anni fa vendé del suo patronale per comperare uno cavaliato in Roma, e del anno presente ha tolto per sua moglie madona ... fiola de ser Tadè Zandorio, la quale essendo gravida ha disperso al presente, per portare cartoni in li busti longi delle sue veste; e ditto miser Francesco già tolse per moglie la fiola de miser Julio dal Forno, la quale non lo volse mai vedere, et fu forza fare el devorcio; e di poi ge fu dato tante ferite che tutta la sua vita era ferita e non potè morire; e andando tutti dui a Roma, essendo a passare detto fiume che era grosso, fu mandato inanze lo fiolo de miser Gaspar predetto come bon compagno, che lui è de fare honore al suo compagno al mal passo. E chi avesse veduto in Modona li preditti dui cavalleri insciemo parevano doe gaze spenachiate tanto erano belli de chiera⁶⁵⁴ e da vedere. Bona è stato ch'el compagno non se sia anegato. El se dice che, quando el fu ferito, fu ditto ch'el fece testamento e lassò la sua roba al preditto miser Gaspar. E nota⁶⁵⁵ che non lo fece, et è restato la roba a miser Zampolo suo fratello, de valuta scuti 6.000, secondo se dice.

Sabato adì 29 ditto.

Questo dì non è stato bon merchato per essere stato tempo da piovere. Le biave se sono vendute lo infra scritto pretio *videlicet*: el staro del furmento lire 5 et lire 5 soldi 2, la fava lire 3, la veza lire 2 soldi 10, la spelta soldi 26 et 28 el staro.

Dominica adì ultimo ditto.

Per nova da Roma: la maestà del re de Polonia ha mandato uno ambasciatore alla santità del papa, el quale in Concistorio ge ha fatto una bella oratione, pre-

⁶⁵² *tuttavia* = nel senso di "tuttora".

⁶⁵³ "*Paglia* ed anche *Pagliola*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁶⁵⁴ *de chiera* = di cera, di colorito del viso, qui detto in senso burlesco.

⁶⁵⁵ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

gando sua santità che volesse fare finire el Concilio; e sua santità ge ha ditto che in ogni modo el vole ch'el se finisca, e che già ha fatto comandare alli eletti e deputati che se debiano ritrovare a calende de mazo a Trento, luoco deputato, e che ha eletto li nontii che vadano ad intimare tutti li potentati che mandano li soi homini dotti al Concilio quando el se farà etc.

Dominica adì ultimo novembro.

Per nova da Puglia: el g'è tanti merchadanti italiani a comperare furmento che l'è una cosa fora de modo, et lo hano fatto incarìre de pretio: li ditti merchadanti pensano vendere uno ochio de homo, e Dio sa quello che serà de l'horì e della sua merchantia etc.

Adì ditto.

Molti dì fano è stato tempo pluviento, senza neve e senza fredo.

Martedì adì 2 dexembro.

Uno merchadante delle montagne de Rezo ha conduto in Modona 30 belli porchi e li dice tanti cari che el venerà soldi 35 el pexo e più, e questa careza procede che in territorio modoneso non g'è stato gianda, noce, né pome, e li nostri porchi sono tutti magri questo anno; e ultra che sono magri se vendeno soldi 20 sino a soldi 25 el pexo delli migliori, et se amaza temporali⁶⁵⁶ assai perchè li contadini non hano da darge da mangiare, né non hano mangiare per lori; el se pensa che inanze sia lo arecolto el serà carastia più de quello ch'è al presente, ch'el staro del furmento vale lire 5, la fava lire 3, la veza soldi 55, la spelta da soldi 28 in 30; tutto el resto delle victuaglie sono carissime.

Mercordì [adì 3 dexembro].

Uno per nome ... di ... da ... zenero de Antonio Vendramin, toresano della Tore del Domo, haveva tolte a vendere molte robe da più persone, se dice de valuta lire 900 de bolognini, in più volte, el quale le ha strafugate et stava suxo la Tore, in la quale el reverendo vescovo de Modona ge le haveva asecurato. In fra le altre haveva strabaldato⁶⁵⁷ uno zacho⁶⁵⁸ de maglia a uno capitano che già stava con el reverendissimo cardinale Moron, et vescovo de Modona alhora, el quale s'è dato a cognosere al vescovo del presente, et ge ha datto licentia de farlo pigliare; e lui con uno compagno sono andati suso la Tore et g'è stato aperto l'usso, et lo hano prexo

⁶⁵⁶ *maiali temporali* = dal dialettale *temparòl, temporel* = porcello tempaiolo, lattante, che si castra a venti giorni.

⁶⁵⁷ *strabaldato* = dal dialettale *strabaldar* = disperdere, qui forse nel senso di "trafugato".

⁶⁵⁸ *zacho* = dal dialettale *zacco* = giaco, indumento da guerra in maglia di acciaio, destinato a proteggere il torso e le braccia.

e dato in le mane al cavaleto del podestà che lo ha menato in prexon; e subito g'è stato fatto sequestri assai, e se per disgratia se atrova qualche furto che lui habia fatto lo potriano fare impichare etc.

A Bertholomé Dardeso g'è stato robato doe pece de pano da uno ch'è stato aserato in la sua botega, che è in la casa fu di Tasson, suso la Strata Magistra in Modona, al incontro delle Canoniche.

In Santo Petro è stato robato una tela de lino a una dona che la faceva a una cittadina.

Al Torazo che fu de miser Zimignan da Fontana g'è stato tolto via uno bolzon⁶⁵⁹ de una chiave de fere che tene una volta del ditto torazo, e per Modona è robato delle fenestre ferate, et non se atrova li ladri. Forse potriano essere quelli che menano li altri in prexon.

Venerdì adì 5 dexembro.

Lo illustrissimo duca nostro doveva venire a Modona adì passati, ma andò a Mantua, se dice a visitare el fiolo della maestà del re Ferdinando che era venuto a Mantua a farge uno bello bancheto, et Sua Excellentia doveva tornare a Ferrara alli 2 del presente, insciemo con el signor Don Francesco suo fratello et la sua consorte, per aviso da Ferrara per litra de primo del presente; et se estima che più non tornerà in Modona de questo meso, perchè starà in gloria e trionfo con suo fratello et consorte etc.

Adì ditto.

El se credeva che a questa hora dovesse essere fatto pace o trega fra Fontana e Belencino, cittadini de Modona che sono in Ferrara tanti mesi fano, e per ancora non è fatto nulla che se sapia. Dio ge illumina el coro a tutti de fare pace etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovuto et piove a questa hora 23 di questo dì, et è per piovere tutta la notte a venire e forse domane, et guastarà el merchato.

El fu già uno homo vechio barbero per nome magistro Scalabrin el quale radeva contadini assai; a quello tempo non se portava barbe ma capilli longi in testa, e questo fu doppo el 1494, che el vené li Francesi in Italia et prexeno Millano et Napoli, e tutta la Italia tremava de fatti soi, *etiam* la Signoria de Venetia, et pareva che la disgratia volése che ogni sabato giongesse li Francexi a Modona in lo andare da Millano a Napole o in venire da Napoli a Millano, overe che el sabato piovese, overe che el trése el terramoto, overo che el sabato fusse festa; e detto barbero se disperava e diceva che el sabato overo era festa, o ch'el pioveva, overo ch'el treva

⁶⁵⁹ *bolzon* = dal dialettale *bulzon* = boncinello, ferro a foggia di staffa che serve a serrare a chiave un chiavistello.

el terramoto, o che li Franciosi vinivano. El se potrià quasi dire cossì al presente, circha alle feste et el piovere che fa el sabato, de modo che le Arte patisseno molto, masime li calzolari che sono debiti asai per coramo tolto in credenza.

Sabato adì 6 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto et è tempo da piovere a questa hora 16.

Le biave hano haùto questo dì lo infrascrito pretio *videlicet* ... quello de sabato passato, per essere mal tempo.

Adì ditto.

Vene nova in Modona, in casa fu del signor conte Claude Rangon ch'el mortè signor Galeotto Pico, che al presente teniva la Mirandola che fusse sua, contra la voglia del imperatore et apostata del re de Franza; e la sua morte è stata in Parixo alla corte, adì 14 novembro, la quale fu detta in Modona sino adì 15 del passato ottobre, et al presente non se dice al conto Fulvio suo nepote, per essere infirmo.⁶⁶⁰ La signora Lucretia Claudia Rangona sua sorela morì adì 15 ottobre proximo passato.

Sabato adì 6 dexembro.

Magistro Zan Maria Veratto, lardarolo, ha comperato questo dì da uno merchadante de Resana, montanare, 13 porchi de pexi 10 in 12 l'uno, in rason de soldi 26 denari 6 el pexo, et li ha fatti amazare tutti per salarli, perchè questo anno a venire valerà la carne salada, perchè li porci delle mezadrie sono magrissimi, per non essere stato del brocho⁶⁶¹ questo anno, e la fava vale lire 3 el staro; el qualo merchadante ne haveva numero 30 et li diceva tanti cari ch'el serìa venuto soldi 35 el pexo: ma perchè el g'era avanzati li 13 preditti ne ha fatto migliore merchato per spacciarli tutti. Cossì fa la merchantia.

Lunedì adì 8 ditto.

Questa matina da hore 16 ha fatto la luna de dexembro per uno bellissimo tempo.

Adì ditto.

Magistro Polo da Mantua che faceva li tortioni⁶⁶² al incontro della mia casa, el quale haveva lasato stare et bateva denari alla Cecha de Modona, et era andato a stare nel Castelare, et voleva tornare a stare a Mantua: e Dio non ha voluto, chè

⁶⁶⁰ "Il Litta pone la morte di Galeotto Pico in Parigi li 20 novembre 1550. La data stessa è notata nella *Cronaca della nobilissima Famiglia Pico* scritta da un autore anonimo, illustrata poi e pubblicata con prefazione, note e documenti dal Dottor Francesco Molinari di Mirandola" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁶⁶¹ *brocho* = dal dialettale *brocch* = ramo; cioè frutti che crescono sui rami degli alberi, ad esempio le ghiande.

⁶⁶² *tortioni* = dal dialettale *turtiumèr* = venditore alle cantonate di bibite e dolciumi.

l'è morto questa notte passata, di età de anni circa 60, et ge ha lasato dui fioleti della prima sua consorte, et una putina dela sua consorte del presente, con pochissima roba, perchè quando el faceva deli tortioni vendeva vino a menuto e pagava el datio, e toleva el vino in credenza, et faceva pan da vendere de furmento ch'el toleva in credenza, e la massara et famiglio mangiavano delli tortioni e ogni cosa andava in fumo, et bisognava pagare el datio del vino, la gabella della macina del furmento, *etiam* el furmento et la pisone della casa a suore Colomba, de modo ch'el povero homo non ge ha potuto durare, perchè era povero e voleva fare ogni cossa per guadagnare; et g'è sopragionte la carastìa adosso, de modo che de grasso e grosso che lui era, era venuto magro: sì che “el sale, la tristitia et vino forto ascurta la vitta de l'homo”, e perhò la tristitia lo ha fatto morire. Siché chi lege impara de fare massarìa mentre che lui è zoveno, e non aspettare al tempo della vechiezza a essere caricho de fioli e povero etc.

Adì ditto.

Ser Bertholomé fiolo fu de miser Zan Andrea Grilenzon, cittadino e merchadante da pano in Modona, zoveno de anni 40 o circha, zenere de miser Paulo Livizan, et ha fioli; e sin qui è stato sollicito alla sua marchantìa, e da pochi dì in qua ha comenciato de strusiar el suo capitale, e secondo se dice ha zugato in pochi dì delli scuti 400 et li ha persi; et essendo andato a casa sua, la quale è al incontro del signor conto Uguzon Rangon, da l'altra banda della ditta casa, in la contrada delle sue stале, essendo per pichiare alla sua porta da hore una de notte g'è stato dato molte bastonate suxo la testa da tre persone incapuzate. Staremo a vedere che farà li Grilinzon.

Mercordì adì 10 dexembro.

Questo dì è stato grandò fredo e zelada sino a mezo dì, e dipoi più dolze tempo e senza neve, ma adì passati è stato grande piogie et inondatione de aque, le quali hano guasto molti seminati e arenate le pradarie per la pocha cura che se ha de alargare li aquaduti e altri canalin, e per li arzini tristi fatti alli fiumi de Sechia e Panara et altri.

Adì ditto

El ferrero⁶⁶³ del duca nostro va per Modona scrivando li alozamenti per la sua corte, e dice che Sua Excellentia venirà questa sira in Modona.

Lo illustrissimo duca è venuto in Modona questa sira da hore 6, secondo m'è stato detto.

E adì 11 ditto è andato a vedere tutta la fabrica intorno alla città; quello che habia ordinato Sua Excellentia non se sa al presente.

⁶⁶³ *ferrero* = alloggiatore, dal dialettale *fermèr* = prenotare.

Venerdì adì 12 ditto.

Lo illustrissimo duca è andato a vedere la fabrica et ha fatto designare le strade in Terranova.⁶⁶⁴

El reverendissimo cardinale Ferneso, fratello del duca Ottavio al presente signore de Parma, è venuto questo dì da Parma a Modona in cavalchata e come a stafetta, con cavalli lezeri del preditto duca suo fratello da hore 22 a parlamento con el duca nostro, et è alloggiato con lui in Castello etc.

Sabato adì 13 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona per andare a Ferrara da hore 16, et è uscito fora per la porta Saliceto, per andare per li traversi in le prade sino a Bonporto. El tempo è più dolce ch'el non è stato 3 dì fa, che è stato granda fredda e senza neve.

El reverendissimo cardinale Ferneso è andato verso Roma questa matina. Ancora non se sa el parlamento che habiano fatto insciemo, ma se pensa che Parma habia a essere data in deposito al duca nostro, de volontà ancora delli Parmesani, perchè lo imperatore la vorìa, et el re de Franza la vorìa, et el populo non vole Francesi e pègio Spagnoli. Alcuni voriano tornare sotto la Giesia, e per mancho male la depositariano al duca nostro: perchè el duca Ottavio non è posente a tenerla, per non havere denari da pagare li soldati che la guardano al presente; overe che ha domandato denari in prestito al duca nostro, el quale, secondo el mio parere, non vorà fare cosa che dispiaccia alla maestà del imperatore né alla maestà del re de Franza. El bisogna ch'el ditto Reverendissimo metta mano al suo sacheto, quale se dice che ha de intrata de benefitii ogni anno ducati de Camara 70.000, ultra al tesoro della Giesia che lui ha in le mane; et se dice che non lo vole restituire al papa, e per questo el sta più volontera a Parma che a Roma: el spenderia più volontera li denari del duca nostro che delli soi, ma Dio vorà che quello che è de Cesaro sia de Cesaro, e quello che è de Dio sia de Dio etc.

Lunedì adì 15 dexembro.

Miser Francesco Mirandola nodare modoneso el quale nella sua florida età è stato bon soldato a pedi, e più volte è stato alfero in bataglia, cioè bandirale, et mò di età de anni 50 s'è posto ad exercitare al palazzo l'arte della nodaria, mal sano, et essendo Zorzo Conselexe in Palazzo, zoveno de 40 anni, s'è atachato de parole con detto miser Francesco, et essendo provocato lo ha mentito per la gola, e detto Zorzo ge ha tratto el calamare in la testa et fatoge sangue, et el magnifico podestà

⁶⁶⁴ Si tratta della zona compresa nell'ampliamento verso nord della città, posta fra l'attuale corso Cavour (allora via Terranuova) e gli odierni viali di circonvallazione, comprendendo ad esempio via Ganaceto, via Sant'Orsola, ecc.

lo ha fatto menare in presone, et poi ha fatto chiamare miser Francesco et lo ha fatto mettere in presone, acciò non se faccia più male. El ditto miser Francesco ha haùto molte per male da quello del calamare, e poi d'essere stato meso in presone, essendo stato stato in l'offitio che lui è stato; ma s'el fusse suxe le gambe bone come già era, el farà le sue vendete a uno modo o a uno altro.

E nota che ditto miser Francesco fece uno libretto bellissimo del guerezare con fantaria a pedi, et lo fece stampare e intitulare in nome del conto Baldesera fiolo fu del signor conto Guido Rangon, e del conto Fulvio fiolo fu del signor conto Claude Rangon, et ge ne donò uno per homo, e apena ge disseno gran mercede, e non ge donòrno nulla, secondo me disse lui, et a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore me ne donò uno, et io ge donò uno de mei libri *Stadera*⁶⁶⁵ che tratta de fare el pan etc.

E adì 16 la matina el magnifico podestà ha fatto dare della corda in Piazza al preditto Zorzo Conselexe, per havere fatto la deshonestà che lui fece eri a miser Francesco Mirandola, come è detto di sopra, e tutti dui sono ancora in presone etc.

Martedì adì 16 ditto.

Mortè el reverendo miser Domenico Sigisbaldo da Cortona, questa note passata, el quale era vicario del vescovato de Modona, et è stato in ditto offitio delli anni circa 32, di età de anni 75 o circa; el quale non ha mai voluto benefitii (haveva certe pensione)⁶⁶⁶ nè altra dignità se non in ditto offitio reposatamente in Vescovato, et era persona dottissima in ditto offitio, et è stato bon massare del suo guadagno, del quale pochi anni fa aquistò una bella possessione de para doe de boi in la villa de Fredo de Santo Salvatore, et ge ha fatto fabricarge una bella habitatione per patrono e mezadro, comperata già dal signor conto Hercule Rangon; e ogni matina la estate montava a cavallo, quando era bon tempo, et ge andava con uno suo preto, don Filippo de Ceno modoneso suo servitore da ben, e tornava a Modona a hora de l'offitio in Domo; el tutto faceva per fare exercitio, et dui anni fa se fece fare una bella sepultura in Domo apresso la scala che va in Vescovato, in la quale ge serà sepolito, e la sua roba resta a dui soi nepoti zoveni, che lui faceva imparare in Modona Littere.

Martedì adì 16 dexembro.

Una persona degna de fede che è stato dominica passata in la Mirandola ha ditto ch'el conto Lodovico, fiolo del signor conto Galeotto che era Signore della Mirandola, che è morto in Franza sino alli 14 del passato, è intrato in la Signoria

⁶⁶⁵ Cfr. alla data 9 settembre 1548.

⁶⁶⁶ Aggiunta a margine.

dove era suo padre, e tutta la Mirandola ge ha zurato in sue mane, sino alli religiosi, dominica preditta, et ge ha segnato Capitoli e fatte molte gratie, le quale se notarano in questo *Analle* quando io lo saprò.

Item dice che questo dì se aspetta el corpo del preditto signore Galeoto giongia alla Mirandola, el quale ge serà portato con patente de passare per le terre del imperatore, morto, ma vivo non ge serìa passato.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona alla presentia de tutti li Conservatori affittòrno eri sira da hore 22 le moline dalla Bastia allo incanto, fatto in capo della scala del Palazzo, a miser Alberto fiolo fu de miser Zan Andrea Grilinzon per lire 3.610, che 6 anni fa li ha haùto per lire 3.000 l'anno, e le lire 610 ge ha acresciuto de più perchè el g'era fatto guerra da molti nostri cittadini, e sino del 1547, che le ge furno affittate per li 3 anni passati; molti che erano non volevano che lui le havesse, alegande non essere state affittate al incanto; et nui Conservatori intrati al primo zenare del 1548, volesimo che ditto miser Alberto le havesse per lire 3.000, secondo che ge le haveva affittato li Conservatori antecedenti che se ge ritrovorno al dexembro 1547. Et io Thomasino era uno de quelli de primo zenare 1548, che favorite che ditto miser Alberto le avesse, per essere sempre stato bon page;⁶⁶⁷ el simile è stato li 3 anni passati, e serà ancora per l'avenire, piacendo a Dio. E questo facessimo acciò che el non andasse ale mane de persone mal page, come hano fatto a li anni inante de lui; e la prima volta che lui li hebe, nisuno voleva arrivare ale lire 3.000 se non lui, et mò ogni homo le voleva perchè pensano ch'el serà àspera carastia, che le guadagnaràno molto ben, e Dio sa come la serrà etc.

Adì ditto.

El magnifico cavaleto miser Uguzon Castelvetro ha fatto pigliare dui Spagnoli che andavano cerchando el suo nome; et erano 4 Spagnoli, delli quali, per non essere insciemo, dui se ne sono andati con Dio. Se dice che lo volevano amazare apostata de uno Napoletano el quale voleva combattere con ditto miser Uguzon, e non se sono potuto acordare del campo, e miser Uguzon ha la eletta⁶⁶⁸ delle arme: et questo dì el magnifico podestà et Judice al malefitio ge hano fatto dare della corda in Castello. Ancora non se sa se hano confessato cosa alcuna.

Martedì adì 16 dexembro.

Mortè madona Stella consorte fu de miser Zohane Corteso, la quale è sempre stata bella zovene e dona, et assai anni vidua da ben, di età de anni circa 65, la

⁶⁶⁷ *bon page* = leggi "bon paghe", buon pagatore.

⁶⁶⁸ *eletta* = scelta.

quale fu sorella de miser Stevano fu de miser Alberto Foian vechio. La sua morte è stata mal della goza,⁶⁶⁹ e di poi è scampata circa 15 dì.

Mercordì adì 17 ditto.

Mortè magistro Giacomo fu de magistro Zohano De Monte ditto *di Bertuci*, amisuratore de terre, homo de anni 80 e che non hebe mai mogliere, et è stato sepolito a Santa Maria del Carmene denante alla sua capella, che lui ha fatoge fare la tavola e depinzere la capella questo anno, el quale tutto questo anno, come el vedeva mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, el me diceva: “Quando vogliamo andare a Roma a tore el perdono nui torèmo uno asinello che porterà li pani e nui andarèmo pian pian a pedi”. Lui bertegeiava, e quando uno moreva lui diceva ch’el non andaria a tore el perdono, pensando lui de scampare assai, et è morto che el non è andato a Roma e inanze che el sia finito l’anno: cossì va al mondo etc. El ditto è morto in 4 dì de mal de costa⁶⁷⁰ prexo per havere amisurato la possession de miser Antonio Foian alla Nizòla.

El reverendo vescovo monsignore Egidio Foscarare vescovo de Modona, bologneso de frati Predicatori, ha tenuto questa matina ordinatione, et è la prima volta fare examino de preti.⁶⁷¹

Adì ditto.

Mortè Castelazo di Castelazi de longa infirmità.

Adì ditto.

El reverendo miser Dominico Sigisbaldo da Cortona, vicario del Vescovato di Modona, che è morto alli 16 del presente come appare in questo, ha lasato per testamento rogato ... di ... a don Filippo de Ceno, preto modenese suo alevo, uno terzo delli frutti della sua possession de Fredo, bellissima, de para doe boi, tutto el tempo della sua vita, et scuti 100 d’oro.

Item ha lasato a uno altro pretazolo suo servitore scuti 50 de oro e certe mobile. *Item* ha lasato a uno suo famìo scuti 25 de oro e certe mobile. *Item* ha lasata a una sua masare vechia scuti 50 de oro e tutte le massartie della cusina et uno letto fornito; del resto ha lasato herede uno suo fratello e doppo lui dui soi fioli, delli quale uno è in Studio in Pariso in Franza. El quale vicario era de età de anni 73, et è stato 31 anno in ditto offitio, et è sempre visuto religiosamente, et è stato reputato persona dottissima nel suo offitio del Vicariato, e homo da ben etc.

Adì ditto.

⁶⁶⁹ *mal della goza* = probabilmente un ictus cerebrale (perdita di coscienza improvvisa, come al cadere di una goccia d’acqua).

⁶⁷⁰ *mal de costa* = pleurite (?).

⁶⁷¹ Il Cronista aveva scritto in un primo tempo “nel Domo di Modona per essere el temporale”, parole in seguito cassate.

El se dice essere stato bruxato in Zenova dui gentilhomini et uno zoveno per sodomiti.

Zobia adì 18 dexembro.

Mortè Julio fiolo fu de miser Zironimo Falopia, cittadino modoneso, zoveno de anni 25 o circha, de infirmità de catàro in la testa; et suo fratello don Gabriello sta in Pixa et ha provisione per lezere Notomìa,⁶⁷² la quale lui fece in Modona de uno che fu impicato da questo tempo 4 anni fa, et fece poi arecogliere quello corpo e cocerlo in l'aqua per havere tutte le osse, dele quale ne fece uno corpo intero con cola e file de ramo, et li atachò tutte inscieme da potere vedere la nottomìa delle osse; al quale don Gabriello ge fu renontiato da miser Lorenzo Bergomozo el suo canonicato de Modona et non lo ha voluto, et lo ha renontiato a don Francesco Falopia, al presente patrono della giesia de Santo Zohano Evangelista di Modona etc.

Adì ditto.

Per nova da Padova: el furmento è cresciuto de pretio a Venetia, et ancora l'oleo de oliva, et non se ne fa boleta per cavarlo de Venetia.

Item per ditta nova, el Turcho fa grandò preparamento per andare contra la Ongaria, e che ge ha posto nel Danubio granda quantità de victuaria per farge guerra l'anno a venire etc.

Item la maestà del imperatore fa fare granda provisione per andare a defendere la Ongaria contra al Turcho etc.

Item che una certe regina, parente della maestà del imperatore, vorìa disporre la maestà del re Ferdinande de Ongaria, eletto Re de Romani, ch'el renontiasse tale dignità al fiolo della maestà del imperatore, e per niente non vole, ma la vole tenere per lui etc.

Adì ditto.

Mortè madona Oranta Malchiavella consorte fu de miser Antonio, fiolo fu de miser Zohano da Fontana, vechia de anni 70, la quale è stata vidua assai anni.

Venerdì adì 19 ditto.

Questa notte passata è nevato alquanto et questa matina è bellissimo tempo, con fredo e giazo etc.

Sabato adì 20 ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo e bel merchato, e fredo.

E adì ditto le biave se sono venduto lo pretio infra scritto *videlicet*: ... El Monto della farina vende soldi 20 el pexo della farina de furmento e soldi 13 quella de fava.

⁶⁷² *Notomia* = Anatomia.

Domenica adì 21 ditto.

Li zoveni de Modona fano drizare la tenda⁶⁷³ da giostrare in Piazza queste feste de Nadale et per el carnevale che venirà.

Lunedì adì 22 ditto.

La magnifica Comunità ha affittato li 4 gabelini delle porte a ser Francesco di Odofredi e a Thebaldo da Roma lire 3.525, cioè la intrata delle parte della magnifica Comunità.

Martedì adì 23 dexembro.

Uno Hebreo haveva una ocha grosissima et ne voleva uno scuto, che vale lire 4 de bolognini, de pexo libre 28, e nisuno voleva fare tal spexa, et l'à mesa alla ventura⁶⁷⁴ a quatro quatrini per voce,⁶⁷⁵ et è tochato a uno fiolo fu de magistro Zohano Salvadego, el quale me ha ditto haverge cavato da delle libre 12 de grasso, et el figato è pexato circa una libra.

Adì ditto.⁶⁷⁶

Tutto questo dì è stato ... con nebia pluviente, e pocho merchato ... bestie grosse da soldi 1 denari 2 la libra, e tutte le robe ... come se nui fuseno in una Venetia et ...

El capitano ... di havere comperato dui sachi de furmento dalli heredi del vic... soldi 7 el staro, bellissimo e de bonissimo pexo.

Mercordì adì 24 ditto.

Tutta questa notte passata è pioùto et piove a questa hora 17, et è per piovere tutto questo dì, e li bothegari sono di mala voglia perchè el non venirà li contadini al merchato e non potranno vendere la sua roba; e questa pioggia procede dal tondo della luna de questo meso, che facé eri sira da hore 6 etc. El se sole dire: "Al Nadale el sole, a Pasqua el fazono."⁶⁷⁷

Zobia adì 25 ditto.

Questo dì de Nadale è stato molto devoto apresso nui Modonesi, perchè assai homini e done se sono confessati e comunicati devotamento, et non s'è sentito deshonestà alcuna che sia stata fatta, salvo dui soldati che se sono feriti.

⁶⁷³ *tenda* = padiglione dove riporre gli attrezzi per il torneo.

⁶⁷⁴ *alla ventura* = all'asta.

⁶⁷⁵ *a quatro quatrini per voce* = rilanciando ogni volta l'offerta di quattro quatrini.

⁶⁷⁶ Il testo che segue è rimasto bagnato ed è in gran parte illeggibile. Noi abbiamo pensato fare cosa utile riportare comunque ciò che si riesce a leggere.

⁶⁷⁷ *fazòno* = dal dialettale *faziòun* = fazione, turbolenza.

Item el reverendo vescovo monsignor Egidio ha cantata la messa et el vespero questo dì, et s'è predicato in Domo, et g'è stato persone assai alla messa, et dopo disinare alla predica et al vespero.

Tutta questa notte passata et questo dì sino a hore 19 è sempre piovuto, e s'el fusse stato bon tempo la Vigilia li merchadanti seriano stati più contenti et alegri, perchè haveriano venduto la sua merchantia.

Adì ditto.

Mortè Polo di Machagni adì 24 ditto, el quale 25 anni fa era poverissimo et ora vale el suo più de lire 25.000. El se dice: “Quando uno vene presto richo, overe che lui è iniquo o herede de uno iniquo”. Lui et uno fratello furno beccari, e ditto suo fratello fu ferito, e de quella ferita moréte. El ditto Polo era di età de anni 50 o circha, et ge ha lasato 6 fioli e la consorte zovene etc.

Venerdì adì 26 ditto.

Li marscalchi non hano salasàto cavalli da casa mia come già solevano fare in tal dì de Santo Stefano, e la causa perchè non la so, ma penso che el g'è sia stato fatto comandamente che non faciano tale superstitione, et bisognarìa fare che non feràsseno le feste comandate se non a forasteri, perchè fèrano cossì le feste come fano li dì da lavorare etc.

Sabato adì 27 dexembro.

Tutta questa notte passata è pioùto et questo dì è piovenezato, et è fangi grandissimi che li contadini non ponno venire alla città, et pocho fredo.

Domenica adì 28 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto, et piove a questa hora 16, et è per piovere tutto questo dì, et è pocho fredo.

Lunedì adì 29 ditto.⁶⁷⁸

Mortè Benedetto Dalli Morsi, carpesano, adì ... del presente, ma alevato a Modona, di età de anni 70 o circa. Nel tempo de sua gioventù non volse mai lavorare al tempo de suo padre, che era magistro da morsi da dozena,⁶⁷⁹ e diceva al ditto suo fiolo: “Poltron, tu non voi lavorare, se tu s... tu morirai al hospedale”; e al presente era povero mendico, e quasi tutto orbo, e andava per le giesie elemosinando, e pocho ge ne era dato, perchè quando questa città de Modona fu sotto la Giesia, da dì 18 agosto 1510 per tutto dì 5 zugno 1527, el ditto con certi altri

⁶⁷⁸ Le righe seguenti sono poco leggibili a causa di una macchia.

⁶⁷⁹ *morsi da dozena* = morsi dozzinali, di scarsa qualità.

ribaldi facevano el capo del populazo, et haveriano voluto mettere li ricchi cittadini per mano e torge la roba per potere vivere senza lavorare; quali erano circa 12, li quali sono stati morti e astrupiat in diversi anni da quello tempo sino a questo, excetto el detto Benedetto, perchè era uno poltrono e quando li altri fuzivano lui era el primo ascoso. E deci anni fa, quando per la carastia andò tante famiglie de Modoneso a Pavia per lavorare terreni e Arte, el ge andò ditto Benedetto per lavorare de morsi, e non sapeva fare cosa bona, e lasò stare el mestere et se misse a menare uno cariòn, de modo ch'el consumò quello puocho che ge lasò suo patre. Et uno anno fa vené in Modona da furfanto e sempre ha furfantato, e s'el non moriva cossì presto el seria gionte andare al marzo hospitale, e li pedochi l'averiano mangiato, come ge haveva pronosticato suo patre.

E perhò vui che legete questa narativa fatte a seno delli vostri patri e de vostri magiori, e sopra a tutto state ben con Dio, e fatte massaria et exercitative sino che seti gioveni, da haverlo in vostra vechieza, perchè: “Tempo va e tempo vene, troppo sta chi non fa bene, facendo male e sperando in bene. El tempo passa e la morte vene”.

Uno per nome Lapo diceva: “Fatti bene a Lapo ch'el tempo l'à inganato, perchè la roba g'è manchato, e'l tempo g'è avanzato”. Siché intendete come va el mondo etc.

El se dice essere morto al hospedale della Casa de Dio et essere stato atrovato morto sotto el lecto.

Martedì adì 30 ditto.

Zimignan del *quondam* Siximondo del Cato, cittadino modoneso, è stato creato nodare appostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto nella camara cubicolare della casa della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Martedì adì 30 dexembro.

Conservatori extratti della bussola adì 29 del presente per el governo della città per 3 mesi a venire, *videlicet*: magnifico miser Zohano Castelvetro dottore e cavallero; magnifico miser Francesco Reno dottore defonte: in suo luoco ser Hercules Campana; miser Zohano del Ero, miser Rigo Cimisello, miser Bertholomé Belencino, miser Antonio Grilinzono, miser Ruberto Carandino, miser Francesco Maria di Bianchi, miser Christofano dalle Coltre, miser Marcho Paiarolo, miser Petro Castel-santo-petro dottore confermato, miser Camillo Molza cavalero confermato absente.

Sindico generale miser Petro Foschero in luoco de miser Zan Batista Codebò morto; Rasonato generale miser Antonio Maria Carandino; Thesorero miser Petro Baranzono; Cancellero 2° ser Zironimo Luchino; et primo miser Andrea Manzolo; Offitiale alla gabellina ser Andrea Grassello; Massarolo della magnifica Comunità Michelo Zucholo.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto fare 3 bandere a 3 trombetti, che ge costano circa scuti 8 con soi cordoni e fiochi, perchè Cesaro Trombeta, che già goldeva li terraglii dela città, era obligato a farli et li faceva de filo indento,⁶⁸⁰ e perchè li ter-raglii sono guasti è tochato a farli fare alle spexe della magnifica Comunità de raso fino e oro fino, quali li ha fatti magistro Zironimo Como, debitore, a soe spexe, de colore e oro fin per scuti 4 de sua manifattura; el resto va in le altre spexe de cordoni, fiochi e franze.

Mercordì adì ultimo ditto, festa de Santo Silvestro.

El reverendo vescovo de Modona monsignor Egidio Foscarare molti dì fano ha dato principio a fare una opera per spexare poveri, e molti se sono tassati de pagare ogni meso certa quantità de denari, et questo dì ha fatto adunare tutti li officiali deputati insciemo con tutti li capellani, et ge fa dare denari secondo la sua concorrente quantità a ciascuno per el vivere, acciò che non vadano cerchando per la città; et domane, che serà el primo dì de zenare dell'anno 1551, al nome de Dio se comenzerà a darge dinari, e sua signorìa dispensa tutto el sopravanzo della sua intrata del Vescovato.⁶⁸¹

⁶⁸⁰ “Tela o drappo, nel quale si riscontrano molte chiarelle per essere stato posto nel pettine un filo semplice dell’ordito” (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁶⁸¹ Il volume pubblicato a cura di Luigi Lodi, il primo da lui curato, continua fino alla fine di luglio 1551. Noi abbiamo preferito trasferire questi primi sette mesi dell’anno 1551 nel volume XV (1551-1552), per riunire tutto il testo relativo all’anno 1551.

